* Anno 114 - Numero 213*

LA STAMPA

* Martedì 30 Settembre 1980*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65651 - Selezione passante telefoni 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale (GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 - Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 5,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fr. 3, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 065; 20133 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 85.96; Roma, via Quintino Fontana 16, tel. 47 55 904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Fuzzi 3/5, tel. 228.404; Bolzano, via Perathoner 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per feriali, posizione o data di uscita tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Manchette L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 3400 per parola (Famiglia L. 1900) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

Rai

Assemblea al TG2: «Barbato deve restare» - I comunisti all'Iri: «Bloccare le nomine»

A PAGINA 7

Delitto Amato

Il giudice chiese aiuto perché si sentiva pedinato e minacciato dai neofascisti

Il Consiglio dei ministri dopo un nulla di fatto torna a riunirsi oggi

Disaccordo nel governo sul decreto Successione Cossiga: 2 candidati dc

I ministri non sono riusciti a concordare quali punti salvare del decreto bocciato dalla Camera - Il presidente del Consiglio sentirebbe tutti i capi-gruppo per avere un consenso preventivo - La nostra moneta per ora resta difesa dalla misura presa domenica dalla Banca d'Italia: l'aumento del tasso di sconto al 16,50 per cento (il più alto del dopoguerra)

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso per ora di non varare alcun nuovo decreto che possa sanare i contraccolpi dovuti alla caduta del provvedimento, la cui bocciatura sabato alla Camera ha provocato la crisi politica. Tutto resta quindi congelato. Ieri dopo una lunga e animata discussione a Palazzo Chigi si è alla fine trovato un compromesso, un colpo di scena, che rinvia il problema soltanto di qualche giorno e ingarbuglia ancora di più la situazione economica del paese. In sostanza, fino a che la *Gazzetta Ufficiale* non pubblicherà il risultato della votazione che ha vanificato il decretone, Cossiga avrà tempo per convocare i capigruppo della Camera e discutere con loro quali misure includere nel nuovo provvedimento. Oggi il Consiglio dei ministri torna a riunirsi nel pomeriggio per tentare di superare tutti gli ostacoli giuridico-amministrativi di fronte al provvedimento.

I cittadini, intanto, continuerano a non sapere quando dovranno fare l'autotassazione d'autunno (a fine ottobre o a fine novembre); se le fasce delle aliquote Iva restano cinque oppure torneranno a essere otto (tenendo anche presente che proprio a fine mese molti contribuenti devono fare la denuncia dell'imposta diretta) e soprattutto se la benzina «super» costerà ancora 750 lire il litro o se scenderà a 700 lire.

Grazie alla stretta valutaria di domenica (la Banca d'Italia ha alzato il tasso di sconto dal 15 al 16,50 per cento, il livello più alto del dopoguerra, mentre altre misure sono state prese per il commercio con l'estero) la lira ieri ha tenuto, ma il prolungarsi delle incertezze potrebbe mettere in pericolo la stabilità del cambio. Il settore produttivo, colpito dall'aumento del costo del denaro, ha il diritto di sapere al più presto se può ancora contare sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e sul fondo di 2500 miliardi per i settori in difficoltà (auto, chimica ed elettronica in particolare). Senza contare i gravi problemi di ordine sociale che potrebbero scatenarsi con i ritardi nel finanziamento di 500 miliardi alla Sir, essenziale per la salvaguardia dei circa seimila posti di lavoro e nella distribuzione dei 2500 miliardi per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Tutte considerazioni che spingono a far presto, ma l'accordo evidentemente manca. Ieri, infatti, alcuni ministri (Reviglio, La Malfa e Pandolfi) erano d'accordo per varare un nuovo decreto che comprendesse soltanto le misure veramente necessarie a mandare avanti aziende o uffici senza complicazioni di sorta. Altri, invece, ad esempio il socialista Capria, responsabile per il Mezzogiorno, erano del parere di includere anche alcune misure di spesa come i finanziamenti alle Partecipazioni statali, all'Eni per la gestione della Sir, alla esportazioni. Richiesta che veniva avanzata ufficialmente anche dai sindacati. Dopo tante discussioni si è deciso di lasciare tutto come prima anche forse per costringere l'opposizione, che così strenuamente si è battuta per far cadere il decretone, a accettarlo sia pure in forma diversa.

In altri termini, secondo il governo, gli effetti del decreto decadono retroattivamente (fatte salve le «sanatorie» che il governo dovesse nel frattempo decidere) solo dal momento della pubblicazione del comunicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, e non già dal voto negativo dell'assemblea. La tesi del governo, che ha suscitato perplessità in numerosi costituzionalisti, è fondata su questa argomentazione: il decreto legge comincia a espiicare i suoi effetti solo dopo essere stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Una analoga pubblicità è quindi ne-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La lira tiene

La caduta del «decretone» economico e i provvedimenti difensivi adottati prontamente dalle autorità monetarie per evitare che la crisi di governo provocasse dannosi contraccolpi sulla lira sono stati assorbiti dai mercati finanziari con sufficiente elasticità. L'aumento del tasso di sconto dal 15 per cento al 16,5 per cento, seguito da un maggior rendimento dei Buoni ordinari del Tesoro offerti dalla Banca d'Italia a prezzi corrispondenti a un interesse del 16,5 per cento circa, ha in un primo momento impressionato la Borsa lanciata da diversi mesi in una sfrenata corsa al rialzo: le perdite per molti valori sono state dell'ordine del 5-6 per cento. Successivamente, quando si avvicinavano le chiusure dei valori più importanti, i compratori sono passati al contrattacco e i recuperi sono stati di notevole ampiezza. E' chiaro che i mezzi finanziari non difettano e che occorrerebbe ben altro per contenere la tendenza.

Si può addirittura affermare che la crisi politica in atto è una ulteriore conferma, per gli speculatori e i risparmiatori, delle difficoltà economiche in cui si dibatte l'Italia e della necessità di meglio diversificare i propri investimenti patrimoniali. Paradossalmente gli interventi anti inflazionistici hanno dato nuovo alimento alle correnti rialziste. E' comunque troppo presto per avere un quadro di riferimento sufficientemente attendibile.

L'esperienza degli ultimi decenni dimostra chiaramente come siano scomposte le reazioni della Borsa quando qualche «incidente» di rilievo ostacola un'accesa fase di rialzo. Meno emotivo, e perciò assai più composta, la reazione sui mercati valutari. Il dollaro è salito da 858,75 di venerdì a 862,50, ma ciò è da ascriversi più a un rafforzamento dovuto al rialzo del tasso di sconto negli Stati Uniti deliberato alla fine della scorsa settimana che alla debolezza della lira. Basti esaminare le variazioni del marco che domina lo Sme: da 475,35 di venerdì è passato a 475,54, guadagnando sulla lira una modesta frazione.

La Banca d'Italia non ha dovuto intervenire in forze per mantenere il precedente tasso di cambio con le monete europee. Il suo compito è stato facilitato dalle severe misure restrittive in campo valutario entrate in vigore ieri, che impediscono numerosi rimborsi anticipati di prestiti in valuta e riducono drasticamente il margine di manovra degli operatori con l'estero per quanto concerne i pagamenti e gli incassi di merci e servizi.

Sul mercato nero dei cambi non vi sono state reazioni di sorta e il dollaro non ha superato la quota 900 segnata già da alcuni giorni. In pratica poco o nulla da rilevare.

Solo il comparto del reddito fisso ha subito l'ennesimo duro colpo: i pochi affari sul mercato secondario si sono conclusi solo con un ulteriore sacrificio di prezzo. Il maggior rendimento dei Bot non lascia spazio agli altri valori, tanto più che è convinzione diffusa che la Banca d'Italia, se lasciate sole a difendere la lira, non esiterà a prendere altri provvedimenti di emergenza.

Renato Cantoni

A PAGINA 9

Aumento record del costo del denaro per le aziende

di Marco Borsa

Fondo monetario: novità tecniche per la lira

di Ennio Caretto

I telex di Bankitalia

«Sabato, quando il governo cadde, il dovere immediato della Banca d'Italia era di dare un segnale inequivocabile al mercato finanziario che gli organi preposti alla salvaguardia della moneta avevano deciso di intervenire subito con misure drastiche, che non si era creato un vuoto e che non si sarebbe consentito un deterioramento della situazione».

Così si esprime autorevolmente via Nazionale, anche se il governatore Ciampi, come è suo abitudine, rifiuta interviste e dichiarazioni ufficiali. La sua azione, comunque, è stata fulminea e un tantino fortunata, poiché, essendo caduto il governo di sabato, questo ha permesso al governatore e al ministro del Tesoro, che si trovavano a Washington alla riunione del Fondo Monetario, di tornare di gran corsa a Roma dove sono sbarcati alle tre di notte e di poter intervenire a mercati chiusi, durante la giornata di domenica. «Dalle 7 del mattino ci siamo messi al lavoro e già nel pomeriggio di quel giorno non solo tutto il sistema bancario italiano ma tutte le più importanti banche centrali del mondo avevano ricevuto i nostri telex con l'annuncio delle misure che ci apprestavamo a prendere a partire da lunedì mattina. Così — dice l'autorità monetaria — abbiamo prevenuta eventuali manovre speculative, che facessero conto su una latitanza dovuta alla caduta del governo».

Ma possono bastare, domandiamo, queste misure per salvaguardare la tenuta della lira?

«Non possiamo ignorare che è venuta meno la base della politica economica governativa. Esse presupponeva, tra l'altro, un drenaggio della liquidità monetaria correlato a specifiche misure del decretone. Basti pensare all'Irpef d'acconto prevista per ottobre-novembre e ai versamenti in Tesoreria dei fondi degli enti pubblici. Ci aspettavamo complessivamente un assorbimento di alcune migliaia di miliardi: dobbiamo, quindi, far qualcosa subito per congelare la situazione, impedire che esca ai detentori (e a questo contribuiscono anche le misure prese dal Commercio estero) almeno per il periodo che intercorrerà tra oggi e la formazione del nuovo governo. Siamo decisissimi a non farci scappare di mano il controllo e già siamo intervenuti con operazioni sulla lira contro termine a brevissima scadenza».

Dobbiamo concludere che per fortuna la Banca d'Italia non ha dato le dimissioni?

«E' indubbio che in questo momento il governo dell'economia — ci viene risposto autorevolmente — ricade in buona parte sulle misure che può prendere la Banca d'Italia. Ma che accadrà se un governo in carica non interverrà rapidamente con tutto il ventaglio delle misure di politica economica? Le nostre non possono che essere manovre contingenti per controllare la liquidità col massimo rigore ai fini di una lotta efficace all'inflazione e ai movimenti speculativi sul mercato dei cambi. Questo è il primo dovere della Banca d'Italia e questo è lo spirito secondo il quale intendiamo muoverci».

Mario Pirani

Il 3, 6 e 9 ottobre

Uomini-radar confermano lo sciopero

ROMA — I controllori e gli assistenti di volo, nonostante la crisi di governo, hanno confermato gli scioperi di 24 ore proclamati per i giorni 3, 6 e 9 ottobre (per i soli voli nazionali) e 12 ottobre (anche per quelli internazionali).

Il coordinamento unitario Cgil, Cisl, Uil di controllori e assistenti di volo ha infatti precisato ieri che le richieste alla base delle agitazioni rientrano «nel normale disbrigo degli affari correnti del governo» che può quindi decidere anche se dimissionario. Esiste però la possibilità che lo sciopero venga revocato: infatti domani il coordinamento incontrerà il ministro Formica.

(Il servizio a pagina 6)

Pertini ha cominciato ieri le consultazioni

Piccoli a Craxi e Spadolini «Non cediamo Palazzo Chigi»

ROMA — Pertini ha cominciato ieri in Quirinale le consultazioni per risolvere la crisi di governo apertasi con le dimissioni di Cossiga. Ha sentito gli ex Presidenti della Repubblica Saragat e Leone, quindi i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Nilde Iotti.

Soltanto Saragat ha rilasciato, all'uscita, una breve dichiarazione. «Domani sarà una giornata pesante», ha poi detto Pertini, che incontrerà appunto oggi le delegazioni dei partiti. La prima sarà quella dei alle ore 9.

Ieri si è anche riunita la direzione della dc proprio per preparare la linea su cui basare le proposte per il nuovo governo. Anche il psi ha riunito la direzione, sempre per preparare l'incontro di oggi con il Capo dello Stato. Sui dibattiti sono filtrate poche indiscrezioni.

ROMA — La democrazia cristiana, il maggiore partito italiano, sta tentando di ritrovare la propria unità interna — tra la maggioranza «moderata» (58 per cento) e la minoranza della sinistra (42) — prima di presentarsi oggi dal Presidente della Repubblica per le consultazioni. Pensava di poterci arrivare nel giro di quattro-cinque mesi, ma a causa della crisi di governo deve deciderlo immediatamente, nel giro di poche ore. E' lì dc infatti che deve ancora una volta indicare chi suggerisce come presidente del Consiglio e deve spiegare quale tipo di governo crede che si possa formare. Non solo perché è il partito più forte che da sempre detiene la presidenza del Consiglio, ma anche perché, dicono soprattutto i socialisti, è stata lei con i suoi «franchi tiratori» a far cadere il governo Cossiga.

Per preparare l'appuntamento di oggi con Pertini si è riunita ieri la direzione democristiana, a tarda ora, alle 19,30, dopo una serie di incontri e colloqui del segretario Piccoli prima con i segretari di psi, psdi e pri, e poi con gli esponenti dell'opposizione della sinistra interna. A Craxi, Spadolini e Longo il segretario democristiano ha ripetuto che la dc non ha alcuna intenzione di rinunciare al suo ruolo «centrale» nella politica italiana e che quindi è contraria a cedere la presidenza del Consiglio a un socialista o a un laico.

Più laborioso è stato l'incontro che Piccoli ha avuto nel suo studio, al secondo piano di Piazza del Gesù, dalle 18 alle 19,30 con gli esponenti del gruppo Zaccagnini. Erano presenti per la maggioranza

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alla Montefibre di Verbania tutti in «cassa» a rotazione?

Il servizio di Guido J. Paglia a pag. 8

ALFASUD

I licenziamenti fanno crollare l'assenteismo

A pagina 8 il servizio di Francesco Santini

Teme una inarrestabile escalation

L'America è in allarme per il conflitto nel Golfo

Monito Usa: «Non tolleriamo occupazioni di territorio iraniano» - Una flotta pronta a intervenire se Hormuz è in pericolo - L'Iraq all'Onu: sì all'armistizio se anche l'Iran accetta; ma Teheran si è irrigidita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente iracheno Saddam Hussein ha informato il segretario generale dell'Onu Waldheim di essere pronto all'armistizio «se anche l'Iran lo accetterà». Il suo messaggio è giunto al Palazzo di Vetro ieri pomeriggio, meno di 24 ore dopo che il Consiglio di sicurezza aveva adottato all'unanimità una risoluzione per la fine delle ostilità. In precedenza, con un appello personale, Waldheim aveva esortato sia Baghdad sia Teheran «ad accedere il più presto possibile alla richiesta del Consiglio». L'accettazione dell'Iran pare tuttavia ancora lontana. Waldheim ha appreso con scoramento che il governo iraniano ha posto, nelle parole di un portavoce, «condizioni impossibili per i negoziati di pace».

L'assenso di Saddam Hussein ha fatto seguito a una minacciosa presa di posizione ufficiale degli Stati Uniti. Domenica mattina, in un'intervista alla televisione, il segretario di Stato americano Warren Christopher aveva ammonito l'Iraq e l'Urss — che gli fornisce gli armamenti — di ritenere «inaccettabile» un'occupazione dell'Iran. Christopher aveva espresso il timore che l'escalation del conflitto diventasse incontrollabile, e le forniture di petrolio all'Occidente venissero interrotte. Il sottosegretario di Stato aveva ribadito che gli Stati Uniti intendevano «fare tutto il necessario per mantenere aperti gli stretti di Hormuz» e che Francia e Inghilterra li avrebbero aiutati. A sottolineare questo atteggiamento, il Pentagono aveva annunciato che da sabato le portaerei *Midway* e *Eisenhower* e le altre 26 navi da guerra della flotta dell'Oceano Indiano erano in navigazione verso il Golfo Persico.

La rigidità americana è stata ribadita dal segretario di Stato Muskie in un inatteso incontro col ministro degli Esteri pakistano Agha Shahi ieri pomeriggio. Sebbene sul colloquio si mantenga un assoluto riserbo, è certo che Muskie ha sottolineato la volontà americana di formare una forza navale multinazionale per la difesa del Golfo, non solo con Paesi europei ma anche arabi. Prima di Agha Shahi, egli ne aveva discusso con i rappresentanti dell'Oman e di Bahrein, e con il ministro degli Esteri egiziano Kamal Hassan. Secondo indiscrezioni trapelate dal Pentagono, nel caso di un'azione militare statunitense nel Golfo Persico, l'Egitto assumerebbe un ruolo logistico cruciale.

Aga Shahi ha manifestato la propria preoccupazione alla fine del colloquio, dicendo che il Pakistan «si oppone a qualsiasi intervento straniero, anche di Washington» e che la difesa del Golfo «deve essere lasciata ai soli Paesi della regione». Il ministro ha aggiunto che si consulterà col suo presidente, atteso domani all'Onu.

Nonostante la disponibilità irachena all'inizio delle trattative, l'apprensione all'Onu rimane così vivissima. Waldheim ha ammesso di paventare «tragici sviluppi» del conflitto. Le notizie inviate dal presidente del Pakistan Zia e dal segretario della Conferenza Islamica Chatti da Teheran e Baghdad, dove si sono recati in missione mediatrice, gli sono riuscite più di sconforto che di aiuto. Con l'appoggio degli stessi Stati Uniti, l'Onu sta adesso esaminando la possibilità di altre iniziative.

Il pessimismo di New York, che tutti sperano sia di breve durata, si basa su alcuni re-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 4 in quinta colonna)

Le città dell'Iran senza luce e benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — La grande metropoli iraniana è soltanto l'ombra di se stessa da quando, una settimana fa, è incominciata la guerra. Stranamente deserta di giorno, di notte diventa una città fantasma. Dopo il crepuscolo Teheran, come tutto il resto del Paese, piomba nell'oscurità totale. Per garantire che l'oscuramento venga applicato sino al mattino e anche, forse, per economia, le centrali elettriche vengono spente. Circa 40 milioni di abitanti vivono alla luce delle candele, le finestre coperte da spesse tende. Migliaia di militari fanno la ronda a piedi o in auto, a fari spenti, in un silenzio impressionante.

Da una settimana ogni sera l'allarme dato attraverso la radio dall'urlo lugubre di una sirena annuncia che aerei nemici sorvolano la città; poi, il tiro martellante della contraerea. Missili terra-aria e razzi illuminanti rischiarano il cielo, in un enorme frastuono. Il raid di domenica sera è durato due ore, ma, a quanto pare, non sono state sganciate bombe. Teheran ha avuto un solo vero bombardamento lunedì scorso, primo giorno di guerra. Gli aerei iracheni avevano lanciato bombe sull'aeroporto, ma non erano riusciti a danneggiare le piste di atterraggio. Secondo alcune fonti, vennero uccise da due a otto persone.

Ma gli abitanti di Teheran, benché in gran parte scettici sugli interventi aerei del nemico, applicano rigorosamente le consegne di difesa civile sotto la vigile sorveglianza dei militari, e corrono ai rifugi di fortuna ad ogni allarme. La situazione sembra analoga in molte altre città lontane dal teatro delle operazioni. A Tabriz, dove mi trovavo sabato.

Eric Rouleau

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 4 in prima colonna)

Mahran, città fantasma (ora irachena)

Sul confine, dove la guerra è passata

Un soldato iracheno aiuta un prigioniero iraniano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAHRAN — *Qui, secondo le carte geografiche, è ancora Iran. Il posto di confine è in un casotto fortificato perduto nel deserto di un paesaggio brullo. Il recinto di filo spinato, prima della guerra, si srotolava lungo la distesa piatta, fino a chiudere l'orizzonte. Ora, di fronte alla guardiola di confine, è spaccato per alcuni metri, aperto dal passaggio dei carri armati. Il segno dell'invasione di mercoledì scorso è tutto qui. Non c'è strada, solo il tracciato di una pista polverosa che più avanti si apre nelle buche di qualche cannonata. Un tank iraniano è nella sabbia rivoltato, ha il cannone puntato verso Est: probabilmente è stato sorpreso mentre era in fuga.*

Mahran è ai piedi delle montagne del Kabirkuh; ha di fronte la pianura soffocata dall'afa e, dietro, le vallate. Segna la linea di confine in un piccolo anfratto che interrompeva, con una gola profonda una distesa di chilometri, il tracciato diritto della frontiera. Oggi è una città fantasma. Nelle sue strade si incontrano solo il vento e i lembi dei grandi ritratti di Khomeini strappati dai muri. Al centro del villaggio c'è una grande piazza rotonda, con una fontana che non ha più acqua. Da lì partono e ruggera le strade, dirette, ombreggiate dagli alberi, che si perdono nel deserto.

Non ci sono segni di guerra. Su qualche cancello, chiuso con una catena e un lucchetto nuovo, si leva ancora la bandiera verde dell'Islam. I soldati iracheni non osano sfondare. Appare un attimo una donna con due bimbi. Ma scompare subito. In giro ci sono pochi soldati. Sui muri, le scritte tonde delle lettere persiane si alternano ai ritratti di Khomeini e di qualche notabile iraniano, dipinti con la vernice spray. C'è un silenzio straordinario, irreale. Lontano si sente latrare un cane.

Il generale che comanda questo settore del fronte è allegro e orgoglioso, ma ora si combatte altrove. Questo nuovo territorio iracheno è ormai una retrovia. I negoziati diranno se dovrà essere restituito all'Iran o se resterà incorporato in quelle 300 miglia di territorio che l'Iraq rivendica. Intanto la bandiera con le tre stelle occupa quello che pare il municipio. I soldati hanno l'aria tranquilla, i Kalashnikov che si trascinano dietro sembrano fucili inutili, da parata.

Aria e clima diversi più a

Mimmo Candito

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

La cassa integrazione per 24 mila dal 6 ottobre per tre mesi

Continuano blocchi e scioperi alla Fiat dopo la sospensione dei licenziamenti

L'azienda definisce «incredibile» questa situazione - Oggi si terrà l'assemblea di 1500 delegati sindacali

TORINO — Da due settimane le fabbriche Fiat sono bloccate. Nonostante la sospensione dei licenziamenti decisa dalla Fiat «per non aggravare la situazione creatasi con le dimissioni del governo» la terza settimana è cominciata come le prime due: ieri negli stabilimenti non si è lavorato. Nel settore auto solo i 4 mila di Termini Imerese hanno prodotto quasi regolarmente. A Desio, anche dopo l'ordinanza del pretore che disponeva l'apertura dei cancelli, tutto il materiale in entrata e in uscita (auto finite) è stato bloccato dai picchettatori. Torino, dove è più alta la concentrazione di lavoratori Fiat, è una città frastornata. Se sabato notte ha tirato «un sospiro di sollievo» all'annuncio che i licenziamenti erano sospesi per tre mesi, ieri si interrogava su che cosa sta accadendo.

La Fiat, in un duro comunicato e con una conferenza stampa, ha denunciato «questa incredibile situazione» sulla quale ha richiamato «l'attenzione delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica». Il testo dell'azienda — illustrato dal direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, nella conferenza stampa — dice: «*La Fiat, con atteggiamento responsabile ha sospeso i licenziamenti per non aggravare la situazione creatasi con le dimissioni del governo. Questa circostanza richiederebbe un analogo senso di responsabilità da parte del sindacato*».

L'azienda, riferendosi agli scioperi di ieri, ha definito «*estremamente gravi le prime risposte del sindacato*» ed ha riassunto così la giornata: «*Blocco delle merci a Desio (nonostante un decreto del Pretore e il fatto che quegli stabilimenti non siano neppure interessati alla Cassa integrazione); blocco della produzione negli stabilimenti di Lingotto, Mirafiori e Rivalta; presidio dei cancelli alla Lancia di Chivasso e di Verrone; blocco delle fonderie e fucine Teksid; due ore di sciopero articolato per reparto anche negli stabilimenti acciai della Teksid*».

Confermando quanto già detto a Roma sabato (nel momento in cui venne annunciata la sospensione dei licenziamenti) l'azienda, nel comunicato, informa che «*la Fiat Auto e la Teksid adotteranno a partire dal 6 ottobre e fino alla fine del 1980 la Cassa integrazione guadagni a zero ore per 24 mila dipendenti, il blocco del turnover e, quando possibile, i prepensionamenti*». (Per i prepensionamenti si è in attesa della legge).

La Fiat ha ribadito «*la necessità dell'adozione immediata di questi provvedimenti inflazionabili, su cui, d'altra parte, esisteva già consenso nelle precedenti fasi delle trattative*». Tutto ciò, precisa l'azienda, «*non esclude, ovviamente, la disponibilità ad individuare soluzioni alternative ai licenziamenti entro il 31 dicembre 1980*».

Cesare Annibaldi ha spiegato il perché dei tre mesi di Cassa per 24 mila: «*La Cassa per i 24 mila è un provvedimento transitorio e rappresenta la prima fase, inflazionabile per riequilibrare la produzione. Così abbiamo davanti tre mesi di tempo per trovare un accordo sui temi che finora abbiamo discusso a Roma. Tutto, cioè, resta impregiudicato. E' chiaro che se alla fine dei tre mesi non si trovasse l'accordo sulla mobilità esterna, l'unica soluzione tornerebbe ad essere quella dei 14 mila licenziamenti*».

Riferendosi agli interventi del pci della scorsa settimana (compresi i discorsi di Berlinguer a Torino) Annibaldi ha commentato: «*Siamo al limite dell'elogio della violenza*».

L'esponente della Fiat ha poi tenuto a ripreciare che «mobilità esterna, non significa licenziamenti». «L'anno scorso, dopo la firma del contratto nazionale, il sindacato affermò che l'articolo 4 sulla mobilità esterna significava che le aziende non avrebbero più avuto bisogno di ricorrere ai licenziamenti. Oggi sostiene che la "mobilità esterna" equivale ai licenziamenti. O ingannavano i lavoratori nella assemblee di allora o li ingannano in quelle di oggi. La mobilità esterna significa il passaggio da un posto di lavoro ad un altro. Infatti, i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità restano sempre dipen-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 5

Si aggrava il conflitto nel Golfo tra tenui speranze d'un negoziato: giorno dopo giorno si distruggono impianti vitali per il Golfo; l'Iran resiste e nega le vittorie irachene; cresce l'ansia in tutto il Medio Oriente

Servizi di Igor Man, Mimmo Candito, Arrigo Levi, Robert Fisk e Mario Ciriello

GOVERNO: SI CERCA DI ABBREVIARE I TEMPI DELLA CRISI

Pertini consulta oggi i leaders dc e pci «Situazione difficile, dovrò meditare»

Ieri ha sentito gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone, quindi i presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Nilde Jotti - Soltanto Saragat ha rilasciato dichiarazioni: «Un governo con la più larga maggioranza democratica possibile» - Smentita l'ipotesi che il Cossiga II si ripresenti alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le consultazioni del Capo dello Stato, nello studio della Votrata al Quirinale, si sono iniziate ieri pomeriggio in sordina, nel segno della più grande discrezione. Soltanto Giuseppe Saragat, tra le personalità incontrate da Pertini, ha fatto una breve dichiarazione.

L'ex Presidente della Repubblica, socialdemocratico, ha detto che occorre formare *un governo con la più larga maggioranza democratica possibile* indicando tre ragioni: «*La prima è che una crisi prolungata provocherebbe danni incalcolabili alla nostra economia; la seconda è che impedirebbe di affrontare in modo efficace i problemi di politica estera; la terza il che impedirebbe di affrontare quelli tragici del terrorismo*». Saragat ha concluso affermando che elezioni anticipate «*in questa situazione sono inconcepibili*».

L'ex presidente Leone, i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Nilde Jotti sono rimasti con Pertini circa mezz'ora ciascuno, ma non hanno fatto dichiarazioni quando hanno lasciato il Quirinale. Più loquace è stato invece proprio il Capo dello Stato, che sembrava aver superato assai bene la fatica del lungo viaggio da Hong Kong a Roma e il mutamento di fuso orario.

Pertini, che oggi riceve i rappresentanti dei partiti entrando così nel vivo delle consultazioni, ha annunciato che domani si «*raccoglierà a meditare*», facendo così capire che giovedì potrebbe annunciare la sua decisione sull'incarico di formare il nuovo governo. «*E' una situazione difficile* — ha commentato Pertini. — *Mi non bisogna abituarsi alle situazioni difficili, occorre reagire come ho sempre fatto in tutta la mia vita*».

In mattinata, alcune ore prima che Pertini desse inizio alle consultazioni, il presidente del Consiglio Cossiga si era incontrato prima con il presidente della Camera e poi con il presidente del Senato per comunicare loro ufficialmente le dimissioni del governo, smentendo così l'ipotesi, avanzata da qualche parte, che il «Cossiga secondo» potesse ripresentarsi alle Camere.

In quel momento, comunque, il calendario delle consultazioni era già in moto. Oltre a quelle costituzionali del Capo dello Stato, vi sono state ieri intense consultazioni tra i partiti, in una giornata imperniata soprattutto sulle direzioni democristiana e comunista.

Il segretario democristiano Piccoli ha avuto scambi di idee con Craxi, Spadolini e Longo. Spadolini e Craxi hanno avuto un lungo colloquio telefonico, mentre per domani sono annunciate molte riunioni di direzione: già certa quella socialdemocratica e repubblicana, molto probabile quella socialista (che potrebbe anche riunirsi oggi).

Il partito liberale ha fatto conoscere, infine, la sua posizione, per ora di cauta attesa, con una dichiarazione di Valerio Zanone: «*All'apertura della crisi* — ha detto il segretario del partito — *l'obiettivo del partito liberale non è di iscriversi nella lista di attesa per un nuovo qualsiasi ministero, ma di dimostrare la volontà di una convergenza democratica non subordinata al calcolo delle manovre*».

Roma. Pertini con i giornalisti al termine delle consultazioni

Disaccordo sul decreto

(Segue dalla 1ª pagina)

nicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, e non già dal voto negativo dell'assemblea. La tesi del governo, che ha ascoltato perplessità in numerosi costituzionalisti, è fondata su questa argomentazione: il decreto legge comincia a esplicare i suoi effetti solo dopo essere stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Una analoga pubblicità è quindi necessaria per comunicare agli organi amministrativi e alla collettività che il decreto è decaduto.

Si tratta di una soluzione quanto mai macchinosa e ieri gran parte della discussione è ruotata anche intorno ai motivi di costituzionalità di un simile atteggiamento. Cossiga sia in mattinata sia nel primo pomeriggio si è visto con i ministri finanziari. La Malfa, Reviglio e Pandolfi. Si sa che la loro opinione era di fare il minimo indispensabile e il ministro delle Finanze aveva preparato un provvedimento che conteneva il rinnovo dell'accorpamento e della modifica delle aliquote Iva, l'aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, l'aumento della tassa sull'alcol. Pandolfi avrebbe dovuto presentare il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali che alleggeriscono il costo del lavoro per le aziende.

Ma anche i ministri interessati alla spesa (sulle quali si era concentrato il fuoco dell'opposizione) erano pronti a far valere le proprie ragioni. «*La caduta del governo* — lasciava notare Capria — *non deve trascinare con sé i risultati del lavoro positivo di questi mesi. La mancata approvazione del decreto finisce per penalizzare il Sud, compromettendo e rinviando a tempo indeterminato i problemi di elevato rischio sociale. Tutto ciò determina una situazione esplosiva*».

Un problema a parte è rappresentato dalla benzina. Secondo l'interpretazione più accreditata il prezzo del carburante resterà inalterato fino a quando il Cip non deciderà altrimenti. E questo perché nel decretone decaduto non si parla dell'aumento del prezzo di vendita bensì dell'inasprimento dell'imposta di fabbricazione dei prodotti petroliferi. In questo caso, senza la delibera Cip sul prezzo di vendita, le 50 lire di aumento decise a luglio invece che nelle casse dell'Erario rischiano di finire in quelle dei petrolieri.

Eugenio Palmieri

Nomine bancarie sono bloccate

ROMA — In quanto atti di «alta amministrazione» le nomine ai vertici delle casse di risparmio sono state bloccate dalla crisi di governo: lo ha detto il ministro del Tesoro Pandolfi.

Bloccati anche i disegni di legge in materia bancaria.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

«Ho parlato male di Garibaldi»

Per aver contestato su «La Stampa» del 26 agosto scorso (e poi su «Epoca» del 6 settembre) l'opportunità di intitolare al nome di Giovanni Guareschi la piazza di Roncole (Busseto) dove nel 1813 nacque Giuseppe Verdi, io sono stato quasi lapidato da un gruppo di autorevoli giornalisti miei amici (Enzo Biagi, Vittorio Buttafava, Indro Montanelli, Giovanni Mosca) su quotidiani e periodici di larga diffusione, quali «Sorrisi e canzoni», «Il Giornale nuovo», «Il Tempo» ed altri ancora, tra cui l'antica «Gazzetta di Parma», pregevolemente diretta da Baldassarre Molossi.

Guareschi è un nome di giornalista che resta caro ed ammirato nel ricordo di molti suoi epigoni, anche se per disgrazia a lui accaduta di terminare la carriera incappando in un disdicevole infortunio professionale che gli costò una condanna per diffamazione a danno di De Gasperi. Egli lo aveva inconsultamente accusato (sulla base di un falso documento rozzamente artefatto) di avere esortato gli anglo-americani a bombardare a tappeto le nostre città durante la seconda guerra mondiale. Il tribunale di Milano, accertati i fatti, condannò Guareschi ad una pena detentiva che egli scontò debitamente.

A mio giudizio, questo fu un fatto di giustizia elementare perché chi sbaglia paga, in un Paese civile. Per Montanelli sarebbe invece «la prova di un carattere» di cui avrei avuto il torto di non dare atto a Guareschi, il Giovannino nazionale: «*Era un uomo. Massiccio e tagliato con l'accetta, ma autentico. E in questo Paese di scimmie e di pecore, quando s'incontra un uomo dedicargli una piazza è ancora poco*». Non capisco perché: mi sembra un paradosso che sottintende una valutazione molto negativa del nostro Paese che io mi ostino invece a considerare migliore della sua nomea, pensando che in realtà gli italiani onesti sono ancora molti, a dispetto di tutto.

In tono più sommesso, Enzo Biagi ha scritto su «Sorrisi e canzoni» che il Giovannino nazionale era un anarchico sentimentale, socialista, monarchico e cristiano il quale cercava timidamente di proporre la sua verità. Era nel suo diritto, ma mi dispiacerebbe che la sua verità fosse ritenuta come la sola possibile verità italiana, e questo pericolo esiste, se è vero quanto afferma Giovanni Mosca su «Il Tempo»: «*Guareschi è l'unico scrittore italiano che in tutto il mondo in questi ultimi trent'anni sia stato tradotto e si continui a leggere*». E Montanelli ribadisce: «*Uno storico il quale voglia ricostruire fedelmente il clima dell'immediato dopoguerra italiano potrà ignorare Guareschi e anche me, ma non Guareschi*».

Io avrei pertanto avuto torto, secondo Mosca, a definirlo «*giornalista ad effetto ma criticamente sprovveduto*» ed anzi avrei peccato «*di una sia pur leggera invidiuzza*». L'insinuazione è facile, ma è di maniera, e banale: mi si dovrebbe credere se dico molto sinceramente che non aspiro a un certo genere di rinomanza, e che a Guareschi non invidio la fama che si è conquistata e di cui continua a godere anche *post mortem* in Italia ed all'estero per aver diffamato non solamente un galantuomo come De Gasperi, ma l'intero nostro Paese nel suo insieme.

E' appunto questo che gli ha procurato il successo internazionale che Mosca invoca a prova della grandezza di Guareschi: i suoi articoli, i suoi libri, i suoi disegni, i suoi manifesti e i film che poi sono stati ispirati alla sua «opera omnia», raffigurano infatti l'Italia esattamente nel modo in cui gli stranieri gradiscono vedersela rappresentata, e vale a dire come una nazione di personaggi da farsa, divertentissimi ed amabili, coloritissimi e cordiali, ma da non prendere sul serio. Don Camillo e Peppone sono i prototipi italiani, i modelli nei quali «tutto il mondo» abitualmente ci riconosce. C'è un pretaccio cattolico della peggiore tradizione aspreligiosa paganeggiante, e c'è dall'altra un comunistone grossolano rivoluzionario da strapazzo. Naturalmente i due sono in rissa fra loro, secondo le vecchie regole della baruffa strapaesana. E' un tema folcloristico che diverte gli stranieri: oh, gli italiani, che macchiette impagabili.

Ciononostante, criticare il mostro sacro Giovannino Guareschi oggi è ancora tabù, e si va al rischio di essere tacciati di avere «detto male di Garibaldi», una spiccia denuncia che nell'immediato post-Risorgimento condannava alla civica infamia. Per me, rimango tuttavia dell'idea che l'opera di Guareschi che tanto ha contribuito e contribuisce nel mondo al dispregio del nostro povero Paese è stata se non proprio una cattiva azione almeno un'intrapresa sia pure involontariamente diseducativa.

Perciò il progetto di intitolare una piazza al nome di Guareschi mi sembra sconveniente, e mi voglio augurare che la prefettura di Parma alla quale compete di approvare la delibera della giunta comunale di Busseto abbia il buon senso di bocciarla.

La crisi di governo rinvia di nuovo la riforma dell'editoria

ROMA — Battuta d'arresto anche per la riforma dell'editoria. Con la crisi di governo il dibattito parlamentare sul provvedimento slitterà, aggiungendo un nuovo ritardo alla lunga serie di ostacoli che questa legge ha incontrato sulla sua strada.

Il presidente della commissione Interni, Mammì, dice: «*La riforma dell'editoria, come altri importanti provvedimenti dovrà fermarsi per la crisi di governo. Nonostante ciò proseguirà il lavoro di confronto e di discussione tra le forze politiche per tentare di superare i dissensi ancora esistenti su alcuni problemi*».

«Non cediamo Palazzo Chigi»

(Segue dalla 1ª pagina)

Forlani, Bianco, Bartolomei, Vittorino Colombo, Gava, Donat-Cattin, Rumor, Colombo e per la minoranza Zaccagnini, Andreotti, Galloni, Bodrato, Gui, De Mita. Gli altri membri della direzione hanno pazientemente atteso al piano di sotto i risultati di questo incontro prima di cominciare i lavori.

Le domande che si ponevano erano: la minoranza accetterà di entrare nella «delegazione» che dovrà andare a trattare con Pertini la formazione del governo? E quali garanzie politiche chiederà per permettere alla dc di Piccoli di presentarsi unita e quindi più forte davanti agli altri partiti in questa difficile crisi? Nello studio di Piccoli hanno discusso e trattato per tre ore e mezzo. Le risposte raccolte al termine hanno dato l'impressione che un accordo pieno non fosse stato ancora raggiunto.

Dice Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera: «*Ci sono elementi di notevole convergenza con la sinistra*». E per la formazione della delegazione cosa avete deciso? «*La composizione è istituzionale*» era la secca risposta.

Per la minoranza, Giovanni Galloni esponeva in questo modo la posizione del suo gruppo: «*Abbiamo riconosciuto l'esigenza di lavorare per la formazione di un governo che ricalchi, senza limitazioni, la linea attuale, cioè una linea di apertura a tutti i partiti disponibili a formare una maggioranza, la quale però sui problemi essenziali sia disponibile ad un confronto continuo con l'opposizione*». La dc ha spiegato ancora Galloni «*punta a una coalizione dei partiti democratici aperta verso l'opposizione. Non c'è quindi un blocco sulla formula del tripartito*».

A quanto si è capito, la sinistra avrebbe in sostanza questa posizione: l'obbiettivo principale è trovare di nuovo un tipo di rapporto migliore con l'opposizione comunista, non importa con quale «formula» di governo si arrivi a questo risultato: può essere un nuovo governo a tre dc-psi-pri, o a quattro col psdi o addirittura a cinque se accettano anche i liberali.

A parole, su una richiesta del genere sulla dc sono tutti d'accordo. E' dall'inizio del mese che Piccoli, Gava e altri esponenti dorotei parlano di instaurare un rapporto più positivo, un «confronto» con il pci. Ma la sinistra democristiana vuole garanzie concrete, affinché ciò avvenga veramente. Per fare un esempio, potrebbero essere rimesse in discussione le presidenze delle Commissioni parlamentari in modo da allargare nuovamente qualcuna anche ai comunisti, come accadeva nella precedente legislatura. In questo modo il pci potrebbe influire concretamente sull'attuazione del programma del governo, pur rimanendo all'opposizione. E in fondo, i segnali che vengono da via delle Botteghe oscure lasciano capire che il pci si attende proprio qualche gesto di buona volontà di questo genere per attenuare la sua attuale opposizione intransigente. Oppure i partiti di governo potrebbero trattare anche col pci la preparazione del programma.

Sarà certamente determinante per fare «disgelare» il pci, anche la scelta del presidente del Consiglio. I dirigenti democristiani sono intenti in queste ore al compito di selezionare i nomi da segnalare a Pertini come candidati della dc. Si tratta di Piccoli e Forlani. Cossiga avrebbe detto che non desidera essere ripresentato. L'aggiunta del nome di Andreotti dipende dal raggiungimento pieno di un accordo con la sinistra di Zaccagnini. L'ex presidente non sarebbe disposto ad accettare offerte senza il consenso di tutto il gruppo Zac. «*Venerdì abbiamo detto che c'è un grande caos e che più la dc è unita e meglio è* — ci spiegava Evangelisti, braccio destro di Andreotti — *ma non per questo vogliamo rompere l'unità della minoranza*». La direzione dc si è conclusa nella notte con un documento generico approvato all'unanimità. La delegazione incaricata di seguire lo svolgimento della crisi è composta da Piccoli, Forlani, Vittorino Colombo, Bartolomei e Bianco. Piccoli ha offerto alla minoranza dc di mantenere un costante rapporto, nel corso della crisi. L'offerta, informa un comunicato, è stata accettata.

Alberto Rapisarda

Il pci per un governo «meno pericoloso» I socialisti: cos'è questa pericolosità?

I comunisti sostengono che non spetta a loro indicare formule - Badano soprattutto ai programmi - L'Avanti! polemizza con Berlinguer - Domani si riunisce la direzione del psi

ROMA — Salutata trionfalmente sulle colonne dell'*Unità*, la morte del tripartito è stata oggetto ieri del dibattito svoltosi alla direzione comunista. Il pci resterà all'opposizione, rifiuta di appoggiare governi di cui non faccia parte ma è disposto, come aveva anticipato nei giorni scorsi Natta, a garantire un'opposizione diversa ad un esecutivo «*con un programma, una capacità operativa ed un'unità di indirizzo e direzione politica più rispondenti alla gravità dei problemi interni e internazionali*».

Nessun mutamento di rotta, nessuna novità sostanziale. Oggi la delegazione comunista si recherà da Pertini cui ribadirà le sue note posizioni. Ed è verosimile che quello di ieri a Botteghe Oscure sia stato soprattutto un incontro preparatorio per concordare nei dettagli una strategia già definita dal partito. Non spetta a noi indicare formule, sembrano dire al pci, ci interessano soprattutto i problemi di struttura, programmi, linea e comportamenti del governo e quella che si era dato il Cossiga bis erano del tutto inadeguati alla situazione da affrontare. In casa socialista gli umori nei confronti del pci sono contrastanti. La maggioranza respinge bruscamente la proposta avanzata nei giorni scorsi da Berlinguer, di stare insieme, al governo o all'opposizione. Balsamo la liquida definendola «*un ritorno frontista anacronistico e inconcludente*» nell'editoriale che appare oggi sull'*Avanti!*. L'atteggiamento del pci è contraddittorio. I comunisti, scrive, si limitano a dire che vogliono un governo «*meno pericoloso*», ma non specificano poi in che cosa dovrebbe consistere questa minore pericolosità, mentre lo stesso pci «*riconosce per primo che, tenuto conto qual è l'atteggiamento di tutta la dc, non esistono le condizioni per un suo ingresso al governo*».

A questo punto, se la loro intenzione «non è quella di giocare allo sfascio del paese», i comunisti «*devono dire chiaramente quali caratteristiche dovrebbe avere il nuovo governo per meritarsi un loro atteggiamento diverso*». Le forze parlamentari, aggiunge Balsamo, «*sono quelle che sono. L'ex maggioranza tripartita si può rafforzare soltanto in due direzioni diverse: dalla parte del pci o da quella del psdi e del pli, oppure mettendo assieme tutti questi partiti, ma la dc continua a dire no ai comunisti e questi ultimi non sono disposti a far parte soltanto della maggioranza*».

Sarà la direzione, fissata per domani, ad indicare ufficialmente la via sulla quale i socialisti vogliono indirizzare la crisi, anche se l'orientamento della maggioranza craxiana pare chiaro: nessuna preclusione alla ripresa dell'alleanza con la dc, a patto però di un chiarimento all'interno di questo partito. Quanto alle formule, il psi sembra puntare alla ricostituzione del tripartito, con qualche possibile variante legata sia all'eventuale recupero del psdi e del pli sia all'ipotesi d'un cambiamento di guida alla presidenza del Consiglio.

E' la linea della segreteria che dovrebbe essere confermata dalla direzione, mentre la sinistra di Signorile, Cicchitto e Achilli preferisce, almeno per ora, non scoprirsi. Non è affatto escluso, però, che la faccia fin da oggi: in un albergo romano è in programma una tavola rotonda sul prossimo congresso e Signorile, che trarrà le conclusioni, potrebbe pronunciarsi.

Da registrare infine un intervento del vice presidente socialista della Camera Fortuna. Il psi, osserva tra l'altro, «*non convince nessuno quando garantisce un'opposizione diversa a governi che non lo coinvolgano direttamente*» e la dc non può garantire nessun quadro politico di riferimento «*se non riesce a liquidare il triste fenomeno dei franchi tiratori*». Secondo Fortuna è indispensabile che democristiani e comunisti indichino «*le condizioni realistiche che consentano il proseguimento della legislatura. Stasera propongano: ad una lunghissima agonia del Parlamento è preferibile una scelta netta anche se drammatica*».

Giuseppe Fedi

Aggravate le condizioni di Longo (pci)

ROMA — Le condizioni del presidente del pci Luigi Longo, da circa un mese ricoverato a Villa Gina, si sono aggravate negli ultimi giorni. Lo si desume da un comunicato dell'ufficio stampa del pci nel quale è detto che «*nei giorni scorsi Luigi Longo ha subito un'estensione della lesione vasocerebrale*».

«*Le sue condizioni* — aggiunge il comunicato — *da quel momento permangono stazionarie. Egli è assistito con assiduità dai medici curanti, dai familiari e dai membri della direzione*».

Flat

(Segue dalla 1ª pagina)

denti Fiat e se alla fine del periodo di mobilità non siano stati assunti da altre aziende tornano alla Fiat. Questo è quanto prescrive il contratto e noi chiediamo al sindacato di rispettare il contratto».

La Fim torinese ieri ha diffuso un volantino dal titolo «*Continua la lotta: trattativa subito!*». In pratica si chiede che si definisca subito la «*riforma della Cassa integrazione*». Si vuole cioè stabilire subito che cosa accadrà dal 1° gennaio. Cioè, prima del 6 ottobre. Il pci, osserva tra l'altro, «*non convince nessuno quando garantisce un'opposizione diversa a governi che non lo coinvolgano direttamente*» e la dc non può garantire nessun quadro politico di riferimento «*se non riesce a liquidare il triste fenomeno dei franchi tiratori*». Secondo Fortuna è indispensabile che democristiani e comunisti indichino «*le condizioni realistiche che consentano il proseguimento della legislatura. Stasera propongano: ad una lunghissima agonia del Parlamento è preferibile una scelta netta anche se drammatica*».

Giuseppe Fedi

Aggravate le condizioni di Longo (pci)

ROMA — Le condizioni del presidente del pci Luigi Longo, da circa un mese ricoverato a Villa Gina, si sono aggravate negli ultimi giorni. Lo si desume da un comunicato dell'ufficio stampa del pci nel quale è detto che «*nei giorni scorsi Luigi Longo ha subito un'estensione della lesione vasocerebrale*».

«*Le sue condizioni* — aggiunge il comunicato — *da quel momento permangono stazionarie. Egli è assistito con assiduità dai medici curanti, dai familiari e dai membri della direzione*».

La tenuta di strada della Ritmo non teme confronti: è proprio come se avesse quattro ruote motrici che la tengono sempre ancorata al terreno. Questa sensazione di aderenza è il risultato di una formula costruttiva che Fiat ha portato alla perfezione:
- trazione anteriore (insuperabile sul bagnato e sulla neve)
- sospensioni indipendenti sulle 4 ruote (che non perdono mai aderenza e non "saltellano" sullo sconnesso)
- carreggiata molto larga (dà sicurezza in curva)
- freni a disco anteriori con servofreno e correttore posteriore (frenata potente ed equilibrata in ogni condizione di carico della vettura).

Gli altri punti di eccellenza della Ritmo:
- La spaziosità interna. È incredibile se si pensa che è una 1100.
- L'economia di consumo. La Ritmo 60 fa oltre 14 km con un litro alla velocità costante di 90 km/h.
- La silenziosità di marcia. È una sensazione straordinaria di relax e di benessere.

Ritmo: tanta qualità automobilistica. Presso Succursali e Concessionarie Fiat FIAT

LE RUMOROSE INVASIONI DEL BOSCO

Cacciatori di funghi

Purché le condizioni meteorologiche e la luna siano favorevoli, l'autunno è la stagione in cui i funghi crescono più abbondanti in quantità e specie. Ma da qualche anno a questa parte sempre più numerosi sono i raccoglitori che al sabato e alla domenica, anche da province lontane, raggiungono colline e montagne per fare bottino. Certo, è molto bello e dilettevole camminare in silenzio guardando tra erbe e cespugli, gettare lo sguardo nelle radure per scoprire qualche porcino o un gruppo di prataioli; respirare profondamente un'aria che ancora rimane buona e benefica, ascoltare le sottili voci del bosco autunnale; mangiare con appetito pane e formaggio dimenticando lavoro e orari, il chiasso, il traffico, l'ulcera e le sigarette.

Per molti che vivono in città l'andare per funghi diventa un bisogno disintossicante, un riprendere forza per affrontare la settimana che verrà. Ma tra questi, quanti hanno un comportamento etico? A noi che viviamo, e restiamo, in montagna capita di vedere troppe cose che offendono tradizione buon senso e ambiente.

Se la divulgazione della conoscenza naturalistica attraverso libri più o meno buoni, rotocalchi, enciclopedie a dispense, riviste specializzate ha portato in tanti l'interesse e la passione verso il *mondo dei funghi*, cosa che fino a trent'anni fa era prerogativa di pochi specializzati, non sembrano molti, a dire il vero, coloro che hanno fatta corretta uso: insomma se gli strumenti per la conoscenza non vengono usati con la ragione questi possono diventare mezzo distruttivo, impeto di aggressione alla natura stessa. E lo constatiamo osservando la gente nell'arco degli anni.

Per un montanaro raccogliere funghi era un fatto accidentale; poteva capitare che lavorando nel bosco e nei campi durante l'ora della siesta qualcuno si dedicasse a riporre nel fazzoletto una manciata di prugnoli per variare la cena, o quattro porcini da seccare al sole per fare il risotto di Natale. Da ragazzi, dopo le ore di scuola, si andava a riempire un cestino di lapscendri da fare fritti in padella o alla graticola sul focolare per dare companatico alla polenta; e i cacciatori, quando non raccoglievano una lepre o una beccaccia, camminando così lungo un sentiero riponevano qualche boleto nel tascone della cacciatora.

Dalle nostre parti c'era un vecchio che viveva da solo, e durante il tempo della villeggiatura era l'unico che vendeva funghi ai signori in vacanza o agli alberghi. Insomma non c'era ingordigia e fanatismo nella ricerca, e nei boschi lungo i sentieri, sui ceppi, nei pascoli e nei seminativi e negli orti attorno alle case i funghi di tanti tipi e misure crescevano abbondanti, e per tutti ce n'erano. E poi, anche, si sapeva scegliere il fungo secondo la stagione e il gusto personale, così che un raccoglitore non disturbava l'altro.

Vent'anni fa era ancora possibile a degli emigranti stagionali ritornare dalla Svizzera o dalla Germania con due mesi di anticipo per raccogliere funghi e venderli ai commercianti trendone buon guadagno; tutte le donne di un paese perso tra i monti con la raccolta dei porcini riuscivano a farsi la dote; e un giorno incontrai il figlio di un guardaboschi con una cassa di armillarie che andava a Padova, in piazza delle Erbe, per vendere in quel mercato al fine di potersi pagare i libri necessari per studiare all'università.

Ma ora è scoppiato pure questo boom dei funghi e tutti si scoprono naturalisti micologi e buongustai; sorgono associazioni di fungaioli, conoscitori di posti particolari. Sì, li ho visti i cacciatori di funghi che partono anche da città lontane per arrivare a frotte ancora prima dell'alba, parcheggiare le automobili (dalle berline alle fuoristrada) cercando di mimetizzarle nelle radure lungo le strade che costeggiano i boschi, non rispettando né la cotica erbosa né i rimboschimenti novelli; e partire con il cielo ancora buio, a testa bassa, il cappello tirato sugli occhi, una borsa di plastica e una torcia elettrica in mano. Proprio con una pila a far luce sotto i rami degli abeti e con le mani tastare il terreno per sentire se sotto il muschio c'è un rialzo che non sia uno strobilo ma un porcino che aspetta di crescere.

Questo comportamento è come tagliare l'albero che produce la frutta. Oltre alla indubbia e manifesta diminuzione di tutti i funghi, e in certe località la scomparsa di specie eduli e no, si producono danni notevoli al rinnovamento naturale della foresta, ai pascoli delle malghe, all'economia di chi ancora vuole restare sulla montagna malgrado tutto. Nel bosco, poi, rimangono calpestati e buttonati i funghi non commestibili e i rifiuti che lordano e non fanno certo un bel vedere, quando non sono pure concausa di malattie tra i selvatici.

Ma anche superlo e dirlo non serve, non servono molto le leggi regionali che limitano la raccolta a tre chilogrammi per persona (una macchina con quattro persone e per tre chili a testa fanno dodici chili, dieci macchine un quintale e venti...); non serve far pagare una tassa di concessione o dare un patentino. In un cesto portato da due ragazze, assieme a molti funghi striminziti e verminosi, vidi una bellissima amanita mortale. E poi leggiamo di avvelenamenti! Per non dire di quelli che nei momenti particolari di grande produzione di chiodini riempiono borse di plastica e casse e portabagagli per poi, giunti a casa, buttare tutto nell'immondizia.

Si pensa, dalle nostre parti, di far rivalere il diritto di uso civico che da tempo immemorabile i montanari residenti godono sui boschi comunali. Ma oltre a questo proporrei la chiusura ai mezzi motorizzati di tutte le strade di montagna, non quelle di scorrimento ma quelle che portano a boschi e a malghe; e queste strade siano usate solamente per servizio o lavoro. Se un cittadino o un paesano, fungaiolo, cacciatore, gitante, boy-scout vuol prendere aria buona, che cammini.

Proprio dietro casa tre o quattro anni fa delle piccole mazze di tamburo stentavano a crescere per la siccità; per giorni, con l'innaffiatoio dell'orto andai a bagnarle e misi pure un biglietto: *Lasciatele crescere - Le ho viste anch'io*. Una mattina, non si erano ancora aperte, quando andai a bagnarle non c'erano più e sul retro del biglietto era scritto: *Il mondo è dei furbi - Grazie!*

Ma andare per funghi in maniera tranquilla e senza affanno è ancora bello. Un giorno incontrai una vipera che stava mangiando il cappello di un porcino nero; una sera osservai i caprioli che in un pascolo al limitare del bosco si pappavano con avidità un cerchio di gambesecche; e una volta uno scoiattolo mi fece cadere sulla testa il gallinaccio che si stava pappando sull'abete sotto il quale passavo.

Mario Rigoni Stern

LA CURIOSA STORIA DELL'ARTE OCCIDENTALE A MOSCA E LENINGRADO

Dai mecenati zaristi al commissario

Documentati, con straordinaria ricchezza, i più significativi sviluppi della pittura moderna - L'origine delle raccolte è dovuta a pochi eccezionali collezionisti a cavallo del secolo, Tretjakov, Shchukin, Morosov - Spesso, con ineguagliabile preveggenza, acquistarono a «blocchi» capolavori (da Renoir a Picasso) che erano, di per sé, una critica all'arte ufficiale

Mosca, Museo Pushkin: «Ritratto dell'attrice Jeanne Samary», di Renoir e «I due saltimbanchi» di Picasso

MOSCA — *Le origini e le vicende, dopo la Rivoluzione, dello straordinario complesso di fonti pittoriche dell'arte contemporanea, dagli Impressionisti alle avanguardie «fauves» e cubiste, nei musei di Mosca e Leningrado, non sono paragonabili a quelle delle opere di arte moderna «occidentale» vendute negli Anni 30, testè illustrate da Federico Zeri su queste colonne; ma rappresentano comunque un capitolo singolare della cultura artistica, sovietica e internazionale. L'esistenza di questo complesso, con nomi e opere di grande «area», Renoir e Monet e Cézanne, Van Gogh e Gauguin, Matisse e Picasso, è oggi un dato diffuso, ma spesso, negli studi e cataloghi «occidentali», insorgono rompicapi ed equivoci. Circolano, in non piccola confusione di tempi e di luoghi — Mosca, Leningrado —, nomi di collezioni, sigle di musei: Shchukin, Morosov; Galleria Tretjakov, Museo dell'Arte Occidentale Moderna, Museo Pushkin, a Mosca, fino al «mitico» Ermitage di Leningrado.*

Bisogna tenere conto di due dati di fatto fondamentali, culturali-ideologici. L'uno era ed è improntato alla «continuità» pre e post-rivoluzionaria, con il complicato, alternato (intreccio di rapporto-rivalità fra cultura nazionale e cultura europea, mai scalfito, ma scaramantie (intaccato nei primi anni leniniati dell'internazionalismo rivoluzionario. Dal 1948, le raccolte dei quattro massimi musei sovietici sono simmetricamente suddivise: a Mosca la Galleria Tretjakov di arte russa e il Museo Pushkin di arte «occidentale»; a Leningrado il Museo Russo e l'Ermitage, «occidentale».

Su questa costruzione e ipotesi e imposizione culturale — ma ben conflitta nella tradizione — si innesta un secondo elemento, prettamente sovietico: il rapporto ideologico, vario nel tempo e assai meno rozzo e semplicistico di quanto comunemente si creda e si dica, fra potere sovietico e produzione internazionale contemporanea. E' un rapporto in doppia forma ad uso: «interno» ed «esterno». Dagli studi «leniniati» di arte contemporanea degli Anni '20, di Tugendhold, Lunacharsky, Ternovets, fino alla faraonica mostra Paris-Mosca 1900-1930 al Centre Pompidou dell'anno scorso, corre una lunga tortuosa vicenda.

In questa vicenda, di volta in volta, le fonti internazionali dell'avanguardia contemporanea e i loro sviluppi «interni», russi e sovietici (anni, spesso, alcuni sviluppi, filoni, e non altri) sono accettati e proposti come consonanti con la «costruzione del socialismo» e dunque dotati di autonomia storica rivoluzionaria; oppure uniformati e come compressi nell'asettica vicenda di «patrimonio culturale» storico. Di massima, la situazione attuale è del secondo tipo: impressionisti, «fauves», cubisti risplendono nelle sale finali delle sezioni francesi (dal XVII al XX secolo) del Pushkin e dell'Ermitage.

Il mercante

Ben diverse era stata la loro origine, il loro «status», nell'ultimo trennio zarista e ancora nel primo ventennio del potere sovietico. Le radici affondano nell'incredibile vocazione-amore collezionistico della classe dirigente nobiliare dopo la ferrea occidentalizzazione imposta con lacrime e sangue da Pietro il Grande (imperversando dalle paludi baltiche dominate e ricoperte dalle policromie barocche verde e oro della neonata San Pietroburgo).

Nel XIX secolo, la grande rinascita culturale, realistico-populistica, che controlse letteratura e teatro, musica e arti figurative, improntò il mecenatismo e il collezionismo «nazionali» di Pavel Tretjakov (1832-1896), che donò la collezione e l'apposito edificio alla città di Mosca nel 1892. Negli stessi anni, Alessandro III fondava a Pietrogrado il Museo Russo, ma doveva ammettere che «il mercante di Mosca aveva superato lo Zar».

La frase era illuminante: negli gli anni del decollo capitalistico industriale, finanziario, mercantile. Già al momento dell'apertura pubblica, la Galleria Tretjakov ospitava anche la collezione «occidentale» del defunto fratello di Pavel, Sergej, Géricault, Delacroix, Millet, Courbet e soprattutto un nucleo, ricco e scelitissimo, di paesaggi del Corot maturo, dopo il 1860, e dei «barbizonniers» (dal 1925 al Pushkin).

Era il primo avvio del grande collezionismo borghese di arte contemporanea, di cui furono protagonisti a Mosca Sergej Shchukin (1854-1936) e Ivan Morosov (1871-1921). Nel 1898 Shchukin acquista a Parigi da Durand-Ruel i suoi due primi Monet, in maggio Les Rochers d'Etretat del 1885, in novembre Les Rochers de Belle-Ile dello stesso anno (Museo Pushkin). Un procedere a nuclei, una sorta di metodicità «scientifica» continuerà a improntare gli acquisti di questi geniali personaggi: ne viene oggi una caratteristica mirabile delle collezioni sovietiche. Fa parte di questa metodicità l'«aggiornamento» ai artisti contemporanei, come Monet, già embrionalmente storicizzabili rispetto alla svolta fra i due secoli: Shchukin acquista nel novembre 1904 un Parlamento di Londra nella nebbia, dello stesso anno, ceduto dal pittore a Durand-Ruel nel maggio precedente.

La risposta di Morosov tarda solo di tre anni: nel 1907 acquista dallo stesso Durand-Ruel il Ponte sul Tamigi di Monet, 1903, oggi all'Ermitage, insieme ad un capolavoro esemplare dell'Impressionismo (non a caso pagato 42.000 franchi), il Boulevard des Capucines del 1873, oggi al Pushkin. A sua volta, Shchukin si era assicurato nel 1903 le due uniche tele di Gauguin tahitiani, oggi suddivisi fra Pushkin ed Ermitage. Morosov prediligo Bonnard, al quale fra l'altro commette direttamente nel 1912, per la propria casa di Mosca, i due colossali pannelli Primavera e Autunno, quadrati di 350 cm di lato, oggi al Pushkin.

Lo stesso tipo di rapporto intercorre fra Matisse e Shchukin, il quale aveva il pittore nel 1911 nella sua casa di Mosca per sistemarvi i due grandi pannelli della Danse e della Musique (Ermitage), commissionati l'anno prima, che ebbero immediato clamoroso influsso sulla nascente avanguardia russa.

Alle 37 tele di Matisse, oggi suddivise fra Ermitage e Pushkin, Shchukin affianca i 50 Picasso acquistati da Kahnweiler fra 1911 e 1914. Morosov è più «timido», anche se anticipa il rivale acquistando da Vollard nel 1908 il fondamentale Due saltimbanchi *«blu» oggi al Pushkin. Le sue ridotte scelte sono comunque di altissima qualità.*

Parti di questo straordinario nucleo Matisse-Picasso (cui si affiancano i venti Derain 1905-1914, dal «fauvismo» al precocissimo «rappel à l'ordre» neoarcaico, che impressiona profondamente Carrà e Morandi e Modigliani) ricomparvero nel dopoguerra in Occidente, Picasso nel 1954 a Parigi, nel 1960 a Londra, nel 1971 ancora a Parigi, Matisse a Parigi nel 1970. Ci si rese allora conto, e solo parzialmente, che era letteralmente impossibile, senza conoscere il complesso Shchukin-Morosov, comprendere la fase di massima rottura avanguardistica, i puri ritmi cromatici di Matisse fra il 1908 e le opere «macchine», e il Picasso «blu», «rosa» e protocubista.

Qui insorgono le singolarità della vicenda sovietica di queste opere. Con due distinti decreti del 29 ottobre e del 19 dicembre 1918 Lenin firma la statizzazione delle due raccolte Shchukin e Morosov (sono passati appena quattro mesi dalla prima e più pericolosa offensiva delle truppe «bianche» e monarchiche verso Mosca): le due case dei collezionisti divengono, con tipiche dizioni numeriche del bolscevismo di guerra, il Primo e il Secondo Museo della Pittura Occidentale Moderna. Dal 1928 al 1948, tutto è raggruppato nel palazzo Morosov al 21 di via Kropotkin, oggi sede dell'Accademia di Belle Arti di Mosca.

In questa prima fase dunque, quando l'Europa e gli Usa non posseggono ancora autonomi musei di arte contemporanea, il museo di Mosca è un ricchissimo «unicum», da Monet a Picasso. Ma è doppiamente «ghettizzato»: all'interno, dal suo carattere elitario, mentre la cultura di massa sovietica privilegia la modernità «nazionale» della Tretjakov, che rapidamente si amplia e si arricchisce delle opere sovietiche d'avanguardia (poi immediatamente nei depositi fino a tutt'oggi), in seguito di quelle del realismo socialista; all'esterno, dalla limitatezza di rapporti culturali fra le due guerre.

Lo smantellamento, nascente dall'immissione nel 1948 delle ultime sale contemporanee del Pushkin a Mosca e dell'Ermitage a Leningrado (con suddivisioni indiscriminate di nuclei unitari, sia di provenienza Shchukin che Morosov), ha significato certo un'apertura alla cultura di massa sovietica — con l'incredibile, mai cessante, ressa in musei e biblioteche — e al crescente turismo internazionale, ma ha anche annullato la competizione e l'impatto di una straordinaria avventura culturale, di per sé critica nei confronti dell'arte «ufficiale».

Marco Rosci

Lenin firma

Au jardin, del 1875, è acquistato nel 1907 alla vendita Viau presso Durand-Ruel assieme alla Strada di Pontoise di Cézanne; *nello stesso anno Morosov acquista anche da Vollard uno dei più precoci paesaggi di Sainte-Victoire. Sono i suoi due primi Cézanne. Ma già nel 1904 Shchukin aveva comprato da Durand-Ruel uno dei massimi capolavori di Cézanne, il Pierrot e Arlecchino del 1888 che, esposto proprio nel 1904 al Salon d'Automne, aveva profondamente colpito Picasso.*

Fra i grandi postimpressionisti, Shchukin entra in possesso a partire dal 1905 di una ventina e più di Gauguin tahitiani, oggi suddivisi fra Pushkin ed Ermitage. Morosov predilige Bonnard, al quale fra l'altro commette direttamente nel 1912, per la propria casa di Mosca, i due colossali pannelli Primavera e Autunno, quadrati di 350 cm di lato, oggi al Pushkin.

Lo stesso tipo di rapporto intercorre fra Matisse e Shchukin, il quale aveva il pittore nel 1911 nella sua casa di Mosca per sistemarvi i due grandi pannelli della Danse e della Musique (Ermitage), commissionati l'anno prima, che ebbero immediato clamoroso influsso sulla nascente avanguardia russa.

Alle 37 tele di Matisse, oggi suddivise fra Ermitage e Pushkin, Shchukin affianca i 50 Picasso acquistati da Kahnweiler fra 1911 e 1914. Morosov è più «timido», anche se anticipa il rivale acquistando da Vollard nel 1908 il fondamentale Due saltimbanchi *«blu» oggi al Pushkin. Le sue ridotte scelte sono comunque di altissima qualità.*

Parti di questo straordinario nucleo Matisse-Picasso (cui si affiancano i venti Derain 1905-1914, dal «fauvismo» al precocissimo «rappel à l'ordre» neoarcaico, che impressiona profondamente Carrà e Morandi e Modigliani) ricomparvero nel dopoguerra in Occidente, Picasso nel 1954 a Parigi, nel 1960 a Londra, nel 1971 ancora a Parigi, Matisse a Parigi nel 1970. Ci si rese allora conto, e solo parzialmente, che era letteralmente impossibile, senza conoscere il complesso

UNO «SHOW» QUASI POLITICO, IN CALZAMAGLIA E PIEDI NUDI

Ronald Reagan junior, ballerino

E' il figlio del candidato repubblicano alla presidenza - «Non m'interessa la Casa Bianca, m'interessa sapere se diventerò come Nijinski» - «Non credo che andrò a votare, se votassi non voterei repubblicano»

NEW YORK — «*Se mai assomiglia a Nancy, non certo al padre*», mormoravano i fotografi e i cameramen, cercando il posto giusto, nella palestra dove era stata convocata la conferenza stampa. Un enorme giovanotto biondo, che nella sala di esercitazioni del «Geoffrey Ballet» di New York, fra le danzatrici minute e i movimenti rapidi ed eleganti dei loro partners, sembrava ancora più goffo e sproporzionato, ha subito afferrato il microfono: «*Ronald Reagan desidera rivolgervi due parole. Per questo vi abbiamo convocato*».

Ronald Reagan, in calzamaglia nera, piedi nudi, un mezzo giro sulle punte (scattano a decine i lampi dei fotografi), un sorriso lievemente sfacciato, si fa avanti. Per scherzo i suoi compagni del «Geoffrey Ballet» puntano sulla sua figura sottile il riflettore detto «occhio di bue».

«*Fai vedere il ballon*», gli gridano le ragazze. Il *ballon* è la capacità di restare in aria, durante un salto, il più a lungo possibile. Ronald Reagan sorride, è elegante anche senza muoversi, gli basta mostrare, sprecando appena le mani verso la folla di giornalisti, che è disponibile.

Giornalisti e fotografi stringono il cerchio. «*Fate parlare il ragazzo*», esige un cronista. Tutti applaudono, forse con un po' di esagerazione. Il microfono viene subito passato al giovane Reagan, detto Ron, di professione danzatore nella «sezione seconda» del gruppo di ballo Geoffrey, la «sezione seconda» è la riserva del celebre balletto. Vuol dire che il giovane Reagan è bravo, ma non ancora per le grandi serate.

«*Di la verità, ti senti perseguitato dai media?*» gli chiede un reporter televisivo dall'aria paterna, mettendosi prontamente di profilo, mentre la «sua» squadra (luci e operatori) marcia avanti a piccoli passi implacabili e sincronizzati. «*No, niente affatto*, risponde il giovane. «*Mi sembra normale. Lui vuole fare il Presidente. Io voglio fare il ballerino. E voi volete sapere che cosa penso il ballerino del candidato. Mi sembra normale*». Almeno in questo Ronald Reagan junior, figlio del candidato repubblicano, assomiglia al padre. Ha un modo gradevole e disinvolto di esprimersi e una tecnica di istintiva nonviolenza, che gli permette di sviare con grazia le difficoltà.

«*Dicono che tuo padre sta furibondo perché fai il ballerino*», gli gridano da lontano. Ron Reagan si volta con un sorriso tranquillo: «*Forse non era il suo sogno. Ma furibondo no, non direi. Se mio padre ha una qualità è quella di sapersi controllare*». «*Altre qualità?*», incalzano giornalisti e reporters della televisione. «*E' ostinato*». «*Se vince?*». I compagni del balletto Geoffrey gli hanno messo un altro riflettore. Ronald Reagan, il ballerino, benché così giovane, benché esposto a un ruolo così inconsueto, mostra di sentirsi a suo agio. «*Vede, la gente di teatro è un tantino egocentrica. Io la sera mi domando se diventerò un altro Nijinski, non se mio padre finisce alla Casa Bianca*».

«*Ma fai il tifo per lui? Vuoi per lui?*». Fra la folla di ballerini qualcuno fischia, qualcuno applaude, qualcuno fa «booo» con la voce, il segno di disapprovazione della folla in America. Ron Reagan abbassa la voce e guarda il microfono, «*Posso dirle che lo non voto*». C'è un attimo di silenzio e di sorpresa. «*Non mi fraintenda. Sono contentissimo se mio padre vince. Ma io ho una vita diversa. Non credo che andrò a votare*». Fa un'altra pausa. «*Se votassi, non voterei repubblicano*». E dopo un altro istante di silenzio. «*E se fossi repubblicano forse non sceglierei mio padre*».

Per rompere l'imbarazzo, una donnina tutta nervi che si chiama Sally Brayley Bliss e che dirige la «sezione seconda» afferra il microfono e dice, ferma, rifida, come se leggesse qualcosa scolpito sul marmo: «*La danza e la politica sono due cose che si escludono a vicenda. Ron non potrà partecipare alla campagna perché deve danzare: i tecnici dicono che è una vera promessa*». «*Vedere!*», gridano in coro i giornalisti. I soli a non distrarsi per un istante, ciascuno fissando il suo angolo, sono gli agenti del servizio segreto. Le troupes televisive accendono tutte le luci e il giovane Reagan, senza imbarazzo, mostra una volta la piroetta sulle punte, una volta il *ballon* (è vero, sa restare in aria moltissimo) e poi si inchina con grazia.

«*E' una ha stoffa*», dice sottovoce il critico di danza del *Washington Post*. D'ora in poi, Casa Bianca o no, il giovane Reagan, di professione ballerino, verrà lasciato in pace. Gli organizzatori, tutta gente mandata dal quartiere generale del padre, vogliono ancora una cosa. Fanno fermare un paio di fotografi e chiedono a Ron di posare «con la sua ragazza». Si fa avanti una biondina tranquilla, anche lei in calzamaglia.

Furio Colombo

Chi all'estero studia ancora l'italiano?

Gli stranieri che sentono il fascino dell'umanesimo e gli interessati al nostro lavoro - Un convegno a Lugano

LUGANO — Si è tenuto, presso la biblioteca cantonale, un convegno sul tema: «*L'italiano, lingua veicolare o lingua di cultura?*». Hanno partecipato alcuni fra i più bei nomi della linguistica italiana: Vittore Branca, Tullio De Mauro, Ignazio Baldelli, Tristano Bolelli; e un paio di studiosi svizzeri: Sandro Bianconi, Ottavio Lurati.

Si sono risentite le schermaglie consuete: cos'è la cultura? Con'è l'italiano? Nei momenti di discussione più accesa (sempre forbitissima) l'ottimismo diventava trionfalistico: l'italiano è la terza lingua di cultura universale, dopo il latino e il greco. E il pessimismo diventava catastrofico: l'italiano s'è scritto per otto secoli, ma non s'è mai parlato, e oggi si va estinguendo. Visto da destra; in Giappone anche i bambini leggono Boccaccio. Visto da sinistra: nella città di Basilea, con forte colonia di immigrati italiani, si vendono e si consultano pochi libri italiani, e gli utenti sono tutti di lingua tedesca. Estrema destra: l'italiano è la lingua più bella del mondo. Estrema sinistra: l'italiano è solo un *pidgin*, un *petit-negre*, la miserabile «lingua franca» dei lavoratori stranieri nel Nord Europa: turchi, greci, jugoslavi e italiani s'intende.

Dietro queste cortine fumogene, che non hanno mancato di stupire il probo pubblico di un dorato fine settimana ticinese, si nascondeva qualcosa di diverso e più importante. Il ministero italiano degli Affari esteri si è deciso a studiare, come gli compete, la situazione della lingua italiana all'estero, e ha scelto la sede periferica di Lugano per una prova generale in sordina, come fanno le compagnie teatrali di grido, che saggiano il terreno con qualche «prima» in provincia.

Quel che si è fatto è un'indagine presso tutte le rappresentanze diplomatiche, con risultati scoraggianti. Su 108 rappresentanze interpellate, solo 60 hanno risposto al questionario, e hanno quasi tutte descritto una situazione di regresso e di disorganizzazione.

Quel che si sta facendo è un'indagine più approfondita, con l'appoggio dell'Istituto per l'enciclopedia italiana. Ammesso e non concesso che circa 700.000 persone all'estero studino (più o meno inadeguatamente) l'italiano, perché lo studiano? Qui i dati devono ancora essere analizzati, ma già emerge che nei Paesi di più antica e raffinata cultura come Francia e Gran Bretagna l'italiano si studia ancora, per ragioni di prestigio: ma sempre meno, perché è tramontato presso le locali classi dirigenti un certo ideale umanistico aristocratico. Si potrebbe cominciare a studiarlo, per ragioni pratiche, in certi limiti, nei Paesi del Terzo Mondo, dove operano (o operavano, come in Iran) imprese italiane con migliaia di tecnici residenti, anche per periodi decennali. Forse si ricomincia a studiarlo, per un amore di ricerca delle «radici», dai figli e nipoti degli immigrati in Paesi che presentano una doppia caratteristica: presenza di forti comunità italiane, e situazione di fondo «multietnica»: Usa, Canada, America Latina, Australia.

Questo è quanto. Molto resta da vedere, tutto resta da fare. In un colloquio riservato, a discussioni concluse, il direttore generale per la cooperazione culturale, Sergio Romano, ha detto qualcosa che non poteva dire a «quel pubblico». «*Per la diffusione dell'italiano all'estero si era seguita una politica così nazionalistica, aggressiva e retorica che si è dovuto aspettare il passaggio di una generazione, per poter ricominciare tutto daccapo. Ora veramente ricominciamo daccapo*».

Fra le segnalazioni giunte dalle rappresentanze diplomatiche, come documenta un opuscolo distribuito «cum grano salis» dal ministero, merita attenzione quella relativa alla auspicabile istituzione in Italia, sull'esempio del Belc francese, di un centro di coordinamento, documentazione e sperimentazione didattica sull'italiano come lingua straniera. Ma il Belc francese è una curiosa istituzione, che può sembrar goffista e può sembrar surrealista. Il direttore del Belc, Francis Debyser, è autore di libri intitolati per esempio «Gioco, lingua e creatività» (Hachette-Larousse, 1978). Non crede il direttore generale Sergio Romano che i numi tutelari della linguistica italiana siano poco inclini a considerar «seri» atteggiamenti mentali di questo tipo?

Sergio Romano risponde con un sorriso molto diplomatico. «*In certi settori*» dice «*il ministero degli Esteri può dare solo dei suggerimenti. Decisioni di un certo tipo toccano alla Pubblica Istruzione*».

Giampaolo Dossena

dei Grandi Libri

La Poesia italiana

dopo i primi sette volumi dedicati al panorama poetico italiano dal '200 all'800, esce oggi

il Novecento in due volumi

I curatori: Bandini · Berardinelli · Bo · Caproni · Cassinelli · Cusatelli · De Maria · Felici · Finzi · Forti · Gaglio · Garboli · Giovanelli · Giudici · Guerrini · Jacobbi · Lagorio · Loffi Randolin · Loi · Luzi · Magris · Marabini · Mauro · Mondo · Pacchiano · Pampaloni · Piccioni · Puccini · Raboni · Ramat · Riolfo Marengo · Rossi · Ruffilli · Sereni · Spagnoletti · Viazzi · Vigorelli · Zanzotto.

I poeti: Accrocca · Bacchelli · Barile · Bassani · Bellintani · Bemporad · Bertolucci · Betocchi · Bigongiari · Campana · Caproni · Cardarelli · Carrieri · Cattafi · Cergoly · Clementelli · Comi · Corazzini · De Libero · Erba · Firpo · Fortini · Gatto · Giotti · Giudici · Giuliani · Govoni · Grande · Guerra · Guerrini · Guidacci · Jahier · Leonetti · Lucini · Luzi · Marin · Menicanti · Michelstaedter · Montale · Morante · Moretti · Novaro · Noventa · Onofri · Orelli · Palazzeschi · Papini · Parronchi · Pasolini · Pavese · Penna · Piccolo · Pierro · Pozzi · Quasimodo · Rebora · Ripellino · Risi · Roccatagliata Ceccardi · Roversi · Saba · Sbarbaro · Scotellaro · Sereni · Sinigaglia · Solmi · Spallicci · Spaziani · Tessa · Testori · Ungaretti · Valeri · Vigolo · Vivaldi · Volponi · Zanzotto.

Piero Gelli e Gina Lagorio hanno diretto l'opera

i Grandi Libri/Garzanti

Il nuovo straordinario best seller dell'autore di UN MATRIMONIO FELICE

Heinz G. Konsalik

L'ANGELO DEI DIMENTICATI

Il dottor Reimar Haller, medico di professione, condannato ingiustamente in patria, approda al lebbrosario di Nongkai, nel nord della Birmania dove con il suo coraggio e l'onestà sconfigge malattia, rassegnazione e ingiustizia.

"La Scala"

RIZZOLI · EDITORE

OSSERVATORIO

«Buffoni» pericolosi

Karl Heinz Hoffmann: il suo obiettivo era lo «Stato totale»

Il neonazismo tedesco — a 35 anni dalla fine della guerra — si presenta diviso in due parti. Quella ufficiale, rappresentata dal partito nazionaldemocratico di Germania (npd) ammesso anche alle elezioni, si assottiglia sempre più, dopo i successi elettorali del 1969, quando ottenne il 4,6% dei voti, ora è ridotto allo 0,3% e ha meno di 8 mila iscritti. Quella dei gruppi paramilitari più o meno segreti ha invece sempre più seguaci. Il più noto, il «Gruppo sportivo militare Hoffmann», al quale apparteneva il presunto attentatore di Monaco morto nell'esplosione di venerdì sera.

Tenuto d'occhio da anni dalla polizia e dal Servizio di protezione della Costituzione, il Gruppo capeggiato dal «Führer» Karl Heinz Hoffmann è stato messo fuori legge soltanto nel gennaio di quest'anno perché si ispirava a idee anticostituzionali. Il suo obiettivo era lo «Stato totale». Benché nella centrale dell'organizzazione, un castello nella Germania meridionale, la polizia abbia trovato un vero arsenale (c'erano perfino un cannoncino contraereo e un carro armato, insieme con camion militari, jeeps e motociclette, nonché centinaia di armi da guerra, munizioni e uniformi con emblemi nazisti e il teschio) nessuno dei circa 80 iscritti fu arrestato.

La benevolenza delle autorità nei confronti dei giovani nazisti nasce dal fatto che nessuno li ha mai presi sul serio. Le «truppe» di Hoffmann infatti agivano alla luce del sole: facevano le esercitazioni militari in campagna, le adunate in uniforme sulla pubblica strada. «*Chi siamo noi?*», gridava il «Führer» al termine delle riunioni in divisa. «*I granatieri d'Europa*», rispondevano in coro i giovanotti. «*Per che cosa lottiamo?*». «*Per la vittoria del movimento*». «*Chi sono i nostri nemici?*». «*Il bolscevismo e il capitale*». Invero era difficile considerare un pericolo per l'ordine pubblico e per la democrazia questo pugno di fanatici che giocavano alla guerra.

Eppure le autorità sapevano, per esempio, che dietro ai «buffoni» (così li chiamavano i politici) c'erano il giornale neonazista *Deutsche Nationalzeitung* di Monaco, e la «Lega di combattimento dei soldati tedeschi» (veterani di guerra, quasi tutti ex «SS») a loro volta finanziati da due dei più grandi industriali del settore alimentare, multimiliardari noti anche fuori dei confini della Germania. Tuttavia in vari rapporti sul neonazismo fatti negli ultimi anni si legge più volte che «*i gruppi sono sotto controllo*» e che «*non costituiscono un pericolo grave per il nostro libero Stato di diritto*».

Le statistiche del ministero degli Interni rivelano che gli estremisti di destra hanno compiuto 52 attentati nel 1978 e 117 nel 1979; che contro 760 persone sono state aperte istruttorie penali l'anno scorso e che 365 di esse sono state condannate. Ma di ciò fino al massacro di Monaco di Baviera non si era mai parlato.

Questi «buffoni» andavano regolarmente in Libano dove, in quanto antisionisti, tenevano contatti con l'Olp e — a quanto pare — avevano un campo per esercitazioni militari. Evidentemente — scrivono ora alcuni commentatori tedeschi, accusando le autorità di avere sottovalutato il pericolo neonazista — «*ci siamo occupati solo del terrorismo di sinistra ed eravamo ciechi all'occhio destro*».

Tito Sansa

Clamorosa svolta nelle indagini delle autorità bavaresi

Strage di Monaco: in libertà i sei sospettati neonazisti

L'attenzione degli inquirenti concentrata sul giovane morto nell'esplosione: primi dubbi sulle sue responsabilità? - Oggi i funerali delle 12 vittime: ci saranno i due candidati alla Cancelleria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Tutti e sei i neonazisti del «Gruppo sportivo militare Hoffmann» arrestati sabato come sospetti organizzatori dell'attentato terroristico di Monaco di Baviera nel quale hanno perduto la vita 12 persone e altre 215 sono rimaste ferite, sono stati inaspettatamente scarcerati «per mancanza di prove» su ordine del Procuratore Generale dello Stato Kurt Rebmann. Tra i rilasciati è anche l'ex soldato di ventura Karl Heinz Hoffmann, di 41 anni, fondatore e finanziatore della organizzazione paramilitare che porta il suo nome.*

La sorprendente notizia è stata data ieri a mezzogiorno, quando i sei neonazisti si trovavano in libertà già da venti ore e i giornali continuavano a seguire la pista del terrorismo di destra indicata dalle autorità. Karl Heinz Hoffmann, che si faceva chiamare «Führer», in un'intervista data a Norimberga (dove era imputato in un processo per detenzione di armi) si è scagliato violentemente contro la magistratura che lo ha «pubblicamente diffamato» e ha annunciato che presenterà denuncia contro il Procuratore Generale dello Stato.

Hoffmann ha ammesso di avere conosciuto il giovane studente di geologia Gundolf Koehler, di 21 anni, presunto autore dell'attentato di Monaco nel quale ha perduto la vita. «Circa tre anni fa — *ha raccontato* — mi aveva scritto e una volta mi aveva anche fatto visita in un fine settimana. Da allora però non lo ho mai più visto e non ho sentito nulla di lui». *La polizia tuttavia fa contraddire: risulta che Koehler ha partecipato due volte anni fa alle esercitazioni militari organizzate da Hoffmann nel parco del castello nel quale abitava.*

«In questa democrazia di merda — *ha detto il capo dell'organizzazione neonazista* — anch'io ho diritto al rispetto della mia persona». *Secondo lui la magistratura e la polizia hanno* «ordito un complotto contro le destre». *Ha rivelato a tale proposito di avere sentito due agenti che* successivamente *si* a un *ferito appartenente alla «gioventù vichinga», un'altra organizzazione paramilitare di destra.* «E' una vergogna che se la prendano con noi, e soltanto con noi — *ha detto* — soltanto perché qualcuno che in passato ha simpatizzato per le nostre idee ha fatto qualcosa». *E ha aggiunto che — secondo lui — nemmeno la polizia ha le prove che Gundolf Koehler sia l'attentatore.*

Sulla figura di questo giovane studente che è morto per l'esplosione probabilmente causata da lui stesso, si è concentrata ieri l'attenzione delle autorità e della stampa. Era un giovane taciturno, raccontano i compagni di scuola a Donaueschingen, la città dove viveva con la famiglia, e i colleghi dell'Università di Tubinga. Si disinteressava di politica, raccoglieva fossili e fornisce fotografie su temi geologici a giornali di provincia. Era un amante della natura: poche settimane fa i giornali avevano parlato di lui e la città di Donaueschingen gli aveva dato un premio perché aveva ricostruito con le proprie mani una fontana abbeveratoio di scoiattoli che un gruppo di vandali aveva distrutto due volte.

A Donaueschingen, dove il padre è uno dei maggiorenti del partito democristiano e fautore del candidato alla cancelleria Franz Josef Strauss, il giovanotto non aveva amici, non faceva parte di associazioni o gruppi salvo quello degli amici della natura. Si ricorda che dopo l'esame di maturità pose una pietra dinanzi al suo ginnasio con la scritta: «E se anche sapessi che domani il mondo affonda, anche oggi pianterei un albero». E' possibile che sia lui l'autore del massacro?, si domandano in città. Qualche dubbio — informano da Monaco di Baviera — cominciano ad averlo anche gli inquirenti.

Oggi a Monaco si svolgerà una solenne cerimonia funebre per le dodici vittime, le cui salme non sono ancora state messe a disposizione della magistratura. Saranno presenti il Presidente della Repubblica Carstens, il cancelliere Schmidt e il suo rivale alle elezioni di domenica prossima Strauss, capo del governo regionale della Baviera. Per l'occasione la «Oktoberfest», sede del massacro, chiuderà temporaneamente. Da sabato a ieri è rimasta aperta; più di un milione di persone l'hanno visitata, hanno mangiato, bevuto, cantato, ballato, «senza pietà, come se non fosse accaduto nulla», ha lamentato un uomo politico socialdemocratico.

l. s.

Nessuna vittima

Bombe nere anche a Parigi

Obiettivi: sinagoghe, scuole e asili ebraici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — **Ondata di attentati anti-semiti nella capitale francese. Non hanno provocato vittime ma hanno prodotto allarme e indignazione. Dopo una lunga serie di episodi mai chiariti (dalla presenza di Mario Appignani a Nizza alla sospensione dalla polizia di un ispettore neonazista, Paul Durand, amico degli estremisti di destra italiani), il ministro degli Interni Bonnet ha sciolto all'inizio del mese la Fane, l'organizzazione neo-nazista semi-clandestina alla quale aveva appartenuto anche Durand.**

Ma proprio da quando la Fane è scomparsa (subito sostituita da un altro gruppo, con sigla affine, i «Fasci nazionali europei») gli attentati neo-nazisti hanno assunto un ritmo quasi quotidiano. A quello contro il domicilio del presidente della Lega dei diritti dell'uomo, Noguères, è seguito l'assalto a un'azienda di proprietà di un ebreo francese. Quindi, altri quattro attentati compiuti con armi da fuoco: contro una sinagoga, una scuola e un asilo ebraici e una stele alla memoria dei deportati israeliti. Infine, nella notte fra sabato e domenica, un altro attentato contro una sinagoga.

L'ora alle scorribande (di notte o alle prime luci dell'alba) ha sempre evitato vittime. Le rare testimonianze hanno sempre indicato alla polizia due-tre persone a bordo di una «piccola auto rossa». Gli agenti hanno compiuto perquisizioni e retate negli ambienti estremisti di destra: sei persone sono state fermate per un paio di giorni, ma tutte sono state rimesse in libertà per mancanza di indizi. Tra di loro era Marc Fredriksen, ex leader della disciolta Fane, processato e in attesa di sentenza sotto l'imputazione di «incitamento all'odio razziale e alla violenza». Il 17 ottobre sarà reso noto il verdetto su Fredriksen, ma i suoi seguaci hanno già minacciato di morte esponenti israeliti

Il governo abbonda in dichiarazioni di «viva preoccupazione» (il premier Barre) e tentativi di minimizzare gli avvenimenti («Si tratta di un piccolo gruppo», ha assicurato il ministro degli Interni Bonnet), ma le associazioni ebraiche chiedono alle autorità un'azione più incisiva e maggiore protezione. Oggi si svolgerà a Parigi una grande manifestazione di protesta, ma il rischio è che, davanti ai moltiplicarsi di attentati rimasti impuniti, estremisti ebrei si riuniscano in gruppi di autodifesa, per farsi giustizia da soli.

Paolo Patruno

Per sollecitare aumenti salariali

Un'ora di sciopero venerdì in Polonia

DANZICA — I delegati dei comitati sindacali indipendenti polacchi, riuniti a Danzica, hanno proclamato un'ora di sciopero (da mezzogiorno alle 13 di venerdì) per sollecitare l'applicazione degli aumenti salariali concordati il 21 agosto tra lo Stato e i comitati di sciopero.

Il portavoce della organizzazione sindacale «*Solidarietà*», capeggiata da Lech Walesa, ha reso noto che lo sciopero interesserà i trasporti urbani e le fabbriche con oltre 1500 operai. Ai lavoratori delle aziende minori non sarà chiesto di scioperare, ma saranno lasciati liberi di farlo. Il portavoce ha aggiunto che lo sciopero sarà revocato se un esponente del governo confermerà alla televisione l'impegno ad attuare tutte le concessioni concordate nell'intesa di fine agosto.

A quanto si è appreso, la decisione di aderire allo sciopero è stata preceduta da un accesissimo dibattito. Alcuni delegati hanno fatto osservare che uno sciopero di un'ora soltanto avrebbe rischiato di passare inosservato, ma Walesa è stato di parere contrario.

Vari delegati hanno protestato energicamente quando Walesa ha annunciato che il comitato di Danzica aveva accolto tra i suoi membri Bogdan Borusewicz, esponente del comitato per l'autodifesa sociale (Kor). Secondo gli oppositori, lo statuto del sindacato vieta ai membri di organizzazioni politiche di assumere cariche nel movimento sindacale. Il Kor, secondo costoro, sarebbe appunto un gruppo politico.

In serata, quasi a rispondere alle critiche del sindacato libero circa i ritardi nel rispetto degli impegni assunti in tema di aumenti salariali, il governo ha annunciato che in ottobre andranno in vigore aumenti per otto milioni di operai. Secondo l'agenzia Pap beneficeranno degli aumenti i lavoratori delle miniere, dell'industria metallurgica, metalmeccanica, elettrica, delle costruzioni, alimentare, dei trasporti, i marittimi, gli addetti al commercio, gli insegnanti, i dipendenti della radiotelevisione. Gli aumenti si aggireranno in media sui 650 zloty (20.000 lire circa) al mese, costando allo Stato per complessivi cento miliardi di zloty.

Tra breve il processo a Pechino

La «banda dei dieci» voleva uccidere Mao

Insieme alla vedova del presidente e agli altri membri della «banda dei quattro», saranno giudicati i seguaci di Lin Biao

DESTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il processo alla «banda dei quattro» che si aprirà tra breve, sarà in definitiva un processo a una «banda dei dieci». Il procuratore generale della Repubblica popolare, Huang Huoqing, ha annunciato di aver deciso di collegare il caso della vedova di Mao, Chang Ching, e degli altri tre membri dell'ufficio politico arrestati con lui nell'ottobre del 1976 (Wang Hongwen, Zhang Chunqiao e Yao Wenyuan) a quello di altri imputati legati al complotto di Lin Biao del 1971.

Questi ultimi erano noti, un tempo, come «i quattro generali» dell'ex ministro della Difesa: Huang Yongsheng (capo di stato maggiore dell'Esercito) Wu Faxian (comandante dell'Aviazione), Li Zuopen (commissario politico della Marina) e Qiu Huizuo (capo dei servizi logistici). Ad essi si aggiungono un altro militare, il generale Jiang Tengjiao, che nel '68 assunse la direzione del quartier generale delle forze aeree; e l'ex segretario politico di Mao, Chen Boda, uno dei principali ideologi della rivoluzione culturale.

Il procuratore generale ha precisato che nessun procedimento sarà aperto contro imputati deceduti, il che esclude soprattutto un processo postumo a Lin Biao (scomparso, secondo la versione ufficiale, in un incidente aereo in Mongolia il 13 settembre del 1971).

Huang Huoqing ha indicato quattro capi d'accusa: «sedizione e complotto al fine di rovesciare il potere della dittatura del proletariato»; «calunnia e persecuzione di dirigenti del partito e dello Stato con l'intenzione di impadronirsi del potere»; «esercizio di una dittatura fascista con persecuzione e repressione dei dirigenti e delle masse»; «tentativo di uccidere il presidente Mao e di organizzare la ribellione armata controrivoluzionaria». Sono considerati solo i «crimini controrivoluzionari commessi in violazione del codice criminale», non «gli errori di lavoro, compresi quelli di linea politica».

Il processo che sta per aprirsi non è presentato come un processo politico; gli accusati sono soprattutto giudicati per infrazioni ai testi esistenti all'epoca dei loro «crimini», vale a dire le prime leggi promulgate subito dopo la liberazione, nel 1949, per la repressione dei «controrivoluzionari» ostili al potere comunista.

Quanto all'accusa di aver tentato di uccidere il presidente Mao, che permette di porre quest'ultimo nella posizione della vittima, sembra soprattutto riguardare gli ex generali di Lin Biao. Il famoso «progetto 571», attribuito al defunto generale (o a suo figlio?) prevedeva in effetti l'eliminazione fisica, qualora fosse stato necessario, del fondatore della Repubblica popolare cinese. Sembra che siano stati compiuti parecchi tentativi di attentare alla sua vita, nei primi giorni del settembre 1971, soprattutto durante il viaggio che Mao fece in quel periodo da Shanghai a Pechino.

Il processo che sta per aprirsi a Pechino lascia poco spazio all'imprevisto. Un anno fa il presidente Hua Guofeng aveva annunciato che nessun membro della «banda dei quattro» sarebbe stato condannato a morte. Un mese fa Deng Xiaoping aveva precisato che gli accusati non avrebbero detto nulla che potesse sporcare la memoria del presidente Mao. Per maggior sicurezza, comunque, il procuratore — che si pretende pubblico — si svolgerà davanti a un pubblico selezionato e senza osservatori stranieri.

Alain Jacob

Copyright Le Monde, e per l'Italia La Stampa

Congresso a Blackpool

I laboristi vogliono uscire dalla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Salvo sorprese, il congresso del partito laburista britannico approverà domani una mozione in cui si chiederà al prossimo governo laburista di tagliare subito tutti i legami con la Comunità Economica Europea. Ieri pomeriggio, nel suo discorso ai delegati convenuti a Blackpool, il leader della sinistra Anthony Wedgwood Benn ha dichiarato: «*Un'amministrazione laburista restituirebbe alla Camera dei Comuni i poteri ceduti a Bruxelles*». Si è aperto così un congresso che sembra destinato ad esasperare le divisioni nel socialismo britannico.

La vittoria della mozione anticomunitaria è considerata probabile perché ha l'appoggio del *National Executive Committee (Nec)*, dominato dalla sinistra. Nonostante le proteste dell'ex premier Callaghan e degli altri moderati, il Nec ha offerto ieri il suo braccio a tutta una serie di proposte dell'ala più radicale. Vaste nazionalizzazioni e renazionalizzazioni (senza indennizzi), un semidisarmo nucleare, una paga nazionale minima pari a due terzi della paga media. Soltanto il voto dei sindacati può adesso sconfiggere queste mozioni.

m. ci.

L'Iran senza luce né benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

la città vera e propria è intatta, malgrado le visite quotidiane dei Mig iracheni, che una sola volta hanno bombardato l'aeroporto, la raffineria e una centrale termica in costruzione. Ma i danni sono stati minimi e, secondo testimoni oculari, le perdite umane insignificanti.

In compenso la scarsità di benzina — l'unico genere ancora razionato — pone seri problemi alla popolazione. Il traffico fra il posto di frontiera di Bazargan, uno dei due rimasti aperti ai viaggiatori provenienti dall'Occidente, e la capitale è praticamente nullo. Sulle strade principali s'incrociano soprattutto autobus pieni di passeggeri, camion per gli approvvigionamenti e veicoli militari.

Quando sono arrivato a Tabriz ho visto interminabili code di taxi (una era lunga alcuni chilometri) davanti ai distributori di benzina, che non funzionavano più per una interruzione di elettricità. Stesso spettacolo a Teheran, dove le vetture private non sono autorizzate a circolare, come in tutto il Paese, dall'alba al tramonto. Autobus e taxi collettivi hanno difficoltà a fare rifornimento. A Teheran la gente aspetta un'ora, a volte due, per trovare posto su un'auto per andare al lavoro, molti sono costretti a fare chilometri a piedi, altri non riescono a tornare a casa la sera. Stupisce che non si sentano quasi lamentele.

Eppure gli iraniani avrebbero di che lamentarsi. Le frequenti interruzioni della corrente elettrica, a volte lunghe, rendono difficile la vita quotidiana, e quasi paralizzano la vita economica del Paese. Le industrie che non hanno un generatore sono bloccate, alcune panetterie non funzionano, ma il pane, come tutti gli altri generi di prima necessità, non manca nella maggior parte dei quartieri della città.

Le massaie hanno difficoltà a cucinare, i ristoranti servono quasi sempre pasti freddi. La parte alta della capitale è spesso senz'acqua, che viene pompata elettricamente. Alcuni tratti della rete telefonica sono interrotti. Domenica pomeriggio due quotidiani della capitale non sono potuti uscire per un lungo black-out. Mancanza di combustibile, di pezzi di ricambio o soltanto economia? Non si sanno i motivi di questi fenomeni in un Paese imbevuto di petrolio, e che non manca di denaro.

A parte i fondi congelati nelle banche americane, il governo di Teheran ha oggi 6-8 miliardi di dollari investiti sui mercati internazionali. L'Iran, che dipende in grande misura dall'estero per i beni di consumo e no, continua bene o male le importazioni utilizzando le vie di comunicazione che rimangono aperte attraverso l'Urss e la Turchia. Al posto di frontiera di Bazargan ho contato circa cento autocarri carichi di merci provenienti dall'Occidente, compresa l'Europa dei Nove e gli Stati Uniti, dove alcuni fornitori — e non dei più piccoli — continuano ad aggirare l'embargo. I responsabili iraniani sono sicuri che, se anche le riserve finanziarie dovessero esaurirsi con il passare del tempo, troveranno facilmente finanziatori disposti a far credito ad un Paese potenzialmente solvibile come l'Iran.

Politicamente, gli iraniani sono divisi come prima della guerra, ma le persone con cui ho parlato sono decise a far quadrato intorno al governo per «cacciare l'invasore iracheno». I volontari sono così numerosi che molti sono stati rifiutati dalle forze armate; la radio ha diffuso comunicati per scoraggiare i donatori di sangue, poiché le riserve accumulate in una settimana sono «*più che sufficienti*».

L'opinione più diffusa è che l'Iraq sia soltanto lo strumento degli «*imperialisti*» occidentali. Usa in testa, che vorrebbero cancellare le conquiste della rivoluzione o quanto meno allanciare la Repubblica, che sarebbe oggetto delle mire egemoniche tanto sovietiche quanto americane. In privato, alcuni responsabili hanno detto che l'Urss a lungo termine potrebbe trarre vantaggio dalla guerra, che renderebbe sia l'Iraq che l'Iran maggiormente dipendenti dall'aiuto del Cremlino, militare per Baghdad, economico per Teheran.

Certo tutti i partiti politici — nazionalisti, centristi, di sinistra, marxisti, musulmani, legali, clandestini — rivolgono appelli alla resistenza. Negli ultimi giorni il quotidiano del presidente Bani Sadr ha assunto un atteggiamento cordiale verso i «*mujahiddin del popolo*» (musulmani progressisti) denunciati tempo fa come agenti dello straniero. Il processo contro uno dei dirigenti di questa formazione è stato rinviato. Secondo una notizia non confermata, il partito democratico curdo ha chiesto ai guerriglieri di rivolgere le armi contro l'«*aggressore iracheno*».

Più significativo è l'atteggiamento degli abitanti di Ilin-

Esercitazione di emergenza petrolifera

ROMA — I venti Paesi dell'Aie (Agenzia internazionale dell'energia, di cui fa parte anche l'Italia) iniziano oggi una prova generale di emergenza petrolifera. Si tratta di una delle esercitazioni periodiche che l'Agenzia internazionale, nata per difendere i Paesi aderenti da crisi petrolifere gravi, effettua per verificare il grado di efficienza delle strutture di emergenza energetica.

Nella precedente esercitazione del 1978, la situazione italiana non era apparsa soddisfacente.

L'America in allarme per il Golfo

(Segue dalla 1ª pagina)

troscena rimasti sino a ieri nascosti. Gli eventi hanno incominciato a precipitare sabato. Quel giorno, i servizi segreti americani hanno appreso che l'Iran contemplava atti terroristici contro i Paesi arabi che appoggiano l'Iraq: in particolare, progettava di fare saltare pozzi di petrolio nell'Arabia Saudita e nel Kuwait. Il presidente Carter ha subito convocato i suoi consiglieri politici e militari ed è giunto alla conclusione che solo l'immediata soluzione del conflitto potrebbe evitare il peggio. A tale scopo, ha detto che pressioni devono essere esercitate sull'Iraq e sull'Urss perché la penetrazione irachena in territorio iraniano si arresti. Sembra che in merito Carter abbia inviato una serie di messaggi agli alleati, prima di tutto alla Francia, che ha buoni rapporti con Baghdad.

Domenica mattina, Warren Christopher, che aveva partecipato alla riunione alla Casa Bianca, è apparso alla tv. Egli ha sottolineato i seguenti punti: 1) la guerra, ha detto, non è più limitata». «*Dagli scontri a terra si è passati ai bombardamenti e alle battaglie navali... Esso potrebbe estendersi a tutto il Golfo*». 2) «*Gli iracheni hanno il controllo della provincia iraniana del Khuzistan*» e «bisogna prendere in considerazione la possibilità che vogliano annettersela, dato che è ricchissima di petrolio e con una popolazione prevalentemente araba»; 3) Gli Stati Uniti «*si opporrebbero fortemente a uno smembramento dell'Iran*». «*Sono sicuro* — ha aggiunto Christopher, accennando all'eventualità di un intervento sovietico — *che l'Urss sa che considereremmo estremamente grave un suo tentativo di entrare nell'Iran in qualsiasi maniera*».

Il sottosegretario di Stato ha concluso che «*gli Stati Uniti intendono mantenere aperti gli stretti di Hormuz*» e che «*Francia e Inghilterra condividono la nostra determinazione*». Egli ha precisato che Washington si era consultata a tale proposito non solo con l'Europa, ma anche con Paesi arabi come l'Arabia Saudita. Christopher ha rifiutato di dire se la flotta Usa dell'Oceano Indiano si preparava a entrare nel Golfo Persico. Ma il Pentagono ha annunciato subito dopo che essa si stava spostando nel Mare Arabico, e che all'interno del Golfo stesso si trovava già la squadra corazzata del Medio Oriente, composta di cinque unità navali. Tutto questo metteva in allarme l'Onu, dove il Consiglio di sicurezza aveva vanamente tentato per l'intero sabato discutendo il conflitto.

La riunione del Consiglio è incominciata domenica sera in un'atmosfera molto tesa. A differenza di quelle che l'avevano preceduta è stata pubblica. Fin dalle prime battute si è capito che i retroscena del giorno prima avevano influito su tutti i 15 membri. Il Pakistan infatti ha subito ritirato le riserve avanzate su una risoluzione «*che avrebbe potuto compromettere la mediazione del presidente Zia*». L'Iraq ha detto di voler collaborare, e persino l'Urss ha modificato il proprio atteggiamento negativo.

La mozione presentata dal Messico è poi passata all'unanimità.

Ennio Caretto

Mahran, città fantasma

(Segue dalla 1ª pagina)

Sud, dove nasce lo Shatt El Arab. La guerra ha sancito le paure e i morti straniati delle granate. Il cannone spara quasi di continuo, i razzi si infiammano in cielo e piovono lontani con lunghe traiettorie luminose. Il canale è largo un centinaio di metri, la corrente è tranquilla, ma il calore investe all'improvviso, come una fiammata. Arriva a onde, accompagnato dal vento, e si porta dietro l'odore del petrolio che sta bruciando nelle raffinerie. Il passaggio rivela lontane memorie di grandi e colorati kolossal hollywoodiani, tutto è gigantesco e sconvolgente. Il puzzo di petrolio toglie il respiro. Il cielo è nero, come se fosse notte. E arriva da ogni parte il rombo del greggio che brucia.

La strada è percorsa senza sosta dai lunghi convogli militari: quelli che tornano dal fronte sono vuoti, i camion sfilano coperti di polvere e i grandi rimorchi con i tank hanno le tele mimetiche all'uria. Quelli che scendono a Sud mostrano le facce tutte uguali e silenziose dei soldati seduti sui cassoni, con le mani appoggiate al fucile. Il trasporto dei cannoni e delle rampe lanciamissili dura tutto il giorno e la notte.

L'allarme aereo arriva ogni due ore. Quando suona la sirena, Basra diventa più silenziosa delle sue strade vuote. Una volta era la Venezia d'Oriente, con le sue case morbide poggiate sulle palafitte. Ora è una orrenda città in guerra; tutti i negozi sono chiusi, nel vecchio albergo della periferia grandi scarafaggi passeggiano sui letti. Il porto è fermo. Ci sono alcune navi sovietiche, un lucido barcone cubano, qualche trasporto jugoslavo. Non si vede anima viva. Le fiamme nere di Abadan si riflettono nell'acqua, la corrente le porta via grandi macchie di petrolio bruciato. Il vento qualche volta unisce l'incendio di Abadan con quello di Basra, il fumo che oscura il cielo sembra portare presagi drammatici.

Qui la guerra fa davvero paura. Non è solo paura fisica, della cannonata che sbaglia gittata o del missile che arriva, cieco, da un aereo invisibile. E' paura più profonda, ha dentro le risonanze cupe d'una apocalisse. La nostra civiltà si specchia in questi strumenti raffinatissimi che continuano a bruciare, i tubi d'acciaio ormai annerito, i grandi serbatoi squarciati; ma anche in queste armi sofisticatissime e straordinarie che pare facciano tutto da sole. Questo scontro è ormai all'ultimo atto, gli uomini che lo recitano hanno facce scure di contadini e grandi baffi neri. E' come un paradosso beffardo della storia, che mette insieme la sofisticatezza più spinta delle tecnologie (industriali e militari) con la semplicità rupestre e antica di una civiltà di campagne brulle, legata ancora come mille anni fa alle abitudini della terra e della fame.

Si spara e si muore quasi guardandosi negli occhi. Da una parte all'altra dello Shatt El Arab le postazioni possono seguire ogni movimento senza binocoli. Lungo la riva orientale, il palmeto si stende come una foresta che sembra non finire mai. E' il più grande del mondo, milioni di lunghi fusti grigi e di foglie larghe e ricche di frutti. Il calore del petrolio che brucia le sta cuocendo. I datteri sono già maturi; restano appesi tuttimmeti ai rami o cadono a terra. I soldati li calpestano con i loro stivaletti; erano la seconda risorsa dell'Iran.

Tra Basra e Mahran ci sono soltanto 450 chilometri. A Basra si muore anche oggi. A Mahran non più. Ma Bani Sadr dice: «Non ci sarà pace fin che un solo soldato iracheno sarà sulla nostra terra». *Quel filo spinato divelto a dieci chilometri da qui segna una storia che non è ancora chiusa.*

Mimmo Candito

Ci ha lasciati

Alberto Vigna

Con lacrime e dolore lo annunciano la moglie, le sorelle, le cognate, i nipoti con le loro famiglie, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelino e a tutto il reparto cardiologico. La cara salma partirà oggi martedì 30 alle ore 14 dalla Molinetta (via Saviozzo) per Cossato. Torinese ove in parrocchia alle 15,30 si svolgeranno la benedizione e la tumulazione.
— Torino, 29 settembre 1980.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Sport Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

Alberto Vigna

— Torino, 29 settembre 1980.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale del Editrice «La Stampa S.p.A. unitamente ai Capi Redattori, Capi Ufficio e Dipendenti tutti prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del giornalista

Alberto Vigna

— Torino, 29 settembre 1980.

Giovanni e Liliana Giovannini partecipa al dolore di Adele per la scomparsa del caro ALBERTO.
— Torino, 29 settembre 1980.

Direzione Generale, Dirigenti e Collaboratori di Publikompass S.p.A., prendono sincera parte al lutto della signora Adele per la dolorosa perdita del marito

dott. Alberto Vigna

— Milano-Torino, 29 settembre 1980.

I cugini Cambieri e gli amici Gravari partecipano affettuosamente al dolore di Lina e di Maurizietta.

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

dott. Alberto Vigna

— Torino, 30 settembre 1980.

Marisa, Renato Dosio partecipano al dolore della signora Adele.

Maria Luisa, Gianni, Laura Medo, Pupa Gandi e figli piangono l'AMICO di sempre, affettuosamente uniti alla carissima Lina.

Emma e Manlio Mosca Rossi prendono viva parte al dolore di Lina e Maurizio per la scomparsa del caro ALBERTO.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore Stabile corso Re Umberto 21 bis, partecipano al profondo dolore della signora Adele Bosetti Vigna, per il decesso del CONSORTE.

E' ritornata al Padre Celeste raggiungendo mamma e papà

suor Maria Negri

Figlia di Maria Ausiliatrice

Ne danno annuncio le sorelle: Delfina, Emma, suor Clemente, i fratelli padre Giuseppi, e Roberto unitamente a Magda con Luciana, Giancarlo e la piccola Viviana, zia Pierina e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 dalla Casa di piazza Maria Ausiliatrice 27.
— Torino, 30 settembre 1980.

La famiglia Rossa fraternamente vicina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara suor MARIA.

La famiglia Gennaro unitamente al dolore della famiglia Negri.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Villaret S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il rag. Roberto Negri, dinamico ed attivo amministratore della società, per la scomparsa della sorella

suor Maria Negri

— Nichelino, 29 settembre 1980.

Gli Appartamenti alla Quadrifoglio Acquisti delle Officine Villaret S.p.A. partecipano al dolore del loro direttore.
— Nichelino, 29 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cortese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Nivalia, la nuora Elvira con le nipoti Gabriella e Danila con il marito Maurizio Monticelli. I funerali avranno luogo in Mango d'Alba (Cn) martedì 30/9/80 alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mango d'Alba, 29 settembre 1980.

La famiglia Mombelli, in questo triste momento sono particolarmente vicine a Dante e famiglia.

Gabriele e Patrizia Marengo si uniscono al dolore di Danila e famiglia.

Partecipano con infinita tristezza alla perdita del carissimo

Giovanni Cortese

e si uniscono al dolore della famiglia:
Francesco Bosco
Roberto Clot
Mauro Clemente
Rinaldo Giovanoli
Piero Grosso
Piero Grosso
Irene Ramaro
Giuseppe Rosso
Lorenza Stalteri
e rispettive famiglie.
— Torino, 29 settembre 1980.

Giuseppe e Maria Petrini, Roberto e Irene Cecchini partecipano al dolore di Beppe e Mirella Cortese e famiglia.

E' mancata in Cuneo

Gasperina Baldi
ved. Pramauro

Lo annunciano il figlio Diego con la moglie Grazia ed i figli Rinaldo, Luisa e Stefano, fratelli, sorella e parenti tutti. Funerali a Castiglione d'Asti martedì 30 corrente alle 15,30 partendo dalla Casa di piazza San Rocco.
— Cuneo, via Statuto 10
29 settembre 1980

A funerali avvenuti, la moglie Piera ed i figli Emanuele con Mauro e Rinaldo comunicano, con profonda tristezza, la scomparsa di

Mario Casalnovo

Il 29 settembre 1980 e ringraziano riconoscenti quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 30 settembre 1980.

La sorella Valentina con il marito Antonio Testa e figli annunciano con dolore la perdita del caro MARIO.

Il cognato Pippo Tullone e nipoti Gianni, Gualtiero, Sergio e Filippo e le rispettive mogli, residenti in Brasile, partecipano con immenso dolore la scomparsa del caro MARIO.

Rina, Iride e famiglie, partecipano al dolore.

Leo e Gianna Usseglio si uniscono al grave lutto.

Improvvisamente è mancato il

geom. Arsenio Aghemo

anziano Ritchetta

A funerali avvenuti lo annunciano: moglie, figlio, nuora e parenti tutti. La famiglia commossa sentitamente ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.
— Ritchetta, 30 settembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Dino Barelli

Addolorati lo annunciano la moglie Luciana Cravero, i figli Camilla, Mario e Maria Luisa, la sorella Claudia col marito avv. Bartes Piola e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra martedì 30 settembre alle ore 16 partendo da via Piumati 52.
— Bra, 29 settembre 1980.

Zii Anna e cugini Osvaldo, Dario e Graziella ricordano con vivo rimpianto la cara

Mariuccia Piovano
in Pavanello

— Torino, 29 settembre 1980.

Guido Chiaverotti e famiglia partecipano con profondo dolore.

La famiglia Passarello-Engelbo ringrazia gli zii Pinna e Piarle ed i cugini Bergallo-Gorla.

E' serenamente mancato il

cav. Angelo Silvestri

di anni 81

Lo piangono i figli Ester, Ercole, Luigi, Franca, sorelle, fratello con rispettive famiglie. I funerali in Cuneo mercoledì 1° ottobre ore 14,30 da corso Santarosa 47.
— Cuneo, 29 settembre 1980.

(Continua a pag. 6)

LA GUERRA DEL GOLFO PERSICO E' IN UN VICOLO CIECO

«Diabolica bugia» la caduta di Ahwaz

L'Iran resiste e nega le conquiste dell'Iraq

Il presidente del Parlamento iraniano: «Riceviamo i pezzi di ricambio dal mercato libero» - Guerra di comunicati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AL ABDALI (Frontiera Iraq-Kuwait) — «*Satana contro il profeta di Dio*»: mai il manicheismo aveva raggiunto tanto parossismo come in questa guerra senza misericordia che Iran e Iraq, due Paesi islamici, combattono stremati da otto giorni. Qui ad Al Abdali è possibile cogliere la febbre ideologica, affinità orientale, che nessuna «aspirina cartesiana» può combattere e che le opposte propagande alimentano furiosamente.

Tutti attaccati alle radio che rovesciano comunicati su comunicati: regolarmente Baghdad annuncia vittorie, altrettanto regolarmente Teheran le smentisce. Alla mezzanotte di ieri, comparso la divisa sui teleschermi iracheni, Saddam Hussein proclama la caduta di Ahwaz, «capitale del petrolio». Aggiunge che le forze irachene hanno raggiunto il centro di Khorramshahr, assediano Abadan e Dezful. Entrando in dettaglio, precisa che le sue truppe hanno varcato il fiume Karkhek, la linea difensiva di Dezful, e che quella città «è condannata».

Il quartier generale iraniano replica definendo la caduta di Ahwaz «*una grossa, diabolica bugia*» e fa diffondere dalla radio della città comunicati rassicuranti, dichiarazioni di notabili e di cittadini. C'è di più: una nave italiana alla fonda di Khorramshahr trasmette il seguente messaggio: «*Tutto è calmo, possiamo scendere tranquillamente a terra. Sentiamo solo l'eco di spari lontani*». A sua volta radio Teheran diffonde una comunicazione del Consiglio municipale del più importante porto iraniano che così suona: «*I mercenari del Baath iracheno, sostenitori dell'edonismo sono stati battuti*».

Controreplica di Baghdad: i persiani trasmettono non da Ahwaz, ma da un'altra stazione vicina per tenere alto il morale della popolazione: «*La vittoria è nostra, sicché accettiamo la risoluzione del Consiglio di sicurezza. E' una iniziativa positiva*». Di contro, a Teheran, il capo di Stato Maggiore delle Forze riunite, gen. Fallahi, dichiara: «*Il momento della vittoria è vicino*». Quanto alla risoluzione dell'Onu, il presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani, afferma che «*con tutto il rispetto per l'alto consesso, non cesseremo mai il fuoco finché un solo soldato iracheno calpesterà il suolo della patria*». Un portavoce della presidenza, poi, ha rinviato i giornalisti alle dichiarazioni fatte quattro giorni fa da Bani Sadr, che sono d'identico tenore.

Essendo la missione del presidente pakistano Zia fallita («*Non ha concluso nulla*», è il commento di Teheran) e quella algerina tuttora incerta, non resta che concludere come una lunga guerra di usura sia l'unica prospettiva valida. Almeno fino a questo momento. Certo, gl'iracheni, agendo di sorpresa, secondo i moduli della *Blitzkrieg*, hanno sfondato, ma solo nei tratti pianeggianti. Atteso che, alla fine, riescano a conquistare Ahwaz e Dezful, che altro gli rimarrebbe se non assestarsi sulle posizioni raggiunte, peraltro sottoposte a continui attacchi aerei? Per gl'iracheni è, infatti, materialmente impossibile risalire i passi che immettono sull'altopiano iraniano. Oltre Qasr-e-Shirn, alta e invalicabile s'impenna la muraglia di roccia che fa lo «zoccolo» della Persia propriamente detta. Gli storici rammentano che nessuna armata, nella storia pluri-millenaria di questo esplosivo segmento del Medio Oriente, è riuscita a superarla.

Rimane l'incognita di quanto possa tenere l'esercito iraniano. Esperti internazionali hanno scritto che l'Iran aveva mezzo militari per soli tre giorni, ne sono passati otto e gli scalcinati soldati dell'*Imam*, tra alti e bassi, sono lì che resistono. Come mai? La spiegazione viene fornita dal presidente del Parlamento iraniano, Rafsanjani: «*Abbiamo superato il problema delle parti di ricambio* — ha detto oggi —, *grazie al mercato libero. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto tutto quello di cui abbisognavamo. Lo stesso avverrà in futuro*». Notizie di fonti inglesi, inoltre, sostengono che la Siria — avvinta in odio all'Iraq —, ha fornito agli iraniani missili terra-terra di fabbricazione sovietica, razzi da aereo e svariati pezzi di ricambio. E il paria, qui, con insistenza, di una missione iraniana in Turchia che non dovrebbe tornare a mani vuote.

Certo anche Baghdad può ricevere tutti i rifornimenti di cui necessita dai vari Paesi del Golfo. Ma quali sono le intenzioni di Sadam Hussein? Secondo un diplomatico occidentale: «*Se Khomeini si ostinerà a penetrare in territorio iracheno, le sue linee di rifornimento diverranno sempre più vulnerabili e quindi egli avrà morso più di quel che gli sia possibile masticare*».

Tutto è incerto, la partita rimane sempre aperta. In questo momento Khomeini può contare sull'appoggio incondizionato del popolo e sul «generale altopiano», nonché sul «generale deserto». Il prof. Mehdi Mozaffari, già accanto a Khomeini ai tempi di Parigi, afferma come «*gli esperti militari dimentichino quanto sia importante il fattore umano nelle guerre, diremmo ideologiche*». Però aggiunge che comunque vadano le cose, il potere di Khomeini rischia di non durare a lungo incontestabile: «*Una disfatta, un accordo di pace umiliante eroderebbero l'autorità dell'Imam, il suo prestigio. Una vittoria o una pace onorevole fatalmente riabiliterebbero le Forze Armate mettendole in condizione di contestare l'assolutismo di Khomeini*». Forse l'*Imam* ha ancora una carta che potrebbe risultare vincente: quella dell'affrancamento degli ostaggi. Ma aserà cavarla fuori dal suo turbante

Igor Man

Monito iraniano a Stati del Golfo e Giordania

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Rejai ha avvertito oggi Stati del Golfo e la Giordania che se continueranno ad aiutare l'Iraq si metteranno in stato di guerra con l'Iran.

Rejai ha chiesto alla popolazione di prepararsi a una guerra lunga «*perché non abbiamo altra via d'uscita che contare su noi stessi*», e ha aggiunto che la guerra continuerà «*non a causa delle forze dell'Iraq, ma perché si tratta di una guerra contro gli Stati Uniti*».

Teheran minaccia di affondare le navi irachene nei porti del golfo

NICOSIA — Il Capo di Stato Maggiore della Marina iraniana, ammiraglio Afdal, ha minacciato di affondare le navi irachene che si sono rifugiate nei porti del Golfo Persico.

L'ammiraglio — secondo Radio Teheran — ha detto in proposito: «*Ci auguriamo di raggiungere una soluzione politica sulla partenza di queste unità dai porti stranieri. Se non sarà possibile raggiungere tale soluzione, ci vedremo costretti a distruggere le unità navali irachene dovunque si trovino, in quei porti*».

L'ammiraglio, dopo essere stato ricevuto dall'ayatollah Khomeini, ha anche detto che la marina irachena non è riuscita a distruggere la flotta iraniana per assumere il controllo di tutta la regione del Golfo Persico. Le unità iraniane — ha proseguito — hanno ormai il controllo completo dello Stretto di Hormuz, delle sponde settentrionali del Golfo e della piattaforma continentale iranica.

Il presidente Hussein disposto al «cessate il fuoco»

Cala la tensione a Baghdad dopo il messaggio all'Onu

Nella capitale irachena la via del negoziato sembra ormai imboccata, ma la guerra continua - Armi libiche (attraverso la Turchia) all'Iran?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — L'Iraq ha fatto sapere a Waldheim che accetta il «*cessate il fuoco*» chiesto dalle Nazioni Unite. Saddam Hussein glielo ha mandato a dire ieri sera da un suo inviato speciale. Che cosa contenga esattamente il messaggio non si sa ancora, ma la notizia fa tirare finalmente un po' il fiato, qui a Baghdad. La guerra continua, si continua a sparare e a morire, ma forse la speranza della pace non è più tanto lontana. Resta soltanto una speranza, perché nella posizione irachena c'è ancora un'ambiguità di fondo; e finché non sarà chiarita, nessuno potrà dire che la strada del negoziato è seriamente avviata. Il messaggio a Waldheim, infatti, arriva dopo un discorso di Hussein in tv, alla mezzanotte di domenica. Il generale Zia Ul Haq era sulla strada di Baghdad, alla guida della «missione di buona volontà» decisa dalla Conferenza islamica, e il leader iracheno ha voluto ricevere con parole che indicavano su quale terreno si sarebbe discusso: «*Noi dichiariamo che l'Iraq è pronto a un armistizio se la controparte risponde a questo appello sincero con un riconoscimento dei nostri diritti legittimi*».

Quali siano questi «*diritti legittimi*», Hussein lo ha precisato qualche minuto dopo: riconoscimento della sovranità irachena sulle 300 miglia di territorio conteso al di là dell'attuale frontiera; riconoscimento della sovranità di Baghdad sulle due sponde dello Shatt el Arab; riconoscimento della sovranità araba sulle tre isolette dello stretto di Hormuz che lo Scià aveva occupato nel '71.

Non c'era nulla di nuovo rispetto alle richieste di prima della guerra. Sperare che su questa base il negoziato potesse procedere, era piuttosto difficile. La risposta di Bani Sadr non si era fatta attendere e tutto pareva bloccato per l'intransigenza dei due contendenti. Tuttavia — anche se in termini ancora inconciliabili — la mediazione e il negoziato erano entrati nel campo del confronto tra Iraq e Iran: a differenza di una settimana fa, quando si parlava solo ed esclusivamente di armi e di guerra.

Ora la notizia del messaggio inviato a New York accentua, almeno qui a Baghdad, le speranze della via negoziale. La mancanza di qualsiasi condizione al «*cessate il fuoco*» sarebbe un gran passo in avanti, anche se sul campo i due eserciti stanno continuando la guerra. Il comando generale di Baghdad annuncia una avanzata verso Dezful, crocevia della strada del petrolio; secondo altre informazioni combattimenti feroci sono in corso presso Basra e una battaglia aerea è in atto sulle raffinerie. I bollettini militari, e la stessa visita sui campi di battaglia, non ci forniscono ancora informazioni sufficienti a valutare l'andamento reale della guerra. Tuttavia, anche se gli iracheni sono riusciti ad avvicinarsi ad Ahwaz e Dezful, marciando con la via del petrolio, una sola cosa appare certa: che l'Iran ha resistito molto più di quanto pensasse il comando generale iracheno: risultato, le ambizioni che Hussein proiettava su questo attacco si sono impantanate dentro i canali che muovono dallo Shatt el Arab.

Occorrerà ora molta pazienza e molta abilità per far muovere il negoziato. I due Paesi sono ormai in grave difficoltà di approvvigionamento; l'esercito iracheno non può spingersi molto oltre per non restare tagliato fuori dalla via dei rifornimenti. Tutto dovrebbe muovere verso la ragionevolezza, ma nel mondo arabo ci sono odi e divisioni che favoriscono solo i contrasti e gli irrigidimenti: pare, per esempio, che Gheddafi stia manovrando per far avere agli iraniani (attraverso la Turchia) parti di ricambio per il loro armamento. Sono molti i concorrenti che aspirano a ricoprire il ruolo di Nasser. Da come stanno andando le cose, non si può dire che qualcuno ci sia ancora riuscito.

m. c.

Dura ritorsione iraniana sulle città irachene del petrolio

Cannoni e missili distruggono impianti vitali per il mondo

Un'autoblindo irachena alle porte della città di Abadan assediata e in fiamme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FAW — Nove giorni dopo l'inizio della guerra Iran-Iraq il porto petrolifero iracheno di Faw è sotto il continuo bombardamento dell'artiglieria iraniana, mentre i due terminali petroliferi d'alto mare a venti miglia dalla costa sono stati gravemente danneggiati da missili terra-terra.

Quattro depositi di Faw sono in fiamme, mentre gli iracheni non riescono a far tacere i cannoni iraniani sulla riva opposta dello Shatt el-Arab.

A mezzogiorno di ieri i proiettili iraniani esplodevano ogni 23 secondi; era pericoloso percorrere le vie della città. Finestre e porte delle abitazioni abbandonate dalla popolazione sbattevano ad ogni esplosione, mentre i proiettili fischiavano sui bazaar andando a scoppiare sui depositi.

Un funzionario della Iraqi National Oil Company, un loquace laureato in economia dell'Università di Newcastle, ha dichiarato che i due terminali petroliferi d'alto mare — a Al Amaya e a Al Bakr — sono stati «*gravemente danneggiati*» da proiettili e missili. Mentre egli parlava dai depositi lontani della città semi-deserta arrivavano i boati delle esplosioni.

La notizia dei danni ai terminali susciterà profonda apprensione presso le compagnie petrolifere di tutto il mondo. Il terminale Al Bakr (il nome dell'ultimo presidente iracheno) è uno dei più moderni del mondo, è entrato in funzione nel 1978 e, come quello di Al Amaya, è servito da due oleodotti e da quattro pontili d'attracco per superpetroliere. Gli iracheni hanno sgombrato gli addetti ai terminali quando è cominciato il bombardamento iraniano.

Ieri gli iracheni hanno a loro volta incendiato un'altra parte della raffineria di Abadan, in Iran, sull'altra sponda dello Shatt el-Arab. Per oltre un'ora ho osservato fiammate alte oltre 600 metri nel cielo di Abadan, grappoli di fuoco che muovevano lungo la riva del fiume con terrificante velocità tra grossi cumuli di fumo nero.

Meno di un'ora dopo questa serie di esplosioni due *Phantom* iraniani hanno attaccato la città irachena di Basra, bombardando una nave all'ancora sullo Shatt el-Arab, e incendiandola; poi hanno martellato la strada principale oltre il ponte di Basra. I proiettili delle armi di bordo rimbalzavano dagli argini lungo il corso d'acqua. L'incursione ha ancora confermato come l'aviazione irachena sia in grado di continuare gli attacchi contro il suolo iracheno.

Secondo il funzionario della Iraqi Oil di Faw l'ampiezza dei danni causati alle esportazioni di greggio iracheno dopo gli attacchi ai terminali dipenderà dalla situazione nelle raffinerie di Kirkuk, nel Nord del paese; ma anche da Kirkuk arrivano notizie di pesanti bombardamenti e di incendi.

Così, a ogni annuncio di vittoria da parte della radio e della tv irachene, gli iraniani rispondono con duri attacchi contro le località più vulnerabili dell'Iraq. Se il punto più esposto dell'Iran in questa guerra sono campi e impianti del petrolio, la stessa cosa vale per l'Iraq e gli iraniani martellano senza tregua la zona intorno a Faw e Basra. In questo momento sono 96 le navi intrappolate sullo Shatt el-Arab tra Faw e Basra, nell'impossibilità di muoversi in quanto la riva orientale è ancora in gran parte tenuta dagli iraniani.

I proiettili iraniani su Faw non hanno colpito soltanto gli impianti: anche due scuole, case, l'ospedale sono stati danneggiati, secondo gli iracheni deliberatamente. Ma difficilmente gli artiglieri iraniani da Abadan possono mancare sistematicamente gli obiettivi, così come i Phantom, nei loro attacchi a bassissima quota. Gli iracheni dicono di aver abbattuto quattro Phantom nell'area di Faw in cinque giorni: un serbatoio supplementare intatto (con su scritte le istruzioni per la ricarica inequivocabilmente in americano) viene presentato presso la sede locale del Baath come prova che gli aerei sono stati effettivamente abbattuti.

Faw è ora praticamente sgombrata dalla popolazione, molti suoi abitanti stanno dirigendosi ad occidente, verso Basra. Ieri mattina c'era un convoglio di vecchi taxi «giardinetta» Chevrolet con i tetti carichi di masserizie, le donne in *chador* sedute sui sedili posteriori. Le vecchie automobili arrancavano sullo sfondo di fiamme e delle raffinerie in fiamme di Abadan. La gente a bordo guardava con il terrore negli occhi le fiamme che si levavano dalla città iraniana del petrolio.

Robert Fisk

Copyright Times Newspaper e per l'Italia «La Stampa»

Capitali del Golfo trasferiti in banche estere?

BEIRUT — Il giornale libanese *An Nahar* riferisce che, secondo fonti finanziarie, i depositi nelle banche libanesi a stranieri sono aumentati notevolmente.

Senza fornire dettagli, il giornale ha riferito che questi capitali provengono dai Paesi del Golfo.

Qualunque esito della guerra visto come pericolo

Israele in ansia e diviso nel valutare il conflitto

Gerusalemme teme una vittoria irachena, che farebbe emergere una nuova potenza dominante ostile allo Stato ebraico - I timori più grandi dal possibile coinvolgimento di Usa e Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — Israele segue la guerra del Golfo con sentimenti contraddittori. «*Quando due tuoi nemici si battono tra loro, non puoi che rallegrartene*». Questa è stata la prima reazione dell'uomo della strada. Negli ambienti politici, ai vertici sia del governo che dell'opposizione, l'umore dominante è invece di preoccupazione, per diverse ragioni.

Per Israele, il conflitto irachено-iraniano avrebbe un saldo positivo soltanto se entrambe i contendenti uscissero indeboliti dal duro scontro, in questo caso la sicurezza di Israele sul «fronte orientale», verso la Siria e la Giordania, risulterebbe rafforzata: ma questo soltanto a breve scadenza, giacché una guerra dalla conclusione indecisa lascerebbe strascichi pesanti e preannuncerebbe altri conflitti. Una vittoria dell'Iraq, sia pure a caro prezzo, farebbe sorgere sull'orizzonte del Medio Oriente lo spettro di una nuova «potenza regionale dominante», al posto dell'Iran dello Scià; ma si tratterebbe ora di uno Stato sempre estremamente ostile ad Israele, che sosterrebbe più aggressivamente l'Olp di Arafat e il «fronte del rifiuto».

Ma anche un insuccesso iracheno potrebbe avere conseguenze imprevedibili: potrebbe per esempio indurre l'Iraq, che è lo Stato arabo più chiaramente intenzionato a costruire una bomba atomica, a intensificare questi suoi allarmanti programmi.

Vi sono altri motivi di preoccupazione: «*Una guerra* — va dicendo in questi giorni il primo ministro Begin — *si sa quando comincia, ma non come finisce e come può allargarsi*». Ci si chiede se le due superpotenze, Usa e Urss, daranno prova anche in questo caso della capacità di coordinare e controllare i loro interventi, aperti o mascherati, come, tutto sommato, avevano saputo fare nel caso delle guerre tra Israele e gli Stati Arabi. Funzionerà ancora il telefono rosso? Gli israeliani pensano l'era di Kissinger, non ne sono sicuri. Inoltre, la regione travolta dal conflitto è ora molto più vicina all'Unione Sovietica ed è ricchissima di petrolio; l'interesse delle superpotenze potrebbe essere molto più vivo e il rischio che esse entrino in rotta di collisione maggiore.

Accanto a queste considerazioni piuttosto allarmate, che traducono le latenti insicurezze degli israeliani, si fanno però altre constatazioni di segno positivo. La principale riguarda il trattato di pace tra Israele ed Egitto, che appare oggi in tutta la sua storica importanza, «*una svolta rivoluzionaria per tutto il Medio Oriente*», come dice ancora Begin. Non soltanto il primo ministro, ma anche i leaders dell'opposizione laburista, che sono sicuri di ritornare al potere dopo le elezioni del 1981, hanno totale fiducia nella solidità della pace con l'Egitto, perché essa risponde agli interessi profondi dei due Paesi. Anche un grande diplomatico come Abba Eban giudica che questo capitolo nella storia delle guerre mediorientali sia stato definitivamente chiuso. Per questo, Israele non si sente più isolato come in passato e le sue paure sono molto diminuite.

Il conflitto del Golfo offre agli uomini politici israeliani con cui ho parlato, ai livelli più alti del governo e dell'opposizione, l'occasione per ricordare al visitatore europeo che il Medio Oriente non è soltanto «la crisi palestinese», ma un coacervo di tensioni e di conflitti autonomi, estremamente complesso. Ma questa osservazione conduce gli uomini del governo, e quelli dell'opposizione, a conclusioni diametralmente opposte: segno questo di quanto sia oggi profonda la divisione delle opinioni in questo Paese.

Il governo vede confermata la tesi che la «questione palestinese» è in fondo una vertenza locale che non suscita più pericoli di guerra generale e che non richiede quindi, da parte israeliana, drammatiche e rischiose concessioni. In pratica, «lo *status quo* può continuare», e non importa molto se l'accordo con l'Egitto sulla concessione dell'autonomia ai palestinesi non si farà. La pace con l'Egitto resterà in piedi.

I *leaders* dell'opposizione laburista, i quali trovano intollerabile, sul piano morale e politico, continuare a governare un popolo straniero, vedono nelle più vaste dimensioni della crisi mediorientale la conferma che occorre fare in fretta a chiudere la «vertenza palestinese», abbandonando la grandissima parte delle terre occupate in cambio della pace con i palestinesi e con la Giordania. Soltanto allora, dicono, Israele sarà al riparo delle tensioni mediorientali. Oggi un accordo con il mondo arabo appare ancora possibile; domani, se vi fossero altri sconvolgimenti nell'assetto attuale dei regimi politici della regione, potrebbe diventare molto più costoso e difficile.

Arrigo Levi

L'Iran auspica la mediazione dell'India

NEW DELHI — L'ambasciatore iraniano nel Kuwait, inviato a New Delhi dal presidente Bani-Sadr, ha dichiarato che «*l'India non può assistere passivamente al conflitto Iran-Iraq, ma deve svolgere una parte di pacificazione attiva come membro fondatore e guida del movimento dei Paesi non allineati*».

In questo senso il diplomatico parlerà al primo ministro signora Gandhi.

Lo dice l'ambasciatore a Mosca

L'Iran accusa i russi di dare armi all'Iraq

Mokri presenta anche un singolare «piano di pace»: resa senza condizioni di Baghdad, dimissioni di Saddam Hussein, cessione di Bassora

MOSCA — L'Iran ha accusato ieri l'Unione Sovietica di continuare ad armare l'Iraq e di nascondersi dietro una falsa neutralità. Nei giorni scorsi, all'inizio della guerra, aveva denunciato il governo di Baghdad affermando che agiva al servizio degli Stati Uniti. Khomeini e i suoi sembrano dunque volersi presentare come le vittime di un complotto ordito da entrambe le due superpotenze. Appare una carta disperata e come tale viene vista a Mosca; dal Cremlino non hanno ancora reagito.

A sollevare il caso politico-diplomatico è stato l'ambasciatore di Teheran a Mosca, Mohammad Mokri, in un'improvvisa e rapida conferenza stampa riservata a pochi giornalisti occidentali. Quelli sovietici, compresi tra gli invitati, non si sono presentati; forse presaghi di quanto sarebbe accaduto. Mokri ha presentato un «piano di pace» che suona piuttosto un manifesto di guerra. Chiede: le immediate dimissioni del presidente iracheno, Saddam Hussein; la resa totale delle truppe irachene; la cessione della città petrolifera di Bassora, a titolo di risarcimento per i danni di guerra; ed infine un referendum tra la popolazione curda dell'Iraq, perché possa decidere se scegliere l'indipendenza o l'annessione all'Iran.

I motivi dell'iniziativa di Mokri non sono facili da comprendere. E l'idea prevalente è che l'intero piano fosse in effetti poco più che un pretesto propagandistico per sollevare invece la questione delle armi che i sovietici continuerebbero a fornire all'Iraq. Prove, però, l'ambasciatore non ne ha presentate. Le sue affermazioni sono state però risolute e non resteranno senza ripercussioni. L'accusa ha fatto d'un lampo il giro delle ambasciate, diventando l'argomento del giorno nella capitale sovietica.

La stampa, intanto, insiste invece sulla necessità di evitare qualsiasi ingerenza delle potenze nel conflitto e ammonisce sui rischi che il suo protrarsi possa infine favorire un intervento degli Stati Uniti in Medio Oriente. Le «denunce» delle manovre di Washington, infatti, non cessano. Ha sollevato allarme anche l'arrivo di una missione americana guidata dal generale D. Johns, presidente del Comitato interarmi dello stato maggiore Usa, in Arabia Saudita. Mentre nessuna notizia è stata diffusa su una visita analoga di militari sovietici in Giordania.

i. s.

Giscard: useremo i paracadutisti se sono minacciati i nostri interessi

PARIGI — Il presidente Giscard d'Estaing ha dichiarato ieri che la Francia userà le sue forze di rapido impiego per intervenire in situazioni all'estero che minaccino la sua sicurezza.

Parlando a Caylus durante una visita alla undicesima divisione paracadutisti (quella di Kolwezi) Giscard ha detto: «*Non possiamo starcene con le mani in mano per quanto riguarda la sicurezza. La Francia deve essere pronta a fronteggiare tutte le minacce, ha bisogno di forze molto mobili e disponibili*».

Concluso lo sgombero, restano in Iraq solo trecento italiani «indispensabili»

ROMA — Tra ieri sera e oggi, voli speciali dell'Alitalia hanno riportato in patria altri trecento italiani che dall'Iraq erano passati in Giordania. Le operazioni di sgombero dei nostri connazionali residenti in Iraq possono dirsi concluse: restano sul posto trecento persone circa, tutti volontari la cui presenza nei cantieri è indispensabile per non compromettere il lavoro svolto fino a oggi.

Organizzazione e realizzazione dei piani di sgombero sono state ottime. Persino la proverbiale efficienza dei funzionari americani è stata superata: gli statunitensi che si trovavano a Bassora e subirono le prime incursioni iraniane, rientrati in patria si sono lamentati per la lentezza dimostrata dalla loro ambasciata, che avrebbe ritardato di 24 ore il passaggio nel Kuwait.

Nulla di nuovo per ciò che riguarda gli italiani in Iran. Sono ormai tutti in zone defilate, e comunque i piani di sgombero sono già pronti anche per loro. I dipendenti della Condotte, che lavorano al porto di Bandar Abbas, hanno anzi intensificato l'attività, dopo la richiesta di Teheran di completare al più presto la prima banchina dell'ingrandimento progetto.

Al governo iraniano il porto è divenuto indispensabile sia per necessità belliche (i porti sullo Shatt el-Arab sono sotto il fuoco iracheno) che per potervi scaricare derrate alimentari. Ecco perché a Teheran è stata data assicurazione che i lavori extra saranno pagati con procedura particolare.

Per le vicende della Condotte si è mosso anche De Michelis (psi), ministro delle Partecipazioni Statali, unendosi alla richiesta del collega Manca (psi, Commercio Estero) per la convocazione del Comitato interministeriale per la politica estera (Cipes). Si tratta di dare alla società a partecipazione statale le coperture assicurative delle quali si trova ancora priva.

Mentre si allevia la situazione degli italiani in Iraq e Iran, prende rilievo quella degli iracheni e degli iraniani in transito in Italia. Molti soprattutto gli iraniani, quasi trecento: sono ospitati in alberghi e pensioni e in un istituto della Croce Rossa, a Fara Sabina. Ieri, cento studenti iraniani si sono riuniti nell'ambasciata del loro Paese e hanno chiesto di partire subito per essere impiegati nelle operazioni di guerra. Quanto all'Iraq, da segnalare la lunga udienza privata che il Papa ha concesso ai sette arcivescovi e vescovi iracheni, guidati dal patriarca di Babilonia dei caldei, sua beatitudine Paolo II Cheikho.

Per essere pronta a intervenire in ogni momento, la Farnesina mantiene in piedi tutto l'apparato installato allo scoppio della crisi. Vi è un centro di comunicazioni (l'Ufficio Citra) funzionante 24 su 24. Le notizie che giungono al centro, vagliate da un funzionario, mettono all'erta la segreteria generale, che a sua volta ne investe i vari uffici, primo fra tutti la direzione generale dell'emigrazione. Questa si occupa di mantenere i contatti con le ambasciate di tutta la zona interessata, che raccolgono le informazioni sulle aziende operanti nelle aree di loro competenza.

Per mantenere sgombre le linee telefoniche e assicurare ai parenti degli italiani in Iraq e Iran le informazioni desiderate, l'Italcable ha avuto l'incarico di riversare le telefonate per quei Paesi sulla Farnesina, dove due funzionari raccolgono le richieste, chiedono le risposte alle varie ambasciate e le riferiscono. Le notizie raccolte vengono passate dalla Direzione dell'emigrazione all'Ufficio stampa, che ne tiene informati i giornali e la televisione. Il servizio è stato inappuntabile.

Il direttore generale dell'emigrazione, Migliolo, ha formato un piccolo nucleo operativo formato da lui stesso (che tiene i contatti col segretario generale, Malfatti, coi sottosegretari e col ministro), dal suo vice (il ministro Giacomelli, che è stato inviato sul posto) e da alcuni funzionari che hanno esperienza di alcune situazioni d'emergenza.

La situazione viene seguita ora per ora, si cerca di prevenire le difficoltà, di dare istruzioni alle ambasciate. Quando si seppe che gli iracheni frenavano il rilascio dei visti di uscita, venne convocato alla Farnesina l'ambasciatore dell'Iraq, mentre da Baghdad un funzionario partiva per assistere il gruppo di italiani bloccato alla frontiera con la Giordania. «*Ecco perché* — spiega Migliolo — *abbiamo fatto prima degli altri*».

Franco Mimmi

Il blocco del greggio d'Iraq non ha sconvolto il mercato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Quando riprenderà a scorrere il petrolio iracheno? Più si analizzano le varie dichiarazioni e le varie notizie, più si rafforza l'impressione che bisognerà attendere non poco tempo. Non una goccia di greggio esce dai due oleodotti Iraq-Mediterraneo: e gli aerei e le artiglierie iraniane continuano a devastare i grandi impianti petroliferi a Sud di Bassora. A Baghdad, qualche voce ufficiale insiste che i danni saranno «presto» riparati, ma è un ottimismo che non sembra convincere nessuno.*

Anzi, maggiori sono le preoccupazioni. Si sa adesso, da testimoni oculari, che le due vaste e modernissime stazioni terminali al largo di Faw, nel Sud, stanno sgretolandosi sotto i proiettili delle batterie iraniane. Un funzionario della Iraq National Oil Company ha detto a un giornalista del Times: «Entrambi i terminali hanno subito danni gravissimi». Dei due terminali — quello di Al-Amaya e quello di Al-Bakr —, il secondo, inaugurato nel '76, era tra i più attrezzati del mondo. Da questi oleodotti sul Golfo giungeva quasi tutto il greggio iracheno.

Anche ammesso che le forze di Baghdad riescano a spezzare la resistenza iraniana e a dilagare verso Est e verso Sud, anche ammesso che lavorano senza e che le ostilità cessino, gli impianti distrutti o danneggiati non potranno essere riattivati in pochi giorni. Si almeno una delle due «porte d'uscita» del petrolio irachено fosse rimasta intatta, le prospettive sarebbero meno sconfortanti: ma anche le installazioni nel Nord hanno pagato un prezzo durissimo. A Kirkuk, i jet iraniani hanno colpito le centrali che alimentano le pipeline dirette al Mediterraneo.

Nonostante queste notizie, i mercati petroliferi non sono ancora turbati da allarmanti pressioni. A quanto pare, l'Occidente — per effetto della crescente recessione industriale — dispone adesso di ben 600 milioni di barili di greggio oltre il suo fabbisogno normale in questa vigilia d'inverno. L'Opec, inoltre, non sembra voler sfruttare, per ora, la crisi: avrebbe rinunciato ai progettati tagli nella produzione. Ma è una bonaccia che potrebbe finire bruscamente. Basta che i Paesi consumatori comincino, come nel '79, a fare precipitose incetta.

Il Financial Times riferiva ieri alcune informazioni secondo cui l'Iraq starebbe inviando aerei e uomini verso il Sud del Golfo (ma non è chiaro dove) nel tentativo di strappare all'Iran le tre isole nello stretto di Hormuz. Ma la notizia ha lasciato scettici gli osservatori ed è «evaporata» nella giornata.

Mario Ciriello

Scarcerati in Iran ufficiali e piloti?

TEL AVIV — Secondo la radio israeliana, i tribunali rivoluzionari iraniani hanno cessato di funzionare a causa della guerra, e molti ufficiali dell'esercito e piloti dell'aviazione militare sono stati liberati dal carcere e sono rientrati in servizio attivo. L'emittente non ha citato le fonti di questa notizia.

Alcuni piloti rilasciati avrebbero già preso parte a operazioni militari contro l'Iraq.

Cgil, Cisl e Uil sollecitano un incontro urgente

I sindacati chiedono a Cossiga di non abbandonare il decreto

«La caduta del governo lascia scoperti problemi essenziali» - La Federazione propone al governo di approvare nuovamente misure in favore del Mezzogiorno, della Sir, della Stet - «Non bisogna far pagare la crisi ai lavoratori»

ROMA — La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil convocata in un primo momento per ieri sera è stata rinviata e si svolgerà probabilmente giovedì. Cgil-Cisl-Uil hanno però chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio e le forze politiche. In una lettera inviata ieri sera a Cossiga e ai segretari dei partiti democratici, i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto affermano che «*il fronte alla caduta dei decreti in materia tributaria e di spesa, e alla conseguente crisi di governo, la segreteria unitaria ritiene di sottoporre al governo e ai partiti democratici alcuni problemi, anche molto gravi, che pongono a proposi in materia di occupazione e fiscale*». Dopo aver rilevato che i decreti contenevano le coperture finanziarie per interventi urgenti in punti di crisi nel Mezzogiorno e che, in particolare, venivano definite le modalità di finanziamento per la nuova gestione Sir e Liquichimica, per interventi Gepi e per investimenti Iri ed Eni nel Sud, i dirigenti della Federazione sottolineano che il Parlamento deve anche affrontare con la legge finanziaria le previste ipotesi di modificazione delle aliquote e degli scaglioni Irpef.

La proposta dell'incontro con Cossiga e i partiti era stata avanzata in mattinata dalla segreteria della Uil alla Cgil e alla Cisl. «*Noi crediamo* — ha precisato il segretario confederale Pietro Larizza — *che la crisi di governo non debba tradursi in un danno grave per i lavoratori del Mezzogiorno; per questa ragione, consideriamo necessario che il governo, con il sostegno delle forze democratiche, presenti una propria proposta strettamente ancorata ai contenuti dell'accordo che abbiamo stipulato nel luglio scorso. I punti di crisi nel Mezzogiorno, la lotta all'evasione fiscale e le modifiche alle aliquote Irpef hanno una tale rilevanza economica e sociale che nessuna forza responsabile può ignorare*».

Anche Luciano Lama ha detto che sono indispensabili interventi immediati, prima che si formino opinioni precise sul programma della futura direzione politica del Paese. La «caduta» del decretone lascia scoperte questioni essenziali — ha ricordato il leader della Cgil — come quella del finanziamento alla Sir e alla Stet, la fiscalizzazione degli oneri sociali e probabilmente anche altri aspetti fiscali di non secondario rilievo. «*Su tali questioni* — ha insistito — occorrono misure urgenti e da *parte del governo direttamente* e da *parte del Parlamento. Sarebbe azzardo che qualcuno, magari per punire i franchi tiratori, finisse per colpire i lavoratori della Sir o delle fabbriche elettromeccaniche o anche aziende che avevano fondato i loro programmi produttivi sulle agevolazioni previste. C'è inoltre da verificare la giustezza di tutte le misure amministrative e monetarie prese dal governo dopo l'apertura della crisi*». Non c'è dubbio, secondo Lama, che bisogna prendere in contropiede manovre di speculazione sulla lira. «*Ma poiché si tratta di provvedimenti assai pesanti, c'è almeno da domandarsi se fossero tutti assolutamente necessari o se invece non abbia giocato in parte uno spirito di rivincita*».

Lama si è soffermato sul rinvio dei licenziamenti alla Fiat, sottolineando come «*si tratti di un indubbio successo nostro, parziale e provvisorio, e tuttavia significativo, dovuto alla grande lotta dei lavoratori, alla capacità di resistenza e all'intelligenza dimostrata nel corso di settimane, oltre che alla deliberazione già adottata di appoggiare questa lotta con una grande azione generale che avrebbe coinvolto l'intero mondo del lavoro*». Ora, aggiunge Lama, dobbiamo aprirci trattative per concordare la soluzione completa della vertenza, per quanto riguarda l'alleggerimento del personale sulla base della proposta Poschi, i problemi interni di organizzazione del lavoro, e, infine, la definizione del piano auto come cornice complessiva che inquadra il problema Fiat in una politica di programmazione settoriale. «Dovranno comunque, continuare nelle prossime settimane — conclude il dirigente della Cgil — e nelle nuove condizioni la vigilanza e la pressione dei lavoratori, valorizzando giustamente il massimo ottenuto, senza disarmare fino a una conclusione accettabile della vertenza per impedire i sempre possibili colpi di coda dell'azienda».

Gian Carlo Fossi

Revocato sciopero alla Montedison di Brindisi

BRINDISI — L'assemblea dei dipendenti dello stabilimento petrolchimico della Montedison, in agitazione da oltre due settimane per la sicurezza del posto di lavoro, ha deciso di revocare lo sciopero indetto per tutta la giornata di oggi in fabbrica, in considerazione della crisi di governo.

L'assemblea ha anche revocato la manifestazione in programma per oggi a Roma in concomitanza con una riunione tra sindacalisti ed il ministro dell'Industria, Bisaglia, per discutere la vertenza.

Per la capitale sarebbero dovuti partire 25 torpedoni carichi di operai, i quali avrebbero fatto una manifestazione di protesta davanti alla sede del ministero dell'Industria.

Presentato Annuario dei Comuni

VIAREGGIO — Al Convegno nazionale dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia è stato presentato ieri ufficialmente l'«Annuario generale dei Comuni e delle frazioni d'Italia (1980-1985)», pubblicato dal Touring Club Italiano in 24ª edizione completamente rinnovata.

L'opera, che esce in questi giorni dopo sette anni di lavoro di un'équipe di specialisti, è stata illustrata dal presidente del Touring Franco Brambilla, nel quadro delle novità del Touring per il 1981, dei contributi che esso offre alla documentazione per la conoscenza del nostro Paese e della reciproca collaborazione con amministrazioni e enti nazionali e locali.

In 1464 pagine, un milione di notizie su 33.000 località costituiscono infatti il risultato d'un censimento unico nel suo genere, sistematico e completo, di carattere geografico-amministrativo, esteso ai servizi pubblici e alle attrezzature turistiche e ricettive dei vari centri.

Ciascuna voce dispone di schede complete di informazioni e locali e leggerai affiancate in pagine a parte dalle descrizioni delle regioni, dei circondari e delle comunità montane.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosità sul settore orientale ove si avrà qualche breve temporale. Sulle regioni centro-meridionali sereno o poco nuvoloso tranne addensamenti con brevi e isolati temporali sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Nebbie in banchi e lungo i fiumi in attenuazione durante le ore mattutine.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati da Nord sulle regioni del basso versante adriatico e jonico; deboli in direzione variabile sulle restanti regioni.

mari: mosso l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Bolzano	14	25	Pescara	15	23
Verona	17	24	L'Aquila	14	22
Trieste	19	23	Roma	14	26
Venezia	14	24	Campobasso	14	21
Milano	14	23	Bari	15	28
Torino	17	22	Napoli	14	29
Cuneo	12	29	Potenza	13	20
Genova	19	25	Reggio Calabria	17	28
Bologna	14	24	Messina	22	30
Firenze	14	29	Palermo	22	28
Ancona	13	24	Catania	17	30
Perugia	16	24	Cagliari	17	27

città estere

Amsterdam	10	20	nuvoloso	Londra	14	19	nuvoloso
Atene	18	28	sereno	Madrid	14	34	nuvolosc
Bangkok	27	31	sereno	C. Messico	11	23	piovoso
Belgrado	8	28	nuvoloso	Montreal	5	11	nuvoloso
Berlino	6	16	nuvoloso	Mosca	7	9	nuvoloso
Bruxelles	6	18	sereno	Nuova Delhi	32	35	sereno
Buenos Aires	10	20	sereno	New York	19	24	piovoso
Il Cairo	19	30	nuvoloso	Oslo	9	12	nuvoloso
Copenaghen	10	19	nuvoloso	Parigi	13	24	nuvoloso
Dublino	11	17	nuvoloso	Rio de Janeiro	12	24	nuvoloso
Ginevra	11	19	nebbia	Stoccolma	8	12	nuvoloso

(Segue da pagina 4)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Angelo Chiaudano

Addolorati l'annunciano: la moglie Diana, l'adorato figlio Beppe, la nuora Piera Bosco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Fardino e sig.ra Lora per le amorevoli cure prestate. Funerali ore 14,30 di oggi partendo da corso Belgio 106. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1980.

I cugini
Rosina e Romano Berra
partecipano al dolore.

La famiglie **Bianco e Reiolfi** sono vicine alla famiglia Chiaudano per la scomparsa dell'amico **ANGELO**.

Condomini, inquilini, Amministratore corso Belgio 106 ricordando lo scomparso partecipano commossi al dolore della famiglia.

La **Società Colombofila Torinese** della **Famiglia Torinese** prende parte al grande dolore per la scomparsa del suo consigliere, amico e grande appassionato

cav. Angelo Chiaudano
— Torino, 29 settembre 1980.

Il **Gruppo Colombofilo Provinciale** di Torino, **suoi** Dirigenti e Soci tutti si uniscono al dolore per la scomparsa del

cav. Angelo Chiaudano
— Torino, 29 settembre 1980.

Società Colombofila Vibert partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amico

cav. Angelo Chiaudano
— Torino, 29 settembre 1980.

E' mancata

Domenica Bosco
vedova Rosati

La annunciano il marito Carlo, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 18 parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Audello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 30 corrente parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1980.

E' improvvisamente mancata, munita dei conforti religiosi, la

NOBIL DONNA
Anna Maria Olivari Petiva
nata dei Marchesi
Granello di Cessleto

Lo piangono il marito Raffaele, la sorella Ginetta, Laura e Carla ed i fratelli Eleonoro e Giuseppe con le rispettive famiglie, i cognati, i parenti tutti e la cara amica Egle Lotti. I funerali avranno luogo a Genova nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù il giorno 1° ottobre alle ore 11,15.
— Biella, 29 settembre 1980.

E' mancata

Enfira Gavioli

Lo annunciano sorella, fratello, cognati, nipoti e pronipoti. Funerali mercoledì ore 8,45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1980.

E' mancato

Amato Rosso
anni 70

Addolorati l'annunciano la moglie Antonietta Bergero, la figlia Luigina col marito Ugo Costa e piccola Chiara ed Anna, la sorella Marianna e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 dall'abitazione. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villarbasse.
— Rivoli, 30 settembre 1980.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Renzo Rizzolo
— Torino, 30 settembre 1980.

La Direzione, i Colleghi e gli Amici dell'Assistenza Tecnica - FIAT Auto S.p.A. - partecipano al dolore del geom. Elio Borgogno per la perdita della cara mamma

Carolina Robino
ved. Borgogno
— Torino, 29 settembre 1980.

Un uomo giusto ci ha lasciato

Valentino Giubiena

Con grande dolore lo ricordano a quanti l'hanno conosciuto: la moglie Letizia, la figlia Nora, il genero Giuseppe Oberto, i nipoti Stefano, Fulvio e Carlo, sorelle, cognati e parenti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da c. Monnecucco 68. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 settembre 1980.

La famiglia **Chiavazza**, al unisce al dolore della famiglia Giubiena e Oberto per la scomparsa del signor

Valentino Giubiena
— Torino, 29 settembre 1980.

Partecipano al dolore della figlia Nora e del genero Giuseppe le famiglie Bologna e Rumori.

Partecipano gli amici di Nora:
Giusy e Nino Lanna
Maria Pia e Piero Boccalatte
Liliana e Walter Bordone
Rosanna e Alfonso Comerio
Piera e Ubaldo Florido
Maria Luisa e Ernesto Monastarolo
Elda e Nino Morra

Angela e Daniele Oberto partecipano al dolore della famiglia Giubiena.

I Componenti lo Studio Tecnico Giubiena, prendono parte al dolore della famiglia Giubiena.

Si è spenta serenamente

Maria Capriolo Piacenza

lasciando il ricordo della sua infinita dolcezza. Lo annunciano la figlia Elena col marito Ugo Scoppa, le nipoti Franchina e Betty, il figlio Felice con la moglie Bianca Appio e parenti tutti.
— Pettone, 30 settembre 1980.

La cognata Baby Piacenza con i figli ricorda con affetto la cara

Maria Capriolo Piacenza
— Pettone, 30 settembre 1980.

Ha raggiunto i suoi cari

Donna Pina Calderino
vedova Sua Eccellenza
Francesco Vercelli
anni 64

La piangono la figlia **Vittoria** col marito **Sergio Giannelli** e figli Livio e Tullio, la nipote Laura Vercelli Rella, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Un ringraziamento vivissimo al dottor Gianni Gallino per l'affettuosa assistenza e alla fedele Martina.
— Castagnito Canavese 28 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Gaspero Lorenzoni

Addolorati lo annunciano, i famigliari tutti. La cara salma partirà mercoledì 1 ottobre ore 9,30 da medicina legale via Chiabrera 37 e proseguirà per Chivasso di Romagna (Forlì).
— Torino, 29 settembre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Jakus
«Berto»

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nina, i figli Lucilla, Marisella e Paolo con le rispettive famiglie; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cupodà e personale del suo reparto ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte al centro tumori. Funerali oggi ore 16 ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 settembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Nemo Aureli
Pensato Facoltà FIAT

A funerali avvenuti la moglie e famigliari ringraziano quanti hanno porto l'estremo saluto al loro caro congiunto.
— Torino, 30 settembre 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Orsola Zamana

L'annunciano con dolore, la moglie Lidia, il figlio Stefano, la mamma Barbara, la zia Nina, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 13,45 da medicina legale via Chiabrera. Ore 15 chiesa parrocchiale Valdellatorre.
— Torino, 28 settembre 1980.

E' improvvisamente mancata

Lina Bomboni
ved. De Anseris

La piangono i figli Pier Luigi e Rosetta. Le esequie mercoledì 1° ottobre '80, chiesa S. Carlo.
— Torino, 29 settembre 1980.

In Santa Margherita Ligure è improvvisamente mancato il

prof. Arrigo Beccaria

Ne danno il tristissimo annuncio la sua adorata moglie Lia, la mamma, il fratello Riccardo con la moglie Rosanna e figli Giangaetano e Isabella. I funerali avranno luogo in Torino nella cappella dell'ospedale Mauriziano (via Sansovino) martedì 30 corr. alle ore 9,45, indi la cara salma proseguirà per Clavesana (Cuneo) ove dopo la benedizione verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Santa Margherita Ligure, 28-9-1980.

Partecipano al lutto Antonia e Adriano Biolla.

La Direzione Banca FIAT Auto S.p.A., Direttore Colleghi e Collaboratori tutti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Arrigo Beccaria
— Torino, 29 settembre 1980.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. dott. Arrigo Beccaria
Aiuto di Chirurgia Generale
— Torino, 29 settembre 1980.

Primario, Aiuti, Assistenti della Divisione di Chirurgia Vascolare prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Arrigo Beccaria
— Torino, 29 settembre 1980.

I Colleghi della Divisione Chirurgia D Gastroenterologica, Sebastiano, Aiuti, Trucano, Calvo, Buccoli, Carpani partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. BECCARIA.

Il Primario prof. **Osvaldo Zaffiri**, Aiuti, Assistenti e Tirocinanti del Servizio di Anestesia e Rianimazione delle Molinette piangono l'amico

prof. Arrigo Beccaria
— Torino, 30 settembre 1980.

Mariuccia e Giulio Treves sono vicini a Lia e famiglia Beccaria per la grave perdita dell'**AMICO** fraterno.

Emilia Mautino angosciata partecipa al grande dolore dell'amica Lia per la scomparsa del carissimo **AMICO**.

La famiglia **Merlino** prende viva parte al dolore della signora Lia Beccaria.

Cate e Ornello Mainero partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del carissimo **AMICO**.

Lo zio **Alberto Galli** e i cugini Guido Anita Claudio e Ugo Galli partecipano al dolore di Lia e della famiglia Beccaria per l'improvvisa scomparsa del

dott. Arrigo Beccaria
— Milano, 29 settembre 1980.

Carlo Silvia Pierfrancesco Massimiliano Cambo piangono con Lia il

prof. Arrigo Beccaria
amico indimenticabile
— Milano, 29 settembre 1980.

L'Amministrazione comunale di Rivarolo partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita del

prof. Arrigo Beccaria
— Rivarolo, 29 settembre 1980.

Le Suore Domenicane della Casa di Cura partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

prof. dott. Arrigo Beccaria

Si uniscono nel lutto:
Gualtiero Moreno
Sabino Trancone
Alberto Cavalloti
Fabio Dossi
Aldo Di Vaio
Maurizio Gradoni
Giuseppe Renato Sperta
Alvise Sanni.
— Torino, 30 settembre 1980.

I Medici, gli Infermieri ed il Personale sanitario del Servizio sanitario FIAT-Lingotto ricordano con tanto affetto il

prof. Arrigo Beccaria
— Torino, 29 settembre 1980.

Il primario prof. **Vinicio Hazzi**, gli Aiuti e Assistenti della Divisione medica O partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della figlia, del Dr. Mesne di trigesima verranno celebrate nella cappella dell'Istituto Sociale, sabato 18 ottobre alle ore 18 a nella parrocchia di S. Teresina lunedì 20 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 30 settembre 1980.

La figlia **Rosalba** sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara mamma

Felicita Varengo
vedova Bosco

In modo particolare ricorda le signore Parigi e Bava per la loro affettuosa assistenza.
— Torino, 30 settembre 1980.

Maurizio Girardi e **Laura Bestazzo Girardi** profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto ed affetto tributata al loro caro papà

dott. Piero Girardi

sentitamente ringraziano: il sindaco, l'amministrazione comunale, i dipendenti e la Croce rossa italiana della città di Chivasso, l'amministrazione comunale di Cassagnorgne, la Banca Popolare di Novara succursale di Chivasso, ed agenzie di Chivasso e Settimo, i colleghi medici e tutti coloro che di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore.
— Chivasso, 30 settembre 1980.

I familiari tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Bruno Enrione

nell'impossibilità di farlo personalmente a singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore con presenza, scritti e fiori.
— Ivrea-Salerano, 29-9-1980.

ANNIVERSARI

1973 — 1980
rag. Luigi Rocca
Anna e famiglia li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1969 — 1980
Mario Crosa
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Felice Montel
Paola ed Elisabetta lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1980.

1978 — 1980
Alessandro Diotto
La moglie lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto.
— Moncalieri, 30 settembre 1980.

1965 — 1980
Francesco Massola
Rimpianto con l'affetto di sempre. La moglie ed i suoi cari.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Cesare Prat
lo ricordano la sua Clara ed Angelina. La Messa anniversaria sarà celebrata a S. Lorenzo giovedì il 2 ottobre, alle ore 18,30.
— Torino, 30 settembre 1980.

Ad un anno dal ritorno al Padre di
Giuseppe Zonca
ci ritroviamo a pregare con lui mercoledì 1 ottobre 1980 alle ore 18,30 a S. Francesco da Paola, via Po 16, Torino.
— Torino, 30 settembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ugo Lero
nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto, la moglie Natalina, la figlia Rosanna con Dino, le nipotine Federica e Francesca lo ricordano con infinito affetto.

2 ottobre 1979 — 2 ottobre 1980
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
avv. Dino Andreis
la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. Santa Messa in Torino il 2 ottobre, alle ore 12, in Santa Cristina, il 4 ottobre, alle ore 10, nella cattedrale di Cuneo.
— Cuneo, 29 settembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La mamma di
Luisa Savojni
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia, con affettuosa riconoscenza, i sacerdoti, i professori, i compagni di classe e gli amici degli istituti Gioberti e Sociale nonché le persone che l'hanno sorretta con presenza, scritti, fiori e preghiere nello strazio che vive per la tragica scomparsa della figlia. Le 8. Messe di trigesima verranno celebrate nella cappella dell'Istituto Sociale, sabato 18 ottobre alle ore 18 e nella parrocchia di S. Teresina lunedì 20 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 30 settembre 1980.

La figlia **Rosalba** sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara mamma

Felicita Varengo
vedova Bosco

In modo particolare ricorda le signore Parigi e Bava per la loro affettuosa assistenza.
— Torino, 30 settembre 1980.

Maurizio Girardi e **Laura Bestazzo Girardi** profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto ed affetto tributata al loro caro papà

dott. Piero Girardi

sentitamente ringraziano: il sindaco, l'amministrazione comunale, i dipendenti e la Croce rossa italiana della città di Chivasso, l'amministrazione comunale di Cassagnorgne, la Banca Popolare di Novara succursale di Chivasso, ed agenzie di Chivasso e Settimo, i colleghi medici e tutti coloro che di presenza o con scritti hanno preso parte al loro dolore.
— Chivasso, 30 settembre 1980.

I familiari tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Bruno Enrione

nell'impossibilità di farlo personalmente a singolarmente, ringraziano di cuore quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore con presenza, scritti e fiori.
— Ivrea-Salerano, 29-9-1980.

ANNIVERSARI

1973 — 1980
rag. Luigi Rocca
Anna e famiglia li ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1969 — 1980
Mario Crosa
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Felice Montel
Paola ed Elisabetta lo ricordano con affettuoso rimpianto.
— Torino, 30 settembre 1980.

1978 — 1980
Alessandro Diotto
La moglie lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto.
— Moncalieri, 30 settembre 1980.

1965 — 1980
Francesco Massola
Rimpianto con l'affetto di sempre. La moglie ed i suoi cari.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Cesare Prat
lo ricordano la sua Clara ed Angelina. La Messa anniversaria sarà celebrata a S. Lorenzo giovedì il 2 ottobre, alle ore 18,30.
— Torino, 30 settembre 1980.

Ad un anno dal ritorno al Padre di
Giuseppe Zonca
ci ritroviamo a pregare con lui mercoledì 1 ottobre 1980 alle ore 18,30 a S. Francesco da Paola, via Po 16, Torino.
— Torino, 30 settembre 1980.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Ugo Lero
nell'infinita tristezza di un vuoto incolmabile e nel continuo rimpianto di un grande bene perduto, la moglie Natalina, la figlia Rosanna con Dino, le nipotine Federica e Francesca lo ricordano con infinito affetto.

2 ottobre 1979 — 2 ottobre 1980
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
avv. Dino Andreis
la famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. Santa Messa in Torino il 2 ottobre, alle ore 12, in Santa Cristina, il 4 ottobre, alle ore 10, nella cattedrale di Cuneo.
— Cuneo, 29 settembre 1980.

Da domani la seconda parte del provvedimento Reviglio

Anche il cliente del ristorante multato se non ha la ricevuta

ROMA — Da domani occhio alla ricevuta fiscale anche per i clienti dei ristoranti e degli alberghi. Coloro che verranno pescati dalla Guardia di Finanza senza il prezioso documento dovranno sborsare da 5000 a 22.000 lire nel periodo fino al 31 dicembre; dal primo gennaio la sanzione sarà a pieno regime e le multe più salate in quanto si potrà arrivare fino a 45.000 lire.

E' il secondo passo della normativa varata dal ministro delle Finanze Reviglio (il primo è stato l'introduzione della ricevuta fiscale per gli esercenti) che dovrebbe contribuire a ridurre l'area dell'evasione fiscale, coinvolgendo i clienti, che altrimenti figurerebbero come «complici», nel difficile compito. Il terzo passo dovrebbe essere rappresentato dall'approvazione del disegno di legge sui registratori di cassa sigillati, ma le difficoltà che hanno colpito il tripartito probabilmente faranno slittare questa operazione a tempi lunghi.

La sanzione per il cliente sprovvisto della ricevuta fiscale si applica — dice la legge — ai destinatari della stessa ricevuta che, a richiesta degli organi accertatori nel luogo della prestazione o «*nelle immediate adiacenze*», non sono in grado di esibire il documento o lo esibiscono con l'indicazione di un corrispettivo inferiore a quello reale. Insomma non è ammesso barare e da domani, all'interno o all'uscita del ristorante, potremmo trovare un garbato finanziere che ci chiede prova del conto pagato.

«*Immediate adiacenze*» — a quanto è emerso durante la discussione parlamentare della legge sulla ricevuta fiscale — è una formula che mette in evidenza un rapporto di immediatezza sia spaziale, sia temporale tra il comportamento addebitato e la sua constatazione. In altre parole il controllo può avvenire anche fuori dal ristorante o dall'albergo, ma sempre immediatamente dopo l'uscita dall'esercizio stesso. Contestazioni non mancheranno: molto dipenderà dall'accortezza dei controllori.

Fino a questo momento la lotta all'evasione fiscale, attraverso l'uso della ricevuta, ha dato qualche risultato. Anche se in più di un caso si è arrivati ad eccessi di tipo burocratico che hanno tradotto piccoli errori di compilazione in multe da capogiro. Comunque — si fa rilevare negli ambienti del ministero delle Finanze — è già un fatto che il principio di una maggiore giustizia fiscale abbia trovato attuazione: «*Certo* — si aggiunge — *l'intera normativa è perfettibile, ma lasciare le cose come stavano sarebbe stato un non senso*».

Tra i dirigenti del ministero non si nasconde poi che con l'allargamento dell'obbligo della ricevuta ai clienti, si dovrebbe avere una possibilità in più di successo da una parte, e dall'altra dovrebbe crescere il senso civico dei cittadini abituati da sempre a trattare l'argomento imposte come il diavolo con l'acqua santa.

I controlli della Finanza, inoltre, si preannunciano più facili e soprattutto meno costosi per le casse dello Stato. Da domani, quindi, nessuna dimenticanza: potrebbe costare, è il caso di dirlo, più cara del pasto consumato.

c. pa.

I giornalisti del "Giorno" in sciopero contro direttore

MILANO — «*L'insostenibile situazione del quotidiano "Il Giorno", sia dal punto di vista della conduzione giornalistica, sia da quello della gestione editoriale*», è stata illustrata in una conferenza stampa avvenuta oggi nella sede dell'Associazione lombarda giornalisti. Il quotidiano non è in edicola da domenica: lo sciopero proclamato dal comitato di redazione e dalla consulta dei delegati del servizi durerà fino a sabato prossimo.

I due organismi sindacali, costituiti in «comitato di lotta», chiedono la nomina del nuovo direttore, dei responsabili editoriali e la presentazione di un piano editoriale che assicuri il rilancio del giornale.

Confermata l'agitazione del 3, 6, 9 e 12 ottobre

Uomini-radar in sciopero Senza aerei per 4 giorni?

Anche i vigili del fuoco minacciano agitazioni, bloccando gli scali

ROMA — Il traffico aereo sarà difficile in ottobre. Nonostante la crisi di governo, il Comitato di coordinamento dei controllori di volo aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato gli scioperi proclamati dalle 8 alle 20 dei giorni 3, 6, 9 e 12 ottobre, riservandosi di intensificare l'azione nella seconda metà di ottobre se non dovessero essere accolte le richieste per una efficiente riforma del sistema di assistenza al trasporto aereo. Inoltre, i vigili del fuoco minacciano una serie di astensioni a partire dalla seconda decade di ottobre in ogni settore del servizio antincendi, compresa la sorveglianza sulla sicurezza negli aeroporti: la loro assenza dagli scali aerei determina immediatamente il blocco di tutte le attività.

Il coordinamento dei controllori ha convocato per il 2 ottobre, all'indomani dell'incontro con il ministro Formica, la riunione del proprio direttivo per valutare i risultati dell'incontro e decidere sulla revoca o meno dello sciopero, in base alle risposte del ministro, che dovranno essere «*certe e concrete*».

Gli uomini-radar hanno precisato, in una conferenza stampa, che la vertenza aperta rientra «*nel normale disbrigo degli affari correnti del governo*» e che, di conseguenza, non vi è alcuna ragione per revocare l'agitazione programmata per i prossimi giorni. «*Quello che chiediamo in via prioritaria* — ha dichiarato uno dei dirigenti del coordinamento, Verdacchi — *è il rispetto e il completamento della legge-delega che demandava al governo il compito di risolvere alcuni importanti punti del processo di riforma nel settore*».

In particolare, i controllori di volo chiedono la definizione urgente delle competenze e delle responsabilità gestionali dell'istituenda azienda nazionale per l'assistenza al volo, nonché l'attribuzione ad essa di tutto il controllo sugli spazi aerei, con la sola eccezione dei voli militari operativi. «C'è una *forte resistenza dell'aeronautica militare* — ha sottolineato Verdacchi — *che vuole mantenere il controllo di tutti i voli militari*». Protestano, poi, per il mancato rispetto degli impegni assunti nel luglio scorso nel senso che il commissariato dell'assistenza al volo avrebbe dovuto garantire il trasferimento dei supporti logistici, l'esonero dai servizi di arma, la riapertura dei corsi-base di formazione per i controllori. «Ci sono — ha insistito Verdacchi — *gravi problemi di organico. I controllori sono attualmente 2800, di cui 2630 hanno chiesto la smilitarizzazione: ma per un servizio efficiente ne occorrerebbero tre volte tanto. In sostanza, quindi, si cerca di stravolgere la riforma con come era stata concepita originariamente. Ai controllori di volo la smilitarizzazione non interessa e non serve se non è accompagnata da una vera riforma*».

g. c. t.

Scuola: slittano le riforme per la crisi

ROMA — La modifica degli organi collegiali, la riforma della scuola media superiore, l'apertura della vertenza per il contratto 1971-'81, la sistemazione del personale precario e dei presidi incaricati, la corresponsione delle anticipazioni per il recupero delle anzianità pregresse, i provvedimenti attuativi dei decreti delegati per l'università: questi alcuni dei principali problemi del mondo della scuola e dell'università la cui soluzione riceverà un danno, quanto meno un ritardo, dalla crisi di governo.

Il sindacato autonomo della scuola Snals ha valutato «*con estrema preoccupazione l'improvvisa crisi di governo che aggrava l'ingovernabilità del Paese allontanando nel tempo la soluzione dei gravissimi problemi di ordine politico ed economico. La scuola in particolare* — ha sottolineato il segretario generale, Gallotta — *subisce in modo traumatico contraccolpi di un vuoto legislativo che rischia di rinviare ancora le attese riforme*».

Acceso dibattito sulla enciclica «Humanae Vitae» al Sinodo

I vescovi Usa esortano la Chiesa a rivedere le norme sulla sessualità

CITTA' DEL VATICANO — Il controllo delle nascite, nel quadro più vasto della sessualità umana, si è delineato come la «sfida», secondo una previsione di Paolo VI, per il Sinodo mondiale dei Vescovi che ieri, presente papa Wojtyla, ha aperto il dibattito in assemblea con diciassette interventi sui problemi della famiglia.

Due posizioni sono scaturite pur nell'accordo generale sulla dottrina dell'enciclica «*Humanae Vitae*» nella quale papa Montini confermò la condanna dei contraccettivi artificiali. Questo insegnamento fu ribadito, un anno fa, da Giovanni Paolo II a Chicago, durante il suo viaggio negli Stati Uniti.

Ieri, proprio l'episcopato statunitense ha avanzato le richieste più aperte, non solo sul piano pastorale. Il presidente dei vescovi americani, mons. John R. Quinn, arcivescovo di S. Francisco, premesso di aderire alla dottrina dell'«*Humanae Vitae*», ha chiesto che essa sia sviluppata accettando la «sfida» lanciata da Paolo VI quando disse, due mesi dopo aver promulgato il documento: «*Non è un trattato completo sul matrimonio; il matrimonio è un campo così immenso che il Magistero della Chiesa può e, forse, dovrà ritornarvi sopra con una trattazione più completa, organica e sintetica*».

Mons. Quinn ha aggiunto: «*Oggi questa trattazione è necessaria per fronteggiare l'ampia opposizione, teorica e pratica, all'insegnamento della Chiesa*». Ha proposto una riformulazione — «*un nuovo contesto*» — della dottrina cattolica sulla trasmissione responsabile della vita e sulla sessualità umana; un dialogo tra la S. Sede e i teologi sui «*problemi suscitati dalla Humanae Vitae*» e sulle «*difficoltà della Chiesa dopo quel documento*».

Si sa che vi furono polemiche e rivolte fra teologi, pastori e fedeli che, come dimostrano le inchieste, disubbidiscono in maggioranza a quelle norme. Infine, mons. Quinn ha raccomandato di migliorare i documenti della Chiesa «*perché siano comprensibili alla gente del nostro tempo*». Anche l'arcivescovo di Cincinnati, mons. Joseph Bernardin (di origine veneta, già presidente dell'episcopato statunitense

Si sono chiuse domenica, dopo sette mesi

In due milioni e mezzo alle mostre dei Medici

Successo clamoroso anche per il turismo - Ora Firenze prepara la grande celebrazione del suo millenario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il «microimpero» di Cosimo finisce per la seconda volta, quattrocento anni dopo, fra nostalgie e rimpianti, ma pure fra qualche sospiro di sollievo. Hanno chiuso così i battenti, domenica sera, le mostre su «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», dopo sette mesi, ed è già tempo di bilanci e di progetti.

L'emozione è ancora forte, la città ha vissuto giorni splendidi e caotici, ricchi e folli. Le cifre sono da mozzafiato, davanti alle tele di Donatello, del Pollaiolo, agli arazzi, agli strumenti scientifici o ai preziosi testi astrologici, sono sfilate code impressionanti di gente di cultura e di anonimi turisti: *«Oltre due milioni e mezzo di presenze»*, dice Franco Camarlinghi, che dalle elezioni è assessore all'urbanistica, ma che, in precedenza, è stato assessore alla cultura ed ha seguito giorno per giorno l'organizzazione e lo sviluppo della mostra. La cifra ufficiale delle presenze parla di circa 2 milioni e mezzo con punte giornaliere, nei primi tre mesi, di 10-12 mila visitatori, scesi a 5-6 mila in luglio e agosto e risaliti a 10 mila nell'ultimo periodo.

In questo tempo, da marzo all'altro ieri, la città ha rischiato di diventare «invivibile», invasa da migliai di visitatori, moltissimi stranieri. Più volte si è sfiorato il collasso delle attrezzature alberghiere che pure sono ben collaudate. Osserva Camarlinghi: *«Negli ultimi giorni, davanti alle nove mostre, si son create code incredibili, l'indice di affluenza è salito in maniera verticale. Code e resse come nei mesi di aprile e maggio quando, da tutta Italia, arrivavano a Firenze le scolaresche e il numero dei visitatori così saliva incredibilmente»*.

Piovvero allora, sull'amministrazione comunale, accuse di imprevidenza. Il capogruppo democristiano, Gianni Conti, disse: *«La città ha pagato un prezzo altissimo per queste mostre, si è parlato, non a caso, di "brutto cera" di Firenze, a primavera»*. E c'era pure chi aveva settoriasato come questa culla dell'arte fosse stata trasformata in un «supermercato» della cultura. Risponde ora Camarlinghi: *«Il bilancio culturale è positivo. Per la Firenze dei Medici il lavoro di preparazione, cioè di ricerca degli oggetti e negli archivi, è stato serio ed è durato due anni. E ora abbiamo davanti agli occhi il problema della sistemazione futura di Palazzo Vecchio»*.

Nella «magione di Cosimo» era stata allestita la sezione forse più significativa, autentico specchio degli anni d'oro della Signoria: «Committenza e collezionismo mediceo (1537-1610)». Ora si pensa di fare un restauro definitivo al palazzo, di restituirlo agli antichi fasti, cancellando strutture sette-ottocentesche che ne hanno appesantito la purezza delle linee. *«Dovremo provvedere alla sistemazione museale del palazzo, il lavoro fatto dall'ordinatore della sezione, professoressa Paola Barocchi e dal suo gruppo, sarà molto utile. Questa iniziativa inciderà nel sistema museale fiorentino»*, sostiene l'assessore.

Con rammarico Camarlinghi osserva: *«Potevamo tenere aperto ancora nei mesi, senza problemi, ma dobbiamo restituire i prestiti arrivati da un po' dappertutto»*. Già il 15 giugno la mostra avrebbe dovuto chiudere i battenti, ma l'enorme successo di pubblico, la continua richiesta imposero, più che suggerire, una proroga cospicua. Alcuni «pezzi» tornarono dove, secoli prima, li aveva condotti la diaspora artistica: in Austria, in Germania, in Francia.

Fare che allestire la Medici Story ha costato *«qualcosa di più di un miliardo»*. Ora dicono che quella spesa sia stata un investimento assai felice. Ha osservato Andrea von Berger, presidente dell'Azienda autonoma di turismo: *«Sicuramente le mostre mediceo hanno portato un incremento notevole nel movimento turistico degli italiani. Del resto le cifre parlano chiaro: nel primo semestre '79 i turisti italiani sono diminuiti, nello stesso periodo dell'Ottanta sono aumentati»*.

Da Parigi, da altre città dell'Europa e dagli Stati Uniti sono intanto giunte richieste per avere, almeno per un po', alcune «sezioni». La cosa verrà decisa quanto prima. Ma intanto, a Firenze, già si pensa al futuro prossimo venturo: c'è il progetto di una celebrazione «hollywoodiana» del millenario della città ed è allo studio il progetto di una grande mostra sugli Etruschi

Vincenzo Tessandori

Roma: consegnati i premi David di Michelangelo

ROMA — Nel corso di una serata di gala, sono stati consegnati, in un grande albergo romano, i premi nazionali dello spettacolo, dell'arte e del lavoro *David di Michelangelo*. Tra i numerosi premiati i giornalisti Augusto Giordano, Fabrizio Manghini ed Enrico Landoigi, Renato Rascel, Gianni Grimaldi, Claudio Villa, Lisa Gastoni, Elvira Gramano, Flora Volpini.

Nella prossima primavera, in occasione del Congresso internazionale della stampa italiana all'estero, si svolgerà un'edizione straordinaria del *David di Michelangelo*. Il premio sarà attribuito ai direttori dei maggiori giornali italiani che complessivamente interessano milioni di nostri connazionali sparsi nel mondo.

La vicenda umana e giudiziaria che ha appassionato tutta l'Italia

Genova: ha vinto la ragazza-madre riconoscerà il suo Mirko come figlio

Il piccolo ha tre anni - Nato dalla relazione della ragazza con uno studente, il padre si oppose al riconoscimento e ottenne di affidare il bimbo a un'altra famiglia in preadozione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Sì, a Diana Bianucci va riconosciuto lo status di madre naturale del piccolo Mirko. E' figlio suo. All'anagrafe potrà riconoscerlo, registrarlo come qualsiasi altra madre fa abitualmente»*. Quando ieri pomeriggio il presidente della corte d'appello civile di Genova, dottor Saitta, ha letto questo dispositivo di sentenza, una bella ragazza bruna ha sciolto in un pianto di gioia la tensione accumulata per ore nell'attesa del verdetto.

Le si son fatti attorno parenti, amici, sconosciuti che si complimentavano con lei. *«Ma è veramente finita — chiedeva Diana Bianucci —, oppure dovrò ancora aspettare prima che mi diano indietro mio figlio?»*.

L'avv. Luigi Carbonaro, suo difensore, le spiegava: *«E' un primo passo importante Diana, quello di oggi. Ti rendi conto che fino a poche ore fa, per legge, tu non eri ufficialmente la madre del bambino? Ora dovrai avere ancora un po' di pazienza, aspettare il nostro ricorso al tribunale dei minorenni per ottenere l'affidamento di Mirko. Ma il più è fatto, ormai sarà questione di poche settimane e potrai riabbracciare tuo figlio»*.

La storia di Diana Bianucci non è dunque conclusa, ma sembra avviata al lieto fine. Dalla primavera scorsa, ha appassionato non soltanto i genovesi: è stata raccontata da quotidiani, rotocalchi, televisione. Diana aveva avuto il bambino nel 1977, a tredici anni. Il padre del piccolo era un quindicenne, non c'era da pensare che potesse mettere su famiglia con una partner nell'età delle bambole ed egli stesso era studente dalle scarse attitudini.

Mirko e Diana abitarono con la nonna, Adriana Dolci, finché la ragazza, compiuti i sedici anni (età necessaria per riconoscere il proprio bambino) si appressò all'adempimento burocratico. Qui cominciarono i guai. Il giovanissimo padre di Mirko, che ormai da tempo non frequentava più Diana, si oppose a quell'atto e pretese che il piccolo fosse affidato in preadozione a una famiglia sconosciuta.

Un giudice del tribunale dei minorenni accolse la richiesta e sottrasse Mirko a sua madre. Non solo. Tre mesi fa, con una sentenza, il tribunale dei minorenni negava a Diana di riconoscere legalmente il bambino, primo passo per rivendicarne la custodia.

Ora la corte d'appello ha cominciato a rimettere le cose a posto. *«Anche il procuratore generale — dice l'avv. Carbonaro — ha accolto i motivi del nostro ricorso contro la prima sentenza e il verdetto ci è stato favorevole. Domani o dopodomani presenteremo un'istanza per l'affidamento di Mirko a Diana e sarà ancora una volta il tribunale dei minorenni a decidere. Ma adesso partiamo da una diversa base giuridica: è una madre a tutti gli effetti, non soltanto naturali, che chiede di avere il bambino e di allevarlo. Perché lei può, vuole, aspira con tutte le sue forze all'affidamento del piccolo»*.

— Tu, Diana, che ne dici? Pensi di essere rispettato anche troppo?

«Sono sette mesi che non vedo Mirko — risponde la ragazza — *ed è una situazione crudele. Ora lavoro come parrucchiera in un bel negozio del centro. Un'attività fissa, senza problemi, un lavoro che faccio volentieri. Anche questa remora sulla mia maternità, che aveva condizionato il verdetto di primo grado, dovrebbe essere caduta. Non vedo l'ora di riabbracciare mio figlio. Che cosa pensate? Che quando Mirko mi vedrà mi getterà le braccia al collo come faceva una volta?»*.

La signora Adriana Dolci, nonna di Diana, nella vicenda ha avuto un ruolo determinante: ha sostituito la nipote, l'ha aiutata in ogni modo, ha contribuito con saggezza e buon senso a far maturare la ragazza, a evitare crisi emotive nell'ultimo difficilissimo periodo. *«Certo che Mirko ti getterà le braccia al collo* — dice —. *Come vuoi che si possano cancellare in un bambino gli istinti più profondi? Ancora poche settimane e poi vedrai: la nostra famiglia sarà tutta in festa per lei, attorno a te e a Mirko»*.

Il bambino è attualmente affidato a una famiglia che solo il tribunale dei minorenni conosce. Si tratta di un affidamento provvisorio. Appena sottratto alla madre, il piccolo era stato consegnato in preadozione a un'altra famiglia, che tuttavia non avrebbe dato sufficienti garanzie di equilibrio e di affetto nei confronti di Mirko. Ma questa è una storia di difficilissimo accertamento per la sua delicatezza e per le perplessità che potrebbe gettare su un caso giudiziario già di per sé complicato.

«Un fatto è certo — dice l'avv. Alfredo Biondi, che ha affiancato l'avv. Carbonaro nella difesa —; *la prima sentenza era arrivata come una doccia fredda per tutti. Aveva cancellato per Diana ogni possibilità di contatto con suo figlio, impedendole in pratica i suoi diritti-doveri di madre. Ci auguriamo che al più presto tante contraddizioni siano eliminate, soprattutto per il bene di un esserino che ha appena tre anni»*.

Franco Gilliberto

Genova. Diana Bianucci felice, all'uscita del tribunale

Il piccolo deposito era sul Monte Fasce

Genova: il mitra rubato ai due carabinieri uccisi ritrovato in un covo Br

GENOVA — Un piccolo deposito di armi delle Brigate rosse, dopo i due covi, è stato scoperto dai carabinieri sul monte Fasce, un'altura alla periferia nord-orientale di Genova. Tra le armi trovate vi sarebbe anche il mitra di cui le Br si impossessarono nel novembre dello scorso anno a Sampierdarena, dopo aver assassinato due carabinieri: il maresciallo Vittorio Battaglini e il militare Mario Tosa. La notizia dell'identificazione del mitra non è stata confermata dalla Procura della Repubblica, però non è stata nemmeno smentita.

C'è infatti estremo riserbo sulle indagini anche se polizia e carabinieri mostrano soddisfazione e la convinzione di aver sferrato un duro colpo sia alla «Brigata 28 marzo» sia ad un gruppo di fiancheggiatori delle Br. I magistrati non escludono che le indagini possano ora avere ulteriori e notevoli sviluppi («Ce l'auguriamo» è stato il loro commento). Sembra che i dieci presunti terroristi e fiancheggiatori bloccati nei giorni scorsi abbiano fatto qualche ammissione.

La Procura ha convalidato il fermo dei dieci, ma soltanto di tre è stata confermata ufficialmente l'identità: sono Roberto Garigliano, Fausto Roggerone e Paolo Bussetti. I primi due vennero arrestati dalla Digos e dai carabinieri presso l'abitazione del sindaco di Genova; Bussetti venne catturato poco dopo. Insieme con Garigliano e Roggerone c'era anche, secondo gli inquirenti, Leonardo Bertulazzi, che però riuscì a sfuggire alla cattura.

Garigliano, Roggerone, Bussetti e Bertulazzi avrebbero costituito il gruppo terroristico «28 marzo», che ha rivendicato la paternità di alcuni attentati (incendi di sedi della democrazia cristiana genovese e di automobili di dirigenti di industrie) compiuti negli ultimi tempi nel capoluogo ligure.

Se vi siano però rapporti di questo gruppo con le «Brigate rosse», i magistrati genovesi non lo hanno, per il momento, rivelato. *«Non risultano al momento* — ha detto un portavoce della Procura della Repubblica — *legami tali da poter collegare la "28 marzo" con fatti terroristici commessi a Milano nei mesi scorsi»*.

«Siamo ancora in fase di definizione delle accuse», ha aggiunto il portavoce della Procura, precisando che i reati potrebbero essere, per tutti e 13, la partecipazione a banda armata o la partecipazione ad associazione sovversiva. *«Per alcuni, o forse per tutti, si potranno aggiungere altre accuse* — ha detto ancora il magistrato — *quali la detenzione di armi e di esplosivi e la partecipazione a fatti criminosi»*, escludendo però che questi ultimi possano comprendere ferimenti o, addirittura, omicidi.

Il ministro Rognoni «Non esiste centrale terroristica»

SALERNO — Non occorrono leggi speciali per combattere il terrorismo; non risulta che vi sia una centrale internazionale del terrorismo stesso, la scelta della solidarietà nazionale va fatta anche in questo ambito. Questi i temi principali dell'intervento fatto dal ministro dell'Interno Rognoni alla tavola rotonda «Difesa dello Stato e della società contro il terrorismo e la criminalità organizzata», che si è svolta alla Festa dell'amicizia di Vietri.

«Per seguire efficacemente la lotta contro il terrorismo — ha detto Rognoni — *non credo siano necessarie altre leggi speciali. Abbiamo utilizzato correttamente ciò che la Costituzione consente. Più che il ricorso ad una legislazione speciale credo valgano il riordinamento dell'amministrazione della giustizia, la certezza della punizione, la rapidità dei processi, così come l'efficienza e la professionalità delle forze dell'ordine, e in questa prospettiva si colloca la riforma di polizia»*.

«Il fenomeno del terrorismo — ha anche detto Rognoni — *sia pure in misure assai diverse, si manifesta in molti Stati occidentali, ma devo dire che allo stato delle nostre conoscenze non risultano collegamenti internazionali che vadano oltre aiuti reciproci tra le varie formazioni terroristiche sul piano logistico e su quello dei supporti ideologici»*.

«Non esistono, per ora, prove dell'esistenza di una centrale unica internazionale che tiri le fila di tutto. Il bilancio operativo di questi ultimi tempi si può riassumere in questi dati: i terroristi arrestati appartenenti a gruppi eversivi di estrema sinistra sono al primo settembre scorso 780; i ricercati 123; i terroristi ed estremisti di destra in carcere sono 208, i ricercati 54. Per quanto riguarda il sequestro e l'assassinio dell'on. Moro e dei 5 uomini della sua scorta sono stati imputati 18 terroristi di cui 16 sono detenuti e solo 2, Mario Moretti e Barbara Balzerani sono latitanti».

Nel 1979 sono stati sequestrati, tra l'altro, 271 fucili mitragliatori e automatici; 1.697 pistole e rivoltelle; oltre 30 quintali di esplosivo e per il resto di detenzione abusiva di armi e munizioni sono state denunciate 7.300 persone. Dal 1974 ad oggi le armi corte sequestrate sono state 58.000

Aumentata la segnaletica e decisi severissimi controlli

La Torino-Savona riapre domani Tra Ceva e Altare il limite dei 70

TORINO — Da domani alle 12, il Piemonte riavrà la sua «via al mare»: l'autostrada Torino-Savona, chiusa al traffico due mesi e mezzo fa nel tratto fra Ceva ed Altare, riaprirà infatti per intero il tracciato. Dopo 75 giorni i 24 chilometri del tratto appenninico sui quali s'erano appuntate critiche e polemiche dopo i troppi incidenti mortali di cui erano stati teatro, ritornano agli automobilisti diretti in Riviera.

E' un «ritorno» vincolato, però, a precise restrizioni: divieto di sorpasso nei due sensi e velocità massima di 70 km all'ora. *«Nel dare l'ordinanza di riapertura* — osserva il direttore generale della società autostradale, dottor Frapolli — *abbiamo tenuto presenti tutte le indicazioni giunte sul problema del tronco Ceva-Altare da parte dell'Anas, degli enti locali, e delle organizzazioni sindacali e della procura della repubblica di Savona. Ma abbiamo voluto, anche, andare oltre questi suggerimenti, integrando la segnaletica con altri cartelli e pannelli, mutuati dal codice stradale della Cee ancora in fase di realizzazione»*.

Messaggi «ad abundantiam» per anticipare all'automobilista l'incipiente divieto di sorpasso, portali con lampeggiatori ai caselli: *«E' stato fatto tutto per garantire all'utente la massima sicurezza* — aggiunge il direttore della Torino-Savona — *ma non ci stancheremo mai di ripetere che l'unica, vera sicurezza su questa o altre strade la dà solamente l'autodisciplina di chi le percorre»*.

I provvedimenti nei particolari. E' stata disegnata tra Ceva ed Altare una «zebra» continua che misura da 3 metri a 3,50 a seconda dei punti. *«Il nostro intento* — spiega il geom. Dalmasso, responsabile della manutenzione — *è quello di allontanare le due carreggiate tramite una zona neutra in grado di assorbire eventuali "scarrocciamenti" delle auto specialmente in curva»*. Le corsie sono larghe da 3,50 metri a 3,75: *«Un'ampiezza più che sicura considerato anche il limite di velocità imposto»*.

Il limite dei 70 km orari obbligatori lungo questi 24 km di montagna è il «frutto» d'una serie di mediazione fra i vari suggerimenti: in una riunione in prefettura, a Savona, s'era parlato di tetto dei 50 all'ora; in altre occasioni qualcuno aveva proposto gli 80; la polizia stradale della città ligure s'era pronunciata indicativamente per i 60. Facendo un calcolo elementare, si deduce che per andare da Ceva ad Altare una qualsiasi vettura impiegherà da domani circa 20 minuti.

Dottor Frapolli, in occasione dell'ordinanza di chiusura del 15 luglio la società aveva parlato di «esperimento». Quali sono, oggi, le considerazioni che emergono dopo questa «prova»?

«Il blocco della circolazione nel tratto appenninico ha avuto gli stessi effetti d'un ipotetico raddoppio perché ha consentito al traffico di scorrere in una sola direzione». E aggiunge con un sillogismo: *«Dal che si deduce: se è vero che non si sono verificati incidenti gravi è altrettanto vero che l'unica soluzione per migliorare ancora la Torino-Savona è quella di raddoppiarla»*.

A metà luglio, decidendo la chiusura parziale dell'impianto, la società aveva parlato di *«gravosa rinuncia ai pedaggi, in vista d'una maggiore sicurezza»*. Facciamo i conti in tasca all'autostrada: quali sono le cifre di questo «sacrificio»?

«Qualche centinaio di milioni. La cifra esatta non la sappiamo ancora perché mancano i dati di settembre. Diciamo che la perdita, relativamente allo stesso periodo dell'anno scorso, dovrebbe aggirarsi sul 20%. Dobbiamo, però, tenere presente che altre autostrade con analoga "vocazione turistica" hanno avuto un calo, relativo al traffico passeggeri, del 10%».

A questo mancato guadagno vanno aggiunte *«altre centinaia di milioni»* spese per migliorare la segnaletica orizzontale e verticale: *«Non calcoliamo i costi della nuova pavimentazione perché il progetto, realizzato in questo periodo, non ha nulla a che vedere con l'esperimento di chiusura: era già stato approvato a febbraio»*.

Perché soltanto ora, a ferie ormai terminate, avete deciso di ripristinare il doppio senso nel tratto montano?

«Ho già detto che, prima di emettere l'ordinanza di riapertura — commenta il dottor Frapolli — *abbiamo voluto tener conto di tutte le indicazioni e i suggerimenti. I contatti, specie a livello ministeriale, sono stati lunghi ed articolati»*.

Renato Rizzo

Funghi velenosi nove suore all'ospedale

TRIESTE — Chiusa la scuola elementare parificata Montessori «San Giusto» e l'annesso asilo per un'intossicazione da funghi che ha colpito nove suore. Le religiose sono state ricoverate all'ospedale.

La vacanza forzata per oltre 200 bambini durerà sino al 4 ottobre.

È cominciata l'inchiesta voluta dalla Corte di Cassazione

Roma: il giudice Amato ucciso dai Nar aveva chiesto aiuto perché pedinato

ROMA — Minacce, avvertimenti ricevuti da un neofascista detenuto: perfino, pochi giorni prima dell'agguato, la sensazione di essere pedinato. Del suoi timori, dello sconforto per l'essere stato abbandonato a sé stesso nelle indagini sul terrorismo «nero», Mario Amato aveva parlato più volte ai suoi colleghi.

Con l'assassinio del magistrato, firmato nel giugno scorso dai Nar, quelle confidenze hanno assunto il tono di una denuncia: da ieri acquistano peso ancora maggiore, trasferite nella prosa ufficiale dei verbali d'interrogatorio.

Ci furono responsabilità nella mancata protezione del giudice? Subito dopo l'assassinio, 28 colleghi di Amato prospettarono questa ipotesi con una denuncia contro ignoti: ieri mattina il magistrato incaricato dell'indagine dalla Cassazione — Alfredo Arioti, sostituto procuratore a Perugia — è arrivato al tribunale di piazzale Clodio e ha iniziato gli interrogatori.

Per primi è toccato ai colleghi di Amato che avevano firmato la denuncia. I reati che si ipotizzano nei confronti di chi avrebbe dovuto far proteggere il magistrato sono gravissimi: omissione di atti d'ufficio, omicidio colposo, aggravato dalla «previsione dell'evento». Ma a chi spettava richiedere, sollecitare, organizzare i servizi di scorta? La maggiore difficoltà dell'inchiesta del dottor Arioti sta proprio nello stabilire competenze e responsabilità di ufficì (quello del procuratore capo, la questura, il ministero dell'Interno) che fino all'assassinio di Amato, e al lungo sciopero dei magistrati che chiedevano sicurezza, erano investiti del problema scorte in termini confusi, incerti, spesso contraddittori.

Difendere Amato spettava al procuratore dell'epoca, Giovanni De Matteo? Formalmente, il capo dell'ufficio sembra a posto; agli atti dell'inchiesta ci sono due lettere con le quali il procuratore sollecitava protezione prima per 45 dei suoi sostituti, poi per un gruppo più ristretto, del quale Amato faceva parte. Per i colleghi del magistrato ucciso, sfilati ieri dinanzi al sostituto di Perugia (installatosi per l'occasione negli uffici del nuovo procuratore, Achille Gallucci) la valutazione però non può fermarsi al piano formale.

Luigi Fiasconaro, Giancarlo Armati, Francesco Palma sono stati i più decisi tra i sostituti che hanno deposto ieri mattina: Mario Amato, prima che inerme, era stato lasciato solo. Il magistrato che, a Roma, indagava a fondo sull'arcipelago del neofascismo era isolato sul piano organizzativo, privo dei supporti anche più elementari (come quello di colleghi che lo affiancassero nelle inchieste più complesse), costretto a lavorare col solo appoggio di due, tre agenti di polizia esperti in trame «nere».

Soprattutto, dalle deposizioni dei colleghi di Amato è tornato a galla un episodio che, con l'assassinio del giudice, era affiorato solo in parte. Amato pochi giorni prima di essere ucciso aveva raccontato ad alcuni colleghi, al termine di un'assemblea di sostituti, di alcuni giovani che gli sembrava lo stessero pedinando. Il consiglio fu di rivolgersi nuovamente al capo dell'ufficio, o al questore. Amato fece in tempo a farlo? e, se sì, con quali risultati?

L'interrogatorio dell'ex procuratore capo De Matteo, in programma per oggi, quelli del questore Ingrò e del dottor De Rogatis (il funzionario che in Procura si incaricava di coordinare l'impiego delle scorte) offriranno forse una risposta. Il magistrato di Perugia intende ascoltare inoltre la moglie del giudice ucciso e il fratello, Baldo Amato, giudice della corte d'appello. Poi si tratterà di acquisire documenti di importanza decisiva: ieri il dottor Arioti si è fatto consegnare copia delle deposizioni rese al Consiglio superiore della magistratura dai colleghi di Amato. Infine si recherà al Viminale: può essere interessante verificare i risultati dell'indagine amministrativa compiuta sul «caso Amato» dal ministero dell'Interno.

g. z.

Strage Bologna sollevato conflitto di competenza

CATANZARO — *«Conflitto di competenza territoriale»* tra il giudice istruttore di Bologna e la procura della Repubblica di Roma è stato sollevato, presso la Corte di Cassazione, in merito alla strage del 2 agosto scorso, dall'avv. Vincenzo Azzariti Nove.

Il penalista è difensore del calabrese Saverio Macrina, appartenente alla formazione politica «Terza posizione», attualmente detenuto nel carcere di Ferrara sotto l'imputazione di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Con il suo ricorso, l'avv. Azzariti fa presente che per l'attività sovversiva di «Terza posizione» è stato instaurato il processo di Bologna, mentre è in corso altro procedimento presso la procura di Roma.

Ancora polemiche per la Rai, la Cisl critica duramente la Cgil-spettacolo

Assemblea al Tg 2: «Barbato deve restare» I comunisti all'Iri: «Bloccare le nomine»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tre giorni dalle nomine la polemica intorno al nuovo organigramma della Rai-tv non accenna a placarsi. I redattori del «Tg 2» hanno approvato ieri, al termine di un'assemblea, un documento nel quale respingono a maggioranza la sostituzione di Andrea Barbato alla direzione della testata (al suo posto è stato designato Ugo Zatterin). *«Non abbiamo niente contro Zatterin* — sostengono — *ma rifiutiamo la sostituzione di Barbato perché è un atto assolutamente immotivato che va contro lo spirito della riforma»*.

Oggi, invece, torneranno a riunirsi i giornalisti del «Gr 1» che già sabato scorso, in un ordine del giorno, avevano chiesto garanzie sul mantenimento della linea politica del loro «giornale».

Nel pomeriggio di ieri, organizzato dal pci e dalla componente comunista della Cgil-Lavoratori dello spettacolo si è tenuto in viale Mazzini dinanzi alla sede della Rai un comizio nel corso del quale è stato denunciato all'opinione pubblica il metodo illegale adottato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ente radiotelevisivo nella nomina dei nuovi vertici.

Alla manifestazione non hanno preso parte i lavoratori aderenti alla Cisl, all'Uil e quelli facenti parte della componente socialista della Cgil. Ancora: quattro consiglieri d'amministrazione della Rai, i comunisti Luca Pavolini, Giorgio Tecce, Giuseppe Vacca e Adamo Vecchi hanno chiesto in un lungo telegramma inviato al presidente dell'Iri, Pietro Sette, di intervenire per sospendere *«le ultime delibere consiliari»*, che hanno sancito le nuove nomine e *«ristabilire la regolarità della situazione»*. Il psdup, infine, ha annunciato che *«chiederà formalmente le dimissioni del presidente e del direttore della Rai»*.

Iniziative provenienti, tutte, da una specifica parte politica e che stanno a dimostrare fra l'altro, al di là di una unità di facciata per quanto si riferisce alla critica ai metodi adottati nella spartizione dei «posti», una spaccatura sostanziale sui nominativi dei nuovi dirigenti. I giornalisti del «Tg 2» per esempio, hanno potuto approvare solo a maggioranza (41 sì, 29 no e un astenuto) il loro documento. Nessuna unanimità.

Nell'ordine del giorno in difesa di Barbato si dice, tra l'altro, che i redattori del «Tg 2» *«non sono disposti ad arretrare rispetto agli sforzi di libertà e ai criteri di professionalità acquisiti con il lavoro di tutta la redazione, né a rinunciare alla continuità della linea editoriale del giornale»*.

L'assemblea ha approvato anche un altro documento (37 sì, 27 no e sei astenuti) con il quale si chiede l'invalidazione delle decisioni del consiglio di amministrazione. E' stato invece respinto (39 no, 26 sì e due astenuti) un terzo documento di ispirazione socialista nel quale si «condanna» la sostituzione di Barbato perché *«non ampiamente e pubblicamente motivata»*.

Spaccatura analoga si è verificata fra i lavoratori della Rai impegnati nel rinnovo del contratto di lavoro. La segreteria nazionale della Fuis-Cisl ha criticato la manifestazione organizzata venerdì scorso da un gruppo di lavoratori nella sede della direzione generale durante la riunione del consiglio d'amministrazione. Alla manifestazione (assemblee a «sit-in» al settimo piano di viale Mazzini) non hanno partecipato gli aderenti alla Cisl, alla Uil e ci sono dissociati alcuni dirigenti (socialisti) della Cgil.

«Tali confuse e unilaterali iniziative — è detto in un comunicato — *non possono essere ricondotte alla linea unitaria decisa dai coordinamenti nazionali della federazione lavoratori dello spettacolo, che aveva distinto i problemi del rinnovo del contratto da quelli delle nomine»*. La Fuis-Cisl non riesce a spiegarsi *«come l'iniziativa spontanea di venerdì si sia realizzata alla presenza di un consigliere comunista, impegnato a dividere i lavoratori e a mobilitarli contro il sindacato»*.

Una grande inchiesta di «Starbene»

LA SALUTE A TORINO

Torino – la nostra città, la tua città – e la salute.
Le strutture, i servizi e i disservizi,
i protagonisti, le curiosità.
Un'altra puntata della serie di inchieste
che «Starbene» dedica alle principali città italiane.

Inoltre su «Starbene» di ottobre
In regalo il primo libro della Biblioteca della salute: "Il Cuore".
Al telefono con gli specialisti.
Un servizio esclusivo per i lettori.
Chiamate il numero (02) 7542529

Starbene
la rivista Mondadori della salute

Una ridda di voci contraddittorie a Pomigliano

I licenziamenti all'Alfasud fan crollare l'assenteismo

Si parla di dimissioni dell'amministratore delegato Lugo - L'azienda starebbe esaminando la posizione di un migliaio di dipendenti che hanno un doppio lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — Una giornata contraddittoria, all'Alfasud, in una ridda di voci incontrollate: nuove, massicce ipotesi di licenziamenti e dimissioni dell'amministratore delegato dell'azienda, Umberto Lugo. L'Alfasud vive ore di incertezza. Ettore Massacesi, presidente del gruppo Alfa, si limita a dichiarare: «Nessun commento». Umberto Lugo, tetro, gli fa eco: «*Allo stato io non ho da fare nessun commento su questa storia, anzi non scrivete che avete parlato con me*». Le dimissioni di Lugo, a quanto è dato sapere, non sarebbero però legate alla situazione dell'Alfasud, ma alla ristrutturazione manageriale che Massacesi starebbe avviando ai vertici Alfa.

Di certo si sa che l'azienda sta controllando la posizione di un migliaio di dipendenti: sono gli «assenteisti cronici» e quanti hanno un doppio lavoro. Per le dimissioni di Lugo, nulla è ancora certo, ma anche in ambienti Fim la notizia è definita «*non priva di fondamento*». Soltanto le prossime ore potranno dare delle certezze.

Ai cancelli dell'Alfasud, all'uscita del primo turno, tra i seimila operai che alle 14 lasciano il grande stabilimento di Pomigliano d'Arco. E' giornata di paga. Venticinque lettere di licenziamento sono state spedite dall'azienda per l'assenteismo al 40%: l'umore dei metalmeccanici è basso.

Si avvicinano al cronista. Domandano: «*Sono vere le dimissioni dell'amministratore delegato Umberto Lugo?*». La notizia rimbalza da Roma a Napoli da qualche ora con insistenza. Si sa che Lugo sta rientrando precipitosamente in azienda dopo un colloquio romano, ma nulla trapela. All'ufficio pubbliche relazioni tacciono. «*Anche noi — afferma un dirigente — abbiamo raccolto questa voce: non possiamo che smentirla*».

Un giovane del pdup sale su una cassetta di legno. Improvvisa un comizio: «*Compagni — urla — l'azienda si prepara a spedire altre mille lettere: nei prossimi mesi altre mille famiglie saranno sul lastrico. A noi non resta che occupare lo stabilimento*».

Gli uomini più anziani non si fermano. Allungano il passo. La busta-paga è più leggera per le giornate di sciopero. La direzione smentisce nuovi allontanamenti. «*Possiamo affermare soltanto — dice un funzionario — che stiamo esaminando alcune posizioni: poi si vedrà. C'è da aggiungere che dal '78 a oggi i licenziamenti per assenteismo sono stati 165: altri ne seguiranno, ma non ci sono per ora elenchi o liste*».

Le voci sono contraddittorie. Nel dibattito che investe il maggiore stabilimento automobilistico del Meridione è intervenuto il ministro del Lavori pubblici Francesco Compagna. «*Sono stati preannunciati dall'azienda circa quattrocento licenziamenti — afferma il ministro — per assenteismo cronico di operai che prediligono un secondo lavoro rispetto a quello in fabbrica: meglio tardi che mai*». «*Tuttavia — aggiunge Compagna — quanto sarebbe stato meglio per tutti se a questa ragionevolezza impietosa si fosse pervenuti prima e non ci si fosse opposti con argomentazioni che scoppiavano*».

Il timore di nuovi, massicci allontanamenti ha portato ieri una prima riduzione delle assenze. Allo stampaggio le diserzioni sono scese dal 41% della settimana passata al 19%. In verniciatura dal 37 al 17, al montaggio dal 40 al 13. Sono dati del primo turno. Per il secondo, l'azienda fornisce un dato globale: il 13% in tutto lo stabilimento.

Per i venticinque licenziati, le percentuali di assenteismo oscillano tra il 60% di quattro operai e il 35% di due impiegati su tre. Per gli altri diciannove, le percentuali variano tra il 55 e il 40. «*Abbiamo allontanato dei fantasmi — dicono in direzione —, anche il sindacato su questi casi limite nulla ha da obiettare*».

Mentre l'ombra dell'allontanamento in massa avvolge l'intero stabilimento di Pomigliano, oggi il consiglio regionale della Campania torna ad occuparsi della localizzazione dei nuovi impianti Alfa-Nissan. Alla prima indicazione di una azienda per 1500 addetti nel nucleo industriale di Avellino si profila una nuova soluzione con 1100 assunzioni in Irpinia e 400 nella piana del Sele a Eboli.

Forte è il contrasto: ieri Eboli era tappezzata di manifesti. «*Avremo quanto ci spetta*», era scritto sulle strade della cittadina dove il ricordo di tensioni e rivolte non è ancora spento.

Francesco Santini

Le posizioni sono però distanti

Indesit: trattative per ripresa lavoro

I nodi da sciogliere riguardano la rotazione dei dipendenti e l'orario di lavoro

TORINO — *Sono riprese ieri all'Unione Industriale le trattative per la ripresa produttiva all'Indesit. I nodi da sciogliere sono due: rotazione dei dipendenti e orario di lavoro. Le posizioni sono contrapposte, ma sia il portavoce dell'azienda, dott. Piatè, capo del personale, sia i delegati provinciali Fim hanno affermato la buona volontà di giungere ad un accordo.*

Per avviare la produzione negli stabilimenti «due», «cinque» e «sette» il sindacato ha chiesto rotazioni settimanali tra tutti gli addetti. Sostiene che in tal modo non vi saranno liste di preferenza, di «chi sta dentro e di chi viene escluso». L'Indesit ribatte che dovranno essere seguiti due criteri «di compatibilità alle esigenze tecniche e al contenimento dei costi». Avrà inoltre bisogno di «massima flessibilità di manovra e di mobilità interna». In altre parole per l'azienda vi sono fasi di lavoro che non consentono rotazioni troppo frequenti, perché i periodi di addestramento possono anche durare parecchi giorni (e ciò sarebbe contro il principio dell'economicità).

Quanto alla sostituzione degli assenti, l'Indesit propone l'8%, in base ai rilievi sull'assenteismo su scala nazionale. Il sindacato è disposto a trattare ma rileva che si dovrebbe iniziare a produrre e poi calcolare il numero necessario. «Potrebbe — rileva *Caddeo della segreteria provinciale Fim* — trattarsi anche solo del 2-3%, e per noi andrebbe benissimo. In tal caso, perché elevare inutilmente il numero dei lavoratori?».

Secondo problema: l'orario. Il turno «normale», come propone l'azienda o il primo turno, come sostengono i sindacati? Per l'Indesit bisogna considerare esclusivamente il risparmio che deriva dal «normale», vale a dire mezz'ora di lavoro in più, la non corresponsione di indennità dovuta ai turnisti, il riscaldamento ed altre voci che graverebbero per un totale del 20% sul costo del lavoro. Dice Caddeo: «Sarebbe meglio concedere il primo turno per venire incontro alle esigenze dei lavoratori, soprattutto alle madri e per chi ha il coniuge turnista».

Ha osservato il capo del personale, a trattative avanzate: «Vi saranno inevitabili sfasature per la ripresa. Ma occorre impostare i rapporti con uno spirito nuovo, affrontare i problemi in modo diverso. Sia chiaro, non vogliamo recuperare produttività sulla pelle dei lavoratori». *Il sindacato è d'accordo ma ammonisce:* «Spirito nuovo non significa derogare da precedenti accordi. Le conquiste sindacali non si toccano, a parte ciò ampia possibilità di discussione».

I primi sintomi della ripresa si sono avuti la scorsa settimana con l'ingresso negli stabilimenti di una trentina di operai addetti alla manutenzione. Altri 10 sono stati richiamati ieri per controlli al numero «uno» (il sindacato aveva chiesto di conoscerne i nomi «prima»). Ieri è stato dato l'annuncio che i prossimi stabilimenti interessati alla ripresa produttiva previsti per fine novembre, sono quello «uno» e il «tre» di Orbassano e None e il «dodici» e il «quattordici» di Tavarnelle. «In un avvio a ritmi ridotti — *ha spiegato il dott. Piatè* — hanno maggiore incidenza le spese generali. Purtroppo non possiamo produrre per il magazzino, ma soltanto per la vendita. C'è estremo bisogno di liquidità per pagare i fornitori». *Con questi ultimi l'incontro è previsto per domani.*

Infine si è anche accennato al futuro del settore elettronico Indesit, che interessa oltre 4 mila addetti. Vi sarà una riunione a Caserta venerdì pomeriggio a carattere informativo in quanto «occorre attendere il piano di settore del governo».

Carlo Novara

Peugeot costruirà nuova fabbrica con Germania e GB

PARIGI — La Peugeot costruirà una fabbrica di giunti universali insieme alla Glanzer-Spicer S/A. Illnie della Uni-Cardan tedesca. Quest'ultima appartiene al gruppo Guest, Keen and Nettle Folds (Olni) inglese.

Autobianchi di Desio: forse oggi una schiarita

MILANO — Situazione immutata da venerdì scorso all'Autobianchi di Desio: produzione ferma, blocco del prodotto finito ai cancelli, operai «in libertà». E' possibile che a partire da stamane la situazione cominci a presentare qualche schiarita; tuttavia per un'eventuale ripresa del lavoro occorrerà un po' di tempo: sono infatti oltre 4500 le vetture, ammassate e da rimuovere.

Intanto, si susseguono assemblee, riunioni e comizi di fronte alla fabbrica e all'interno. A quanto pare, anche alcuni sindacalisti cercano di smussare le punte più oltranziste della «base». Ieri pomeriggio, è giunta la comunicazione ufficiale del pretore, dottor Rombolà, il quale ha giudicato illegale il blocco attuato dai lavoratori.

Nuova società gruppo Riv-Skf

TORINO — Il gruppo Riv-Skf (oltre 8000 dipendenti, 360 miliardi di fatturato totale nel '79) ha dato vita a una nuova società denominata «Riv-Skf Industrie s.p.a.». La nuova società proseguirà nell'attività produttiva e di vendita dell'attuale gamma di prodotti: cuscinetti volventi, cuscinetti di precisione per l'industria delle macchine utensili e per l'aviazione, puntaleria per l'industria degli autoveicoli.

Il ruolo italiano in America Latina

E' in corso da ieri al 3 ottobre presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino un convegno di studi internazionale sul ruolo degli imprenditori e dei lavoratori italiani nel processo d'industrializzazione dei paesi latino-americani.

Le giornate di lavoro sono state presiedute dal prof. Mario Einaudi, presidente del Comitato scientifico della Fondazione, e presiedute dai professori Franco Venturi dell'Università di Torino, Frederic Mauro dell'Università di Parigi, Bartolomé Bennassar dell'Università di Tolosse e Ruggiero Romano dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. E' prevista la partecipazione di numerosi specialisti italiani e stranieri.

Ricavi Italgas +49 miliardi rispetto al '79

TORINO — Nella relazione semestrale per la Consob, il consiglio di amministrazione dell'Italgas ha sottolineato che «*il primo semestre evidenzia un andamento che lascia prevedere un risultato positivo*». In merito all'aumento del capitale, il consiglio di amministrazione ha rimandato la decisione alla prossima riunione.

Al 30 giugno i ricavi dell'Italgas sono ammontati a 149 miliardi e 300 milioni contro i 100 miliardi del corrispondente precedente periodo.

Si profila un accordo tra sindacati e amministrazione

Alla Montefibre di Verbania tutti in «cassa» a rotazione?

VERBANIA — Si profila una schiarita nella vertenza apertasi la scorsa settimana tra la direzione Montefibre e i 2400 dipendenti di Verbania-Pallanza. Lo squarcio di serene s'è aperto ieri mattina dopo l'incontro all'Unione industriale tra i massimi dirigenti dell'azienda e i sindacalisti. L'intesa si potrebbe raggiungere (il condizionale è d'obbligo) su queste basi: la Montefibre rinuncia alla messa in cassa integrazione a zero ore di 1200 lavoratori per 5 settimane a partire dal 10 novembre, come richiesto, e accetta che la cassa integrazione sia adottata per tutti i dipendenti, a rotazione, non a zero ore.

Gli impianti a ciclo continuo, in tal caso, non si fermerebbero completamente per 5 settimane ma continuerebbero l'attività, se pur ridotta, fino almeno a dicembre.

Al termine dell'incontro di ieri mattina, il clima era disteso, entrambe le parti hanno dimostrato disponibilità, pur mantenendo ognuna il proprio ruolo. All'inizio della riunione, i rappresentanti dell'azienda hanno riferito alcuni dati: nei magazzini si è accumulata a fine agosto una quantità record di merci, 3175 tonnellate di filato, pari ad un valore di oltre dieci miliardi. S'aggiungano altre 1121 tonnellate di polimero, valore due miliardi, oltre a 700 tonnellate di materiale plastico.

«*Per questo* — hanno spiegato i dirigenti — «si rende necessaria una *fermata degli impianti e la conseguente inattività di 1200 dipendenti da mettere in cassa integrazione a zero ore per 5 settimane dal 10 novembre al 21 dicembre*».

Immediata la risposta dei sindacalisti: un no deciso al provvedimento aziendale, ma disponibilità a discutere sulla cassa integrazione a rotazione per tutti. Le parti si sono quindi separate per le rispettive verifiche. Al termine, nuovo incontro congiunto: la direzione s'è dichiarata disponibile alla controproposta sindacale. I rappresentanti sindacali hanno preso atto, entrambe le parti si sono riservate alcuni giorni per consultazioni e sabato l'accordo potrebbe essere siglato. Se si arriverà all'intesa, la fermata parziale degli impianti e l'assegno integrativo per i dipendenti potrebbero scattare la prossima settimana.

Angelo Carino della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil preferisce la prudenza: «*E' prematuro parlare di intesa raggiunta, le basi comunque esistono. Montefibre dovrà chiarire parecchi punti; ad esempio, che non avverrà dei 300 lavoratori in cassa integrazione da anni e che a fine dicembre non potranno più beneficiare dell'assegno integrativo*».

Cauto anche Vittorio Franco, segretario Fulc di Novara: «*La disponibilità dell'azienda a far ruotare i lavoratori in fabbrica per una crisi di sovrapproduzione è un fatto positivo*».

I dirigenti Montefibre sono fiduciosi: «*La fermata completa degli impianti* — hanno ammesso — *comporta dei costi inferiori alla fermata parziale. Ma i margini per arrivare ad un'intesa con i rappresentanti sindacali esistono, la trattativa è bene avviata*».

Guido J. Paglia

Alla Grundig rinviati i licenziamenti

MILANO — La direzione aziendale della «Grundig» ha accettato di fare slittare di 15 giorni i 600 licenziamenti che dovevano scattare da oggi negli stabilimenti di Milano e Bovezzo.

Questo è — secondo fonti sindacali — il risultato di un incontro, tenutosi ieri, tra sindacato ed esponenti dell'Assolombarda, che a nome dell'azienda hanno accettato la proroga. La Fim ha nel contempo rivolto la richiesta di una ripresa delle trattative al ministero del Lavoro. Nei prossimi giorni si dovrebbe conoscere la data dell'incontro, che avverrà con la mediazione del ministro del Lavoro Foschi. Il sindacato ha inoltre escluso per adesso il ricorso all'occupazione degli stabilimenti.

Summit a Saint-Vincent sulla «rivoluzione informatica»

Olivetti e Stet si preparano all'«invasione» del computer

SAINT-VINCENT — In Italia funzionano 60 mila terminali per la trasmissione dati, contro 65 mila in Francia, 85 mila in Germania, 100 mila in Gran Bretagna. «*Non abbiamo affatto perduto la corsa*», ha detto con una punta di polemica l'amministratore delegato della Stet Paolo Pugliese ieri mattina al convegno indetto dall'Isea a St-Vincent su «*Informatica e innovazione organizzativa*». Pugliese ha poi detto che entro la fine dell'anno partirà la realizzazione di una rete di servizi di telecomunicazioni ad alta velocità che entrerà in esercizio nel giro di tre anni e che si inserirà in quella rete integrata di telematica che la Stet e la Sip hanno messo in cantiere negli Anni Settanta. Sarà il necessario supporto per quella prepotente diffusione dell'informatica che si preannuncia in tutti i settori.

E' in atto una rivoluzione portata dal computer «*sempre più piccolo, sempre più agile, sempre più alla portata di molti*» e dai videoterminale, che sta cambiando il modo di gestire di imprese e servizi.

Una rivoluzione caratterizzata da questo particolare: che il progresso tecnologico è così veloce che l'applicazione pratica non riesce a tenergli dietro. Dove porterà quest'esplosione? Per tentare di intuirlo e per prepararsi, le maggiori imprese italiane, i settori chiave della pubblica amministrazione, le banche, hanno mandato per due giorni a St-Vincent quattrocento dei loro manager.

Il convegno, che si svolge suddiviso in sedani su argomenti specialistici, è stato aperto ieri mattina da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, oltre a Paolo Pugliese, anche Filippo Cuneo, rappresentante italiano della Mc Kinsey, Giuseppe De Rita, direttore del Censis, e Bruno Lamborghini, direttore degli studi economici della Olivetti; moderatore Franco Gualtieri direttore dell'Isea.

Per Cuneo se negli anni scorsi l'informatica è stata utilizzata soprattutto per razionalizzare le imprese così come esse erano, ora, invece, le sta cambiando profondamente, sta spostando i centri di decisione, sta mutando il ruolo delle persone nell'impresa stessa, e tutto questo comporta traumi, resistenze, la necessità di superare un certo gap culturale. Le imprese fornitrici di macchine per l'informatica forse hanno qualcosa da rimproverarsi in questo. De Rita ha detto, per esempio, che nel passato esse si sono comportate secondo un rapporto con gli utilizzatori «*unilaterale, quasi imperialistico*» imponendo in un certo senso i propri programmi.

Oggi per queste società il compito è più difficile; esse devono infatti tener conto dei problemi della controparte. Di nuovo c'è inoltre il fatto che il cliente non è più solo la grande impresa, la grande banca, l'Inps o le Ferrovie; ma alla ribalta arrivano le medie e le piccole aziende con problemi molto specifici.

L'altro campo importante è costituito dai servizi pubblici, le poste, le dogane, la scuola dove l'informatica può aiutare una razionalizzazione che elimini le diseconomie attuali, le quali hanno una rilevante responsabilità nella perdita di competitività dell'impresa privata.

Bruno Lamborghini, come portavoce della più importante industria italiana costruttrice di apparecchi per l'informatica, ha fatto un richiamo al realismo: nella progettazione dei nuovi sistemi, ha detto, l'innovazione deve partire dalle risorse disponibili presso gli utenti.

E infine, c'è il ruolo fondamentale che deve giocare il potere pubblico, in particolare per quel che riguarda la domanda diretta che da esso può partire e per quella indotta può essere sollecitata dalla realizzazione di una rete di telecomunicazioni e dalla promozione di una adeguata formazione professionale.

Vittorio Ravizza

Aumenta l'import di tecnologia

MILANO — Negli ultimi due anni l'Italia ha importato più alta tecnologia che non materie prime. Lo ha detto il ministro della Ricerca Scientifica on. Balzamo nel corso di un incontro, ieri al circolo della stampa, con studenti e insegnanti di scuole medie superiori cittadine per discutere i problemi della divulgazione scientifica.

Circa questi investimenti, Balzamo ha parlato in particolare del tremila miliardi previsti dal piano poliennale da lui proposto.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 52.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 53764, VOL. N. 1746, FASC. N. 111

Comunicato ai portatori di obbligazioni

MEDIOBANCA 7% 1973-1988 SERIE SPECIALE MONTEFIBRE
PARZIALMENTE TRAMUTABILI IN AZIONI MONTEFIBRE

Il 15 settembre 1980 è stata estratta a sorte presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, la serie n. 5 costituente la seconda rata di ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale MONTEFIBRE», in scadenza al 1° dicembre 1980. Pertanto, dal 1° dicembre 1980 le obbligazioni appartenenti a tale serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre 1980 (cedola n. 15 e seguenti): l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso totale, i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne il parziale tramutamento in azioni MONTEFIBRE, nel rapporto e alle condizioni previsti agli artt. 5 e 6 del regolamento del prestito, presentando le relative domande alle banche suindicate dal 1° al 30 novembre 1980. Eventuali richieste che venissero presentate tardivamente saranno ugualmente accettate, ma non oltre il 1° dicembre 1982: trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alla suddetta serie n. 5 potranno essere presentate solo per il rimborso.

* * *

Nella precedente estrazione fu sorteggiata per l'ammortamento la serie contraddistinta dal numero 10.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 52.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 53764, VOL. N. 1746, FASC. N. 111

Comunicato ai portatori di obbligazioni

MEDIOBANCA 7% 1973-1988 SERIE SPECIALE SNIA VISCOSA
CONVERTIBILI IN AZIONI SNIA VISCOSA ORDINARIE

Il 15 settembre 1980 è stata estratta a sorte presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, la serie n. 3 costituente la quarta rata di ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale SNIA VISCOSA», in scadenza al 1° dicembre 1980. Pertanto, dal 1° dicembre 1980 le obbligazioni appartenenti a tale serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre 1980 (cedola n. 15 e seguenti): l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso, i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne la conversione in azioni SNIA VISCOSA ordinarie, alle condizioni previste dal regolamento del prestito, presentando alle banche suindicate le relative richieste accompagnate dai titoli muniti della cedola n. 15 e seguenti dal 15 ottobre al 1° dicembre 1980: trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alla suddetta serie n. 3 potranno essere presentate solo per il rimborso.

Si fa presente che, a seguito della svalutazione del capitale sociale della SNIA VISCOSA da Lire 64.674.426.000 a Lire 32.337.213.000, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Lire 1.200 a Lire 600, e del successivo raggruppamento delle stesse in titoli da Lire 1.000, il rapporto originario di conversione - di 3 azioni SNIA VISCOSA ordinarie da Lire 1.200 per ogni 8 obbligazioni da nominali Lire 1.000 presentate - è modificato in 1 azione SNIA VISCOSA ordinaria da Lire 1.000 per ogni 2 obbligazioni di pari valore nominale.

Si rammenta che, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, anche i portatori delle obbligazioni non ancora divenute rimborsabili potranno chiedere, dal 15 ottobre al 15 novembre di ogni anno, la conversione delle obbligazioni stesse in azioni SNIA VISCOSA ordinarie.

* * *

Nelle precedenti estrazioni furono sorteggiate per l'ammortamento le serie contraddistinte dai numeri 2, 10 e 11.

FINLEASING
S.p.A. CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000
TRIB. MILANO N. 187536/5382/30 - CCIAA 977540
20121 MILANO - CORSO MATTEOTTI 3

OPERAZIONE "CONTAINERS MERZARIO"

Si informano i signori possessori di certificati finanziari operazione "Containers Merzario" che in data 25 settembre 1980 è stato depositato il rendiconto di cui al punto 7 del contratto di associazione in partecipazione tra la società e la Finanlio S.r.l. avente per oggetto l'operazione suddetta.

A partire dall'8 ottobre 1980 si provvederà alla terza liquidazione progressiva dell'apporto, contro stampigliatura dei certificati finanziari.

Le operazioni relative saranno svolte presso la sede sociale e presso la Banca Nazionale del Lavoro filiali di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Roma, Salerno, Torino, Varese.

FINLEASING S.p.A.

EUROGEST
S.p.A. - Milano - Via s. Radegonda, 8
Capitale Sociale L. 7.000.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 170644/5013/44

RICONVERSIONE AZIONI DI RISPARMIO IN AZIONI ORDINARIE

Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 29 gennaio 1979, può essere esercitata la facoltà di riconvertire le azioni di risparmio in azioni ordinarie.

L'operazione viene effettuata dal 1° al 31 ottobre 1980 presso la Sede Sociale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società appartenente a primario Gruppo Bancario acquista stabili civile abitazione anche rilevando Società

Scrivere: «Pubblicarque» 55 — 10121 Torino

Conflitto sindacale?

L'importante è lavorare di notte.

L'ultimo, della serie, Inserto-regalo di Panorama.
Un giallo, questa volta, ambientato in una grande azienda.
Con tutti i suoi Grandi Problemi.

La notte delle trattative di Ettore Massacesi.

Già pubblicati:
«Il mistero dell'agenda verde» di Guido Viola.
«Il banchiere di Dio» di Giulio Andreotti.
«La pipa spezzata» di Toni Negri.
«Segreto di stato» di Giacomo Mancini.
«La principessa araba» di Guido Carli.

Panorama

GIALLO VERITA' - 6° INSERTO DA CONSERVARE

L'ATTENZIONE DEL MONDO FINANZIARIO TUTTA SUGLI EVENTI MONETARI

Denaro più caro per le aziende (al 23%, record dal dopoguerra)

MILANO — Un aumento del costo del denaro di un punto e mezzo, nella stessa misura cioè della variazione del tasso di sconto, è la prima tangibile conseguenza delle misure restrittive adottate dalle autorità monetarie nel corso dell'ultimo fine settimana allo scopo di difendere il cambio della lira dalle ripercussioni negative della crisi di governo. Praticamente tutte le grandi banche italiane (le tre Bin, Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi e Banca Toscana) hanno alzato infatti da oggi il tasso praticato alla clientela dall'1,50 per cento portando il prime rate (cioè il tasso praticato alla clientela migliore) dal 21,50 al 23%, il livello più alto raggiunto nel dopoguerra.

Il nuovo tetto dei tassi attivi secondo fonti bancarie autorevoli, non dovrebbe subire ulteriori rialzi mentre è probabile che alla prossima riunione dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana) convocata per la ratifica del provvedimento possa venir deciso un aumento dei tassi passivi oggi sensibilmente inferiori a quelli attivi.

La tempestività e la decisione con cui governo, Banca d'Italia e sistema bancario, hanno premuto sul freno del credito e delle restrizioni valutarie hanno bloccato ieri sul mercato valutario qualsiasi apprezzabile contraccolpo sul cambio della lira. Il dollaro è stato fissato attorno alle 882 lire con scambi nutriti (oltre 50 milioni solo al listino) ma non caotici, in rialzo di tre lire rispetto a venerdì, mentre il marco, tradizionalmente una delle monete più forti, è rimasto sostanzialmente invariato a 475 lire.

Mentre il mondo bancario e finanziario resta in posizione di attesa reali sviluppi della crisi, il mondo industriale ha invece reagito con un forte malumore per la situazione in cui le imprese si sono venute a trovare. Da una parte, infatti, la caduta dei decreti economici ha privato le industrie della possibilità di ridurre i costi attraverso la fiscalizzazione, dall'altra le misure valutarie sulle esportazioni e le importazioni e soprattutto l'aumento dei tassi di interesse sono destinati a gravare sui bilanci delle imprese proprio in una fase in cui la recessione internazionale e il previsto calo di attività sul mercato interno dovrebbero già mettere in difficoltà le vendite dei prossimi sei mesi.

La Federtessile, che riunisce le industrie tessili, un settore fortemente legato alle esportazioni, ha immediatamente preso posizione ieri con un comunicato in cui tra l'altro si afferma che «la difesa del cambio della lira si deve realizzare con ben altri interventi di politica economica, in carenza dei quali, il rapporto fra la nostra e le altre monete si deteriora in modo irreversibile».

Dopo aver chiesto con la massima sollecitudine l'approvazione parlamentare delle misure a favore delle esportazioni contenute nei decreti economici decaduti, la Federtessile rivolge un pressante appello alla Confindustria perché «assuma precise posizioni al riguardo e proponga interventi attivi utilizzando tutti i correttivi strumenti disponibili».

La Confindustria, dal canto suo, è intervenuta con un comunicato in cui esprime «vivissima preoccupazione» per la situazione che lascia le imprese prive di una qualsiasi bussola che le aiuti ad orientarsi nei prossimi mesi.

Marco Borsa

Roma — E' improvvisamente scomparso all'età di 67 anni, il prof. Gian Antonio Micheli, ordinario di diritto tributario nell'Università di Roma.

La lira esce dal gruppo delle monete forti che determinano il valore dei prestiti Fmi

Assieme alla nostra moneta altre undici - Baffi e Pandolfi, a Washington per l'assemblea del Fondo monetario, hanno detto che la decisione dovrebbe essere riesaminata annualmente - Nubi sull'economia occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dal primo gennaio '81, la lira italiana uscirà dal paniere di monete su cui, dalla loro nascita, è stato calcolato il valore dei diritti speciali di prelievo, i crediti tra Stati, una specie di oro-carta, usati dal Fondo Monetario Internazionale soprattutto per i finanziamenti dei Paesi emergenti.*

Non si tratta però di un provvedimento di sfiducia né nei confronti della nostra economia né in quelli della nostra politica. Con la lira italiana, sono uscite infatti dal paniere altre undici divise, tra le quali alcune «forti», come il fiorino olandese o il franco belga. Si tratta invece di una misura tecnica, dettata dalla necessità di unificare il regime del valore dei diritti speciali di prelievo e quello dei loro tassi d'interesse, sempre calcolati sul paniere ristretto del dollaro, del marco tedesco, della sterlina, del franco francese e dello yen giapponese.

In assenza del ministro del Tesoro, Pandolfi e del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, rientrati a Roma sabato scorso per la crisi di governo, il governatore onorario, Baffi, e il direttore generale, Dini, hanno preso atto della decisione del Fondo Monetario Internazionale, sottolineando però che essa dovrebbe essere riesaminata annualmente.

Essi hanno espresso il parere che le cinque valute «possono essere sufficienti» a definire anche il valore dei diritti speciali di prelievo, oltre che il loro tasso d'interesse. Ma hanno espresso qualche riserva sulla composizione del paniere: esso è ancorato per il 42 per cento al dollaro, il 19 per cento al marco, e il 13 per cento ciascuno alla sterlina, al franco e allo yen, e attribuisce perciò un peso forse eccessivo alla moneta Usa.

Questa misura tecnica, annunciata il 18 scorso, è stata oggetto di una delle più importanti riunioni preliminari della 35ª assemblea del Fondo Monetario Internazionale a Washington, dove l'Italia ha trovato manifestazioni di simpatia e di fiducia. Per quanto riguarda l'Europa e l'America, i partecipanti hanno insistito sulla necessità di ridurre l'inflazione e di equilibrare la bilancia dei pagamenti.

Il gruppo dei dieci, l'organo dei Paesi più industrializzati, ha asserito in un comunicato che «nonostante il recente allentamento dei tassi inflazionistici vi è poco spazio per un rilassamento delle politiche monetarie e fiscali». Esso ha anche notato «con preoccupazione» che «le prospettive per l'economia mondiale non sono migliorate». Il suo pessimismo non è stato temperato neppure da un rapporto «di speranza» dell'Ocse, secondo il quale il calo dell'inflazione dovrebbe accentuarsi, ed entro due o tre anni si potrebbe guardare a «un periodo di ricostruzione».

Più che all'Italia, all'Europa o all'America specificamente, l'assemblea del Fondo Monetario Internazionale quest'anno deve indirizzare prestare attenzione all'Opec e ai Paesi emergenti. Il motivo, come ha dichiarato il ministro del Tesoro Usa, Miller, «è insieme consolante e inquietante». Da un lato infatti, negli ultimi mesi si è placato il timore di un crollo del dollaro o di un conflitto di interessi in seno all'Occidente. Dall'altro, si sono imposti come i più urgenti i problemi dell'energia, il petrolio innanzitutto, e della fame, gli stessi affrontati dall'Onu, rimasti senza soluzione. Tali problemi sono discussi non tanto alla luce dei bisogni dei Paesi industrializzati, quanto a quella dei bisogni del Terzo Mondo.

L'organo politico del Fondo Monetario Internazionale è il comitato ad interim, che in assenza di Pandolfi è stato presieduto dal ministro delle Finanze austriaco, Androsch. Esso ha maturato una serie di progetti che promettono di alterare notevolmente le funzioni del Fondo stesso. L'obiettivo principale è recuperare il suo ruolo nel processo di finanziamento degli squilibri della bilancia dei pagamenti dei Paesi emergenti, il cui deficit petrolifero sarà quest'anno di 68-76 miliardi di dollari.

Il direttore del Fondo, il francese De Larosière, ha proposto con l'appoggio occidentale quanto segue: 1) liberalizzare le politiche di prestito nell'ammontare, dal 100 per cento al 600 per cento delle quote; 2) liberalizzare per la durata, da uno a tre anni; 3) reperire capitali presso l'Opec; 4) reperirli nei mercati finanziari internazionali privati, emettendo obbligazioni tipo quelle della banca mondiale. Un ostacolo all'attuazione del terzo punto è l'insistenza dei Paesi arabi ricchi a fare ammettere al Fondo come osservatore l'Organizzazione per la liberazione della Palestina in cambio del loro aiuto.

In questo quadro, si è tornati a discutere del candidato Fondo di sostituzione, cioè di una messa a disposizione di De Larosière di alcuni miliardi di dollari da parte dei Paesi industrializzati: e si è assunto l'impegno di una nuova emissione dei diritti speciali di prelievo, per un ammontare ancora imprecisato.

Ennio Caretto

La Volkswagen: «Evitiamo che Tokyo esporti disoccupazione in Europa»

WOLFSBURG — Il presidente del gruppo automobilistico Volkswagen-Audi, Toni Schmucker, ha tenuto a Wolfsburg davanti ad un gruppo di giornalisti francesi una conferenza stampa in cui ha parlato in particolare della «sfida giapponese».

Toni Schmucker ha detto in particolare: «Noi non lasceremo che i giapponesi esportino la disoccupazione in Europa. Ci opponiamo con tutte le nostre forze al "pericolo giallo". Se i giapponesi andranno troppo oltre nell'offensiva concorrenziale, i governi saranno obbligati a reagire. Spetta ai Giapponesi saper restare entro limiti ragionevoli, altrimenti sarà l'insieme delle sue esportazioni che verrebbe colpevolito».

Per quanto riguarda in particolare la posizione della produzione automobilistica tedesca rispetto a quella giapponese, Schmucker ha detto: «Noi soffriamo di un handicap del 20 per cento nel prezzo di costo rispetto ai giapponesi, poiché la loro produttività è molto più alta della nostra».

«Ciò è dovuto essenzialmente — ha continuato Toni Schmucker — a ferie più corte, ad un assenteismo molto minore (tre per cento in Giappone, 10 per cento nella Volkswagen), a salari di base inferiori e a costi sociali ben più deboli».

Schmucker ha detto tuttavia che «rispetto all'automobile giapponese, l'automobile europea è in posizione molto migliore sul piano della tecnologia».

Per parte sua il presidente dell'Associazione dell'industria (VDA), Horst Hackmann ha dichiarato che «l'industria automobilistica tedesca deve modernizzare i suoi impianti per rimanere a fronteggiare la concorrenza giapponese».

L'oro, a Londra perde 20 dollari

LONDRA — L'oro ha aperto la settimana in ribasso, perdendo in un giorno quasi 20 dollari l'oncia sul mercato del «bullion» di Londra. Alla fissazione pomeridiana il metallo è stato quotato 679,25 dollari rispetto a 697,35 al fixing del mattino e a 698,75 del fixing di venerdì.

A Zurigo l'oro è arretrato 18 dollari su venerdì, chiudendo a 681-684 in un mercato, comunque, molto attivo.

In Italia l'oro è stato venduto a 12.440 lire il grammo, con una perdita dell'1% rispetto alla quotazione di venerdì.

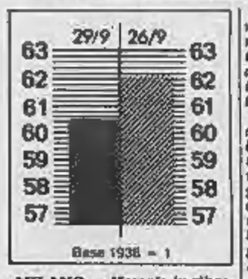
Bene la lira anche all'estero

FRANCOFORTE — La buona tenuta della lira è stata rilevata dagli operatori sulle varie piazze europee. A Francoforte, in particolare, la lira ha guadagnato terreno sul marco chiudendo a 2,103 marchi per 1000 lire, segnando, quindi, un vantaggio sia pur marginale rispetto ai 2,099 marchi della chiusura di venerdì.

A Londra la lira è rimasta praticamente invariata sulla sterlina: sul mercato a pronti una sterlina è stata quotata 2061-2064 lire rispetto a 2061-2063,5 di venerdì.

La Borsa: -2,5%

Molto deboli Pirelli e partecipazioni statali



MILANO — *Mercato in ribasso con scambi attivi. Le preoccupazioni suscitate dalla caduta del governo e dalle restrizioni sul credito adottate nel fine settimana a difesa della lira, si sono tradotte in una decisa flessione del mercato.*

Le proporzioni della flessione sono da mettere in collegamento anche con gli elevati livelli che erano stati raggiunti dai prezzi. Occorre però segnalare che ad un'apertura decisamente riflessiva, causata da ordini di vendita dettati da reazioni emotive e passate senza limiti di prezzo, hanno fatto seguito un durante e una chiusura più composti, coi prezzi generalmente in ripresa.

I titoli guida hanno per la maggior parte ridotto in misura netta le perdite rispetto all'apertura, mentre non sono mancati anche valori primari in controtendenza (Ras, Rinascente, Alleanza, F. Tosi).

Il fronte dei titoli in ribasso risulta, ad ogni modo, piuttosto largo: le Fiat ord. sono terminate a 3140 (2972 in apertura) con una perdita del 3,2%, le Fiat priv. sono scese del 3,8%, le Ifi del 3,4%. Molto deboli le due Pirelli (—7,7% le Pirellione e —4% le Pirellina), i titoli delle partecipazioni statali (Finsider —8,1%, Dalmine —7,4%, Italsider —3,8%, Stet —6,1% e Sip —5,9%),

offerte anche Standa —6%, Bastogi —4,7%, Mira Lanza —4,4%, Viscosa ord. —3,9%, Invest —3,8%, Montedison —3,7%, Imm. Roma —3,7%, Ciga —3,3%.

In arretramento anche i bancari: B.co Roma —5,6%, Lariano —6,6%, Comit —3,8%, Credit —3,1%, Interbanca —3,9%, Cred. Varesino —2,2%, Mediobanca —2,1%. Nel comparto assicurativo da segnalare le perdite di Latina priv. —6,8%, Latina ord. —6,1%, Toro priv. —3,7%, Milano ord. e Italia ass. —3,5, Fond. Incendio e Fond. Vita —2,3%.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 62,15 a 60,60 (—2,65%).

Carli: «Rivedere le norme sull' edilizia industriale»

TREVISO — L'edilizia industriale ha esigenze profondamente diverse da quelle dell'edilizia residenziale. E' indispensabile pertanto rivedere la normativa oggi esistente in Italia se non si vuole creare un ulteriore ostacolo allo sviluppo degli insediamenti industriali. Questo il senso dell'intervento che Guido Carli, presidente della Impresit Spa e consigliere d'amministrazione della Fiat, ha tenuto a Preganziol ad un convegno organizzato dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia sul tema «L'insegnamento universitario nell'urbanistica».

Guido Carli, nel ricordare che la disciplina giuridica attuale per l'insediamento industriale presenta norme disarticolate, diversi soggetti con poteri decisionali, carenze di indirizzi, lentezze di procedura e controlli esasperanti, ha presentato due proposte.

Nella prima Carli tiene a precisare che «l'impresa non chiede una libera licenza, bensì un preciso e coerente sistema di regole esterne che ne consenta lo sviluppo». Lo strumento concreto potrebbe essere una «autorizzazione convenzionata» nella quale trovino un equilibrato accoglimento le esigenze collettive, vincolate dagli stessi parametri e dalle stesse procedure dell'edilizia abitativa.

La seconda proposta riguarda l'individuazione di schemi edilizio-urbanistici diversi dagli attuali che sono mutuati dall'edilizia residenziale. «Questa nuova definizione dovrà tener presente che le norme inerenti le aree industriali siano stabilite tenendo conto delle esigenze della produzione e che vengano articolate in rapporto alle specifiche esigenze di spazio delle varie fasi del progetto esecutivo influenzato da innovazioni tecnologiche».

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	230.000-230.000
Sterlina v.c.	197.000-207.000
Marengo ex.	139.000-145.000
Marengo it.	168.000-170.000
Marengo it.	165.000-170.000
Marengo bel.	130.000-145.000
20 Doll. oro	730.000-760.000
100 Pesos cil.	390.000-420.000
50 Pesos mess.	780.000-830.000
Krugerrand	650.000-680.000
Oro fino (*)	19.500-19.700
Argento (*)	585-610
Platino (*)	21.240

(*) Per grammo. Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	80	—
Edil. Scol. 5,50% 58	83	—
» » 5,50% 59	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 60	—
» » 10% 77/92	82 80	—
C.Cr. Ten. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	99 70	—
» » » 1/3/81	99 75	—
» » » 1/5/82	97 60	—
» » » 1/7/81	97	— 2 50
» » » 1/7/82	97 50	—
B.T.N 5,50% 1982	96 50	— 0 80
B.T.O. 10% 1981	95	— 0 50
» 12% 1982 I	95 20	— 0 80
» 12% 1982 II	94	+ 1 80
» 12% 1983	91 60	— 0 50
» 12% 1984 I	92	— 0 40
» 12% 1984 II	92 60	—
» 12% 1987	90	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75	—
» » '69 II	87 30	—
» 7% '73	84 10	—
Enel '74 indiciz.	134	— 2
» 10% '75 II	93	— 0 50
» '77 ind. II	115 60	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	84	—
Autostrade 6% '68 I	70 50	—
» 6% '69	65 50	—
» 7% '72	75 70	—
OO.PP. 6%	56 50	—
» 7%	84	— 3 50
» 8% Auto '75	89	—
» Int. St. 8% IV	88	—
» Int. St. 7% IV	83 15	—
» Anas 6% 68	64 40	—
» » 7% 72 I	83 80	—
» Autostr. 7% II	83 80	— 0 80
FF.SS. 6% '68 I	78 60	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	83	—
A.F.S. 7% '70	87 50	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87 90	—
» 7% II	88 80	—
ICIPU ventl. 6%	72	— 0 80
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 8%	76 60	— 0 50
» XXIX 7%	71	— 1 80
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	69	—
» XLII 6%	65 50	—
» II. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 8% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	59 50	—
» » 7%	69	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	65 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '58	84 90	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	88	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	—	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Catini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	80	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Cliba Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	—	—
M. Sip 7%	84	— 1 50
M. Viscosa 7%	107	— 2
Liquigas 7,50% '70	—	—
Ini Stet 7% 72/88	94	— 1
S. Paolo II. 12%	180	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-9	26-9	Esportazione (Milano) 29-9	26-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-9	26-9
Dollaro Usa	855	861	858 50	862,55	858,75	862,50
Dollaro Usa i.p.	800	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	730	735 60	735	735 77	735,75
Dollaro canadese i.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	475 35	475,54	475 40	475,52
Fiorino olandese	432	434	437 67	438,30	437 72	438,27
Franco belga	28 75	28,78	29 631	29,672	29 639	29,668
Franco francese	203	203	205 09	205,20	205 08	205,22
Sterlina	2050	2058	2059	2061,3	2059 3	2059,8
Lira irlandese	1730	1730	1785 5	1788,5	1789 2	1786,2
Corona danese	152	153,50	153 81	154,08	153 83	154,05
Corona norvegese	172	172	178 45	178,86	178 47	178,85
Corona svedese	204	204	206 93	207,01	206 96	208,99
Franco svizzero	518	518	521 45	521,83	521 35	521,68
Scellino austriaco	67	67	67 211	67,227	67 216	67,243
Escudo portoghese	16	16	17 12	17,23	17 139	17,218
Peseta spagnola	11	11	11 645	11,68	11 647	11,665
Yen giapponese	3 80	3,80	4 055	4,05	4 058	4,052
Dinaro taglio gr.	28	28,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	980	980	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-9	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	9780	— 100	4005
Bonifiche Ferr.	24400	= 1350	1100
Chiari & Forti	8999	— 111	3500
Eridania	14850	— 150	55500
Imm. Vittoria	15500	— 270	2200
Ind. Buitoni P.	3451	— 89	16500
Sarmide ord.	130	— 4 75	35000
Sarmide priv.	95 25	— 3 90	10000
Sarmide risp.	131	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37300	+ 600	12050
Assicur. Ital.	54000	— 750	5000
Ausonia	2700	— 95	8500
C. Ass. Mi ord.	16005	— 595	14500
C. Ass. Mi priv.	15900	— 400	15500
C. Latina ord.	1125	— 74	31000
C. Latina priv.	745	— 54 50	6000
FIRS	2970	— 42	1000
Generali	83200	— 1700	64500
Italia Ass.	22950	— 850	2300
L'Abeille Ital.	47500	— 500	1500
Fondiaria Inc.	13000	— 300	7500
Fondiaria Vita	45600	— 1100	1300
RAS	219500	+ 7000	14025
SAI	38700	— 1000	14400
Toro Ass. ord.	14900	— 190	14700
Toro Ass. pr.	12010	— 470	22500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	28990	— 1000	16200
Banco Roma	24740	— 1400	25400
Banco Lariano	6500	— 300	30000
Cred. Italiano	2900	— 100	127500
Cred. Varesino	5210	— 160	10000
Interbanca pr.	22900	— 700	30300
Mediobanca	49190	— 1510	9225
CARTARI - EDITOR.			
Burgo ord.	9990	+ 120	29600
Burgo priv.	7100	— 140	8350
De Medici	657	— 1	2000
Mondadori pr.	4000	— 200	11850
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2200	— 20	26000
Pozzi-Ginori	68	— 5 25	63000
Pozzi-Ginori r.	100 25	+ 0 25	—
Elemit	800	— 10	3000
Elemit pref.	615	— 25	3000
Italcementi	27490	— 1000	21500
Italcementi r.	28000	— 600	150
Unicem	13100	— 330	6000
CHIMICI			
Anic	9 20	— 0 30	50000
Brioschi	1130	— 40	5000
Caffaro	573	— 7 50	65052
Farmit. Erba o.	3790	— 111	19000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	29-9	Variaz.	Quantità Trattate
Saiga	1230	— 80	152000
Lepetit	38400	— 580	2400
Lepetit priv.	36000	—	350
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18300	— 9 85	5400
Montedison	167	— 5 50	7045000
Perlier	3530	— 40	6000
Pirelli	1311	+ 9	314000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7980	— 120	24300
Saffa risp.	8005	— 145	23500
Siossigeno	15150	— 840	12200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	310	+ 11 25	3480000
La Rinasc. p.	208	—	2130000
Silos Genova	4770	— 110	18500
Standa	2350	— 150	11500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 55	5000
Ausiliare	13725	— 400	2600
Autostr. To-Mi	1460	— 50	6000
Italcable	14130	— 385	20500
NAI	195	— 3	30000
Nord Milano	1390	+ 60	1900
SIP	1270	— 70	161000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	530	— 20	7000
E. Marelli	290	— 21 25	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	302	— 16	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1515	— 40	29000
Agricola	18600	— 800	3500
Bastogi IRSS	605	— 30	1290000
Bast. Sicil.	22220	— 780	7300
Borgosesia o.	3300	— 350	300
Borgosesia r.	2701	— 49	100
Buton	5848	— 35	2300
Le Centrale	11838	— 320	62100
Fin. E. Breda	3300	— 120	91500
Finmare	70	— 9 50	30000
Fiscambi	82	— 7 50	280000
Generalfin	957	— 63	27000
GIM	5300	— 69	5500
IFI priv.	2908	— 100	38000
IFIL	3990	— 75	8493
Invest	3888	— 120	110300
Mittel	1595	— 50	15000
Pariac. Finanz.	540	+ 80	3000
Pirelli & C.	2672	— 113	52300
Pirelli SpA	1013	— 85	821000
Profing	—	—	—
Rejna	10650	—	—
Rejna risp.	10800	—	—
Riva Finanz.	9825	— 250	1300
Sarom	1348	+ 40	17000
SME	2558	— 9	21000
SMI	4310	— 90	11000
Stet	1370	— 88	118000

Titoli	29-9	Variaz.	Quantità Trattate
TESSILI			
Andes	7450	— 320	21000
B.L.I. ord.	870	— 21	552000
B.L.I. priv.	—	—	—
COGE	2788	— 90	42000
Cond. Acqua	303	— 1 50	218000
De Angeli Frua	12000	+ 700	1500
Fisac	1500	+ 90	15000
G. Imm. Sogene	2140	— 60	233000
Iniziativa Ed.	17500	— 550	700
ISVIM	5000	+ 50	—
Milano Centr.	19100	+ 50	9550
Risanamento	14800	— 400	6150
SIFA	1429	— 94	32000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2140	— 72	895500
FIAT priv.	1599 50	— 80 50	250000
Franco Tosi	33700	+ 800	59400
Gilardini	3550	— 49	8000
Olivetti ord.	2340	— 48	609000
Olivetti priv.	1680	— 19	131000
Westinghouse	17575	— 325	600
Worthington	3210	— 180	12000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Iuar	2280	— 80	2000
Dalmine	125	— 18	50000
Falck ord.	4185	— 125	6000
Falck pr.	4060	— 69	1000
Ilsse-Viola	1900	— 52	10000
Italsider	340	— 10	80000
La Magona	2580	— 90	8000
Pertusola	1620	— 49	3000
Trafilerie	1885	+ 105	113000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 25	— 3 75	335000
Cantoni	13500	— 500	36900
Cucirini	3060	— 110	5500
Cascami Seta	6355	— 400	700
FISAC	2116	— 100	7000
Linif. e Can. o.	1530	— 53	22000
Linif. e Can. r.	1270	— 38	4000
Macchi priv.	1795	— 35	5000
Olcese Venez.	60 25	— 4	90000
Rotondi	19850	—	—
Snia Visc. o.	850	— 35	138000
Snia Visc. p.	721	—	30000
Unione Man.	29200	— 800	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2287	— 30	4000
Acq. De Ferr. r.	2499	—	—
Acque Potabili	1215	—	5000
Calcest. Varese	5940	+ 10	—
CIGA	5670	— 130	290000
CIR	14610	— 489	9300
Pacchetti	85	— 1 25	60000
Terme Acqui	765	—	4000
Trenno	4720	— 130	22000
ESTERI			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	9900	—
Eridania	13500	— 600
Fiorio	885	— 15
Imm. Agr. Vittoria	15000	— 1600
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16100	—
C. Ass. Milano priv.	16100	—
Comp. Latina ord.	1190	—
Comp. Latina priv.	770	—
Generali	80800	— 2900
RAS	215000	—
SAI	38800	— 600
Toro Ass. ord.	14900	—
Toro Ass. priv.	11950	— 600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28300	— 800
Banco di Roma	25000	— 1000
Credito Italiano	2900	— 100
Interbanca priv.	22800	— 650
Mediobanca	76400	— 400
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	9412	—
Burgo priv.	6950	—
Cart. Ital. Riunite	293	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	98	—
Pozzi Ginori risp.	110	—
Elemit ord.	780	—
Elemit pref.	700	—
Unicem	13500	—
CHIMICI		
Anic	9 75	—
Italgas	1220	— 59
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20000	— 900
Montedison	164	— 10
Perlauti	1380	— 25

Titoli	29-9	Variaz.
Piaroi	1300	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6000	— 150
Saffa risp.	7950	—
SAIAG	1355	+ 5
Schiapparelli	822	— 8
COMMERCIO		
Rinascente ord.	288	— 4
Rinascente priv.	194	—
Silos Genova	4800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1350	— 50
Autostr. To-Mi	1810	—
Italcable	14200	—
NAI	193	— 3
SIP	1300	— 40
Torino Nord	79	— 1 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	550	—
E. Marelli	320	— 30
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	625	— 25
Borgosesia ord.	3350	—
Borgosesia risp.	2900	—
Centrale	14500	— 500
Finsider	90	— 3
GIM	5360	—
IFI priv.	2790	— 90
IFIL	4050	— 50
Invest	3920	—
Mittel	1600	—
Fiscambi	2280	— 120
Pirelli & C.	2710	— 45
Pirelli S.p.A.	1020	— 80
SAROM	1310	—
SME	2545	—
SMI	4450	—
SIFA	1530	—
STET	1370	— 100
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	29-9	Variaz.
Condotte Acqua	294	+ 1
Fer-Co	310 50	— 9 50
Gen. Imm. Sogene	2080	— 110
I.P.I.	2480	— 30
IBVIM	5500	—
Risan. Napoli	17000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castegnetti	1000	— 50
FIAT ord.	2140	— 72
FIAT priv.	1600	— 45
Gilardini	3575	—
Graziano	1285	+ 5
Olivetti ord.	2310	— 45
Olivetti priv.	1852	— 25
Westinghouse	18500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalm

ECONOMICI

Gli avvisi al ordinario previsti: TORINO, via Roma 80 - via Maroncini 32; MILANO, via Gustavo Negri 8/16; BOLOGNA, via Rizzoli 20; BOLZANO, via Perathoner 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via S. Vincenzo 23; GORIZIA, corso Italia 20; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 152; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Da Cesperi 61; ROMA, via Gualtiero Fariseo 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/5; SANREMO, via Cavour 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelmo 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 8, ottenerà presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per il 12% globale

La tariffa è di L. 4400 la riga. Rubriche 6: operai rimpiegati L. 1800, tecnici L. 2800, dirigenti L. 4200. Rubriche 9 e 11 (domanda) L. 1900. Avvisi urgenti della Rissa o recapiti: il doppio. Nomi urgenti, data fissa o ingrossamenti a triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a par ognuna di esse sarà corrisposta un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano ricevere lettere di risposta possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Pubblikompass s.... 10100 Torino». L'importo del noto consente è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria nella corrispondenza inoltrazza alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle le sembrassero inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, assegni, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno ricevute se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ordinanti in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'imprenditore è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTANSI semimmobili mm. 12500 3 assi usati portacontainers pianiali o cassonati con sponda. Fare offerta scritta a: C.P. 483 — 16100 Genova.

ARTIGIANO vende trapano colonna foratura ø 43 tornello revolver. Banco trasciatura 1000 x 3500 parallelo marino. Tel. 898.8585.

CARELLI elevatori DH diesel 20 35 40 quintali anche condizionati vendonsi. Telefonare 800.0094.

CONTINUA costruzione stile Bosco & Cocchis via Cassia 33 San Mauro Torino, tel. 822.2855, congelatori frezzer vetrinetti elettrici portatili macchine utensili lavacarri scattivia carrelli elevatori linee a rappanelle e rulli unidireria varia.

IMPRESA vende impianto betonaggio Oru tipo 1000 resa con due raggi raschianti tel 615820.

LIQUIDASI pista Mayor spa strada del Cascinotto 330 Torino. Tel. 344.067: complessi estrazione per lavorazione loro stampi presse iniezione stampaggio macchine utensili pantografi morsi per cilindri e revisa.

PALE gommate Fiat Hitachi 745 HS 605 B revisionate vendonsi. Telefonare 800.0094.

PALE meccaniche FL. 4C con retro escavatore FL. 10 ruspe 80 26 attrezzi condizionati vendonsi. Telefonare 800.0094.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche leasing) e mutui su alloggi villa terreni. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza impareggiabile.

FINANZIARIA FID

Sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A. PRESTITI

concediamo a tutti. Fiduciari, lontani

FIRST S.p.A.

piazza Statuto 10, telefoni 839.178 - 848.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario dissanguandoci per serietà e immediatezza.

A.A. EUROFINANZIARIA con i suoi finanziamenti vi aiuta. Concedendi artigiani operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Sacchi 58, telefonare 594.760 - 239.918 - 596.046.

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, telefoni 604.483 - 680.870.

A. SUBITO prestiti a commercianti operanti cittadini commercianti imprenditori. Case, via Porta 22, tel. 545.519.

A Lecce bancari si finanziano celermente contro impiegati. Tel. ore ufficio 548.138 - 548.690 sprin.

AFIA piazza Carlo Felice 18, tel. 8418 632 657.366 concede prestiti fiduciari e sposizioni su auto e immobili rapidissime e interessi modici massima riservatezza.

ATTENZIONE prestiti fiduciari e locazioni a tutti riservatezza via S. Teresa 23 tel 536.026.

CORCORDIANO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziarie convenzionate. Orario continuato. Corso Galileo Ferraris 148, tel. 594.719.

FAIT Finanziamenti su autonegozi a semplice richiesta rinnovazione tassi modici. Torino, via Artigianato 58, tel. 510.160.397.

FINANZIARIA in Torino operante campo leasing industriale e commerciale per aumento capitale importante operazione immobiliare nuova ecci per dettagli. Tel. 747.178 ore 15-16.

FIN CO TEX

FINCOTEX PROPONE:
a tutti i medici presenti e futuri per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamenti in poche ore, rimborso rateale mensile. Mutui ipotecari.

FINCOTEX
corso Francia 15, telefoni 760.203 - 979.828.

IMPORTANTE stazione televisiva torinese cerca enti per incrementare il proprio capitale Scrivere Publikompass 8190 / 10100 Torino.

KORI prestito pronta cassa a tutti i dipendenti presentando documento di lavoro. Telefoni 508.386 - 505.398 via Saccni 58

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi sono per acquisto case. Rivolgersi via Cantalupo, corso Francia 46, tel. 748.722.

PRESTITI presso privato solleciterebbe a mio interesse a famiglia impiegata casalinga massima riservatezza. Tel. 836477.

PRESTITO casa autorizzazione a dipendenti presti professionisti concede Advisor corso Re Umberto 28 Torino.

PRIVATA SOCIETÀ concederà prestiti fiduciari a pensionati e commercianti artigiani Rivolgersi a cavalla. Tel. 752.977.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestito a tutti senza garanzia e rateizzati a comodi del 5° rilevato vaglia a domicilio. Tel. 598.312.

TASSI interessanti a condizioni favorevoli per ogni esigenza mutui ipotecari su palazzine e ville, mutui personali su beni immobili e mobili

SPERI SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 548.900 - 549.136.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A. CEDERE negozi a subenze e attività. Per le cose difficili accorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Latego tel. 778.258

ACQUISTASI
PER CONTANTI
ALLOGGI
IN TORINO
liberi e occupati
inintermediari
Telefonare 739.58.33

...i tecnigrafi ARTERO

A.A. ABAMEC cessione mezzo negozi, visite in loco per valutazione commerciale dell'avviamento senza spese. Tel. 536.039.

A. NEGOZIO rivendita pane zona centrale cedesi 11 milioni 600 mila dilazionatissimi incasso garantito. Tel. Reva 585.333.

A. NEL centro di Canale cede ristorante albergo a prezzo conveniente. Telefonare 0173 95.000 - 011 500.5868.

A. OLIVERO negozio tenuta rivendita pane alimentari frutta verdura ristrutturazione in Torino. Tel. 585.333.

A. SALVOLDI cede antiche tavernetta con 5 macchine e gettoni 2 milioni al mese garantiti L. 17 milioni 500 mila. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede boutique centralissima 110 mq incasso 400 mila al giorno ultima posizione L. 55 milioni. Tel. 830.052.

A. SALVOLDI cede mercerie boutique tabella IX X XIV anche senza merce, zona Lingotto L. 10 milioni. Tel. 830.052.

ABAMEC 636.039 pelletterie-calzature zona 2. Rita posizione estremamente commerciale, 94 mila affitto mese, gloriosissima conduzione meditativo proprietario, giro affari annuo 120 milioni, cede 70 milioni.

ABAMEC 636.003 bar super trattoria Castagnola Piemonte, alloggio annesso 190 mila incasso giornaliero sede 30 milioni.

ABAMEC 636.025 alimentari in genere, 2° cintura Torino, posizione estremamente commerciale, ampi locali e magazzino, oltre 1 milione 100 mila incasso giornaliero, vero affare, cede 45 milioni.

ABAMEC 636.036 nuova socio per compartecipazione attiva azienda area industriale commercio ingrosso materiale elettrico. Vendo cessione quota valore 220 milioni. Buon utile incrementabile.

ABAMEC 636.038 alimentari zona st. Pietro, posizione notevole passaggio, buon incasso, cede 18 milioni 500 mila più merce.

ABAMEC 636.036 minimarket alimentari 3° cintura Torino vendo carrozzeria annesso 300 mila incassi giornalieri affogato, cede 28 milioni più lunghi vel.

ABBIGLIAMENTO donna uomo centralissimo arredamento nuovo lussuoso tabella D-10-14 giro annuo rilevante cede Di Salvatore, 561.804 - 501.868.

ACCONCIATURE signora centralissimo arredi nuovi a posti lavoro clientela primissima cede Di Salvatore 561.894.

ACCONCIATURE signora decentrale ambientale esatto anche persona sola zona signorile cede Di Salvatore 561 884.

ACQUISTO contanti negozio facile conduzione. Tel. 937.7064.

AFFARE villaggio mare Cilento proprietario settentrionale cerca socio per ampliamento. Tel. 0974 - 971.912.

AGENZIA Jolly cede alimentari frutta e verdura Riviera ligure di ponente forte reddito. Tel. 0182/81.254 ore ufficio.

ALBERGO recezione 15 camere aperto tutto l'anno oltre 100 milioni incasso annuo. Prezzo netto 500.012.

ALBERGO Albergo annesso ristorante giro affari annuo 300 milioni ottimo reddito. Pistone, telefono 506.506.

ALBERGO bar ristorante zona commerciale ottimo giro affari annui forte reddito Pistone tel. 500.012.

ALIMENTARI panetteria ottima posizione commerciale incrementabile causa salute Ravanno 355.344 322.208.

ALIMENTARI salumeria giro annuo oltretre ramo commerciale in locali 3 vetrine 70 mq circa incasso incrementabile. Tel. 512.013.

ALIMENTARI zona Settimo incasso giornaliero 400 mila incrementabili. 53 Tel. 562.060.

ARTICOLI regalo confezioni artigianali articoli grandi classi esportazione vari Paesi mondiali giro affari annuo elevato alti guadagni ricchezza adeguata al vero utile edotta nucleo familiare cede causa ritiro commercio Di Salvatore corso Turati 15/D, Torino.

AUTOCARROZZERIA cedesi, Tel. 302.487.

AVVIATISSIMA attività commerciale di pelletterie ampia esposizione zona via Roma e tabella IX X XI XIII XIV clientela scelta cedesi. Tel. 594 611 ore ufficio.

BAR esclusivo bianco acuba nuovo spazio ad incrementabile chiusura serale corso Giulio Cesare cede 36 milioni. Tel. 580.855.

BAR avviatissimo chiusura serale e domenicale tempo estate adattabile piazza Castello tel. 5490277.

BAR con alloggio chiusura serale domenicale incasso 450 mila cede 60 milioni più dilazioni. Tel. 233.822 serali 472.032.

BAR con sala biliardo incasso giorno 150 mila cedesi 35 milioni vero affare. Tel. ore ufficio 748.516, pasti 368.108.

BAR pizzeria 250 mila incasso giornaliero dimostrabile vendo 42 milioni anticipo 20 milioni. Tel. 519.579.

BAR super alcolico angolare con alloggio incasso 700 mila giornaliere anticipo 30 milioni assolutamente bellissima caso discussione mo eventuale garanzia. Tel. 537.213 - 512.280.

BAR super centrale giro giorno oltre 245 mila incrementabili cede conveniantissimo Di Salvatore 581.894.

BAR super zona Stadium 3ad incasso 150.000 pl incrementabile cedesi 35 milioni. Telefonare 347.1157.

BAR supercalcolo Moncalieri con alloggio zona in pieno sviluppo edilizio nuova sistemazione annessa licenza pizzeria incasso 300 mila giornaliere Pistone tel. 506.506.

BAR trattoria con alloggio pasticceria Chivasso cedesi L. 12 milioni trattazione affare. Telefonare 650.3004 Sonino.

BAR via Mondovì otimo incasso vendesi causa ritiro commercio. Tel. 380.810.

BAR zona Stadio forte lavoro adatto famiglia impiegata mediamente nuovo 250 mila giorno vera occasione chiusura. Tel. 500.441.

BOUTIQUE centralissima uomo donna mq 200 tabelle IX-X XI XIV cedesi. Tel. 578.704 ore 9-12.

BOUTIQUE lampadari porcellana pregiata, torino di magazzino top esposizione cedesi per morti familiari. Tel. 447.1822.

BOUTIQUE moda giovane centralissima angolare tabelle 9-10-14 vendesi anche senza merce cede Di Salvatore 581.894.

BOUTIQUE via Lagrange impianti prima cattura Torino scelta clientela ottimo avviamento occasione privato cede Tel. 822.3170 negozio.

CANCELLERIA con laboratorio e negozio centrale vendesi si impegna a dipendenti ceda commerciale vendo. Tel. 309.7498.

CARTOLERIA / compravendita libri zona commerciale vicinanze scuole buon giro affari Pistone telefono 80 milioni, tel. 506.506.

CEDESI a Vanzaghello (Milano) bar trattoria con annesso e con piccola clientela. Per informazioni tel. 0181 849.138.

CEDESI accendicalore per signora zona piazza Statuto, Tel. 516.022.

CEDESI attività centralissima piazza Statuto autoimpiegazione locale 200 metri piano terra. Tel. 521.707.

CEDESI grandioso negozio ampia vetrina zona Rivoli anche senza merce tabella merceologica 1-7 incasso giorno 100 mila richiesta 12 milioni trattabili più lunghi vel.

CEDESI laboratorio per riparazioni elettrodomestici angolare mq 120 ampia vetrina tabelle 12-14 laboratorio per riparazioni rilevante incasso incrementabile nota ditta industriale cali privato.

CEDESI negozio arredamento zona Stadium, tel. 12 milioni in blocco. Telefonare 706.691.

CEDO mobili tamigliari [illegible] nessuna tabella I II XIV in Borgo San Paolo a L. 13 milioni. Telefonare 860.8378.

CEDO parrucchiere avviatissimo zona Francia. Telefonare Telefono 758.301.

CORSO Ragusa studi accendicalore con annessa monoposmera cedesi con mezzo L. 20 milioni vero affare. Telefonare 560.955.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno esercizio per servizio alimentari tabelle 1-8-14 mq 100 magazzino posizione giro affari adatto famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede pasticceria conferma laboratorio produzione propria ricerca bar super ottimo reddito per famiglia composta anche unica in zona residenziale prima cintura.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super cremeria produzione propria cede Studio e grande passeggio giorno 280 mila adatto famiglia dinamica.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede società gruppo elettronica ad elettromeccanica brevetti esclusivi e brevetti da commercializzare attrezzatura completa e d'avanguardia Tel. 13 pendenti, giro affari annuo elevato, utile dimostrabile 100 milioni, richiesta adeguata ai vari usi.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno acconciature signora quindicennale ventitrenne 12 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede azienda commerciale importazione esportazione gomme avviamento trentennale ampissima attrezzatura completa alloggio e terreno vero affare per famiglia.

DI SALVATORE 581.804 cede officina meccanica elettromagnetica specializzata costruzioni particolari per freni auto e veicoli industriali, ottimo giro affari.

DI SALVATORE 581.804 cede in Novara bar super pasticceria centro incasso 150 mila blocco 45 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede casa torrefattore angolare mq 110 ampie vetrine ottimo reddito dimostrabile mercè classica ristorazione, Mandieri.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede casa torrefattore angolare mq 110 ampie vetrine ottimo reddito dimostrabile mercè classica ristorazione, Mandieri.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede bar tamigliare vicino banche ed uffici zona San Paolo 15 milioni più merce.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno bar super trattoria biliardo fronte [illegible] stabilimento adatto famiglia impegnata alloggio, cintura Biella.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoleria giocattoli tabelle 11-15-14 unica in zona [illegible] ed ogni livello 20 milioni più fondi vel.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede gastronomia pasticceria panineria piccola struttura nuova rilevante utile per famiglia composta anche unica.

DI SALVATORE 581.804 cede centro meccanografico completamente rinnovato vendita specializzata ricondizionati.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede alberghetto tipico con salone e salette riservate cucina attrezzatissima 340 posteri clientela prim'ordine adatto famiglie competente in Valsesia.

ELETTRAUTO cede ottima avviata in zona commerciale. Telefonare 237.778.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in provincia Novara importante concessionaria marchio internazionale. Ottima organizzazione. Dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Alassio Aurelia nuovo bar super Telecolor, forte passaggio, nuova scuola. Rateo.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Celle Ligure passeggiata mq 60 ampio ristorante. Affare incrementabile, rateo.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede ad imprese produzione elettrica, ottima possibile per persona. Affare.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Diano Marina elegante bar super-gelateria, ristorazione completa.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in Valle Arroscia, Imperia, splendido albergo-ristorante causa affare. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede a Varazze centro storico rinomata salumeria-gastronomia, vero affare. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Albenga lungomare bar-ristorante otto vetrine, alloggio. Vero affare. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede centro turistico Appennino savonese ottima mezzo commerciale formazione. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede sona residenziale Riviera Ligure alimentari, gastronomia, ottimo incasso. Rateo.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Riviera delle Palmi avviata profumeria e prodotti, ottimo incasso. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede cartoleria edicola, Savona caratteristico ristorante, buoni incassi. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Appennino savonese zona sport invernali albergo-ristorante attività a mun. Ottimo investimento immobiliare. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Riviera di Ponente unica in zona, attrezzatissima. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede Riviera Ligure pensione completa mura, ottima investimento. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672 cede in centro Riviera Fiori rinomatissima attività ristorante-pizzeria-cucina-edilizia. Ottimo giro affari, dilazioni particolari.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672, cede in Alessandria avviatissimo bar super-tabaccaio, ottimo incasso. Dilazioni, affare.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672, cede in Piemonte importante azienda floricola alta specializzazione, ottima clientela, giroaffari altissimo. Dilazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672, cede Varazze zona panoramica residenziale pensione, ristorante, vero affare. Rateazioni.

EUROCESSIONI tel. 0184 72.672, cede Riviera Ponente ottimo complesso turistico 70 cabine bar-super discoteca licenza ristorante, aperto tutto anno, incasso eccezionale, possibilità incremento costruzione in muratura. Dilazioni.

FRANA cede rivendita pane angolare 2 vetrine tabella VIII-I alloggio spazioso annesso. Redditizia. Trasferisce 511.090.

G.M.P. bar pasticceria centralissimi locali rinnovati adatti nucleo familiare cede. G.M.P. corso Vinzaglio 16.

G.M.S. profumeria centralissima zona banche uffici eccezionale ventennale vasta concessioni cede in blocco 120 milioni. G.M.P. corso Vinzaglio 16.

G.M.P. 538.821 corso Vinzaglio 15. Cercasi ribeli partecipazioni aziendali per conto primari clienti. Ditta varietà esperienze consolidata.

H.M. tel. 657.472 vende attività generi alimentari tabella I ottimo stabile incrementabile zona Barriera Milano.

IMPORTANTE società commerciale cedesi articoli sportivi con negozio centralissimo, attrezzatura vetrinistica, cassasi. Telefonare 535.691.

LAVEO abbigliamento tabelle IX, XIV, in centro elegante locale, ottima clientela. Cede 72 milioni 500 mila più merce. Tel. 770.358.

LAVEO abbigliamento per signora ottima posizione. Attrezzatura recente. Ottimo incasso. Cede 13 milioni più fondi. Tel. 774.853.

LAVEO accessori per signora ottima posizione. Arredamento nuovo. Attuale incasso 2 milioni mensili. Cede 18 milioni 500 mila. Tel. 774.853.

LAVEO articoli regalo casalinghi, imponente vetrina, ampia esposizione. Cede 180 milioni più fondi vel. Tel. 774.853.

LAVEO bar super zona intenso passaggio, attrezzature nuove, incasso interessante dimostrabili riscaldati. Cede Tel. 740.615.

LAVEO casalinghi elettricità tendaggi gas. Locale oltre 100 mq interessante usta. Cede 12 milioni 500 mila più fondi. Tel. 774.259.

LAVEO tabaccheria ampia vetrina, condizioni, ampi locali, attrezzatura moderna, personale minimo. Causa ritiro. Cede 130 milioni più fondi. Ottima adeguato. Tel. 774.853.

LAVEO macelleria bovina corso Vercelli. Gestione bennata. Tratt 1° scelta, incasso 2 milioni 500 mila. Cede. 31 milioni. Tel. 779.259.

LAVEO macelleria torino zona Aeronautica incasso 2 milioni settimanali elevatissimi a 3 soci. Cedesi. 22 milioni. Tel. 774.853.

LAVEO oggettistica corso Trieste. Ottima posizione. Cede 57 milioni 500 mila. Tel. 774.853.

LAVEO parrucchiere da signora corso Re Umberto. Arredamento in stile. Facile conduzione, utile incrementabile. Cede 17 milioni. Tel. 779.259.

LAVEO ippotrografia con studio pubblicità. Macchinario d'avanguardia. Incasso 80 milioni annui. Cedesi. Tel. 774.853.

LAVEO torrefazione D. Ritz in via intensa passaggio. Incasso 220 milioni incrementabile. Ottimo reddito. Cede: 87 milioni 500 mila. Tel. 774.853.

LAVEO vendita scope, brizze, Provincia Torino incasso annuo 120 milioni incrementabili. Cede. 45 milioni. Tel. 774.853.

LATTERIA avviatissima zona S. Rita incasso giornaliero 180 mila incrementabile vendo. Tel. 667.820.

LATTERIA centrale arredamento nuovi alloggio tiziamente servizi unici cedesi causa trasferimento L. 13 milioni. Tel. 580.955.

LAVASECCO recapito in via Cibrario stesso anche con vetrina cedesi 11 anni attività cedesi L. 12 milioni 500 mila. Tel. 580.955.

LICENZA articoli alla befana ed elettrodomestici vendo in Borgo Vittoria L. 9 milioni 500 mila più 4 milioni giacenze. Tel. 383.440.

LICENZA cartoleria giocattoli 2 locali con vetrine e cantina 21 milioni trattazioni. Tel. 553.371 531.578.

MACELLERIA fronte mercato angolare alloggio cedesi causa trasferimento cede Di Salvatore 561.894.

MACELLERIA privata cerca in gerenza o in affitto. Tel. 995.7064.

MOBILI d'arte ed arredamenti, moderno centralissimo rilevasi giro annuo ultimato clientela cede con relazione Di Salvatore corso Turati 13 Tel. 561.804.

NEGOZIO cedesi in blocco vendemmiate negozi biancheria tabella XII XIII XIV. Tel. 794.304.

OFFICINA elettromeccanica attrezzata prima cintura Torino rioni serie clientela cedesi causa trasferimento. Tel. 780.152.

OFFICINA meccanica di precisione, pezzetti propri di attrezzatura per l'elettronica, clientela multinazionale forte utile cede Di Salvatore 561.894.

OFFICINA saldatura assemblaggio carpenteria artigianato vendesi. Tel. 380.910.

ORIFICERIA orologeria attività decennale ottimo giro annuo cede con referenze Di Salvatore 561.894.

PANETTERIA zona Traiano avviatissima grande vetrina 240 mila giornale 63 con 2 ruspici vendesi L. 95 milioni affare. Tel. 011 - 850.3024 650.9684 immobiliare Bontino.

PASTICCERIA con laboratorio superficie 10 tale mq 100 circa vicinanze Rivoli ritirato giro d'affari cedesi. Tel. 780.132.

PENSIONE centrale 10 camere clientela annuale giro annuo oltre 50 milioni cede Di Salvatore 561.894 - 501.868.

PENSIONE compravendita avviatissima cedesi. Telefonare 548.080.

PENSIONE 20 camere zona commerciale cedesi in blocco. Pistone tel. 522.012.

PRIVATAMENTE vendo panetteria alimentari volendo padroneria negozio tavolaio avviatissimo magro prezzo vetro stabile zona S. Donato richiesta 42 milioni in blocco. Tel. sera dopo ore 20 al 293.372.

PRIVATO cede servizio e domicilio acque minerali bibite birra supergelosia gli tre 25 milioni trattabili anno reddito dimostrabile. Telefonare 705.620.

PRIVATO vende mensina pane tabelle VIII-IV mensa scuola ottimo incasso. Tel. 740.854.

RISTORANTE tipico centralissimo ottimo reddito ristorazione cede in Cuneo Di Salvatore 011 / 561.894.

SALUMERIA gastronomia centralissima socale 80 mq con annesso alloggio adatto alti usi. Tel. 506.355.

SANDUISERIA Rotisserie articoli sportivi attrezzamento noleggio avviatissimo cede 40 milioni trattabili. Tel. 0174 327.179.

SCUOLA accompagnatrice turistica vasti locali zona Porta Nuova cedesi oppure garanzia e partecipazione società. Tel. 251.847.

SPEDIZIONI internazionali operante Medi vasi su clientela già affari anno elevato e incrementabile cedesi causa mia attività. Di Salvatore corso Turati 13.

TABACCHI ampia licenza. Utile netto 15 milioni incrementabile Richiesta 80 milioni Cedere Frana. Tel. 511.090 545.129.

TABACCHI bar grande ritorno, moderno. Licenza 3 milioni 800 mila buon utile incrementabile Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.

TABACCHI centralissima zona Arcivescovile. Licenza 6 milioni incrementabile annesso alloggio. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.

TABACCHI vasta licenza moderna. Utile netto annuo 17 milioni annesso alloggio. Cede Frana. Tel. 511.090 545.129.

TUBI aluminio per ventilazione e aspirazione fumi vapori officina cinquantennale gira annuo 50 milioni fornendo incrementabile cede Di Salvatore 561.894.

UBAV 747.729 cede centro Savona ristorante consolidata famigliare giro affari annuo 80 milioni trattabili.

UBAV 747.729 cede zona centro sobrio elegante bianchisita vetrina tabella 9-10-14 giro affari 120 milioni annui dimostrabili.

VENDESI mini market alimentari 15 milioni consolidata merce dilazione, tab I-II-12-XIV. Tel. 253.488.

VIA della Rocca presso piazza Vittorio al cede bocca antiquariato oggetti d'arte. Tel 553.371 531.578 Pistone & Talarico.

Vinaria vendesi licenza commerciale di avviatissima prolungata ingiornata elevato incasso Telefonare 537.475 - 544.008.

4 Terreni

A.A. NEL Canavese Rea immobili vende mq 30 mila terreno agricolo in campo unico vocazione industriale. Tel. 011 / 592.0276 - 592.0277.

A. TERRENO agricolo mq 33 mila corpo unico. Studio Uno vende a 60 km da Torino nel Monferrato L. 20 milioni 500 mila. Tel. 011 540.647.

A 700 metri dal mare sardo vendo terreno per villa 5 camere nell'oasi del Lido del Sole a Orbia 22 milioni. Telefonare 510.774.

A 5 km dal mare a Tricase (Lecce) privato vende terreno con progetto e scavo ultimato. Tel. 514 031.

IMPRESA sola acquista contanti terreno edificabile o fabbricato da ristrutturare in Torino o vicinanze. Tel. 764 285.

MARCELLO 6 km Pinerolo vendesi terreno mq 9000 progetto approvato villa bifamigliare e capannone mq 1000. Tel. 368.806.

MONCALIERI vende terreno agricolo mq 6 mila circa vicino zona abitata ottimo impellamento. Tel. 620.804 ore pasti.

SAN BENIGNO struttura per villaggio residenziale di 12 villette a schiera 6 mila mq terreno edizione permuta. Tel. 542.338.

TENUTA agricola località Castino Alta Langa mq 240 mila giornale 63 con 2 rustici vendesi L. 95 milioni affare. Tel. 011 - 850.3024 650.9684 immobiliare Bontino.

TERRENI in Sardegna a lotto e blocco da L. 1500 a 750 al mq. Strada, raiso, divertimenti, due spiagge. Telefonare 519.774.

TERRENO di mq 5000 con progetto approvato per mc 600 in zona collinare panoramica vendo a L. 4500 al mq. Tel. 512.918.

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI locale e capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino e cintura Tel. 551.501.

ACQUISTARE vendere o affittare locali industriali o commerciali è difficile. Per le cose difficili accorrono degli specialisti. Noi lo siamo! Latego tel. 774.853.

ACQUISTASI in Torino box o magazzino fisrri posto mantenimento pagamento contanti. Tel. 350.880 ore serali.

ACQUISTO impiego capitale 300-400 milioni locale industriale in Torino. Tel. 535.601.

AFFITTASI locali per palestra mq 200-250 ottimo impianto riscaldamento. Telefonare 322.276 - 200.457.

AZIENDA cerca in affitto a Torino locali mq 800 lavorazione alberghiera. Telefonare 536.571.

CASA specialisti internazionali cerca magazzino mq 400-700 almeno uffici mq 130-150 Torino città periferia. Telefonare 505.1895.

PRIVATO scopo investimento negozio occupato recente centrale acquista. Tel. 290.120.

STABILIMENTO mq 2000-2500 con uffici mq 400 acquistasi in affitto in Torino zona nord-est. Telefonare 542.776.

offerte

A. AFFITTA privato anche fallonale napoletano industriale nuovo mq 1800 ampio parcheggio recintato mensile adattissimo alloggio. Cui elettrica adattissima palazzina uffici e abitazione ingegnere. Tel. 790.775 Leoni.

A. COM.FAI vende adiacente piazza Filippo Juvara stabile recentissimo 2 negozi 60 mq circa cadauno. Buon reddito. Dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI vende negozi nel centro commerciale del complesso residenziale «San Bert» S. Bartolomeo al Mare superfici varie Mutuo consenso a dilazione ottimo investimento in loco aperto anche nei giorni festivi. Via Roma nel. 0183 400.805 oppure filiale di Torino via Guerini 4 tel. 548.123.

A. OTTIMO affare corso Regina Margherita vendiamo negozio mq 40 L. 18 milioni 300 mila altro stesso caso mq 68 L. 30 milioni 200 mila informazioni Sisi Case telefono 548.154.

AFFITTASI a rappresentanti capannoni industriali comuni Torino Nord da mq 600 a 6000 amministrazione Balck. Telefonare 317.805.

AFFITTASI Semasco locale nuovo mq 2000 più uffici mq 600, cortile. Tel. 840.341 ore pasti.

AFFITTASI cantinale in stabile signorile locale mq 600 uso ufficio e magazzino o laboratorio. Telefonare 650.6849.

AFFITTASI in stabile centrale, piano terra, uso ufficio quattro locali e servizio, altro razionalmente uso ufficio magazzino. Tel. 301.339 dalle 10 alle 12.

AFFITTASI locale signorile prestigioso appartamento su corso zona Crocetta ad uso studio professionale od ufficio privato mq 130 circa 4 camere 1 ramage doppi servizi. Telefonare 586.317.

AFFITTASI vendesi locale di prestigio zona Regio Parco mq 1000 al piano terra, mq 1160 al primo piano. Tel. 510.341 / 544.858.

AFFITTASI zona Industriale Druento Sud capannone mq 2100 altezza mt 9,50 manovra carroponte t 20 palazzina uffici, ampio cortile. Tel. 308.536 - 514.525 ore pasti.

AFFITTASI zona S. Paolo capannoni mq 2500 più uffici 300 mq adatti laboratorio o magazzino. Tel. 336.492.

BASSO fabbricato zona S. Paolo, mq 700 più mq 80 tettoie, corrente mq 300, altezza mt 4,40. Affitto £ 300.000 mensili. Lubex 779.236

BAZAR latteria locale attività commerciale, le stesso investimento vendo. Borgodale tel. 748.066.

BELLA intero fabbricato 3 piani buon reddito vicinissimo centro possibilità di ristrutturazione o demolizione e ricostruzione. Tel. 838.186/548.281 immobili 4.

BORGO 450.3024 - 650 8884 ottima in Carmagnola locale industriale mq 1000 su 3 piani con cortile recintato magazzino uffici alloggio L. 1 milione 600 mila mensili.

BORGO Vittoria fronte corso vendesi negozio libero mq 50 33 milioni. Telefonare Studio Lauria 540.450.

BOX libero subito mq 3,20 x 5 zona Campidoglio vendesi. Tel. 780.884.

BOX Madonna di Campagna (via Foligno) libero subito 25 mq possibilità di finanziamento. Holding Tel. 303.877.

BOX libero box adiacente corso Vercelli (via Cavaglià) L. 18 milioni chiavioni. Tel. 857.318 857.180.

CAPANNONE industriale nuovo in Rivoli in corso Francia corso Allamano e tangenziale di mq 1035 più palazzina di mq 420 con uffici servizi alloggio custode cabina Enel isolano vendesi. Tel. 780.1833.

CAPANNONE industriale libero vicinanze Settimo Torinese mq 10 mila circa agevolmente divisibile in 2/4 lotti 300 mila al mq Grinaldi, tel. 595 283.

CAPANNONE industriale mq 8000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi impianto termico ed elettrico portoni automatici attiguo in Cascine Monterotta amministratore Balzi 517.203.

CAPANNONE libero Lingotto mq 700 cantiere alloggio custode vendes

Un convegno sull'inquinamento acustico

Viviamo avvolti da «smog sonoro»

[illegible] — C'è una maligna e devastante colonna sonora che accompagna sempre ed ovunque il «film» della nostra vita: un sottofondo fatto esclusivamente di rumori, impalpabile ed inesorabile l'inquinamento [illegible] raggiunge nell'ambiente di lavoro, per strada, in [illegible] quando siamo svegli quando crediamo di riposare, quando dormiamo. Violento e subtile, ma sempre velenoso, si apre vie sinistre nel nostro sistema nervoso e nel nostro fisico provocando astenie o psicosi-stenie, alterazioni [illegible] movimenti peristaltici dello stomaco, danni agli occhi, al cuore, all'apparato respiratorio.

[illegible] a evidente, [illegible] «smog sonoro» entra anche nei luoghi in cui [illegible] curano queste o più gravi malattie: supera le porte [illegible] ospedali, cliniche [illegible] case [illegible] cura. Spesso poi, non ha neppure bisogno [illegible] entrarvi perchè [illegible] all'interno stesso di queste strutture favorito da carenze tecniche o, semplicemente, da disattenzione e da leggerezza colpevole.

Sono considerazioni che un'équipe [illegible] studiosi ha presentato l'altro giorno in una relazione al convegno di Acustica in corso presso l'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris: l'igiene ambientale è una chimera anche per i [illegible] L'indagine è stata condotta [illegible] prof. Iannielli, docente [illegible] ca all'Università [illegible] Napoli, e da due ricercatori, la dott.sa Angrisani e l'ing. Matrone, in tre ospedali del capoluogo campano: quello [illegible] Maria Loreto Nuovo alla Marina, il San Paolo e quello dei Pellegrini Nuovo. Tre «campioni» scelti anche in base alla [illegible] posizione urbana: il primo è nel centro di Napoli, il secondo [illegible] periferia, l'ultimo nei pressi dell'aeroporto di Capodichino e del- [illegible] tangenziale.

I ricercatori (microfono, analizzatore statistico e registratore nascosti agli occhi di pazienti e personale) hanno vissuto per cinque notti in tre diversi reparti: medicina, medicina d'urgenza [illegible] ematologia. Una sorta di «specchio segreto» ritmato su suoni invece che su immagini. Quali i risultati di questa indagine, prof. Iannielli?

«Non molto confortanti: la media dei rumori registrati è di 50 decibel. Per fare [illegible] paragone che esemplifichi il dato tecnico diciamo che questo limite equivale ad una conversazione con timbro normale ascoltato ad un palo [illegible] metri di distanza».

Ma 50 decibel sono la media: significa che la colonna sonora d'un ospedale di notte tocca punte più alte?

«Abbiamo registrato "picchi" di 60 decibel [illegible] passaggio di [illegible] pesante in strada [illegible] allo sbattere d'una porta. I campanelli che sovente trillano in corsia raggiungono, [illegible] esempio, 60 decibel per chi sia relativamente vicino alla fonte dello squillo».

Alcune considerazioni per rendere ancor più chiaro il problema: le tabelle che classificano i suoni accanto a 80 decibel riportano [illegible] esempio: *«officina rumorosa», «interno di treno in corsa», «metropolitana».* E vien [illegible] domandarsi: che cosa ci fa in un ospedale, di notte specialmente, il rumore [illegible] un'officina?

Ancora il prof. Iannielli: *«Cinquanta decibel sono, per rapportarci a realtà d'altri Paesi, 22 [illegible] sopra il limite [illegible] registrato negli ospedali svizzeri. Nella nostra analisi abbiamo considerato tre tipi di rumori: quello prodotto dai pazienti (lamenti, tosse, respiro pesante) quello espresso da cause interne (letti e carrelli che cigolano, porte senza battuta, infermieri che camminano con zoccoli senza guarnizioni o parlano fra di loro, acqua che scorre nei bagni adiacenti alle [illegible] di degenza) [illegible] infine, quello che proviene dall'esterno».*

La classificazione di questi suoni redatta dall'équipe di ricercatori ha in [illegible] la risposta al problema. Spesso non occorrerebbe molto ad ovviare all'inquinamento sonoro delle corsie: qualche guarnizione in più, qualche disattenzione in meno tenendo presente che anche [illegible] violenza sul malato. [illegible], purtroppo, il nodo più intricato è «a [illegible]le»: come ottenere, ad esempio, una razionalizzazione degli spazi realizzando una più corretta sistemazione [illegible] pazienti se sovente ci [illegible] ricoverati che dormono in corridoio o affollano piccole stanze per la cronica carenza di posti letto? O come ipotizzare un'efficiente insonorizzazione di porte e finestre visti i costi elevati dell'operazione [illegible]? I pesanti debiti degli enti ospedalieri?

La ricerca degli studiosi napoletani presenta, tra le righe e le cifre, un'amara constatazione: negli ospedali sembra già difficile badare [illegible] mente alla vita dei pazienti per anticiparne i tempi e preoccuparsi di migliorare la qualità.

Renato Rizzo

Le Letture Schiapparelli a Venezia

«Scienza [illegible] società» Questo il problema

VENEZIA — Scienza e [illegible] cietà, due realtà tutt'altro che indipendenti l'una dall'altra, anzi [illegible] più legate mano a [illegible] che procedono le [illegible] perte della prima e matura l'evoluzione della seconda. Il profondo [illegible] che collega il lavoro degli scienziati alla società in cui questo lavoro si svolge, e alla quale è diretto, [illegible] l'oggetto di una nuova manifestazione [illegible] destinata, secondo l'intento degli organizzatori, *«a diventare una sorta di pendant ideale al premio Nobel»*. Si tratta delle *«Letture Schiapparelli»*, che prendono il nome dalla più antica [illegible] farmaceutica italiana, promotrice dell'iniziativa, che raduneranno a Venezia, ogni anno, un [illegible] po [illegible] per fare il punto [illegible] questa discussa, ma comunque [illegible] innegabilmente stretta relazione tra la scienza e la società.

Le *«Letture»*, la cui prima edizione si è svolta in Palazzo Ducale in questi giorni, [illegible] realizzate grazie all'opera [illegible] un comitato di garanti, presieduto [illegible] prof. Feliciano Benvenuti, rettore dell'università di Ca' Foscari, e trovano il loro «centro» nell'intervento svolto da un premio Nobel in discipline scientifiche, il quale illustra l'impatto che ha avuto la propria scoperta nella società e nella cultura contemporanee.

Quest'anno ha parlato il Nobel per la [illegible] Max Perutz, il quale ha spiegato nei due incontri (uno riservato agli *«addetti ai lavori»*, l'altro aperto al pubblico) le conseguenze delle sue ricerche sui metodi di analisi mediante raggi X delle strutture tridimensionali delle proteine, che hanno aperto la strada ad altre scoperte, come quella del modello biologico degli acidi nucleici [illegible] del «codice genetico».

Perutz [illegible] posizione nella polemica secolare, ma acutasi negli ultimi tempi, circa [illegible] reale utilità dei progressi [illegible] delle scienze per l'uomo. Ed è stata una posizione, inevitabilmente, tutta a favore della scienza. Perutz ha preso come esempio il ruolo avuto dal [illegible] prima della sua abolizione: nei [illegible] quasi tre milioni [illegible] persone, in Italia, morivano ogni [illegible] di malaria; nel 1952 questa malattia era praticamente sc[illegible] proprio per merito di quell'insetticida che è stato giudicato poi nocivo.

Certo, come ha sottolineato il prof. Umberto Colombo, presidente del Cnen, non ci si possono nascondere i rischi insiti nella applicazione delle scoperte scientifiche, ma pretendere di arrestare il progresso scientifico nel timore di tali pericoli [illegible] significherebbe probabilmente distruggere il genere umano.

Gigi Bevilacqua

Provano lo spazio sulla Terra

Gli astronauti Joe K[illegible] e Anna Fisher stanno provando [illegible] questi giorni metodi ed equipaggiamento di volo presso il simulatore spaziale [illegible] centro [illegible]aza Marshall. I [illegible] astronauti indossano gli scafandri e le tute che abitualmente vengono utilizzati nello spazio (Publifoto)

La tecnologia contro la crisi petrolifera mondiale

Oggi la nave più moderna del mondo è un veliero pilotato dal computer

L'uomo ha sempre dimostrato un vivo interesse per la velocità dei mezzi di trasporto, siano essi destinati a viaggiare sulla terra, [illegible] cielo e nel mare.

Le novità in questa branca della scienza sono talmente continue e straordinarie da assumere spesso carattere rivoluzionario, e rivoluzione [illegible] evoluzione sono spesso termini che si [illegible] utilizzare alternativamente [illegible] definire questo processo [illegible] continuo perfezionamento tecnico.

Per quanto riguarda i trasporti marittimi, innovativa è stata l'adozione della propulsione meccanica in sostituzione [illegible] di quella velica [illegible] tali sono anche l'avvento della propulsione nucleare e l'utilizzo degli aliscafi per servizi [illegible] geri, su distanze sempre più lunghe.

Innovativo [illegible] certo l'uso del sistema [illegible] costruzione in bacino secondo la tecnica della catena di montaggio [illegible] nave, in base alla quale si raccolgono i pezzi prefabbricati e si trasportano su nastri alla vasca dove lo scafo sarà reso galleggiante. Ed evoluzione rapida è quella delle dimensioni, della specializzazione del naviglio; della sostituzione [illegible] ferro all'acciaio, [illegible] motore a combustione interna [illegible] della turbina alla [illegible] china alternativa, dalla saldatura alla chiodatura; dall'impiego dei «containers» [illegible] delle navi che li trasportano.

Anche l'organizzazione produttiva ha [illegible] continui mutamenti: [illegible] [illegible] trasporto passeggeri è nettamente differenziato da quello merci che a sua volta si distingue a seconda del materiale trasportato, [illegible] luoghi di destinazione, le caratteristiche [illegible] linea [illegible] navigazione. Esistono così imbarcazioni da [illegible] [illegible] diverse «specializzazioni»: portacontainers, navi-traghetto [illegible] auto, tanks per gas o per petrolio. Da qualche anno, poi, è [illegible] [illegible] vero boom nel campo delle supercisterne, [illegible] [illegible] trasportare il petrolio dai luoghi di estrazione alle raffinerie: in pochi anni, questo tipo di navi è passato da una stazza media [illegible] 30 mila tonnellate, a quella di 500 mila [illegible] più.

La crisi petrolifera mondiale ha posto un brusco arresto a tutto questo, gettando l'industria cantieristica di tutti i Paesi e il mercato dei noli in gravi difficoltà; moltissime delle petroliere giganti costruite in data ancora recente [illegible] oggi in [illegible] e alcune di esse sono state addirittura demolite.

In realtà esiste un limite determinante la convenienza di queste navi ed è quello rappresentato dalla riduzione percentuale [illegible] costo di trasporto. A detta degli esperti risulterebbe che, oltre un certo tonnellaggio, i minori costi operativi e di costruzione delle grandi cisterniere non possono coprire le maggiori spese necessarie all'adeguamento dei sistemi di distribuzione del greggio.

I trasporti marittimi sono specificatamente un fatto tecnico e durante i secoli passati [illegible] è sempre rafforzata quella ricerca continua del meglio, della maggiore efficienza, della maggiore sicurezza.

In realtà, [illegible] al secolo XIX, ossia sino a quando non ebbe a svilupparsi la propulsione meccanica, i progressi avvenivano a ritmo. Questo non rapido progredire non evitava che per crisi politiche, [illegible] la scomparsa o [illegible] decadenza di civiltà, dopo un certo periodo di tempo [illegible] tornasse indietro, per poi recuperare la «novità» molti secoli dopo.

La storia [illegible] ripete anche [illegible] questi giorni. Già da alcuni anni sono allo studio progetti per mercantili a vela; si parla addirittura di navi di questo tipo, di piccola e media stazza, per il trasporto del greggio. Intanto tecnici giapponesi hanno varato in queste ultime settimane un'imbarcazione da trasporto in acciaio a propulsione eolica. Lunga una ottantina di metri, è un tre alberi con vele in materiale plastico; le manovre sono comandate e controllate [illegible] un calcolatore che modifica la posizione [illegible] velatura secondo la variazioni del vento. Naturalmente questo veliero è equipaggiato da motori ausiliari che intervengono quando il vento è scarso e forniscono la potenza utile ai servizi automatizzati di bordo.

Mario Bertoli

Il lago di Tovel [illegible] "internazionale"

ROMA — La zona del lago di Tovel, il «lago rosso» nel comune di Tuenno, in provincia di Trento, è stata dichiarata di valore internazionale in base alla convenzione sulle zone umide, in particolare [illegible] co[illegible] «habitat» di uccelli acquatici. Il relativo decreto [illegible] ministro dell'Agricoltura, Marcora, è stato pubblicato [illegible] «Gazzetta Ufficiale» n. 252.

Nel sottosuolo [illegible] l'energia necessaria al Paese

MILANO — Ventottomila chilometri quadrati di terreno nazionale hanno nel sottosuolo risorse naturali sotto forma di energia geotermica capace di fornire all'Italia quasi tutta l'energia elettrica di cui ha bisogno. Lo ha detto il prof. Floriano Villa, presidente dell'Associazione nazionale fra i geologi italiani, durante una conferenza stampa convocata in vista del convegno che si svolgerà alla Mostra Geofluid in programma a Piacenza dal 3 al 5 ottobre.

Giappone: cervelli elettronici sempre più veloci che per lavorare hanno bisogno del gelo

[illegible] «guerra [illegible] circuiti integrati», la concorrenza cioè tra Giappone e Stati Uniti per la miniaturizzazione nell'elettronica, [illegible] ricerca [illegible] varie strade, non soltanto quella del silicio o [illegible] semiconduttori in generale.

Recentemente [illegible] Fujitsu, uno dei maggiori produttori di computer giapponesi, ha annunciato un dispositivo in arseniuro di gallio assai più veloce di qualunque circuito in silicio. Stratificando l'arseniuro di gallio con arseniuro di gallio-alluminio, i ricercatori [illegible] società giapponese sono riusciti a costituire una specie di pista sulla quale gli elettroni si spostano liberamente [illegible] alla [illegible] velocità, [illegible] ad oggi, infatti, per quanto [illegible] elettroni si spostassero più rapidamente nell'arseniuro di gallio che nel silicio, [illegible] venivano rallentati dall'urto contro [illegible] impurità di cui il gallio è ricco.

Il trattamento Fujitsu ha risolto questo problema, [illegible] ha dovuto affrontarne [illegible] condo: [illegible] elettroni venivano frenati dalle vibrazioni della parte non trattata del cristallo di gallio, vibrazioni che però diminuiscono con il diminuire della temperatura. Quest'ultima osservazione ha permesso di risolvere anche il secondo problema, abbassando la temperatura di funzionamento [illegible] esperti della Fujitsu assicurano che a —196°C (la temperatura dell'azoto liquido) il [illegible] chip lavora a una velocità di oltre venti volte superiore a quella di un circuito di silicio.

Il freddo ci porta dai semiconduttori ai superconduttori, altro campo accanitamente esplorato nella ricerca [illegible] sempre più piccolo e veloce. I superconduttori sono [illegible] e leghe metalliche [illegible] [illegible] resistenza elettrica scompare ad una temperatura vicina allo zero assoluto, fenomeno già scoperto all'inizio del secolo. Non solo, ma questo stato di superconduttività può essere controllato, cioè determinato o eliminato mediante un campo magnetico: applicando una debole corrente di controllo per generare il campo si può far percorrere alla corrente principale [illegible] via piuttosto che un'altra.

L'eliminazione di ogni resistenza [illegible] e la possibilità [illegible] lavorare [illegible] temperature bassissime risolve, tra l'altro, uno dei problemi legati [illegible] miniaturizzazione: la notevole densità [illegible] energia dissipata dai gran [illegible] di circuiti e dispositivi [illegible] commutazione rocchi un (impaccati) in spazi limitatissimi genera molto calore, difficile da smaltire.

L'idea di utilizzare la superconduttività per i dispositivi dei calcolatori, che risale agli Anni 50, destò nuovo interesse [illegible] 1962 con la scoperta del cosiddetto effetto Josephson, dal nome del fisico inglese [illegible] premio Nobel Brian Josephson che rilevò il fenomeno. Tale effetto è stato sfruttato [illegible] realizzando la «giunzione Josephson»: due lamine di materiale superconduttore separate da uno [illegible] isolante (circa [illegible] Angstroms [illegible] omogeneo. Portando il dispositivo a una temperatura prossima [illegible] [illegible] assoluto si determinano due condizioni: il materiale diventa superconduttore ed è possibile controllare il passaggio della corrente deviandolo lungo l'uno o l'altro degli elet[illegible]di mediante l'applicazione di una corrente piuttosto piccola a un elettrodo di controllo. La velocità di commutazione è estremamente elevata — qualche decina [illegible] picosecondi, cioè millionesimi di milio[illegible]mo di secondo — e la dissipazione di potenza (quindi il riscaldamento) assai minore.

Fino ad [illegible] le giunzioni Josephson sono rimaste allo stato sperimentale per diversi motivi: difficili da costruire su scala industriale, meccanicamente fragili, funzionanti in condizioni [illegible] temperatura assai onerose da realizzare e da mantenere costanti.

Giunge ora notizia dal Giappone che il fisico Hiroshi Ota ha sperimentato una nuova giunzione Josephson [illegible] caratteristiche molto interessanti. Oltre ad essere chimicamente più stabile e meccanicamente più forte degli elementi costruiti fino ad ora, è realizzabile con un procedimento «quasi planare», [illegible] assai vicino a quel procedimento planare (per ossidazioni e scavi successivi) che consente di realizzare i circuiti [illegible] integrati su scala industriale.

Basta [illegible] due lamine [illegible] niobio, un metallo già [illegible] nella tecnologia nucleare, [illegible] parate da un cristallo isolante infinitamente sottile, la giunzione di Hiroshi Ota dovrebbe commutare a velocità [illegible] volte superiore a quella [illegible] un elemento in silicio, dissipando pochissima potenza.

Renzo [illegible]

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' [illegible] PER LO [illegible] E LA DISTRIBUZIONE [illegible]

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

ATTRIBUZIONE [illegible] PER [illegible] IMPIANTI DI [illegible]

La Società Nazionale [illegible] Sfruttamento e la [illegible] stribuzione [illegible] Acque [illegible] una gara d'appalto internazionale per la fornitura [illegible] il montaggio delle attrezzature elettromeccaniche degli impianti di trivellazione (9 gruppi), per il rifornimento in acqua potabile di Moulehrez-Redeyef.

Questa gara d'appalto si inserisce nel quadro del quinto progetto finanziato [illegible] la [illegible]

Possono partecipare [illegible] questa gara d'appalto solo i fornitori dei Paesi membri della BIRD e la Svizzera.

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto potranno procurarsi [illegible] dossier presso [illegible] SONEDE (Sce Marché) contro pagamento [illegible] [illegible] venti (20) Dinari Tunisini per dossier.

Le [illegible] dovranno pervenire [illegible] SONEDE in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o [illegible] consegnate dietro ricevuta al più [illegible] [illegible] Novembre 1980 alle ore 10 al [illegible] Rue Jawaher - Lel Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura [illegible] plichi avrà luogo lo stesso giorno alle ore 11.

La Svizzera Eminence di Parigi e la [illegible] Expansion S.p.A.

emettono alla loro clientela italiana il seguente

comunicato

—La Ritz Expansion S.p.A. è dal 1955 l'unico rappresentante in Italia per la vendita degli articoli tessili prodotti dalla Società Eminence.

—La catena di magazzini all'ingrosso, Metro Commerciale S.p.A. non è autorizzata né dalla Società Eminence né dalla Ritz Expansion S.p.A. [illegible] mettere in vendita detti articoli nelle proprie filiali italiane.

—Eminence e Ritz Expansion S.p.A. si riservano, a tutela dei propri diritti, ogni iniziativa legale nei confronti [illegible] questa operazione.

Un libro per voi

3 EDIZIONI. 55.000 COPIE.

Il [illegible] best-seller [illegible] Carlo Magno.

MONDADORI

DAL 1949

metodo Institute

ISTITUTO METHODO

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:

Inglese francese tedesco
Con professori madrelingua

Paghe e [illegible]
consulenti del lavoro
Iva e pratica tributaria

Segretariato linguistico [illegible]

TORINO
Via S. Secondo, 37 — Tel. (011) 505.561/505.562
Piazza S. Rita, 8 — Tel. (011) 364.441

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

[illegible] E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE

SOCIETA' [illegible] TRIVELLAZIONE

AVVISO DI PROROGA DEI [illegible]

I concorrenti interessati [illegible] Gara d'Appalto Internazionale N. B-80-03 relativa alla fornitura [illegible] due (2) campi [illegible] trivellazione, [illegible] informati [illegible] [illegible] limite per la presentazione [illegible] offerte, prevista inizialmente [illegible] l'11 Settembre 1980, è stata prorogata all'11 Ottobre 1980, termine di rigore.

MODA NOTTE: SOGNI D'ORO, PREZZI TRANQUILLI

LE IDEE CONVENIENZA /R

L. 15.000
per la camicia da notte lunga bicolore, in jersey di cotone 100%, disponibile in tre varianti di colore. Stesso prezzo per il pigiama.

L. [illegible]
per il pigiama con profilo in contrasto, 4 varianti di colore, sempre jersey di cotone 100%.

la Rinascente [illegible]

In vendita alla Rinascente di Torino, via Lagrange.

Il [illegible] è apparso: la Fiat ha sospeso i licenziamenti, ma agitazioni, cortei, blocchi [illegible] proseguiti ovunque

Dibattito nel sindacato

Definita «inaccettabile» la cassa integrazione di 3 mesi a zero ore per 24 mila, le segreterie provinciali hanno discusso su quella «a rotazione» - Lancio della sottoscrizione - I nazionali riferiscono oggi a 1500 delegati sul primo contatto con la Fiat

A sinistra Balli; al centro i «nazionali» Morese, Sabattini, Veronese; Rinaldini e Reguzzi

«*Il cambiamento della posizione Fiat è anche un successo della mobilitazione di questi giorni, ma sarebbe sbagliato cadere in un facile ottimismo. I licenziamenti [illegible] solo sospesi: è necessario fare chiarezza*». Così incomincia un manifesto della Fim che sarà affisso, in migliaia di copie, oggi in città. Poche parole, che rendono bene il clima di [illegible] giornata, quella di ieri, di serrato dibattito all'interno del sindacato nel quale [illegible] riaffiorati dubbi, perplessità, incertezze e timori.

In serata, l'annuncio ai giornalisti: «*Ribadiamo la nostra posizione ma non aggiungiamo [illegible] parola di più. Alle 19 una delegazione ristretta* (n.d.r. i segretari nazionali Sabbatini, Veronese e Morese) [illegible] un primo contatto *con la Fiat; non vogliamo dare l'impressione [illegible] mettere condizioni a priori, [illegible] frapporre ostacoli al ripristino [illegible] normali relazioni industriali*».

In altre parole [illegible] Fim non ha voluto scoprire le carte, rilanciando la palla all'azienda: «*Sta alla Fiat, che parzialmente ha modificato i suoi intendimenti, dire come intende procedere*». La risposta di corso Marconi [illegible] presentata [illegible] agli oltre 1500 delegati dei consigli [illegible] fabbrica Fiat Auto, Teksid, Iveco, [illegible] to al Teatro Nuovo.

Rinviato, per ora, il nodo dei licenziamenti, le segreterie provinciali e regionali Cgil, Cisl, Uil, [illegible] i responsabili Fim hanno affrontato ieri mattina, in via Porpora il problema [illegible] della cassa integrazio- [illegible] che a partire [illegible] 6 ottobre [illegible] interessare [illegible] mila lavoratori. Secondo il sindacato «*non è accettabile un'iniziativa unilaterale*» dell'azienda e le eventuali sospensioni di dipendenti devono essere contrattate.

Inoltre si insiste sulla «rotazione»: ma come, con quali criteri? Le ipotesi sono diverse: [illegible] le linee di produzione [illegible] vetture che «non tirano» (ad esempio 3 mesi per ogni linea); rotazione dei 24 mila ogni tre mesi, cioè cassa integrazione che duri nove mesi per evitare che i 24 mila restino a «zero ore» per tutto il periodo in questione; individuazione dei dipendenti interessati al provvedimento in base alla produzione e in rapporto allo stoccaggio, non sulla base di «scelte individuali».

Tutti hanno insistito sulla necessità di mantenere [illegible] [illegible] *mobilitazione*, [illegible] *lotta e di solidarietà* tra i lavoratori e in tutta la [illegible] Non pochi infatti nel sindacato temono una «ceduta di tensione» dopo la decisione della Fiat di rinviare all'anno prossimo i licenziamenti.

Anche per questa ragione Cgil, Cisl, Uil, hanno convocato oggi, alla camera del lavoro i delegati [illegible] altre categorie: sarà l'occasione per spiegare il «caso Fiat», fare il punto, garantire l'appoggio pieno ai metalmeccanici e lanciare la «sottoscrizione» che dovrebbe, almeno in parte, coprire i tagli in busta-paga provocati da scioperi e cassa integrazione.

Quest'ultimo punto è destinato a creare altri problemi (50 mila lire per ognuno dei 140 mila dipendenti, vuoi dire raccogliere 7 miliardi), esistono divergenze nei criteri di distribuzione [illegible] cifra che [illegible] spera [illegible] raccogliere, [illegible] il [illegible] di [illegible] ulteriori divisioni [illegible] chi [illegible] in cassa integrazione con il 90% del salario garantito e chi non lo è (cioè ha il salario pieno ma, se sciopera, rischia di rimetterci maggiormente).

Stasera (ore 21, [illegible] sindacato, mentre la base operaia (lo confermano gran parte delle assemblee tenute ieri) preme per [illegible] «lotta più dura». Non si parla più, per ora, [illegible] *pare [illegible] fabbrica*», ma alcuni rappresentanti sindacali ritengono [illegible] il problema potrebbe riproporsi il 6 ottobre [illegible] gli incontri e le trattative non offrissero «*neppure [illegible] spiraglio di soluzione*».

[illegible] attesa quindi per l'assemblea di oggi nella quale i tre segretari nazionali del «settore trasporti» riferiranno [illegible] delegati sull'«incontro informale» con la Fiat.

Francesco Bullo

Produzione zero, scioperi anche ieri (con assemblee) nelle fabbriche auto

«I problemi [illegible] rimasti gli stessi, per certi versi più complicati» - «Insufficiente la decisione dell'azienda» - «La minaccia [illegible] perdere il posto pende ancora su ciascuno di noi»

Cortei [illegible] proteste, cancelli bloccati, assemblee: l'ormai consueto e desolante panorama degli stabilimenti Fiat non è cambiato [illegible] ieri. Lavoratori e Fim hanno valutato [illegible] modo negativo [illegible] proroga dei licenziamenti e [illegible] decisione dell'azienda [illegible] porre in Cassa integrazione a zero ore per 3 mesi, a partire da lunedì 6 ottobre, 24 [illegible] dipendenti. Da più parti si è chiesta la riconferma dello sciopero generale nazionale del 2 ottobre, annullato dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil.

Il penultimo degli otto giorni [illegible] di Cassa integrazione per 75 mila addetti chiesti dalla Fiat per il [illegible] di settembre, non ha registrato novità. Appena entrati in fabbrica, i lavoratori [illegible] interessati [illegible] provvedimento hanno «bollato la cartolina» e si sono riuniti in assemblea. Si sarebbe dovuto lavorare [illegible] linea Delta di Rivalta, [illegible] Lingotto, alla linea della 127 e agli Enti Centrali a Mirafiori, alle Fonderie e alle Fucine Teksid, a Crescentino, alla Lancia di Borgo [illegible] Paolo e di Chivasso. Invece, nel corso [illegible] sembles, [illegible] è deciso di proclamare sciopero [illegible] fine turno.

Nello stabilimento di Desio, l'ordinanza di sgombero dei cancelli, emessa dal pretore su richiesta dell'azienda, non [illegible] servita: il blocco delle m[illegible] prosegue. In particolare a Rivalta sono stati messi in libertà i pochi operai che [illegible] deciso di lavorare per [illegible] mancato rifornimento di scocche dal Lingotto. Scioperi articolati di due ore per [illegible] per provocare il blocco della produzione agli Acciai della Teksid. (Si è invece lavorato normalmente [illegible] Veicoli Industriali, ai Telai e ai Ricambi e negli stabilimenti Teksid di Avigliana e Carmagnola).

Nelle assemblee, affollate, è emersa la tensione accumulata in quasi 20 giorni di scioperi per evitare [illegible] falcidia dei posti di lavoro. Tuttavia, [illegible] proroga di 90 giorni non [illegible] giovato [illegible] distensione, né ha chiuso, «*un capitolo della storia operaia torinese*», come in un primo tempo alcuni avevano sperato. L'incertezza [illegible] futuro [illegible] un lato, il rifiuto, dall'altro, di accettare la [illegible] dell'azienda sulla mobilità, non fanno che rinviare a breve termine [illegible] scadenza drammatica. «*I problemi* — afferma Bertini, operatore della quinta Lega Fim (Mirafiori) — *sono rimasti gli stessi, per certi versi più complessi di prima*».

Ieri sera vi è stato l'incontro con la direzione. «*Occorre trovare una soluzione complessiva*» osserva l'operatore alla quarta Lega (Lingotto), Vecchini. Aggiunge: «*Noi siamo disponibili ad una trattativa vera, ma non basta la nostra volontà di arrivare ad un chiarimento definitivo. Riteniamo anzi che quella che è stata chiamata "intelligenza" e "buona volontà" dell'azienda non sia sufficiente*».

«*I lavoratori non sono disposti a cedere sulla mobilità esterna. Sono convinti che la Fiat abbia manovrato [illegible] guadagnare tempo e dividere il loro fronte poiché si è resa conto di essere isolata politicamente, con i dipendenti de- [illegible] a lottare all'interno e la caduta del governo all'esterno*». Questa posizione intransigente è stata espressa con la richiesta di non accettare la revoca dello sciopero, in particolare alla Lingotto e [illegible] fonderia a Mirafiori.

Dunque ieri sono state smentite le prime reazioni a «caldo». Nessuno ha tirato il fiato: «*Lo minaccia di perdere il posto di lavoro pende ancora su ognuno di noi. Chi può dire come andrà a finire?*». In [illegible] questo irrigidimento, lo «sparo [illegible] la contrattazione» è [illegible] esiguo, quasi inesistente.

Oggi vengono pagati gli stipendi, il saldo di luglio e agosto [illegible] e l'acconto di settembre (l'80 per cento). «*L'azienda* — dice ancora Bertini — *si è comportata in modo intelligente. Non trattiene dalle buste le ore di sciopero che per molti lavoratori [illegible] sono le ore lavorate, vale a dire 152 su 160, per incoraggiare a desistere dalle astensioni. Inoltre vi sono quadri intermedi che tentano di convincere gli operai a non partecipare [illegible] lotte perché ormai con il provvedimen- [illegible] aziendale tutto rientrerà nella normalità. Sono provocazioni e non le accetteremo*».

Carlo Novara

Dalla busta [illegible] di oggi [illegible] gli scioperi

L'importo è integro - Le trattenute verranno calcolate nel prossimo mese di ottobre

I conti [illegible] [illegible] retribuzione alla Fiat in questo [illegible] di lunghi scioperi e agitazioni lasciavano poche speranze. «*Se avrò in busta 150 mila lire, [illegible] già tanto*» asseriva un'operaia [illegible] fine della settimana. Spiegava: «*Ho otto giorni di cassa integrazione, 27 ore, dico soltanto 27 ore lavorative per tutto il mese, fate un po' voi i calcoli: un'ora lavorativa vale 3300 lire al lordo, anzi un po' meno. Non c'è di che rallegrarsi; per molti sarà il momento più duro. E chi è stato "cauto" ed ha fatto sciopero tutto [illegible] sarà stremato*».

[illegible] l'opinione di tutti. Il «domani» aveva una nuova incertezza. Alle angosce per il posto di lavoro si aggiungevano, immediate, quelle per la sopravvivenza di una famiglia schiacciata dal costo della vita in continua ascesa e costretta ad intaccare quei pochi risparmi che costituiscono l'unica garanzia di decoro e di modesto benessere.

Oggi, tutto è cambiato. Le buste paga in distribuzione contengono una retribuzione «*regolare*», «*normale*». Sono compresi i conguagli, attesi, di luglio e agosto. Nessun riferimento alle ore di lavoro perdute [illegible] 12 settembre in poi, cioè da quando la situazione alla Fiat era diventata drammatica.

Spiega l'azienda: «*Non è stato possibile, a causa dei blocchi effettuati durante il mese, compiere l'operazione di verifica sulle effettive ore di lavoro di ogni lavoratore. [illegible] calcolo era [illegible] più complicato dalla presenza contemporanea, per molti, della cassa integrazione. I conteggi saranno fatti successivamente; le ore di sciopero [illegible] saranno detratte dalla busta che sarà pagata alla fine di ottobre*».

Un rinvio, dunque. Una boccata di ossigeno ai bilanci familiari che la prudenza aveva già costretto a una forte riduzione agli acquisti [illegible] negozianti, specie in periferia) e, di conseguenza, ad un risparmio ancor più oculato, in attesa di un [illegible] stipendio.

Si tratta, è evidente, di un «anticipo». [illegible] fine [illegible] ottobre tutte [illegible] trattenute [illegible] calcolate. L'angoscia [illegible] dunque soltanto rinviata [illegible] domani. Con un periodo in più: [illegible] altri scioperi si aggiungessero nel [illegible] del prossimo mese, l'ammontare [illegible] detrazioni aumenterebbe, la cifra dell'anticipo si assottiglierebbe [illegible] più. Non è escluso che si verifichino casi di «stipendi in rosso».

s.l. co.

Mirafiori solidale coi lavoratori Rai

Il Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori ha inviato un telegramma alla Direzione generale della Rai e al Consiglio di [illegible] Vi si legge: «*Il Consiglio di fabbrica Fiat Mirafiori esprime la propria solidarietà al movimento [illegible] lavoratori della Rai in [illegible] contro un estremismo [illegible] settario e antiriformatore, concretizzatosi nell'appropriazione di un organigramma che, per il modo in cui è apparso, è illegittima rispetto alla legge di riforma e [illegible] all'interno grave colpo alla libertà d'informazione*».

A «Montagna '80»

Convegno trasporti [illegible] fune

Il 17° Salone internazionale della montagna è entrato nel vivo delle sue giornate: mentre il pubblico [illegible] i 30 mila metri quadrati [illegible] superficie espositiva, si sono iniziati i convegni [illegible] che costituiscono l'ossatura scientifico-economica della manifestazione.

Ieri si è parlato dei problemi dei trasporti a fune, un settore che con i suoi 2300 impianti e circa 50 mila addetti costituisce una delle attività trainanti del turismo alpino. Al centro della discussione, che proseguirà anche oggi, il tema della sicurezza soprattutto in relazione alla scarsità di controlori, i cui organici al ministero dei Trasporti sono rimasti fermi al 1950, quando gli impianti erano meno di 500.

Sempre a «*Montagna 80*» proseguono le presentazioni di «*Modanese*», passerelle-spettacolo in programma ogni sera alle 20,45 per presentare i più recenti modelli dei capi di abbigliamento per lo sci. L'iniziativa, curata da Elsa Rossetti, ripete il successo dello scorso anno con le coreografie di Buba Kelita, un mimo africano, sulle musiche della rapsodia in blu.

E dopo la tecnica e la moda un po' di economia: molto interesse ha suscitando uno stand allestito nel primo padiglione sulle piante officinali. Erbe medicinali, [illegible] per la cucina sofisticata interessano milioni di persone. Ebbene nel nostro Paese se ne importano per 300 miliardi all'anno mentre nessuno pensa a raccogliere quelle che spontaneamente crescono in collina e montagna. Perfino l'origano, componente della napoletanissima pizza, viene importato dal Messico e, ovviamente, pagato in valuta pregiata. «*Montagna 80*» è aperto tutti i giorni, fino a domenica, dalle 9,30 alle 22. Ingresso 1500 lire.

[illegible] - Piemonte

«*Rifondazione e rilancio del partito del Piemonte, la specificità radicale nel tessuto socio-economico della regione, impegno a [illegible] dei dieci referendum*», questo il tema al centro del congresso regionale del partito radicale fissato per il 24, 25 e 26 ottobre prossimi.

I lavori prevedono, per il 24, una tavola rotonda sul problema dei rapporti sindacato - partiti - aziende, con particolare riferimento alle difficoltà occupazionali in Piemonte.

Quattro commissioni si occuperanno, accanto ai [illegible] assembleari, della stesura di altrettanti documenti [illegible] temi ecologici, sul referendum, sull'informazione. Al termine del congresso saranno rilasciati i responsabili regionali [illegible] tivi e politici

Abbonamenti Atm per gli studenti

Per agevolare gli studenti nelle operazioni di rinnovo delle tessere di abbonamento Atm per il nuovo anno scolastico, la validità delle tessere rilasciate per l'anno '79-'80 viene prorogata a tutto il 31 ottobre. Dal 1° novembre saranno valide esclusivamente le tessere rinnovate per l'anno 1980-81. L'eventuale utilizzo di documento scaduto costituirà irregolarità di viaggio passibile di sanzione.

Negli stabilimenti della cintura, quarantott'ore dopo la tregua

Andiamo avanti e mettiamoci fino a che non ci sia chiarezza»

Alla Lancia prosegue il rigido blocco - Il consiglio di fabbrica siede in permanenza, raccolte di fondi «per sostenere la lotta»

«*Andiamo avanti* — lo scrivono pure — *continueremo lo sciopero finché non ci sarà maggior chiarezza nella trattativa*»: così [illegible] gli operai dello stabilimento Lancia di Chivasso, bloccato da 18 giorni per l'astensione dal lavoro dei 7400 addetti. «Un esempio di lotta — dicono con orgoglio — *senza polemiche interne, senza alcun cedimento del fronte operaio*».

Lo sciopero continua anche dopo la caduta del governo e la conseguente sospensione dei licenziamenti alla Fiat. Il tentativo di questi giorni viene ribadito da tutti i presenti, saranno un centinaio, davanti ai cancelli della fabbrica: «*Cassa integrazione a rotazione, questo chiediamo per adesso*». E' quanto ribadisce anche il consiglio di fabbrica.

Nel pomeriggio alcuni delegati hanno raggiunto il coordinamento in corso a Torino: «*Per adesso andiamo avanti* — dice Aldo Castellani — *in attesa di una ripresa delle trattative e delle risultanze che ne possono derivare. Certo la prima esigenza è la rotazione che qui da noi dovrebbe interessare 1720 operai e una parte degli impi- [illegible] che sono in tutto 1400*».

Un camioncino cerca di uscire [illegible] articolato dal [illegible] Gli viene richiesta con cortesia una sorta di pedaggio per la «cassa [illegible] lavoratori». Fuori dalla fabbrica sono [illegible] diverse scatole di cartone adibite per le offerte a sostegno della lotta. Su una si legge un ironico: «*Il lavoro mobilita l'uomo*».

L'organizzazione è ben curata, tutto sembra funzionare a dovere. Per chi si ferma «a far la notte» sono installate tende canadesi di diverse grandezza. Il bar, benché improvvisato, è fornito di generi di prima necessità, con addetti dietro il banco a tutte le ore. Dentro al grande cortile della Lancia è riunito, quasi in permanenza, il consiglio di fabbrica.

L'appuntamento coi compagni di lavoro è ad ore fisse: la sera o ad ogni cambio del turno, alle 6, alle 8 e alle 14. Allora arrivano anche i pullman dei pendolari, vuoti. Come saranno vuoti alla partenza. Ogni giorno vengono indette mini assemblee durante le quali tutti possono parlare sia sopratutto apprendere [illegible] sviluppi [illegible] vertenza Fiat.

«*Nell'assemblea generale di sabato* — dicono i delegati — *abbiamo ribadito le nostre intenzioni ed è stata riconfermata la fiducia dei lavoratori. Domenica abbiamo radunato un consiglio di fabbrica aperto e poi ci siamo sentiti con gli impiegati. Anche loro sono decisi a sostenerci*».

Molti impiegati hanno anche risposto al questionario proposto dal consiglio di fabbrica. Ci assicurano che nessuno si è [illegible] scosto dietro l'anonimato per prendere posizioni diverse: «*Da noi i [illegible] firatori non ci sono*» ironizza sorridendo un operaio.

La sera oltre alle tante discussioni, vengono organizzati piccoli spettacoli per intrattenere chi rimane all'appello giornaliero. E' dopo le 20 infatti che si registra il maggior [illegible] di operai, piuttosto scarsi invece nelle ore mattutine e pomeridiane.

Fuori dai cancelli e in città si percepisce un'aria di attesa, non di mobilitazione. Alla Lancia di Chivasso continua il «blocco» estremamente rigido; [illegible] con modalità diverse da [illegible] altra fabbrica Fiat.

g.p.p.

Piniinfarina: [illegible] per scioperi alla Fiat

Novecento dipendenti della Pininfarina sono stati mandati a casa ieri in seguito agli scioperi che hanno bloccato in modo pressochè totale la Fiat. Il blocco ha fatto mancare alcune componenti essenziali per la produzione della «124 spider» e della «Gamma coupé».

La notizia è stata comunicata nel pomeriggio dall'azienda alle organizzazioni sindacali in un incontro all'Unione industriale. «*Per necessità oggettive* — ha spiegato la direzione — *[illegible] guenti alla mancata alimentazione di componenti essenziali da parte dei fornitori, abbiamo dovuto sospendere l'attività produttiva della linea "124 spider" e "Gamma coupé"*». E' inoltre prevedibile che per riassorbire gli «stoccaggi anomali», cioè le vetture che non hanno potuto essere completate in queste ultime settimane per gli scioperi Fiat, si renda necessario nei prossimi giorni il ricorso alla cassa integrazione.

I lavoratori del gruppo Comital (800 dipendenti) scendono oggi in piazza per sollecitare una sua soluzione definitiva della loro vicenda che si trascina dal marzo scorso, da quando la finanziaria Imeco è stata dichiarata fallita per «*bancarotta fraudolenta*».

Lo annuncia la federazione unitaria dei metalmeccanici che invita le maestranze Comital ad una manifestazione in piazza Castello davanti a Prefettura e Regione.

Per il gruppo Comital si tratta di definire una «*nuova composizione della proprietà*», dopo che l'asta dello scorso luglio andò deserta, e «*l'esito della riunione, convocata per il 13 ottobre, non è prevedibile*».

A questo proposito la Fim chiede al ministero delle Partecipazioni statali di «*convocare un incontro con le parti per definire una rapida soluzione del problema*».

Borse di studio

Il Comune ha aperto un concorso per 40 borse di studio pluriennali di 350 mila lire annue per studenti tra i 16 e i 20 anni. Gli aspiranti devono risiedere in città da almeno due anni; avere frequentato nell'anno '78-'79 una classe di scuola media superiore e conseguito la promozione con una votazione di 75 centesimi; essere meritevoli [illegible] aiuto.

Gli aspiranti devono presentare la domanda sull'apposito [illegible] (corretta dal [illegible] richiesti) entro il 17 ottobre, inviandola con raccomandata alla VII Ripartizione Istruzione del Comune in via [illegible] Francesco da Paola 3, dove potranno ottenere tutte le informazioni necessarie.

[illegible] morto all'improvviso il [illegible] dei giornalisti

Alberto Vigna stroncato da [illegible] crisi cardiaca - Era entrato a La Stampa nel '32

Alberto Vigna, il decano dei giornalisti de «*La Stampa*» e di «*Stampa Sera*», è deceduto ieri mattina all'ospedale delle Molinette, pochi minuti dopo il ricovero, stroncato da una crisi cardiaca. Il male si era già manifestato la primavera scorsa, ma in questi ultimi tempi, dopo un periodo di riposo, le sue condizioni sembravano migliorare tanto da consentirgli di riprendere il lavoro. I funerali si svolgeranno oggi alle 14 [illegible] partenza da via Santorre. La salma sarà tumulata a Cossolo.

Nato a Torino il 7 luglio 1908, Alberto Vigna si era laureato in legge e subito dopo, nel gennaio del 1933, era stato assunto a «*La Stampa*» come cronista dall'allora direttore senatore Frassati. Aveva lavorato in molti settori del giornale facendosi apprezzare per la cultura, per la sensibilità giornalistica e per il piglio da vecchio gentiluomo piemontese dai modi squisiti e dalla cortesia impeccabile.

Divenuto responsabile della redazione esteri, nel febbraio '54 era stato chiamato a dirigere «*Il giornale di Brescia*» dove era rimasto otto anni. Nel novembre '62 era stato riassunto a «*La Stampa*» come redattore dell'edizione del pomeriggio. Dal '75 si occupava dell'organizzazione delle pagine speciali pubblicitarie e seguiva tutte le manifestazioni promozionali che si svolgevano nella nostra città. La morte lo ha colto ieri, mentre si apprestava a ritornare al lavoro.

temperatura di ieri

massima	+22,1
minima	+17,0
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 90%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +22,7; minima +16,6; media +20. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi medio-alte; visibilità discreta, ridotta nelle ore notturne per foschie dense e banchi di nebbia; venti deboli variabili; temperatura senza variazioni sensibili. Sole: sorge 6,34; tramonta 18,14.

A [illegible] dei dipendenti

Lettera all'azienda firmata dalla Fim

«Ci spieghi che differenza c'è tra il licenziamento e la mobilità fuori fabbrica»

In una lettera inviata giovedì ai dipendenti della Fiat, la direzione dell'azienda all'romana e spiegava il tema della «mobilità esterna», spiegando che era l'unico mezzo per evitare i licenziamenti. A nome di tutti i lavoratori che l'hanno ricevuta e «con cortesia e pazienza» l'hanno letta, ha risposto ieri la Fim.

«*Poiché Agnelli afferma* — si legge, tra l'altro — *di non voler essere così brutale da ricorrere al licenziamento e di voler tentare utilizzare la mobilità fuori fabbrica, ci spieghi, con cortesia, che differenza c'è. Ci dice che saremo per due anni in cassa integrazione. Chi ci garantisce che dopo due anni non saremo licenziati?*».

Continua la lettera della Fim: «*Quali altri posti di lavoro ci sono a Torino visto che anche l'Olivetti e la Indesit hanno lavoratori di troppo? Quanti altri lavoratori di piccole e medie aziende nell'indotto verranno posti in mobilità? Ci spieghi perché da molti anni altri 5 mila lavoratori in mobilità da aziende in crisi non hanno trovato posto di lavoro e dove è possibile collocare i 55 mila disoccupati torinesi. Quanti saremo, alla fine, ad essere in mobilità? Quale prospettiva [illegible]? Tornare al Sud? Vivere di espedienti? Fare le casalinghe?*».

Dopo aver affermato che [illegible] lavoratori e sindacato hanno fatto «*alcune proposte per risolvere i problemi*» e un'altra è stata avanzata dal ministro del Lavoro, la Fim afferma: «*A noi pare che l'azienda voglia abbarazzarsi di noi, mettere in crisi l'economia della città e [illegible] regione, creare paura all'interno della fabbrica. La nostra ferma risposta è che non accettiamo lista di proscrizione. Abbiamo imboccato strade diverse: blocco dei licenziamenti, prepensionamento, cassa integrazione a rotazione. Le abbiamo riposto fino ad oggi in maniera decisa. Saremo costretti ad essere ancor più decisi nei prossimi giorni se non troverà il modo di ritirare la sua posizione di fronte al governo e al Paese*».

Quartiere S. Paolo — Il gruppo consiliare liberale ha sollecitato la convocazione di una assemblea pubblica sulla crisi Fiat, accusando del ritardo le distrine tra pci e psi «per la spartizione dei ruoli nel consiglio».

Abbonamenti Atm per gli studenti

Per agevolare gli studenti nelle operazioni di rinnovo delle tessere di abbonamento Atm per il nuovo anno scolastico, la validità delle tessere rilasciate per l'anno '79-'80 viene prorogata a tutto il 31 ottobre. Dal 1° novembre saranno valide esclusivamente le tessere rinnovate per l'anno 1980-81. L'eventuale utilizzo di documento scaduto costituirà irregolarità di viaggio passibile di sanzione.

Adesso è più incerto il futuro della Mach

La caduta del governo ha aggravato [illegible] ulteriormente la preoccupazioni tra i lavoratori della raffineria Mach di Volpiano sulle possibilità di uno sbocco e a tempi brevi della situazione di completa paralisi degli impianti che si trascina dal giugno dello scorso anno. Nel «decreto-ponte» economico respinto dal Parlamento erano previsti anche gli interventi per il settore energetico con i relativi programmi di [illegible]

L'Eni nelle scorse settimane aveva ipotizzato la trasformazione della raffineria di Volpiano [illegible] in deposito per prodotti petroliferi. La decisione rientrava nel piano generale [illegible] ristrutturazione degli impianti del gruppo Monti, da tempo ormai in regime commissariale. Da giugno [illegible] è [illegible] scattata la cassa integrazione a rotazione per 42 [illegible] 116 dipendenti del complesso: «*Viviamo nella continua incertezza di quello che potrà accadere* - ha osservato Vincenzo Vitelli, delegato sindacale della Federenergia-Cisl - *è inevitabile che la caduta del governo ritardera ulteriormente la ripresa produttiva a Volpiano*».

Sulla trasformazione della raffineria in deposito hanno preso posizione anche il presidente del consiglio regionale Benzi e l'assessore al Lavoro Alasia, che in un telegramma inviato al ministro dell'industria sollecitano una verifica sul progetto dell'Eni, «*considerata soprattutto l'attuale polarizzazione per la riaffermazione del gregge del complesso di Volpiano*».

Specchio dei tempi

Le etichette che hanno emarginato Torino - Tram rinnovati gradualmente - Quando il farmaco rincara del 350 per cento - «Ma l'aumento del [illegible] è legale?» - Pietà per i funghi - Si al bus

Una lettrice ci scrive.

«E' una soddisfazione scoprire che edizioni ancora dei lontani anni Luigi Vohden (*Specchio* 10 settembre) cui [illegible] fastidio il fatto [illegible] Torino sia considerata meno importante di altre città, o addirittura non degna di essere presa in considerazione. Ma mi stupisce [illegible] che questa giusta indignazione lasci ancora noiosa.

«Torino ha avuto da sempre il destino di etichette discriminanti e limitative: Torino caparbia e [illegible] qualcun di Pietro Micca - Torino [illegible] - Torino operaia - Torino industriale - Torino tutta blu e cielo grigio - Torino Milleire. Di Torino artistica, intellettuale, colta hanno parlato e continuano a parlare [illegible] tanti torinesi di nascita e di adozione.

«Ne hanno scoperto e studiato i tesori più gelosi in [illegible] di alto livello e di notevole pregio, quasi mai appoggiate [illegible] edizioni per divulgazioni commerciali e quasi sempre stampate a cura di banche o di enti cittadini, che hanno il buon gusto di offrirle come strenne ai torinesi che le tengono preziose perché non reperibili in commercio; ma in quanto antologie, in quanti libri d'arte a diffusione [illegible] è, non dico considerata, ma almeno nominata Torino?

«La Rai dunque è la mano colpevole, cerca lesti da cui trarre le domande per i suoi quiz e basta. Non [illegible] né altre culture: tanto, [illegible] so mai, di fare spettacolo, e ha scelto l'arte come avrebbe potuto scegliere lo sport o i concorsi di bellezza.

[illegible] rammarichiamoci, signor Vohden, se Torino non sarà in passerelle nei quiz televisivi; Torino va conosciuta, amata, interpretata col cuore, non imparata a memoria per vincere gettoni in gara».

Marina Nocerino

Il Presidente del Consorzio [illegible] sporti Torinesi ci scrive

«Ho avuto occasione di leggere sulla rubrica "Specchio dei tempi" pubblicata il 19 settembre u.s. la lettera a firma del signor Franco Amerio e, dopo aver sentito le competenti Direzione tecniche e dell'esercizio, [illegible] preciserò quanto segue.

[illegible] Tranvie prima e il Consorzio Trasporti Torinesi poi [illegible] realizzato [illegible] programma di ammodernamento del parco tramviario che fra alcuni interessato circa 220 motrici. Ov- [illegible] un'operazione di [illegible] portata, a parte gli oneri finanziari, può essere condotta [illegible] gradualmente, in quanto il parco tramviario non consente di distogliere dal servizio che ioni limitati di motrici.

«Non [illegible] completato il rammodernamento delle motrici articolate 2800 verrà preso in esame l'opportunità di procedere analogamente su almeno una delle due serie delle motrici 2500 e [illegible] i progetti relativi [illegible] attualmente allo studio ed una decisione in merito verrà presa entro il corrente anno. Mi pare opportuno precisare che il ram- [illegible] delle motrici non interessa solo la carrozzeria, ma investe tutta la parte meccanica ed in particolare i carrelli, che devono essere dotati di freni elettromagnetici per una maggiore sicurezza del trasporto.

«Non va inoltre dimenticato che nel primo semestre del [illegible] si è verificato [illegible] incremento [illegible] del 5%, che è del tutto presumibile che tale tendenza proseguirà anche nei mesi autunnali ed invernali, richiedendo pertanto particolare attenzione nel d- [illegible] per l'impiego [illegible] utilizzabile sulle linee».

Ruggero Bertotti

Una lettrice ci [illegible] da Alpignano.

«Sono una tua affezionata lettrice e il scrivo molto amareggiata di fronte all'abuso perpetrato nei confronti del consumatore.

«Uso quasi abitualmente le fiale Vasilrol, che fino a pochi giorni fa pagavo lire [illegible] la scatola di 6 ampolline, e che oggi mi hanno fatto pagare lire 2950 (duemilanovecentocinquanta)

«Ti [illegible] il telefono. E' giustificato un così grosso aumento? Grazie per l'ospitalità».

Mirella Fiore

Due lettori ci scrivono:

«La Radio Televisione italiana a tre quarti del 1980 decide di aumentare il canone di abbonamento. A noi pare che sia un provvedimento ingiusto ed illegale. O forse sbagliamo?

«All'inizio dell'anno, la Radio Televisione ha fatto con noi un contratto dicendoci che per "n" lire, pagate anticipatamente, ci avrebbe concesso 12 mesi di trasmissioni. Ora ci dice che per arrivare alla fine dell'anno dobbiamo versare ancora 8000 e tante lire. A noi sembra un sopruso.

«E' come se, dopo aver anticipatamente pagato [illegible] lire [illegible] volumi di un'enciclopedia, arrivati all'ottavo volume, la casa editrice ci richiedesse un ulteriore versamento per avere i restanti quattro volumi. E così succederebbe se, gli abbonati si rifiutassero di pagare dal momento che sono in possesso di una ricevuta di pagamento riguardante tutto il 1980?

«Per favore, c'è qualche legale [illegible] che vuole [illegible] darci?».

Maria Grazia e Silvio Levi

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«Con la stagione dei funghi si scatenano i cercatori improvvisati, che lasciano tracce evidenti del loro passaggio in funghi dilaniati a calci o bastonate, molti dei quali sono spesso ottimi o mangerecci: prataioli, porcini, cantarelli, lattari, agarici violetti, russule, vesce, amanite vaginate o cesaree, e perfino porcelli!

«Vorrei invitare tutti i cercatori di funghi a rispettare anche quelli che essi non colgono e ciò per due motivi

1) La maggior parte delle specie di funghi è commestibile, e quindi non si ha il diritto, distr- [illegible] gendoli per ignoranza, di privarne coloro per i quali rappresentano un bene,

2) Tutti i funghi, in natura, assolvono importanti funzioni ecologiche: quelli "saprofiti" rifabbricano la sostanza vegetale in putrefazione in sali minerali e anidride carbonica, mentre quelli "micorrizidi", vivendo in simbiosi con le piante predilette, ne facilitano la crescita arricchendone l'impianto radicale con il loro micelio.

«Vorrei inoltre invitare i cerca- [illegible] a lasciare sul posto gli esemplari vecchi».

generale Clemente Ramasco

Una lettrice ci scrive:

«Ho [illegible] la breve lettera [illegible] di quale propone che si metta un autobus per il corso della Maddalena. Devo dire che siamo pienamente d'accordo io ho due bambini, la macchina la usa mio marito per lavoro e sarebbe bello poterci [illegible] qualche pomeriggio a quel parco che, in fondo, la parte di Torino a quindi dovrebbe essere a disposizione di tutti i cittadini anche non motorizzati. Questo oltre il vantaggio [illegible] strada meno intasata. Sarebbe [illegible] provvedimento davvero utile».

Letizia Filangieri

[illegible] dovrebbe cominciare [illegible] novembre

La facoltà per dentisti finora ha solo il nome

Sono previsti 80 posti per il biennio, [illegible] però [illegible] per il [illegible] di ammissione, cattedre, personale paramedico

Potrà iniziarsi, a novembre, il corso di laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria? Mancano le norme per il concorso selettivo di ammissione (c'è il numero chiuso) previsto per il 10 novembre; non ci sono cattedre né personale paramedico, né strutture adeguate. La situazione è grave a Torino, ma anche a Milano, Genova, Siena, Bari, Trieste, Padova, Napoli, Palermo, Catania, Roma. Cioè in tutte quelle Università che hanno chiesto al ministro l'autorizzazione ad avviare i corsi istituiti con decreto presidenziale a febbraio.

La laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria è nuova per l'Italia. Si conseguirà nell'ambito delle facoltà di Medicina e porterà il nostro Paese alla pari con quelli della Comunità Europea, dove dal 1984-85 è prevista la libera circolazione per l'esercizio della «medicina della bocca».

Oggi i dentisti in Italia [illegible] uno ogni 5-6 mila abitanti, contro uno ogni 1'700-3000 nella Cee. Perché così pochi? Fra i motivi principali c'è la lunghezza degli studi: sei anni di Medicina e tre di specializzazione. Per la nuova laurea si studierà soltanto cinque anni. Ma l'avvio è irto di scogli.

Spiega il prof. Giorgio Re, primario di Chirurgia maxillo-facciale, da 25 anni segretario [illegible] Italiana di Odontostomatologia, l'associazione dei dentisti: *«Il decreto prevede l'istituzione, per ora, del biennio. Al secondo anno potranno accedere gli studenti di medicina che desiderano cambiare strada. Ma senza le norme ministeriali per il concorso selettivo, sarà impossibile partire. A Torino avevamo stabilito in un primo tempo di "aprire" 20 posti per corso. Poi il consiglio di facoltà ha concesso di aumentarli a 40 per anno, cioè 80 posti subito, sempre che si possa cominciare»*.

Ancora un numero irrisorio in confronto alle richieste che sono pervenute: 500-600 soltanto per il primo anno. *«E' impensabile accogliere una simile massa di studenti che andrebbe a gravitare sugli istituti biologici di medicina, già saturi»*. Il numero limite non è stato deciso a caso.

Sottolinea il prof. Re: *«La nostra clinica odontoiatrica, presso le Molinette, dispone di 60 unità operative: per intenderci, la sedia del dentista con tutti i suoi delicati accessori. Trenta sono destinate alla didattica. Nella clinica operano due divisioni [illegible] odontoiatria e stomatologia, nell'ambito della convenzione università-ospedale. Lavorano 75 medici specializzandi di odontostomatologia e 15 di ortodonzia. Ci sono inoltre tirocinanti, medici interni, contrattisti, studenti delle mille ore»*.

«Fatti i conti — aggiunge il prof. Re — abbiamo concluso che in questa situazione possiamo destinarvi 7 unità operative per 28 studenti di odontoiatria e protesi dentaria distribuiti nell'arco di cinque anni». Troppo pochi per giustificare l'onere che ne deriverebbe.

Sostiene Re: *«Si è quindi deciso di aumentare a 40 i posti, per un totale di 200 nel quinquennio. Un sacrificio per tutti: comporterà lo sfruttamento delle strutture a tempo pieno e occorrerà lavorare negli spazi lasciati liberi dalle cure ambulatoriali che si svolgono prevalentemente al mattino. «Non sarà tuttavia sufficiente — dice Re — perché gli studenti di domani dovranno avere a disposizione attrezzature speciali (ad esempio, manichini che costano da 4 a 12 milioni l'uno) perché non saranno in grado di lavorare "sul vivo" come fanno invece gli specializzandi attuali che già medici»*.

Ma il problema principale resta quello degli insegnanti. *«Non si possono conferire incarichi, né nominare aggregati, non sono previste cattedre. Eppure il personale c'è — afferma il prof. Re — Qui da noi lavorano una decina di persone bensì non abbiano alcun titolo accademico. Sono esperti di grande valore. Ci vogliono inoltre gli ausiliari»*.

Il prof. Re ritiene che occorra riunire le forze dell'Ateneo, dell'ospedale, della Regione per *«formare una scuola di odontoiatria capace di competere con quelle dei paesi europei»*.

Un primo passo in questa senso l'ha fatto il consiglio di facoltà che ha dato mandato al rettore di emanare il bando di concorso (da pure «sotto condizione» per quanto riguarda le svolgimento così come hanno fatto gli Atenei di Roma e Milano). di chiedere al ministero le cattedre e lo stanziamento di fondi.

Marta Valabrega

Miniriforma [illegible] scuola degli organi collegiali

Cosa ne pensano i genitori e gli studenti

La commissione istruzione della [illegible] ha approvato il [illegible] legislativa la riforma degli organi collegiali [illegible] scuola. [illegible] la discussione passa al Se[illegible] In sostanza sono rinviate di un anno le elezioni dei consigli di circolo, istituto, di distretto e provinciale. Sono invece istituiti l'assemblea di classe dei genitori, il comitato studentesco e quello dei genitori (si riuniranno al di fuori dell'orario di lezione), l'ufficio scolastico distrettuale. E' concessa la *«liberalizzazione»* del 10 per cento delle attività scolastiche (il che significa che gli studenti potranno gestire un'ora di lezione su dieci. Quali le reazioni? Ecco alcune voci.

Adriano Galiea dell'Avogadro, studente. Si era dimesso un anno fa quando le iniziative avevano deciso l'uscita dai consigli di istituto per protesta contro la mancata riforma. Afferma: *«E' un traguardo raggiunto anche con le pressioni di noi studenti. Le innovazioni dimostrano lo sforzo del legislatore di venire incontro alle richieste, occorre però che ci sia, oltre alla volontà della scuola per trasformarle concretamente, anche la partecipazione dei giovani»*.

Giovanni Florio, presidente del consiglio di istituto della media inferiore Antonelli: *«Sono previste innovazioni importanti. Noi avevamo già organizzato, sia pure in modo informale, l'assemblea di classe ed il comitato genitori. Credo che oggi si stia facendo un passo avanti. Anche perché dovrebbe verificarsi un maggior ritrovo alla presenza delle famiglie»*.

Pessimista invece il prof. Fiorentino, preside del Sommeiller: *«Le notizie sono troppo limitate per poter giudicare. L'attuale sono convinto che occorra rinnovare i programmi per migliorare la scuola. Non servono provvedimenti demagogici»*.

Denuncia presentata alla Procura [illegible] Repubblica

Un detenuto all'Asinara «Gli agenti mi picchiano»

[illegible] Luciano Dorigo, condannato a [illegible] anni per il rapimento Carello [illegible] mostrato ai giudici i segni delle [illegible] sul corpo

Luciano Dorigo, 29 anni, ha denunciato alla Procura della Repubblica di aver subito un trattamento inumano da parte degli agenti di custodia del carcere dell'Asinara, dove sta scontando 15 anni di reclusione per la sua partecipazione al sequestro dell'industriale dei fari Tony Carello. Dorigo, che attualmente è detenuto nel carcere speciale di Novara, il 19 settembre scorso è stato tradotto a Torino dall'Asinara per un processo d'appello (per il [illegible]giamento di un'inferriata [illegible] cella) alla seconda sezione penale del tribunale. Giunto in aula, davanti ai giudici si è spogliato e ha mostrato i segni delle violenze subite in carcere. Tramite il suo legale, avvocato Giuseppe Volante, ha presentato una denuncia alla magistratura torinese raccontando gli incredibili giorni di violenza che ha vissuto dall'inizio di settembre.

Al di là di quanto potrà stabilire l'inchiesta, il legale di Dorigo ha inoltrato una richiesta al ministro di Grazia e Giustizia perché l'imputato [illegible] in qualsiasi altro [illegible] per scontare la pena, ad eccezione di quello dell'Asinara, dove egli ha ragione di credere che la sua vita sarebbe in pericolo.

Il racconto di Dorigo inizia dal 4 settembre scorso, quando all'Asinara, forse per paura [illegible] qualche rivolta, viene ordinata una perquisizione generale. Le ricerche sono particolarmente indirizzate nella *«direzione Fornelli»*, dove si trova la cella occupata da Dorigo e altri. Gli agenti di custodia gli ordinano di spogliarsi per procedere ad una perquisizione [illegible]porale. Dorigo non accetta di subire le estreme conseguenze a cui può arrivare quella perquisizione e forse questo scatena la rabbia degli agenti che infieriscono all'imputato di lasciare la cella e lo conducono nell'area adibita al «passeggio».

Qui, nonostante i ripetuti rifiuti di Dorigo di sottostare a quel trattamento, gli agenti di custodia procedono alla perquisizione corporale, *«tenendolo fermo, manganellandolo e prendendolo a calci»*. Soltanto i detenuti della cella 23, tra i quali c'è Dorigo, subiscono lo stesso [illegible]lamento.

Ma il peggio viene dopo, stando sempre al racconto del detenuto. Al rientro in cella l'imputato sarebbe stato sottoposto ad un pestaggio ancora più duro del precedente [illegible] da lasciarlo in [illegible]co di incoscienza. Dopo cinque giorni di sofferente Dorigo ottiene un calmante. L'11 settembre, l'imputato [illegible]topposto a visita medica: *«Il dottore scriverà su di un pezzo di carta volante* — riferisce Dorigo — *alcune [illegible] presenza degli stessi agenti che mi avevano procurato le lesioni di cui mi lamentavo»*.

Il 15 settembre, mentre il detenuto sta per essere trasferito a Novara per il processo d'appello che deve avere a Torino, ancora un altro pestaggio che, a detta di Dorigo, non si conclude in maniera tragica per lui, soltanto perché ad un certo punto gli stessi agenti si rendono conto che potrebbe accadere l'irreparabile.

[illegible] violenze sono accompagnate da frasi del tipo: *«Questa volta non ci pia dal medico, ma al cimitero... sulla tomba devi mettere è senza segnale»*.

Intorno alla vita *«gli mettono la fodera di un materasso perché le lesioni non risultino evidenti»*.

c. cer.

Una d[illegible] è [illegible]ellata al ventre da [illegible] bandito

Domenica pomeriggio, [illegible] 17,45: l'androne di [illegible] Asclone 4 si riempie di urla e sangue.

Una donna di 58 anni, Clara Maina, nubile, corso Vittorio Emanuele 168, è stata accoltellata da un giovane rapinatore che l'ha colpita in pieno addome per prendere [illegible] borsetta e una preziosa collana.

La Maina, comprimendosi la ferita, è riuscita a raggiungere l'ascensore ed avvisare il fratello che la stava attendendo nel suo alloggio al 7° piano. Accompagnata al Nuovo Martini è stata ricoverata in prognosi riservata. Sotto shock la Maina ricorda: *«Sono scesa dalla macchina, qualcuno è venuto ad aprirmi il cancello prima ancora che io avvertissi con il citofono suo fratello»*.

Probabilmente appostato da tempo nell'atrio dell'elegante condominio, il rapinatore era in [illegible] qualche inquilino da derubare. Quando ha visto arrivare la [illegible] si è [illegible]ostro, le ha aperto il pesante cancello: *«Prego, si accomodi»* ha mormorato con fare gentile. Poi, im[illegible]nando un col[illegible] lungo e sottile, ha urlato: *«O mi dai la borsa o ti ammazzo»*.

La donna, spaventata, non ha reagito. Ma l'arma del bandito, probabilmente dopato, è affondata lo stesso nell'addome della signora. Dopo essersi impossessato della collana e della borsa con 40 mila lire, il rapinatore è fuggito in strada dove è salito su un'auto guidata da un complice.

Giovane rapinato da un travestito

L'altra sera un giovane di 28 anni, Fiorenzo Giannini, di Moncalieri, alla ricerca di compagnia, è stato ingannato dall'aspetto di una vistosa donna. Quando di è trovato a tu per tu col partner, si è accorto che era un uomo, poi identificato per Antonio De Giglio, 41 anni, via Provana 1.

Il travestito, irritato per la sorpresa del giovane, l'ha rapinato, e il Giannini è stato costretto a consegnare denaro e orologio. Per errore abbiamo pubblicato su *La Stampa* di domenica che il Giannini aveva rapinato l'occasionale compagno: al contrario è lui la vittima. Appena è riuscito ad andarsene, ha subito avvisato la polizia e gli agenti hanno arrestato poco dopo il De Giglio, per rapina.

In A[illegible] una tragedia familiare accaduta a Calosso d'Asti nel '77

Ha cosparso la moglie di benzina e le ha dato fuoco: quindici anni

La [illegible] morì dopo due settimane di atroci sofferenze - L'imputato riconosciuto seminfermo di mente - Una vita di miseria e [illegible] litigi - Commovente testimonianza dei due figli

Un'unione [illegible] felice, sempre tormentata da incomprensioni e litigi. La miglior per anni-torm[illegible] il marito accusandolo di essere un buono a nulla, un ubriacone, un irresponsabile della famiglia; lui qualche volta ribatte, di solito però assomma la sua realtà di fallito dietro la bottiglia [illegible] vino. Finché una [illegible] dell'estate del '77, si ribella alle ingiurie: nella [illegible] del letto del suo alloggio di Calosso d'Asti cosparge la donna di benzina e la appicca il fuoco con un cerino. La sventurata morirà dopo due settimane di atroci sofferenze al centro grandi ustionati del Cto.

Questo il tragico caso sul quale è stata chiamata a giudicare ieri mattina la prima sezione della Corte d'Assise. Nella gabbia degli imputati Bruno Vittorio Beratto, 48 anni, ex operaio ed ex contadino, alle spalle una lunga serie di ricoveri in ospedali psichiatrici. Un uomo mingherlino, rassegnato, dalle agu[illegible] spesso assente.

Beratto ha seguito il processo [illegible] quasi sempre di comprendere poco di quanto accadeva e si diceva in aula, ha risposto alle domande del presidente della Corte Barbaro con un conciso ma farfugliato: *«Io non volevo uccidere [illegible] moglie Filomena, era fradicia di vino»*.

Momenti di emozione quando sono chiamati a testimoniare i due figli di Bruno Beratto. Prima tocca a Vincenzina, una ragazza bruna, che cerca di non incrociare i suoi occhi con quelli del padre. La giovane era fuori di casa al momento del [illegible] non è in grado di raccontare nulla di preciso.

Vincenzina se ne va, passa accanto alla gabbia, da dietro le sbarre il padre le sussurra «Ciao», la segue con lo sguardo umido di lacrime. Vincenzina rimane nel settore riservato al pubblico, fino alla sentenza, sorride timidamente più di una volta al padre.

Il fratello di Vincenzina, Antonio, che ha avuto la sventura di assistere alla crudele morte della madre, ricorda l'ultimo tragico litigio tra i genitori, la reazione del padre. Tenta di smentire debolmente quanto aveva dichiarato ai carabinieri subito dopo l'arresto del padre: *«Ha versato in benzina addosso a mamma, poi le ha pettato contro un fiammifero acceso»*. Un ingenuo disperato desiderio di mitigare la responsabilità del genitore; il presidente Barbaro è comprensivo, invita il ragazzo a non insistere sulla menzogna.

L'arringa [illegible] pm. Pepino (il pubblico ministero chiede 15 anni di carcere e un periodo di almeno un triennio di ricovero in ospedale psichiatrico) e quella del difensore, avv. Volante, non cancella l'inesorabilità del viso dell'imputato.

La Corte è clemente con quest'individuo ravvisato dal vino e dall'incapacità di subire le difficoltà della vita: gli infligge la pena richiesta dall'accusa riconoscendolo seminfermo di mente. Vincenzina scoppia in lacrime, il fratello Antonio scuote il capo, Bruno [illegible] osserva lo smarrimento dei figli, ha un attimo di commozione. Porge i polsi alle manette, scompare dall'aula mormorando qualcosa ai carabinieri della scorta.

c. giac.

Bruno Beratto in aula con i figli Antonio e Vincenzina

Per la pace e contro il terrorismo

[illegible] riunito ieri presso il Consiglio regionale il comitato antifascista sotto la presidenza di Gerardo Benzi, neo eletto in sostituzione dell'ex presidente del Consiglio regionale [illegible] attuale Vicepresidente della Giun[illegible], [illegible] Santoterso.

Benzi ha presentato il *«programma»* di attività del comitato che *«dovrebbe al[illegible] coinvolgendo tutte le province piemontesi»*.

«Occorrerà — ha aggiunto — proseguire con le iniziative già realizzate a favore della pace e [illegible] disarmo e contro il terrorismo con la presenza nelle scuole, fabbriche e caserme. Particolare impegno andrà nei confronti proprio del terrorismo che, anche se negli ultimi sei mesi non ha inferto colpi a Torino, è tuttora grave nel Paese».

Angelo [illegible] assolto dei magistrati

La confessione che Franco Albesano, 23 anni, esponente di Prima Linea, avrebbe fatto ai giudici nello scorso agosto, sulla sua partecipazione all'assalto al bar *Angelo Azzurro*. Il 1° ottobre del '77, dove lo studente Roberto Crescenzio perse la vita orribilmente ustionato da una molotov, è stata resa nota [illegible] una conferenza stampa da *Lotta Continua*. I giudici che indagano su quella tragica giornata non [illegible]escono che Albesano abbia fatto quelle dichiarazioni. Ma si trincerano dietro il più stretto riserbo istruttorio in merito alla validità di questa [illegible] fessione.

L'inchiesta sull'*Angelo Azzurro* che vede imputati Peter Freeman, arrestato a Parigi lo scorso 7 luglio e altri tre silerenti a *Lotta Continua*, Stefano Della Casa, Angelo Luparia e un terzo complice latitante, è tuttora in corso.

Da parte di *Lotta Continua* la confessione di Albesano metterebbe in discussione le dichiarazioni [illegible]usatorie di Roberto Sandalo, il terrorista di Pl pentito. L'inchiesta però non è basata sol[illegible] sulle dichiarazioni di Sandalo, ma su molti altri elementi di prova che nello scorso luglio hanno portato all'individuazione dei sette terroristi catturati a Parigi.

Un riscontro importante per le indagini verrà senza dubbio dall'suo interrogatorio. Tutto sarà deciso l'8 ottobre prossimo quando la Cbambre d'Accusation francese deciderà sulla richiesta di estradizione fatta [illegible] magistratura torinese.

[illegible] SIP agli utenti

Si informa che, con decorrenza 1° ottobre c.a., gli sportelli dell'Agenzia di Torino - C.so Inghilterra 7 - osserveranno il seguente orario (sabato escluso):

SPORTELLI COMMERCIALI

- *mattino dalle 8,30 alle 12,30*

SPORTELLI DI CASSA

- *mattino dalle 8,30 alle 12,30*
- *pomeriggio dalle 14 alle 16*

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

LA [illegible]

GARINO

presenta [illegible] nuova collezione '80-'81 di PELLICCE [illegible]

di propria produzione con modelli esclusivi, pronte e su misura.

PREZZI COMPETITIVI [illegible] ONESTI «CON LE PELLICCE GARINO IL SOGNO [illegible] OGNI DONNA DIVENTA REALTA'»

VIA GARIBALDI 28 - TORINO

Succ. corso Torino 27/G - NOVARA

echi di cronaca

Lilloni

La signora Maria Luigia Grisoni vedova del compianto pittore Umberto Lilloni declina di essere stata da lui delegata con disposizione testamentaria ad autenticare le sue opere e di [illegible] sere pronta a riprendere tale attività, nonché quella di archiviazione fotografica delle opere stesse, in Milano, via Sandrelli n. 5, tel. 719.148 previo appuntamento.

Metodo Institute: corsi di lingue e segretariato

Inglese, francese, tedesco con professori madrelingua; segretariato linguistico, stenodattilo, paghe e contributi, consulente del lavoro, fax e pratica import-export. Istituto Metodo, via S. Secondo 37, tel. 50.55.61/2 e p.zza S. Rita 5, tel. 26.44.41 - Torino

TV Videoriparazioni TV Tel. 33.59.827 TV color

Garanzia del lavoro effettuato da tecnici qualificati TV bn e colore

Montonero Via Torricelli 38, Torino

Giubbotti vera pelle da L. 80.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, vasto assortimento taffetà in rotoli da L. 150.000, montoni camel-dench. Tel. 695.090.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

755.063 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero. 8-22.

Volete sposarvi?

Possiamo regalare la vostra soluzione con altre 400 delle «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.380.

Televideoriparazioni TV color Tel. 780.4154 assistenza

Garanzia della riparazione [illegible] da personale [illegible]altrato TV bn e colore.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione

Acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili, via Bandello 30, Espos. Str. Del Fornino 34, Torino. Vigilia ambientata, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

Pianoforti

Ottima sonorità, precisione di tocco, robustezza, particolarmente adatti per la scuola. Noleggio con possibilità riscatto. Vendita con massimo sconto e grande facilità di pagamento. Torino, via Membercere 13.

Stoffe tappezzerie maquettes dalla fabbrica

Ne vendiamo molte perché abbiamo prezzi più bassi. Con i nostri prodotti ed un'infinità di fine partite e scampoli riusciamo ad arredare gli ambienti. Stoffe murali e maquettes da L/mq 2000. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Elettricità e citofoni Servizio urgente t. 517.612

Riparazioni e nuovi impianti per privati e condomini. D.T.A. Elettr. via Giovanni 6.

ISTITUTO

STUDIUM

P.zza Statuto 2, Torino (ang. via Garibaldi)

Tel. 540.283 - 543.720

Corsi diurni, preserali, serali di ricupero anni per

SCUOLA MEDIA

ISTITUTO TECN. PER [illegible]

[illegible] TECN. PER PERITI [illegible]

[illegible] L.I.C.E.

ISTITUTO TECN. PER [illegible]

[illegible] INDUSTRIALE

Cambiamento d'indirizzo di studio senza perdita di anni

Galleria d'arte TORINO s.a.s.

Corso Rosselli 73 - Telefono 504.069 - Torino

Importante

ASTA

di una raccolta di tappeti persiani [illegible] casici, antichi e [illegible] vecchia lavorazione per immediato realizzo.

[illegible] da [illegible] a venerdì 3 ottobre (orario di negozio)

[illegible] venerdì 3 ottobre ore 21,15 sabato 4 ottobre ore 17

Catalogo in loco

CORSI DI PREPARAZIONE AD OPERARE IN AZIENDA nei settori:

ISDO

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE produzione - finanza - gestione risorse umane

MARKETING - politica commerciale - vendita, ricerche di mercato - strategia del prodotto

[illegible] DI COMUNICAZIONE giornalismo - pubblicità - pubbliche relazioni

INFORMATICA programmazione ecc

Colloqui orientativi e informazioni sui corsi «a distanza»

ISTITUTO SUPERIORE DI ORGANIZZAZIONE

10121 TORINO, v. Pietro Micca 21, tel. 539.385 (2 linee)

LA conbipel *pelle e pellicce*

presenta

GALLOMANIA

divertimento [illegible] sera con Renzo Gallo

Rete Manila 1 TV Canale VHF 44

abitate a se vi capita di passare, fate un salto sulla bella torrefazione della signora Carla Gal, al[illegible]ecciata su corso Racconigi al n° 48 (proprio dirimpetto al grande mercato coperto del quadrilatero). Oltre al bar, tranquillo angolo dove poter gustare la pausa una fragrante focaccia di Antica Bottega del Caffè Vergnano. Il locale ospita anche bei reparti di pasticceria e liquoreria dove si possono scegliere deliziosi dolci o rinomate marche di cioccolato. O, magari, acquistare una bella confezione di Antica Bottega del Caffè Vergnano(vista la signora Carla con il figlio Enzo e Antonella la stagista collaboratrice).

Società francese produttrice attrezzature edili, «leader» nel suo campo, ricerca [illegible] filiale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza con auto propria.

Offriamo schedari clienti esistenti, importante guadagno e fisso amministrativo.

Zone disponibili: Asti-Cuneo.

Scrivere all'ispettore di zona **Sig. Mattarello Giuseppe via Trento n. 6 15011 Acqui Terme (Al.).**

UNIVERSITA' [illegible]

ANNO ACCADEMICO 1980-1981

CORSI DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE [illegible]

GESTIONE INTEGRATA DELLA PRODUZIONE

CONTROLLO E FINANZA AZIENDALE

MARKETING

PERSONALE

DURATA: dal 17 NOVEMBRE 1980 al MARZO 1981

ORARIO: DALLE ORE 19 ALLE 21, DUE [illegible] SERE LA SETTIMANA - CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 OTTOBRE 1980

Per informazioni

[illegible] Internazionale degli Studi Sociali

Torino - Via Valfrè 4 - Telef. 553.767 - 544.065

[illegible]

una iniziativa STEVANI SpA

[illegible]

Via C[illegible]

Saper spendere

Lavori d'autunno

I bulbi di begonie e dalie, curati d'inverno, torneranno a fiorire rigogliosi

[illegible]no le radici cinquedale di terra in una cantina fresca, [illegible] al modo possono rimanere fino alla primavera. Se il terreno è leggero e sabbioso questo si stacchera dalle radici non appena queste sono tolte dalla terra. Si dovrà allora far seccare le radici per qualche settimana in cantina, poi su di una scatola di cartone, coprirle di vermiculite e conservarle a temperatura di 1,5-13 gradi. In aprile porle in un ambiente più caldo in cui potranno germogliare. E' bene, verso la metà di gennaio, [illegible]vare qualche organo sotterraneo e, se è necessario, procedere a leggere irrigazioni.

E per i narcisi? Niente paura, possono essere lasciati nel terreno per alcuni anni, senza alcun danno. Precisa l'esperta: «Ciò fino a quando non formino una massa troppo densa e producano fiori troppo piccoli. E' impossibile indicare un numero preciso di anni perché dipende dalla varietà, ma anche dalla regione. I bulbi si tolgono quando tutte le foglie sono diventate secche. E' necessario farli seccare, conservarli in un locale fresco e ventilato fino al mese di agosto, quando sono periodicamente secchi si puliscono e dividono; [illegible] ripiantiamo all'inizio di settembre».

I tulipani si [illegible] regolarmente dopo tre anni. Il che significa che la lettrice può ancora lasciarli nel terreno avendoli piantati soltanto quest'anno. «In seguito — spiega la dott. Accati — devono essere divisi regolarmente ogni 2-3 anni, tolgierli dal terreno solo quando le foglie sono morte e conservarli entro cassette. Quando i bulbi sono perfettamente secchi togliere le radici più vecchie, pulirli, suddividerli in base alle dimensioni e conservarli fino a settembre. I bulbi con diametro superiore a 2,2 cm fioriranno probabilmente l'anno seguente. Attenzione però: rimuovere al tolgono dal terreno i bulbi a fioritura primaverile come quelli di Muscari, Crocus e Scilla.

Un'ultima curiosità per Rosina che ha alcuni bellissimi vasi di Agapanthus sul balcone: «Devono essere lasciati entro i vasi e conservati in inverno in una cantina fresca. E' [illegible] innaffiarli due o tre volte nel corso dell'inverno».

[illegible] Accontentiamo Nella [illegible] voleva la ricetta delle glasse per torte e biscotti. La risposta è di Bianca delle conserve. «Glassa al cioccolato: mettere in un pentolino cioccolato fondente a pezzi, scaldare a bagnomaria, mescolare con un cucchiaio di legno finché non sarà sciolto; spalmare subito. Varianti: aggiungere, un po' di sciroppo di zucchero (due cucchiai con due cucchiai di acqua e far bollire due minuti); oppure aggiungere un po' di liquore. Glassa di zucchero: mescolare zucchero a velo in un recipiente aggiungendo, goccia a goccia, un po' di acqua fino ad ottenere un impasto omogeneo e di consistenza adatta ad essere spalmato; scaldare il recipiente a bagnor[illegible] e togliere dal fuoco prima che raggiunga il bollore, profumare, a piacere, con qualche goccia di liquore o sciroppo di frutta. Per ottenere una glassa più soda mescolare zucchero a velo con un po' di albume d'uovo montato e profumare con qualche goccia di limone o mandorla pestate nel mortaio».

★ «Per un difetto alla spina di presa della corrente elettrica — scrive Lina di Antignano d'Asti — è venuto a mancare l'energia al mio frezer, pieno di carne e pesce. Pulito e ripulito con aceto [illegible] vino e limoni, lasciato in funzione e no mi sempre aperto, lavato, sfregiato e dovere in ogni sua parte, il frezer conserv[illegible] un leggero odore negli elementi di gomma e plastica. Qualcuno ha avuto un'esperienza analoga?

Simonetta

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

STENODATTILO inglese francese tedesco offresi serio diligente. Telefonare 480 349

TRENTADUENNE pluriesperienza negli uffici amministrativi buona conoscenza inglese ottima dizione offresi part time. Tel. 233 626 dopo ore 18.

1 FIRENZE 1° impiego offresi qualsiasi lavoro. Tel. 8277 600.

DIPLOMATA ragioneria diploma disegno tecnico offresi serio lavoro anche decentrato. Telefonare 344.105 pomeriggio

1 MILANO diplomata segretaria impiego offresi Telefonare 321 826.

DIPLOMATO pratica contabilità e lavori ufficio offresi serio anche ditta. Tel. 865.6278

2 TORINO diplomata cerca urgentemente lavoro. Telefonare 329.870.

2 TORINO primaria ditta contabili classe Audit 1202 cerca per il suo portaoggetto Bentley Milano. Tel. 233 460.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ASSUMIAMO giovani 150 mila semestrali (maschi) volenterosi per informazioni via Saluzzo 9/D (centro) ufficio.

A.A.A. 450.000 mensili più partecipazione guadagni e regalia avvisi 1° impiego cittadino 20 ore ufficio.

A.A. per lavoro serio organizzato offresi retribuzione (per informazioni, via Saluzzo 29 interno portile

A.A. CERCASI giovani ambosessi per lavoro anche 1° impiego. Rivolgersi via Silvio Pellico 84 B ore ufficio.

A. APPRENDISTA ditta con diversi più acquisiti cerca cinque elementi con conseguenti libretti e con tutta propria attiva retribuzione con fisso mensile. Presentarsi LA.PA.C. via Taverna 206

ABILE giovane munito di patente non inferiore alla C per sviluppo di grande portata assumiamo rappresentando quanto ovvio premio pasto guadagni quasi doppi primi periodi. Candidarsi in tredicesimo commerciale internazionale. Telefonare 011/7112.923.

ACCONCIATURE corso regolare 15-16enne Telefonare 544 131.

ADDETTI macchine automatiche grandissima serie tre turni assume subordinati Industria Cartiera Torinese con mensa interna. Rivolgersi esclusivamente telefonando al 672 1152.

AGGIUSTATORE stampista lamiere acetilene assumiamo Telefonare 760 795

AGGIUSTATORE quarto livello cercasi. Telefonare 01 1 887.706.

AMBIENTE ristorante anche non diplomato cerca persona ecla Tel. ore pasti 6507.858.

ARRUOLARSI esperti montatori meccanici 3° 4° 5° categoria tirocinanza disegno età compresa tra 25/35 anni. Presentarsi Pininfarina Meccanica E.p.A. strada Settimo 368 (orario 17,15-18,30)

AUTISTA patente C per autocarro con gru cercasi località Cascina San Mauro Tel. 980.3083.

AZIENDA in territorio massone cercasi/assume giovane volenteroso età 25-32 anni libero subito indispensabile passaporto guida. Tel. 8057 975.

BOBINATORE motorini (esperienza richiesta) cercasi. Tel. 213 828.

CERCASI gesso qualificati impiegati campionari piazzisti per costituenda collezione di azienda affermata e specializzata in lavori subfornitori e vari. Scrivere «Pubblicompass 8088 — 10100 Torino».

CERCASI tornitori fresatori 5° livello per lavori di attrezzatura. Telefonare 821.083 ufficio.

CERCASI abile tessitrice pettinatrice velluto tela in garza. Telefonare 259.590.

CERCASI aggiustatori montatori meccanici per complessi macchine speciali e attrezzi carrozzeria. Telefonare 349.8478 Balmoro.

CERCASI rivoluzionaria per assistenza e manutenzioni centrali termiche Telefonare 821 840 247 439.

CERCASI meccanici presso impianti industriali e bordo macchine Tel. 505 169.

CERCASI tranviere 5° livello vergarrette cp Telefonare 988 1943 959.1358 ore ufficio

CERCASI operaio specializzato presso macchine utensili Telefonare 612.121.

CERCASI operai per montaggio meccanico anche senza specifica esperienza per azienda metalmeccanica zona Venchiglia, richiedere passaggio stesso. Telefonare 672.1040

CERCASI operaio perito meccanico esame premio anz. Telefonare 890.527 - 678.306.

CERCASI operai saldatori carpentieri zona Susa Telefonare ore serali al 8405.744.

CERCASI operaio qualificato carpentiere cantiere Collegno chiedo Collegno. Telefono 7800327

CERCASI personale femminile per studio dentistico Telefonare 788.788 744.092.

CERCASI ragazzo/a multilingue 18-18enne, soddisfa passaggio diretto, per lavoro elettromeccanico. Telefonare 204.721.

DERCASI rettificatori alesatori esperti sondo piano Telefonare 724 718

DERCASI tornitori 4/5 livello. Telefonare 531.873 ore ufficio.

CERCASI rettifila fissa rettemoltatrice, cilindri impianto Telefonare 832.753

COMUNITA' handicappati vicinanza Ceres cerca personale femminile per assistenza. Scrivere «Pubblicompass 4081 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA auto certa mobilità di reviviene gruppo è un meccanico giovane e di sorte. Rivolgersi Fumarolo corso Turati 13 tel 594.006

CORRISI sui pascoli per pavimenti. Scrivere «Pubblicompass 8121 — 10100 Torino».

COPPIA domestici trovasi Aosta referenziatissimi per villa collinare. Offresi appartamento indipendente completamente arredato più retribuzione. Telefonare mattino 872.118 (referenze)

DITTA artigiana cerca legatori fresatori addetto alla macchina per commercializzazione apparecchiature elettroniche. Scrivere referenziando a: «Pubblicompass 8082 — 10100 Torino».

DITTA zona Borgaro ricerca giovane volenteroso macchine elettroniche e sistemi preventivo-consuntivi. Tel. 470.2663

DOMESTICA sola o coppia comunità handicappati o persone. Cerca cercasi per cucina. Scrivere «Pubblicompass 8091 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA addetto macchine industriali da verniciatura presso la stessa impiegato subito (orario 17,15-18,30)

ELETTRICISTI 2° e 4° categoria ricerca azienda impiantistica Tel. 783.351 ore ufficio

FABBRO semiminimo tetto aborto verniciatore capace cerca media industria zona Druento-Lanzo Tel. 787.337.

FABBRICA affitta ovunque prendono lavoro confezione giocattoli Scrivere Giocnovelli via Cassino Lauzon 27, Rivoli.

FONDERIA grandissimi zona To-Orbassano assume operai terminali saldatori attenzione Tel. 900 2122.

FRESATORI 5° livello cerca responsabile azienda meccanica costruttrice macchine speciali. Telefonare 812.686.

IMPORTANTE industria plasmomeccanica zona Francia cerca apprendisti 5° livello per meccanizzazione presse meccaniche e idrauliche Telefonare 411.1703

IMPRESA edile assume esperto piastre per cassoni in Collegno. Tel. 785.208.

INDUSTRIA lavori vetrai carpentieri 4° 5° valo eventualmente disponibili per passaggio diretto. Telefonare ore ufficio al 981.7042

LAMIERISTA corso lezione antelamenti no-giudizi 2122231-4112218.

LANCIAR concessionaria Lancia assume meccanico e apprendisti Lancia corso Regina Margherita 278

MONTATORE esperto per impianti lavaggio condizionamento aria cercasi. Telefonare 890 827 - 878.306

OFFRESI ditta costruzione e riparazione presse 20-30 tons anche inutilizzate oltre macchine piccola bobinatrice ev casa e pensione vitalizio disdicevole Tel. ore ufficio 659 868.

OPERATORI e aiuto operai / torni automatici di precisione per lavorazioni vetrosi. Trattamento economico adeguato alle reali capacità Tel. 280 791

ORGANIZZAZIONE di vendita selezionare per subvisionare assume gli orobi i sessi per zona in esclusiva. Inviare curriculum della Stampa Scrivere «Pubblicompass 3485 — 10100 Torino».

PERSONA anziana cerca assistenza lavoro lieve telefonare 280329.

PROFESSIONISTA con trentanni cerca segretaria/o media età per governo casa oppure giornata da casi Tel. 861.918 ore ufficio 226 372 dopo ore 21

RAPPRESENTANZA Italia cercasi ditta collaborerà commercio comestico presso famiglie ottimo stipendio Tel. 630.081 / 877.374

SALDATORI esperti esperimenta leggera grossi costruzioni telai semimetalli abitazione Balcone Cerisa strada Settimo 380/15 Torino Tel. 240.117 244 536.

SOCIETA' cerca subito persone C/D esperienza grandi ingrosso Fabbri responsabilità carico-scarico e trasferta solo in Italia. Età 25-30. Scrivere referenziando a: «Pubblicompass 8088 — 10100 Torino».

TAPEZZATORE CHIERI assume tappezziere conoscenza 1°-2° categoria, apprendista e apprendista leggero. Scrivere «Pubblicompass 8087 — 10100 Torino».

TORNITORI 4°-5° livello cerca Limone presentarsi via Cirié 47 Tel. 270.743.

commessi, baristi

A. CAMERIERA esperta preparata cerca per ristorante cameriere/a solo serale. Tel ore/ore 371 037 dopo 19.30.

BOUTIQUE maglie giovane commessa grafica referenziata presentare Mariagrazia boutique via Accademia delle Scienze n. 3.

CAMERIERE giovane cerca ristorante y Mercanti 18, tel. 545.117, zona centro, chiedo la domenica.

FOTOLABORATORIO cerca commesso commessa per commissione clientela e ritiro lavoro. Richiedesi massima serietà. Sicuro guadagno. Scrivere a: Fotolab via Torino 167 Torino, tel. 396314

AZIENDA primaria settore carta mascherine Tel 35 - 30 anni esperto reparto auto per magazzino-interno Tel. 505 122

CERCASI propagandisti smaltimento per città e regione presentarsi Spidi via Bussoleno 7 unicamente ore 15-18

CERCASI disegnatori meccanici esperti macchine utensili da smerigliatrice Tel 340 7367.

CLUB privato cerca personale femminile fra le predisposizione alla vendita età 25/35 bella presenza simpatica cortese superiore. Presentarsi in C. Francia 164 ore 15-16.

CONCESSIONARIA per ampliamento organici cerca venditori per lavoro interno e esterno presentarsi Fiorella corso Turati 13/D.

DIPLOMATO O LAUREATO

con buona conoscenza di inglese seconda lingua per servizio di consulenza tecnica finanziaria culminante nella predisposizione delle dichiarazioni dei redditi e con buona predisposizione ai contatti umani, buone capacità di organizzazione, cercasi impiegato da impostare organizzazione. Tel. 544.259

DITTA cerca impiegato/a ai vertici dell'area lavoro multilaterale veramente brillante per livelli di realizzo. Scrivere lasciando a «Pubblicompass 8065 — 10100 Torino»

GRUPPO FINCOS per ulteriore ampliamento vendita/assistenza in genere elettrodomestici cerca personale commerciale. Vantaggi vari: tecniche aziendali e speciali corsi di aggiornamento. Scrivere lettera manoscritta con curriculum a: Fincos via Bertola 115

IMPRESA costruzione quadri elettrici cerca geometra/perito per ufficio produzione tempi bolle lavoro, carico scarico magazzino esame fabbricazione industriale preferibile via Bertola 178. Gradita esperienza dettagliando curriculum e referenze a Torino via Bertola 115

IMPORTANTE azienda multinazionale ricerca ricerca 1 segretaria per il servizio vendite e 1 segretaria per il servizio assistenza tecnica per la filiale di Torino. Requisiti indispensabili: esperienza pluriennale, abilitate a lavorare con autonomia, padronanza delle lingue inglese. Si richiede: conoscenza di inglese/tedesco e rotazione internazionali. Telefonare 746.363 int. 33

IMPOSTE DIRETTE

cercasi/o consulente dichiarazione anche mutuo cercasi urgentemente. Tel. 533.963.

INVESTIMMOBILI cerca studenti e pensionati per lavoro di ricerca esterna con impegno a tempo pieno o parziale. Guadagno 1.200.000 mila circa e oltre automezzo in dotazione inquadramento di legge. Per colloqui presentarsi Corsonia Nizza 8 C. ore 10-12, 15-17 no Domus 82

9 Lavori a ore

domande

FATTORINO diplomato/a volenteroso/a cerca/o ore pomeridiane. Telefonare 309.5518.

GIOVANE 24enne pat. B bella presenza cerca lavoro a ore. Telefonare 256 273.

offerte

AFRICANI laureati cercasi/o. Scrivere Nazarbek X XIV Maggio 1, 20049 Sesto, Milano o telefonare a 02 241 3254.

10 Prestazioni consulenze

SOCIETA' cerca laureato in chimica per consulenza. Addetti facilitegati e pensionati. Scrivere referenziando a: «Pubblicompass 8088 — 10100 Torino».

11 Baby sitter

domande

GIARDINIERA giovane anche pensionata offresi anche piccoli lavori Telefonare 337 045 pasti 323.140.

Ho otto baby sitter e commessa pratica giardinaggio mezza giornata Telefonare ai numeri 331 473

RAGAZZA 20enne offresi come baby sitter Telefonare 208.936.

TIENE diplomata magistrale offresi baby sitter referenziata mezza giornata. Telefonare 197.0658.

12 Scambi alla pari

STUDENTESSA alla pari, lega cercasi per custodia bambini età scolare libreri massimo libera piccola remunerazione Telefonare 874 826.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. ASSICAR

per l'anno d'immatricolazione di 3000 che ti permette di ottenere uno dei tuoi veicoli desiderati di ottimo usato di ogni marca e modello. Regolamenti e garanzia. Alfetta 1600, 77, rossa, radio lega, Ritmo lusso diesel, novembre 79, rosso lega Rivalti P 7, 127 Sport, 79, nera, cerchi nuovi, Horizon GLS Performance, argento metallizzato, 125 P 4, 77, blu, super accessoriato, 128 Coupon lusso, 77, unico proprietario; R 5 TL, 79, azzurro metallizzato, come nuova. Beta coupé 1300, 78, km 58 mila, ad altre 200 vetture a vostra disposizione, per tutti prezzi, permute, rateazioni bancarie, contanti, anticipo, anche assai ridotto. Aperto sabato tutto il giorno. Assicar Lit. corso Agnelli 67 Torino tel. 621.162 via Kiev Agnelli 67

ACHELINO

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con eccezionalmente ampio assortimento consegna rapidissima permuta vantaggiose. Rateazioni Sava fino 30 mesi senza cambiali leasing. Confidenziale vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (spiazzo aperto/uno il giorno).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA centro autosole zione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo, 500, 126, 127, 128 Rilino, 131, 132, A112, Dyana 6, R4, R5, R6 Alfasud, Alfa 90, 850 e 126 famigliare, ecc. Condizionerà vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341.

A.A.A.A.A. SAVIA corso Vercelli 96 dispone/ranno dal seguente usato: 126 N / 128 P / 127 / 128 / 128 coupé / 124 / 131 / 127 Sport / 65 / Alfa 90 / Mini De Tomaso / Hunter 1100 / Bianca 1000 e 1100 / Dyana 6 / Daytona 1600 / Con City / Beginners / CX / Gazzella e molte altre. Nuove anticipi lunghe rateazioni Savia. corso Vercelli 96 aperto sabato tutto il giorno. Telefono 330.661

A.A.A.A.A. SELMATO Fiat nuova consegna 48 ore, rateazioni Sava 30 mesi. Supervalutazioni rivenditori con garanzia 12 mesi con tagliando. 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth, Dyana 6, R4, R5, R6, Alfasud, Giulietta 2.0, ecc. permute vantaggiosissime. Lunghe rateazioni con minimo anticipi. Salario variabili autorizzate. Piaz corso Trapani 116 (spazio aperto tutti i giorni).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126. Panda, 132, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Simo, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 31, telefono 68 901.

ACQUISTO auto piccole e grandi comunque anche semestrali massima valutazione, pagamento contanti via S. Chiara 32, telefono 877.247 aperto anche il sabato.

ALFETTA 1.8 blu del 79 ottimo stato meccanico/carrozzeria perfetta. Autoprove vendo via Rivarolo 33, Nichelino, tel. 260.2284.

ALFETTA 2000 L blu scuro 13.000 km pochissimo uso vendo permuta rateazioni Arcar concessionaria Alfaromeo corso Roma 13 Moncalieri (centro Moncalieri).

ALLA BASE

Bedford furgone 10 quintali Diesel bellissimo meccanica nuova in garanzia, anno 75, quattro posti, cabina ribaltabile e ribaltone, Dolt Sava, corso Giulio Cesare 222, tel. 288 758

ALLA BASE

Opel Rekord Caravan veicolo unico proprietario anno 79, aria condizionata, cambio automatico, ottimo meglio/pari. Opel Base corso Giulio Cesare 203. Tel. 260 256

AUDI 80 3 anni vendo ottimo stato Tel ore pasti 872 357.

AUTO AFFARI LANCIA

Concessionaria Lancia ritira occasione di tutte le produzione Lancia Autobianchi; offre formulazioni diversi tempi corso A. Marchesi 270.

AUTODESTEFANI

compra vende cambia veicolo di tutti i tipi corso Giulio Cesare 56 int. 280.992 815 843 (rivolgersi anche il sabato pomeriggio).

AUTOMERCATO AUTOCARRI NUOVO E USATO

Fratelli Fratelli, tel. 411.3552 725.748 725.884, Cavalcavia corso Francia, zona Automobilistica (Torino)

AUTOVETTURE BOGHI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi ultimate. Nuove tutte marche e rateizzazione pronta consegna garanzie. Abbonamento vetture Leasing convenientissimi. Sconto corso Turati 15. Tel. 680 878, 504.328

BMW 316 e 518 condizionatore, automatica come nuovi 1978 garantite Preziosi Campelli, via S. Donato 61.

BMW 318 320/6 323 iniezione 520 pronta consegna nuovi da immatricolare vendesi. Telefonare 621.087.

BMW 525, Beta HPE, Ritmo 125, Peugeot 104 S gt 304 504 famigliare, 131 128, 127, 850, 900 T cassonetto; 50 NC-C furgoni. Vantaggiosi sconti, Escort Taunus, Ami 8; Simca 1000, 1100 famiglia Zac Giulia; 1300 Kappa. Kadett coupé. Kadett famigliare. Commodore GS; Manta Ascona, Rekord; Rekord famigliare via Cigna 3

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Mastrino corso Altamedo 49, l'intera gamma dei nuovi autoveicoli industriali Diesel di produzione consegna pronta e dilazionata/rateizzata. Tel 780 3450

CHI cerca trova, trova Lancia auto concessionaria Talpo Senza in pronta consegna Montecarlo, 1500, Sampdoria, Beghera, Ranch, la più grande esposizione di vetture d'occasione; Fiat, Lancia Autocarri, Renault, Opel Vivaldi, Ford, Alfa Romeo, Honda occasionissimi e nostri prezzi! Piazzale via Cigna trova - trova Lancia auto corso Regina Dolores 68 e corso Grosseto 72

CITROEN CX 2200 diesel perfetta del '77 '78 autovetture garantite negli Autovetri via Rivalta 30 Moncalieri tel 262.3254

CITROEN MEHARI

concessionaria data prenotazioni clienti interessati condizioni di acquisto Eventuale permuta Telefonare 742.474

COMPRO ottimali quotazioni automezzi anche accidentati massima valutazione anche vecchio diversi/gli ev. 351 757.

CITANE 5 anni perfetto stato 18 mesi 20 mila km. Telefonare 323.749 pasti.

FIAT camioncino 127 Alpinist km 30000 perfetto stato L. 4 milioni 600 mila. Tel. 329 6547 336 2257.

FIAT Panda 45, Ritmo Diesel, garanzia occasioni pronta consegna agenzia Pernice corso Tazzoli 4 Torino.

FIAT Ritmo 60 CL, 65 CL accessoriata, 131 CL 1300, 132 2000, 132 2000 nero con tetto apribile, 132 2000 diesel, 131 2000 diesel vendesi con forte sconto. Telefonare 621 087.

FIORI Transit furgo 1500 cabinato 9 posti 3 negli km 1300 pallettizz vendesi anche rateizzi. Tel. 329 5318.

FURGONI PULMINI

acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello. Autocarrozzer, via Onorato Vigliani 206, telefono 831.751 - 882.458.

GENERALE vendo Alfetta 1800 impianto gas accomodato anziano Tofoli. Telefonare 788.563.

OCCASIONI

Due indirizzi se cercate un auto d'occasione. Visitateci: Lingotto, corso Principe Oddone 68 e corso Cibrario 72.

OPEL REKORD DIESEL

ultimo modello come nuova Mazda Diesel papata concorrenziale ultima vendo completo di accessori Antifurto corso Francia 252/a. Tel. 724 009.

OSART vende Alfasud super 1300 anno 78 colore bianco unico proprietario Via Fréjus 12, tel. 442.280 - 442.351.

OSART vende Alfetta 2000 L resta di nuovo anno 78 unico proprietario come nuova via Fréjus 12, tel. 442.280 - 442.251.

OSART vende Fiat 132 2000 anno 78 con condizionatore, unico proprietario. Via Fréjus 12, telefoni 442.280 442.351

OSART vende Giulia nuova Super 1300 fine 77 colore avorio unico proprietario via Fréjus 12 tel. 442.280 442.351.

PASSAT Volkswagen Diesel magnifica unico proprietario mantiene vende permuta Mercedes Peugeot corso Turati 13/D

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Saima Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Saima Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 205.1977 - 205.2006

PEUGEOT 504 Diesel ben curata pochi km vendo Arcar concessionaria Alfaromeo corso Roma 13 Moncalieri (centro Moncalieri).

PRIVATAMENTE vendo Lancia Beta berlina anno 78 metallizzata interni condizionati Telefonare 742.3131.

PRIVATO vende Fiat 241 cargo imballato gas. Tel. 998 0065

PRIVATO vende Horizon GL 7 mesi accomodata 5 pneumatici trasportini. Tel. 230.302 ore pasti

PRIVATO vende Fiat 500 anno 5 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 450

PRIVATO vende Ritmo 60 CL ke pochi km 7758 Telefonare 304 868, ore pasti

PRIVATO vende Ritmo CL 60 5 porte bianco 5 mesi con optionals Telefonare 842.214.

PRIVATO vende Golf GL bianco settembre 1978 ottimo stato meccanico carrozzeria perfetta. Autoprove vendo via Rivarolo 33, Nichelino, tel. 260.2284

L'industria bellica della città occupa 10.000 lavoratori

I «buoni cannoni» di La Spezia sono venduti in tutto il mondo

La Oto-Melara arma la flotta Nato, ed esporta obici, autoblindo e panzer anche nei Paesi del Terzo Mondo - Nel '79 ha ricevuto ordini per 382 miliardi

LA SPEZIA — Nel raggio di una decina di chilometri, l'arsenale militare, i cantieri navali del Muggiano e l'Oto-Melara, fabbrica di armi: sono i tre polmoni più importanti dell'economia della Spezia, con circa 10 mila occupati.

Il primo è un polmone un po' debole, almeno per quanto riguarda il suo bilancio, anche se efficiente sul piano del funzionamento, gli altri due sono sanissimi e in piena attività. Entrambi lavorano attualmente in prevalenza per il settore dell'armamento: i cantieri del Muggiano allestiscono navi militari (in questo periodo in particolare per la Libia e il Venezuela,) l'Oto-Melara provvede ad armarle.

Ma da una decina di anni almeno, il vero fiore all'occhiello dell'industria spezzina è l'Oto-Melara, una tra le più grandi fabbriche di armi pesanti convenzionali d'Europa, la migliore per qualità, ai vertici della classifica mondiale nel settore. Alcuni suoi modelli di cannoni navali sono stati adottati dalle marine di tutto il mondo, una trentina di Paesi, e altrettanto si può dire per le armi dell'esercito: obici, autoblindo, carri armati.

La flotta militare degli Stati Uniti acquista all'estero solo cannoni della Oto-Melara, così il Giappone, l'Inghilterra, la Germania Federale; le armi che escono dall'industria spezzina, dai cannoni antiaerei ai missili, alle mine, costituiscono lo standard della Nato. Gli unici non clienti europei sono il Belgio, il Portogallo, la Norvegia e la Francia che preferisce le armi fabbricate in casa.

Qual è il motivo di questo successo, chiediamo all'ing. Arcangelo Ferrari, vicedirettore generale della Oto-Melara.

«Una tecnica perfezionata e l'alto livello tecnologico raggiunto dalla azienda. Abbiamo ottenuto l'optimum sia nel materiale usato che nella lavorazione. Inoltre dobbiamo ringraziare la Marina Militare Italiana che si serve solo da noi e propaganda i nostri prodotti in tutto il mondo».

Anche nei Paesi fuori della Nato?

«Vendiamo a tutte le nazioni, però solo dietro autorizzazione del nostro governo. Ad esempio, armiamo noi le navi che al Muggiano allestiscono per la Libia e per il Venezuela. Tra i nostri clienti vi sono Paesi del Sudamerica e del Terzo Mondo». Spiegando i motivi di tanto successo l'ing. Ferrari ha forse volutamente dimenticato di ud uno speciale sistema di tempera che ha già reso famosa l'Oto-Melara nel campo dei trattori. Sono segreti industriali che vanno rispettati.

L'Oto-Melara è nata nel 1905 come erede della società inglese Vickers in società la Terni Acciaierie. All'inizio degli Anni 30, in piena crisi, divenne azienda di Stato ed è tuttora appartenente al Gruppo Efim insieme con la Breda Meccanica. Distrutta quasi completamente durante l'ultimo conflitto (venne colpita da 300 bombe d'aereo), ripresa la attività nel 1946, costruendo prodotti di pace: ponti ferroviari, locomotive, macchine tessili, trattori. La guerra fredda, le tensioni tra i due Est-Ovest, le esigenze militari della Nato hanno presto riportato l'azienda spezzina sull'antica strada delle armi, una strada pericolosa che ha però segnato il rilancio dell'Oto-Melara.

Attualmente, la fabbrica ha 2473 dipendenti, di cui 1507 operai, gli altri dirigenti e impiegati, in maggioranza tecnici. Presidente e amministratore delegato della società è l'ing. Gustavo Stefanini, ex ufficiale di marina ora tuttavia in carica, protagonista delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei italiani durante l'ultimo conflitto.

Tra i prodotti migliori dell'Oto-Melara, il cannone navale da 76 mm acquistato prima dalla marina degli Stati Uniti, poi Giappone, dell'Inghilterra e della Germania federale e successivamente da altre nazioni; quello da 35 mm adottato dalla standard dalla Nato; il 127 mm automatico con un alto ritmo di fuoco (45 colpi al minuto), finito anche in Sudamerica e il italo-francese Oto-Matra.

Ora la fabbrica spezzina si sta orientando la sua produzione verso le armi terrestri e un suo obice è già stato scelto dalla Nato; sono in costruzione i carri armati «Leopard» su licenza tedesca e gli M.113 su licenza degli Stati Uniti. *«I prodotti fatti su licenze estere li possiamo vendere noi — dice l'ing. Ferrari — ma è sempre una fonte di lavoro e (nel)tre stiamo perfezionando altri modelli, fabbrichiamo autoblindo su motori Fiat e partecipiamo con il Regno Unito e la Germania Federale a un progetto per obice autopropulso e vogliamo buttarci anche nel campo civile. Le indagini di mercato hanno accertato che l'Italia deve importare cambi di velocità per autocarri pesanti. Sono pezzi di alta precisione che noi siamo in grado di fare, quindi cercheremo di iniziare la produzione nello stabilimento di Sarzana».*

Le cifre del bilancio dell'Oto-Melara nel 1979 sono positive: incremento del 63% di acquisizione di ordini, del 32,5% del fatturato; nello stesso anno sono stati assunti ordini per miliardi, di cui il 77% destinato all'esportazione.

Bruno Marchiaro

Spesa prevista, circa miliardo

Palermo: ricostruito (per la seconda volta) il teatro «Bellini»

PALERMO — Distrutto da un incendio, la maggio 1864, il settecentesco teatro Bellini sta per risorgere grazie a una cooperativa di nove operatori culturali, presieduta da Ernesto Di Fresco, democristiano, già presidente di una catena di cinema.

«Speriamo proprio — dice — di condurre in porto questa operazione. La città ne ha davvero bisogno». Per il momento, preferisce non rendere noti i nomi degli altri soci, ma assicura: *«E' gente di prim'ordine, che si sta prendendo cura di rilanciare questo teatro, che fu tra i più importanti d'Europa».*

Le fiamme annientarono il «Bellini» in pochi minuti. Vi si stava rappresentando il Marchese di Ruvolito», di Nino Martoglio. Lampade sistemate malamente incendiarono il sipario di velluto rosso.

Ottocento posti, tre file di palchi, il «Bellini» era un tempo tantico gioiello. Ancora una volta, nel 1964, rimase vittima del destino avverso. Appena otto anni dopo l'inaugurazione, infatti, nel 1726, crollò per il terremoto.

Fu Giuseppe Valguarnera, marchese di Santa Lucia, a ripristinarlo nel 1741, trasformandolo in specie di club.

Situato nel cuore del centro storico, tra Palazzo delle Aquile, sede del municipio, la celebre chiesa di rito ortodosso della Martorana e l'università, il ospitò Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Ruggero Ruggeri, ma anche compagnie di avanspettacolo, film di terz'ordine e, infine, il stabile di Palermo in alcune fortunate stagioni.

Più tardi beghe, piccoli gelosie, disamministrazione spinsero lo «stabile» nel baratro del fallimento e il «Bellini» conobbe un nuovo declino. Talvolta fu dato in prestito. La sera dell'incendio, vi si esibivano i giovani tti «Draghi».

«Il nostro teatro rappresenterà certamente sposto importante nella vita di Palermo, promette Di Fresco e aggiunge: *«L'attività sarà rivolta essenzialmente alla prosa, ma non tralasceremo i balletti e probabilmente il cabaret, perché sempre su livello»*.

Certo, per rimettere in sesto il «Bellini», occorrerà forse un miliardo, una cifra che i soci della cooperativa sperano di raggiungere grazie a contributi regionali e statali.

Antonio Ravidà

DIZIONARI
per la scuola

DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA

Un dizionario moderno, chiaro e preciso: un gran numero di esempi. 2160 pagine; formato cm 19 x 26,5; rilegato con copertina plastificata a colori. Prezzo L. 27.000

DIZIONARIO GRAMMATICALE
di V. Coppellini

L'ideale guida per risolvere tutte le difficoltà grammaticali della lingua italiana. 630 pagine, formato cm 12,5 x 20, rilegato in tela con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9000

DIZIONARIO E DEI CONTRARI
di D. Cinti

Un repertorio utilissimo per parlare e scrivere un aliquanto e appropriato. 632 pagine; formato cm 13,5 x 20; rilegato in tela con sovraccoperta a colori. Prezzo L.

DIZIONARIO ELEMENTARE
di G. Pittano

Un nuovissimo e originale dizionario destinato ai bambini. 864 pagine; formato cm 14 x 20; copertina a colori. Prezzo L. 8000 (rilegato), L. 7000 (in brossura).

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

è ieri a Viareggio convegno degli enti locali

I Comuni vogliono autonomia fiscale «non una nuova imposta di famiglia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Dal 1970 ogni anno, alla fine di settembre, i rappresentanti di Comuni, Province e Regioni si trovano a Viareggio per discutere i problemi della pubblica amministrazione. I Comuni italiani sono 8602, le Province 92, le Regioni 20 di cui 15 a statuto ordinario; e da 10 anni tutti (le Regioni un po' meno) parlano senza riuscire a risolverla di una questione sola: quella finanziaria. In questo tempo sono emersi altri problemi: l'energia; l'occupazione, compresa quella dei giovani che escono dalle scuole e dall'università e non sanno che cosa fare; la riforma sanitaria, che è partita malamente (basta aver bisogno di un'analisi del sangue per trovarsi in un mare di difficoltà); il problema della casa, che si fa sempre più pesante. Eppure, da dieci anni i Comuni insistono su una rivendicazione: una modesta autonomia fiscale (vale a dire la facoltà di imporre tasse) e la modifica del meccanismo di trasferimento delle risorse economiche dallo Stato agli enti locali.

E' una vera e propria riforma della finanza locale che l'Anci (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) chiede da anni: *«Ora che eravamo a buon punto* — ha detto il presidente sen. Ripamonti — *la crisi di governo rischia di ritardarne ancora una volta il cammino». «Ma noi insistiamo* — ha affermato ieri mattina aprendo i lavori davanti al sottosegretario al Tesoro on. Fracanzani — *perché la crisi non blocchi nulla e si vada sulla base delle intese già raggiunte».*

L'on. Fracanzani, rappresentante di un governo dimissionario, non ha potuto far altro che riepilogare il lavoro delle due commissioni da lui presiedute, che hanno portato a una bozza di disegno di legge di riforma e di uno stralcio che dovrebbe garantire nei prossimi tre anni il trasferimento ai Comuni di che consentano loro di avviare un bilancio triennale ancorato alla programmazione regionale (un compito previsto dalla legge).

E' una novità fondamentale. Oggi i Comuni gestiscono un bilancio annuale, il cui pareggio viene assicurato dallo Stato con finanziamenti integrativi della spesa sostenuta: d'ora innanzi la quota dovrebbe essere anticipata in modo che, prima di spendere, il Comune conosca la somma di cui potrà disporre. La proposta è di un trasferimento «in terzi reali» sulla base spesa aumentata degli derivanti dalle maggiori spese per il personale conseguenti al nuovo contratto di lavoro.

Anche queste richieste non sono una novità: il nuovo — e di positivo — c'è che la Commissione Fracanzani ha dimostrato disponibilità ad accoglierle. Come pare ormai accolta la richiesta di poter imporre modeste tasse autonome. *«Ritorniamo all'imposta di famiglia?»* è la preoccupata domanda. I pubblici amministratori smentiscono: *«Noi abbiamo in mente specie di imposta immobiliare che faccia gli alti redditi sulle costruzioni e terreni, magari ancorata al meccanismo dell'equo canone».*

Qui nascono i problemi, perché per accertare la proprietà occorre un catasto efficiente e quello attuale pare non lo sia affatto. *«Tre anni — Ripamonti — noi abbiamo proposto di dedicarvi giovani laureati e diplomati in cerca di prima occupazione. Dopo adeguato periodo di formazione sarebbero stati avviati al lavoro e oggi avremmo uffici funzionanti. Non se ne è fatto nulla».*

Ma ci sono altri uffici tecnici che enti locali dovrebbero avere hanno: per la programmazione territoriale, per l'ecologia, per la sanità. Tranne poche eccezioni, nessuno di questi organismi locali è stato finora messo in moto. E' quindi giustificata la perplessità: ammesso che domani le risorse finanziarie diventino disponibili, quali garanzie di spesa programmata ci sono? E quali garanzie darebbe la nuova imposta comunale (sui fabbricati, quando ci sarà) di non riportare alla ribalta gli squilibri di quella di famiglia i cui accertamenti erano falsi, allora, in forma deduttiva, cioè sul tenore di vita? Le risposte dovrebbero darle oggi e domani i partecipanti al dibattito.

Domenico Garbarino

Bari: 5° Salone «Orolevante»

«Orolevante», il quinto salone dedicato all'oreficeria, argenteria, pietre preziose e orologeria, sarà inaugurato giovedì e rimarrà aperto sino al 6 ottobre.

Gli espositori saranno quasi duecento mentre numerosissime e qualificate le rappresentanze di compratori esteri che giungeranno dal Libano, Arabia Saudita, Germania Federale, Belgio, Francia, Algeria, Giordania, Siria, Svizzera, Emirati Arabi e Gran Bretagna.

«Il momento in cui si colloca questa edizione di Orolevante — ha dichiarato il presidente del comitato tecnico della manifestazione, Milano — *è particolarmente interessante. Malgrado le apparenze, l'oro non si può considerare caro: con l'argento e le pietre di colore è infatti ben lungi dal raggiungere quelle quotazioni cui si assisteranno definitivamente».*

Quando l'autobus volare

Sidney. Il miliardario Dick Smith usa un vecchio pullman a due piani per le sue esibizioni: ha il salto-record di 15 motociclette, ma l'autobus si è schiantato sull'ultima (Telefoto Ap)

Aperta ad Ancona, con slogans manifesti, una campagna nazionale

«Il pesce azzurro nutre più della carne»

Si tende (giustamente) a dirigere le scelte del consumatore verso i prodotti del mare più comuni-Cefali, triglie, acciughe, sgombri e sarde, finora, sono stati snobbati dalle massaie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La figura stilizzata di una ragazzina che infila con una forchetta un sardone e la scritta *«Il mare ci nutre meglio»*. E' questo il marchio della campagna che, promossa dal ministero della Marina mercantile per propagandare in Italia un maggiore consumo di pesce azzurro, ha preso l'avvio da Ancona con grande spiegamento di slogans, opuscoli divulgativi, locandine, short alla radio, al cinema e alla televisione e negli spazi pubblicitari di quotidiani e settimanali italiani.

Dal 1° ottobre e tutto l'aprile prossimo ci troveremo insomma sotto una specie di bombardamento psicologico volto a convincerci che non solo acciughe, sarde, sgombri e sugarelli pesci che costano poco e nutrono meglio, ma che anche altre specie ittiche un po' snobbate continuano a mantenere il loro consumatore (cefalo, triglia, seppia e certi molluschi marini come cozze e vongole), meritano ogni attenzione nella spesa quotidiana.

Non sono da meno, per valore dietetico e nutritivo, di naselli, sogliole, mormore e orate che, in minore quantità sui mercati, hanno prezzi alle stelle. Per questa «campagna azzurra» che punta all'educazione alimentare degli italiani, lo Stato spenderà più di 1 miliardo milioni, compresa la stampa di una piccola guida, di larga tiratura destinata alle massaie.

E il «Libro del azzurro» con le informazioni economiche e dietetiche e le ricette su come cucinare e sarde. A metà dell'anno prossimo sapremo se la campagna promozionale ha dato i suoi frutti e se i consumi di pesce saranno aumentati, contribuiranno a mantenere il loro abitudini alimentari che ci portano oggi ad importare ogni giorno dall'estero carni per cinque miliardi e ci obbligano ad essere debitori verso altri Paesi di un miliardo e 100 milioni al giorno per pesce surgelato mentre, con 200.000 tonnellate o il primo Paese produttore di sardine e il terzo di alici e acciughe in tutta l'area del Mediterraneo.

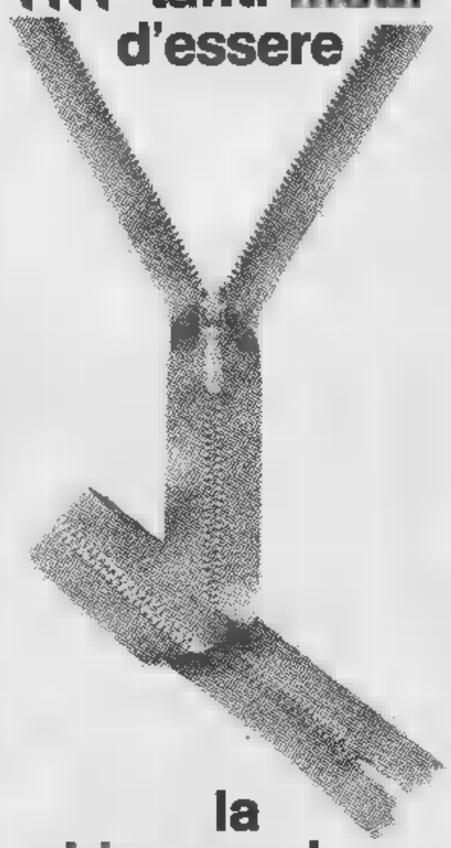
Il problema del pesce azzurro non è nuovo alle cronache. La sardina è sempre un po' legata alla penitenza che fin dai secoli bui veniva imposta per i giorni di magro, e ci portiamo inconsciamente questa immagine quando compare sulla mensa quotidiana che oggi si vorrebbe ricca e festa.

Contro questi pregiudizi stanno però le caratteristiche nutritive del pesce azzurro decisamente rivalutate dalla dietologia moderna: è un prodotto ittico ricco di proteine, vitamine, di ferro, calcio, fosforo, jodio e inoltre i suoi grassi — è stato dimostrato — non minacciano le arterie. Posti sulla bilancia pregiudizi e pregi, l'ago pende dunque verso questi ultimi, e non c'è che da augurarsi che la campagna abbia successo. C'è però un elemento che dovrebbe, a nostro avviso, essere valutato a fondo in tutto il discorso sul maggiore consumo del pesce azzurro ed è quello della distribuzione e del prezzo.

Ne ha accennato fuggevolmente — in un convegno, presente il ministro della Marina mercantile, Signorello — il direttore generale della pesca, De Leon, quando ha annunciato una prossima riunione di produttori per migliorare l'organizzazione commerciale di vendita del pesce azzurro allo stato fresco.

Ermete Grifoni

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura

Ricerca e tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma di tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e meandro)
pressofusi in metallo
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: risposta sicura ad ogni esigenza di applicazione.

riri

chiusure lampo di

Telaio S.p.A. - Milano C.P. 3784

Oggi su

STAMPA SERA

EDIZIONE A COLORI

GRATIS
I NOSTRI LETTORI
la nuova rubrica:
COMPRO
CAMBIO L'USATO
Gli annunci saranno pubblicati gratuitamente ogni giovedì
Leggere oggi la modalità con la scheda
Ritirate la busta gratis nella vostra edicola

PELLE
PELLE
PELLE

alcuni esempi

Rat-evasione	L. 139.000
Paul, pelle	L. 98.000
Roly scamosciato	L. 79.000
Canadese cinese	L. 89.000
Giaccone ragazzo	L. 89.000
Montone scoppiam	L. 149.000
Canadese pelle	L. 160.000
Lapin donna	L. 119.000
Rabbit cinese	L. 395.000

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà 65
SAN MAURO - Tel. 8221.594

Grande crociera in Estremo Oriente '81

69 sul mare
30 gennaio all'8 aprile 1981
con M/n Achille Lauro tonn.

Genova, Napoli, Porto Said, Aqaba, Gibuti, Malè, Nias, Padang, Giakarta, Surabaja, Bali, Ujung Pandang, Pare Pare, Manila, Hong Kong, Kota Kinabalu, Singapore, Port Belong, Phuket, Port Blair, Madras, Colombo, Bombay, Port Safaga, Alessandria, Napoli, Ga.

florio lauro

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Agenti di Viaggio

Come sarà il parco delle Vallere

Non stiamo facendo un altro Valentino

Il direttore dei lavori, l'architetto Deorsola, spiega come sarà il grande giardino

Il parco fluviale delle Vallere, [illegible] Moncalieri e Torino, in fondo a «Italia 61», non sarà [illegible] secondo Valentino. E' lo stesso direttore dei lavori, arch. Deorsola, ad affermarlo. «*Non è necessario* — spiega — *ricreare un parco simile ad uno esistente*». La differenza è già visibile. Da mesi fervono i lavori e la struttura avrebbe dovuto essere inaugurata nei prossimi giorni. Per una serie di ritardi l'apertura è stata rinviata alla primavera prossima.

Ma lo spettatore che si ferma ad osservare il futuro parco, [illegible] vede che una distesa di terreno attraversata da una serie di sentieri e una fila di piante in prossimità di corso Trieste. Eppure l'area, oltre 350 mila mq, dovrà trasformarsi in un lungo polmone di verde. «*Lo diventerà* — specifica Deorsola —. *I terreni vengono coperti di erba e di alberi. Ci saranno spazi con giochi per bambini, altri con panchine per chi desidera riposarsi*».

Le attrezzature, tra cui alte costruzioni in legno, saranno collocate appena il terreno sarà completamente ripulito. «*Per la forestazione abbiamo il problema dei fusti* — aggiunge Deorsola —: *recentemente dei vandali [illegible] asportato oltre cento fusti; per questo motivo si è deciso, prima di aprire le porte al pubblico, di attendere un assestamento delle piante*».

Oltre agli alberi, il ritardo è legato agli ultimi restauri dell'[illegible] di proprietà della famiglia Busso, ricaduta all'interno delle Vallere e al completamento delle strutture.

Gli spazi riservati alla coltivazione [illegible] saranno adibiti a coltivazioni agricole, floricole e [illegible] aperta al pubblico. Restano da curare gli ultimi particolari dei sentieri intorno alla siepe, le piste ciclabili, il parcheggio (oltre [illegible] posti), i campi da gioco. Nel secondo lotto, [illegible] ancora cominciato perché si attendono i finanziamenti, ci saranno anche [illegible] pista per il pattinaggio a rotelle, altre costruzioni sceniche per [illegible] ed ancora zone adattate alla sosta della gente. Un [illegible] problema, per il momento [illegible] soluzione: come raggiungere il parco a piedi?

«*Ci sono due possibilità* — risponde Deorsola — *o entrare dalla curva di destra del corso Trieste, arrivando da Moncalieri, utile soprattutto per chi viaggia in automobile, oppure, per chi si reca a piedi, utilizzare il soprappassaggio già esistente che unisce Borgo San Pietro con le Vallere*».

E' evidente che per i pedoni [illegible] solo soprappassaggio non è sufficiente. L'arch. Deorsola chiarisce che ne è in programma un secondo, localizzato nella zona [illegible] Sangone. Un progetto di massima è pronto; dev[illegible] sottoposto all'approvazione dell'Anas e, naturalmente, del comune di Moncalieri. «*I lavori riprenderanno* — dice Deorsola — *nel discorso del secondo lotto*». Fino ad allora la difficoltà per [illegible] giungere il parco a piedi non saranno indifferenti, soprattutto per gli abitanti di Borgo San Pietro. Unica alternativa al soprappassaggio è quella di andare [illegible] corso Marconcelli, dove esiste un sottopasso e recarsi sul lato della zona liberata.

Carola Vai

Delitto [illegible] Collegno negano i [illegible] fermati

«*Non sappiamo niente del delitto. Non siamo stati noi ad uccidere Iva*». Salvatore Sciano e Alfonso Maccione, i [illegible] giovani indiziati per l'omicidio di Iva Ghisetti, la giovane massacrata lunedì della scorsa settimana, negano disperatamente.

Questa la versione fornita dai due accusati. Maccione, 23 anni, decoratore e Sciarò, 26 anni, venditore ambulante di frutta e verdura, si incontrano e fanno un giro in auto nella zona di corso Regina. Poi il Maccione lascia l'amico e va a casa della Ghisetti in via Viverone 7. Qui trova Anna Bosello, 25 anni.

Maccione: «*Speravo che Iva fosse rientrata per poter andarmene con Anna*».

Il decoratore se ne va [illegible] senza [illegible] precisa. [illegible]: «*Volevo far passare [illegible] po' di tempo tra [illegible] del ricatto di Iva*». Verso mezzanotte torna, sempre secondo la sua versione, in via Viverone ma la Ghisetti non si è fatta ancora viva. A casa della donna assassinata arrivano anche Francesco Calitana, il [illegible] convivente, [illegible] ora di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Scattano Maccione: «*Verso l'una di notte, dopo aver atteso invano il ritorno [illegible] Iva [illegible] Anna se ne siamo andati*».

[illegible] macelleria

Attimi di panico in barriera di Nizza, poco dopo le 23, per l'esplosione di una [illegible]

E' accaduto in via Nizza 106, nella macelleria [illegible] Chabert, 58 anni, attualmente in gestione a Rinaldo Bocagnin, 35 anni. Ignoti hanno posto un ordigno esplosivo alla base della porta che dà sul retro. La deflagrazione [illegible] sfondato la porta blindata.

I malati forse non saranno più costretti a faticose trasferte in città

Con la riforma dell'assistenza sanitaria qualcosa si muove anche nei piccoli centri

Ma i problemi [illegible] ancora molti - Ecco un quadro delle iniziative che [illegible] stanno realizzando

Con la lenta applicazione della riforma sanitaria, anche in provincia qualcosa sta cambiando nell'assistenza ai malati: i problemi sono ancora molti, i progressi scarsi. Cominciano da oggi un'inchiesta partendo dall'Canavese.

A-Pont pioveva nell'ospedale

Entro breve tempo l'acqua non pioverà più dal tetto in pietra dell'Ospedale degli Infermi Poveri di Pont Canavese. I tecnici della Regione si sono recati presso lo stabile per un sopralluogo alla parte più vecchia, risalente al 1905. Presto dovrebbero anche arrivare quei 118 milioni stanziati dall'ente regionale alcuni mesi fa ed attesi da tempo.

Tutto risolto quindi? «*Niente affatto* — sostiene il prof. Pietro [illegible] Boglii, presidente del Consiglio di amministrazione —; restano in ballo altri problemi più gravi legati al futuro dell'ospedale, al suo inserimento nella Usl 38 ed alla [illegible] situazione debitoria preoccupante. Qu[illegible] ristrutturazione del tetto [illegible] in fondo i nuovi guai, anche se non bisogna sottovalutarli».

I ricoverati nella casa [illegible] riposo sono oltre cento, mediamente non più autosufficienti: «*Il personale a disposizione dovrebbe aumentare, ma come facciamo se abbiamo appena i soldi per pagare chi c'è adesso? Anzi, c'è un aumento di 50 mila lire da coordare, già stabilito da tempo, ma non abbiamo i fondi*».

Le entrate vengono dalla retta dei ricoverati (piuttosto modeste) e [illegible] Regione Piemonte. «*Proprio dalla Regione non arrivano i fondi necessari. E così i nostri fornitori attendono sempre di essere pagati. Pian ad un [illegible] parsimonia, ma in futuro? Non [illegible] immaginarsi cosa potrebbe succedere se ci tagliassero i viveri*».

L'amarezza dei crediti verso la Regione supererebbe i duecento milioni [illegible] lire. Tempo d'una stata una protesta dei sindacati che chiedevano precise garanzie sul [illegible] dell'ospedale oltre che l'aumento previsto dall'accordo: «*E'una domanda alla quale non sappiamo rispondere* — prosegue Rastel Bogino —, *non esistono indicazioni nel piano regionale sull'eventuale utilizzo della struttura. Qualcuno parla di decentrare alcuni servizi, altri di un reparto [illegible] lungo degenze o [illegible] di mantenere un ente proletto per gli anziani non autosufficienti. Ma sono parole. In verità [illegible] potrebbero anche lasciare al proprio destino, potremmo essere costretti a chiudere nella peggiore [illegible] ipotesi. Un'eventualità che [illegible] vogliamo nemmeno immaginare. Spero che le autorità regionali [illegible] dimostrino la sensibilità che ho già potuto rilevare in passato*».

Il [illegible] non si presenta del tutto roseo, quindi, per [illegible] servizio indispensabile nel Canavese. Per gli anziani dell'ospedale di Pont potrebbe diventare addirittura drammatico.

Rivarolo, sede antitumori

Entrerà in funzione entro il [illegible] ambulatorio, per [illegible] cura dei tumori che dovrebbe tr[illegible] posto presso l'ex Inam di Rivarolo. Verrà curato dal prof. Innocenti, primario di chirurgia, che si avvarrà della collaborazione di un'équipe di specialisti delle altre divisioni ospedaliere di Cuorgnè: «*Non è qualcosa in funzione di prevenzione che dovrebbe essere privilegiata in futuro* — dice Italo Oddi, direttore amministrativo del nosocomio cuorgnatese — *ma si tratta comunque di un passo avanti nel decentramento dei servizi. I malati potranno essere seguiti dai primi sintomi del male fino a [illegible] eventuale ricovero ospedaliero, alleggerendo tutte le strutture e risparmiando tempo e denaro*».

La psichiatria a Cuorgnè

Ha preso a funzionare a Cuorgnè il servizio psichiatrico di zona per il territorio dell'Usl 38, da Boschetto a Coraseuse Reale. Lavora a pieno ritmo e tra le sue competenze c'è anche il recupero e la [illegible] di tossicodipendenti, che nel Canavese, per la verità, sono psichiatrici, sono altro in percentuale inferiore alle altre zone del Piemonte. Qui però esiste un altro tipo di droga, largamente diffusa: è l'alcol, il cui uso nelle zone montane pare istituzionalizzato

«Purtroppo l'alcolismo [illegible] delle piaghe più diffuse nel nostro territorio — *dice il dott. Alessandro Morelli, direttore del servizio psichiatrico* — ed è anche molto difficile da curare. L'alcolizzato, quello che è diventato tale per dispiaceri personali o per forme di emarginazione, è un malato sfuggente, che vive anche dell'inconscia complicità di tutti noi. Chi non beve alcolici, magari anche solo un bicchierino ogni tanto? Il drogato invece, quello che fa uso di eroina, ma a volte anche quello che «fuma» soltanto, sente il bisogno di curarsi, accetta un rapporto con il medico. Chi è affetto da alcolismo fa uso anche di menzogne, pur di sfuggire a ogni sbarra che non sia la disintossicazione in ospedale, un rimedio temporaneo che non porta a risultati apprezzabili».

Negli ultimi tempi è aumentato [illegible] numero di ricoveri dediti [illegible] bere: «Sino a quando si si trova in compagnia o magari qualcuno alza troppo evidente il gomito, è una cosa molto meno grave — *prosegue Morelli* —; i problemi insorgono quando chi beve lo fa da solo. Allora sì che urgerebbe un recupero [illegible] livello psichico».

A Settimo e Leini [illegible] guardia medica è «inadeguata»

Dopo molte polemiche prima con la Regione [illegible] poi con l'Inam, il comitato direttivo dell'Usl 26 che comprende i Comuni di Settimo, Volpiano, Leini, Lombardore e San Benigno, ha deciso di assumere la gestione della guardia medica di Settimo. E' stata una decisione presa senza [illegible] tratti, anche se molti membri dell'assemblea [illegible] tempo manifestato critiche al suo funzionamento.

Nella prossima seduta, quando verrà [illegible] tappato la questione [illegible] riorganizzazione del servizio, inevitabilmente balzeranno fuori contrasti tra i rappresentanti dei vari Comuni. Settimo è contraria alla riapertura delle due sedi di Volpiano e Leini, chiuse nei mesi fa dalla Regione per concentrarvi i medici tutti a Settimo.

In Comune si spiegano che non è possibile inviare un medico a Leini e a Volpiano per far funzionare la guardia medica nei giorni prefestivi e festivi, quando quella di Settimo dispone solo di tre medici il sabato e la domenica e due nelle ore notturne.

Oltretutto a Settimo risiedono i due terzi degli abitanti dell'intero presidio sanitario. I rappresentanti del Comune di Leini e di Volpiano giudicano insufficiente l'organico della guardia medica di Settimo e si battono per un potenziamento ma la Regione non è più disposta a concedere nuovo personale. «*Sembra [illegible] irrevocabile* — dicono gli amministratori dei due comuni — *ma la riforma sanitaria che doveva migliorare l'assistenza ha peggiorato invece la situazione. Chiudere le due guardie mediche non è stata un'idea brillante*».

Nella prossima seduta [illegible] direttivo si dovrà votare su questa spinosa questione. La proposta della riapertura potrebbe anche passare perché i rappresentanti dei comuni di Settimo non dispongono di una forza numerica tale da far valere la loro posizione, soprattutto se gli altri quattro comuni uniranno, come sembra probabile, le loro forze.

A favore della riapertura della guardia medica di Leini e Volpiano potrebbe anche pesare il doloroso episodio accaduto nel giugno scorso a Volpiano, quando il medico di guardia di Settimo non intervenne ad una chiamata urgente e una donna, colpita da malore, morì un'ora dopo all'ospedale di Torino. Il caso, dopo un esposto dei parenti della vittima, Teresa Cerutti, di 75 anni, è ora oggetto di un'inchiesta da parte dell'Inam.

I carabinieri sospettano sia l'autore [illegible] due rapine

Chiuse in carcere per armi il proprietario dello «Spiedo»

Catturato mentre cenava con gli amici - Presi anche due spacciatori

Francesco Agostino, 25 anni

Credeva, stamani che nessuno pensasse più a lui e invece, ieri notte, i carabinieri del maggiore Romano Thanno arrestato mentre banchettava con i suoi amici. Francesco Agostino, 25 anni, via Cavour 13, è così finito in carcere dopo più di due mesi di latitanza, da quando i carabinieri di Chieri scoprirono, durante una perquisizione nel suo ristorante «*Lo spiedo*» di corso Raffaello 14, [illegible] pistola, un giubbotto antiproiettile e una divisa da poliziotto. Da quel giorno, l'Agostino scomparve e il 3 luglio venne spiccato contro di lui un mandato di cattura [illegible] detenzione di [illegible]. E' anche sospettato di aver [illegible] a due rapine avvenute, la prima, il 14 giugno in una oreficeria di La Loggia e l'altra il 27 dello stesso mese [illegible] gioielleria [illegible] Collegno. Alcuni testimoni pare abbiano riconosciuto la pistola usata dai rapinatori in quella ritrovata nella pizzeria dell'Agostino. L'arma, una calibro 7,65, aveva infatti una particolarità: era stata modificata per poterla trasformare il silenziatore.

Ieri notte il brigadiere Serra e il carabiniere Baldari hanno suonato [illegible] «Spiedo» [illegible] le 3,30. «*Il ristorante è già chiuso*» è stata la risposta. All'intimazione «*Siamo carabinieri*» la porta si è spalancata e l'Agostino è stato sorpreso a tavola insieme ad altre 6 persone. Fra queste è stato arrestato il belga Jean Marie Balsaze, 19 anni, ricercato nel suo paese per diserzione e furto. Nella stessa nottata i militari del nucleo operativo hanno anche fermato due presunti spacciatori di droga: Giuseppe Carabetta, 30 anni, via Barbaroux 14 e Vincenzo Lo Muscio, 25 anni, piazza Emanuele Filiberto 12, trovati con due grammi di eroina e uno di cocaina, nonché 4 milioni in contanti, tr[illegible] secondo i carabinieri, dallo smercio della giornata.

★ Investita da uno scoppio [illegible] gas, il 9 settembre, nella cucina di casa, Anna Meola in Nicoletta, di 32 anni, residente a Paupisi (Benevento), in contrada Scafa, è morta, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di secondo e terzo grado, estese ad oltre metà del corpo.

Cade [illegible] e [illegible] colpo

Un uomo è stato rinvenuto cadavere sulla linea ferroviaria Torino-Roma, in frazione Astuti di Alessandria. Si tratta di Ermenegildo Pranuch, 57 anni, abitante a Torino in via Sagra San [illegible] 130. Il rinvenimento è stato fatto [illegible] 13 [illegible] ferroviere, che ha informato il comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Carmenella. Dalle indagini subito svolte risulterebbe che l'uomo è stato spinto dal treno, oppure — ed è questa l'ipotesi più probabile — è caduto accidentalmente dopo aver aperto per sbaglio lo sportello, forse convinto di entrare nella toilette.

La posizione del corpo escluderebbe che l'uomo si sia gettato dal treno in corsa a scopo suicida.

[illegible] il suono e [illegible] anni

«Silvio, [illegible] morire di cancro a 12 anni». *è il titolo di un libro di don Antonio Sallarre Prinsi, uscito in questi giorni. Nella pubblicazione si sviluppa la triplice vicenda di un ragazzo di Potirio, Silvio Dissegna (friends[illegible] nella finzione Bocchio) morto di cancro proprio un anno fa. Le sue sofferenze erano atroci. Soltanto la morfina (in maniera [illegible] giornaliere) riusciva ad alleviare il dolore. Ma i genitori avevano difficoltà a reperire le fiale nella quantità necessaria. La Stampa aveva mobilitato l'opinione pubblica. I lettori, commossi, avevano risposto subito: in un giorno avevamo trovato oltre mille fiale per Silvio. Ma il suo calvario, iniziatosi il 7 aprile 1977, era ormai vicino alla fine. Nonostante le cure, le peregrinazioni a Parigi, i tentativi disperati della famiglia, il cancro divorava il corpo del ragazzo. Silvio si spegnerà a poco a poco. Morirà il [illegible] settembre 1978.*

Aveva sopportato il dolore con un coraggio incredibile per la sua giovane età. E nel libro, l'autore ha tracciato le tappe della sua vita, allontanando i problemi della sua prima adolescenza, visuti quando il male l'aveva già sopraffatto. «Come la strada di Cristo sul Calvario è stata la via di Silvio — scrive don Antonio —: è la simbol dell'odissea della famiglia Dissegna. Per chi come loro crede fermamente — aggiunge — è un conforto e una speranza, per chi non crede il comunque un esempio di come si possa sopportare con coraggio "sovrumano" il destino avverso e crudele».

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-53-61 Uhf) — 11,30 e 18 «**La battaglia di Maratona**» di Bruno Vailati, con Steve Reeves; 13 Roy Rogers: «**Truffatori di Paradise Wally**»; 13,30 Gli invincibili: «Fondo combattenti»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers: «Una tregua [illegible] parola»; 17 Guglielmo Tell: «**La frana**»; 17,30 Black Beauty: «**Il tesoro nascosto**»; [illegible] Cash & Company: «Buon Natale»; 19 Daktari; 20 Gli invincibili: «Caccia al drago»; 20,30 Lancer: «**Addio Lizzie**»; 21,15 «**Doppio gioco**» con Burt Lancaster; 23,15 Anni intrepidi: uno a testa; 23,45 «**Forte alla Banca d'Inghilterra**» di Billy Wilder, con Ginger Rogers e Ray Milland.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 [illegible] disco; 12,50 «**Dracula contro Frankenstein**»; 17,30 Mixage; 18,30 «**Le [illegible] bine di Rio Negro**»; [illegible] Spazio X; 20,30 «**Con la rabbia agli occhi**»; 22 «**Terra di giganti**»; 23,30 «**Bruna, formosa cerca superdotato...**».

[illegible] STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale [illegible] 11 film; 13 «**L'insolente**»; 15 D come [illegible]; 16,30 Star trek; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 [illegible] a quiz; 20,20 Star trek: «**L'inversione di rotta**»; 21,30 «**Lacrime d'amore**» con Mal, Silvia Dionisio e Francesco Mulè; 23,30 film; 1,30 «**Sexy baby**».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 «**Le canaglie di Londra**»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il cannoniere; 19,45 «**Bourgeminisione Gestapo**»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Anno; 13,30 Big valley; «**Il bandito e la nascita**»; 15 «**Quelle sporche anime dannate**» con John Cameron e K. Neill; 16,30 e 23 Marcus Welby; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big valley: «**Il detenuto di San Quintino**»; 20,30 Vegas; 21,30 «**Bolomma e Gomarra**» di Robert Aldrich e S. Leone, con Stewart Granger.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8,05 «**Don Camillo**»; 9,30 e 0,30 «**Il ritorno di Don Camillo**»; 11 «**Giuseppe Verdi**»; 13 e 18,10 Peline story; 13,25 e 16,45 Space robot; 14,15 «**Pistole puntate**»; 15,35 Watergate 3; 17,15 Il ra[illegible] del circo: «**Il grande acrobata**»; 19,40 Telesprint; 20,15 La fattoria dei prati verdi; 20,50 Brasil special; 21,30 Agente speciale Pepper: «**Sospeso dal servizio**»; 22,40 «**Quando dico che [illegible] amo**»; 2 «**Pistole puntate**»; 3,30 «**L'orma del leopardo**».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «**Nemici per la pelle**» con Jean Gabin e Louis de Funès; 11,30 Meridiano 44; 12,30 «**Crash l'idolo del mare**»; 15,20 «**San Babila ore 20, un delitto inutile**» di Carlo Lizzani; 17 Cioccolandia; 18 Tarallucci e vino; 19 Antoprima motori; 19,30 «**Ufo minaccia rosso attacco alla terra**» con Ed Bishop e Tom Adams; 21,30 «**L'assassino venuto dal passato**»; 23,30 «**Lassù qualcuno mi attende**» con Peter Sellers e Isabella Jeans.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «**Captian Kidd**» con C. Laughton e Randolph Scott; 18 La grande pallina blu; 20 «Cesare» con Renato Cestie; 21,40 «**Billy il bugiardo**» di John Schlesinger, con Tom Courtenay e Julie Christie.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — Ore 11 «**America di notte**»; 13 e 19,40 Joey robot; 13,30 Mr. Monroe; «**Il mingiino**» 14 Bonanza: «**Un piccolo desiderio**»; 18 «**E Dio disse a Caino**» con Klaus Kinski; 17,30 «**Mamma sconosciuta**» con Alberto Farnese; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti: Il gioco delle stagioni; 20 Mr. Monroe: «**John gioca in borsa**»; 20,30 Bonanza: «**Emily**»; 21,30 «**La fiamma**» con Vera Ralson; 23 Gli ultimi sopravvissuti: Salvataggio nell'Artico; 21,30 «**Terrore a Shangai**» con Ruth Roman.

VIDEO GRUPPO (32-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «**Festa per chi cade**»; 12 e 20 Scacco matto; [illegible] «**La bella avventura**»; 16 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 19 Arte; 18 «**Festa in già gambe in aria**»; 19,45 e 23,30 Videomotivi; 21 «**Operazione ricchezza**»; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE PINEROLO [illegible] Uhf) — Ore 12,30 e 17 Pinocchio; 12,50 Telefilm serie Triller; 13,30 «**I reali di Francia**»; 15 Lupin III; 15,35 «**Vivere per uccidere, uccidere per vivere**»; 17,25 «**Mash la guerra privata del sergente O'Farrel**»; 18,50 Bonanza; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Il bingo; 23,50 Mr. Monroe.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 7 Calcetticioli; 6,50 e 13,15 La famiglia Addams; 10 «**Ballo come un arcangelo**» con Lando Buzzanca; 11,30 Jason King; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Indian river; 14,15 Laverne e Shirley; 14,45 The monkey; 15,45 «**Il momento più bello**»; 17,15 La solfatà: «**La confessione**»; 18,15 George della giungla: «**Il morbo infuria**»; 18,45 The Monkey: «**I capelli di Medusa**»; 19,15 La famiglia Addams: «**Lurch e il diavolomobile**»; 20 Indian river: «**Johnny e l'indiano**»; 20,30 Laverne e Shirley: «**Paura di guidare**»; 21 La casa bianca: «**Giorni bui**»; 22 Film; 23,45 Love boath; 0,45 «**Storia di un criminale**».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,30 «**La maschera di Frankenstein**» con Christopher Lee; 17 Collegamento con Campobasso; 21,10 «**Paleoterror**» [illegible] John Maley, [illegible] Alan Norton.

DIZIONARI
per la scuola

DIZIONARIO SANSONI DELLA LINGUA ITALIANA
Un dizionario moderno, chiaro e preciso, un gran numero di esempi (2100 pagine) formato cm 16 x 23,5, rilegato con copertina plastificata a colori. Prezzo L. 27.000

DIZIONARIO GRAMMATICALE
di V. Coppitelli
L'ultima guida più dettagliata tutte le difficoltà grammaticali della lingua italiana. 630 pagine formato cm 13,5 x 20, rilegato in brossura con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9000

DIZIONARIO DEI SINONIMI E [illegible] CONTRARI
di D. Ciuti
Un repertorio ultramoderno per parlare e scrivere un italiano elegante e appropriato. 632 pagine, formato cm 13,5 x 20, rilegato in tela con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9000

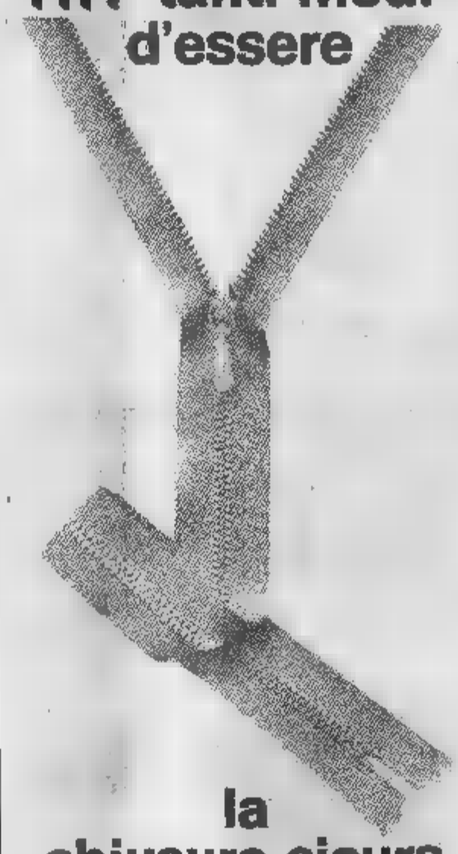
DIZIONARIO ELEMENTARE
di G. Pittano
Un rinnovatissimo e originale dizionario destinato ai bambini. 864 pagine, formato cm 14 x 20, copertina a colori. Prezzo L. 8000 (rilegato) L. 7000 (in brossura).

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Oggi su
STAMPA SERA
[illegible] A COLORI
[illegible]
PER I NOSTRI LETTORI
la nuova rubrica:
VENDO [illegible]
CAMBIO L'USATO
Gli annunci saranno pubblicati gratuitamente ogni giovedì
Leggere oggi le modalità con la scheda
Ritirala la busta gratis nella vostra edicola

PELLE
PELLE
PELLE
CERCHI PELLE?
alcuni esempi
Rat-ta-zione L. 135.000
Pant-pelle L. 85.000
Roky scamosciato L. 75.000
Canadese cinese L. 85.000
Giaccone regista L. 85.000
Montone accappiato L. 145.000
Canadese pelle L. 160.000
Lapin donna L. 115.000
Rabbit cervo L. 095.000
CENTRO [illegible]
Via Martiri Libert[illegible]
SAN MAURO - Tel. 8221.584

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura
Ricerca [illegible] tecnologie avanzate
Esclusivi procedimenti di fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma [illegible] tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale [illegible] meandro),
pressofusi in metallo -
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: una risposta sicura ad ogni esigenza di applicazione.
riri
chiusure lampo di sicurezza
Telefoni Bari A - Milano C.P. 3784

Grande crociera in Estremo Oriente '81

[illegible] giorni [illegible]
dal 30 gennaio all'8 aprile 1981
[illegible] la M/n Achille [illegible] di 24.000 tonn.
Genova, Napoli, Porto Said, Aqaba, Gibuti, Male, Nias, Padang, Giakarta, Surabaja, Bali, Ujung Pandang, Pare Pare, Manila, Hong Kong, Kota Kinabalu, Singapore, Port Kelang, Phuket, Port Blair, Madras, Colombo, Bombay, Port Salaga, Alessandria, Napoli, Genova.
florio lauro
Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Agenti di Viaggio

Vivaci proteste ■ Pinerolo

Per un parcheggio si sfascia il palazzo

Il Comune ha autorizzato la demolizione di un'ala del palazzo Benevello in centro

Il lato del palazzo Benevello che verrà presto demolito

La ristrutturazione della ■ caserma «Bricherasio», sede un tempo del distretto militare e destinata ora agli uffici decentrati della Regione, prevede un ampio piazzale per la automobili. Per ricavare tale area di circa 800 metri quadrati ■ centro storico di Pinerolo, il Comune ha deliberato l'esproprio di un parco dell'ex palazzo Benevello, acquisito per lascito (fu capitolo della cattedrale di San Donato e adibito a residenza privata dei canonici).

La delibera e l'inizio dei lavori hanno colto di sorpresa quella parte di cittadini che si interessano al patrimonio storico della città. Quali sono i danni che ne deriverebbero dall'attuazione del progetto? Si dovrebbe abbattere un muro perimetrale del palazzo che fa sovrintendenza al monumento non ha considerato di interesse storico ma che poggerebbe su antiche mura: sparirebbe un punto verde del centro storico con l'abbattimento di piante secolari.

C'è ancora un fatto insolito e non del tutto insignificante: il capitolo avrebbe rinunciato ad ogni indennizzo a condizione che fosse concessa la licenza per costruire quattro autorimesse!

Delitto di Collegno negano i 2 fermati

«Non sappiamo niente del delitto. Non siamo stati noi ad uccidere Iva». Salvatore Sciano e Alfonso Mascione, i due giovani indiziati per l'omicidio di Iva Ghisetti, la giovane assassinata lunedì della scorsa settimana, negano disperatamente. *«E' vero però che quella sera siamo usciti insieme in auto* — avrebbero detto al sostituto procuratore dott. Rizzo che conduce l'inchiesta — *ma non abbiamo incontrato Iva».*

Questa la versione fornita dai due sospettati. Mascione, 23 anni, decoratore e Sciano, 26 anni, venditore ambulante di frutta e verdura, si incontrano e fanno un giro in auto nella zona di corso Regina. Poi il Mascione lascia l'amico e va a casa della Ghisetti in via Vivarone 7. Qui trova Anna Bozzello, 23 anni, la sua convivente, che si è fermata per accudire i due figli della prostituta.

Mascione: *«Speravo che Iva fosse rientrata per poter andarmene con Anna. Ho atteso per un po' poi sono uscito di nuovo».* Il decoratore se ■ va in giro, senza una meta precisa. Dice: *«Volevo far passare un po' di tempo in attesa del ritorno di Iva».* Verso mezzanotte torna, sempre secondo la sua versione, ■ via Vivarone ma la Ghisetti non si è fatta ancora viva. A casa della donna assassinata arriva anche Francesco Catalano, il suo convivente, accusato ora di lavoro nero e sfruttamento della prostituzione. Sottiene, Mascione: *«Verso l'una di notte, dopo aver atteso invano il ritorno di Iva io e Anna ce ne siamo andati. I bambini sono rimasti con Catalano».*

★ Giuseppina Giardino vedova Numis, 73 anni, via Moretta 53, è stata trovata morta in casa.

I malati forse ■ saranno più costretti ■ faticose trasferte ■ città

Con la riforma dell'assistenza sanitaria qualcosa si muove anche nei piccoli centri

Ma i problemi sono ancora molti - Ecco un quadro delle iniziative che si stanno realizzando

Con la lenta applicazione della riforma sanitaria, anche in provincia qualcosa sta cambiando nell'assistenza ai malati. I problemi sono ancora molti, i progressi scarsi. Cominciamo da oggi un'inchiesta partendo dal Canavese.

A Pont pioveva nell'ospedale

Entro breve tempo l'acqua non passerà più dal tetto in pietra dell'Ospedale degli Infermi Poveri di Pont Canavese. I tecnici della Regione si sono recati presso lo stabile per un sopralluogo alla parte più vecchia, risalente al 1906. Presto dovrebbero anche arrivare quei 118 milioni stanziati dall'ente regionale alcuni mesi fa ed attesi da tempo.

Tutto risolto quindi? *«Niente affatto* — sostiene il prof. Pietro Rastel Bogin, presidente del Consiglio di amministrazione — *restano in ballo altri problemi più gravi legati al futuro dell'ospedale, al suo inserimento nella Usl 33, ed a ■ situazione debitoria preoccupante. Quelli della ristrutturazione del tetto sono in fondo i meno gravi, anche se non bisogna sottovalutarli».*

I ricoverati nella casa di riposo sono oltre cento, moltissimi non più autosufficienti: *«Il personale a disposizione dovrebbe aumentare, ma come facciamo se abbiamo appena i soldi per pagare chi c'è adesso?* Anzi, c'è un aumento di 50 mila lire da accordare, già stabilito da tempo, ma non abbiamo i fondi».

Le entrate vengono dalle rette dei ricoverati (*«piuttosto modeste»*) e dalla Regione Piemonte. *«Proprio dalla Regione non arrivano i fondi necessari. E così i nostri fornitori attendono sempre di essere pagati. Fino ad ora hanno pazientato, ma in futuro?*

Rivarolo, sede antitumori

Entrerà in funzione entro il mese ■ ambulatorio per la cura dei tumori ■ dovrebbe trovare posto una ■ l'ex Inam di Rivarolo. Verrà curato dal prof. Innocenzi, primario di chirurgia, che si avvarrà della collaborazione di un'equipe di specialisti delle altre divisioni ospedaliere di Cuorgnè: *«Non è una ■ la funzione di prevenzione che dovrebbe essere privilegiata in futuro* — dice Italo Gelci, direttore amministrativo del nosocomio cuorgnatese — *ma si tratta comunque di un passo avanti nel decentramento dei servizi. I malati potranno essere seguiti dai primi sintomi del male fino a un eventuale ricovero ospedaliero, alleggerendo tutte le strutture e risparmiando tempo e denaro».*

La psichiatria a Cuorgnè

Ha preso a funzionare a Cuorgnè il servizio psichiatrico di zona per il territorio dell'Usl 38, da Boscomarengo a Cerrione. Realizzato a pieno ritmo e tra le sue competenze c'è anche il recupero e la cura dei tossicodipendenti, sia nel Canavese, per la verità, sono pochissimi, sono altro in percentuale inferiore alle altre zone del Piemonte. Qui però esiste un altro tipo di droga, largamente diffusa: è l'alcol, il cui uso nelle zone montane pare istituzionalizzato.

«Purtroppo l'alcolismo è una delle piaghe più diffuse nel nostro territorio — dice il dott. *Alessandro Morello, direttore del servizio psichiatrico* — ed è anche molto difficile da curare. L'alcolizzato, quello che è diventato tale per disinteressi personali o per forme di emarginazione, è un malato sfuggente, che vive anche dell'incomprensione completa di tutti noi. Chi non beve alcolici, magari anche solo un bicchierino ogni tanto? Il drogato invece, quello che fa uso di eroina, ma a volte anche quello che «fuma» soltanto, sente il bisogno di curarsi, accetta ■ rapporto con il ■ dico. Chi è affetto da etilismo ■ uso anche di menzogne, pur di sfuggire a ogni cura che non sia la disintossicazione in ospedale, un rimedio temporaneo che non porta a risultati apprezzabili».

Negli ultimi tempi è aumentato il numero di giovani dediti al bere. «Sino a quando ■ si trova ■ compagnia e magari qualcuno alza troppo sovente il gomito, è una cosa molto meno grave — prosegue Morello —: *i problemi insorgono quando chi beve lo fa da solo. Allora si che urgerebbe un recupero a livello psichico».*

A Castellamonte rischiano di perdere ■ Centro per dialisi

Il ridimensionamento del centro di dialisi previsto dal piano socio-sanitario della Regione desta preoccupazione a Castellamonte e nei centri vicini che finora usufruiscono di questo servizio, l'unico esistente in tutto il Canavese. *«Il nostro reparto dovrebbe scendere da undici a sei posti letto* — spiega il prof. Piorina — *dovrebbero essere creati nuovi centri negli ospedali di Ivrea e di Chivasso. Oggi si è finalmente giunti ad avere il personale sufficiente: la ristrutturazione non tiene in considerazione le esigenze del servizio. Curiamo anche persone che giungono da Torino».*

Il problema del centro di dialisi ripropone più in generale la funzione dell'ospedale di Castellamonte, inserito nell'Usl 40 che fa capo a Ivrea, ma collocato a soli otto chilometri da Cuorgnè, sede dell'Usl 38. *«Sono in corso i lavori per l'unificazione dell'intero complesso ospedaliero di Castellamonte* — dice Mauro Blanchetti, presidente del consiglio d'amministrazione — *verranno trasferiti nel nuovo lotto attualmente in costruzione la divisione di medicina generale, alcuni laboratori e gli uffici amministrativi ospitati ■ nella parte vecchia. Con l'unificazione ■ risolveremo i problemi di organizzazione interna del nosocomio: gli attuali 180 posti letto potranno in questo modo essere meglio distribuiti con notevoli ■ risparmi per i degenti».*

Sul problema dell'ospedale anche il sindaco di Castellamonte, Eugenio Bonello, si è già soffermato: *«E' necessario che il centro nosocomiale sia dotato di tutte le specializzazioni richieste in modo da ottenere nell'area del Canavese occidentale un miglioramento generale dei servizi ospedalieri».* Una porta aperta quindi a rivedere i confini delle unità ■ dei servizi, nella prospettiva ventilata, un tempo di creare un polo sanitario omogeneo gravitante sui centri di Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte.

Poche ambulanze

È cronica il disservizio di primo soccorso nel Canavese. La zona più colpita è quella di Ivrea dove, con sei ambulanze, il servizio è ■ più volte criticato dai cittadini. I mezzi sembrano non mancare dato che la Croce Rossa può disporre di ■ efficienti (l'ultima è stata donata dieci giorni fa dal San Paolo) quello che manca sono gli autisti e molte chiamate cadono spesso nel vuoto.

I carabinieri sospettano ■ l'autore di due rapine

Fidanzato in carcere per armi il proprietario dello «Spiedo»

Catturato mentre cenava ■ gli amici - Presi anche due spacciatori

Francesco Agostino

Credeva ormai che nessuno pensasse più a lui e invece, ieri notte, i carabinieri del maggiore Romano l'hanno arrestato mentre banchettava con i suoi amici. Francesco Agostino, 28 anni, via Cavour 15, è così finito in carcere dopo più di due mesi di latitanza, da quando i carabinieri di Chieri scoprirono, durante una perquisizione nel suo ristorante «Lo spiedo» di corso Raffaello 14, una pistola, un giubbotto antiproiettile e una divisa da poliziotto. Da quel giorno, l'Agostino scomparve e il 9 luglio venne spiccato contro di lui un mandato di cattura per detenzione di armi. E' anche sospettato di aver preso parte a due rapine avvenute, la prima, il 14 giugno in una oreficeria di La Loggia e l'altra il 29 dello stesso mese in una gioielleria di Collegno. Alcuni testimoni pare abbiano riconosciuto la pistola usata dai rapinatori in quella ritrovata nella pizzeria dell'Agostino. L'arma, una calibro 7,65, aveva infatti una particolarità: era stata modificata per poterle inserire il silenziatore.

Ieri notte il brigadiere Serra e il carabiniere Baldari hanno suonato allo «Spiedo» verso le 3,30. «*Il ristorante è già chiuso*» è stata la risposta. All'intimazione «Siamo carabinieri» la porta si è spalancata e l'Agostino è stato sorpreso a tavola insieme ad altre 6 persone. Fra queste è stato arrestato il belga Jean Marie Balasse, 19 anni, ricercato nel suo paese per diserzione e furto. Nella stessa nottata i militari hanno anche fermato due presunti spacciatori di droga: Giuseppe Carabetta, 30 anni, via Barbaroux 14 e Vincenzo Lo Muscio, 25 anni, piazza Emanuele Filiberto 12, trovati con due grammi di eroina e uno di cocaina, nonché 4 milioni in contanti, frutto, secondo i carabinieri, dello smercio della giornata.

★ Investita da una scoppio di gas, il 9 settembre, nella cucina di casa, Anna Miola in Nicoletta, di 32 anni, residente a Paupisi (Benevento), in contrada Sasta, è morta, al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per ustioni di secondo e terzo grado, estese ad oltre metà del corpo.

Cade dal treno e muore sul colpo

Un uomo è stato rinvenuto cadavere sulla linea ferroviaria Torino-Roma, in frazione Astuti di Alessandria. Si tratta di Ermenegildo Parucci, 57 anni, abitante a Torino in via Sagra San Michele 138. Il rinvenimento è stato fatto alle 13 da un ferroviere, che ha informato il comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Carunello. Dalle indagini subito svolte risulterebbe che l'uomo è stato sbalzato dal treno, oppure — ed è questa l'ipotesi più probabile — è caduto accidentalmente dopo aver aperto per sbaglio lo sportello, forse convinto di entrare nella toilette.

La posizione ■ corpo escluderebbe che l'uomo si sia gettato dal treno in corsa a scopo suicida.

Morire di cancro a dodici anni

«Silvio, ■ morto di cancro a 12 anni» è il titolo di un libro di don Antonio Bellezza Prinzi, uscito in questi giorni. Nella pubblicazione si sviluppa la tragica vicenda di un ragazzo di Poirino, Silvio Disegna (frazione Bocchi) morto di cancro proprio un ■ fa. La sua sofferenza erano atroci. Soltanto la morfina (in massicce dosi giornaliere) riusciva ad alleviare il dolore. Ma i genitori avevano difficoltà a reperire la fiala nella quantità ■. La Stampa aveva mobilitato l'opinione pubblica. I lettori, commossi, avevano risposto subito: in un giorno avevamo trovato oltre mille fiale per Silvio. Ma il suo calvario, iniziato il 7 aprile 1977, era ormai vicino alla fine. Nonostante le cure, le peregrinazioni a Parigi, i tentativi disperati della famiglia, il cancro divorava il corpo del ragazzo. Silvio si spegneva a poco a poco. *Morì il 28 settembre 1979.*

Avere affrontato il dolore con un coraggio incredibile per la sua giovane età. E nel libro, l'autore ha tracciato le tappe della sua vita, affrontando i problemi della sua prima adolescenza, vissuti quando il male l'aveva già sopraffatto. «Come la strada di Cristo sul Calvario è stata la via di Silvio — scrive don *Antonio* —: *è la sinuosi dell'odissea* ■ *famiglia Disegna. Per chi come loro crede fermamente* — *aggiunge* — *è un conforto e una speranza, per chi non crede è comunque un esempio di come si possa sopportare con coraggio "sovrumano" il destino avverso e crudele».*

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-59-61 Uhf) — 11,30 e 15 «La battaglia di Maratona» di Bruno Vailati, con Steve Reeves; 13 Roy Rogers; «Trafficatori di Paradiso Wally»; 13,30 Gli invincibili; «Fondo combattenti»; 14 Lancer; 16,30 Roy Rogers; «Una tregua sulla parola»; 17 Guglielmo Tell; «La frana»; 17,30 Black Beauty; «Il tesoro nascosto»; 18 Cash & Company; «Buon Natale»; 19 Daktari; 20 Gli invincibili; «Caccia al drago»; 20,30 Lancer; «Addio Lizzie»; 21,15 «Doppio gioco» ■ Burt Lancaster; 23,15 Anni intrepidi: uno e basta; 23,45 «Parte alla Banca d'Inghilterra» di ■ Wilder, con Ginger Rogers e Ray Milland.

QUARTA RETE (23-33-31-49 Uhf) — 12,30 Zona disco; 12,50 «Dracula contro Frankenstein»; 17,30 Mixage; 18,30 «Le carabine di Rio Negro»; 20 Spazio X; 20,30 «Con la rabbia agli occhi»; 22 «Terra di giganti»; 23,30 «Bruna, formosa cerca superdotato...».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 film; ■ «L'insolente»; ■ D come donna; 16,30 Star trek; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19 Torneo a quiz; 20,20 Star trek; «L'inversione di rotta»; 21,30 «Lacrime d'amore» con Mal Sylvia Dionisio e Francesco Mulè; 23,30 film; 1,30 «Sexy baby».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16,30 «Le canaglie ■ Londra»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Il canzoniere; 19,45 «Bourges missione Gestapo»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley; «Il bandito e la maestra»; 15 «Quelle sporche anime dannate» con John Cameron e K. Neill; 16,30 e 22 Marcus Welby; 18 Arthur; 18,30 Speciale casa; 19 Big valley; «Il detenuto di San Quintino»; 20,30 Vegas; 21,30 «Sembra a Gomorra» di Robert Aldrich e S. Leone, con Stewart Granger.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8,05 «Don Camillo»; 9,30 e 0,30 «Il ritorno di Don Camillo»; 11 «Giuseppe Verdi»; 13 e 18,10 Peline story; 13,35 e 19,45 Space robot; 14,15 «Pistole puntate»; 15,55 Watergate 3; 17,15 Il ragazzo del circo; «I grande sorobbia»; 19,40 Telesprint; 20,15 La fattoria ■ prati verdi; 20,50 Brani speciali; 21,30 Agente speciale Pepper; «Sospesi dal servizio»; 22,40 «Quando dico che ti amo»; 2 «Pistole puntate»; 3,30 «L'orma del leopardo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 0,30 «Natale per la pelle» con Jean Gabin e Louis de Funès; 11,30 Meridiana 44; 12,30 «Crash Pilota del mare»; 15,30 «San Babila ore 20, un delitto inutile» di Carlo Lizzani; 17 Cioccolandia; 18 Tarabucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Ufo allarme rosso attacco alla terra» con Ed Bishop e Tom Adams; 21,30 «L'assassino venuto dal passato»; 23,30 «Lassù qualcuno mi attende» con Peter Sellers e Isabella Jeans.

TELESUBALPINA (49 Uhf) — 17,30 «Capitan Kidd» con C. Laughton e Randolph Scott; 19 La grande pallina blu; 20 «Cesare» con Renato Cestie; 21,40 «Billy il bugiardo» di John Schlesinger, con Tom Courtenay e Julie Christie.

TELEMALTA '80 (40-60 Uhf) — Ore 11 «America di notte»; 13 e 19,40 Joeg robot; 13,30 Mr. Monroe; «Il mingherlino»; 14 Bonanza; «Un piccolo desiderio»; ■ «E Dio disse a Caino» con Klaus Kinski; 17,30 «Mamma sconosciuta» con Alberto Farnese; 19,10 Gli ultimi sopravvissuti: Il gioco delle stagioni; 20 Mr. Monroe; «John gioca in borsa»; 20,30 Bonanza; «Emily»; 21,20 «La fiamma» con Vera Ralson; 23 Gli ultimi sopravvissuti: Salvataggio nell'Artico; 23,30 «Terrore a Shangai» con Ruth Roman.

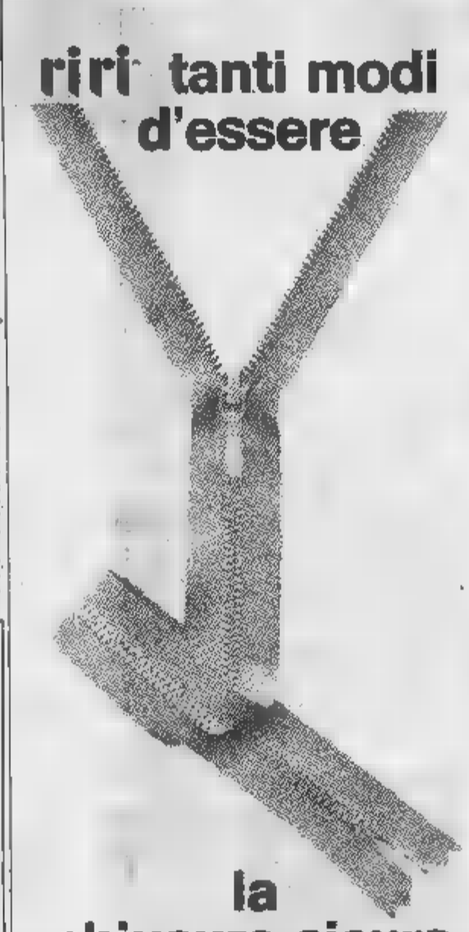
VIDEO GRUPPO (53-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Pietà per chi cade»; 12 e 20 Scacco matto; 13 «La bella avventura»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19 Arte; 18 «Testa in giù gambe in aria»; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Operazione ricchezza»; 22,30 Vegas; 24 Film.

TELE PINEROLO (38 Uhf) — Ore 12,30 e 17 Pinocchio; 12,50 Telefilm serie Triller; 13,50 «I vasi di Francia»; 15 Lupin III; 16,25 «Viveva per uccidere, uccideva per vivere»; 17,35 «Mash la guerra privata del sergente O'Farrel»; 18,50 Bonanza; 19,40 e 20,15 Notizie; 20,30 Il bingo; 23,55 Mr. Monroe.

TELE EUROPA 3 (48-56 Uhf) — Ore 7 Chicobirichi; 8,50 e 13,15 La famiglia Addams; 10 «Bello come un arcangelo» con Lando Buzzanca; 11,30 Jason King; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 Indian river; 14,15 Laverne e Shirley; 14,45 The monkey; 15,45 «Il momento più bello»; 17,15 La sottiglia: «La confessione»; 18,15 George della giungla; «Il morbo infuria»; 19,45 The Monkey; «I capelli di Medusa»; 19,15 La famiglia Addams; «Lurch e il mariobmbalio»; ■ Indian river; «Johnny e l'indiano»; 20,30 Laverne e Shirley; «Paura di guidare»; 21 La casa bianca; «Giorni bui»; 23 Film; 23,45 Love boath; 0,45 «Storia di un criminale».

TELE (35 Uhf) — Ore 15,30 «La maschera di Frankenstein» con Christopher Lee; 17 Collegamento con Cagliari; 21,15 «Faiselerrer» di John Maley, con Alan Norton.

riri tanti modi d'essere



la chiusura sicura

Ricerca e tecnologie avanzate.
Esclusivi procedimenti ■ fabbricazione
Tradizione ed esperienza mondiale
Una vasta gamma di tipi e di modelli
Chiusure lampo per ogni applicazione
nei tipi Flex (spirale e meandro)
pressofusi in metallo -
pressofusi in nylon
Funzionalità e affidabilità
riri: una risposta sicura ad ogni esigenza
di applicazione.

riri

chiusure lampo di sicurezza

Telefoni N. p. A. - Milano C. P. 3756

DIZIONARI per la scuola

DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA
Un dizionario moderno, ■ pratico, un gran numero di lemmi: 2150 pagine, formato cm 19 × 26,5; rilegato con copertina illustrata a colori. Prezzo L. 27 000

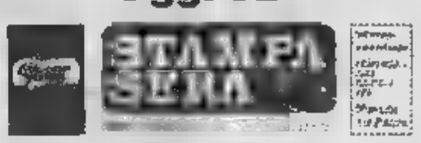
DIZIONARIO GRAMMATICALE
di V. Coppellini
L'ideale guida per risolvere tutte le difficoltà grammaticali della lingua italiana: 630 pagine, formato cm 13,5 × 20, rilegato in tela ■ sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8000

DI■ DEI SINONIMI E DEI CONTRARI
di D. Ciolfi
Un repertorio ottimo per parlare e scrivere un italiano elegante e appropriato: 632 pagine, formato cm 13,5 × 20, rilegato in tela con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 9000

DIZIONARIO ELEMENTARE
di G. Pittano
Un nuovissimo e originale dizionario destinato ai bambini: 384 pagine, formato cm 14 × 20, copertina a colori. Prezzo L. 6000 (rilegato) L. 7000 (in brossura).

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Oggi su



■ COLORI
GRATIS
PER I NOSTRI ■
le nuove rubriche:
● VENDO ● ■
● CAMBIO ■ L'USATO
Gli annunci saranno pubblicati gratuitamente ogni giovedì
● Leggere oggi le modalità con la scheda
● Ritirare la busta gratis nella vostra edicola

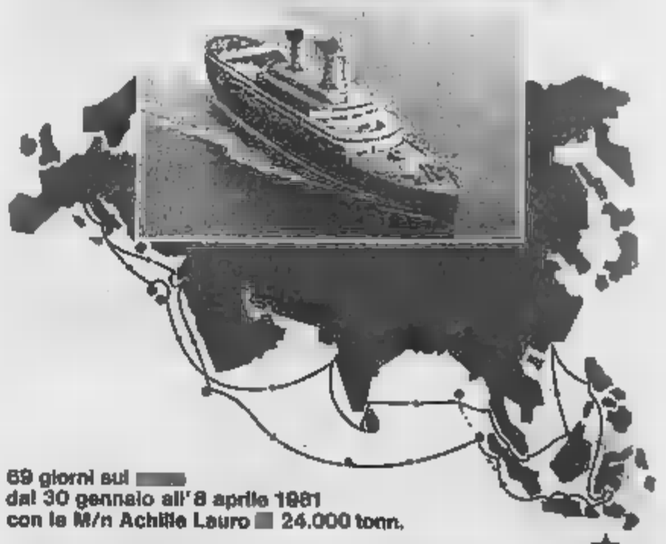
PELLE PELLE PELLE

CERCHI PELLE?
alcuni esempi

Rat aviatore	L. 129.000
Pant. pelle	L. 98.000
Rolly scamosciato	L. 72.000
Canadese donna	L. 98.000
Giaccone ragazza	L. 89.000
Montone accoppiato	L. 149.000
Canadese pelle	L. 180.000
Loden donna	L. 119.000
Redini cinese	L. 329.000

CENTRO ■
Via Martiri Libertà 98
SAN MAURO - Tel. 8221.594

Grande crociera in Estremo Oriente '81



69 giorni sul ■
dal 30 gennaio all'8 aprile 1981
con la M/n Achille Lauro ■ 24.000 tonn.

Genova, Napoli, Porto Said, Aqaba, Gibuti, Male, Nias, Padang, Ginkarta, Surabaja, Bali, Ujung Pandang, Pare Pare, Manila, Hong Kong, Kota Kinabalu, Singapore, Port Kelang, Phuket, Port Blair, Madras, Colombo, Bombay, Port Safaga, Alessandria, Napoli, Genova

flotta lauro

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Agenti di Viaggio

Da oggi STUDIO RITZ
continua la prima visione del film italiano più applaudito a Venezia '80

Da giovedì al ROMANO

IMMINENTE
LEI [illegible] LUI. E L'ALTRO?
LEI e L'ALTRO. [illegible] LUI?
L'ALTRO [illegible] LUI. E LEI?
[illegible] *divertimento [illegible] assicurato*

Da giovedì all'ARISTON
A Pippo, Paperino & C. la medaglia d'oro delle risate

Imminente [illegible] Torino
Supersceriffo quasi spaziale
anche agli alieni gli faccio male

IMMINENTE
Il nuovo attesissimo thriller di un autentico maestro del cinema: DON SIEGEL
[illegible] REYNOLDS
LESLEY-ANNE DOWN / DAVID NIVEN
DAVID MERRICK PRESENTA UN FILM [illegible] SIEGEL
TAGLIO DI DIAMANTI

Realizzato con la collaborazione della Direzione Ricordi e delle Edizioni Curci.

Grand'Amore
Un disco d'amore, [illegible]ore per la vita.

11 big della canzone, per la prima volta tutt'insieme.

Una fantastica raccolta di voci e di bestseller per [illegible] iniziativa di grande valore sociale.

Dopo il successo del disco «Cantautori a.r.l.» (150.000 copie vendute l'anno scorso) un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro.

Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca [illegible] perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di [illegible]ove terapie e alla installazione [illegible] nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, [illegible] per la [illegible].

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Turini [illegible] - 20122 Milano - tel. 708.786 - c/c postale 307272

Grande successo!
Ambrosio
LEONE D'ORO
Mostra Internazionale del Cinema-Venezia '80

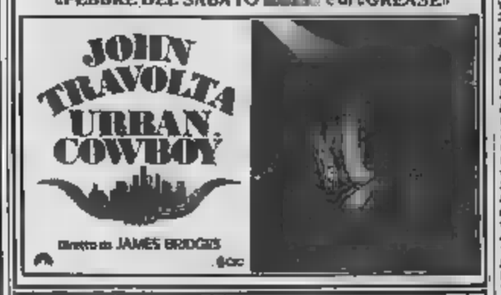
UNA NOTTE D'ESTATE
Un film di JOHN CASSAVETES

Cristallo
Il film più spassoso della seducente A.M. RIZZOLI

Domani al
Centrale
d'Essai
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA AGLI INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA DI SORRENTO

ANGELO STELLA presenta
un film di
JOHN DONNER
GLI UOMINI NON POSSONO ESSERE VIOLENTATI

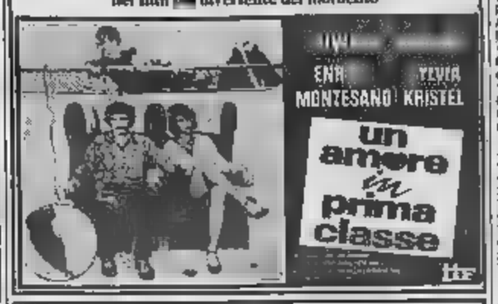
AL LUX
Travolta degli Anni 80 rinnova il successo della «FEBBRE DEL SABATO [illegible]» e di «GREASE»



al DORIA RICHARD GERE

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

ARLECCHINO: *successo!*
La travolgente comicità di MONTESANO
La sensualità della KRISTEL
nel film [illegible] divertente del momento



OGGI al cinema ALCIONE
STREPITOSA [illegible] IN V.O.
TUTTI I COLORI [illegible] SESSO IN UN [illegible] SENZA CONFRONTI

V.O. V.O. V.O. V.O. V.O. V.O.
Supervietato ai minori di [illegible] anni

STRATEGIA EROTICA

A TORINO COME A NEW YORK
THE BEST
PRESENTA
PRINCIPE
[illegible]
ORFEO
[illegible] *ESOTIC* [illegible]
MILANO
[illegible] stop dalle ore 10
LA LOCANDA [illegible]
AMBRA
LA VERA STORIA DELLA MONACA [illegible] *MONZA*

TORINO V.O.
CLAUDINE GIRET

FORTINO
V. Cigna, 47
Spietata accusa alla civiltà moderna

NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m E CON LA [illegible] DEL SUONO STEREO-ALTA FEDELTA'
FINALMENTE NELLA NOSTRA GALASSIA IL SEGUITO [illegible] "GUERRE STELLARI"
al GRANDE IDEAL

PRIME VISIONI

ALCIONE: Femmine Internat. V.O. Alla Wilson. Col. Ver. 18. Col. Ap. 14,00; ult. 22,30.
ALFIERI: La vera storia della canzone di Mimmo. Ver. 18. Ore 20; 22,30.
AMERICA: Una notte d'estate (Gloria), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or.: 15,30; 17,40; 20; 22,30
ARCO-INC.: I ragazzi del coro.
ARISTON: La ghiotta, Ore Goldsmith, Vis-ka Lisi. Ver. 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
ARLECCHINO: Un amore in prima classe, E. Montesano, B. Kristel. Col. Non ver. Or.: 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Don Giovanni e le donne vergini (V.O.). Ver. 18. Col. Or.: 16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Venerdì 13, Ver. 18. Or.: [illegible]; 17,20; 19,10; 21; 22,40
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Cannavale. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL: I giganti del West, C. Hanson, Brian Keith. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30
CENTRALE d'Essai: Il passo ricercato di Alexandro Jodorowsky con B. Wainer, D. Marsica, ver. 14. Or. 15,20; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CRISTALLO: La cameriera seduce i villeggianti, A. M. Rizzoli, C. Giuffrè. Ver. 14. Col. Or.: 15,50; 17,20; 19,10; 20,40; 22,30
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Ver. 18. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30.
GIOIELLO: Malefizietti, al servizio, Flavio Bucci, Cotan, ver. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,35.
IDEAL: Guerre stellari, Tempesta cosmica mostre, 70 mm Non ver. Or.: 15,45; 18; 20,10, 22,35.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amore in città. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Urban Cowboy, John Travolta. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30.
METROPOL: Buddy Savage. Ver. 18.
MILANO - Doppia faccia rosso: Residui sedizioni. Ver. 15. Ap. 10, Ult. 22,30.
NAZIONALE: La rivincita di Fecchiaio al preside, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Non ver. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 (ingresso 3000).
OLIMPIA: Il sesso contesto, Non ver. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ORFEO: Porno erotic love. Ver. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.
PRINCIPE: La chiave chiusa. Ver. 18. Ap. 15 Ult. 22,30
[illegible] con prima. Ver. 18. Ap. 15; ult. 22.
REPOSI: Il giocatore di piazza San Marco, J.P. Belmondo. Non ver. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: Desiderio, la vita intensa da Maremma con B. Sandrelli, L. Wendel, K. Lowitsch, techn. Ver. 18. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3000.
STUDIO RITZ: Vetiri Eugenio, di Luigi Comencini con S. Marconi, O. Di Lazzaro. Tech. Non ver. Or. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Blue ecstasy, V. O. Claudine Giret Col. Ver. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30
VIP (c. Casale 105 - tel. 632.068): La città delle donne, di F. Fellini. Col. Or.: 20; 22,30 (ingresso 2500 - Alaska 1300).
VITTORIA: [illegible] fantasmi di Alan Parker. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACADIA: Intercepter. Ver. 18. Ore 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Quella super perma di mia figlia, Socia Engels, Yvonne [illegible] (a grande richiesta). Ver. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Intercepter. Ver. 18. Ore 20,30; 22,30.
ELISEO: Lulù, A. Bonnet, M. Placido. Col. Ver. 18.
ARIS: La segretaria privata di mio padre, M. A. Ornaghi, R. Montagnani. Ver. 14. Ap. 16,30. Or.: 18,[illegible] 18[illegible] 20,30; 22,30
BIANCHI: A qualsiasi prezzo calda, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Ap. 20. Ult. 22,30.
CORTINA: Razza padrona, di Roland Klick. Adeguamento di Dacia Maraini. Ver. 18.
LA PERLA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, M. Streep. Non ver. Or.: 16,00; 18,10; 20,15; 22,20.
MAFFEI: Strategia erotica, techn. Ver. 18. Or.: 14,30; 16, 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. 2500)
MARCELLA: Saturn 3, Kirk Douglas, Farrah Fawcett. Non ver. Or.: 20,30; 22,30
MASSIMO: Il giorno del cobra, France Nero.
PUNTODUE d'Essai: chiuso per riposo
SEXY MOVIE ONE: I piaceri solitari, V.O. Ver. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
STATUTO: Que la mort, A. Celentano, S. Montesano, L. Cicali. Tecnn. Non ver. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
KELLER STUDIO: chiuso per restauri.
VITTORIO VENETO - Doppia faccia rosso: Dracula il succhia. Ver. 18

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Soldato blu, C. Bergen, P. Strauss. Ver. 14.
ERBA d'Essai: Alla bandiera di Mel Brooks, con Mel Brooks. Unica proiezione ore 22,30.
GRANDULIA MARIONETTE LUPI: La casa del 101, cartoni animati e colori di Walt Disney. Ore 15-16,45.
HOLLYWOOD: Implacabili colossi del terrore, Alexander Berg. Non ver. 1° vis. To.
NUOVO ODEON (749.2362): A muso duro. Techn. Non ver. Ap. 20.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le belle del cinema dalle 17 alle 24 entriamo nel cinema: Lasciate vigilare. Novità assoluta: Carousel. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Frejus/ Calandra 15, tel. 447.2656): questa sera anteprima assoluta hard-core edizione italiana. Giochi erotici 1° spettacolo inizio ore 20,15-22,15. Ingresso riservato ai soci.
PO: La via della prostituzione L. Gansel. V. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 40.000 dollari per non morire. V. 18.
GIARDINO d'Estate: Frankenstein junior di Mel Brooks. Ore 20,30; 22,30.
SUBALPINO: Norma Rae di Martin. Ver. 20,30; 22,30.
VINCIGLIO: Per la rassegna dei più grandi successi comici della schermo Uno sparo nel buio di Blake Edwards con Peter Sellers, Elke Sommer. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'avventura è l'avventura, di C. Lelouch.
SAN PAOLO: Zandi Holocaust, S. Buchanan. Techn. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Tutti defunti tranne i morti, Puzzi Avati. V. 14.
ZETA d'Essai: Assassinio di Fellini con P. Meggio, C. Inglesse. Ap. 20. Ult. 22,30 (solo oggi).

ZONA MAG. [illegible]

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

Majestic Ercolano. Col. Ver. 18. Ap. 15 Ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] Ver. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema — Acapulco, Adriano, Alessandro, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astra, Augustus, Bernini, Capitol, Colosseo, Corso, Crisallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, [illegible], Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, [illegible] Massimo, Metropol, Nuova, Odeon, Olimpia, Puntodue, Repossi, Roma, Sony Movie [illegible], Spadia, Vittoria, Major, Smeraldo.

Film segnalato dalla Critica: Amarcord (Zeta d'Essai).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Porno metropol. V. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Porta porta.
CHIVASSO
NUOVO SBOCCIO: Cinecapolmedi.
CINE'
CATALANO: Horror show. V. 18.
ITALIA: Pornostory 1990. G. Corrado Tachi. V. 18
NUOVO: oggi chiuso
CUORGNE'
REGINA: Il chiodino al rientro.
MONTANARO
VITTORIA: Sex partouze. V. 18
MICHELINO
SUPERGA: Le pornoinfermiere.
PINEROLO
ITALIA: Guerrieri del terrore.
PRIMAVERA: Cocoricarne carnale V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Porno nude tech.
SUSA
CENISIO: Malpelotti.
VALDIERA
AMBRA: La porno pilota.
VENARIA
DANTE: Erotismo del sesso.

TEATRI - CONCERTI

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in La sposa 'd Vincenzo. Grande successo comico. Tel. 656.246.
CENTRALINO (637.500): da domani Rascel-Buffini. Int. pren. Sedp voci.
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Sentimenti e ossa di Carlo Goldoni» a cura di Carlo Piccoli. Int. Teatro Nuovo, tel. 650.668; feriali 16-20
GRANDULIA MARIONETTE LUPI (tel. 530.236): vedi cinema.
ITALIA: da venerdì ore 21,15 Espo in «Quando a voi curtesoi». Prem. via Nizza 136, tel. 656.4021.
NUOVO: «Centro di Formazione Teatrale», diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 650.658 ore 15-19 escluni sabato e domenica.
RUOVO: «Corso di mimo» a cura di Alessandra Mussoni. Int. tel. 650.658 ore 15-19 escluni sabato e domenica.
NUOVO - SALA VALENTINO: da domani ore 21,15 Anonima Teatro Studio in «Orsilon» (Prigioni) - «Tempo variabile» di Arrabal-Topor. Pren. tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D «L'elisir d'amore», di G. Donizetti.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti sug[illegible] in via Roma 48.

GALLERIE - MUSEI

ANTICENTRO - QUAGLINO (p. S. Carlo 177): «La mia terra», Dino Pasquero.
ARTE 121 (657.964): Giuseppe [illegible].
PORTICI (p. V. Veneto 29, tel. 885.476): A. Vanchia.
SA (M. Vittoria 18): Grafica. Autoritratto e opere caramelizzanti di: Annigoni, Cantatore, Guttuso, Messina, Mignaco, Mingozzi, [illegible] Tabusi, Treccani.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Levi.
BERMANI: Fernando Picasso.
CAVOUR - MONCALIERI (via Cavour 29): Invito al collezionismo.
DAVICO: piaz. Giuliano Ghelli.
OBELI (p. Solferino 2, 534.473): «I contemporanei». Collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Sergio Scanzani.
PIRRA (c. Cairoli 32, 677.344): 7° rassegna pittori della Galleria Pirra.
VIOTTI: Collettiva contemporanei.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12; 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-13; 15-18.

Peter Gabriel, ex Genesis stasera canta al Palasport

[illegible] — Peter Gabriel — ospite stasera al Palasport [illegible] un concerto organizzato dall'emittente *Radioflash* — è un personaggio che offre sicuri motivi d'interesse al grande pubblico giovanile che frequenta stadi e palazzetti e freme per il rock. Nello stesso tempo, Gabriel si differenzia [illegible] tutte le star del genere per le [illegible] personali controcorrente, lontane dal mercato rutilante dei suoi colleghi e dei gruppi pop in genere.

Il [illegible] nome è legato a filo doppio con i Genesis, di cui è stato leader incontrastato per [illegible] anni, voce solista.

Timido, introverso, Gabriel uscì dal complesso quando questo cominciò a avere un nome solido, nel '75, e dopo un anno di silenzio «*passato a casa* [illegible] a *far figli*», intraprese la strada ingrata della ricerca personale.

Dal blues [illegible] progressive al rock più genuino, la sua è una musica di idee, di sensazioni, di paure, d'incastri enigmatici, di mistero e soprattutto di simboli.

In questi anni, sono usciti due suoi album, *Peter Gabriel*, cui ne seguì ora un terzo, stesso titolo, tutto strutturato su uno sviluppo ritmico spesso vicino al linguaggio africano, con incredibili intrecci di percussioni [illegible] elettroniche.

Convegno [illegible] teatro [illegible] premi Idi

ST-VINCENT — Domani si apre a Saint-Vincent il tradizionale [illegible] [illegible] studi, indetto dall'Idi.

A chiusura della manifestazione, verranno consegnati i premi Idi-Saint-Vincent al migliore autore [illegible] una novità italiana.

Fra i premiati, Peppino Patroni Griffi, Vittorio Gassman, Valeria Moriconi, Alessandro Haber, Lina Volonghi, Cecilia Bacchi.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 [illegible]
CLUB 84: ore 21 diretta.
FARO: 21 Carlo Piero. Lat. A. erock.
LA PERLA: ore 15,30 danza.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
NOTE-PUNTO BAR (Verdi, 10 - tel. 537.340): Pino Rodino al piano.
SELLELUCI (p. Cairoli 147): Music Hall. Tutte le sere attrazioni internaz.
SHAKER-PIANO BAR (C. Ferraris 2 - t. 532.492): Thomas e Palumbo.

VILLA GAY DISCOTECA.

TEATRI - RITROVI

gli spettacoli di
MONTAGNA 80
Torino Esposizioni sfilate di
[illegible]
ore 20,46
Tre edizioni giornaliere della squadra di ai acrobatica #2

TEATRO ITALIA
da venerdì 3 ore 21,15
GIPO
«GIROLIMA A VEUL SHAKESPEARE»

TEATRO NUOVO
UNIONE MUSICALE
1-2 ottobre ore 21
RAVI SHANKAR
Bgt. P. Castello 20 - Tel. 54.45.23

[illegible] 97,7
Stasera ore 21,30
[illegible]
Peter Gabriel
Ingresso 4000

[illegible] DI [illegible]
STAGIONI SINFONICHE D'AUTUNNO, D'INVERNO E DI PRIMAVERA
Abbonamenti L. 60.000, per le singole stagioni L. 25.000
STAGIONE SINFONICA DEL POMERIGGIO
11 CONCERTI (giovedì ore 18,15) L. 35.000 al vendita presso l'Ufficio Abbonamenti, via Rossini 15, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, dei lunedì al sabato
CONCERTO D'APERTURA
GIOVEDI' 9 OTTOBRE ORE 18,15
VENERDI' 10 OTTOBRE ORE 21
MAURIZIO POLLINI
direttore e solista
BEETHOVEN - SCHUBERT

TEATRO CARIGNANO - ore 21
CAMPANINI
FRANCO [illegible]
in
LA SPOSA 'D [illegible]
Grande successo comico
4° settimana
Tel. 544582

club 84
ore 21 elegante trattenimento
Giovedì eccezionalmente Fiore.
MARCO GIANFERARI

FARO
Via S. Massimo angolo via Po
«Salotto nel cuore del centro storico»
ore 21 Comp. Piem. A.D.I.B.A. 1980
Questa Lat. A. e Rock - Ballo in sfondo

Questa sera dalle ore 21
LA MUSICA DI FLASH
UNDER 33
Via Cibrario 33 - Tel. 7492208

[illegible]
Corso [illegible] 110 - Cascine Vica
Da martedì a domenica ore 21
DISCOLISCIO
[illegible] PINO e [illegible] QUELA

RAI-MK

AVVISO

NUOVI CANONI DI ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE

A decorrere dal 1° settembre 1980 sono stati stabiliti i nuovi importi annuali dei canoni di abbonamento alla televisione ad uso privato: lire 42.680 per la televisione in bianco e nero e lire 78.910 per quella a colori.

INTEGRAZIONI

Per il periodo **settembre-dicem-[illegible]** dovranno essere corrisposti i seguenti importi:

	[illegible] CHI [illegible] PAGATO	
	IN FORMA ANNUALE	IN FORMA SEMESTRALE
TELEVISIONE IN BIANCO E NERO	Lire **5.375**	Lire **5.485**
TELEVISIONE A COLORI	Lire **[illegible].515**	Lire **8.770**

I versamenti dovranno essere effettuati utilizzando i moduli di c/c postale contenuti nei libretti di abbonamento.

[illegible] Radiotelevisione Italiana

Già caduta, la scorsa settimana, «Turandot» con Pavarotti

Metropolitan: [illegible]ltorà la stagione per una vertenza dell'orchestra?

Il consiglio [illegible] amministrazione del teatro si accingerebbe ad ordinare [illegible] serrata

NEW YORK — La stagione lirica del Metropolitan, il glorioso [illegible] dell'opera newyorchese, minaccia di saltare per una vertenza [illegible] tra la direzione e l'orchestra.

La prima della *Turandot* [illegible] Puccini, in programma il 22 scorso con Pavarotti e la Montserrat Caballé, è già stata rinviata a data da destinarsi. E il consiglio di amministrazione [illegible] dell'ente, riunitosi nella notte per una delibera, si [illegible] a ordinare la [illegible]ta.

Il direttore del Metropolitan Anthony Bliss, che [illegible] dato l'ultimatum al sindacato degli orchestrali la settimana scorsa, ha asserito: «*Solo un miracolo può evitarla. Non abbiamo potuto fare nessuna prova. In base ai nostri contratti, la sospensione di tutto il personale del teatro, attuata un mese fa, sta per diventare permanente. E i grandi cantanti da noi scritturati saranno liberi da dopodomani*».

Se la serrata si realizzerà, New York perderà il suo [illegible] ultimo evento artistico e mondano per la prima volta dopo 93 anni. L'ultima vertenza di lavoro non risolta del teatro lirico risale infatti alla fine [illegible] secolo [illegible] Numerosissime altre vi fecero seguito, [illegible] tutte [illegible] conclusero felicemente, tranne quella del '69, che fu superata troppo tardi per consentire una stagione piena.

Proprio ricordando quella esperienza, Anthony [illegible] stigne che ormai è meglio rinunciare: «*Non riuscimmo più a recuperare gli artisti [illegible] soldati — ha detto — e il pubblico fischiò quasi sempre*».

Contro il parere del direttore [illegible] Metropolitan — parere che probabilmente è strumentale — si [illegible] levati i cantanti, gli appassionati, e tutte le altre [illegible] organizzazioni sindacali che rappresentano i 2000 dipendenti del teatro lirico, oltre a quella orchestrale.

Pavarotti, [illegible] una decina di giorni in paziente [illegible]tesa in albergo, ha dichiarato di essere disposto «*a qualsiasi sacrificio*». La Montserrat [illegible] inviato un telegramma dicendo che prenderà il primo Concorde in partenza da Parigi se le recite incominceranno.

L'associazione degli «Amanti della musica operistica» hanno inondato Anthony Bliss di telegrammi di protesta. E a parte i musicanti, le maestranze si sono professate ansiose di raggiungere un accordo, esortando [illegible] Bliss «*alla moderazione*».

[illegible] subbuglio è dovuto anche al fatto che le trattative [illegible] tra [illegible] direzione [illegible] Metropolitan e l'orchestra durano ormai da nove mesi, e che il loro esito influenzerà tutti [illegible] altri teatri lirici americani. La vertenza sostanzialmente non è sugli aumenti salariali [illegible] compromesso potrebbe concretarsi su [illegible] 10 per cento per ciascuno dei prossimi due anni), è sulla riduzione della settimana lavorativa [illegible] cinque a quattro recite.

«*Lo richiesta*» ha affermato Bliss «*aumenterebbe i nostri costi [illegible] milione e mezzo di dollari annui, proprio nel momento in cui il nostro bilancio è deficitario*». Ha fatto eco al direttore del Metropolitan quello dell'Opera di San Francisco, Adler: «*Parecchi teatri lirici americani dovrebbero chiudere i battenti*» ha detto «*se questa diventasse la regola*».

Attualmente, un grande cantante come Pavarotti [illegible] Placido Domingo, e tra i [illegible] prano Renata Scotto [illegible] in Montserrat Caballé, ricevono intorno ai 6000 dollari, oltre 5 milioni di lire, per recita. La media degli stipendi degli orchestrali è di 525 dollari la settimana, meno di 500 mila lire. I membri del coro, forse quelli che rischiano [illegible] perdere di più nella vertenza, percepiscono 287 dollari, gli inservienti intorno ai 200.

Ma la realtà, sostiene Bliss, «*è che il pubblico [illegible] sostanzialmente stanco di pagare prezzi sempre più alti per ascoltare spettacoli sempre più scadenti*». Nella stagione in corso, infatti, [illegible] prattutto per sentire cantare i [illegible]». L'afflusso è tale che questa stagione il Metropolitan prevedeva — o prevede a seconda dei punti di [illegible] — d'incassare sui 20 milioni di dollari, soltanto gli abbonati, prima ancora che [illegible] stagione [illegible] inizio, erano oltre 30 mila.

L'orchestra [illegible] Metropolitan, una delle migliori del mondo, conta un centinaio di membri. La [illegible] estate fu tragicamente [illegible] dall'assenza [illegible] di [illegible] delle sue più brave violiniste.

I membri dell'orchestra godono di un buon trattamento, ma avendo rinunciato due anni fa a un sostanzioso aumento salariale rivendicano ora «*un gesto di buona volontà*» da parte della direzione. Il loro avvocato, Sisper, ha accusato Bliss [illegible] aver «*complottato la serrata... per tagliare le gambe al sindacato... e dominare le altre organizzazioni*».

Come di consueto, il Metropolitan ha in cartello un programma variato e interessante con i più grandi cantanti contemporanei. Spiccano la lirica italiana da [illegible] parte e quella tedesca dall'altra. Oltre che per la *Turandot* c'era — o c'è — molta attesa per la *Traviata*, non più rappresentata da alcuni anni, e tra i cavalli di ritorno più sicuri figuravano a figurano la *Manon Lescaut*, il *Ballo [illegible] maschera*, la *Tosca*.

e. c.

Sciopero alla Biennale Musica rinviata la [illegible] «prima» di Bussotti

VENEZIA — La Biennale Musica è cominciata ieri sera, al teatro La Fenice di Venezia, in tono minore essendo «saltato» il concerto con l'ultimo lavoro di Sylvano Bussotti «Il catalogo è questo», a causa delle difficoltà organizzative dovute allo sciopero dell'Orchestra di Milano della Rai.

Lo sciopero, indetto dalle organizzazioni [illegible] per il rinnovo del contratto di lavoro, [illegible] stato revocato all'ultimo momento: ma ormai non c'era più tempo per la serata inaugurale, che è stata limitata ad un concerto di musica liederistica, presentato dal pianista Damerini e dal soprano Dorothy Dorow.

Il lavoro di Bussotti sarà eseguito oggi.

I cartelloni dell'80-81 nei due teatri di Milano [illegible] di Roma

Tre Molière [illegible] Shaw per il Pierlombardo

MILANO — Fra ripresa, allestimenti, [illegible] nuove e spettacoli ospiti, [illegible] spettacoli di prosa in scena al Pierlombardo durante [illegible] stagione che sta per cominciare saranno sei: *Il maggiore Barbara* di Shaw, *Il misantropo* di Molière, *Candido* di Voltaire, *L'Imperatore d'America* di Shaw, *Il malato immaginario* di [illegible] e *l'Anfitrione*, del medesimo autore, presentato dalla compagnia il Granteatro.

Come per il passato, [illegible] anno ancora musica (dai compositori contemporanei ai commediografi recitati), e cinema (di sicuro, una rassegna [illegible] Pirandello), ed altri gruppi si alterneranno in palcoscenico, [illegible] stagione '80-'81 sarà caratterizzata da una maggiore produttività della compagnia stabile, e da una più lunga permanenza a Milano.

Franco Parenti, fondatore e direttore della cooperativa, e Andrée Ruth Shammah, regista, hanno, ieri mattina, parlato anche [illegible] cifre. Da [illegible] hanno detto, il Pierlombardo lamenta, da parte degli enti locali, un [illegible] di contributi tale da essere [illegible] a retribuire gli interpreti con cifre che risultano la metà o un quarto delle loro quotazioni sul mercato. A far quadrare il bilancio, sono [illegible] le tournées, principalmente con «le percentuali» sul numero dei biglietti e con le cifre «garantite» da alcuni teatri. [illegible] *il discorso che vogliamo fare, e per cui [illegible] nostra cooperativa sorge, nove anni fa, è milanese, ed il rivolto al pubblico di Milano*», [illegible] affermato la Shammah.

Per realizzarlo, ci fu, agli inizi, un'ipotesi secondo cui il Comune avrebbe fornito «un teatro in agibilità» (provvedendo [illegible] a tutte [illegible] spese [illegible] cessarie [illegible] in [illegible] locali), mentre la compagnia, rischiando con il proprio lavoro, si sarebbe fatta [illegible] resto.

Progetto [illegible] cui Parenti e Shammah sarebbero entusiasti: ma non è mai andato in porto. [illegible] «*con l'amministrazione che c'è adesso a Palazzo Marino le speranze [illegible] nettamente aumentate*». Previsto il varo per l'anno prossimo: un miliardo. Dovrebbe poter venire recuperato in metà con i contributi, il resto con gli incassi.

«*Abbiamo dimostrato [illegible] saper lavorare* — ha detto Andrée Shammah —, *sia insieme che ciascuno per proprio conto. Vorremmo poter rimanere qui non certo per delle ragioni economiche, ma per [illegible] al pubblico di più e di meglio*». Tra [illegible] attori della compagnia, Lucilla [illegible], Flavio Bonacci, Giuliana Calandra, Gianni Montesi, Bob Marchese ed altri. Con il gruppo fiorentino «Il grandteatro», Parenti e Shammah non escludono di instaurare una collaborazione anche più stretta di un semplice [illegible] bio di spettacoli.

o. r.

E' nata l'Orchestra regionale toscana [illegible] De Bernart

FIRENZE — E' nata l'Orchestra regionale toscana. Lo ha annunciato ieri a Firenze, in [illegible] conferenza stampa, il maestro Massimo De Bernart, che [illegible] è il direttore musicale e che ha selezionato [illegible] Roman Vlad, Franco Ferrara e Aldo Pennisi i diciotto strumentisti del complesso.

Il debutto avverrà oggi [illegible] un concerto a Pisa.

Diego Fabbri, [illegible] al nuovo «Giulio Cesare»

ROMA — Il nuovo spettacolo scritto e diretto da Roberto De Simone, *L'opera buffa del giovedì santo*, incentrato [illegible] tre momenti della storia napoletana dell'epoca dei Borboni, sarà rappresentato a Roma sul palcoscenico del Giulio Cesare. Il teatro da quest'anno è gestito [illegible] una nuova società che [illegible] capo a Paolo Donat-Cattin.

La programmazione del Giulio Cesare, che sorge in zona Pati, prevede cinque spettacoli [illegible] grossa (*Al Dio ignoto, Macbeth, Edipo Tiranno, Opera buffa del giovedì santo* e *La signora* [illegible] giovedì), cinque balletti e un musical: *Rocky Horror Company*.

Il Giulio Cesare aprirà [illegible] 5 ottobre con *Al Dio ignoto* [illegible] Diego Fabbri, il popolare commediografo recentemente scomparso. *Al Dio ignoto* quest'estate venne tenuto a battesimo [illegible] stesso a [illegible] alla Festa del Teatro di San Miniato. Per la ripresa autunnale, Riccardo Cucciolla ha preso il posto di Gianrico Tedeschi [illegible] (passato al Teatro di Roma) accanto a Bianca Toccafondi.

Per [illegible] 15 ottobre è previsto, sempre al Giulio Cesare, il debutto del *Macbeth*, messo in scena da Egisto Marcucci con la partecipazione di Glauco Mauri e [illegible]na Crippa.

Giromin con Gipo solo per torinesi

TORINO — Gipo ha presentato ieri, in una conferenza stampa, la sua stagione teatrale, che s'inizia venerdì prossimo 3 ottobre al teatro Italia con *Giromin a veul maisse!* di Belmondo.

Giromin venne già rappresentato da Gipo e dalla sua compagnia nel 1976, ed è stato il loro più grande successo, con 178 repliche. Proprio in coincidenza con le fortune dello spettacolo, Parasano decise di sospendere le tournées nei capoluoghi piemontesi e nella provincia, mentre contemporaneamente il Teatro Stabile, ad esempio, andava intensificando la sua attività decentrata.

Sarà così proprio la provincia, sicuramente affezionata al mondo rappresentato da Gipo, a doverne fare senza. L'attore ha confermato ieri questa sua scelta esclusivamente torinese precisando: «*Non andiamo più in tournée per rispetto di noi stessi. Le piazze in cui i teatri sono [illegible] sono pochissime. Per il resto, [illegible] servizi, camerini, bisogna patire il freddo. E così, per recitare in sei teatri, preferiamo restare a casa*».

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Morandi maturo torna a Cantare

Era riapparso, dopo anni di silenzio, al festival [illegible] Sanremo dell'anno scorso, con una canzoncina, *Maria*, di [illegible] Gregori-Ron, conquistandosi la sua parte [illegible] simpatia ma niente di più. Dopo poche settimane, Gianni Morandi ha messo su a Roma, al teatro Aurora, [illegible] spettacolo, *Cantare*, con un buon gruppo vocale, *Sole Nero* (meno bravo sul piano strumentale) una giovanissima violinista, Cristina Monacelli, e una violoncellista americana, Hilary Harvey.

Fu decisamente una sorpresa, perché il buon Gianni aveva rinunciato con saggezza all'operazione nostalgia e si presentava, un po' umile, un po' orgoglioso dei suoi tre anni passati in Conservatorio a studiare contrabbasso, con un repertorio tutto nuovo, di autori di rispetto, Bennato, Ciampi, De Gregori, Conte, Battisti. E cantava con tono a misura, schiacciando il pedale dell'ironia delle due o tre vecchie canzoni [illegible] suo passato, quand'era re degli Anni 60 e faceva *Fatti mandare dalla mamma* e *Andavo a cento all'ora*.

Ora, conclusa [illegible] tournée dei recital sulle spiagge italiane, è uscito dalla Rca un 33 giri, *Cantare*, registrazione in diretta di una serata, che per- [illegible] a tutti di verificare [illegible] crescita e la professionalizzazione di Morandi.

Cantare racchiude i brani più significativi dello spettacolo fra i quali *Un giorno credi* di Bennato, quasi autobiografico; la *Marità* di Sanremo; *Eleanor Rigby* per trio d'archi (lui al contrabbasso, Monacelli e Harvey), una convincente *Fisarmonica* [illegible] *Stradella*, l'ironica *Brasile*, la rivisitata *C'era un ragazzo*, due teneristimi brani, *Perché no* e *Poesia*, cantati in coppia con Hilary Harvey, che ha anche [illegible] voce molto bella e di cui sentiremo sicuramente ancora parlare.

m. ven.

«Passione» di Bach secondo Richter

BACH: Passione secondo San Matteo. *Edith Mathis, Janet Baker, Peter Schreier, Dietrich Fischer-Dieskau, [illegible] Salminen. Münchener Bach-Chor, Regensburger Domspatzen e Münchener Bach-Orchester diretti da Karl Richter. Archiv 2723 067, 4 L.P.*

C'è come un partito preso di varietà, di movimento [illegible] di inesauribile dialettica del chiaroscuro in questa nuova *Passione secondo San Matteo* che [illegible] Richter, alla testa dei suoi complessi [illegible] Monaco, ha inciso per la Archiv-Deutsche Grammophon: mi pare di cogliervi quasi un intento polemi- [illegible] [illegible] la moda delle esecuzioni cosiddette «filologiche», con tanto di strumenti originali e largo impiego di falsettisti e voci bianche, [illegible] importa se tecnicamente impari alle tremende esigenze [illegible] scrittura bachiana, [illegible] purché in grado di suggerire l'idea d'un [illegible]lleo color locale e temporale. Col risultato — non sempre, è vero, ma molto sovente — di respingere la musica di Bach in una sorta di limbo sonoro dove tutto si appiattisce e fa presto a scadere nella monotonia di un sermone genericamente edificante.

Niente di tutto questo, invece, nell'esecuzione di Richter. Intendiamoci. Richter è un fior di specialista bachiano, e [illegible] si lascerebbe andare [illegible] arbitrii contrari alle specifiche esigenze stilistiche di questa musica: ma, all'interno degli argini fissati dalla sua rigorosa coscienza storicistica, fa tutto il possibile per variare, muovere e articolare il discorso, nel piccolo come nel grande, in modo da conferire alla stenografica scrittura bachiana, estremamente avara di segni d'espressione, tutta la sua enorme potenzialità rappresentativa.

Il risultato — di certo non comune — è una *Passione secondo San Matteo* che si ascolta tutta d'un fiato, senza il minimo cenno di stanchezza tanto è ricca e continuamente tesa l'articolazione del fraseggio, il contrasto degli episodi, la finezza del tessuto strumentale e la bravura dei cantanti: primo fra tutti Fischer-Dieskau nei panni di Gesù e poi Schreier, ottimo Evangelista, e le due donne — sì, donne, finalmente, e non algide voci bianche — Edith Mathis e Janet Baker, e il basso Matti Salminen, forse un po' inferiore agli altri ma perfettamente inserito nella concezione interpretativa di Richter. L'orchestra e i due cori, poi, sono superiori a ogni elogio.

p. gal.

Adams e Don Pullen due orfani di Mingus

George Adams + Don Pullen: «Don't lose control», [illegible] stereo Soul Note.

L'album, inciso a Milano nel novembre scorso, propone [illegible] collezionista un gruppo americano tra i più attivi, in epoca recente, nell'Europa dei festival e dei concerti: un quartetto (George Adams al tenore, Don Pullen al piano, Dannie Richmond alla batteria, Cameron Brown al basso) che visse attimi di gloria quando pareva sulla strada di perpetuare l'eredità minguslana (il repertorio del grande compositore scomparso è pari per ampiezza e portata a quello di Ellington).

Eredità ritenuta tuttavia illegittima dalla vedova di Mingus, una bionda signora ancora in carne, la quale si impose unica detentrice di tanto patrimonio, la sola persona autorizzata ad amministrarne il messaggio. Nasce [illegible] la «Mingus Dinasty» e [illegible] Adams e Pullen non [illegible] che tentare altre strade.

Formula [illegible] solisti quando lavoravano agli ordini del grande vecchio, i due orfani paiono ora meno [illegible]uri nel ruolo di leader. Inoltre la formazione del quartetto pare stare loro stretta, come un abito tagliato da un sarto frettoloso. Entrambi [illegible] il primeggiare e non nascondono [illegible] [illegible] dilaniante rivalità. Tale situazione coinvolge anche Dannie Richmond, formi- [illegible] batterista, che rivela il disagio e limita il dialogo col solo Cameron Brown [illegible] tessere ritmi e macinare swing.

Un quartetto mediocre dunque per un disco mediocre dove la personalità ha acceso la luce rossa e chi non vuole essere disturbato.

f. mond.

[illegible] «stella» acclamata a Parigi

PARIGI — Milva si esibirà al Théâtre de la Ville di Parigi da oggi all'1 ottobre. La stampa commenta questo avvenimento con entusiasmo, ricordando i suoi precedenti [illegible] all'Olympia e all'O- [illegible]

PRIME VISIONI

Jodorowsky di annata

Il paese incantato *di Alexandro Jodorowsky con Sergio Kleiner, Diana Marsical. Messico, bianco e nero. Cinema Centrale d'essai.*

E' [illegible] film che tutti gli ammiratori di Jodorowsky vorranno vedere perché è la sua opera [illegible] debutto; è del 1968, precede di due anni [illegible] topo e di cinque *La montagna sacra* che gli ha dato fama internazionale.

Il paese [illegible], girato con pochi mezzi in Messico, è interessante proprio perché c'è [illegible] tutto Jodorowsky. E' una parabola onirica, come parabole saranno le altre due pellicole, ed è carico di simboli, immerso in modo violento in un'atmosfera allucinata.

Forse la differenza sta nel [illegible] che [illegible] «El topo» e nc «La montagna sacra» si pole- [illegible] tentare di [illegible]guere i confini, sia pure incerti, tra realtà e immaginazione. [illegible] la realtà — intendendo per realtà vicende e personaggi concreti, oggetti precisi, luo- [illegible] determinati — non esiste, e quella che domina [illegible] una dimensione completamente surreale dove [illegible] coppia di giovani, lei paralitica [illegible] lui protesa al miraggio [illegible] [illegible] promessa, s'aggirano in [illegible] infernali fra [illegible] e tormenti sino alla morte, in un carosello di persecutori e sevizìatori, di cadaveri che escono dalle tombe, di mucchi di rifiuti, di vecchie lascive, di nudi, di [illegible] spappolate, [illegible] carogne.

[illegible] che più avanti, sia pure scalzandosi [illegible] arrischiandosi, il regista non [illegible] cambiato [illegible] molto. [illegible] mostrava ogni pregio [illegible] difetto: aggressività delirante, libertà inventiva a ruota libera, tendenza al misticismo, discorso oscuro, [illegible] spesso pesante, immagine sempre metaforica, ricerca ossessiva, e quindi sospetta, di motivi sgradevoli e ripugnanti.

Il film (arriva con [illegible] anni di ritardo, non è colpa sua) va visto e considerato come [illegible] prezioso «documento». Ma si [illegible] l'impressione che oggi tutto questo sia difficilmente accettabile (è passato di moda?), e difatti lo stesso Jodorowsky tace da sette anni.

u. ba.

In I[illegible] Parade arriva Dalla

ROMA — La [illegible]ifica dei 33 giri più venduti in Italia rilevata per [illegible] parade» [illegible] 2 [illegible] parentesi la posizione precedente): 1) Tregua - Renato Zero - Zerolandia Rca (1); 2) Lucio Dalla - Lucio [illegible] - [illegible] (Nuova presenza); 3) Uprising - Bob [illegible] and the [illegible] - [illegible] (3); 4) [illegible] - Ennio Bennato - Ricordi (2); 5) Miguel - Miguel Bosé - Cbs (4); 6) [illegible] Rezzo - Rolling Stones - Emi (6).

[illegible] «stella» acclamata a Parigi

PARIGI — Milva si esibirà al Théâtre de la Ville di Parigi da oggi all'1 ottobre. La stampa commenta questo avvenimento con entusiasmo, ricordando i suoi precedenti [illegible] all'Olympia e all'O- [illegible]

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Spogliarello «teologico» in un film di Huston

Rete 2, prosegue il ciclo dedicato a John Huston con **L'anima e la carne** *(1957), girato su commissione* [illegible] *Fox e ricavato, con molte manipolazioni, da un romanzo «passionistico» [illegible] detta dello stesso regista.* [illegible] *film (che un critico americano definì «uno spogliarello teologico») [illegible] di due naufraghi, una giovane suora (Deborah Kerr) e [illegible] baldo [illegible] (Robert Mitchum) che durante l'ultima guerra mondiale [illegible] ritrovano soli su un atollo del Pacifico; vivono di caccia, di pesca e di discussioni sul sesso e sulla teologia; trasferiranno la teologia e la morale come allora imponeva il codice di censura Hays, e il marina, oltre [illegible] restare casto, si coprirà di gloria combattendo [illegible] fianco dei compagni, arrivati appena in tempo, [illegible] i giapponesi sbarcati nell'isola.*

[illegible] Montecarlo ancora [illegible] bert Mitchum, questa volta contrabbandiere nelle Antille assieme a Jack Lemmon; fra i due si inserisce una bella avventuriera polacca, Rita Hayworth, che viene ospitata clandestinamente sulla [illegible] dove porta scompiglio e disaccordo: si tratta del film melodrammatico ma avvincente [illegible] nella sua (1957) dell'eclettico regista hollywoodiano Robert Parrish.

A Capodistria brillante commedia rosa [illegible] Walter Lang, **La segretaria quasi privata** *(1957) con Katherine Hepburn, Spencer Tracy, Joan Blondell: un'impiegata dalla memoria di ferro tiene in modo impeccabile un ufficio di informazioni, ma un esperto vuole sostituirla con un calcolatore [illegible]o: la segretaria batterà [illegible] macchina sul tempo e farà energicamente innamorare di [illegible] l'esperto.*

Rete 1, esordio di Fuoco dal cielo, film fantascientifico-catastrofico in tre puntate girato per la tv da Jerry Jameson [illegible] regista americano specializzato del genere, fra gli interpreti Richard Crenna (protagonista nel [illegible] di «Abbandonati nello spazio») [illegible] Joanna Miles.

Mauri «attore solista» a tv due, ore 12,30 - Lemmon [illegible] «Fuoco nella selva» a Montecarlo

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30
12,30 **Impariamo ad insegnare** (c) di Maria Amata Garito. Regia di Italo Pellini (1)
13 — **Giorno** [illegible] **giorno** (c), rubrica del Tg1 [illegible] di Ugo Guidi e Andrea Melodia
14,10 **Poliziotti in cilindro: i rivali di Sherlock Holmes** (c). «Il Club [illegible] distratti»
17 — **Fiabe... così** (c): «I tre desideri». Cartoni animati
17,10 **Il giro del mondo [illegible] Colargol** (c): «Colargol in Australia»
17,30 [illegible] **spaventapasseri** (c): «La casa dello spaventapasseri» con Jon Fortwell, Geoffrey Bayldon, Charlotte Coleman, Jeremy Austin e Una Stubbs. Regia di James Hill
17,50 **Mister Man** (c). Cartoni [illegible]: «Il signor Tremarello»
18 — **Scheda istituzioni:** [illegible] Sinodo e la [illegible] storia» a cura di Franco Cimmino
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg1
19,05 **Spaziolibero: parliamo dell'accesso** (c)
19,20 **La frontiera del drago** (c) da [illegible] storia originale di Shih Tai An, con Atsuo Nakamura e Kei Sato. Regia di Tosho Masuda: «Un falso attentato» (13)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Fuoco dal cielo** (c). Regia di J. Jamieson, con Richard Cr[illegible] David Dukes
21,35 **Antenna** (c) a cura [illegible] Federico Fazzuoli [illegible] Emilio Sanna: «Soggetti d'amore»
22,35 [illegible] **Invincibili** (c): «L'uomo [illegible] la valigia» [illegible] John Hough, con Robert Vaughn [illegible] — **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** (c).

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
12,30 [illegible] **solista.** Album di monologhi a cura di Enzo Maurri: Glauco Mauri [illegible] «Un'invenzione» [illegible] A. Aliata; «Una volta» di C. Cros; «Atto [illegible] parole» di [illegible]. Beckett. Regia di Giacomo Colli
13,30 **Scuola me[illegible] [illegible] scuola [illegible] si rinnova** (c).
14 — **Agaton Sax e l'inafferrabile Colosso** [illegible] [illegible] (c). Cartone animato (1)
14,15 **C'era una volta uno zoo** (c): «La piccola tigre»
17 — **Il genio in erba** (c) di Michel Parbot: «Lake [illegible] a 7 anni»
17,25 **Trentaminuti giovani** (c) [illegible] cura di Enzo Balboni
18 — [illegible] **oggi** (c): Come andrà a finire - Invito alla creatività
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Tino Scotti** (c). Regia di Romolo Siena - **Segue il telefilm comico Mork in libera u[illegible]** della serie «Mork e Mindy». regia [illegible] Howard Storm
20,40 **Tg2 - [illegible]stante** (c). Programma di Ezio Zefferi: «Jamaica con rabbia»
21,30 **Il grande cacciatore.** Dieci film di John Huston: **L'anima e la carne** (c) con Deborah Kerr e Robert Mitchum

RETETRE

Telegiornale: 18; 21,55
19,30 [illegible] **3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20 — **Gianni e Pinotto** (c)
20,05 **Educazione e Regioni** (c). Infanzia [illegible] territorio, [illegible] cura di Mauro Gobbini: «I [illegible] bambini di Montefrico», regia di Ghigo Alberani
20,40 **Computer music** (c). Regia di Nichi Stefi
21,25 **Gli animali parlano** (c): «L'uomo è in ascolto». Programma a cura di Ulrich Nebelsiek (1)
22,25 **Gianni e Pinotto** (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Quando l'Europa conquista le Americhe

[illegible] con parecchie persone, fra l'altro ieri e ieri, mi sono reso conto che la faccenda delle nuove nomine della Rai, e [illegible] modo in cui si è svolta, e dalle [illegible]tiche e dalle polemiche che ha acceso, non è stata sovrchiata né dalla guerra [illegible] Iraq e Iran e [illegible] [illegible] caduta [illegible] governo Cossiga e [illegible] [illegible] guenza.

Sono veramente passati i tempi — ed è un segno che, nonostante tutto, in [illegible] c'è stato un svan[illegible]o — sono passati i tempi in cui si [illegible] [illegible] della strada si sentiva estraneo a quel[illegible]. Adesso, il percentuale notevole, segue e si informa. Per cui il caso di Mimmo Scarano direttore della rete 1, costretto ad andarsene, e il caso di Andrea Barbato estromesso dal Tg2 da lui elevato ad un ottimo livello, e il caso di Massimo Fichera direttore della rete [illegible] emarginato ora in [illegible] probabilmente inutile, non sono più questioni private e interne [illegible] un'azienda ma, poiché questa azienda è pubblica, diventano fatti «nazionali» che [illegible] gente valuta, e discute, e giudica.

Questo volevo annotare, che c'è una partecipazione crescente alla vita e [illegible] vicende [illegible] Rai [illegible] parte [illegible] telespettatori, ossia dei cittadini [illegible] pagano il [illegible], e che [illegible] sono più solo passivi consumatori di spettacoli. Questa partecipazione non può essere ignorata da chi al servizio della lottizzazione strenata per giochi [illegible] [illegible] e sotto correnti Mi 5 [illegible] chiesto se il terremoto [illegible] nomine potrà influire sui programmi e sui notiziari. Nessuno [illegible] è in grado di dirlo. E' già stato osservato che da sabato sono stati messi da parte alcuni degli uomini più rappresentativi della riforma bloccata nel 1975; riforma che, in mezzo a svariati errori e ritardi dovuti anche a bastoni fra le ruote, ha [illegible]sato una [illegible] apertura e un innegabile miglioramento della qualità della tv. L'importante adesso è che non ci si fermi o peggio che non si torni indietro, per la Rai, stretta veramente d'assedio dalle private, [illegible] sarebbe un rischio tremendo, forse mortale.

Intanto sul video le trasmissioni continuano a fluire. Ieri sera dopo il film è andata in onda la sesta delle otto puntate della trasmissione *L'uomo europeo* che Folco Quilici ha realizzato con la consulenza di un eminente storico, Fernand Braudel.

Quilici si è fatto mentalmente un nome grande per anni documentari di viaggi. Da qualche tempo egli ritiene che sia impossibile insistere sul genere «*perché tutto è stato già mostrato*», e si è rivolto a documentari in cui il viaggio si svolge in profondità, «*dentro [illegible] storia*» al fine [illegible] spiegare la trasformazione dei territori e il cammino dell'umanità, è [illegible] affascinante e impegnativo, arduo da tradurre in un racconto per immagini che non sia una lezione. [illegible] ne *L'uomo europeo* dove viene analizzata-illustrata la storia dell'Europa sin dalle origini.

La sesta puntata era dedicata all'«espontazione» che di sé stessa ha fatto l'Europa in America cominciando con le streghe, la violenza, le ruberie per invidia di ere commesse nel nome della religione. L'inchiesta ha esaminato l'impronta europea che ancora oggi è forte nell'America del Nord e fortissima in quella del Sud, dove sono state raccolte le testimonianze di scrittori come Antonio Sabato [illegible] Borges.

E' una trasmissione di alto livello, dal discorso complesso e vasto che si attua attraverso un serrato commento e splendide immagini; non facile, certamente, per gli incastri e i collegamenti, anche ardili, che sono continui, ma accessibile e coinvolgente per chi vi si concentri e colga l'insieme [illegible] mosaico.

[illegible] è concluso lo sceneggiato [illegible] *Il* [illegible] con molti colpi di scena.

Tirando le somme, si può dire che del bel [illegible] Paolo Levi, un giallo ambientale e psicologico giocato [illegible] finezza, è stato tratto, compilce lo stesso autore che ha firmato il copione, un racconto corretto [illegible] mediocre; piuttosto lento, o soprattutto un po' molle, e incerto, spesso, tra il tono [illegible] e quello drammatico-patetico, con una moderata suspense e una recitazione [illegible] troppo convenzionale. Il romanzo si [illegible] molto sullo studio dei caratteri dei personaggi che [illegible] sceneggiato hanno avuto uno scarso rilievo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
[illegible] — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,25 Ma che musica!
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioscanchi'o
11 — [illegible] quarti

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,40; 20,15; 0,05
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood** - Una storia del cinema: «Come [illegible]
19,20 **Arcobaleno** [illegible] (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Teatro dialettale** (c): [illegible] **Ingarbuiada**, di Purlewell e [illegible] Fraccaroli
[illegible] **Orsa Maggiore** (c). Eric von Stroheim
24 — **Notizie sportive** (c)

[illegible]

Telegiornale: 22
17,30 **Passo di danza** (c)
18 — **Film** (replica)
19,40 **Punto d'incontro** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 [illegible] **segretaria quasi privata** (c). Film/commedia [illegible] Walter Lang, [illegible] Spencer Tracy, Katherine Hepburn, Joan Blondell
22,45 **I cittadini del governatore [illegible] generale** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Per i più giovani** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **L'isola [illegible] 30 [illegible]** (2)
19,05 **Telemeteo** (c)
19,15 **Giorno per giorno:** La fuga di Julie (3)
20 — **Il Buggazum** (c). Quiz
20,30 **Fuoco nella selva.** Film [illegible] Robert Parrish con Rita Hayworth, Robert Mitchum, Jack Lemmon
22,20 **Lady [illegible] Chungking.**
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni, con F. Piccinelli
7,20 Momenti della sinfonia
9,05 La bella stagione
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 sport
11,32 L'altro bambino
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Fine d'estate
16,32 Disco club
[illegible] — [illegible] ore della [illegible]
19,08 Canzoni italiane [illegible] ogni tempo e ogni regione
19,50 Spazio X
22 — 22,50 Nottetempo

[illegible]

Giornali [illegible]: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55 Concerto del [illegible]
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio [illegible]
15,18 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — A scuola nei secoli
17,30-19 Spazio tre
21 — La Biennale [illegible] Venezia: musica nella Secessione (1905-1915)
23,40 Il [illegible] di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Il cuore [illegible] sempre ragione?
12 — Il gran premio della canzone
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
17 — Il disco, gioco
18 — Rampa di lancio

ECONOMICI

Vendita alloggi

A. CASELLE libero alloggio di camera tinello cucinino bagno soffitti 18 milioni in contanti. Casa-Nova 820.3709.

A. COMPAI A vendo in stabile di epoca ristrutturato appartamenti 3-3-2 camere servizi posti convenienti stabili. Telefonare 548.123.

A. COMPAI vende zona S. Salvario per cessazione trasferimento ultimi 1-2 camere a prezzi veramente interessanti. Occasioni. Telefonare 548.123.

A. COMPAI vende adiacenze piazza Adriano signorile appartamento 2 camere cucina Bagno Occasioni. Telefonare 548.123.

A. COMPAR a Bruno via Possasco camera tinello bagno a L. 19 mila 500 mila mensili compresi. 6 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.

A. COMPAR adiacenze piazza Bernini camera tinello bagno a L. 15 milioni 800 mila stagionale pari al 70%. Tel 519.017 519.085.

A. COMPAR in via Bava ovest piazza Vittorio alloggi in ristrutturamento da L. 8 milioni 800 mila doppi. Tel 519.017 519.085.

A. COMPAR in zona Centro alloggi vetusti abitabili di 2 camere cucina a L. 22 milioni 200 mila mensili. Tel 519.017 519.085.

A. COMPAR visto corso Regina ultimi alloggetti in ristrutturamento da L. 3 milioni 200 mila stagionali 70%. Tel. 519.017 519.085.

A. COMPAR libero grazie recente a Volvera 3 camere cucina balcetto a L. 40 milioni 200 mila compreso mutuo. Tel. 519.017 519.085.

A. COMPAR libero adiacenze piazza Peretti camera nuclei a L. 17 milioni 200 mila grazie detrazione imp. ni 70%. Tel. 519.017 519.085.

A. ROLLVALL libero via Carlo Alberto dei 3-1 camere tinello cucinino ingresso bagno 29 milioni 300 mila meno mutuo. Tel. 548.671

A. Pitosi corso Vittorio libero signorile 2 camere soleggiate cucinino 4° piano 95 mq. L. 30 milioni Tel 548.148.

A. PIEMI corso Cittone libero 2 camere cucinetta 2° piano ascensore case 20 anni L. 32 milioni Tel 548.148.

A. PIEMI corso Monte Grappa presso libero camere cucinetta tinello cucinino 78 mq L. 57 milioni 500 mila. Tel. 548.148.

A. PIEMI palco Pegnori presso libero salone 3 camere cucina piano alto 125 mq terzo centro ascensore. Tel 548.148.

A. PIEMI piazza Massaua presso libero 2 camere tinello cucinetta case recenti 62 mq. L. 43 milioni 600 mila. Tel. 548.148.

A. PIEMI piazza Massaua presso libero signorile 2 camere soggiorno cucinetta cucinino 105 mq recente. Tel. 548.148.

A. PIEMI Porta Susina libero 3 camere tinello cucinino 87 mq case ristrutturate ascensore L. 58 milioni 800 mila. Tel 548.148.

A.P.IM. libero Pinna Taormina salone 2 camere cucina 2 bagni ott. box in costruzione recente. Telefonare 538.317.

A.P.IM. libero corso Lecce camere tinello cucinino bagno 518.235.

A.P.IM. libero Stella Maddalena ingresso 2 camere cucina bagno. Tel. 518.235.

A.P.IM. Monti zona S. Paolo ingresso tinello cucinino bagno 538.317.

A.P.IM. libero zona piazza Bengasi 2 camere cucina bagno camere 538.317.

A.P.IM. libero 220 mq in zona Italia 31 2 ingressi sale 5 camere cucina 3 bagni cielo recente 538.317.

A.P.IM. libero zona San Donato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno costruzione recente 518.235.

A.P.IM. occupato via Fabio camere cucina servizio 8 milioni 200 mila. Tel. 538.317.

A.P.IM. occupato 2 camere cucina servizio via Orvieto 15 milioni. Tel. 518.235.

A.P.IM. via Larche ingresso 2 camere cucina bagno 28 milioni 300 mila. Tel. 518.235.

A. GRAN MADRE (via Montevideo) A vani 9 bari 29 milioni 500 mila. Ciamponetti 517.501.

A. LIBERO libertà di fittare alloggio di 3 camere cucina bagno 30 milioni (facilitazioni di pagamento Casa-Nova 820.9705.

A. LIBERO corso Agnelli (via Del Porto) appartamento 3 camere cucina cantina posto auto condominiale 48 milioni 500 mila. Gabrielcelli 517.501

A. LIBERO Pozzolo nuovissimo con box auto soleggiatissimo camere cucina 62 milioni 800 mila. Gabrielcelli 517.501.

A. DR.V.IM. A piazza Massaua (adiacenze) libero completamente rimodernato 2 camere cucina ingresso bagno 3° piano no ascensore 36 milioni. Telefonare 513.900.

A. DR.V.IM. C libero adiacenze corso Francia ascensore 2 camere cucina bagno 3° piano no ascensore 24 milioni condominiali. Tel. 513.900

A. RANGANO via Cuneo Viale 8 in nuova palazzina alloggi grandezze adeguate ottimi servizi 2 camere tinello cucinetta grandi camere matrimoniali e camera da 37 milioni 100 mila più canone. Consulenza 533.322.

A. MERSI vende libero corso Lecce ottimo stato 2 camere cucina bagno ingresso 63 milioni 800 mila dilazionabili. Tel 519 801.

A. BRUNI vende corso Francia angolo via Bardonecchia ascensore 2 camere cucina servizio ingresso 13 milioni 400 mila. Tel. 613 801.

A. BERSI vende via Filadelfia adiacenze camere libertà ingresso 2 camere cucina bagno 538.317.

A. BRUNI vende libero corso Lecce ottimo stato 2 camere cucina bagno ingresso 63 milioni 800 mila. Tel. 519 801.

A. PIEMI vende corso Francia angolo via Bardonecchia ascensore 2 camere cucina servizio ingresso 13 milioni 400 mila. Tel. 613 801.

A. BERSI vende via Filadelfia adiacenze camere libertà ingresso 2 camere cucina bagno 538.317.

A. PIEMI vende libero corso Lecce ottimo stato 2 camere cucina bagno ingresso 63 milioni 800 mila. Tel. 519 801.

A. PIEMI vende zona

Il campionato, sempre più in altalena, lascia di nuovo il passo ai tornei europei

Dopo la caduta l'Inter trema anche per la Coppa

A Craiova fuori Beccalossi e Pasinato

Bersellini l'ha presentata come scelta tattica, ma l'esclusione ha il sapore di punizione per la sconfitta di Como - L'allenatore minaccia di andarsene se la squadra non reagisce subito - Mazzola: «Domani siamo i soli a rischiare» - Rientra Oriali, giocherà alle ore 13 italiane

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRAIOVA — Se l'Università Craiova sottoporrà l'Inter allo stesso severo trattamento che hanno riservato la polizia e giocatori, dirigenti, giornalisti e tifosi italiani al loro ingresso in Romania, domani sarà difficile fare dei gol. L'Inter ed il suo clan non erano abituati a controlli così minuziosi: anche la signora Renata, abituata ad esibire come passaporto il suo sorriso, ha dovuto sottoporsi all'esame-manuale di una poliziotta che le ha chiesto di aprire anche il beauty-case.

Fatto sta che si è persa un'ora e mezzo con Bersellini che camminava nervosamente in attesa che la situazione si sbloccasse. Più ancora era Beccalossi, ragazzo con la testa fra le nuvole: aveva dimenticato sull'aereo il blocchetto degli assegni ed altri documenti caduti gli dalla giacca. Sull'aereo, in volo verso Bucarest, il pilota ha fatto sapere via radio all'aeroporto che il «malloppo» era stato recuperato: una preoccupazione in meno per Beccalossi. Il quale almeno non deve avere gli astri favorevoli. Bersellini infatti ha deciso di escluderlo dalla formazione della gara di ritorno di domani contro i romeni.

Il tecnico nerazzurro doveva pure punire qualcuno dopo la figuraccia di Como: oltre a Beccalossi fuori anche Pasinato il quale, oramai, alterna a prove eccellenti, altre desolanti per cui anche lo stesso Bersellini non riesce più a raccapezzarsi.

«Per favore — ha detto Bersellini durante il volo verso Craiova — *non facciamo polemiche gratuite: l'eventuale esclusione di ... dipende da una scelta tattica. Giocheremo con due attaccanti per cui inevitabilmente deve restare fuori ... mezzapunta; a centrocampo potrebbe essermi più utile Caso di Pasinato* — *una decisione la prenderò domani dopo l'ultimo allenamento, alla stessa ora (13 italiana) in cui si svolgerà la partita*».

A questo punto lo schieramento dell'Inter è scontato: quattro difensori (Bersel. Mazzini, Canuti, Bini) davanti a Bordon; a centrocampo Caso, Marini, Oriali e Prohaska; in attacco Altobelli e Muraro, altri, compresi due Beccalossi e Pasinato, in panchina.

Bersellini ha certamente dimenticato la sconfitta di Como. Ieri ha ripetuto una frase detta a caldo negli spogliatoi di Como: «Se si ripeteranno altre gare come quella, son pronto ad andarmene. Considererei il mio lavoro come un fallimento». Poi Bersellini è uscito dal suo tradizionale cliché dicendo: «*Sono quasi tre mesi che lavoro senza concedermi un lunedì di riposo, la faccenda rischia di diventare seria. Anch'io sono un essere umano*».

Una specie di monito indiretto ai suoi giocatori: in parole povere, se rischia devono rischiare tutti, il contrario... Non è una minaccia di resa, bensì una prova di posizione da parte di un autentico professionista che vede minacciato il suo lavoro da qualcuno cui lo scudetto deve avere dato la testa. Il motore dell'Inter dovesse battere ancora malamente, Bersellini potrebbe anche dimettersi.

Un è tutto verrà dimenticato. Mazzola naturalmente cerca di controllare la situazione; sollecita addirittura l'intervista per precisare che a suo avviso «*l'Inter domenica aveva la testa a Romania. Ad ogni modo potremo constatarlo domani. Soltanto i nerazzurri rischiano in questa fase del primo turno. Le altre squadre (Italiane hanno passato la fase Ndr)*».

La città (300 mila abitanti) è un vero e proprio cantiere. È un centro in pieno sviluppo grazie anche all'industria automobilistica, la Citroën in particolare, si stanno costruendo i vuoti provocati dal terremoto del '77. L'interesse per la partita è enorme: i trentamila biglietti disponibili sono andati esauriti in poche ore, richieste per altri 50 mila posti. Ciononostante l'incasso sarà contenuto: 50 milioni. Il calcio qui pratica prezzi popolari: il biglietto in media 1500 lire.

Nel tragitto dall'aeroporto all'albergo i pullman dell'Inter e comitiva italiana, scortati auto della polizia e sirena innestata, sono passati in mezzo a centinaia di operai che uscivano dalle fabbriche. Molti alzavano mani indicando con quattro dita il risultato di domani. C'è quindi ottimismo ad oltranza da parte romena.

Giorgio Gandolfi

Oggi la sentenza

Negrisolo e Wilson Caf

— La Caf si è riunita ieri per esaminare i ricorsi presentati da Negrisolo e Wilson contro la sentenza legata al calcio-scandalo che condanna rispettivamente il primo ad un anno di squalifica ed il secondo alla radiazione.

La Commissione d'appello federale, con a capo il presidente Vigorita, ha ascoltato le tesi degli avvocati difensori: Calvi per Wilson e Piccari per Negrisolo. Erano presenti anche i due giocatori. La sentenza sarà comunicata stamane.

Domani in Coppa

COPPA CAMPIONI
Università Craiova-Inter
Andata 0-3
Arbitro: Tokat (Turchia)
Inizio ore 13

COPPA COPPE
Carl Zeiss Jena-Roma
Andata 0-3
Arbitro: Daina (Cecoslovacchia)
Inizio ore 20

COPPA UEFA
Torino-Molenbeek
Andata 2-1
Arbitro: Linemayr (Austria)
Inizio ore 20,30

Panathinaikos-Atletico Juventus
Andata 0-4
Arbitro: Corver (Olanda)
Inizio ore 19,30

Così in tv

Il programma di stasera disposto dalla Rai-tv, che verrà messo a punto definitivamente oggi, prevede le seguenti trasmissioni per la partita della Coppa europea in cui sono impegnate domani le squadre italiane.

Domani, rete 1: 14,40, telecronaca differita (di circa un'ora) di Craiova-Inter: 22,50, in «Mercoledì sport», brevi sintesi registrate di Panathinaikos-Juventus e Torino-Molenbeek.

Giovedì, rete 2: 14, telecronaca registrata di Carl Zeiss Jena-Roma.

A Coverciano si creano da ieri anche i dirigenti

Allodi parla di classifica e del corso dei manager

All'indomani restaurazione (per quanto tempo?) di valori calcistici estemporanei, diciamo pure posticci, quelli della cosiddetta provincia, i domani di Como-Inter 1-0, di Brescia-Juventus 1-1, Fiorentina-Catanzaro 1-1, è stato inaugurato a Coverciano un severo corso speciale «per direttore di società di calcio». Italo Allodi, il creatore del supercorso per tecnici, ha questa seconda iniziativa: è parlato di lui come direttore generale della federcalcio, ha chiesto a Sordillo, il nuovo presidente, poter intanto offrire al calcio questi specialissimi «uomini in più», allevati nel rigore, nella logica, di lezioni altamente qualificate.

Il corso va da ieri a maggio. Otto ore al giorno per quattro giorni alla settimana. Costo: 3 milioni e 800 mila lire, per vitto, alloggio, dispense. Si capisce, anche viaggi di istruzione. Le materie moltissime, dall'informatica al marketing, tecnica bancaria a quella valutaria, dalla psicologia al diritto, dalle pubbliche relazioni alla lingua straniera, dalla giurisprudenza assorbita a quella calcistica. L'università Bocconi di Milano e l'università di Siena, facoltà di scienze economiche e bancarie (ieri presente con la sua preside), supportano i corsi con i loro docenti. Fra i 40 iscritti (non tutte le domande sono state accolte, e ora c'è il problema di fare posto a qualche straniero) ex calciatori come Dacid, Greni, Francesco Morini, Mascetti, Giampiero Marchetti, Tancredi, Ridolfini, Riva, Pivatelli, Roggi. C'è anche il figlio di Liedholm, Carlo. Ci sono due giornalisti. Ci sono dirigenti, più in attività. Non c'è nessuna donna.

Franchi presidente dell'Uefa, Seppe direttore tecnico della Fifa, e ovviamente Sordillo, hanno presenziato ieri all'inaugurazione del corso, definito «rivoluzionario». Gaigani, presidente della Federtennis, era il per il Coni: e Sordillo non ha mancato di ricordare che «il calcio è l'unico prodotto dal quale Dall trae la sua sopravvivenza», augurandosi che al Coni tutti pensino di papà calcio.

corso: «*Cerchiamo di cultura, anche perché pensiamo che, se c'è più cultura, la genialità si esprime meglio*». Di genialità dirigenziale calcistica, istruita il nostro calcio ha bisogno, con i suoi bilanci disastrati. Dice ancora Allodi: «*Cori come con il corso per tecnici non pensavo di dare diplomi per cinque con sicurezza le partite, con questo corso non penso di dare diplomi per annullare i deficit. Però se dieci dirigenti su quaranta operano bene, tutto il calcio ci guadagna*».

Ad Allodi chiesto «sposare» il corso, che vuole produrre più logica football, sin stanza bottoni di ogni società, con Como-Inter 1-0: c'è qual un controsenso. «*Il calcio avrà sempre la poesia dell'imprevedibile, che è anche garanzia di vitalità Totocalcio*». Tra Coverciano, la collina di Firenze che è diventata ormai la «sede» scientifica del calcio, e italiano, a mettiamo c'è un luce, comunque.

Allodi, trovando un po' di tempo telefonico fra una cerimonia e l'altra, nella giornata di ieri piena di discorsi e di spiegazioni e presentazioni ha rilasciato, concedendoci una specie di intervista psicologica, il suo pronostico sul campionato: «Inter, Juventus e Torino. Poi la Fiorentina, ma se si dice Fiorentina si deve anche dire Catanzaro, vista la bella partita del calabresi domenica qui a Firenze».

Un anno di tempo, e poi gli uomini di Allodi si siederanno anche sulle poltrone delle società, non più soltanto sulle panchine (a proposito: in A Carosi, Marchesi, Burgnich, Perani e Ulivieri, ci su sedici, sono «figli» del supercorso di Coverciano).

g. p. o.

e Fiorentina si godono il primato in graduatoria

Come si sta in testa alla fila?

Liedholm: «Non giochiamo bene, ma siamo sempre primi» - «Prima pensiamo al Carl Zeiss Jena, poi al Torino»

Carosi insoddisfatto della difesa, colpevole per la mancata vittoria di domenica - Non vuol sentire parlare di scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERA — Il primato in classifica accontenta Liedholm il quale comincia a pensare che potrebbe essere questo l'anno buono. Non lo dice apertamente, ma sorridendo commenta: «*Non giochiamo bene, ma siamo primi in classifica, con qualche affanno ad esempio ieri a Bologna, ma siamo sempre primi*».

Che cosa succederà quando la Roma giocherà bene? Il tecnico svedese allarga le braccia. Non rinuncia comunque alla speranza ma neppure s'illude troppo: «*Verranno momenti meno fortunati*», ed aggiunge: «*Ma ora pensiamo alla Coppa. A Jena ci attende un avversario difficile. Al Torino, che ci raggiungerà a Roma alla ripresa del campionato, penseremo poi*».

A Bologna la squadra giallorossa ha sofferto, ed ha anche rischiato di perdere. Con Falcao tracciato letteralmente da Maregli. Incentrocampo ha perso ordine. Non ha girato in pieno Di Bartolomei. È entrato presto in crisi di confidenza anche Ancelotti, e si è visto il Conti. Con Scarnecchia al posto di Sollier nella ripresa le cose sono andate un po' meglio, ma non al punto di essere del tutto tranquilli. Liedholm si consola dicendo: «*E' stata una bella partita*», ma è una frase fatta, non certo un giudizio.

Rimane il risultato che accontenta. Dice infatti Liedholm: «*... primi in classifica significa avere il morale alto anche in gara di Coppa, e noi domani sera a Jena dovremo lottare molto per conquistare la qualificazione*».

Sembra una esasperazione della prudenza perché il risultato della gara di andata (3-0 per la Roma) lascerebbe ampia garanzia, ma Liedholm non è d'accordo: «*Sono tre i motivi che mi fanno temere il peggio; i nostri avversari sono tedeschi che non vogliono mai perdere, e hanno espresso tutto il loro valore, ma sono forti, quindi — ecco il terzo motivo — tenteranno di tutto per non essere eliminati in modo clamoroso due sconfitta. Vorranno vincere. Dovremo stare attenti nella prima mezz'ora. Cioè a loro il vantaggio un gol. Ci chiuderebbero nella nostra area e sarebbe una battaglia molto dura*».

La comitiva romanista è giunta a Gera sul della sera dopo un viaggio faticoso. E' probabile che contro i tedeschi Liedholm porti alcune innovazioni: dovrebbero giocare Maggiora e Amenta al posto rispettivamente di De Nadai e Sorbi.

Giulio Accatino

ROMA — *L'allenatore della Fiorentina, Carosi, tenta di mascherare la delusione per il punto perduto in casa con il Catanzaro che ha impedito al viola di conquistare da soli la testa della classifica.*

«Nel complesso rimasto soddisfatto gioco espresso dalla mia squadra — *dice ostentando un tono di sicurezza*.

Al pinzano alienato giocato non piace recitare a lungo una parte che non sente sua. Ha meditato a lungo durante il viaggio notturno in autostrada per Roma, anche perché costretto una sosta di a causa di provocata dalla gran folla di romanisti che tornavano da Bologna sventolando allegramente vessilli giallorossi.

Per un lealista di antica fede come Carosi, proprio non ci voleva l'apparizione di quei colori a conclusione di una giornata poco felice. Su questi parentesi il simpatico allenatore viola scherza, ma diventa invece molto serio quando non cela a mettere sotto accusa il reparto difensivo della sua squadra. «Non mi va proprio giù in maniera con cui abbiamo incassato il gol del pareggio».

Parliamo delle aspirazioni di questa nuova Fiorentina. Carosi accetta il dialogo ma quando sente pronunciare la parola scudetto si arresta bruscamente per ribattere: «Non desidero tirarmi indietro rischiando di essere preso in giro. E' vero, la squadra mira in alto. Penso di aver azzeccato la campagna acquisti, i giocatori sono validi, Ma non voglio sentir parlare di scudetto.

Alla lunga, però, potrebbero essere le squadre tradizionali a frapporsi del titolo; «Non ne sono sicuro. Quest'anno la battaglia sarà dura per tutti. L'Inter perde a Como, la Juve pareggia a Brescia. Le squadre in lo per non retrocedere, considerando anche gli handicap inflitti dagli organi giudicanti, batteranno con accesso agonismo. Tuttavia penso che quando la classifica si sarà assestata, il clima sarà esasperato. Non troveremo, esempio, un Catanzaro battagliero ci è capitato domenica».

E' vero che a Firenze lei molti nemici?

«E' solo un gruppetto sparuto che cede troppo facilmente all'euforia. Dicano: è arrivato Pontello, non ci dovrebbero essere ostacoli per lo scudetto. prendono con me perché non prometto loro la sicura conquista del titolo. Tutto questo è assurdo. Mi consola che la società è dalla mia parte».

Mario Bianchini

La domenica in cifre

Serie A

Risultati

Bologna-Roma	1-1
Brescia-Juventus	1-1
Cagliari-Ascoli	3-0
Como-Inter	1-0
Fiorentina-Catanzaro	1-1
Napoli-Pistoiese	1-0
Torino-Avellino	3-0
Udinese-Perugia	1-1

Classifica

Roma e Fiorentina	p. 5
Inter, Juventus, Torino e Catanzaro	4
Napoli e Cagliari	3
Ascoli, Como, Udinese	2
Pistoiese e Brescia	1
Bologna	—1
Perugia e Avellino	—2

Prossimo

Ascoli-Perugia
Avellino-Cagliari
Catanzaro-Como
Inter-Napoli
Juventus-Bologna
Pistoiese-Brescia
Roma-Torino
Udinese-Fiorentina

Serie

Risultati

Atalanta-Verona	1-0
Foggia-Palermo	1-1
Lazio-Catania	4-0
Lecce-Varese	1-1
Milan-Genoa	2-0
Pescara-Monza	1-0
Pisa-Cesena	1-1
Rimini-Bari	2-1
Sampdoria-Taranto	1-0
L.R. Vicenza-Spal	0-0

Classifica

Spal e Milan p. 5; Lazio, Foggia, Atalanta, Pescara e Sampdoria 4; Pisa, L.R. Vicenza, Genoa e Rimini 3; Cesena, Monza, Verona, Bari, Varese e Catania 2; Lecce 1; Palermo —2; Taranto —3.

Prossimo turno

Bari-L.R. Vicenza
Catania-Milan
Cesena-Lecce
Genoa-Pisa
Monza-Rimini
Pescara-Lazio
Spal-Palermo
Taranto-Foggia
Varese-Atalanta
Verona-Sampdoria

Totocalcio n. 6

Colonna vincente:
x-x-1; 1-x-1; 1-x-x; 1-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. L. 1.033.900
«12» vinc. L. 261.300

Totip n.

Colonna vincente:
x-1; 1-2; 2-2; 1-x; 2-1; 1-x

Le quote:
«12» vinc. L. 29.375.965
«11» vinc. 139 L. 650.000
«10» vinc. 1309 L. 43.000

Trapattoni vuole una gara attenta, malgrado i quattro gol di vantaggio

La Juventus ad Atene con prudenza

Assente Cabrini sostituito da Osti mentre si spera nel recupero dell'acciaccato Furino - I bianconeri però, rispetto alla partita di andata col Panathinaikos, ritrovano domani Tardelli

NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Ricca di quattro gol e dunque senza problemi di qualificazione, la Juventus è giunta ad Atene sul fare della sera, pronta alla platonica sfida di Coppa contro i greci del Panathinaikos: «*Non mi è mai capitato di andare all'estero con quattro gol di vantaggio*», diceva Boniperti in aereo spiegando con solo frase le sensazioni di tutto l'ambiente. «*A me invece è successo* — replicava Liam Brady —. *L'anno l'Arsenal battemmo a Londra il Göteborg per 5-1. Il ritorno fu una passeggiata. Pareggiammo 0-0, ricordo solo che faceva molto freddo. Però ci comportammo da professionisti, giocammo la nostra partita come se non fosse esistito il risultato dell'andata. Così dobbiamo fare domani contro i greci: penso che non perderemo*».

Della comitiva bianconera fanno parte gli stessi uomini di Brescia, se si esclude Storgato al posto dell'infortunato Cabrini. C'è anche Brio, in veste di turista, e lo sfortunato stopper è felice come un bimbo: sta rientrando poco a poco nell'atmosfera di gara, anche questo può aiutare a guarire. Cabrini è rimasto a casa a causa di uno stiramento agli adduttori della coscia destra e sarà sostituito da Osti, che bene si è comportato a Brescia: «*Sono felice, è ovvio* — dice il giovane difensore —, *si tratta del mio esordio in Coppa*».

Problemi la qualificazione non ne calcano, diceva-mo, perché il 4-0 dell'andata non permette ai greci troppe speranze. Sarà comunque una gara difficile.

Ronny Allen, allenatore dei greci, è stato infatti licenziato proprio il giorno dopo la dura sconfitta e sostituito con il giovane Papaemanouil, già «secondo» di Pesacis. Motivo: una tattica troppo aperta dedare all'estero con quattro gol di vantaggio

L'Opera delle Opere. Dal vivo, a casa tua.

I GIOIELLI DELLA LIRICA

La più grande stagione lirica della vostra vita. Una fantastica discoteca di melodie immortali.

LONGANESI & C. PERIODICI

Una grande stagione musicale in edizione discografica di rara perfezione tecnica.

80 dischi LP
e
80 fascicoli a colori
della
"GRANDE ENCICLOPEDIA DELLA MUSICA-LIRICA"
in 4 volumi

Ogni settimana in edicola un disco LP e un fascicolo a colori a sole L.3000

ECONOMICI

CRUDELIACO
via Alfieri 31 vendiamo splendidamente libero 2 camere tinello cucinino bagno L. 43 milioni disponibili. Per informazioni Esse-Casa tel 548 184

H.L. tel. 885.959 vende alloggio di 2 camere, cucina bagno ingresso cantina mq 65 occupato casa ristrutturata via Tunisi.

HOLDING e Nova via Nizza vendiamo bilocali in zona centrale con 2 alloggi indipendenti composti di soggiorno 3 camere cucina servizi 1000 mq giardino recintato possibilità mutuo. Finalmente Tel. 533.477

HOLDING libero stabile 15 anni via Reggio (Lucento) camere tinello cucinino servizi 30 milioni doppione Tel 303 677

HOLDING Alpignano (via Reggio) libero camera cucina servizi. Rateizzabile 28 milioni 500 mila mutuabile mutuo Tel 805.384

HOLDING via Damiano Chiesa (Borgo) ristrutturato camere soggiorno cucinino servizi 37 milioni 500 mila mutuabile. Tel 303 677

HOLDING via Cernaia camere cucina servizi cantina in vendita doppione 3 milioni 800 mila mese mutuo Tel 303 677

HOLDING via Principe Vittorio libero soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 32 milioni 500 mila mutuabile mutuo Tel 303 677

IFIM
libero corso Moncalieri soggiorno camere cucinino cucina servizi 37 milioni 500 mila mutuabile no permute. Tel. 615.582.

IFIM
libero in casa d'epoca, ristrutturato camere soggiorno 2 camere cucina servizi. Rateizzabile 615.582

IFIM
libero Molinari due soggiorni 2 camere cucina servizi. 20 milioni trattabili. Telefonare 615.582

IFIM
libero corso Peschiera soggiorno camere cucina servizi. Rateizzabile 615.582

IFIM
libero corso Vittorio soggiorno 2 camere cucina servizi. 20 milioni trattabili. Telefonare 615.582

IFIM
libero via Bologna soggiorno camere cucina servizi. 20 milioni trattabili. Telefonare 615.582

IFIM
libero via Cigna soggiorno 2

Il neo-campione del mondo ha festeggiato in albergo l'«en plein» del G.P. del Canada

Alan Jones medita già il ritiro dalla Formula 1?

Sarà anche bravo ma persuade poco

Alan Jones o Nelson Piquet sul trono della F. 1? L'interrogativo è stato sciolto domenica a Montréal nel Gran Premio del Canada, penultima prova del campionato: Piquet è ritirato, Jones ha vinto gara e titolo con la sua Williams sovvenzionata dagli sceicchi del petrolio.

E' una conclusione che si potrebbe definire logica: l'australiano ha dispiegato corse molto belle, la macchina — come confermano i piazzamenti in serie di Carlos Reutemann, l'altro pilota del team — si è dimostrata competitiva e affidabile. Tuttavia, si rimane vagamente insoddisfatti, per la scarsa simpatia che suscita questo solido ma troppo chiuso australiano (sarà infantile, ma ci si aspetta sempre che il campionissimo possegga un carisma), vuoi per il come Jones ha chiuso la partita con Piquet.

Lasciamo perdere il «colpo» del brasiliano: si è rotto il motore, problema suo e della Brabham. Ma Jones ha compiuto una partenza alla morte, doppiaggiando Piquet e innescando una paurosa collisione multipla, poi — il secondo avvio — è scattato in anticipo, proprio come Didier Pironi, con la differenza che il francese è stato penalizzato e lui no. Misteri (o compromessi) dello sport.

Ho la sensazione che questo Jones sia meno freddo e smaliziato di quanto non sembri e che, come molti suoi colleghi, sia disposto a tutto, e a quasi tutto, pur di raggiungere i suoi obiettivi. In gara non ci sono amici, o, semplicemente, colleghi, ma avversari da combattere. Grinta e voglia di vincere si possono in un attimo trasformare in pirateria. Ma come si fa a imporre il rispetto del regolamento a chi lo viola quando in F. 1 è diventata un groviglio di interessi? Si può punire magari Pironi, ma non certo un neo campione.

Se la partenza rimane il momento più delicato di un Gran Premio, il discorso sulla sicurezza delle vetture rimane aperto. L'incidente di Clay Regazzoni a Long Beach, il dramma di Patrick Depailler a Hockenheim, l'uscita di pista in Canada di Jean-Pierre Jaboulle confermano che, purtroppo, il problema non ha ancora trovato soluzioni definitive.

Siano stati compiuti progressi notevoli: il fuoco non è più il pericolo numero uno, l'abitacolo delle monoposto si è trasformato in un robustissimo scudo. Però, i circuiti si sono — come dire? — ristretti a causa dell'aumento di velocità delle vetture provocato dalle minigonne, che permettono di affrontare più rapidamente le curve, e le macchine hanno ancora un punto debole: la parte anteriore.

L'impatto avviene lateralmente o a lungo, le probabilità che il pilota rimanga indenne sono elevate (ricordate l'incidente di Gilles Villeneuve a Imola con la Ferrari?), ma se l'urto è frontale non c'è alcuna protezione per le gambe di chi è al volante. A ciò si aggiunga che anche i soccorsi lasciano spesso a desiderare: Jaboulle è rimasto imprigionato per mezz'ora nella Renault. Invece di perdersi in chiacchiere e in fili di potere, autorità sportive e costruttori avrebbero molti temi da discutere e risolvere nell'interesse di tutti.

Per fortuna, il campionato finisce fra pochi mesi. E' allora forza con i sogni, le speranze, le ansie di rivincita. E' un gioco che dura da trent'anni, bene o male — conserva il suo fascino, che propone protagonisti sempre nuovi. Per l'81 si sussurra di un duello Alfa-Ferrari. Sarebbe, allora, un ritorno alle origini, ma forse è solo un'illusione.

Michele Fenu

Tutti i piloti (salvo il rivale Piquet) hanno bevuto con l'australiano - «Ho avuto fortuna — [illegible] —, ma sono anni che cerco di emergere» - Aggiunge: «Questo il mio [illegible] titolo» - Si dice però che sia in contatto con Renault e Alfa

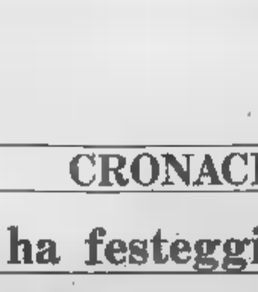
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — *Alan Jones domenica sera si è quasi ubriacato, ignorando per una volta i desideri degli sponsors arabi i quali, per rispetto alle leggi islamiche, non vogliono che bevà alcolici, almeno in pubblico. La gioia e la soddisfazione per la conquista del titolo mondiale, contenute e represse sul circuito anche perché c'era ancora la minaccia del reclamo presentato dalla Ligier per la penalizzazione di Pironi, respinto solo più tardi dalla giuria d'appello, sono esplose in una festa improvvisata all'hotel Bonaventure.*

Alla festa hanno preso parte quasi tutti i piloti, fatta eccezione per il grande rivale sconfitto, Nelson Piquet. Il brasiliano se n'è rimasto allo Hyatt, nella disoteca di Regine, a ballare, nell'abbraccio consolatore di Silvia, la sua attuale compagna.

Jones ha parlato ancora brevemente della vittoria nel Gran Premio del Canada e della conseguente conquista del titolo mondiale, con una gara d'anticipo sulla chiusura del campionato. «Credo di essermi meritato questo trionfo — ha ripetuto il trentaduenne australiano — perché ho alle spalle sei anni di lotte, di sacrifici e otto incidenti pericolosi. Ho vissuto momenti difficili con macchine competitive. Sono riuscito a piazzarmi quando gli altri non potevano farlo. Ho sempre dato tutto me stesso, senza pensare ai rischi che correvo, puntando solo ad arrivare al traguardo prima dei miei rivali. Stavolta la fortuna mi ha aiutato, ripagandomi di tante precedenti delusioni».

Ha ragione Jones di ringraziare la buona sorte che, spinta in parte dalla sua determinazione, domenica gli ha dato un consistente aiuto nell'eliminare tutti gli ostacoli. I fattori che hanno composto il successo dell'australiano sono diversi: la carambola che ha messo fuori uso otto macchine nella prima partenza, la rottura del motore sulla vettura di riserva utilizzata da Piquet in gara, mentre il brasiliano si trovava al comando ed infine la penalizzazione di Didier Pironi, senza la quale, probabilmente, il neo campione del mondo sarebbe arrivato secondo ed avrebbe dovuto rimandare il tentativo di strappare il titolo a Watkins Glen.



Alan Jones è australiano, ha 33 anni, è sposato, ha un figlio. Ha finora disputato 88 Gran Premi (esordì in Spagna nel 1975 con la Hesketh) vincendone 9 (primo successo in Austria, 1977, con Shadow)

Nello spettacolare incidente che per poco non si è trasformato in una tragedia simile a quella di Monza nel 1978, Alan Jones ha avuto una parte determinante, insieme a Pironi. Mentre il francese è balzato in avanti all'esterno, l'australiano si è affiancato alla Brabham di Piquet e, premendo sull'acceleratore, è rimasto nella stessa posizione, schiacciando la vettura del rivale contro il muro, sulla destra. Il brasiliano è finito in testa-coda e molti altri (Andretti, Jarier, Daly, Villeneuve, Rosberg, Fittipaldi e Mass) gli sono finiti addosso. Se non è stato un massacro lo si deve ad un miracolo.

Subito dopo l'incredibile impatto, Piquet ha accusato Jones: «Non si corre in questa maniera». Ha detto il americano. Ma poi ha ammorbidito le accuse, quasi giustificando l'avversario: «Bisogna capirlo, eravamo tutti molto nervosi». Più explicito è stato invece Pironi, il quale, anche per evitare di vedersi addossare delle responsabilità, ha subito attaccato Jones dicendo che era tutta colpa dell'australiano.

In ogni caso Piquet ha dovuto partecipare con il «muletto» che non era certamente a punto come la macchina destinata alla gara. Nelson ha guidato in maniera perfetta. Uno alla volta ha infilato Pironi e Jones che l'avevano anticipato al via, come un autentico campione. Sarebbe andato a vincere tranquillamente se il motore della Brabham avesse tenuto all'improvviso al 23° giro.

Ritornato in testa, Jones si è visto attaccare minacciosamente da Pironi. La battaglia avrebbe potuto anche avere esito incerto. Ma quando box è stato segnalato che il francese aveva subito una penalizzazione di 60 secondi per aver anticipato la partenza, Alan ha sapientemente rallentato ed ha mantenuto secondo posto che valeva comunque la vittoria.

Così Alan Jones da Montreal si porta a casa il titolo del 31° campionato mondiale di Formula 1. In precedenza, un altro australiano, Jack Brabham, si era più appropriato il cauto tridato per ben tre volte, nel 1959, nel '60 e nel '66. Logica quindi la domanda al neo campione: cercherai di ripetere l'impresa? La risposta è sorprendente: «No — ha detto Jones — credo che questo sarà il mio unico titolo».

Cosa si cela dietro a questa frase? Forse il duro ed a volte antipatico Alan pensa alla parabola campione che una volta soddisfatti i propri obiettivi, perde concentrazione? Oppure ha già deciso di ritirarsi? I maligni sostengono che Jones sta tentando di cambiar scuderia, che è in contatto con la Renault anche con l'Alfa Romeo. Forse teme che lasciando la Williams non saprà vincere un'altra volta.

Cristiano Chiavegato

Tutte le corse del campionato 1980

PILOTA	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa Ovest	Belgio	Monaco	Francia	Inghilterra	Germania	Austria	Olanda	Italia	Canada	Usa Est	TOTALE
1. Jones	9	4	6	6	6	4	9	9	4	6	6	6	8		67
2. Piquet	6	6	9	9	4	6	6	6	6	9	9	9	6		81
3. Reutemann	4	3	4	4	3	3	4	4	3	4	(3)	3	4		40
4. Laffite	3	2	3	3	2	2	3	3	2	3	4	4	3		33
5. Arnoux	2	1	2	2	1	1	2	2	1	2	2	2	2		22
6. Pironi	1	9	1	1	9	9	1	1	9	1	1	1	1		29
7. De Angelis	1	(0)	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		10
8. Jaboulle	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		12
9. Patrese	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		16
10. Rosberg	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
11. Daly	3	1	1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1		17
12. Jarier	1	1	1	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1		15
13. Villeneuve	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	1		14
14. Watson	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
15. Fittipaldi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
16. Prost	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		15
17. Giacomelli	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		16
18. Mass	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14
19. Schecter	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		14

I punti sono assegnati nel seguente modo: 9, 6, 4, 3, 2, 1 dal 1° al 6° di ogni corsa. Il campionato è diviso in due fasi di sette gare (la prima si è conclusa con il G.P. di Francia). Contano i 5 migliori risultati di ogni fase: tra parentesi i punti che ogni pilota scarta.

Team piccolo, ma ricco e efficiente

Sei milioni di dollari per finanziare Williams

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL — A sei anni soltanto dalla fondazione, la Williams ha vinto la Coppa costruttori di F. 1 e permesso al suo pilota Alan Jones di conquistare il titolo mondiale. Il bilancio della giovane scuderia inglese è simile quest'anno eccezionale: su 13 corse disputate con due macchine ha ottenuto 5 vittorie (senza contare quella, annullata, di Jones in Spagna) con un totale di 19 piazzamenti nei primi sei posti.

Le doti principali della vettura utilizzata nel corso del campionato, la FW08B, sono leggerezza, agilità, un eccezionale «trattamento dell'effetto suolo». Notevole anche l'affidabilità, dovuta alla cura dei particolari tecnici ed aerodinamici e del motore.

Il segreto della Williams sta soprattutto nell'impostazione data alla scuderia da Frank Williams, ex pilota di Formula 1, che la fondò nel 1975. Disciplina ferrea, organizzazione meticolosa, un continuo scambio di informazioni con i piloti Alan Jones e Carlos Reutemann.

Frank Williams guida personalmente la squadra come direttore sportivo ed organizzatore. Il «cervello» della squadra, però, è l'ing. Patrick Head, progettista e socio di Williams. Nelle officine di Didcot, nei pressi di Oxford, dove lavorano una settantina di persone, grazie ai notevoli mezzi messi a disposizione dagli sponsor (fra petrolieri e affaristi arabi e la British Leyland Williams ha ottenuto quest'anno finanziamenti per oltre sei milioni di dollari), Head dispone di tutte le più moderne attrezzature e dei materiali più avanzati per i suoi studi. Fino a questo momento non ha sbagliato una macchina ed è facile prevedere che anche l'anno prossimo sarà difficile superarlo.

c. ch.

In 31 anni 18 campioni

Dal 1950 al 1980 si sono disputati 31 campionati mondiali di F. 1. Diciotto i "re" del volante.

1950 Farina (Alfa Romeo)
1951 Fangio (Alfa Romeo)
1952 Ascari (Ferrari)
1953 Ascari (Ferrari)
1954 Fangio (Maserati e Mercedes)
1955 Fangio (Mercedes)
1956 Fangio (Ferrari)
1957 Fangio (Maserati)
1958 Hawthorn (Ferrari)
1959 Brabham (Cooper)
1960 Brabham (Cooper)
1961 P. Hill (Ferrari)
1962 G. Hill (Brm)
1963 Clark (Lotus)
1964 Surtees (Ferrari)
1965 Clark (Lotus)
1966 Brabham (Brabham)
1967 Hulme (Brabham)
1968 Hill (Lotus)
1969 Stewart (Matra)
1970 Rindt (Lotus)
1971 Stewart (Tyrrell)
1972 Fittipaldi (Lotus)
1973 Stewart (Tyrrell)
1974 Fittipaldi (McLaren)
1975 Lauda (Ferrari)
1976 Hunt (McLaren)
1977 Lauda (Ferrari)
1978 Andretti (Lotus)
1979 Schecter (Ferrari)
1980 Jones (Williams)

Il pilota della Renault uscito di pista domenica a Montreal

Jaboulle fermo per 2-3 mesi

Ha la gamba destra fratturata, contusioni all'altra - Operato stanotte, le sue condizioni destano timori - L'incidente provocato dalla rottura di un tirante dello sterzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTREAL — Jean-Pierre Jaboulle è ricoverato al Royal Victoria Hospital nel centro di Montreal. Le condizioni del pilota francese, che dopo il drammatico incidente di domenica appaiono precocemente gravi, sono meno gravi del previsto. Soltanto la gamba destra è fratturata, quella sinistra ha riportato delle contusioni e una lacerazione alla coscia.

I responsabili della Renault, subito dopo il trasporto in ospedale di Jaboulle al pronto soccorso, hanno richiesto l'intervento dei migliori specialisti ortopedici canadesi. I medici, dopo aver esaminato le lastre radiografiche e essersi consultati, hanno deciso di intervenire nella notte per la riduzione delle fratture (una al ginocchio piuttosto semplice, l'altra più seria alla tibia, subito sotto l'articolazione) onde evitare i pericoli di infezione e di circolazione.

L'intervento sembra riuscito perfettamente. In accordo alle richieste dello stesso Jaboulle, che malgrado lo choc riportato ha reagito molto bene, si è rimandata la vera e propria operazione chirurgica nel corso della quale alla gamba infortunata dovranno essere applicate delle placche metalliche per anticipare i tempi di guarigione. Questa operazione sarà probabilmente effettuata a Parigi entro 9-12 giorni. Per la guarigione completa i medici hanno fatto sapere che ci vorrà un periodo fra i 70 e i 90 giorni, sempre che non intervengano complicazioni.

I tecnici della Renault intanto, esaminati i resti della vettura, semidemolita nella parte anteriore a causa del violento impatto contro un guard-rail, hanno potuto rilevare che l'uscita di strada è stata determinata dalla rottura del tirante sinistro. Il guasto ha impedito al pilota di controllare in modo preciso.

Ercole Colombo

Montreal. Jaboulle imprigionato nell'abitacolo della Renault

Basket, identica diagnosi e [illegible] registi delle «grandi» subito battute

Caglieris e Marzorati: «Male la difesa»

«Quest'anno prendiamo sempre cento punti» dice il playmaker della Sinudyne - «Siamo più forti nel tiro ma più deboli a rimbalzo» fa eco l'ingegnere della Squibb Cantù

Il Taiginseng Jim McGregor e la risorgente Pinti di Richard Sollé pettano subito (in tutto Bologna e Cantù, seminando panico ed allarme in tutto il circo del grande basket, che già al debutto di campionato torna a scoprire che la palla è più che mai rotonda, che nessun ragionamento, pronostico, programma è tanto affidabile da non poter essere smentito immediatamente sul campo.

La Sinudyne campione d'Italia e la Squibb vicecampione si ritrovano a quota zero in classifica all'indomani di un esordio casalingo ritenuto, per entrambe, «facile». Mister Saccarino (Ettore Zucchieri) e il Filosofo (Valerio Bianchini), i due allenatori sconfitti, si riuniscono con se stessi e con la propria amarezza cercando le cure adatte ai malanni delle loro squadre, così brutalmente messi a nudo dopo un precampionato tutto sommato soddisfacente. Imbattuta, la Squibb, tre sole volte superata la Sinudyne (da una Carrera che, in giornata, può battere chiunque, a Cant dalla stessa Squibb; dall'IcB in un derby sempre governato da leggi speciali).

La prima diagnosi dei mali delle due «grandi» è delle più semplici, a sentire Carlo Caglieris e Piero Marzorati, i due registi, le «teste pensanti» di Bologna e Cantù. Ed diagnosi pressoché identica: mancanza di tenuta difensiva.

«Quest'anno, finora, abbiamo preso in media cento punti a partita — *spiega Caglieris* —. La difesa non regge: giochiamo i rimi superiori al passato e così paghiamo più caro ogni errore difensivo. E' certamente questione di forma, di allenamento ancora incompleto, di assestamento imperfetto. Sia ben chiaro, questa è un'accusa per sono il primo a non combinare granché, gli avversari mi vanno via come schegge. Fattostà che Pondexter è riuscito a trenarlo solo un po' McMillian, che Turel e Ardesi ci hanno fatto a fette. Secondo me, direbbe se ne dica, l'anno scorso difendevamo abbastanza bene e uomo: domenica siamo arrivati al supplementare soltanto grazie alla vecchia 3-2».

E' probabile che a questa fragilità difensiva non siano estranei l'attuale pessima condizione di «Caricaldi» Generali, leader d'aggressività della Sinudyne '79-'80, e il processo di ringiovanimento di Bonamico, che pure dovrebbe garantire un salto di qualità in fatto di grinta rispetto a Bertolotti. Caglieris però accenna anche a mancanza di concentrazione: «Non è un'attenuante, anzi è una colpa in più: ma è chiaro che ancora oggi, con la formula a più fasi, chi, come noi e la Squibb, si sente pieno di arrivare ai playoff, fa fatica ad esserci con la testa fin dall'inizio».

L'ingegner Marzorati ha le idee chiarissime: «Con Blotta al posto di Smith quest'anno a Cantù non abbiamo più il problema del tiro da fuori, ma meno più deboli a rimbalzo. Dobbiamo quindi assolutamente incrementare l'impermeabilità della nostra difesa individuale e cercare di recuperare più palloni, di far tirare di meno gli avversari. Invece la Pinti, coi suoi buoni portatori di palla, ci ha subito ogni aggressività ed abbiamo finito per lasciarle fare, passivi, il suo gioco limpido, scolastico, ordinato, senza minimamente scompigliarlo. Risultato: Spillare e Silvano Motta parevano mitragliatrici, Garrett ha sfruttato il suo peso superiore dentro l'area. E a noi qualche canestro in più da lontano non è servito un bel niente. Ma sono sicuro che, almeno, ci servirà la lezione».

Gianni Menichelli

● Stasera a Roma (ore 21) Sancarlorenia - Sinudyne, anticipo della 2ª giornata di A2, in programma domani sera.

Giochi Gioventù ieri l'apertura

ROMA — La capitale torna a ospitare dopo sei anni le finali nazionali dei Giochi della Gioventù, cominciate ieri la cerimonia d'apertura. Alla manifestazione, giunta alla 12ª edizione, prenderanno parte oltre 4000 giovani dagli 11 ai 18 anni. I giochi 1980 hanno visto impegnati nelle fasi eliminatorie (scolastiche, comunali, distrettuali, provinciali e regionali) altre tre milioni di ragazzi.

Una novità è la partecipazione straordinaria di rappresentative di San Marino e delle comunità del Belgio e della Germania Ovest in Italia.

NOTIZIE FLASH

● **Tennis**, [illegible] cominciati a Prato i campionati italiani: oggi giocheranno anche Zugarelli, Celeppo, Panatta e Barazzutti, opposti rispettivamente a Rossini, David, De Mulder e Capiozzi.

● **Urss** ha vinto gli europei femminili di basket a Banja Luka, battendo in finale la Polonia per 93-40. Terza la Jugoslavia, poi Cecoslovacchia, Bulgaria, Olanda, Ungheria, Romania, Italia.

● **Spagnavia**, controcampionista della Gandeneddese, dovrà restare lontano dai campi di gioco due mesi per la frattura di due costole.

● **Carlos Reutemann** potrebbe passare dalla Williams alla Renault per un milione di dollari.

● **La giunta esecutiva** del [illegible] si riunisce stamane

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo [illegible] Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Massenzana, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Stabilimento tipografico, Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
c. 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1976

devi trasportare...

Se devi trasportare da 17 a 25 quintali velocemente e comodamente, tu vuoi un Fiat gamma Z.
Da noi lo trovi in oltre 17 versioni.

Un Fiat gamma Z forte dell'esperienza IVECO è in grado di risolvere il tuo problema.

Una gamma completa.
Sono disponibili con motorizzazione da 100 CV in 3 passi: nella versione carro, cabinato, furgoni e cabina profonda. Portano da 19 a 25 q. e volumi da 10,1 a 15,8 m³.

Consulenza tecnica e funzionale.
Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è un consulente ideale: rivolgiti a lui con sicurezza per scegliere l'allestimento specifico e su misura che risolve il tuo problema.

Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è il più vicino a te.
Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo è anche merito della nostra costante professionalità ed esperienza. Siamo i più vicini ai tuoi problemi.

Esseeffe-Car s.n.c.
C.so C. Battisti, 63 - tel. (011) 9697136/9690014
10041 Carignano (TO)
Diesel-Diesel s.p.A.
Via Nizza, [illegible] - tel. (011) 6505662/3
10125 Torino

FIAT Veicoli Industriali
Fiat Veicoli Industriali
Costruire e trasportare
IVECO

Scegliete il progresso come status symbol.

La microelettronica è oggi considerata la base della terza rivoluzione industriale. Infatti, anche nel campo automobilistico l'applicazione di questa nuova tecnologia permette un grosso salto di qualità con la realizzazione di vetture molto più intelligenti e perciò valide anche in futuro.

Le grandi BMW sono l'esempio più attuale di questo progresso.

Optate per lo status del progresso.

Iniezione elettronica del carburante: più efficace della iniezione meccanica o del carburatore, è di serie in tutte le grandi BMW. Elettronica digitale del motore: applicata per la prima volta dalla BMW, rende ottimali il rendimento e il risparmio di carburante nella BMW 732i e 735i. Check-control: un sistema elettronico di controllo per la sicurezza della guida, dotazione di serie a partire dalla BMW 732i. Regolazione elettronica dell'assetto: per una tenuta di strada ottimale, in serie nella BMW 745i, la nuova berlina 3200 cc con turbocompressore KKK una soluzione tecnologica senza precedenti nell'intera storia BMW. Computer di bordo: un centro capillare di informazione, di serie nella BMW 745i. Sistema antibloccaggio (ABS): il freno elettronico di [illegible], di serie nella BMW 745i è ottenibile [illegible] richiesta [illegible] optional nelle [illegible] della Serie 7.

Questi esempi dimostrano come il ricorso sempre più frequente all'elettronica renda sempre più efficace la tecnica automobilistica BMW. Ma dimostrano anche quanto poco siano applicate degli altri in macchine ben più costose.

Serie 7 BMW	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità [illegible] km/h
728i	2,8	184	9,5	195
732i	3,2	197	8,7	[illegible]
735i	3,5	218	8,0	212
745i	3,2 turbo	252	[illegible]	222

BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6701941-6702596.

ECONOMICI

20 Domande affitto

PROFESSIONISTA sublocasi studio signora tre camere servizi parco alto zona Torino sud Mondadori Pino sesto signorile. Telefonare 756.858.386.324.

IMPRENDITORE affittasi appartamento 2-3 camere in Torino. Raggiunge Tangenziale Est Pianezza via Trento. tel. 3558.044

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTASI Caserma Vaie solennemente uso ufficio 4 locali più servizio parcheggio mobile costruzione piano primo 190 mila mensili. Tel. 800.654.

A. AFFITTASI per un lavoro artistico in Pino Torinese ingresso indipendente 2 camere servizi box L. 450 mila. Tel. 651.916.

AFFITTASI adeguato solo ad uso ufficio da 2 a 5 vani più servizi centralissimo stabile zona semicentrale. Tel. 751.820

AFFITTASI appartamento signorile per dirigente o funzionario composto di 3 camere cucina bagno mq circa 70. Telefonare 641.674.

AFFITTASI studentessa settima 4 camere 3 letti 2 ringressi. 300 mila. Preferirei parlassero piemontese Sabaudo(no) 194. mobilissimo.

AFFITTASI villa completamente arredata, vialetto ed ingresso auto mattoni 1° piano locali da adibire a uso Società via Saccarelli 16 Telefonare 8.15.053.

AFFITTASI uffici arredati recentemente centralissima Ricevere recapito postale telefonico e cons. orario. Tel 504.217 - 506.168

AFFITTASI a Pino Torinese dependenza indipendente ammobiliata composta da camera, bagno, vano cottura balconcino panoramico. Telefonare ore ufficio al 850240

AFFITTASI alloggi nuovi zona Nizza Millefonti C.so Unione 211 (011) 91 02 839 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio ammobiliato comodo aeroporto Caselle Distanza 533.997.

AFFITTASI camera letto lusso uso ufficio ed 300 Telefonare 512.570.

AFFITTASI locali uso ufficio mq 140, zona centrale Scrivere «Pubblicompass 8073 — 10100 Torino».

AFFITTASI immobiliare arredato recentemente mobilissimo meccanizzato uso pied-à-terre L. 185 mila zona comoda. Tel 858.059

AFFITTASI monolocale mansardato arredato lusso zona centrale Telefonare 537.086.

AFFITTASI subito negozio vetrine uso parrucchiere in zona molto centrale da L. 70 mila. Telefonare 882.615 Bar Angelica.

AFFITTASI uffici mq 400, zona centralissima. Scrivere «Pubblicompass 8073 — 10100 Torino».

AFFITTASI ufficio vani direzionali in Torino ottima zona. Delmastro 532.897.

AFFITTASI ufficio zona centrale Telefonare 742.820

AFFITTASI ufficio piano rialzato 3 vani servizi zona C.T.O. mensili 300 mila. Tel. 344.954

AFFITTASI uso ufficio alloggio 100 mq piano rialzato giardino scantinato zona corso Racconigi. Tel. 816.216 ore 20

AFFITTASI uso ufficio 780 mq parte nuova casa Re Umberto Fermate tel. 936.386.

AFFITTASI zona Vowera Diabasano locali uso ufficio in stabile commerciale mq 100 circa telefonare 53535.

AFFITTASI corso Matteotti mini alloggio arredato in telefono club garage 230 mila mensili Tel. 830.817.

AFFITTASI uffici panoramici da 60 a 180 mq. Informazioni e visite tel. Este-Cage 546.154.

AFFITTO precollaudo uso transitorio pied-à-terre due vani servizi, arredamento di nostri Reference. Scrivere: «Pubblicompass 8071 — 10100 Torino».

AFFITTO uso ufficio 3-5 vani ristrutturato centrale Tel. 892 569 9-7

ALLOGGIO uso ufficio studio mq 165 caldo recentemente ristrutturato adiacente Porta Nuova affittasi Tel 650 805 ormeo ufficio.

BONIMO 550.3004 affitta alloggio ammobiliato signorile in Grugliasco salone 2 camere cucina doppi servizi box L. 550 mila.

BONIMO 650.3004 650 8624 via Cosio 2 affitta ufficio arredato: sala riunioni 3 camere segreteria parcheggio L. 550 mila.

CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio 5 locali 3° piano telefono doppio ingresso telefonare 534860

CORSO Duca Abruzzi quasi ang. C. Vittorio affittasi in casa signorile uso pied-a-terre arredato ammobiliato di due camere bagno, no cucina. Telefonare 543.088 ore ufficio.

CORSO Francia zona Bernini affitto uso ufficio o studio medico primo piano; valuto a camere servizi, mq 200. Telefonare 547.416.

CORSO Turati affittasi appartamento uso ufficio ampio ingresso 3 camere cucina grande ingresso doppi servizi cantina 260 mila mensili tel. ore ufficio Per informazioni Tel Gadina 577.565.

CROCETTA uffici 15 vani piano 3 - 6 vani mobili parcheggio affittasi Telefonare 890.021.

GALLETTI 5787 affitta zona piazza Giorgio laboratorio indipendente di mq 800 e due piani più servizi-cantina e uffici adatto attività artigianale o commerciale.

INGEGNERE 3 Donne cerca impiego con la quale condurre agenzia di affitto massima serietà referenze Tel ore serali (011) 364.361

IPEO a torre arredati per uso palestra o di ginnastica minima 30mila, ritenuti idonei circa 120-180.000 Tel 591.735.

IPPOGRAFICA signorile Madison via Pavia 82 affitta mansardati arredati salottino tv Modificazione. Tel. 349.8333.

SEDE centrale ufici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico, sala riunioni, corso Lanzo. Tel. 855.878.

STUDIO Codoni prima Cernaia affitta ufficio luminoso cucina soggiorno 2 letto box riservato mattinata 800 mq giardino. Tel 530.871.

UFFICI affittasi corso Inghilterra 3 vani cucina-stabile produzione centrale riscaldamento misti, il doppio ingresso anche divisibili. Tel. ore ufficio 335.5467, pochissimi intermediari.

UFFICIO arredato via Cernaia adiacente mutuo soccorso. Telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Tel. 856.444

UFFICI sul corso Vittorio (Valentino) in palazzo moderno e signorile intero piano di 18 locali e servizi, ingresso indipendente. Telefonare 3 milioni mensili Telefonare 562.872.

UFFICIO centralissimo via G. Quintino ex 6 camere e salone 70 mq bagni servizi 2 ingressi riscaldamento condizionatore mensile. Telefonare 641.674-641.583.

UFFICIO centralissimo via Carlo Alberto di 4 camere salone doppi servizi ottimo soleggiamento mattinale. Telefonare 641.674.

UFFICIO pertinenze case alta posizione, libertà di passeggio, grande salone 4 camere doppi ingressi doppi servizi riscaldamento semi arredato. Tel. 538 905 ore ufficio

VILLA signorile ammobiliata vuota o arredata di salone 6 camere cucina tripli servizi giardino. Tel. 441.474-441.583.

1.500.000 affitto appartamento 4 camere cucina doppi servizi ristrutturato. Telefonare 882.615 Bar Angelica.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI prendi e piccoli per città e zona Susa. Magazzino deposito mobili. Telefonare 546.777 Valsusa.

AUTOTRASLOCHI accurato prezzi modici assortaggio rimborsaggio mobili garanzia furgoni. Tel. 857.051. Mondatto, v. Reiasa 33.

TRASLOCHI per Torino chiusyni per tutte le città con telegrafo assortaggio e montaggio mobili. Tel 502.625 Zignoli.

TRASLOCHI presso medici assortaggio montaggio furgoni inoltre per Torino Gabetti Lodge Sud Telefonare 862.483 Ellenetti.

23 Camere, pensioni

AFFITTO bella mobiliata persona distinta signorina vita comoda Tel. 487.756.

CENTRALE comoda camera arredamento attuale a ragazza referenziata unico requisito no fumatrice. Tel. ore pasti 544.825.

PRIVATO affitta in alloggio camera arredata. Lista 7 posti letto a persone referenziate. Tel. 374.096

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE! camere matrimoniali 300 mila, cucine in formica complete 230 mila. Pregiate Mobili, via Lagrange 29 (corso).

25 Artigiani, ecc.

[illegible] 100 mila [illegible] 365.295 -323.878

DIFRESA artigiane offresi per manutenzione elettrica, idraulica varie. Costruzioni antifurti. Impianti citofonici. Preventivi a Chieri tel. 729.174.

FALEGNAMERIA offresi con Ford Transit 10 q.li libero subito, anche mezza giornata. Telefonare 777.933

FRESATRICE posizionatrice Jig Boring per lavori precisi cedesi per inutilizzo. Telefonare 630 629.661 interno 46.

STRONG agenzia presenta con Fiat Panda 30 libero dalle 18.30 offresi per inserirsi di fatica, consegna. Telefonare 738.577, dalle ore 17 alle 19.

30 Scuole e istituti

MUSICA scuola accreditata Liuk offre la possibilità di un lavoro stabile a musicisti. Per informazioni. Telefonare 544.131

31 Lezioni, traduzioni

RIPARTIRE? lezioni di collegio a visione telefonare 833880

33 Matrimoniali

ANNO 61 pensionato benestante in cerca di diversa persona fini conoscenza signora scopo matrimonio massima serietà. Scrivere: «Pubblicompass 8187 — 10100 Torino».

DIVORZIATA 34enne presenta conoscenza bel sano massimo 40enne libero scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8186 — 10100 Torino».

GIOVANE 27enne caratteristica signorina piacevole aspetto di buona famiglia 25-30 anni scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8085 — 10100 Torino».

LAUREATO 34enne, 1,80 presenta sportivo conoscenza ragazza carina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicompass 8087 — 10100 Torino».

PARDI francese 38enne, titolare piccola città, italiano perfetto, abbondantissimi mezzi matrimoniale italiana carina, max 30enne. Scrivere: «Publikompass 23.9 — 20123 Milano».

RAGIONIERE 40enne piemontese celibe residente provincia Alessandria relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 8086 — 10100 Torino».

SEPARATO 38enne per solitudine 34/38enne possibilmente magra, affettuosa, sopra cultura. Scrivere Ferma Posta Impeca, Collegno(Torino).

36 Nautica

NAUTICAPER vasta zona patenti nautiche nessun vale anche a rate a meta Maggio Pe 31. telefono 674.256.

PATENTI a vela motore vasta zona corsi 20 allievi ad proprie imbarcazioni 10-12 cinque vela medica in sede lezioni corso via Porta Decumana 29. Telefono 638.240.

37 Campeggio e sport

MINI Gli Autodromi a noleggio d'occasione ed noleggio motorino. Chiedi prima 5 Corso 14 Duca degli Abruzzi tel. 38-6 6475.

ROLLOTTE Lavorba Assist 440 GS, pedalata, 1979 vendesi super a palletto smontabile vendesi. Tel. 870 874.

38 Animali e veterinaria

A. RAZZE migliori da appartamento pastore tedesco bassotti bianchi bassotti pelo nero bassotti pelo rosso pinscher Miniature 011 640 9177

ALLEVAMENTO cuccioli cani neri, dolci, buoni, meravigliosi abituati, cattaria, addestramento cani. Telefonare 538.423.

GATTINI persiani privati vendo cuccioli pedigree lui vaccinati Tel. al 858 291 ore pasti o serali.

41 Antiquariato

AUTENTICI mobili d'epoca e ovunque ceduti ai Collezionisti privati perché Credenze tavoli vecchissimi trovi adesso nuova campagna occasione. Esposizione permanente, Moncalieri strada Torino, 39, tel 640.7.202 645.137 (proseguendo di corso Marche sud).

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI nei collezioni loro importanti acquisto pagando recandomi ovunque Telefonare 01864 853-179

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. VICENDARE Cuneese case panoramiche collinari mobilissimi ristrutturate di vani 3 laboratorio garage giardino recalbeto terreno mq 2600 Fare Immobili vendita a L. 70 milioni possibilità rateizzare. Tel 512 973

A.A. VALLI di Lanzo rilevando signorile bar ittica nuova costruzione vicinanze centro ottimo reddito garage. Più rivendo vigneto e lotto 23 mila metri fabbricabili di pagamento Telefonare 512 973.

A. A. L. 8.000.000 baita di 70 mq Fare immobile vendo in Valle Pio acqua luce. Tel. 512 922

A. A. COMPRO vendo prestigiosa villa signorile 600 mq sui 2 piani 20 vani arredi signori servizi parco 10 mila mq con alberi alto fusto cella custodia e locale pertinenze dominante a panoramica sul verde del Canavese a soli 30 Km da Milano Fare Immobili Tel. 512.123.

A. COMPRO in [illegible] zona [illegible] ristorante via Cuneo 5 Lorenzo al Mare appartamento pronto consegna 2-3 vani anche solo terrazzo posti sulla Passeggiata con ascensore vista mare. Mobile e distanza villeggiatura vendere in loco agenzia anche nei giorni festivi Strada provinciale Costa Balzena 14, tel. 01/83 91 841 oppure in Piazza di Torino via Giuseppe 4, tel. 548.123

A. L. 10 milioni 800 mila vendo baita di 5 vani da ristrutturare con terreno adiacente Possibile sottoscrivere 50% contanti il resto dilazioni Tel. 542 3730

A. L. 7.500.000 arredo L. 7 milioni ottimamente in 5 anni il Fondo immobiliare s.p.a. vende nel Canavese ristrutturato indipendente con terreno annesso di vendita acqua e luce Tel. 698 235 - 661.303

A Bagni e posizione panoramica e collinare vendo rustico casa struttura indipendente 1600 mq terreno acqua luce e L. 12 milioni Tel. 011 - 504 130.

A L. 11 milioni 500 mila vendo casetta indipendente di 5 vani con terreno ottima vista. Tel. 482.808.

A L. 40.000.000 vendo in primo soleggiato abitabile subito 4 vani servizio garage e terreno. Tel. 683.198.

A L. 7.000.000 più 6 milioni mutuo vendo ex Angiens terreno mq 400 con parte di rustico (lesione). Tel. 383 443

A Pianezza in zona [illegible] vendo alloggio nuovo su due piani arredato, con mutuo. Telefonare 0183 318.642, ore pasti

A PRATO NEVOSO località di sport invernali e vacanze estive 60 km da Torino a pochi passi dagli impianti di risalita proprio proprietà direttamente in palazzina villa mono bi e trilocali box e cantine alcuni investimenti per informazioni tel. 011 - 544 209 dopo le 18 al 011 - 328.361.

CAMALEONTE 5 Costamagna (CN) rustico indipendente in parte murato ex: salone con camino, cucina, camere, sauna, P. 1°: 4 camere (2 da ultimare) terreno 1800 mq recintati., 30 milioni 900 mila. Tel 011 838 444.

CASALBORGO (Cuneo) in Corso (TO) porzione rustico in parte murato P.T.: garage cucina cantina, ca. P. 1° 2 camere, soggiorno, terrazzo, giardino. L. 31 milioni Telefonare 011 838 444.

CASALGRASSO (Cuneo) in Fiano (TO) porzione rustico in parte murato: 2 camere, ampia cucina, servizi, giardino L. 20 milioni Tel 011 838.444.

CASALGROSSO in Piasco (CN) casa rustico abitabile 4 camere cucina servizi terreno 600 mq. 20 milioni. Tel. 011 838 444

CASALGRUNDO in Villafranca (TO) rustico in parte murato: 3 camere, cucina, servizi, giardino L. 20 milioni Tel 011 838.444.

CASALGROSSO in Fiano (TO) porzione rustico in parte murato: 2 camere, ampia cucina, servizi, giardino L. 20 milioni Tel 011 838.444.

CASALGRUNDO in Villafranca (TO) rustico in parte murato: 3 camere, cucina, servizi, giardino. Tel. 011 838.444

CASALGROSSO in Piasco (CN) casa rustico abitabile 4 camere cucina servizi terreno 600 mq. 20 milioni. Tel 011 838.444

Una ridda di voci contraddittorie a Pomigliano

I licenziamenti all'Alfasud fan crollare l'assenteismo

Si parla di dimissioni dell'amministratore delegato Lugo - L'azienda starebbe esaminando la posizione di un migliaio di dipendenti che hanno un doppio lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — Una giornata contraddittoria, all'Alfasud, in una ridda di voci incontrollate: nuovi, massicce ipotesi di licenziamenti e dimissioni dell'amministratore delegato dell'azienda, Umberto Lugo. L'Alfasud vive ore di incertezza. Ettore Massacesi, presidente del gruppo Alfa, si limita a dichiarare: «*Nessun commento*». Umberto Lugo, teso, gli fa eco: «*Allo stato io non ho da fare nessun commento su questa storia, anzi scrivete che non ho parlato con nessuno*». Le dimissioni di Lugo, a quanto è dato sapere, sarebbero però legate alla situazione dell'Alfasud, ma alla ristrutturazione manageriale che Massacesi sta avviando ai vertici Alfa.

Di certo si sa che l'azienda sta controllando la posizione di un migliaio di dipendenti: sono gli «assenteisti cronici» e quanti hanno un doppio lavoro. Per le dimissioni di Lugo, nulla di ancora certo, ma anche in ambienti Fim la notizia è definita «*priva di fondamento*». Soltanto le prossime ore potranno dare delle certezze.

Ai cancelli dell'Alfasud, all'uscita del primo turno, tra i seimila operai che alle 14 lasciano il grande stabilimento di Pomigliano d'Arco. E' giornata di paga. Venticinque lettere di licenziamento sono state spedite dall'azienda per l'assenteismo al 40%: l'umore dei metalmeccanici è basso.

Si avvicinano al cronista. Uno: «*Sono vere le dimissioni dell'amministratore delegato Umberto Lugo?*». La notizia rimbalza da Roma a Napoli da qualche ora con insistenza. Sì, che Lugo sta rientrando precipitosamente dall'azienda dopo un colloquio romano, ma nulla trapela. All'ufficio pubbliche relazioni tacciono. «*Anche noi* — afferma un dirigente — *abbiamo raccolto questa voce: non possiamo che smentirla*».

Un giovane del pdup sale su una cassetta di legno. Improvvisa un comizio: «*Compagni* — urla — *l'azienda si prepara a spedire altre mille lettere: nei prossimi mesi altre mille famiglie saranno sul lastrico. A noi non resta che occupare lo stabilimento*».

Gli uomini più anziani non si fermano. Allungano il passo. La bustapaga è più leggera per le giornate di sciopero.

La direzione smentisce nuovi allontanamenti. «*Possiamo affermare soltanto* — dice un funzionario — *che stiamo esaminando alcune posizioni: poi vedrà. C'è da aggiungere che dal '78 a oggi i licenziamenti per assenteismo sono stati 166: altri ne seguiranno, ma non ci sarà per ora elenchi o liste*».

Le voci contraddittorie. Nel dibattito che investe il maggiore stabilimento automobilistico Meridione è intervenuto il ministro del Lavori pubblici Francesco Compagna. «*Sono stati preannunciati dall'azienda circa quattrocento licenziamenti* — afferma il ministro — *per assenteismo cronico operai che privilegiano un secondo lavoro rispetto a quello in fabbrica: meglio tardi che mai*». «*Tuttavia* — aggiunge Compagna — *quanto sarebbe stato meglio per tutti se quelle ragionevolezza impiegata ai fosse pervenuti prima e non ci si fosse opposti argomentazioni che scoppiano ora*».

Il timore di nuovi, massicci allontanamenti ha portato ieri a una prima riduzione delle assenze. Allo stampaggio le sono scese dal 41% della settimana passata al 19%. In verniciatura dal 37 al 17, al montaggio dal 40 al 13. Sono dati del primo turno. Per il secondo, l'azienda fa sapere un dato globale: il 13% in tutto lo stabilimento.

Per i venticinque licenziati, le percentuali di assenteismo tra il 60% di quattro operai e il 35% di due impiegati su tre. Per gli altri diciannove, le percentuali variano tra il 55 e il 40. «*Abbiamo allontanato dei fannulloni* — dicono in direzione —, *anche il sindacato su questi casi limite nulla ha da obiettare*».

Mentre l'ombra dell'allontanamento in massa avvolge l'intero stabilimento di Pomigliano, oggi il consiglio regionale della Campania torna ad occuparsi della localizzazione dei nuovi impianti Alfa-Nissan. Alla prima indicazione di una azienda per 1500 addetti nel nucleo industriale di Avellino si profila una nuova soluzione con 1100 assunzioni in Irpinia e 400 nella piana del Sele a Eboli.

Forte è il contrasto: ieri Eboli era tappezzata di manifesti. «*Avremo quanto ci spetta*», era scritto sulla strada della cittadina dove il ricordo di è rivolto non è ancora spento.

Francesco Santini

Le posizioni però distanti

Indesit: trattative per ripresa lavoro

I nodi da sciogliere riguardano la rotazione dei dipendenti e l'orario di lavoro

TORINO — *Sono ripresi ieri all'Unione Industriale le trattative per la ripresa produ all'Indesit. I nodi da sciogliere sono due: rotazione dei dipendenti e orario di lavoro. Le posizioni sono contrapposte, ma sia il portavoce dell'azienda, dott. Piolé, capo del personale, sia i delegati provinciali Fim hanno affermato la buona volontà di giungere ad un accordo.*

Per avviare la produzione negli stabilimenti «due», «cinque» e «sette» il sindacato ha chiesto rotazioni settimanali tra tutti gli addetti. Sostiene che in tal modo non saranno liste di preferenza, di chi sta dentro e di chi viene escluso». L'Indesit ribatte che dovranno essere seguiti due criteri «di compatibilità alle esigenze tecniche e al contenimento costi». Avrà inoltre bisogno di «massima flessibilità di manovra e di mobilità interna».

Quanto alla sostituzione degli assenti, l'Indesit propone l'8%, in base ai rilievi sull'assenteismo su scala nazionale. Il sindacato è disposto a trattare ma rifiuta che si debba iniziare a produrre e poi calcolare il numero necessario. «Potrebbe — rileva Caddeo della segreteria provinciale Fim — trattarsi anche del 2-3%, e per noi andrebbe benissimo. In tal caso, perché elevare inutilmente il numero dei lavoratori?».

Secondo problema: l'orario. Il turno «normale», come propone l'azienda o il primo turno, come sostengono i sindacati? Per l'Indesit bisogna considerare esclusivamente il risparmio che deriva dal «normale», vale a dire mezz'ora di lavoro in più, in non corresponsione di indennità dovute ai turnisti, il riscaldamento altre voci che inciderebbero per un totale del 30% sul costo del lavoro. Dice Caddeo: «meglio concedere il primo turno per venire incontro alle esigenze dei lavoratori, soprattutto alle madri e per chi ha il coniuge turnista».

Ha osservato il capo del personale, a trattative avanzate: «Vi saranno inevitabili sfasature per la ripresa. Ma occorre impostare i rapporti uno spirito nuovo, affrontare i problemi in modo diverso. Sia chiaro, non vogliamo recuperare produttività sulla pelle dei lavoratori». Il sindacato è d'accordo ma ammonisce: «Spirito nuovo non significa derogare da precedenti accordi. Le conquiste sindacali non si toccano, a parte ciò ampia possibilità di discussione».

I primi sintomi della ripresa si sono avuti la scorsa settimana con l'ingresso negli stabilimenti di trentina di operai addetti alla manutenzione. Altri 10 sono stati richiamati ieri per controlli al numero «uno». Il sindacato aveva chiesto di conoscerne i nomi «prima». Ieri è stato dato l'annuncio che i prossimi stabilimenti interessati alla ripresa produttiva prevista per fine novembre, sono appunto l'«uno» e il «tre» di Orbassano e Nona e il «dodici» e il «quattordici» di Teverola.

Infine si è anche accennato al futuro del settore elettronico Indesit, che interessa oltre 2 mila addetti. Vi sarà una riunione a Caserta venerdì pomeriggio a «carattere informativo» in quanto «occorre attendere il piano di settore del governo».

Carlo Novara

Si profila un accordo tra sindacati e amministrazione

Alla Montefibre di Verbania torna in «cassa» a rotazione?

VERBANIA — Si profila una schiarita nella vertenza apertasi la scorsa settimana tra la direzione Montefibre e i 2400 dipendenti di Verbania-Pallanza. Lo squarcio s'è aperto ieri mattina dopo l'incontro all'Unione Industriale tra i massimi dirigenti dell'azienda e i sindacalisti. L'intesa potrebbe raggiungere (il condizionale è d'obbligo) su queste basi: Montefibre rinuncia alla messa in cassa integrazione a zero ore di 1200 lavoratori per 5 settimane a partire dal 10 novembre, come richiesto, e accetta che la cassa integrazione sia adottata per tutti i dipendenti, a rotazione, non a zero ore.

Gli impianti a ciclo continuo, in tal caso, non si fermerebbero completamente per 5 settimane ma continuerebbero l'attività, se pur ridotta, fino almeno a dicembre.

Al termine dell'incontro ieri mattina, il clima era disteso, entrambe le parti hanno dimostrato disponibilità, pur mantenendo ognuna il proprio ruolo. All'inizio della riunione, i rappresentanti dell'azienda hanno riferito alcuni dati: nei magazzini, si è accumulata a fine agosto una quantità record di merci, 3175 tonnellate di filato, pari ad un valore di oltre dieci miliardi. S'aggiungano altre 1121 tonnellate di polimero, valore due miliardi, oltre a 700 tonnellate di materiale plastico.

«*Per questo* — hanno spiegato i dirigenti — *si rende necessaria una fermata degli impianti e la conseguente inattività di 1200 dipendenti da mettere in integrazione a zero ore per 5 settimane dal 10 novembre al 21 dicembre*».

Immediata la risposta sindacale: un deciso provvedimento aziendale, ma disponibilità a discutere sulla cassa integrazione a rotazione per tutti. Le parti si sono quindi separate per le rispettive verifiche. Al termine, nuovo incontro congiunto: la direzione s'è dichiarata disponibile alla controproposta sindacale. I rappresentanti sindacali hanno preso atto; entrambe le parti si sono riservate alcuni giorni per consultazioni e sabato l'accordo potrebbe essere siglato. Si arriverà all'intesa, la parziale degli impianti e l'assegno integrativo per i dipendenti potrebbero scattare la prossima settimana.

Angelo Garino della Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil preferisce la prudenza: «*E' prematuro parlare di intesa raggiunta, le cose comunque esistono. Montefibre dovrà chiarire parecchi punti; ad esempio, che cosa avverrà dei 300 lavoratori in cassa integrazione da anni e che a fine dicembre non potranno più beneficiare dell'assegno integrativo*».

Cauto anche Vittorio Franzo, segretario Fulc di Novara: «*La disponibilità dell'azienda a far ruotare i lavoratori in fabbrica per una crisi di sovraproduzione è fatto positivo*».

I dirigenti Montefibre sono tuttavia cauti: «*La fermata completa degli impianti* — hanno ammesso — *comporta dei costi inferiori alla fermata parziale, ma i margini per arrivare ad un'intesa i rappresentanti sindacali esistono, la trattativa è avviata*».

g. m. J. Paglia

Primi sette mesi '80 stabile il numero degli occupati

ROMA — Nel periodo gennaio-luglio l'occupazione alle dipendenze è rimasta praticamente stazionaria, registrando una variazione del meno 0,4%. Le ore lavorate mensilmente hanno invece registrato un aumento del 5,8%, mentre i guadagni medi mensili per operaio hanno avuto un incremento del 25,7%.

Peugeot costruirà fabbrica Germania GB

PARIGI — La Peugeot costruirà una fabbrica di giunti universali insieme alla Glaenzer-Spicer S.A., filiale della Uni-Cardan. Quest'ultima appartiene al gruppo Guest, Keen and Nettlefolds (Gkn) inglese.

Alla Grundig i licenziamenti

— La direzione aziendale della «Grundig» ha accettato di fare slittare di 15 giorni i 400 licenziamenti che dovevano scattare oggi negli stabilimenti di Milano e Novarese.

Questo è — secondo fonti sindacali — il risultato di un incontro, tenutosi ieri, tra sindacato ed esponenti dell'Assolombarda, che a nome dell'azienda hanno accettato la proroga. La Fim ha contemporaneamente rivolto la richiesta di una ripresa delle trattative al ministero del Lavoro. Nei prossimi giorni dovrebbe cominciare la data dell'incontro, che avverrà con la mediazione del ministro del Lavoro Foschi. Il sindacato ha inoltre escluso per adesso il ricorso all'occupazione degli stabilimenti.

Alla Montedison di Brindisi

— Il consiglio di amministrazione della Montedison ha deciso di costituire una società per la costruzione e la gestione di un impianto per la produzione di energia elettrica a Brindisi. Lo ha reso noto il presidente Mario Schimberni.

Autobianchi di Desio: forse oggi una schiarita

MILANO — Una riunione venerdì scorso all'Autobianchi di Desio: produzione ferma, blocco del prodotto finito ai cancelli, operai «inferociti». E' possibile che a partire da stamane la situazione cominci a presentare qualche schiarita; tuttavia, per la ripresa del lavoro occorrerà un po' di tempo: sono le vetture, ammassate e da rimuovere.

Intanto, ci riunioni e comizi di fronte alla fabbrica e all'interno. A quanto pare, anche alcuni sindacalisti cercano di rimuovere le punte più oltranziste della «base». Ieri pomeriggio, è giunta la comunicazione ufficiale del pretore, dottor Rombolà, il quale ha giudicato illegale il blocco attuato dai lavoratori.

Nuova società gruppo Riv-Skf

TORINO — Il gruppo Riv-Skf (oltre 5000 dipendenti, 360 miliardi di fatturato totale nel '79) ha dato vita a una nuova società denominata «Riv-Skf Industrie s.p.a.». La nuova società proseguirà nell'attività produttiva e di vendita dell'attuale gamma di prodotti: cuscinetti volventi, cuscinetti di precisione per l'industria delle macchine utensili e per l'aviazione, punterie per l'industria degli autoveicoli.

italiano in America Latina

E' in corso da ieri al 3 ottobre presso la Fondazione Luigi di Torino un convegno di studi internazionale sul ruolo degli imprenditori e dei lavoratori italiani nel processo d'industrializzazione dei paesi latino-americani.

Le giornate di lavoro sono state presentate dal prof. Mario Einaudi, presidente del Comitato scientifico della Fondazione, e presiedute dai professori Franco Venturi dell'Università di Torino, Frédéric Mauro dell'Università di Parigi, Bartolomé Bennassar dell'Università di Toulouse e Ruggiero Romano dell'Ecole des Hautes di Sciences Sociales di Parigi. E' previsto la partecipazione di numerosi specialisti italiani e stranieri.

Ricavi Italgas +49 miliardi rispetto al '79

TORINO — Nella relazione semestrale per la Consob, il consiglio di amministrazione dell'Italgas ha sottolineato che «*il primo semestre evidenzia un andamento che lascia prevedere un risultato positivo*». In merito al capitale, il consiglio di amministrazione ha rimandato la decisione alla prossima riunione.

Al 30 giugno i ricavi dell'Italgas sono ammontati a 149 miliardi e 300 milioni contro i 100 miliardi del corrispondente precedente periodo.

Israele: da oggi cambia la moneta

GERUSALEMME — Paralizzata e morta dall'inflazione, la sterlina israeliana lascia da oggi il posto al sicle, una valuta riesumata dai tempi biblici. Le banche hanno chiuso da ieri per tre giorni, quanto occorrerà ai calcolatori elettronici per assorbire il trapasso che comporta il taglio di uno zero dall'unità valutaria esistente.

Un sicle vale dieci vecchie sterline. Venerdì, alla riapertura delle banche, tutte le transazioni dovranno svolgersi nella nuova valuta.

Summit a Saint-Vincent sulla «rivoluzione informatica»

Olivetti e Sip si preparano all'«invasione» del computer

SAINT-VINCENT — In Italia funzionano mila terminali per la trasmissione dati, contro mila in Francia, mila in Germania, 100 mila in Gran Bretagna. «*Non abbiamo affatto perduto la corsa*», ha detto una punta di polemica l'amministratore delegato Stet Paolo Pugliese ieri mattina al convegno indetto dall'Iseo a St-Vincent su «*Informatica e innovazione organizzativa*». Pugliese ha poi detto che entro la fine dell'anno partirà la realizzazione di una rete di servizi di telecomunicazioni ad alta velocità che entrerà in esercizio nel giro di tre anni e che inserirà in quella rete integrata di telematica che la Stet e la Sip hanno in cantiere negli Anni Settanta. Sarà necessario supporto per quella prepotente diffusione dell'informatica che si preannuncia in tutti i settori.

E' in atto una rivoluzione portata dal computer «*sempre più piccolo, sempre più agile, sempre più alla portata di molti*» e dal videoterminale, che sta cambiando il modo di gestire di imprese e servizi.

Una rivoluzione caratterizzata da questo particolare: che il progresso tecnologico è così veloce che l'applicazione pratica non riesce a tenergli dietro. Dove porterà quest'esplosione? tentare di intuirlo e per prepararsi, le maggiori imprese italiane, i settori chiave della pubblica amministrazione, le banche, hanno mandato per due giorni a St-Vincent quattrocento dei loro managers.

Il convegno, che si svolge suddiviso in sezioni su argomenti specialistici, è stato aperto ieri mattina da una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, oltre a Paolo Pugliese, anche Filippo Cuneo, rappresentante italiano della Mc Kinsey, Giuseppe De Rita, direttore del Censis, e Bruno Lamborghini, direttore degli studi economici della Olivetti; moderatore Franco Gualtieri direttore dell'Iseo.

Per Cuneo se negli anni scorsi l'informatica è stata utilizzata soprattutto per razionalizzare le imprese così ora, ora, invece, le cambiando profondamente, sta spostando i centri decisione, sta mutando il ruolo delle persone nell'impresa stessa; e tutto questo comporta traumi, resistenze, necessità di superare certo gap culturale. Le imprese fornitrici di macchine per l'informatica forse hanno qualcosa da rimproverarsi in questo. De Rita ha detto, per esempio, che è passato esse comportate secondo un rapporto non gli utilizzatori «*asimmetrico*», quasi «*imperialistico*» imponendo un certo senso i propri programmi.

Oggi per queste società il compito è più difficile; esse devono infatti tener conto dei problemi della controparte. nuovo inoltre il fatto che il non è più solo la grande impresa, la grande banca, l'Inps o le Ferrovie; ma alla ribalta arrivano le medie e le piccole aziende con problemi molto specifici.

L'altro campo importante è costituito dai servizi pubblici, le poste, le dogane, la scuola dove l'informatica può aiutare una razionalizzazione che stimini le diseconomie attuali, i quali hanno una rilevante responsabilità nella perdita di competitività dell'impresa privata.

Bruno Lamborghini, portavoce della più importante industria italiana costruttrice di apparecchi per l'informatica, ha fatto un richiamo al realismo: nella progettazione dei nuovi sistemi, ha detto, l'innovazione deve partire dalle risorse disponibili presso gli utenti.

E infine, c'è il ruolo fondamentale che deve giocare il potere pubblico, in particolare per quel che riguarda la domanda diretta che da esso può partire e per quella indotta può essere sollecitata dalla realizzazione una rete di telecomunicazioni dalla promozione di adeguata formazione professionale.

Vittorio Ravizza

Aumenta l'import di tecnologia

MILANO — Negli ultimi due anni l'Italia ha importato più alta tecnologia che non materie prime. Lo ha detto il ministro della Ricerca Scientifica on. Balzamo nel corso di un incontro, ieri al circolo della stampa, con dirigenti e insegnanti di scuole medie superiori cittadine per discutere i problemi della divulgazione scientifica.

Circa questi investimenti, Balzamo ha parlato in particolare dei tremila miliardi previsti dal piano poliennale da lui proposto.

FINLEASING

S.p.A. CAPITALE SOCIALE L. 500.000.000
TRIB. MILANO N. 187530/5352/30 CCIAA 977540
20131 MILANO CORSO MATTEOTTI 1

OPERAZIONE MERZARIO

Si informano i signori possessori di certificati inerenti operazione "Contratto Merzario" che in data 25 settembre 1980 è stato il rendiconto di al punto 7 del contratto di associazione in partecipazione tra la società e la Finanziaria S.r.l. avente per oggetto l'operazione suddetta.

A partire dall'8 ottobre 1980 si provvederà alla terza liquidazione progressiva dell'apporto, mentre stampigliatura dei certificati finanziari.

Le operazioni relative saranno svolte presso la sede sociale e presso la Banca Nazionale del Lavoro filiali di Bologna, Brescia, Faenza, Genova, Macerata, Milano, Napoli, Roma, Salerno, Torino, Varese.

FINLEASING S.p.A.

EUROGEST

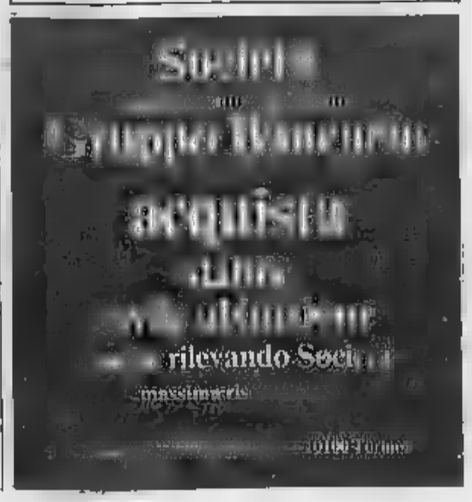
S.p.A. - Milano - Via L. Fedegonda, 8
Capitale Sociale L. 7.000.000.000 versato
Tribunale di Milano n. 170644/3013/44

DI RISPARMIO ORDINARIE

Si comunica ai Signori Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria dei Soci tenutasi il 29 gennaio 1979, può essere esercitata la facoltà di riconvertire le azioni di risparmio in azioni ordinarie.

L'operazione viene effettuata dal 1° al 31 ottobre presso la Sede Sociale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L.
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. N. 52704, VOL. N. 1748, FASC. N.

Comunicato ai portatori di obbligazioni
MEDIOBANCA 7% SERIE SPECIALE MONTEFIBRE
PARZIALMENTE TRAMUTABILI AZIONI MONTEFIBRE

Il 15 settembre 1980 è stato estratto a presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, la serie n. 5 costituente la seconda ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale », in scadenza al 1° dicembre 1980. Pertanto, il 1° dicembre 1980 le obbligazioni appartenenti a tale serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre (cedola n. 15 e seguenti); l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso totale, i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne il parziale tramutamento in azioni MONTEFIBRE, nel rapporto e alle condizioni previsti agli artt. 5 e 6 del regolamento del prestito, presentando le relative domande alle banche suindicate dal 1° al 30 novembre 1980. Eventuali richieste che venissero presentate tardivamente e ugualmente accettate, non oltre il 1° dicembre 1982; trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alla suddetta serie n. 5 potranno essere presentate solo per il rimborso.

* * *

Nella precedente estrazione fu sorteggiato per l'ammortamento la serie contraddistinta dal numero 10.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 52.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. N. 52704, VOL. N. FASC. N. 237

Comunicato ai portatori di obbligazioni
MEDIOBANCA 7% 1973-1988 SERIE SPECIALE SNIA VISCOSA
CONVERTIBILI AZIONI SNIA VISCOSA ORDINARIE

Il 15 settembre 1980 è stata estratta a sorte MEDIOBANCA, con le modalità di legge, la serie n. 3 costituente la rata di del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale SNIA VISCOSA», in scadenza al 1° dicembre 1980. Pertanto, il 1° dicembre 1980 le obbligazioni appartenenti a tale serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre (cedola n. 15 e seguenti): l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso, i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne la conversione in azioni SNIA VISCOSA ordinarie, alle condizioni previste dal regolamento del prestito, presentando alle banche suindicate le relative richieste accompagnate dai titoli muniti delle cedole n. 15 e seguenti del 15 ottobre al 1° dicembre 1980: trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alla suddetta serie n. 3 potranno essere presentate solo per il rimborso.

Si fa presente che, a seguito della svalutazione del capitale sociale della SNIA VISCOSA da Lire 64.674.426.000 a Lire 32.337.213.000, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Lire 1.200 a Lire 600, e del successivo raggruppamento delle stesse in titoli da Lire 1.000, il rapporto originario di conversione - di 5 azioni SNIA VISCOSA ordinarie da Lire 1.200 per ogni 6 obbligazioni da nominali Lire 1.000 presentate - è modificato in 1 azione SNIA VISCOSA ordinaria da Lire 1.000 per ogni 2 obbligazioni di pari valore nominale.

Si rammenta che, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, anche i portatori delle obbligazioni non ancora divenute rimborsabili potranno chiedere, dal 15 ottobre al 15 novembre di ogni anno, la conversione delle obbligazioni stesse in azioni SNIA VISCOSA ordinarie.

* * *

Nelle precedenti estrazioni furono sorteggiate per l'ammortamento le serie contraddistinte dai numeri 2, 10 e 11.

Conflitto sindacale?

L'importante è lavorare di notte.

L'ultimo, della serie, inserto-regalo di Panorama.
Un giallo, questa volta, ambientato in una grande azienda.
Con tutti i suoi Grandi Problemi.

La notte delle trattative di Ettore

Già pubblicati:
«Il mistero dell'agenda verde» di Guido Viola.
«Il banchiere di Dio» di Giulio Andreotti.
«La pipa spezzata» di Toni Negri.
«Segreto di stato» di Giacomo Mancini.
«La principessa araba» di Guido Carli.

Panorama

GIALLO DI

Il campionato, sempre più in altalena, lascia di nuovo il passo ai tornei europei

Dopo la caduta l'Inter trema anche per la Coppa

A Craiova fuori Beccalossi e Pasinato

Bersellini l'ha presentata [illegible] scelta tattica, ma l'esclusione dei [illegible] titolari [illegible] il sapore [illegible] punizione per [illegible] sconfitta di Como - L'allenatore minaccia [illegible] andarsene [illegible] la squadra non cambia subito - [illegible]: «Domani siamo i soli [illegible] rischiare» - Rientra Oriali, si giocherà alle ore 13 italiane

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CRAIOVA — Se l'Universitatea Craiova sottoporrà l'Inter allo stesso severo trattamento che hanno riservato la polizia a giocatori, dirigenti, giornalisti e tifosi italiani al loro ingresso in Romania, domani sarà difficile fare [illegible] gol. L'Inter ed il suo clan non erano abituati a controlli così minuziosi: anche la signora Renata, abituata ad esibire [illegible] suo passaporto il suo sorriso, ha dovuto sottoporsi all'esame-manuale di una poliziotta che le ha chiesto di aprire anche il beauty-case.

Fatto sta che si è persa un'ora e mezzo con Bersellini che camminava nervosamente in attesa che la situazione si sbloccasse. Più nervoso ancora era Beccalossi, [illegible] con la testa fra le nuvole: aveva dimenticato sull'aereo il blocchetto degli assegni [illegible] altri documenti cadutigli [illegible] giacca. Sull'aereo, in volo verso Bucarest, il pilota ha fatto sapere via radio all'aeroporto che il «malloppo» era stato [illegible] ritrovato: una preoccupazione [illegible] in meno per Beccalossi, il quale attualmente [illegible] deve avere gli astri favorevoli. Bersellini infatti ha [illegible] di escluderlo dalla formazione della gara di ritorno di domani contro i romeni.

Il tecnico nerazzurro doveva pure punire qualcuno dopo la figuraccia di Como: oltre a Beccalossi rimarrà fuori [illegible] che Pasinato il quale, oramai, alterna a prove eccellenti, altre desolanti per cui anche lo stesso Bersellini [illegible] riesce più a raccapezzarsi.

«*Per fortuna* — ha detto Bersellini durante il volo verso Craiova — *non facciamo polemiche gratuite: l'eventuale esclusione di Beccalossi dipende da una scelta tattica. Giocheremo con due attaccanti per cui inevitabilmente deve restare fuori [illegible] punta; a centrocampo potrebbe esserci più [illegible] Caso di Pasinato ma una decisione la prenderò domani dopo l'ultimo allenamento. [illegible] stasera (21 italiane) [illegible] ci sbaglierà la partita*».

A questo punto lo schiarimento dell'Inter [illegible] scontato: quattro difensori (Baresi, Mozzini, Canuti, Bini) davanti a Bordon; a centrocampo Caso, Marini, Oriali e Prohaska; in attacco Altobelli e Muraro. [illegible] altri, compresi dunque Beccalossi e Pasinato, in panchina.

Bersellini non ha certamente dimenticato la sconfitta di Como. Ieri ha ripetuto una frase detta a caldo negli spogliatoi di Como: «Se ai rigori peteranno altre gare come quella, son pronto ad andarmene. Considererei il mio lavoro come un fallimento». Poi Bersellini è uscito dal suo tradizionale cliché dicendo: «*Sono quasi tre mesi che lavoro senza concedermi un lunedì di riposo, [illegible] faccenda rischia di diventare seria. Anch'io [illegible] un essere umano*».

Una specie di monito indiretto ai suoi giocatori: in parole povere, se lui rischia devono rischiare tutti. In caso contrario... Non è una minaccia [illegible] resa, [illegible] una presa di posizione da parte [illegible] un autentico professionista che vede minacciato il suo lavoro da qualcuno sul (o scudetto deve avere montato [illegible] testa. [illegible] il motore dell'Inter dovesse battere ancora malamente, Bersellini potrebbe anche dimettersi.

Un successo è tutto verrà dimenticato. Mazzola naturalmente cerca di controllare la situazione: sollecita addirittura l'intervista per preparare che a suo avviso «*l'Inter domenica aveva la testa in Romania. Ad ogni modo potremo constatarlo domani. Soltanto i nerazzurri ri[illegible]no in questa fase del primo turno. Le altre squadre italiane hanno già passato la fase iniziale*».

La città romena (300 mila abitanti) è un [illegible] e proprio cantiere, è un centro in pieno sviluppo grazie anche all'industria automobilistica, in Cirotòn in particolare, si [illegible] colmando i vuoti provocati dal terremoto [illegible] 77. L'interesse per la partita è enorme: i trentamila biglietti disponibili sono andati esauriti in poche ore, c'erano richieste per altri 80 mila posti. [illegible] bastante l'incasso sarà contenuto: 50 milioni. [illegible] calcio qui pratica prezzi popolari: il biglietto in media [illegible] 1500 lire.

[illegible] tragitto dall'aeroporto all'albergo i pullman dell'Inter e della comitiva italiana, scortati dalla auto [illegible] polizia con la sirena innestata, sono passati in mezzo a centinaia di operai che uscivano dalle fabbriche. Molti stazionano le mani indicando con quattro dita il risultato di domani. C'è quindi ottimismo ad oltranza da parte romena.

Giorgio Gandolfi

Oggi la sentenza

Negrisolo e Wilson ricorso alla Caf

ROMA — La Caf si è riunita ieri per esaminare i ricorsi presentati da Negrisolo e Wilson contro la sentenza [illegible]ta al calcio-scandalo che condanna rispettivamente il primo ad un anno di squalifica ed il secondo alla radiazione.

La Commissione d'appello federale, con a capo il presidente Vigorita, ha ascoltato le tesi degli avv[illegible] difensori Calvi per Wilson e Picoli [illegible] Negrisolo. Erano presenti anche i due giocatori. La sentenza [illegible] comunicata stamane.

Domani in Coppa

COPPA CAMPIONI

Universitatea Craiova-Inter
Andata 0-2
Arbitro: Tokat (Turchia)
Inizio ore 13

COPPA COPPE

Carl Zeiss Jena-Roma
Andata 0-3
Arbitro: Dalna (Cecoslovacchia)
Inizio ore 20

COPPA UEFA

Torino-Molenbeek
Andata 2-1
Arbitro: Linemayr (Austria)
Inizio ore 20,30

Panathinaikos-Atletico Juventus
Andata 0-4
Arbitro: Corver (Olanda)
Inizio ore 19,30

Così in tv

Il [illegible] di massima disposto [illegible] verrà messo a punto definitivamente oggi, prevede le seguenti trasmissioni per le partite delle Coppe europee in cui sono impegnate domani le squadre italiane.

Domani, rete 1: 16,40, telecronaca differita (di circa un'ora) di Craiova-Inter; 22,50, in «Mercoledì sport», brevi sintesi registrate di Panathinaikos-Juventus e Torino-Molenbeek.

Giovedì, rete 2: [illegible] telecronaca [illegible] di Carl Zeiss Jena-Roma.

A Coverciano si creano da ieri anche i dirigenti

Allodi parla di classifica e del corso dei manager

All'indomani [illegible] rentrée (per quanto tempo) di valori calcistici estemporanei, diciamo pure poetici, quelli della cosiddetta provincia, all'indomani [illegible] Como-Inter, 3-0, [illegible] Brescia-Juventus 1-1, [illegible] Fiorentina-Catanzaro 1-1, è stato inaugurato a Coverciano un severo corso [illegible] direzione [illegible] di calcio». Italo Allodi, il creatore del supercorso per tecnici, ha voluto questa seconda iniziativa: si è parlato [illegible] lui come direttore generale della Federcalcio, ma Allodi ha chiesto a Sordillo, il nuovo presidente, di poter intanto offrire [illegible] calcio questi specialissimi «uomini in più», allenati nel rigore, nella logica, in lezioni altamente qualificate.

Il corso va da ieri a maggio. Otto ore al giorno per quattro giorni alla settimana. Costo: 3 milioni e 800 mila lire, per vitto, alloggio, dicisi [illegible] si capisce, [illegible] anche viaggi [illegible] istruzione. [illegible] materie sono moltissime, dall'informatica al marketing, [illegible] dinamica di gruppo a quella valutaria, dalla psicologia al diritto, dalle pubbliche relazioni alla lingua straniere, dalla giurisprudenza assortita a quella calcistica. L'università Bocconi di Milano è l'università di Siena, facoltà di scienze economiche e bancarie (ieri presente con la [illegible] preside), supportano i corsi con i loro docenti. [illegible] 4 gli [illegible] non [illegible] le [illegible] state scelte, e ora c'è il problema di fare posto a qualche straniero) ex calciatori come David, Greci, Francesco Morini, Mascetti, Giampiero Marchetti, Tancredi, Ricellino, Rizzo, Pirotelli, Roggi. C'è [illegible] il figlio di Liedholm, Carlo. Ci [illegible] due giornalisti. Ci sono dirigenti, già in attività. Non c'è nessuna donna.

Franchi presidente dell'Uefa, Seppe Blatter direttore tecnico [illegible] Fifa, e coviamente Sordillo, hanno presenziato [illegible] all'inaugurazione del corso, definito «rivoluzionario». Galgani, presidente della Federtennis, era lì per il [illegible]: «Sordillo non ha mancato di ricordare che «il calcio è l'unico prodotto dal quale lì [illegible] trae la sua sopravvivenza», augurandosi che al Coni tutti pensino bene di papà [illegible].

Allodi [illegible] suo corso: «Cerchiamo di [illegible] cultura, [illegible] perché pensiamo che, se c'è più cultura, la genialità [illegible] esprime meglio». Di genialità dirigenziale colta, istruita il [illegible] calcio ha bisogno, con i suoi [illegible] disastri. Dice [illegible]: «Così come con il corso per tecnici non pensavo [illegible] dare diplomi per vincere con sicurezza le partite, con questo corso non penso di dare diplomi per annullare i deficit. Però a [illegible] dirigenti su quaranta operano bene, tutto il calcio ci guadagna».

Allodi [illegible] abbiamo chiesto di «spiegare» il corso, che vuole produrre più logica [illegible] football, «in dalla [illegible] dei bottoni di ogni società, con Como-Inter 1-0: c'è [illegible] un contrasto». «Il calcio avrà [illegible] pre la paccia dell'imprevedibile, che [illegible] anche garanzia di vitalità del Totocalcio». Tra Coverciano, la collina [illegible] Firenze che è diventata ormai la «Delfi» scientifica del calcio, e non solo italiano, e [illegible] Como c'è un anno luce.

Allodi, trovando un po' di tempo telefonico fra una cerimonia e l'altra, nella giornata di ieri piena di discorsi e di spiegazioni e presentazioni ha rilasciato, concedendosi [illegible] specie di [illegible] psicologica, il suo pronostico sul campionato: «Inter, Juventus e Torino. Poi la Fiorentina, ma se si [illegible] Fiorentina si deve anche dire Catanzaro, vista la bella partita dal calabresi domenica qui a Firenze».

Da anno di tempo, e poi gli uomini di Allodi si [illegible] anche sulle poltrone [illegible] società, non più soltanto sulle panchine (a proposito: in [illegible] Carosi, Marchesi, Burgnich, Perani e Ulivieri, cinque su sedici, sono «figli» del supercorso di Coverciano).

g. p. o.

Udinese, Perani già in pericolo?

UDINE — Il presidente dell'Udinese Teofilo Sanson ha convocato per oggi il consiglio direttivo della società. Verrà discussa la posizione del tecnico Marino Perani. Non è da escludere l'esonero dell'allenatore.

Roma [illegible] Fiorentina [illegible] godono il primato in graduatoria

Come si sta in testa alla fila?

Liedholm: «Non giochiamo bene, ma siamo sempre primi» - «Prima pensiamo al Carl Zeiss Jena, [illegible] al Torino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERA — Il primato in classifica accontenta Liedholm il quale comincia a pensare che potrebbe essere questo l'anno [illegible]. Non lo dice apertamente, ma sorridendo commenta: «*Non giochiamo bene, [illegible] siamo primi in classifica, con qualche affanno ad [illegible] più ieri a Bologna, ma [illegible] sempre primi*».

Che cosa succederà quando la Roma giocherà bene? Il tecnico svedese allarga le braccia. Non rinuncia comunque alla speranza ma neppure [illegible] s'illude troppo: «*Verranno momenti [illegible] fortunati*», ed [illegible]: «*Ma ora pensiamo alla Coppa. [illegible] Jena ci attende un avversario difficile. Al Torino, [illegible] ci raggiungerà a Roma alla ripresa del campionato, penseremo poi*».

A Bologna la squadra giallorossa ha sofferto, ed ha anche rischiato di perdere. Con Falcao braccato letteralmente [illegible] Pileggi, il centrocampo ha perso ordine. Non ha girato [illegible] in pieno [illegible] Bartolomei, è entrato presto [illegible] crisi [illegible] confidenza anche Ancelotti, e non si è visto il solito Bruno Conti. Con Scarnecchia al posto di Sorbi nella ripresa la [illegible] sono andate un po' meglio, [illegible] non al punto di [illegible] [illegible] tutto tranquilli. Liedholm [illegible] consola dicendo: «*E' stata una bella partita*», ma è [illegible] frase fatta, non certo [illegible] giudizio.

Rimane il risultato che accontenta. Dice infatti Liedholm: «*Essere primi in classifica significa avere il merito alto anche in vista di Coppa, e noi domani sera a Jena dovremo lottare molto per conquistare la qualificazione*».

Sembra una esasperazione della prudenza perché il risultato [illegible] già di andata (3-0 [illegible] la Roma) lascerebbe ampio garanzia, ma Liedholm non è d'accordo: «*[illegible] tre i motivi che mi fanno temere il peggio: i nostri avversari sono tedeschi che non vogliono mai perdere, a Roma non hanno espresso tutto il loro valore, ma sono forti, quindi — ecco il terzo motivo — tenteranno di tutto per non essere elimina[illegible] modo clamoroso con due sconfitte. Vorranno vincere. Dovremo stare attenti nella prima mezz'ora. Gioi a dar loro il vantaggio di un gol. Ci chiuderebbero nella nostra area e sarebbe una battaglia molto dura*».

La comitiva romanista è giunta a Gera sul far della sera dopo [illegible] viaggio faticoso. E' probabile che contro i tedeschi Liedholm porti alcune innovazioni: dovrebbero giocare Maggiora e Amenta al posto [illegible] rispettivamente [illegible] De Nadai e Sorbi.

Giulio Accattino

Carosi è insoddisfatto [illegible] difesa, colpe[illegible] per [illegible] mancata vittoria [illegible] domenica - Non vuol sentire parlare di scudetto

ROMA — *L'allenatore della Fiorentina, Carosi, tenta [illegible] mascherare la delusione per il punto perduto in [illegible] con il Catanzaro che ha impedito al viola di conquistare da soli la testa della classifica.*

«Nel complesso [illegible] rimasto soddisfatto del gioco espresso dalla mia squadra», *dice ostentando un tono di sicurezza.*

Al giovane allenatore piglialo non piace recitare a lungo una parte che non sente sua. Ha meditato a lungo durante il viaggio notturno [illegible] autostrada per Roma, anche perché è stato costretto ad una sosta di ore al casello di uscita provocata dalla pran folla di romanisti che tornavano da Bologna esultando allegramente vessilli giallorossi.

Per un lapsus di antica fede come Carosi, proprio [illegible] ci voleva l'apparizione [illegible] quei colori a conclusione di una giornata già poco felice. Su questa parentesi il simpatico allenatore viola scherza, ma diventa invece molto [illegible] quando non esita a mettere sotto accusa il reparto difensivo della sua squadra. «Non mi va proprio giù [illegible] marcare con cui abbiamo impostato il gol del pareggio».

Parliamo delle aspirazioni di questa nuova Fiorentina. Carosi accetta il dialogo ma quando sento pronunciare la parola scudetto si arresta bruscamente per ribattere: «Non [illegible] tirarmi indietro richiamando di [illegible] in [illegible]. E' [illegible] la squadra mira in [illegible] Penso di aver raccontato [illegible] campagna acquisti, i giocatori sono validi. Ma non voglio sentir parlare di scudetto».

Alla lunga, però, potrebbero essere le squadre tradizionali a frapporsi [illegible] titolo: «Non ne sono sicuro. Quest'anno la battaglia [illegible] dura per tutti. L'Inter perde a Como, [illegible] Juve pareggia a Brescia. Lo squadre in lotta per non retrocedere, considerando anche gli handicap inflitti dagli organi giudicanti, si batteranno [illegible] acceso agonismo. Tuttavia penso che quando la classifica si sarà assestata, il clima sarà meno esasperato. Non troveremo, ad esempio, un Catanzaro battagliero come ci è capitato domenica».

E' vero che a Firenze [illegible] ha molti nemici?

«E' solo un gruppetto sparuto che sede troppo facilmente all'euforia. Dicono: è arrivato Pontello, [illegible] dovrebbero essere ostacoli per lo scudetto. Se la prendono con me perché non prometto loro la sicura conquista del titolo. Tutto questo è assurdo. Mi consolo che [illegible] società [illegible] dalla mia parte».

Mario Bianchini

Illuminazione [illegible]

La gara si giocherà sul campo dell'Aek?

ATENE — Panathinaikos-Juventus forse si giocherà nello stadio dell'altra squadra ateniese, l'Aek. Il campo del Panathinaikos ha ricevuto un nuovo impianto di illuminazione che, alla prima prova, è sembrato un po' scarso. La gara dovrebbe essere disputata alle 20,30 (19,30 italiane).

Trapattoni vuole [illegible] gara attenta, malgrado i quattro gol di vantaggio

La Juventus [illegible] Atene con prudenza

Assente Cabrini sostituito da Osti mentre [illegible] spera nel recupero dell'acciaccato Furino - I bianconeri però, rispetto alla partita [illegible] andata col Panathinaikos, ritrovano domani Tardelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — [illegible]cci di quattro gol ci dunque senza problemi di qualificazione, la Juventus è giunta ad Atene sul fare della sera, pronta alla piato[illegible] sfida di Coppa contro i greci del Panathinaikos: «*Non mi è mai capitato di andare all'estero con quattro gol [illegible] vantaggio*», diceva Bonipertì in sereo spiegando [illegible] una sola frase le [illegible] di tutto l'ambiente. «*A me invece è successo* — replicava Liam Brady —. *L'anno scorso con l'Arsenal battemmo a Londra il Göteborg per 5-1. Il ritorno fu una passeggiata. Pareggiammo 0-0, ricordo solo che faceva molto freddo. Però [illegible] comportammo da professionisti, giocammo la nostra partita come se non fosse esistito il risultato dell'andata. Così [illegible]no fare domani contro i greci: penso che [illegible] perderemo*».

Della comitiva bianconera fanno parte gli stessi uomini di Brescia, [illegible] escluso Storgato [illegible] posto dell'infortunato Cabrini. Ce n'[illegible] Brio, in vesti di turista, e lo sfortunato stopper è felice come un bimbo: [illegible] rientrando poco alla [illegible] nell'atmosfera [illegible] gara, anche questo può aiutare a guarire. Cabrini è rimasto a casa a causa di uno stiramento agli adduttori della coscia destra e sarà sostituito da Osti, che bene si è comportato a Brescia: «*Sono felice, è ovvio* — dice [illegible] giovane difensore —, *ci tratta del mio esordio in Coppa*».

Problemi per la qualificazione non ne esistono, dicevamo, perché il 4-0 dell'andata non permette ai greci troppe speranze. Sarà comunque una gara difficile.

Ronny Aase, allenatore dei greci, è stato infatti licenziato proprio il giorno dopo la dura sconfitta e sostituito con il giovane Papaemanouil, già «secondo» di Pesaola. Motivo: una tattica troppo aperta definita come suicida dai responsabili della società, presidente Vardinoghiannis in testa. E' così il tecnico inglese ha pagato per tutti.

Il Panathinaikos non riuscirà a ribaltare il risultato ma sicuramente vorrà vincere la partita aggredendo fin dall'inizio la formazione bianconera. Trapattoni ha parlato ai suoi uomini spiegando cosa succederà domani. Ha difeso la prova di Bettega a Brescia, ha tirato un po' le orecchie a Fanna invitandolo a maggior decisione in area. [illegible] mito, messo in guardia, ha ricordato come lo scorso anno il Panathinaikos, [illegible] Belgrado dalla Stella Rossa [illegible] 1-4, sia poi riuscito in un'impresa quasi impossibile vincendo 3-0 [illegible] casa e superando il turno.

«*Con questo non voglio [illegible] temiamo l'eliminazione* — ha sottolineato il tecnico —; *quattro gol di scarto sono tanti, siamo prescelti al sicuro da sorprese. Ma preferisco non perdere di vista i precedenti onde evitare che la squadra [illegible] in campo con troppa sufficienza. Abbiamo la possibilità [illegible] di raggiungere due obiettivi: lo spettacolo e forse anche la vittoria*».

C'è un piccolo all[illegible] per Furino, che risente di una botta alla coscia destra e potrebbe lasciare il suo posto a Prandelli (anche [illegible] Trapattoni è convinto che il capitano sarà in campo) ma nello stesso tempo rientra Tardelli, assente per squalifica nella trionfale partita di andata. [illegible]ão curioso, il «responsabile» di tale squalifica, Yolanda[illegible] Corver, sarà l'arbitro dell'incontro. Corver espulse il centrocampista bianconero durante Arsenal-Juventus [illegible] Highbury per fallo compiuto (guarda un po') proprio su Liam Brady.

Carlo Cascia

L'equilibrio del torneo ridà coraggio [illegible] un Torino in lenta ripresa

Pecci: «Tutti i valori [illegible] livellati Lo scudetto [illegible] chi farà [illegible] errori»

TORINO — *Con umiltà Eraldo [illegible] dice che con l'Avellino ha disputato una delle gare meno felici, ma poi fa notare che da un polo di stagioni il [illegible] rendimento è stato quasi sempre [illegible] buoni livelli. Accantonato da Bearzot dopo l'anticlamente con la Turchia del 23 settembre '78 a Firenze (1-0 per l'Italia, gol di Graziani) Pecci potrebbe rientrare nel giro della Nazionale, [illegible] pure come rincalzo (adesso è chiuso da Antognoni), per [illegible] trasferta in Lussemburgo: sarebbe un giusto riconoscimento per questo regista venticinquenne che in maglia azzurra (sei presenze) raramente è riuscito ad esprimersi all'altezza delle sue possibilità.*

«Non credo che [illegible] giocato sotto tono per il contraccolpo dovuto alla battuta d'arresto [illegible] Calabria — *sostiene Pecci* —. Dobbiamo fare più attenzione. Avevamo iniziato [illegible] il piede giusto, con una [illegible] di [illegible] positivi, e c'è da augurarsi che questo appannamento [illegible] momentaneo e passi in fretta. C'è l'esempio della scorsa stagione [illegible] tenerci sul chi vive, anche il potenziale tecnico ed atletico è più elevato».

L'impresa [illegible] Catanzaro a Firenze e [illegible] sconfitta dell'Inter a Como rendono più «accettabile» [illegible] passo falso del Torino in Calabria, peraltro tempestivamente rimediato, ma fanno scoprire una realtà nuova in campionato, cioè l'equilibrio di forze e il livellamento di valori che può determinare risultati a sorpresa ogni domenica. «Tutti possono perdere colpi e [illegible] lo scudetto chi ne perderà meno — osserva il romagnolo —. Il Torino può diventare protagonista, se lotterà ogni partita con convinzione e se giocherà come sa, camminando da mercoledì sera [illegible] Molenbeek, un impegno tutt'altro che facile».

Ne è convinto anche Rabitti che, ad onta del 2-1 di Brunswick «non sottovaluta il Molenbeek: «Mi auguro di passare il turno [illegible] sarà una gara [illegible] alle sotto ogni aspetto anche se non temo i belgi pur rispettandoli». Al Torino basta il pareggio e finisce la sconfitta per 1-0: [illegible] sarebbe psicologicamente [illegible] impostare l'incontro per [illegible] perdere.

Ieri Rabitti ha diretto un leggero allenamento ad Orbassano e oggi pomeriggio rifinirà [illegible] preparazione al «Filadelfia» prima di trasferirsi a Valle Benedetta: grato [illegible] palo d'anno che la squadra non andava più in ritiro alla vigilia di una partita casalinga, segno che [illegible] società, d'accordo con i giocatori, tiene molto a proseguire l'avventura europea e non trascura il minimo particolare. Domani sera (ore 20,30) sarà ancora [illegible] senza Van de Korput: la caviglia, convalescente da distorsione, migliora ma l'olandese potrebbe forse essere preso in considerazione per la trasferta con la Roma.

Il Molenbeek è atteso oggi, nel tardo pomeriggio, [illegible] Torino che fu sede del ritiro della [illegible] sionale belga. La vendita [illegible] biglietti ha già registrato un incasso [illegible] oltre 100 milioni che potrebbe salire sui 200 se ci sarà il «pienone».

Bruno Bernardi

[illegible] Ponti [illegible] Samp la gente protesta

AVELLINO — Manifestazioni di protesta da parte di tifosi dell'Avellino per la notizia della cessione dei centravanti Da Ponti alla Sampdoria (in cambio di Ventarti e compagni).

I dirigenti dell'Avellino sono stati contestati da capannelli di tifosi lungo corso Vittorio Emanuele e davanti alla sede della società. Pare che la cessione, tenuta segreta, sia avvenuta già sabato scorso.

Guerra a Lecce fra squadra e tifosi

LECCE — Tutti i giocatori del Lecce hanno ritenuto di chiedere il [illegible] alla riapertura delle [illegible] si [illegible] contesteranno nel loro [illegible] la contestazione del pubblico. La protesta collettiva ha preso avvio dall'episodio di contestazione nei confronti di Bonora, il libero che nell'intervallo di Lecce-Varese ha chiesto all'allenatore Mazzia di essere sostituito per i continui fischi.

Alcuni tifosi domenica sera, dopo aver contestato Mazzia allo stadio, sono andati a parlare direttamente in casa al tecnico.

La situazione urbanistica

Piano regolatore solo in 17 paesi

Altrettanti Comuni sono in attesa dell'approvazione e dodici l'hanno ancora presentato alla Regione

AOSTA — L'assessore regionale a Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, Angelo Pollicini, ha fatto il punto della situazione urbanistica in Valle d'Aosta per quanto riguarda, in particolare, la pianificazione comunale.

Nel maggio scorso l'assessore presentato al consiglio regionale una relazione in cui si leggeva, tra l'altro, che 14 Comuni erano dotati di piano regolatore. Da allora, altri piani sono stati approvati, per cui si giunge ad un totale di 17 Comuni provvisti di piani regolatore.

«*In sostanza* — ha detto Pollicini — *solo sono piani regolatori sono stati approvati dall'Amministrazione regionale dal 1965 al 1979, cioè in quindi, mentre nel corso del 1980, grazie ad una serie di fattori concomitanti, ben otto Comuni hanno potuto dotarsi di questo strumento urbanistico*».

L'importanza notevole del piano è sottolineata dall'assessore: «*Si tratta* — spiega — *di uno strumento indispensabile alla vita economica, turistica, agricola, sociale di ogni Comune. La mancanza di una pianificazione comunale ha favorito la speculazione edilizia impoverendo e snaturando il bene più prezioso della regione: il paesaggio con le sue caratteristiche. Invece, noi dobbiamo valorizzare e salvaguardare con ogni mezzo questo "prodotto" anche per dare un impulso sempre maggiore alla nostra vocazione turistica: il mezzo più idoneo è, appunto, il piano regolatore comunale*».

Dall'esame dei dati numerici risulta che a tutt'oggi ben dodici Comuni valdostani (tra cui importanti centri turistici quali Cogne e Ayas) non hanno ancora presentato alla Regione una bozza di strumento urbanistico. Secondo l'assessore questa va attribuita in parte ad un fattore psicologico, amministrazioni comunali essendo molto restie a scegliere i terreni che saranno dichiarati edificabili (aumentandone così notevolmente il valore) e quelli che invece rimarranno agricoli o destinati a servizi su cui si potrà costruire.

Riassumendo le cifre, 17 sono quindi i Comuni provvisti piano regolatore, piani in corso di approvazione da parte della Regione, 17 Comuni hanno presentato la doapprovazione, hanno visto il proprio piano restituito per la revisione, due deliberazioni di adozione sono state annullate dalla Commissione regionale di controllo, due Comuni hanno chiesto di rivedere il proprio piano regolatore. Rimangono infine 14 Comuni che, pur avendo adottato i loro strumenti urbanistici, li hanno inoltrati alla Regione per l'approvazione, e 1 dodici Comuni (Arnad, Ayas, Aymavilles, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint Victor, Cogne, Oyby, Issime, Ollomont, Perloz, Pontey, Rhêmes che ne sono totalmente sprovvisti.

Per quanto riguarda l'intera materia urbanistica paesaggistica, è in fase di elaborazione da parte dell'assessorato a Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, un nuovo testo di legislazione regionale le cui linee di indirizzo dovrebbero tendere principalmente:

a) al recupero del patrimonio edilizio esistente;

b) all'incentivazione dell'edilizia alberghiera e, conseguentemente, alla disincentivazione dell'edilizia residenziale della seconda casa, nonché dell'edilizia residenziale di alta montagna;

c) all'incentivazione razionale dell'edilizia industriale e dell'agricoltura, la valorizzazione terreni a vocazione agricola;

d) all'uso potestà legislativa primaria in materia urbanistica e potere sostitutivo della Regione per la formazione dei piani regolatori;

e) alla stesura di disposizioni destinate a favorire la costruzione di abitazioni per residenti (fondi di rotazione).

e. n.

Raccolta delle patate a Fenis

Fenis. E' arrivata la stagione delle patate e tutta una famiglia torna dal raccolto. Sullo sfondo la campagna un lato del celebre castello (Foto di Alessandro Bosio - La Stampa)

I proverbi valdostani

La [illegible] capisco

AOSTA — d'Aosta e le sue genti attraverso gli antichi adagi. Dalla «Vita rustica e la filosofia nei proverbi e nei detti valdostani», antico studio Giuseppe Cassano, raccogliamo adagi che sono ormai passati nella storia popolare. Dai nonni ai più giovani, a tutti coloro che conservano o vanno alla ricerca delle tradizioni, questi detti sono tramandati come autentiche primizie. Eccone ancora alcuni riguardanti il tempo, la vita familiare, le superstizioni.

I presagi del tempo — Dall'alta valle del Monte Rosa: «Mirgan root, ist nicht gut» (mattino rosso non è buono). A Champorcher: «Le nebbie rosse la sera, lo matin fait bon d'allé in feira» (nebbie rosse di sera, al mattino fa bello per andare in fiera). In Valgrisenche: «Le gnoule van au, lo bon tèin» (le nuvole salgono, c'è bel tempo). A Valdigne: «Quan lo ten se leve de nat, dure tan que dené sie fat» (quando il tempo si alza la notte dura sino a quando il pranzo sia fatto). Il vento, invece, non muore di sete, perché è sempre seguito dalla pioggia: «L'oura moeure pà de sei» (Valgrisenche).

Amori, nozze, bambini — A Chatillon si dice che «y a tre bague que le Dziablo pout pà comprendre: la sel di favro, la fan di magnein, et le malisse di femne» (ci sono tre cose che il diavolo non può capire: la sete dei fabbri, la fame caldarai e le malizie delle donne». A La Thuile: «Ommo sensa femna l'est un chevà sensa bregde et ra femna sensa ommo l'est un batò senza governallo» (uomo senza donna è un cavallo senza briglia e la donna senza uomo è un battello senza timoniere».

Casa, economia, ricchezza e povertà, lavoro — Quando i desideri aumentano, le ricchezze diminuiscono: così si dice anche a La Thuile («Quan le desir sumenton, la reutsesse demenuyon»). E dalle alte valli del Rosa: «Wie mehr das sie haben, wie mehr das sie wellen» (più si ha, più si vorrebbe avere).

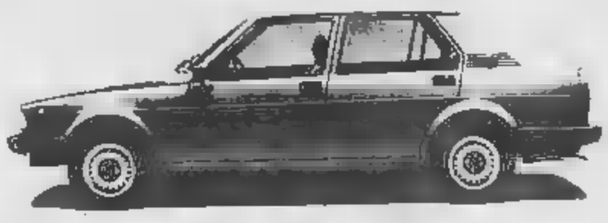
Modi di — A Chatoday: «Le renar vaut converti la marieur» (la volpe vuole convertirsi la tolma). Oppure: «S'in se coutsha vé l'tein in se leva VS i pudsi» (se si dorme con i cani, ci si alza con le pulci): in altre parole questa filosofia spicciola ammonisce che chi frequenta cattive compagnie ne contrae i difetti e i mali. Un'altra versione: «Si t'dohte avé lu te urlé da lu- tu resti con il lupo, tu urlerai come il lupo). Per dire che un individuo ha fame a fasine c'è questo proverbio: «Is hat gsch Wolf in W ha visto il lupo nella foresta).

Le credenze, i costumi, le superstizioni — L'ape sembra aver avuto ruolo importante tra gli anziani campagnoli valdostani. Infatti se un membro della famiglia moriva veniva applicato al di ogni alveare un di stoffa nera per fare in qualche modo partecipare le api al dolore della casa.

Bisogna proteggere gli uccelli che fanno il loro nido nelle case. Se si distruggono arriverà sicuramente qualche disgrazia in famiglia.

Gianfranco Quaglia

Giulietta



La Super GARANZIA Alfa Romeo
- 2 anni motore
- 100.000 km
- 2 anni la verniciatura
- 1 anno su tutta la vettura
- ogni riparazione

ARA SEA
Concessionaria Corso Ivrea 162 tel. 0165-40.329
Concessionaria str. statale per Viverone BUROLO - IVREA tel. 0125-57.585

È don Luigi Ottobon, 37 anni, ex parroco Pont Saint Martin

A colloquio col sacerdote che ha deciso di lasciare il pulpito per fare l'autista

è anche dimesso da insegnante di religione alle medie ora guida il pullman delle scuole - Dice: «Continuo ad essere prete, ma modo mio, senza obblighi verso la comunità

DAL NOSTRO INVIATO

ISSOGNE — sceso pulpito ed è salito su un pullman. *Don Luigi Ottobon (per gli amici Luigino) stancato di fare facendo e ha deciso di lavorare fuori della canonica.* «Sì, sono stufo di fare il prete ma non di esserlo. Cioè, dopo 13 anni di sacerdozio, cambio vita perché credo che noi per sentirsi vivo e utile andare avanti».

E i pullman, per don Luigi, significano oggetti che «vanno avanti» non soltanto grazie a un motore, ma anche in senso spirituale. Guidare un pullman come fa l'ex parroco di Pont St. Martin dalle 6,40 dell'8 settembre vuol dire «sentirsi libero, svincolato da responsabilità che non sentivo più e dawero proiettato verso il futuro». Così, *afferma questo simpatico prete di 37 anni che, oltre a essere stato parroco di Pont, fu viceparroco nella cattedrale di Aosta.*

Luigino Ottobon s'è anche dimesso da insegnante di religione alle Medie di Pont St. Martin. Dice: «Prima ero prete tempo pieno, adesso vedo prima credente poi sacerdote». *Il ragionamento è conseguenza di crisi. Nega che fare conducente di pullman che porta atleti una partita di rugby o ragazzini a scuola sia il primo passo il ritorno al laicato. Spiega Ottobon:* «Non ci penso per niente a gettare la veste; continuo a essere prete ma voglio sentirmi così, a modo mio, senza più avere obblighi verso una comunità».

Se poi uno gli avanza che forse la scelta di un lavoro «laico» è soltanto il paravento per un suo futuro matrimonio, don Luigi sorride e scuote la testa. «Nemmeno per sogno — *risponde* — tredici anni fa sono promesso la castità e così pur guidando dei pullmans». *Già da un po di anni, Luigino fatto sapere agli amici più vicini che presto avrebbe abbandonato l'impegno in parrocchia. Fu così che decise di prendere la patente «D». Finalmente poteva guidare un pullman. Poi qualche tempo dopo, prese anche la «E» che gli permette di condurre camion con rimorchio.*

Ora don Ottobon è felice.

Quando abbiamo incontrato era a cena dalla sorella a Issogne, ma lui ctpa da solo a Rhone. E' da lì che ogni mattina, buon'ora, mette in moto scuolabus che porta i bimbi all'asilo di Donnas e i ragazzi elementari di Pont. E poi va a riprenderli. Ma l'ex parroco guida anche il pullman di una ditta che trasporta operai in alcuni centri Valle oppure atleti in trasferta fuori dalla Valle.

«E qualche passeggero smoccola bestemmie?». La domanda non imbarazza Luigino. «La bestemmia, ovviamente, addolora è un fatto privato di chi la profferisce — risponde —; in chiesa non avrei permesso, sul pullman che guido non posso certo intervenire». *Ma poi perché tanta curiosità attorno a questa decisione? (Così ben farci capire don Luigi). Infin dei conti, ci ricorda, più altri sacerdoti della Valle hanno deciso lavorare. «C'è proprio l'esempio parroco di Issogne che pur continuando a fare prete si recò per anni operaio in una fabbrica qui vicina». D'accordo, ma faccio notare che rimase comunque in canonica né fece l'autista di professione.* «Questo è vero — *replica Ottobon* — ma lo ho preferito essere più drastico verso il mio passato. Né è detto per sempre farò il conduttore di pullman».

Don Luigino, tuttavia, non sembra voler tornare a fare il prete a tempo pieno. Per lui motore è sentirsi libero e uguale cretese e sacerdote. Tutto sommato questione di gusti e di opinioni. Meglio cattolico convinto su quattro ruote che parroco scontento che predica da un pulpito a fedeli che non sente più come «gregge».

Anche il vescovo di Aosta, mons. Lari, s'è dimostrato comprensivo e ha permesso al parroco di continuare a servire Dio, anche se al profumo dell'incenso ha sostituito l'odore della benzina e al suono delle campane ora preferisce il rombo dei motori.

Edoardo Ballone

St-Rémy: prima giornata ecologica

ST-RHEMY — Ottanta sacchi immondizia sono stati raccolti nell'alta valle di St-Rhemy corso della prima giornata ecologica organizzato dalla e Comune in collaborazione con il «Club fuoristrada Autoval di Aosta».

Alla operazione «montagna pulita» hanno partecipato anche numerosi turisti, accusati più volte di i principali responsabili dell'accumulo di rifiuti nei prati e nei boschi.

Da alcuni anni le sezioni Cai di Verres, l'azienda di soggiorno di Cogne e numerosi altri Comuni promuovono iniziative di questo tipo. A St-Rhemy sono stati assegnati anche premi a chi ha raccolto più cartacce. A vincere! stati i ragazzi.

Il progetto esecutivo approvato dal consiglio comunale

Aosta: il quartiere Cogne il grattacielo di 64 appartamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — L'area del quartiere Cogne, sulla quale era sorge il dormitorio pubblico, ospiterà presto 64 nuovi appartamenti. Nonostante preoccupazioni per la difesa del paesaggio, con inciteramenti al recupero del centro storico e l'avanzamento di qualche dubbio sul costo dell'opera, consiglio comunale di Aosta ha approvato quasi all'unanimità (si è astenuto solo il rappresentante della Nuova Sinistra) il progetto esecutivo dell'edificio per i alloggi.

sarà alto poco più di metri, avrà la forma di una piramide, conterà piani. Già parla come del «grattacielo degli Aosta 80» del capoluogo.

Sulla nascita dell'edificio sorte, tra gente e all'interno delle stesse forze politiche, molte perplessità, dubbi, indecisioni. Ma la fame di anche si fa sentire come uno dei problemi più pressanti e preoccupanti. Voti negativi in Consiglio comunale, se superiori alla metà, avrebbero comportato un impedimento alla richiesta finanziamenti per due miliardi. E lentezza delle pratiche burocratiche, nessuno l'è sentita di bloccare il progetto.

«*Il problema casa ci soffoca. Questa è l'unica risposta possibile del momento*» ha commentato il socialista Pascale. «*Non si fermerà tutto a questa decisione*» ha poi assicurato il sindaco Bich. Qualcuno, infatti, aveva avanzato il timore che il grattacielo sia solo un palliativo (anche se a scadenza piuttosto lunga). «*Continueremo su questa strada* — garantito Bich — *Tutto il quartiere deve essere ristrutturato. Ci incontreremo con la direzione della Nazionale Cogne per decidere l'acquisto dell'area, problema sul quale ci sono ancora molti contrasti. Se riuscissimo nell'opera sarebbe il fallimento non di una forza politica o dell'altra, ma di tutto il Consiglio*».

Un'ultima polemica è dal fatto che, nel progetto, figura il nome dell'ingegner Roppo, consigliere comunale. Incompatibilità? Tutto sì è risolto perché Roppo si era subito dimesso dall'incarico di progettista.

m. n.

L'esperto risponde a lettori di Champoluc e di La Salle

Le assicurazioni sono ingiuste con le seconde case nella Valle

Le di assicurazioni sono sempre coerenti nell'applicare tariffe nei diversi «rami»? Diciamo subito che per il settore «r auto» i costi sono stabiliti dal Cip (Comitato interministeriale prezzi); negli altri rami, invece, le cose stanno in modo assai diverso; basta, cioè, la semplice autorizzazione e tutto (o quasi), corre secondo i voleri delle imprese di assicurazione.

Ed è proprio sul rischio dei furti negli alloggi che parecchi lettori Champoluc, di La Salle e di Brusson ci hanno scritto per conoscere alcuni meccanismi impostati dalle società assicuratrici sui sistemi tariffari: «*Ho un appartamento a Champoluc che occupo solo durante vacanze estive e nelle giornate fino settimana. Per assicurare il contenuto contro il furto spendo la stessa cifra di mio fratello che ha un alloggio Chiomonte (Torino). Eppure, a quanto risulta, in Valle di Susa vi sono più furti che in Valle d'Aosta. Come mai?*».

Le compagnie hanno previsto tre zone territoriali con differenti: a Milano, Napoli e spetta il tasso più alto; nel gruppo Bari, Bologna, Torino, ecc. un tasso intermedio. Tutte le altre province usufruiscono di «premi» minori». Ad esempio: in Valle di Susa si spende, per dimore abituali, 3750 lire per milione assicurato (oltre a e accessori), mentre in Valle d'Aosta i prezzi sono di 2500 lire per milione assicurato (sempre più tasso e sorti).

Per quanto riguarda le dimore saltuarie (è il caso prospettato dai lettori) i «premi» sono identici per l'intero territorio nazionale. Altro esempio: 14 mila lire per ogni milione di lire garantito. E' quindi irrazionale il comportamento delle società poiché, se è vero che in Valle d'Aosta vi sono meno furti rispetto alla provincia Torino, il meccanismo tariffario dovrebbe seguire lo stesso «iter» previsto per le dimore non e pagare somme proporzionalmente inferiori.

Facciamo ancora un esempio: a Chiomonte i «premi» risultano di 3,75 per ogni mille lire assicurate; se però si tratta di appartamento adibito a villeggiatura, i tassi, abbiamo detto, passano a 14 lire per ogni mille lire. Ad Aosta, invece, le tariffe toccano 2500 lire per milione nel primo caso e, come a Chiomonte, nel secondo.

E' quindi chiaro che, statistiche alla mano, chi occupa un appartamento solo occasionalmente in Valle d'Aosta viene ingiustamente tassato come se si trattasse di un cittadino di serie «B»; vale a dire la spesa assicurativa è identica a quella praticata in zone altamente battute dai ladri (e reca anche un danno indiretto al turismo).

Anche in questo campo, così come avviene quello delle tariffe per le auto, dovrebbe introdotto un sistema per «punire» tariffariamente dove il rischio più frequente e «premiare», invece, le zone dove vi è una certa tranquillità per quanto riguarda i rischi reati contro il patrimonio.

Giuseppe Alberti

Scoperto insediamento

AOSTA — A Vietan, frazione di Saint-Pierre (quota 1750 metri stato scoperto il più alto insediamento dell'epoca romana. E' avvenuto durante i lavori scavo per uno scantinato e, dopo un esame attento, ci si è resi conto che i resti risalivano al secondo secolo dopo Cristo.

Interrogata proposito la dottoressa Rosanna Mollo, che dirige questi lavori, ha detto che scoperta ha «un valore eccezionale». Si sono trovate strutture in pietre tenute assieme da calce (anziché il consueto muro a secco), e anche frammenti di tegole e vasellame, assieme a due chiavi in ferro. Secondo esperti la casa, originariamente, doveva appartenere a persone del ceto medio.

Si suppone che i romani abbiano costruito quest'edificio a tale altitudine per un impiego agricolo.

I vantaggi di acquistare da un vero produttore

... ad esempio questa Luigi Filippo

Costruita con fusto noce massiccio;
imbottita con molle in acciaio;
rivestimento lino francese o gobelin;
borchie piantate a mano.

MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
Regione Sogno, 15 - St. Christophe - 11100 Aosta - Tel. 0165/43.218

CALUSO MOBILI
di Zerbinatti e C. s.n.c.
- Via 85
Telefono (011) 98.33.384

chiuso il lunedì tutto il giorno per riposo settimanale

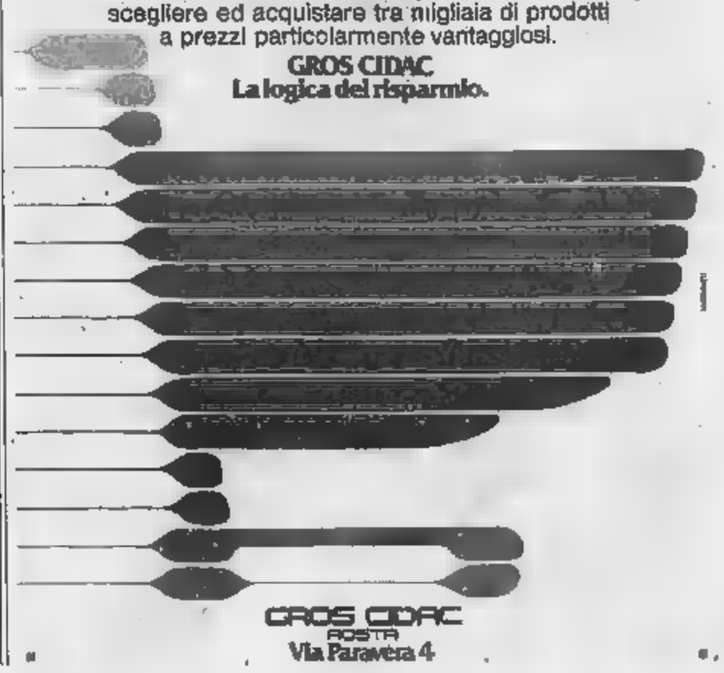
RISTORANTE MAGO CALUSO
di Piero Groslo
Tel. 98.33.149-98.33.469
- BANCHETTI
-
- COLAZIONI
- RINFRESCHI
Attrezzato fino a 2000 coperti

MACCHINE UTENSILI di C. s.a.s.
Magazzini uffici
S.S. - Tel. (0125) 57.177 - 57.463 - 10010 BUROLO
Macchine per la lavorazione del ferro
Torni paralleli
Torni a controllo numerico
Monofat Anselmi
Fresatrici
Fias Berico

ALLIANCE FRANCAISE
9, - TEL. 34.709
COURS DE FRANCAIS:
PERFECTIONNEMENT, CONVERSATION
DEBUT DES COURS:
6
INSCRIPTIONS OUVERTES

L'Agenzia VTV Viaggi Turismo
informa che il viaggio con partenza da Aosta l'8 novembre per il Kenia è completo e che ha ancora disponibilità di posti per i seguenti viaggi con partenza in gruppo da Aosta:
3 Dicembre Nuova Delhi e Bangkok
3 Dicembre e Tailandia del Nord
15 Febbraio 1981 Messico Yukatan Guatemala
Viaggi - Turismo -
V.T.V. Viaggi Turismo Vacanze
4, AVENUE DU CONSEIL DES COMMIS (Viale Stazione)
TELEFONO 43.340 (0165)
AOSTA
E'... un mondo di viaggi, un mondo di vacanze. Il mondo di VTV Viaggi.

GROS CIDAC
Grandi scelte, gran risparmio.
Al Gros Cidac tutti possono scegliere ed acquistare tra migliaia di prodotti a prezzi particolarmente vantaggiosi.
GROS CIDAC
La logica del risparmio.



GROS CIDAC
AOSTA
Via Paravera 4

dell'uva in Valchiusella

VIDRACCO — Festa dell'uva dal 3 al 5 ottobre a Vidracco,in Valchiusella. Le manifestazioni si apriranno con una serata danzante, venerdì 3, alle ore 21, con il complesso «La nuova Eporedia» ed una gara di ballo liscio per mini coppie. Sabato, alle ore 14, gara di bocce a coppie (in premio medaglie d'oro) e alle 21, ballo con il complesso «La doppia W folk».

Domenica, infine, alle 7 ginkana motociclistica (due le categorie: fino a 50 cc. e oltre i 50 cc.) e alla sera ancora con l'orchestra del maestro Gambino.

Tutte le manifestazioni si terranno nell'apposito padiglione fatto allestire dagli organizzatori. Funzionerà anche uno stand gastronomico presso il quale sarà esposta l'uva dei partecipanti all'apposito concorso.

Ronco: convegno per il «patois»

RONCO CANAVESE — «Fèsta dlo patois» domenica 5 ottobre a Ronco, in occasione del primo incontro franco-provenzale e giornata si aprirà (ore 9) con una tavola rotonda sul tema: «Il dialetto: un patrimonio da salvaguardare» e proseguirà alle 11 con la messa e la predica in dialetto: «Li prior i fasevanlo giè con le finzij».

Alle 12 ci un rinfresco e la visita all'esposizione etnografica locale, cui seguirà il pranzo presso il Ronco e Valprato. Nel pomeriggio sono in programma manifestazioni folcloristiche e canti popolari; alle 17 merenda in piazza con salamini e vin brulé, offerta dagli organizzatori (la Comunità montana Valli Orco e Soana, le Pro Loco e i Comuni di Ronco e Valprato, il Comune di Pont Canavese, l'Associazione Valle di Forzo, l'Associazione Lj Canteir) che si concluderà con un falò di saluto agli amici intervenuti.

Trofeo ippico a Castellamonte

CASTELLAMONTE — Organizzato dal Circolo ippico di Castellamonte si è svolto nel campo ostacoli dell'ex Orsiorio, un concorso ippico a cui hanno preso parte oltre un centinaio di cavalieri.

Il concorso assegnava al vincitore assoluto il 1° trofeo città di Castellamonte che è andato a Pierangelo Ottino di Rondissone, al V. vincitore anche il trofeo «Il portico».

Nella categoria «E» il torinese Davide Lay, su Bobby Boy, ha vinto il trofeo Sibac, davanti al rivarolese Giovanni Bessia. Ancora un torinese, Giovanni Benigno, su Ile Pierre, vi è affermato nella categoria «B» aggiudicandosi il trofeo Sirigu.

Calea: domenica di corsa anche uomini e ragazzi

CALEA — E la domenica tutti di corsa. L'eccezionale diffusione dello sport podistico trova una conferma nel programma predisposto per il 5 ottobre a Calea dal Gruppo Sportivo Caleese 1949: in occasione della dodicesima edizione della Calea - Brosso - Calea (km 12,500), e valida per l'assegnazione del trofeo «Mario Franza», si svolgerà la «giornata del podismo» con prove per tutti.

Al mattino saranno impegnati i «topolini» (dal 1971 in poi), i ragazzi (nati nel 1968, '69 e '70), gli allievi (nati nel 1966 e '67). Nel pomeriggio correranno gli juniores (nati nel 1963, '64, '65), quindi prenderà il «via» la gara principale, che è inserita nel calendario del secondo campionato podistico canavesano. La partenza di quest'ultima prova è fissata per le 14,45.

Ai primi trenta classificati andranno coppe e targhe; dal 31° all'ultimo è in premio un trofeo con medaglia incorporata. Coppe e targhe sono a disposizione anche per le prime cinque donne.

Sono previsti riconoscimenti per il più giovane, per il più anziano, per il primo ex alpino, per il primo caleese; pretmi, infine, al traguardo volante di Brosso posto al culmine della salita, a cinque chilometri dal via.

Intervista il provinciale alla Viabilità

«Ponti, strade e curve per tutti» ha promesso Mussano al Canavese

Cinquantatreenne, originario di Pavone ex dipendente Olivetti, deve affrontare un compito difficile: provvedere a 3000 chilometri di strade

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORINO — «Un hobby la politica?». *Il volto di Gaudenzio Mussano si illumina all'improvviso.* «Direi piuttosto una droga — precisa —, qualcosa di cui non so fare a meno». *Siamo al secondo piano del palazzo del Dellala, in via Maria Vittoria, sede della Provincia di Torino, nell'ufficio dell'assessore alla Viabilità e alla Cartografia: quello di Mussano, appunto, unico canavesano che nell'attuale amministrazione ricopre incarichi esecutivi.*

Votato nel collegio Castellamonte, con quasi il 21 per cento dei suffragi, Mussano è il secondo dei consiglieri socialisti eletti l'8 giugno come percentuale di preferenze. Un successo di cui va giustamente fiero e che sembra beneaugurante per il suo avvenire politico: già altri due assessori alla viabilità — Botta e Bozzello — sono riusciti a fare il salto da quest'ufficio a Roma. «Non ci pensa neppure — replica l'interessato —: per questo posto basta e avanza».

Impegnatissimo a far funzionare con precisione il proprio assessorato — dal quale dipendono un centinaio di tecnici e cantonieri — Mussano lavora da 12 a ore al giorno; niente male per uno che è «fondamentalmente pigro» come egli stesso si definisce. Davanti agli impegni — a quelli politici soprattutto — Mussano però si trasforma ed è pronto a sacrificare se stesso e la famiglia per farvi fronte. Cinquantatré anni, sposato, una figlia, originario di Pavone, Mussano ha lavorato per 28 anni Olivetti lasciando l'azienda soltanto nell'aprile di quest'anno.

Assunto come operaio si diploma geometra alla «serale», poi si iscrive a Economia e Commercio sostenendo una decina d'esami. Troppo anche il tempo d'insegnare in un istituto tecnico, di sera. In politica esordì una ventina d'anni fa iscrivendosi al psi. Nel 1970 fu eletto consigliere comunale a Pavone e alla Provincia. Per cinque anni fu capo del gruppo socialista maturando una interessante esperienza che affinò dal 1975 al 1980 occupandosi ad Ivrea della locale sede del Comitato Regionale di Controllo. Infine, a giugno, nuovo rientro in Provincia, questa volta con incarichi di giunta.

L'assessorato alla Viabilità è uno dei più importanti: occorre provvedere a 3 mila chilometri di strade che vanno tenuti in ordine, rinnovati, adeguati alle crescenti esigenze degli utenti. Il bilancio economico — una ventina di miliardi, oltre gli interventi a mutuo — dà la misura del «peso» di questo assessorato.

Mussano ha esordito con nuovo incarico compiendo uno studio accurato dell'esistente che intende ora integrare con un altro studio sulle necessità. «Nei prossimi giorni scriverò ai 315 sindaci della chiedendo la loro collaborazione e pregandoli di fornirmi notizie utili per la programmazione del lavoro. Il nostro compito può prescindere dai problemi della periferia».

Quando avrà un quadro completo della situazione, Mussano intende presentare un piano quinquennale di intervento almeno per le grandi infrastrutture. «In prospettiva in Regione dovrebbe delegare ad ogni singola provincia la progettazione e la realizzazione di tutte le strutture viarie. Oltre a ciò è nostro compito migliorare le strade che sono già di nostra competenza, allargandole, correggendo le curve più difficili, regolando la pubblicistica in modo da invogliare gli automobilisti a percorrerle come reali alternative alle autostrade».

Per quanto riguarda il Canavese, il neo assessore ha chiare: «Potenzierò gli interventi già avviati in passato, senza dimenticare l'articolazione complessa dell'area che per le sue caratteristiche — pianura, collina, montagna — ha esigenze particolari». *Uno dei primi lavori — già in atto — riguarda il ponte di Bairo: l'attuale, pericolante e troppo stretto, verrà sostituito per assicurare un collegamento diretto della frazione Borgofranco.*

Poi Mussano pensa al miglioramento dei collegamenti tra le varie vallate e le aree industriali in pianura, per favorire il pendolarismo di chi lavora, alla realizzazione di una strada sulla riva destra della Dora Baltea da Quincinetto a Banchette, al completamento della S. Giovanni - S. Martino - Scarmagno, alla circonvallazione di Spineto, al definitivo riordino della S. Bernardo - Pavona.

Ma al di là di quegli interventi specifici, Mussano punta a fare del proprio assessorato il perno di tutta la politica viabilistica urbanistica non correlata sono divenute adesso strade interne. Esse vanno quindi ripensate ma, per riuscirvi, occorre avviare rapporti diversi non gli enti interessati sviluppando nuovi oggetti di tipo urbanistico».

Rolando Argentero

Concerto a Burolo

— I giovani allievi del «Suzuki Talent Center» di Chiaverano saranno impegnati sabato 4 ottobre, alle ore 20,30, in un concerto indetto dall'amministrazione comunale di Burolo nei saloni del municipio. L'ingresso è libero.

Giovedì il seminario di studi

Adriano Olivetti e la «sua» città

Il professor Bruno Visentini aprirà il convegno dedicato al grande industriale

IVREA — Con la commemorazione tenuta dal prof. Bruno Visentini e dal prof. Umberto Serafini si apre giovedì 2 ottobre, alle ore 17, al teatro Giacosa, il seminario di studio dedicato ad Adriano Olivetti nel ventennale della sua morte.

I lavori proseguiranno venerdì e sabato al centro congressi «La Serra» con una serie di interventi affidati a Roberto Gabetti, Valerio Castronovo, Albert Meister, Ettore Rotelli, Augusto Todisco. Le conclusioni saranno tratte da Ludovico Quaroni e Gene Pampaloni.

Scopo di questo seminario è una riconsiderazione, in termini storici ma anche in termini di attualità, della politica di sviluppo comunitario, dei rapporti tra fabbrica e istituzioni di governo locale, e in breve dell'idea e della pratica di pianificazione urbanistica che trovarono impulso, nel Canavese e in Italia, tra gli Anni Trenta e gli Anni Cinquanta, per opera di Adriano Olivetti.

Le manifestazioni si concluderanno domenica 5 ottobre, alle ore 21, al teatro Giacosa, con un concerto sinfonico-corale del complesso «Stefano Tempia» di Torino.

Si chiama Stella la mucca più combattiva

CAREMA — Quaranta capi di bestiame hanno preso parte alla «battaglia delle reines» svoltasi al Maletto per festeggiare la chiusura della stagione dei pascoli in alta montagna. Tra gli animali di razza pezzata rossa ha vinto «Olanda» di Giacomo Martin, di Carema.

Tra le manze di razza nera (fino a 350 kg) successo di «Svolta» delle sorelle Valros di Carema; per i capi fino a 450 kg ha vinto «Guerra» mentre «Tormenta» si è aggiudicata la prova per gli animali oltre i 450 kg. Entrambi i soggetti sono di proprietà dei fratelli Peruchione di Settimo Vittone.

Il premio per la mucca più combattiva è stato assegnato a «Stella» di Stefano Isohi di Carema e quello per il gruppo di mucche più belle è andato a Ugo Bertero Verlhé di Carema.

Sulle strade della vendemmia

Settimo Vittone. Tutto è pronto per la vendemmia nel Canavese: l'ultima garola spetta, ancora una volta, al sempre dei prossimi quindici giorni (foto di Alessandro Bolzo - La Stampa)

Previsioni sull'annata noto enologo dell'Istituto Ubertini

Come sarà il vino nel Calusiese? «Ottima la qualità e forse poco»

Aggiunge: «La vendemmia dovrebbe cadere attorno a metà ottobre. Se continuerà il tempo giusto forse verrà anticipata» - L'Erbaluce dovrebbe essere oltre tremila ettolitri

CALUSO — *«Eccellente la qualità, mediamente buona la quantità».* Così, in due battute, il professor Mario Bianco, enologo dell'istituto Ubertini di Caluso, ha definito l'annata vitivinicola del Calusiese, riferita in particolare ai locali vini Doc Erbaluce ed ai tradizionali Passito Caluso.

Per esperti, tecnici e produttori, è il «Settembre Calusiese» a rappresentare, ogni anno, l'occasione per una previsione sulla prossima vendemmia ed un bilancio sulla precedente annata dei vini Doc Erbaluce e Passito, dal momento che questi due prodotti rappresentano ormai oltre la metà del locale reddito agricolo.

La tendenza alla trasformazione dei vecchi vitigni cont... va a buon ritmo e nei 170 ettari di vigna la presenza Erbaluce va ancora aumentando, anche quest'anno, come nei precedenti, il Comune ha distribuito contributi per oltre 2500 nuove barbatelle dopo che, per incentivare i piccoli produttori alla trasformazione, era stato modificato il regolamento del Doc portando il limite minimo dei nuovi impianti da 100 a 50 barbatelle.

«La vendemmia dovrebbe cadere attorno alla di ottobre — spiega il prof. Bianco — *anche se è possibile che possa anticipare di qualche giorno se continuerà in favorevole situazione meteorologica di agosto e delle prime settimane di settembre che ha permesso un ottimo recupero qualitativo del prodotto».*

Dovrebbero complessivamente oltre 3000 gli ettolitri di vino che i 185 soci riverseranno nei capienti impianti della cooperativa Erbaluce di Caluso. Si tratta di circa il 90% dell'intero prodotto vinicolo locale, la metà del quale, secondo stime attendibili, è rappresentato dai vini Doc Erbaluce e Passito.

«Commercialmente non esistono problemi perché la richiesta è tuttora maggiore dell'offerta, e non dovrebbero sorgerne neanche nel futuro — annuncia Bianco — *Secondo il parere di eminenti enologi, il consumatore si sta decisamente orientando verso i vini bianchi, lasciando facilmente prevedere una espansione del mercato anche per nostri vini Doc».*

«I prezzi — aggiunge Ezio Actis Oreglia, all'Agricoltura del Comune di Caluso — hanno finalmente adeguandosi al valore reale del prodotto: per il Passito andiamo dalle 3500 alle 4000 lire la bottiglia, mentre per l'Erbaluce siamo attorno alle 1500 lire».

«L'amministrazione comunale — dice l'assessore — proseguirà nella sua campagna di sostegno verso i piccoli produttori. A questo scopo anche quest'anno nell'ambito delle manifestazioni del "Settembre Calusiese", oltre alla mostraconcorso dei vini alla quale per la prima volta ha aderito un produttore non di Caluso, il Comune ha allestito uno stand destinato alla commercializzazione del Passito dei piccoli viticoltori ai quali, come al resto degli agricoltori, verrà anche riservato uno spazio, per la vendita dei loro prodotti, nel nuovo centro commerciale previsto a Caluso, del quale è stato già presentato il progetto esecutivo».

Come si vede le premesse per una buona annata vinicola sono concrete e le iniziative per un positivo futuro non mancano, anche se alcune di queste vengono prudentemente taciute Actis Oreglia che, con il Comune ancora in crisi ad oltre cento giorni dall'8 giugno, non sa se saranno di gradimento del nuovo esecutivo. Madrina di questa positiva stagione vitivinicola locale è la giovanissima studentessa modellese Claudia Perinetto, di 14 anni che, nel corso delle recenti manifestazioni del «Settembre Calusiese», è stata incoronata «Ninfa Albaluce».

s. r.

Carnet per turisti nell'Eporediese

IVREA — «Fermati al ver»: è il motto scelto dall'Azienda autonoma di turismo per il «Carnet dell'ospite 1980-81», una iniziativa presentata ieri sera, lunedì, al centro congressi «La Serra» e realizzato con la collaborazione di un gruppo di operatori.

Scopo di questo «carnet» è invogliare i numerosi ospiti che giungono ad Ivrea per lavoro o per turismo (sono alcune decine di migliaia ogni anno) a trattenersi nella zona per conoscerla meglio e sotto il profilo della ristorazione e degli acquisti.

Il «carnet», che verrà segnato ad ogni persona che soggiornerà in un albergo cittadino contiene, oltre ad una piantina di Ivrea e ad indicazioni sull'arte e sul folclore della regione, informazioni su ristoranti, luoghi di divertimento e negozi.

Denuncia del prevosto di Castelnuovo Nigra

«Soltanto il 40 per cento compiono la chiesa»

CASTELNUOVO NIGRA — Soltanto il 7 per cento degli abitanti del Comune (cioè una quarantina su 600) frequenta regolarmente le funzioni religiose: il dato è stato reso noto dal parroco, don Guido Martinelli, il quale, definita in situazione «assai preoccupante», elenca le cause della scarsa partecipazione: 1) indifferenza religiosa; 2) lavoro festivo; 3) distanza dalla chiesa parrocchiale.

Secondo l'analisi del parroco si nota la quasi assoluta di partecipazione alla vita ecclesiale da parte delle famiglie giovani; «*I bambini che frequentano l'a- e le elementari non trovano nelle loro famiglie quello guida e quell'esempio necessari per la propria formazione*».

Don Guido così prosegue: «*Il terzo comandamento "Ricordati di santificare le feste" è lasciato sovente nel "dimenticatoio" mentre si ricerca in tutti i modi di fare i propri interessi (più o meno puliti e onesti) e Dio è lasciato all'ultimo posto (Dio non mi interessa, non mi soddisfa, non mi dà la busta paga...) e si ha il coraggio, purtroppo, di dichiararsi cristiani*».

Nuovo direttivo Juventus Club di Strambino

STRAMBINO — Il Club Juventus ha rinnovato il consiglio direttivo 1980-81, confermando Pietro Gillono, uno dei soci fondatori, nella carica di presidente onorario.

Giuseppe Arnoletti, quale presidente, sarà affiancato dal nuovo vice Adriano Gillono. Pier Domenico Comoglio e Giampiero Aira sono stati rispettivamente confermati cassiere e segretario.

Così il consiglio direttivo risulta composto da Alessandro Paganelli, Mauro Birotto, Mario Oleppo, Carla Carlotti e Domenico Giulio.

I nuovi probiviri, presieduti da Luigi Mazzoglia e con Rosario Inserra vice presidente, sono Giovanni Costanza, Nicolò Usai, Mario e Domenica De Bortoli e Giorgio Berra.

Le novità nelle scuole del consorzio

Il «record» difficile

Forte incremento nella prima media

STRAMBINO — *Sono complessivamente oltre 1300 i ragazzi che scorsa settimana hanno iniziato l'anno scolastico nelle scuole dell'obbligo del circolo didattico elementare e nella scuola media consorziale di Strambino.*

La novità di maggior rilievo per i genitori, gli 850 ragazzi e per i 57 insegnanti dei quindici plessi elementari dislocati nei sette Comuni del circolo strambinese riguarda il trasferimento in altra del direttore didattico Luciano Tisso che, dopo un anno di difficili rapporti con l'ambiente scolastico locale, è stato sostituito da Giuseppe Merlo in qualità di reggente con Maria Stella Panaghel in funzione di vicaria.

Purtroppo, fra otto dei quindici plessi elementari esiste il problema delle pluriclassi; infatti per la totale complessiva di 31 classi ci è un organico di 57 insegnanti in tutto il circolo didattico.

Il fatto nuovo per i sette Comuni del consorzio strambinese ricavato nella scuola media Panetti è invece il forte aumento del numero degli alunni di prima classe passati dai 145 dello scorso anno ai 196 di quest'anno.

L'aumento degli iscritti ha ovviamente comportato il passaggio da sei ad otto sezioni della scuola media strambinese che, al limite della sua capienza, ha dovuto trasferire due aule nel palazzo municipale di Strambino.

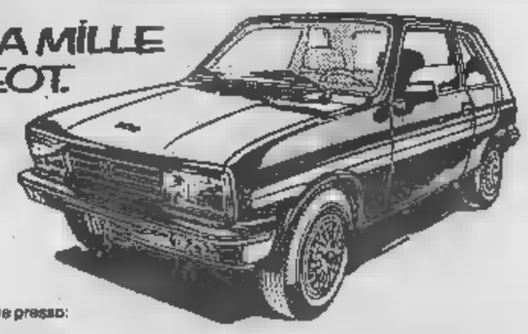
Il numero complessivo degli alunni della scuola è passato dai precedenti 420 agli attuali 472 ragazzi affidati ad un organico di 50 insegnanti che dai prossimi giorni potranno iniziare il programma scolastico della media a tempo pieno di Strambino.

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati ed estere
colori e vernici per la decorazione
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA

prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 25.18.38

ZURLETTI
VIA ROMA 351 - TEL. (011) 510.579 - 530.073
123 TORINO
OROLOGI - PENDOLI - GIOIELLI - MONILI

Vuoi la pelliccia? SCONTI SCONTI
pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
TORINO
Quintino
VIA DI NANNI 90
angolo corso piazza Sabotino tel. 372.176
garanzia
VISITATE

IL 104. L'ALTRA MILLE PEUGEOT.

Informazioni e prove presso:
AOSTA - CAR s.a.s.
Regione America - Quart - Tel. (0165) 62.44.81/2
IVREA - IVREA-CAR s.a.s.
Via Cascinette 20 - Tel. (0125) 42.33.70

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA
VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 20 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Componenti Overlay tipi
Italian Pine, Cimolo, Fancy Pine, Summer Pine, Cipresso nodoso, Pino di Svezia, Olmo, Ciliegio, Rovere Henry, Rovere Mirror, Rovere Torem, Rovere nodoso, Oliva Ash, Pendleton Ash, Teak Unique, Teak Bonne Panel, Teak Rustic, Frassino Cheyenne, Frassino Sunrise, Noce Silver Pecan, Noce Alcott Walnut, Cedro nodoso

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di
RIVESTIMENTI IN LEGNO
Alcuni prezzi IVA esclusa
Overlay (doog.) mm. 2,44x1,22 3830 mq
Overlay (doog.) mm. 2,75x3,05x1,22 4260 mq
Woodplay legno legno ne tipi Rovere-Frassino-Olmo-Cedro-Pino nodoso-Teak-Noce Nuova Guinea- Noce americano-Ciliegio
PERLINE IN LEGNO
Pecino abete Austria L. 4300 mq
" " 15 mm L. 5800 mq
" " 22 mm L. 7945 mq
" " 30 mm L. 10700 mq
" pino 10 mm L. 4560 mq
" " 15 mm L. 3980 mq
" Larice 10 mm L. 4570 mq
" " 22 mm L. 6512 mq
" " 33 mm L. 12800 mq
" Pitch Pine 10 mm L. 4580 mq
" Douglas Fig L. 6456 mq
" " Fiamm L. 9920 mq
" Cedro L. 9000 mq
I prezzi si intendono Iva esclusa e franco cantiere
Rivestimenti - Battiscopa - Copripilastri
Copripilastri - Impregnanti Bayer per legno esterni
TERI & F. spa Legnano
STRAMBINO - Tel. 0125-711.224

Da domani entra in vigore la [illegible] che prevede nuovi controlli

Anche fuori dal ristorante «Prego, signore, la ricevuta»

Nell'Astigiano non sono state finora riscontrate gravi irregolarità - I ristoratori: «È un inasprimento che ci complicherà ulteriormente il lavoro, avviseremo i clienti»

ASTI — Scadenza importante domani, 1° ottobre, nella «guerra» contro gli evasori fiscali: scattano infatti le sanzioni a carico dei clienti di ristoranti, trattorie e tavole calde sprovvisti della ricevuta che dal marzo scorso i gestori hanno l'obbligo di rilasciare. Secondo i piani del ministro Reviglio con la collaborazione dei clienti dovrebbe essere possibile scoprire tutti i casi di violazione della legge.

Dopo la tenace opposizione condotta all'epoca dell'introduzione del nuovo documento fiscale, con minacce di serrata e previsioni catastrofiche sul futuro della loro attività, i 350 ristoratori dell'Astigiano, una fetta importante dell'economia [illegible] provincia, stiendono rassegnati il completarsi della normativa.

Titolari di ristoranti e tavole calde ricordano polemicamente che ad Asti non si è verificato nessun caso di «super-multa» per mancata osservanza delle norme fiscali. I numerosi accertamenti condotti a tappeto nei mesi scorsi dai funzionari della Guardia di Finanza non hanno portato infatti alla scoperta di nessun evasore.

Ora che l'attenzione degli ispettori della Guardia di Finanza [illegible] si sposterà anche sui clienti i ristoratori ricordano che la maggior parte delle ricevute viene lasciata sul piattino.

C'è [illegible] rischio che molti clienti per disattenzione o perché non informati sull'avvio delle nuove norme possano trovare una brutta sorpresa all'uscita dal locale. Fino al 31 dicembre è prevista, infatti, una sanzione che non supera le 22 mila lire. Ma dal 1° gennaio del 1981 la multa sarà molto salata e raggiungerà le 200 mila lire.

«Non è dignitoso avere davanti all'ingresso del ristorante i finanzieri pronti ad intervenire — protesta Livia Bella, titolare del "Grappolo d'Oro" di Canelli — abbiamo dimostrato di non essere evasori. Quando raccomando ai miei clienti di conservare la ricevuta almeno per qualche ora dopo l'uscita dal mio locale molti protestano contro l'eccessiva burocrazia».

C'è chi ironizza sul limite di sessanta metri fissato dalla legge come termine entro cui i finanzieri possono obbligare i clienti ad esibire la ricevuta.

«Davanti al mio locale è possibile anche un "ingorgo" — dice Elio Alessio, titolare [illegible] ristorante "Il Sole" di Montiglio — ma in città i potenziali trasgressori [illegible] ne faticherebbero parecchio, andando con molta calma per evitare di essere fermati».

Anche i buongustai sembrano molto contenti di trasformarsi in controllori fiscali: «Andiamo al ristorante per gustare le specialità della gastronomia — afferma un gruppo di clienti — non per diventare funzionari del fisco con il rischio per lo più di pagare molto cara [illegible] disattenzione».

Domenico Quirico

Successo del convegno nazionale del sodalizio

Il «Touring» scopre l'Astigiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Per un giorno il Touring Club ha scelto Asti come capitale. Settecento soci con 50 e 25 anni di iscrizione pienamente orgogliosi gli iscritti astigiani, invitati «di diritto», hanno dato vita domenica al teatro Politeama al convegno annuale.*

La scelta di Asti [illegible] sede del convegno è motivata dal fatto che finora lo ha detto il direttore Angelo Rastelli) questa zona è stata un po' dimenticata dal Touring, nonostante le sue bellezze, le sue attrattive e la sua storia siano tutt'altro che trascurabili (lo ha ricordato il sindaco Giampiero Vigna nell'indirizzo di saluto).

Ma, d'altronde, vanta antiche benemerenze per quanto riguarda il turismo associativo.

Dice l'avvocato Luigi Baudoin, studioso attento e documentatissimo del passato astigiano: «Anche qui da noi il Touring è [illegible] 88 anni fa [illegible] punto di riferimento per chi voleva praticare il turismo ciclistico; un buon numero di adesioni si registrò già nei primi anni del secolo, fino allo scoppio della guerra, quando le biciclette Bianchi figuravano nei cartelloni pubblicitari».

Pionieri in questa «generazione ciclistica» ad Asti furono il magistrato Luigi Norese torinese d'origine, e Giovanni Gianoglio, che diventò più [illegible] di campione di motociclismo.

«Le motociclette — aggiunge Luigi Baudoin — segnano un'altra tappa nella storia del Touring. Vi fu un periodo in cui conobbero discreta fortuna quella con il sidecar, che offrivano l'opportunità di praticare il turismo di coppia. Poi, naturalmente, il massimo dell'interesse si ebbe man mano che si affermava l'uso dell'automobile. Anche qui Asti ha i suoi antesignani, come Angelo Vacchieri, un [illegible] furiere con l'hobby della promozione in campo sportivo e del tempo libero, e il ragionier Alberto Reggiani. A quei tempi, poco prima e poco [illegible] la guerra del '15-'18, viaggiavano ad Asti dieci o dodici automobili in tutto».

Da allora l'associazionismo turistico ha fatto molta strada e gli astigiani si sono adeguati anche numericamente [illegible] nuovi tempi. Oggi il [illegible] ring conta in tutta la provincia 2800 iscritti.

La necessità di utilizzare in modo intelligente il tempo libero è sentita soprattutto dai giovani e il Touring promuove iniziative di cultura turistica nelle scuole.

Intanto, in attesa delle nuove leve, il sodalizio ha festeggiato nel Monferrato e nelle Langhe gli iscritti più fedeli.

Leonardo Osella

Scade sabato il concorso "Foto Palio"

ASTI — E' ancora Palio. Questa sera «incontro-scontro» tra i rettori e i rappresentanti dei borghi, nel salone del palazzo comunale. I cronisti diranno la loro impressioni sull'edizione 1980, i rettori risponderanno alle domande.

Ieri mattina alla Redazione de La Stampa di via Massimo d'Azeglio 26, sono giunte altre fotografie scattate da lettori che partecipano al concorso «Fotografate il Palio», dotato di numerosi premi. Il termine per la presentazione delle foto made sabato prossimo.

Questa sera, alle ore 19,30 andrà invece in onda sulla Rete [illegible] tv il documentario sul Palio realizzato dalla Rai.

Un contadino di Calosso ricoverato alle Molinette dove [illegible] stato operato

Rissa con la moglie che gli spara una fucilata col pendolo all'inguine

La donna pare che soffrisse [illegible] esaurimento [illegible] causato da [illegible] drastica [illegible] dimagrante - La coppia [illegible] un figlio

CALOSSO — Un agricoltore è rimasto seriamente ferito all'inguine da una fucilata esplosa dalla moglie. In un primo tempo le sue condizioni erano gravissime ma dopo un intervento chirurgico i medici delle Molinette lo hanno dichiarato fuori pericolo. Si chiama Taddeo Negro, 49 anni, la moglie, arrestata per tentato omicidio, è la casalinga Maria Perfumo, 34 anni. E' lei che domenica sera ha impugnato un fucile da caccia del marito esplodendo un solo colpo. Forse intendeva colpirlo alle gambe [illegible] la mira è stata imprecisa.

Teatro della scena il casicinale di via Preda in frazione Piandelsalto ad un paio di chilometri da Calosso dove la coppia abita con il figlio di 13 anni [illegible] il padre [illegible] marito. «Una famiglia a modo — sostengono concordi i vicini — mai che ci sia stato niente [illegible] dire, tutta brava gente».

Il contadino oltre che lavorare un podere di sua proprietà commercia anche in vini. I due coniugi hanno un figlio di nome Elio che frequenta le scuole medie. «E' stato il ragazzo a dare l'allarme» ricorda uno dei vicini Sergio Grasso che è stato il primo ad accorrere nel casicinale.

«Stavo pulendo il mio trattore quando ad un certo punto ho sentito una scoppio provenire dalla casa del Negro. Sono subito accorso con mio figlio pensando che fosse scoppiata una bombola di gas, mentre [illegible] avvicinammo abbiamo sentito Elio gridare aiuto e il Negro lamentarsi per il dolore».

La porta d'ingresso era chiusa a chiave e non è stato possibile per i soccorritori entrare subito. La Perfumo, forse resasi conto della gravità del suo gesto, [illegible] telefonato al parroco che è giunto pochi minuti dopo. La porta è stata aperta [illegible] Perfumo che aveva ancora il fucile tra le mani. Il marito era accasciato su una poltrona. Caricato sull'auto di uno dei vicini è stato trasportato prima all'ospedale di Canelli, poi con un'autoambulanza alle Molinette.

I carabinieri hanno arrestato [illegible] donna la quale però non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti. Sulla vicenda si possono fare solo delle supposizioni. Si parla di «precarie dei [illegible] di salute [illegible] donna» in seguito ad una drastica cura dimagrante.

Taddeo Negro, l'agricoltore ferito, ricoverato alle Molinette - La moglie Maria Perfumo

Domenica sera sulla strada [illegible] Migliandolo

[illegible] travolto da una «Vespa»

ASTI — [illegible] incidente stradale, domenica sera, nei pressi di Migliandolo sulla strada per Portacomaro. La vittima è il pensionato Michele Raso, 61 anni, abitante a Portacomaro che in bicicletta [illegible] rincasando. Secondo i primi accertamenti il pensionato era al centro della carreggiata, in una zona buia quando veniva investito da tergo da una Vespa condotta da Piero Borgo, 18 anni, di [illegible] stagnole Monferrato. Quest'ultimo avrebbe scarta all'ultimo istante il ciclista e non è stata sufficiente una brusca frenata.

Il pensionato è stato sbalzato [illegible] alcuni metri di distanza riportando gravi ferite. Subito soccorso con un'autoambulanza veniva trasportato all'ospedale ma durante il tragitto decedeva.

Anche il giovane, caduto dalla Vespa, riportava leggere contusioni che sono state dichiarate guaribili in otto giorni. La polizia stradale svolge le indagini del caso per l'accertamento delle responsabilità. — v. ang.

Incidente di caccia un ferito

CASTAGNOLE LANZE — In un incidente di caccia, domenica pomeriggio, è rimasto ferito l'impiegato Mario Pellitteri, 54 anni, abitante in via Giovanni Ventitreesimo a Costigliole.

Pellitteri era in compagnia dell'amico Angelo Gatto anche [illegible] Costigliole. Il Gatto ad un certo punto avrebbe visto alcuni lepri ed ha imbracciato la carabina: il movimento brusco ha però fatto partire un colpo che ha ferito di striscio ad una gamba il Pellitteri. *(l.a.)*

Condannato a 15 anni l'operaio di Calosso che nel luglio '77 uccise la moglie

Servizio in pagina di cronaca

Contro la sospensione dello scuolabus

[illegible] per protesta [illegible] il municipio

ROCCAVERANO — Una ventina di genitori di studenti delle scuole medie, hanno occupato ieri mattina l'edificio [illegible] Comune. Motivo [illegible] protesta è la mancata erogazione da parte della Regione dei fondi necessari per il servizio di scuolabus che collega Roccaverano con Vesime dove [illegible] ha sede [illegible] scuola media.

«Non è soltanto una protesta simbolica — ha detto [illegible] dei genitori, Mario Monti — i nostri figli non vanno a scuola da una settimana: è una situazione che non può certo continuare. La Regione a suo tempo si era presa degli impegni: ora li mantenga».

La questione è sorta pochi giorni prima dell'inizio delle scuole quando la Regione in- [illegible] il consorzio di comuni [illegible] capo a Vesime che [illegible] erano più disponibili i 33 milioni stanziati a suo tempo per il servizio di trasporto agli alunni. La società che esegue il trasporto per mancanza di garanzie di pagamento ha deciso di sospendere il servizio.

Da Roccaverano a Vesime [illegible] sono quindici chilometri e d'inverno le strade sono difficilmente praticabili. In questa situazione si [illegible] anche i comuni di Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Lonzole, e Cessole per un totale di circa 60 studenti.

«La Regione ci [illegible] promesso che il [illegible] mandamento per il nostro consorzio sarà previsto nel bilancio 1981 — ha detto il sindaco di Roccaverano, Luigi Garbarino — ma intanto fino a dicembre come li mantenimo i nostri figli a scuola?».

I genitori si sono detti pronti a proseguire ad oltranza l'occupazione [illegible] non verrà trovata una veloce soluzione a questo caso.

f. la.

Clamorose reazioni dopo la sconfitta (0-1) con la Casatese

L'Asti è partita con il piede sbagliato le panchina di Nattino sfin «scottando»

Scialba prova della squadra alla sua prima uscita in campionato - Tutto da rifare?

[illegible] — Quella di domenica è stata una delle giornate più amare per il calcio cittadino dai tempi della retrocessione dell'Astimacobi. Al termine della partita vinta dalla Casatese per 1-0 i tifosi esasperati per la prestazione della squadra hanno «assediato» l'allenatore Nattino negli spogliatoi. Il tecnico ha lasciato lo [illegible] fra i fischi del pubblico e scortato dai dirigenti, due ore dopo la fine della gara.

Momenti di tensione si sono avuti quando il presidente Giuseppe Nosenzo è salito davanti ai tifosi per andare negli spogliatoi; molti hanno chiesto l'allontanamento dell'allenatore.

La piccola «rivolta» ha lasciato il segno; l'allenatore Bruno Nattino pare sia già sul piede di partenza e sembra che verrà rimpiazzato dall'ex giocatore del Torino Angelo Cereser presente in tribuna durante l'incontro. Sembra che il giocatore sia stato contattato la settimana scorsa dopo la sconfitta con i «grigi» proprio per scongiurare eventuali contestazioni.

Sul campo le cose sono andate decisamente male: contro la modesta Casatese, anch'essa neopromossa in serie C2, l'Asti ha ripetuto la gara deludente di [illegible] giorni fa contro l'Alessandria, contraddicendo chi si aspettava una pronta rivincita se non altro sul piano del gioco. Sotto accusa tutti i reparti: il centrocampo è apparso evanescente e linalitente in fase di copertura, tanto che la difesa si è trovata spesso sbilanciata di fronte al gioco povero ma essenziale degli ospiti.

Marchese e Tosetti hanno ricevuto pochi palloni giocabili e il loro vano prodigarsi per accordare la difesa degli ospiti, ha messo spietatamente a nudo la mancanza di uno schema azzeccato per andare a gol. I tiri più pericolosi dei «galletti» sono infatti arrivati su calci piazzati. Sommaria anche la tenuta atletica e nebuloso il gioco sulle fasce.

Di fronte ad un'Asti così rinunciataria la Casatese è apparsa irresistibile pur denunciando anch'essa vistose lacune. Situazione quindi delicatissima alla vigilia di due trasferte «terribili»: prima a Rho e poi a Carrara. I tifosi non sono disposti a concedere tregue: difendono i giocatori e riconoscono gli sforzi della società per costruire una formazione competitiva, ma chiedono ormai apertamente l'avvicendamento del tecnico.

«Abbiamo affidato un capitale — sentenzia il presidente del [illegible] amici dell'Asti Tsc, Aldo Gamba — *di mano ad una persona che non è in grado di amministrarlo*».

Rabbia, delusione, [illegible] per una sconfitta evitabile con un minimo di organizzazione. «*Che Nattino giochi affettivamente il bene del calcio cittadino* — spiega Giovanni Invernizzi — *dare le dimissioni*».

I giocatori, anche lo stesso Benati, che ha la sua parte di complicità [illegible] rete segnata dalla Casatese, a pochi istanti dal termine sono al disopra di ogni sospetto: «*In campo c'è stato scarso impegno* — sostiene un altro giovane tesserato del Club — *ma la colpa non è dei giocatori*».

Si prepara quindi per il [illegible] squadra una settimana importante: potrebbe esserci il cambio di allenatore già sin dalla prossima trasferta di Rho.

Franco Cavagnino

ULTIMA ORA

Una riunione straordinaria Nattino sostituito?

ASTI — Il consiglio direttivo dell'Asti Tsc si è riunito ieri sera per decidere provvedimenti in seguito alla sconfitta subita dalla squadra contro la Casatese. In piena notte la riunione era ancora in corso. Si fa sempre più consistente la notizia che l'allenatore Nattino sarà sostituito.

Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai dirigenti prima della riunione.

L'addetto stampa Enzo Ceppani si è limitato a dire: «Il presidente è molto amareggiato per quanto è accaduto durante e dopo l'incontro».

Nattino ha trascorso tutta la giornata di ieri fuori casa mentre il presidente Nosenzo ha lasciato la città per affari e rientrerà oggi e pertanto non era presente alla riunione dei dirigenti nei locali dell'albergo Genova.

I tifosi hanno contestato presidente e allenatore

ASTI — *I garofani con i nastrini rossobl lanciati al pubblico prima dell'inizio della partita dai giocatori dell'Asti Tsc non è stato di buon auspicio. I fiori, per la maggior parte, sono stati gettati via o calpestati, al termine dell'incontro, tanto è stato il «nervosismo» della tifoseria per la sconfitta, senza attenuanti, riportata dagli astigiani, proprio all'apertura del campionato.*

I tifosi in maggior numero sulle gradinate dei «popolari» hanno incitato per novanta minuti i rossobl. A partita conclusa invece uno reflusso di fischi.

Alla «prima» casalinga c'erano proprio tutti. Nella tribuna d'onore il prefetto con il giudice Malchiodi che ha fatto gli onori di casa, arbitri, ex dirigenti dell'Asti Calcio. Sul pennone dello stadio anziché lo stendardo bianco-rosso della Città di Asti che ha sventolato per 50 anni è stata issata la bandiera della nuova «Asti Tsc». Ai cancelli d'ingresso distribuzione gratuita di un giornalino «Alè Asti Tsc» con un grosso titolo «Siamo in C, avanti tutta». Ma anche questo titolo [illegible] incitamento non è bastato.

Il presidente Nosenzo, contestato a fine partita, con il lancio di monetine, è rimasto (tra il pubblico in piedi, sulla gradinata laterale ad osservare i suoi giocatori. Voleva ascoltare la «bura», rendersi conto dell'opinione dei «fedelissimi». Ha sofferto parecchio, soltanto coraggio di ottenere qualche spiegazione dal preparatore atletico Piero Sacco. Nessuno è sceso dalla scalinata per ultimo. All'ingresso degli spogliatoi è stato contestato. Non ha reagito anzi ha sorriso esclamando: «E' calcio».

«Non ha colpa Nosenzo — ha detto Giovanni Viarengo per quanti anni arbitro di calcio — in questa partita è mancata l'intelligenza di alcuni giocatori».

Insorge Antonio Arduino che non è mai mancato ad una partita di calcio dal dopoguerra ad oggi il quale afferma: «La Tosi [illegible] dell'anno scorso avrebbe sconfitto la Casatese per 4-0».

Il cancello di ingresso agli spogliatoi munito di un'alta rete metallica fino a tarda sera è stato «presidiato» da un gruppo di tifosi. Nattino, molto abbattuto, è rimasto a lungo con il presidente nel locale che ospita la squadra mentre i giocatori, una alla volta, si allontanavano fendendo la folla dei «fedelissimi» in silenzio.

Il custode dello stadio Carlo Binello, al tramonto ha ammainato la bandiera. Era già buio quando gli ultimi tifosi si sono allontanati.

Vittorio Marchisio

Asti. I tifosi «assediatori» il cancello d'ingresso agli spogliatoi

Taccuino

ASTI

Lux: Superpornomania.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Splendor: Blow Job dolce lingua.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

CANELLI

Balbo: Banana Republic.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Buio omega.
Verdi: Cuore di leone - Palma d'acciaio.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: [illegible] serie; 19,45: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

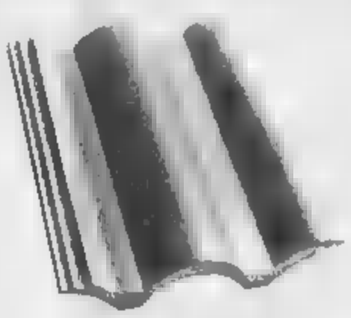
Asti: (notturna) San Rocco, corso Matteotti 140; (diurna) San Lazzaro, corso Casale 130.
Canelli: Balbi, piazza Amedeo d'Aosta.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Completino telefonico. Asti 55.741 - 56.221. Nizza 725.390 Canelli 82.956 - 81.108, Mensalero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 608.160, cellano 928.444, Montechiaro 408.185; San Damiano 975.910. Costigliole 966.775; Villafranca 933.844.

Il Piemonte una regione, i suoi tetti.

La Cementegola produce tegole colorate e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire la qualità, la durata, la tradizione dei vostri tetti, negli stabilimenti di Rondissone (Torino), Borgonato (Brescia), Brescello (Reggio E.), Bertinoro (Forlì), Terranuova Bracciolini (Arezzo).



Canale di Gronda in PVC

LA CEMENTEGOLA

una qualificata produzione di tegole nel rispetto delle tradizioni regionali.

Per ulteriori maggiori informazioni, compilate ed inviate questo tagliando a La Cementegola S.p.A. 25031 Borgonato di Corte Franca (Brescia) Tel. (030) 984301

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ Prov. _____ Cap. _____

STAT

le must de Cartier Paris

Modelli in oro massiccio 18 Kt. a partire da L. 1.250.000. Garanzia a vita.

Concessionario Oliveri Albino Piazza M. Secondo, 8 - Asti - tel. 0141/ 32236

OFFICINE AGENTE VENDITA

per importante marchio settore elettronico per le province AL - AT - CN - VC

Per accordi: [illegible] (0143) 76128/71395.

AZIENDA [illegible] livello nazionale [illegible] per il Piemonte e zone limitrofe

ELEMENTI DINAMICI

da inserire nel proprio organico di vendita.

Si offre fisso mensile rimborso spese [illegible] provvigioni.

Si richiede disponibilità immediata, auto propria.

Per informazioni telefonare al 0575/75.830 oppure scrivere a S.N.I.A.D. SAN SEPOLCRO (Arezzo)

STAMPA SERA tutti i giorni un inserto:

dallo sport agli spettacoli dal weekend al tempo libero

STAMPA SERA

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 213 - Martedì 30 Settembre

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-61.003

Venti pattuglie della Finanza da domani in azione

Anche fuori dal ristorante «Prego signore, la ricevuta»

CUNEO — Entra in vigore da domani, 1° ottobre, l'obbligo di esibire la ricevuta fiscale anche da parte degli avventori dei locali pubblici (ristoranti, trattorie, pinerie, tavole calde, self-service, campeggi, alberghi, locande, pensioni). Il cliente che viene sorpreso senza la ricevuta fiscale — il documento, cioè, sostitutivo il tradizionale «conto» — rilasciata dal titolare dell'esercizio pubblico, verrà multato.

La contravvenzione è salata: da dieci a quarantacinquemila lire per ciascuna ricevuta emessa oppure con importo inferiore a quello effettivamente pagato. Insomma, il conto del ristorante, o dell'albergo, già notevole nella maggior parte dei casi, può diventare salatissimo per l'inadempienza relativa alle disposizioni fiscali.

«Da domani venti pattuglie setacceranno tutti gli esercizi della provincia — dice il maggiore Mario Mascia, comandante del gruppo della Guardia di Finanza —; *abbiamo avuto ordini precisi e severissimi, dovremo essere inflessibili. La ricevuta fiscale, insomma, dev'essere fatta, diventare un'abitudine normale e costante ed invitiamo gli esercenti ed i cittadini a collaborare con noi, nell'interesse di tutti».*

L'accertamento e i controlli saranno effettuati una tecnica particolare, che non lascerà scampo a quanti saranno trovati senza ricevuta. Il cliente, infatti, da domani risponde, per legge, o per la *«mancata esibizione della ricevuta fiscale o perché l'importo è inferiore o perché è compilata irregolarmente».*

Però la legge stessa è alquanto generica per quanto concerne il sistema di controllo, che deve essere effettuato *«nelle immediate adiacenze»* del locale pubblico. *«Perianto* — spiega il maggiore Mascia — *ad evitare equivoci, abbiamo stabilito, in prudenza, che il riscontro debba essere ottico. Cioè, il cliente deve essere visto uscire dal ristorante o dall'albergo. Ma prima controlleremo anche che abbia "consumato" il servizio, ad evitare contestazioni o scappatoie».*

La ricevuta fiscale ha già sette mesi di vita, ma non sono molti gli esercenti che si sono adeguati alla legge. Infatti, su seicento locali controllati dalla Guardia di finanza, quasi cinquecento non sono stati trovati in regola. E sono state elevate multe e sanzioni per poco meno di due miliardi di lire, per emissioni di ricevute irregolari o non rispondenti alle consumazioni ed ai servizi effettivamente erogati. Un ristorante della zona di Cuneo deve pagare una multa di cento milioni di lire.

g. r.

Caccia: 2 incidenti nella zona di Alba

ALBA — Due incidenti di caccia domenica nell'Albese, due persone sono state «impallinate» dai cacciatori.

A Vezza, in località San Marzano, l'agricoltore Antonio Battaglio, 50 anni, mentre vendemmiava è stato colpito da alcuni pallini sparati da un cacciatore rimasto sconosciuto. Trasportato all'ospedale San Lazzaro, guarirà in una quindicina di giorni.

Nelle campagne di Canale, invece, il cacciatore Giovanni Costa, 60 anni, abitante in via Torino 161, mentre era impegnato in una battuta, è stato colpito da un collega. Ha riportato lievi contusioni e ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Lazzaro. (b. f.)

C'è un pasto caldo e un letto per tutti

Nuovo centro della Caritas a Cuneo

CUNEO — Ha cominciato a funzionare, in alcuni locali messi a disposizione dal Comune nell'ex caserma di via Bongiovanni, il «Centro di prima accoglienza maschile» gestito dalla Caritas.

«E' l'ospitalità concessa a chi non sa dove sbattere la testa per trovare un letto e un piatto di minestra — spiega don Aldo Benevelli, delegato provinciale — *ed è ovviamente limitata al tempo necessario per trovare una più duratura sistemazione».*

I «clienti» affluiscono al centro invitati dal Comune, dalla questura, dalle parrocchie, dalla prefettura. Sono per lo più giovani che si sono trovati a Cuneo senza un soldo e cercano un lavoro qualsiasi. *«Rimangono da noi* — continua don Aldo — *anche una settimana perché nel frattempo si adoperiamo per risolvere i loro problemi».*

Non mancano gli ex carcerati usciti da Cerialdo non trovano nessuno ad attenderli. O gli stranieri, quasi tutti profughi, che prima di essere avviati al lavoro devono sbrigare complesse pratiche e non hanno i mezzi per trascorrere l'attesa in albergo.

Il «Centro di prima accoglienza» è formato da alcune camere da letto, una stanza di soggiorno, una cucina, una doccia. *«Abbiamo intenzione di ingrandirci* — continua don Benevelli — *perché le esigenze sono molte e gli ospiti in continuo aumento anche se la nostra iniziativa è ancora poco conosciuta».*

Il Comune ha fornito tutta l'attrezzatura, la Caritas offre il personale. Per i servizi vengono svolti da due giovani obiettori di coscienza in servizio civile che si avvalgono della collaborazione di una assistente sociale, la signora Paola Iacardi, e di un coordinatore, il professor Mario Tretola.

«Cerchiamo di dare ai nostri ospiti — aggiunge Enzo Giraudi, un giovane che trascorrerà qui i venti mesi di servizio civile — *tutto il calore umano possibile. Quasi sempre chi viene da noi ha soprattutto bisogno di confidare i propri crucci, di trovare un amico».*

g. d. m.

La vittima un tredicenne di Cuneo, grave una delle due cuginette che erano con lui

Tre ragazzi su un ciclomotore si schiantano contro un'auto a Lequio Tanaro: uno morto

LEQUIO TANARO — Domenico pomeriggio, poco prima delle sedici. Marco Dalmasso, un ragazzo di tredici anni, sale su di un ciclomotore di proprietà dello zio, carica sul sellino posteriore le sue cuginette, Cristina ed Irene Bottero, la prima di undici anni, la seconda di dieci. Un largo giro sull'aia della cascina, in frazione Costamagna, qualche evoluzione, poi la decisione improvvisa di immettersi sulla strada provinciale.

Una partenza a scatto. Il portone è superato in un attimo. Il ciclomotore, con i tre ragazzi, entra sulla strada. In quell'istante arriva una 127 guidata dall'operaia Valentina Massaro, 23 anni, di Clavesana.

L'urto è molto violento, i tre ragazzi sono sbalzati dal ciclomotore, cadono a terra. Si accorgono di pochi attimi: intervengono i genitori, gli zii, con un'automobilanza i tre feriti sono trasportati all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo. Per Marco Dalmasso non c'è più nulla da fare, muore durante il viaggio, per frattura della base cranica. In gravi condizioni anche Irene Bottero, una delle due cuginette; ha battuto la testa, la diagnosi dei sanitari è commozione cerebrale.

Marco Dalmasso, la giovane vittima dell'incidente

Ferite più lievi per la sorellina Cristina, che si è fratturata la gamba sinistra. Un'imprudenza, dunque, un gioco da ragazzi ha trasformato quello che sembrava un pomeriggio felice, spensierato, in una tragedia.

La vittima, Marco Dalmasso, aveva appena compiuto tredici anni. Abitava a Cuneo con i genitori, Antonio e Vittoria, in via Alba 47, nel centro storico della città. Il fratello maggiore, Sergio, 20 anni, studia elettrotecnica a Torino. Una famiglia benestante, quella del Dalmasso, molto conosciuta a Cuneo: il padre è titolare di un negozio di calzature in corso Nizza. Domenica mattina, Antonio Dalmasso decide di andare nelle Langhe, nella casa degli zii, in frazione Costamagna, per acquistare un po' d'uva. *«Ho l'abitudine* — spiega — *di farmi il da tempo conosco alcuni agricoltori che mi forniscono l'uva».*

Con Antonio Dalmasso, sulla macchina, salgono la moglie il figlio Marco. L'altro ragazzo è a Torino, con altri amici. La mattina trascorre tranquilla: incontra le due cuginette, si programmano i giochi del pomeriggio, il pranzo ed ancora i giochi. Accanto alla casa c'è un ciclomotore, è dello zio paterno. I tre ragazzi decidono di provarlo, di fare un giro. Commettono l'imprudenza di prendervi posto in tre, di uscire senza guardare, sulla strada provinciale.

Un gioco che costa la vita a Marco Dalmasso. *«Un ragazzo molto sportivo* — dice il fratello maggiore —; *gli piaceva il calcio, il gioco del ping pong; d'inverno andava a sciare».* Fra pochi giorni avrebbe dovuto entrare nelle file di una formazione minore del Pedona, la società calcistica di Borgo San Dalmazzo. Da tre anni frequentava le scuole medie nel collegio salesiano di Peveragno.

l. s.

Festeggiamenti della Fiera del tartufo

«Gli astigiani non sono venuti, ma noi albesi li invitiamo lo stesso»

ALBA — La stretta di mano che doveva con un colpo di spugna lavare l'antica ruggine e rappacificare Alba e Asti dopo le note polemiche sulla raccolta dei tartufi, non c'è stata. Gli astigiani non hanno raccolto il caloroso invito degli albesi e i personaggi del Palio di Asti sono stati i grandi assenti alla «Disfida del cinquantenario», il meeting regionale di gruppi che si ispirano alla rievocazione storica svoltosi domenica nell'ambito delle manifestazioni per il cinquantenario della Fiera del tartufo.

Il rifiuto degli astigiani sta suscitando molti commenti in città. Fiorenzo Revello, presidente della fiera, dice: *«Dopo l'invito ufficiale al comune di Asti, avevamo preso contatto a vari livelli, e, a voce, ci avevano assicurato che sarebbero certamente venuti. La laconica telefonata di una impiegata che annunciava l'assenza è giunta per la verità come una doccia fredda. Non sono venuti, ma noi non ci offendiamo* — afferma Revello —, *anzi rinnoviamo subito l'invito agli astigiani di venire ad Alba il 19 ottobre per il Congresso internazionale di studio sul tartufo, al quale interverranno studiosi ed esperti italiani e stranieri. In quella occasione potremo, tutti insieme, con dati scientifici alla mano, chiarirci una volta per tutte le perplessità sulla raccolta delle trifole, ponendo così fine alle polemiche che ritengo dannose per tutti».*

In effetti, molti ad Alba sostengono che non sia il caso di inasprire ulteriormente le posizioni che invece giungere ad una azione comune nell'interesse della tartuficoltura. Altri che gli astigiani, assumendo un atteggiamento duro, non si comportano troppo bene.

Astigiani a parte, la giornata di domenica ha avuto un grande successo.

g. f.

Morta la ragazza che restò ferita a Magliano Alpi

CUNEO — Una studentessa di 15 anni, Lucia Patriti, di Bene Vagienna, frazione Fodio 67, è morta, domenica pomeriggio, all'ospedale «Santa Croce» per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto la settimana scorsa a Magliano Alpi, nei pressi dell'incrocio per Mondovì.

La giovane era andata a ballare con quattro amici, tutti di Bene Vagienna, alla discoteca «Il Centro» di Magliano Alpi.

All'uscita del locale era salita sulla «A 112» guidata da Francesco Mario, 18 anni, che si stava dirigendo verso casa. Nel tentativo di superare un'altra automobile, la «A 112» aveva sbandato uscendo di strada. La giovane era stata dapprima trasportata all'ospedale di Mondovì e poi, viste le sue condizioni, al centro di rianimazione dell'ospedale cuneese dove è morta domenica pomeriggio, per trauma cranico, scappottamento della milza.

l. s.

Verzuolo: il mortale attentato mercoledì scorso

Due fermati (poi rilasciati) per l'omicidio del bracciante

SALUZZO — I carabinieri del nucleo operativo di Saluzzo e Cuneo hanno operato, nel tardo pomeriggio di venerdì, due fermi in relazione all'agguato mafioso, nel quale, mercoledì scorso, è stato ucciso il bracciante calabrese Giuseppe Tripodi — 58 anni — e sono rimasti feriti i suoi figli Orazio e Marcello, di sedici e diciassette anni. I fratelli Domenico e Rocco Giacobbe, entrambi di Melso, nel Milanese, sono stati bloccati nell'alloggio da loro affittato in via Puccini 8. Ieri sera, tuttavia, i due sono stati rilasciati per mancanza di indizi.

I sospetti degli investigatori verso i due giovani, pregiudicati per una serie di reati, avevano preso corpo subito dopo l'esecuzione di Giuseppe Tripodi, quando il nome dei Giacobbe circolava insistentemente. Così a poco più di 48 ore dall'assassinio del bracciante e del tentato omicidio dei suoi due figli feriti a fucilate e ricoverati in ospedale dove sono tuttora piantonati) Rocco e Domenico Giacobbe erano stati raggiunti dai carabinieri che li avevano sottoposti al fermo giudiziario disposto dal procuratore della Repubblica, dottor Aldo Ignesti, che conduce le indagini.

Del provvedimento si è avuta notizia soltanto ieri pomeriggio. Con la scarcerazione l'operazione degli inquirenti riprende daccapo. L'esame dei bossoli proverebbe che le armi che hanno sparato nastre. Intanto per il clan dei Tripodi, sino a qualche tempo fa una delle famiglie più potenti di Gioia Tauro, sembra giunto il tempo dell'esilio dopo l'assassinio del suo capostipite e la distruzione della casa (una villa a tre piani in via di costruzione a Gioia Tauro) che è stata fatta saltare in aria nella serata di giovedì.

Dalla loro città d'origine i Tripodi erano emigrati nel luglio scorso dopo un'imboscata nella quale venne ucciso Giuseppe Zito, braccio del latitante Giuseppe Piromalli. La morte di Zito era sembrata come la «risposta» data ad un'altra spietata esecuzione: quella di Francesco Tripodi, 28 anni, figlio di Giuseppe assassinato sulla porta di casa nell'aprile scorso.

Francesco era da poco uscito dal carcere — dove si era diplomato geometra.

a. gc.

L'uomo è gravissimo alle Molinette

Ricoverato in fin di vita compagno di stanza?

Misterioso episodio a Pocapaglia, un fermo

POCAPAGLIA — Un uomo di 53 anni, Andrea Toriera, ospite della casa di riposo gestita dalla parrocchia, è stato fermato dai carabinieri in relazione al misterioso ferimento del suo compagno di stanza, il 76enne Francesco Raffa, che l'altra notte è stato ricoverato in coma alle Molinette, con il cranio sfondato.

Gli inquirenti ritengono che sia stato il Toriera ad aggredire il vecchio, ma tra i ricoverati c'è scetticismo su questa versione dell'episodio, che presenta parecchi molti lati oscuri.

Il Raffa, un torinese ospite da qualche anno della casa di riposo di Pocapaglia, è paralitico. Sabato sera Anna Verrone, 55 anni, assistente volontaria del pensionato, come sempre aiutato a coricarsi e poi si è ritirata nella sua camera. Verso l'una è stata svegliata da un lamento sconosciuto, proveniente dalla stanza che il Raffa divide con il Toriera.

La donna è accorsa: ha trovato la luce accesa e il vecchio steso nel suo letto, con il capo coperto di sangue. Sul letto accanto, il compagno fumava tranquillamente una sigaretta.

Probabilmente è stata la testimonianza della Verrone che ha portato al fermo del Toriera; inoltre i medici delle Molinette avrebbero escluso che la ferita possa essere stata provocata da una caduta accidentale. Ma i ricoverati e il personale della casa non credono al tentato omicidio: «Andrea è un tipo un po' strano — dicono — ma non farebbe del male a una mosca».

g. m.

devi trasportare...

Se devi trasportare da 19 a 69 quintali velocemente e comodamente, ti vuol un Fiat gamma Z. Da noi lo trovi in oltre 70 versioni.

Un Fiat gamma Z forte dell'esperienza IVECO è in grado di risolvere il tuo problema.

Una gamma completa.
Sono disponibili 7 modelli base, in due motorizzazioni 100 e 130 CV e 4 passi: nella versione carro, cabinato, furgoni e cabina profonda.
Portano da 19 a 69 q. e volumi da 10,1 a 15.8 m³.

Consulenza tecnica e funzionale.
Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è un consulente ideale: rivolgiti a lui con sicurezza per scegliere l'allestimento specifico e su misura che risolve il tuo problema.

Il Concessionario Fiat Veicoli Industriali è il più vicino a te.
Se il trasporto su strada ha raggiunto un alto livello qualitativo è anche merito della nostra costante professionalità ed esperienza. Siamo i più vicini ai tuoi problemi.

Covencar S.p.A.
Via Torino, 170 Industriale
tel. (0171) 54081
12100 Madonna dell'Olmo CN

Mondo V.I. S.p.A.
Corso Inghilterra, 1 tel. 0174-42369-43989
12084 Mondovì CN

FIAT veicoli industriali
Industriali Cuneo è il migliore
IVECO

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Un amore in prima classe.
Flamma: riposo.
Italia: Pensionato particolare per signorina di buona famiglia.
Lanark: riposo

ALBA
Corso: Give la mano.
Eden: Piaceri folli

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Supercondottieri.

BRA
Impero: Shopping.
Politeama: Quello ro.
Vittoria: Gli amici del drago.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CEVA
Borgo: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Erotic story.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Porno shop

MONDOVI'
Corso: Perversion.
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Oggetti smarriti.

PIASCO
La Rosa: Il ladro di Bagdad.

ROBILANTE
Robilantese: Roulette russa.

SALUZZO
Civico: Un uomo, una donna, una banca.
Nuovo: Corvo rosso.
Splendor: Le godine.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Ritz: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Superpornomania.
Politeama: L'impero colpisce ancora
Splendor: Blow Job dolce lingua
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

FARMACIE
Cuneo: Ospedale, via Coppino.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Sacco Cobro, via Cavour.
Ceva: Galfina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza Popolo.

BENZINALI
Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Milani; Mobil, corso

Olcese di Clavesana 15 giorni d'attesa

CLAVESANA — Entro il 15 ottobre la direzione del Cotonificio Olcese comunicherà agli operai in cassa integrazione il futuro dello stabilimento. Se ne è discusso sabato pomeriggio in municipio durante una riunione a cui hanno partecipato rappresentanti dei lavoratori, della Regione, Provincia, Comprensorio, Comuni Bubbio, Clavesana e Carrù e delle organizzazioni sindacali.

L'azienda sta trattando con un gruppo finanziario di Biella che si sarebbe dichiarato disposto ad acquistare l'intero stabilimento di Clavesana con macchinari per mantenere la produzione tessile. Una ripresa dell'attività entro il 15 ottobre.

I lavoratori, che l'agosto presidiano lo stabilimento, durante il dibattito hanno ribadito che *«interromperemo l'azione di lotta solo a trattative concluse, per impedire lo smantellamento dello stabilimento e lo sgombero dei magazzini».*

Intanto, secondo dati forniti dalla Fulta i dipendenti del Cotonificio di Clavesana sarebbero ridotti a 156. Trenta, tra uomini e donne, si sono licenziati od hanno ottenuto il prepensionamento.

g. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

Roccaforte Mondovì — E' stato, forse, un cortocircuito a provocare l'incendio che ha parzialmente distrutto abitazione e fienile di Silvestro Basso, agricoltore abitante in frazione Norea. Le fiamme hanno provocato danni per un valore di 4 o 5 milioni coperti da assicurazione.

Mondovì — Si è svolta ieri pomeriggio, nel salone del comitato comprensoriale, una riunione sul tema: «L'area industriale attrezzata e la crisi occupazionale nel Monregalese». L'incontro è stato organizzato dal comprensorio su richiesta delle organizzazioni sindacali. Sono intervenuti i capigruppo comprensoriali, sindaci ed amministratori sindacalisti, rappresentanti del consorzio per l'area industriale. Il presidente Gasco ha puntualizzato la situazione delle aziende attualmente in crisi nel Monregalese.

Lurisia — L'on. Raffaele Costa ha interrogato il ministro delle Poste per sollecitare iniziative a breve termine per dotare questa località turistica di un ufficio postale, un servizio molto richiesto dalle migliaia di villeggianti estivi e dalla popolazione residente.

Cuneo — Sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni per i corsi gestiti dal consorzio per le attività di formazione professionale.

CERCASI AGENTE VENDITA
per importante marchio settore elettronico per le province
AL - AT - CN - VC
Per accordi: tel. (0143) 76129/71395.

INVESTIMENTI IN DIAMANTI
MARIO RABINO
CORSO NIZZA 18 - TEL. ER DIR - CU 5.

IL SERVIZIO
TRADUZIONI TECNICHE
INTERPRETI
ASSEVERAZIONI
HOSTESS PER FIERE E CONGRESSI
CUNEO
VIA STATUTO 10
TEL. (0171) 62.583
TELEX 212461 SERVIXI

SERIE D — PRIMA VITTORIA

L'Albese trova il ritmo giusto

ALBA — Vittoria altisonante dell'Albese che ha superato il Pescia per 4 a 0 conquistando a suon di [illegible] (dopo due pareggi a reti inviolate) la prima vittoria [illegible] stagione. Era stato buon profeta dunque l'allenatore Zanelli che alla vigilia aveva detto di voler contro i toscani interrompere la sterilità offensiva dell'Albese e conquistare i due punti.

Le cose sono andate co[illegible] il trainer sperava, ma la dimensione inconsueta del punteggio non deve far pensare ad una passeggiata dell'Albese contro una squadra materasso poiché anzi gli ospiti hanno messo in difficoltà gli azzurri per lunghe fasi di gioco.

L'Albese si era trovata in vantaggio già al primo minuto su un gratuito regalo (autorete) della difesa ospite, ma chi sugli spalti si aspettava una vendemmia di [illegible] ha dovuto attendere l'ultimo quarto d'ora di gioco per venire accontentato.

Solo in chiusura l'Albese ha dilagato, mostrando [illegible] invidiabile condizione atletica ed approfittando anche del vistoso calo degli ospiti dopo il raddoppio di Dogliani. Proprio Dogliani è stato protagonista della gara. Apparso per tutto il primo tempo e l'inizio della ripresa un po' avulso dal gioco, aveva commesso parecchi errori in fase conclusiva tanto [illegible] chiedere egli stesso di essere sostituito.

Sugli spalli c'è stato anche chi lo ha immediatamente beccato aspettando il suo errore per criticarlo rumorosamente. Giustamente ha però stretto i denti e, con due bellissime reti ha ricacciato in gola ai [illegible] «contestatori» tutte le critiche. Le due reti hanno completamente riscattato la sua prestazione incerta all'inizio di partita. Essere finalmente riuscito a sfondare dovrebbe dargli la fiducia necessaria ad inserirsi senza demoralizzarsi.

Chi pur non avendo segnato, ha fornito un'ottima prestazione è stata l'altra punta, Borra, uomo che si trova perfettamente a suo agio nell'area di rigore e che fornisce ai compagni preziosissimi suggerimenti. Suo il cross sul quale il toscano Martelli è intervenuto provocando l'autorete, suo l'«assist» a Dogliani in occasione del secondo gol e suo infine un palo clamoroso nei minuti finali. Avrebbe certo meritato [illegible] segnatura, ma già così ha mostrato a tutti quale peso potrà avere nell'Albese giovane di questa stagione. Quando si sarà maggiormente affinata l'intesa [illegible] Dogliani i due potrebbero impensierire parecchie difese.

Il centrocampo è stato un po' il reparto meno felice dell'Albese, nonostante il gran prodigarsi [illegible] La Jacona fin che è stato in campo (è dovuto uscire per una caduta che gli ha procurato la sospetta frattura del setto nasale) e la buona prova di Surello.

Al termine della gara vittoriosa Zanelli, pur invitando tutti alla calma, non riusciva a nascondere [illegible] soddisfazione: «*Il risultato è [illegible] e tutto sommato non dice molto. Ai di là del punteggio noi abbiamo ottenuto una vittoria molto netta contro [illegible] formazione valida.*

Aldo Scavino

PROMOZIONE — SUCCESSI DEGLI AZZURRI E DEI «MAGLIETTA» NEI DERBY CUNEESI

Fossanese grande, Savigliano in ripresa

[illegible] squadra di Bussi e Davico in testa [illegible] punteggio pieno - Cherasco: «Palle gol sprecate»

FOSSANO — Con [illegible] vittoria contro la Cheraschese, in terza consecutiva (e si trattava sempre di derby), la squadra allenata da Bussi e Davico continua a dettenere il primato in [illegible]. Questo, però, [illegible] determinato particolare euforia nel clan azzurro. «*Abbiamo faticato nel primo tempo* — dice l'allenatore Bussi — *perché la Fossanese stenta ad entrare nel clima agonistico e non riesce a contrare sufficientemente l'avversario. Pensiamo, però di aver ampiamente meritato la vittoria nella ripresa, quando abbiamo esercitato una continua pressione [illegible] confronti degli avversari*».

In effetti, nella seconda parte dell'incontro, gli ospiti, o per scelta tecnica oppure per calo atletico, hanno badato soprattutto a difendere il pareggio.

«*Questo dimostra* — aggiunge l'altro allenatore, Davico — *che, sotto il profilo agonistico, la squadra riesce a tenere bene la distanza. La rete vincente, infatti, è stata il prodotto di un secondo tempo giocato e condotto ad un ritmo molto elevato*».

Nella ripresa, effettivamente, la [illegible] ha dimostrato di [illegible] marcia in più grazie soprattutto al dinamismo del giovane Basso (appena 19 anni) che è senza dubbio risultato il miglior uomo in campo. «*Ad ogni modo* — conclude Bussi — *è meglio continuare a non [illegible] farci la lista ed a vivere alla giornata. Nel frattempo, la squadra potrà giocare serena ed avere ulteriori miglioramenti*».

m. c.

CHERASCO — «È stata una beffa, un brutto scherzo che non ci aspettavamo». Ai giocatori nervosissimi non va giù la sconfitta subita a Fossano a due minuti dalla fine, quando la partita si avviava verso una conclusione [illegible] bianco che avrebbe compromesso la posizione di primato dei padroni di casa.

Secondo i giocatori della Cherasco, «sarebbe stato rubato anche un pareggio». Più sereno il giudizio dei tifosi, che rilevano le occasioni perdute dei loro beniamini: «Gobetti e Scardellato si sono trovati sui piedi, nel primo tempo, [illegible] palle gol irrigetibili e le hanno sprecate. In queste condizioni diventa praticamente inutile parlare di belle e di furti. Se non si segna, ci si espone al rischio di farsi infilzare, com'è puntualmente avvenuto».

Di fondo interessante la reazione dei dirigenti: [illegible] assieme hanno giocato un ottimo primo tempo; nella ripresa c'è stata la prevedibile riscossa della Fossanese, ma i ragazzi hanno tenuto bene e tutto sommato lo 0-0 sarebbe stato il risultato più equo. Quel gol su corner non ci voleva. Ci auguriamo solo che non ne soffra troppo il morale della squadra».

Entrambe le parti hanno schierato uno dei due «ex» degli avversari a disposizione: Sommaggio ha giocato nei primi 45 minuti con la maglia fossanese numero 11, Frigo è sceso in campo con il numero 8. Bertolino ha utilizzato Fazlin, Cos, Ventura, Agnelli, Lenardo, Ubino, Gobetti (Abrate), Frigo, Ariotti, Francesconi, Scardellato.

g. m.

Entusiasmo sugli spalti del «Morino», dove la squadra di casa ha mostrato il vero volto - I monregalesi hanno ceduto a centrocampo

SAVIGLIANO — La vecchia canzone del «maghi» è tornata a farsi sentire sugli spalti del «Morino». L'undici di Flavio Parola ha battuto la Carassonese per 3 a 0, segnando cinque gol, colpendo una traversa e andando al riposo con un rigore nettissimo negato dall'arbitro.

«È stata una [illegible] partita fatta per tutti i novanta minuti di gioco — dice Renato Solaneri, della direzione — *I ragazzi di Parola sono scesi in campo con la voglia [illegible] giocare a tutti i costi*».

La squadra ha dunque tirato fuori il suo vero volto. Dominio assoluto a centrocampo, azioni a ripetizione verso [illegible] Lio e Valori, gara superba di Lele Rodorigo. Il risultato è giusto in tutti i sensi e premia la scelta fatta da Flavio Parola e dal presidente Gino Sordone nell'acquisto delle pedine per ringiovanire e rinvigorire la squadra. Lilio De Lio ha segnato due reti ed è in testa alla classifica dei marcatori, Lele Rodorigo ha avuto anche lui il pezzetto di gloria andando a segno con un «bolide».

Ma a battere Vaccilino c'è stato anche Antonio Valori e Ylcino, terzino tuttofare. Le due reti sono però state annullate dall'arbitro Castellano che ha ravvisato alcune irregolarità. A centro campo ha giocato bene anche Sandri ricattando completamente [illegible] spazio prestazione di [illegible] giorni fa a Cherasco. Buona prova per Marzovillo, che ha servito a ritmo costante le punte.

f. p.

MONDOVÌ — «Abbiamo perso malamente, con una squadra che non è neppure l'ombra di quella dello scorso anno. E' stata una vera e propria frustata che però, forse, ci tornerà utile». *Questo il commento di Eugenio Turco, vice presidente della Carassonese dopo la sconfitta (3-0) con il Savigliano.*

Tutte le rose dei giocatori è stata convocata per un allenamento che si svolgerà questa sera, durante il quale verranno anche affrontati i problemi tecnici della squadra. Il giudizio di tutta la dirigenza è unanime: [illegible] *Carassonese ha ceduto a centrocampo e la sua sconfitta per 3-0 è più che meritata.*

Il crollo della squadra sarebbe quindi partito da Terreno, Fontana, Cattanzo e Caramellino per poi estendersi alla retrovia. «Non è neppure possibile dare un giudizio su una partita che non ha storia — prosegue Turco — la Saviglianese si è dimostrata agonisticamente marcia, intraprendente. I giocatori sono ben preparati. Dal canto nostro non si è offerto né bel gioco né prestazioni individuali. Ma forse è un bene che sia andata così. Ripartiremo da zero senza grandi segni in testa. Forse i giocatori si erano illusi di valere più di quanto realmente valgono».

Unico fatto a difesa della sconfitta il calendario estremamente duro per la Carassonese.

g. m.

GIRONE B

3ª giornata

S. Borgaro-Novese	1-1
Alpignano-Pertusa	1-0
Cuneo 80-Cafasse	3-1
Fossanese-Cheraschese	1-0
Acqui-Saluzzo	3-0
Av. Boschese-Busca	2-1
Bacigalupo-Grugliasco	0-2
Saviglian.-Carasson.	3-0

Classifica

	P. ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Fossanese	6	3	3	0	0	7	2
Alpignano	6	3	3	0	0	4	1
Acqui	4	3	2	0	1	4	1
Boschese	4	3	1	2	0	4	2
S. Borgaro	4	3	1	2	0	2	1
Grugliasco	3	3	1	1	1	3	1
Novese	3	3	1	1	1	3	1
Savigliano	3	3	1	1	1	3	1
Cuneo 80	3	3	1	1	1	4	1
Cherasch.	3	3	1	1	1	3	2
[illegible]	3	3	1	1	1	4	3
Carasson.	2	3	1	0	2	3	4
Cafasse	2	3	1	0	2	2	4
Saluzzo	1	3	0	1	2	1	5
Pertusa C.	0	3	0	0	3	1	5
[illegible]	0	3	0	0	3	0	7

Le prestazioni delle altre squadre della Granda

Un bel Cuneo sempre all'attacco [illegible] il Busca, Saluzzo in crisi

CUNEO — Gianfranco Pastore e «Calo» Dalmasso hanno dato al Cuneo 80 i primi gol e la prima vittoria della stagione. La squadra di Rivero ha battuto per 3-0 il Cafasse Speciale, in una divertente partita che ha visto i biancorossi — nell'occasione in divisa azzurra — costantemente in attacco.

Giocare in difesa e pressare a centrocampo, il Cuneo 80 ha saputo creare una serie ricchissima di occasioni da rete, concretizzandone due. «*Era molto importante vincere* — dice l'allenatore Rivero — *per convincere noi e i tifosi dei mezzi di cui disponiamo. Ci siamo riusciti, aggredendo il Cafasse per tutti i 90 minuti di gioco e creando azioni di velocità, palle gol e davvero spettacolo*». *(gl. f.)*

BUSCA — Generosa prestazione dell'undici grigio che con il pareggio sul difficile campo dell'Audace Buschese ha confermato la tenacia e l'impegno con cui ha imboccato la strada del campionato. «Un pari che ci sta stretto — commenta a partita ultimata il presidente Guido Rinaudo — in quanto la grande trasferta meritavamo di portare a casa più di un solo punto. Ce infatti da rammaricarci per un rigore concesso dall'arbitro al nostri danni assai discutibile, per il quale presenteremo le nostre osservazioni alla Lega».

Il Busca, dopo un primo tempo a fasi alterne, ma senza compilazione, era passato per primo in vantaggio nel primi minuti della ripresa, con un gol di testa di Sagnotti. *(l. c.)*

[illegible] — Continua la serie [illegible] grigiorossa che, domenica, [illegible] stati battuti in trasferta dall'Acqui per 3-0. Partiti come ormai d'abitudine, molto bene, gli uomini di Panero hanno rallentato il ritmo dopo i primi 20' di gioco, lasciando quindi la ribalta di maniera ai padroni di casa che hanno messo in rete un calcio di punizione. «Una cosa assurda — commenta l'allenatore Panero — loro hanno battuto il pallone verso il centro della porta e Lo Russo è regolarmente scattato più raccogliere la palla che, però, è rimbalzata sulla testa di un nostro difensore ed ha quindi improvvisamente cambiato traiettoria, infilandosi all'incrocio dei pali. Imparabile per Lo Russo, ormai abbiamo in avanti. *(a. ge.)*

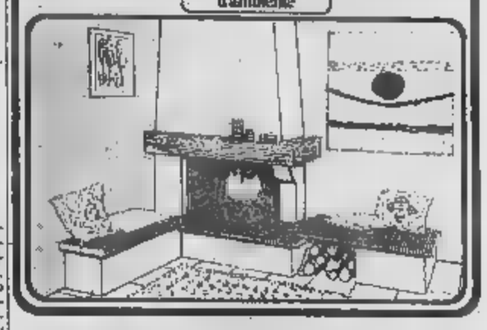
mazda

mazda 626 - 1600 cc - 2 o 4 porte
GIOIELLI DELLA TECNICA GIAPPONESE
Prenotate i pochi numeri a disposizione.
Indiscutibili - qualità e prezzo.
[illegible]
assistenza - ricambi.
Corso Gramsci, 36 - CUNEO - Tel. (0171) 36-08

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA

caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 34584 - 3703



AZIENDA a livello nazionale cerca [illegible] Piemonte e zone limitrofe
ELEMENTI DINAMICI
da inserire nel proprio organico di vendita.
Si offre fisso mensile rimborso spese e alte provvigioni.
Si richiede disponibilità immediata, auto propria.
Per informazioni telefonare al 0575/76.830 oppure scrivere a S.N.I.A.D. SAN SEPOLCRO (Arezzo)

Tanto pubblico alla manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Due pattinatori [illegible] vincono nel meeting cuneese

Cuneo. La partenza di un folto gruppo di giovanissimi pattinatori (Telefoto)

CUNEO — Due vittorie, per merito di Paola Dalmasso e di Giampaolo Borghetto, ed una serie di piazzamenti di prestigio sono stati il risultato tecnico [illegible] più confortante del meeting organizzato dal GS Pattinatori San Rocco, con il patrocinio de «La Stampa - Cronache di Cuneo» sulla pista del Parco della Gioventù.

Paola Dalmasso ha vinto con sicurezza [illegible] prova della categoria «ragazze», mentre Giampaolo Borghetto si è imposto fra gli allievi. I due portacolori della società sanrocchese hanno messo in mostra una superiorità atletica e tattica: hanno imposto alla gara un ritmo molto elevato che ha via via stroncato la resistenza degli avversari.

Le due «stelle» del pattinaggio a rotelle cuneese si sono così presentate sole sul traguardo, in [illegible] entusiasmo indescrivibile. «*Al di là dell'aspetto tecnico* — diceva il presidente dei Pattinatori San Rocco, Beppe Dalmasso — *ci ha piacevolmente sorpreso l'affluenza del pubblico. Duemila [illegible] persone che si appassionano di pattinaggio a rotelle è per Cuneo, una novità interessante e dimostra che il lavoro promozionale svolto in questi anni sta portando buoni frutti*».

Al meeting, denominato «festa del pattinaggio», hanno [illegible] preso parte [illegible] atleti di quindici società di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e non è mancato il tocco di prestigio, [illegible] presenza dell'ex campione mondiale Pino Fregosi.

Questi i piazzamenti degli atleti del GS Pattinatori San Rocco. Cuccioli m.: 5) [illegible] Re; 11) Raoul Barbarella. Giovanissimi m.: 8) Andrea Valle; 12) [illegible] Dalmasso. Giovanissimi f.: 4) Sabrina Spagnuolo; 5) Barbara Lisa; 13) Laura Garnieri. Esordienti m.: 2) Marco Viada; 5) Andrea Berti; 9) Danilo Barbarella; 10) Giuseppe Dalmasso.

Esordienti f.: 3) Sabina Rodigari; 9) Sonia Vaccariello; 15) Paola Boggia. Ragazzi m.: 7) Sauro Quaranta; 8) Sergio Paruzza. Ragazzi f.: 1) Paola Dalmasso; 6) Marcella Cavaliè; 9) Cristina Pallavicini. Allievi m.: 1) G. [illegible] Borghi[illegible]; 5) Claudio Boggia; 8) Fabrizio Valle; 9) Paola Rougna; 10) Carlo Pallavicini; 11) Carlo Garavagno.

Finale delle 500 sul campo dell'America dei Boschi

In 10.000 [illegible] vedere motocross

Successo del toscano Maddii, il cuneese Boano si è piazzato dodicesimo

POCAPAGLIA — Non meno [illegible] di 10.000 persone hanno assistito alla finale del campionato nazionale [illegible] motocross classe 500, che si è disputata domenica — su iniziativa e con l'organizzazione del Motoclub Bra — al campo permanente dell'America [illegible] Boschi.

La gara è stata vinta da Pietro Micheli della Fiamma Oro su Kim (secondo classificato l'altro agente della Polstrada Antonio Colombo su Maico), ma il titolo tricolore è andato al toscano Corrado Maddii, che era il grande favorito della vigilia insieme con il veneto Franco Picco.

Anche a Pocapaglia i due rivali sono stati protagonisti di un duello all'ultima frazione di secondo; molti applausi ha riscosso il trentatreenne novarese Angiolini, [illegible] nella seconda manche.

L'istruttore Boano di Carrù rappresentava la provincia di Cuneo nella massima categoria: danneggiato da un guasto meccanico nella prima frazione, è finito al 12° posto, con un piazzamento pur sempre onorevole.

Lo stesso risultato ha conseguito nell'altra gara in programma (l'interregionale 125 cc.) il giovane torinese Rossi del Centauro Club, mentre Alessandria, anch'egli portacolori della società bradese, non ha avuto fortuna ed ha concluso al 21° posto, molto al di sotto delle sue possibilità.

g. m.

[illegible] impianti per lo sport [illegible] Moretta

MORETTA — Da domeni[illegible] la cittadina ha i suoi nuovi impianti sportivi, realizzati dall'amministrazione comunale, con una spesa di circa 250 milioni di lire. Ventottomila metri quadrati sono stati infatti acquistati dal Comune per creare un'area attrezzata per tutti gli sportivi, agonisti o semplici appassionati, con a disposizione il campo di calcio, la pista d'atletica, campi da tennis coperti, aree di posteggio.

L'altra mattina l'opera è stata inaugurata ufficialmente dal sindaco ing. Mario Piovano, alla presenza del presidente della Provincia Giovanni Falco, dei consiglieri regionali Martini e Lombardi, del presidente della Federazione calcio di Cuneo Martinengo e di altre autorità.

Ospiti d'onore i «gemelli d'oro» Damilano. **a. ge.**

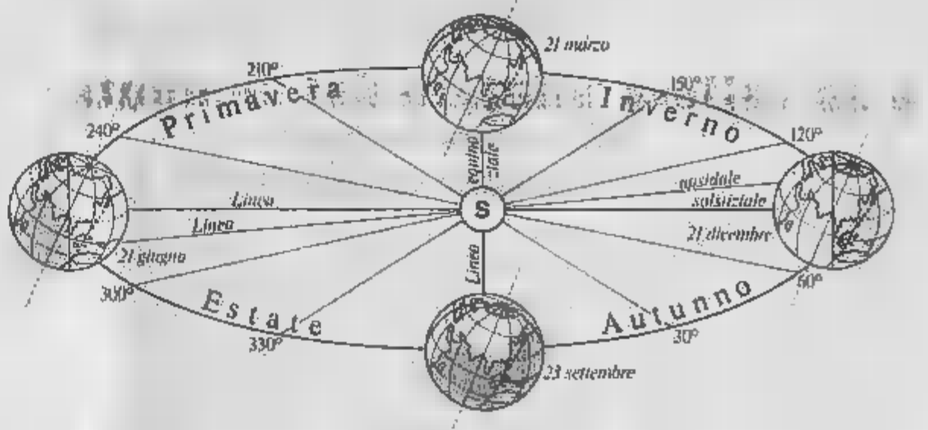
Prima Categoria

Bra e Sommariva allungano il passo

CUNEO — Bra e Sommarivese hanno allungato il passo sulle inseguitrici. Dopo due turni hanno due punti di vantaggio su Carmagnolese, Villafranca e sulla sorprendente inattesa Valsa che, a Pinerolo contro il Cafarelli, ha sfoderato il successo, con una partita tutta d'attacco.

Il Bra ha sofferto a Bovet, trovandosi in svantaggio ed vincendo alla distanza, mentre la Sommarivese ha vinto a Nurole, grazie ad un primo tempo giocato alla grande. *(gl. f.)*

Ottobre, l'autunno entra nella sua fase centrale. E' l'inizio del freddo.



E' tempo di Isover il protagonista del risparmio energetico.

Isover, l'isolante termico in fibra di vetro, offre una vasta gamma di prodotti per ogni tipo di isolamento, dai feltri per i sottotetti, ai pannelli per le pareti e i solai, alle coppelle per le tubazioni dell'impianto di riscaldamento.

Isover garantisce una qualità sempre elevata, perchè è controllato da continui test di laboratorio. Con Isover si riesce [illegible] risparmiare realmente il 30% sulle spese di riscaldamento.

Non aspettare che il freddo avanzi.

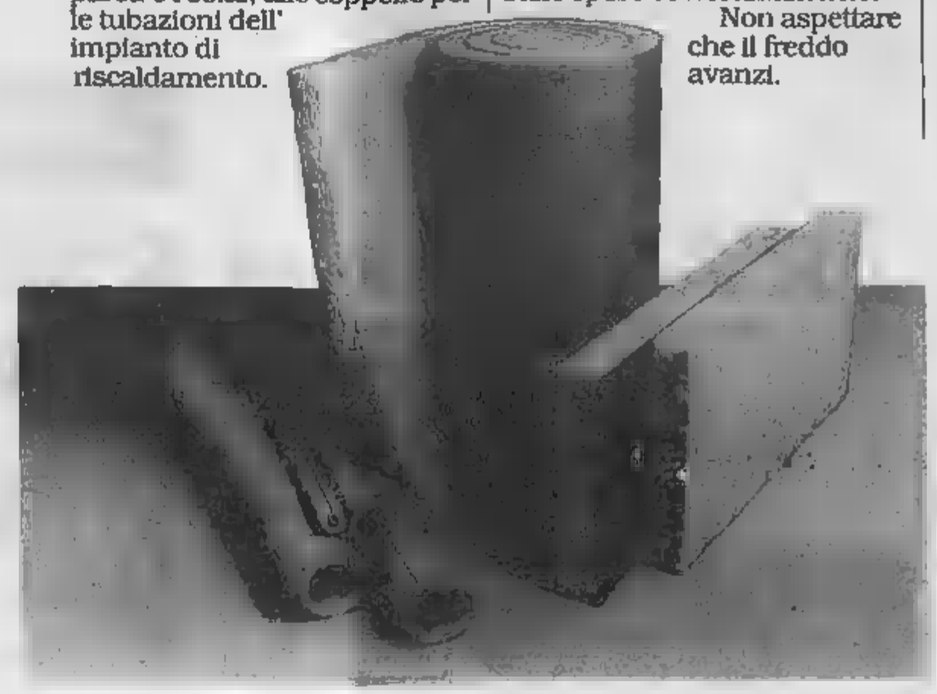
CHIAMA ISOVER, IL RISPARMIO È VICINO.

TARICCO S.p.A. - Distributore Isover
Alba
C.so Canale, 18 - tel. 0173/362513-362514

SIRE di Grado Luciana
Rivenditore autorizzato Isover
Borgo San Dalmazzo
Via Rocchiuso, 13 - tel. 0171/769172

FERRERO F.lli S.n.c.
Rivenditore autorizzato Isover
Centallo
Via Marconi, 16 - tel. 0171/74033

Fossano
Via Cuneo, 28 - [illegible] 0172/60065



ISOVER
SAINT-GOBAIN
[illegible] PER [illegible]
Balzaretti Modigliani S.p.A.
Milano - Via Romagnoli 6 - Tel. 02/4243

Vasta operazione dei carabinieri nell'entroterra di Cervo

Montanari ha parlato? Si cerca un «covo» Br

Il trentenne imperiese fermato a Genova avrebbe rivelato l'esistenza di un deposito di [illegible] - Le grotte naturali in frazione Pairola nascondono qualcosa?

CERVO — Proseguono le ricerche, iniziate la notte di venerdì scorso, del «covo» delle Brigate rosse che dovrebbe trovarsi nell'entroterra di Cervo. L'operazione antiterrorismo è condotta da un ingente numero di carabinieri. Tutto è al comando di Genova. Sull'esito dell'indagine, fino a ieri sera, c'è stato il più assoluto riserbo.

Qualcosa si sa, invece (seppure in forma ufficiosa) sul perché si è iniziato il rastrellamento della zona e si sono fatte numerose perquisizioni. Giuseppe Montanari avrebbe «cantato». E' il trentenne imperiese, residente in via De Sonnaz, fermato a Genova giovedì scorso al termine di un'inchiesta sulle Br.

Sembra che Montanari, forse «pentito», abbia dato indicazioni utili. Avrebbe segnalato il «covo» di Cervo che dovrebbe trovarsi nella zona collinare. Si è diffusa la voce che, essendoci stato una sola volta, non sia stato in grado di ricordarne l'esatta ubicazione.

Qualcuno sostiene che questa «base» potrebbe essere più grossa di quella scoperta recentemente a Genova. Nella zona, sorvegliatissima, si stanno cercando possibili nascondigli di armi e munizioni. Verso la frazione di «Pairola», tra Cervo e San Bartolomeo (dove sono state estese le indagini), sono alcune grotte naturali aperte nel tufo, raggiungibili solo a piedi attraverso la sterpaglia e i rovi. Anche alcune vecchie case abbandonate potrebbero essere risultate adatte per celare merce pericolosa.

Non si esclude però, che il «deposito» sia stato ricavato tra una «fascia» e l'altra della collina, ministeriale poi [illegible] un telone e dalle frasche.

Il feroce di Montanari ha destato un certo scalpore. A lui era intestata (ha detto che glielo avevano rubata) una carta d'identità falsificata del terrorista genovese Emilio Quadrelli.

Conosciuto [illegible] giro dei tossicodipendenti, l'[illegible] scorso il giovane era stato assolto dall'accusa di favoreggiamento. [illegible] speaker della radio locale «Onda Rossa» e ha rischiato [illegible] essere querelato per vilipendio nei confronti del Presidente della Repubblica. Sono episodi però che lo farebbero considerare da molti una «mezza figura».

A Imperia sono stati fermati, lo stesso giorno di Montanari, e nell'ambito della stessa operazione dei carabinieri, altri due giovani. Sono Corrado De Silvestri, 23 anni, via Vecchia Piemonte e Claudio Tosetti, 24 anni, di Poggi. Non si sa ancora se e quali legami uniscano i tre sospettati.

Franca Rocca

Imperia: vinti 40 m[illegible] della lotteria

IMPERIA — La lotteria di Merano ha distribuito milioni anche a Imperia: 30 sono andati al possessore del biglietto serie AB 59763 e dieci a chi ha comprato il F 63540.

Si ignora il nome dei «fortunati». I due biglietti sono stati venduti a Porto Maurizio. Secondo voci, sarebbero stati acquistati presso la rivendita Drovandi di via San Maurizio. In questi casi è sempre difficile «individuare» i vincitori dei premi. (f. r.)

Mangiano funghi [illegible] all'ospedale

VENTIMIGLIA — Come già domenica scorsa anche l'altro [illegible] il pronto soccorso dell'ospedale è stato sottoposto a un vero e proprio tour de force per curare gente in preda a violenti dolori viscerali per avere colto e mangiato funghi non commestibili.

In ventiquattr'ore dieci persone hanno dovuto essere sottoposte a cure e ricoverate in osservazione; per fortuna nessuna in grave condizione. [illegible] che [illegible] di lunedì buona parte è stata dimessa.

Sono: Giuseppe Gutilla, [illegible] anni, Ruggero Gutilla, 21 anni, via Galardi 198; Dario Masoni, 29 anni, corso Limone Piemonte 126; Pino, Isabella, Gioacchino Pavia rispettivamente di 15, 17 e 41 anni, via Galardi 198; Maria Luisa Lazzari, 47 anni, via Hanbury 20; Giuseppa Fiocarotta, 36 anni, via Galardi 169; Daniela Paradini, 18 anni e la sorella Rosalba, 20 anni, via Hanbury 20. (f. m.)

Pompeiana: [illegible] scontrato con il ciclomotore [illegible] amico

Un militare di 19 anni in licenza muore in moto sulla via di casa

Franco Barla, aviere a Chiavari, è spirato [illegible] ore dopo il ricovero - L'altro giovane, Doriano Di Biasio, [illegible] anni, è gravissimo - La difficile ri[illegible] dell'incidente

I [illegible] del giardiniere [illegible] «Vespa»

SANREMO — Un giovane militare, in licenza premio di 6 giorni, è morto l'altra notte in un incidente stradale. Si chiamava Franco Barla, 19 anni appena compiuti, residente a Pompeiana, piccolo comune alle spalle di Riva Ligure, in piazza Giuseppe Verdi 2. E' spirato due ore dopo il ricovero all'ospedale di Sanremo per trauma cranico, fratture esposte del viso, fratture al torace.

L'incidente è avvenuto intorno alle 21,30 sulla strada provinciale che unisce l'Aurelia a Pompeiana. Franco Barla, che prestava servizio di leva come aviere presso il centro telecomunicazioni dell'aeronautica a Chiavari, stava andando a casa in moto, una «Benelli 125». All'improvviso, in una curva, per cause che sono ancora al vaglio della polizia stradale e dei carabinieri, ha urtato un ciclomotore condotto da un amico d'infanzia, [illegible] Di Biasi, 18 anni, anche [illegible] residente a Pompeiana, in via Anfossi. L'urto frontale [illegible] tremendo.

Sergio Gallesano

I due sono finiti entrambi sull'asfalto procurandosi ferite gravissime. Ai primi soccorritori è subito apparso chiaro che Franco Barla [illegible] moribondo. Un'auto l'ha trasportato all'ospedale «Villa Spinola» di Bussana. I sanitari l'hanno inviato al centro più attrezzato di Sanremo. Tutto però è stato inutile: alle 23,35 spirava senza aver ripreso più conoscenza. Al suo capezzale, disperati e in lacrime, i genitori e famigliari.

Dalle poche indiscrezioni sinora trapelate sulla dinamica dell'incidente pare che uno dei [illegible] motociclisti abbia sbagliato a prendere la curva provocando l'urto.

In giornata le condizioni dell'altro ferito, Doriano Di Biasi, sono migliorate. I medici hanno prosciolto la prognosi. Salvo complicazioni, dovrebbe guarire in una ventina di giorni. Anche Di [illegible] è stato ricoverato per trauma cranico e ferite al viso. Al momento dell'incidente era a bordo di un motorino «Fantic».

Roberto Basso

[illegible] — Si sono svolti ieri i funerali del giardiniere Sergio Gallesano, 43 anni, residente in via Sant'Ambrogio, morto a causa di un incidente [illegible] avvenuto alle [illegible] sabato [illegible] vittima — per quanto è oggi possibile ricostruire circa la dinamica [illegible] tragico episodio — stava viaggiando a bordo della propria «Vespa» quando, probabilmente per [illegible] ripetuti [illegible] uno stop, all'incrocio di via Giavesana con via Doria, ha violentemente urtato contro la Renault [illegible] condotta da Giovanni Capcaro, [illegible] anni, residente in provincia di Mantova.

Sergio Gallesano, originario [illegible] Zoccarello, nell'entroterra di Albenga, lascia la moglie Maria, 42 anni e le figlie Alida, 20 anni, ragioniera, studentessa universitaria e Angela, 17 anni, che frequenta l'Istituto tecnico per ragionieri. (g. m.)

Il premio «Le Muse» a un poeta d'Imperia

Maurizio Caprile parla della sua città

IMPERIA — *Cinquantacinque anni, invalido di guerra, laureato in giurisprudenza, come autodidatta, dal senatorio, autore di molte raccolte di versi («Bruciato dal sole», «Un chiostro di nuvole», «Una fionda di vita») di un racconto storico («Il bandito zoppo»), traduttore di poeti albanesi (tutti stesso tradotto in Albania), Maurizio Caprile, poeta di Imperia, ha vinto nei giorni scorsi il premio internazionale Le Muse di Firenze.*

Per lui, già premiato e già noto, è una tappa importante. «Son partito da Imperia nel giugno del '55 con una valigia, 4 mila lire, un po' di vestiti. Ho fatto di tutto — racconta — dal pelar patate in Germania, al bagnino in Italia, dal venditore di caffè all'impiegato di banca».

Poi Caprile ha cominciato a scrivere poesie. Nei suoi versi le terre che l'hanno cresciuto si sono delineate con i loro caratteri fisici e psicologici. Intanto egli aveva preso a conoscere l'Albania, a scoprirne la identità con la Liguria, con Imperia in particolare, a trovare vicinanze anche nei poeti di là, una somiglianza profonda fra i loro versi e i suoi.

«Sono due terre simili, terre di montagne aspre, che fanno sudare e sperare. C'è affinità di carattere, anche tra le genti: nel desiderio di tornare alla terra, di viverla, nell'ospitalità». *Caprile pensa [illegible] suor suo a un pensierino, aspetta che qualcosa lo metta in pratica.*

Dedicherebbe questo premio alla sua città? «E' una città straordinaria, ricca culturalmente, anche se la cultura è un po' contrastata (c'è al lavoro solo un gruppo legato alla memoria di Boine). C'è una bella biblioteca con 27 mila volumi, ci sono molte possibilità, [illegible] non sono molto sfruttate».

Ma c'è un lato negativo: «L'entroterra lo stanno cancellando. E' diventato la villeggiatura dei tedeschi. Comprano e riadattano. Portano denaro, è vero, ma per quali prodotti? Per quelli che noi importiamo. Il conto torna in pari, ma non a nostro favore».

Quale il ricordo più bello di Imperia? «Il Paradiso con le serenate a una ragazza». *E il più brutto?* «Quello di mio padre arrestato per un presunto furto di limoncini e schiaffato sul giornale come un assassino». (g. m.)

Agostino Cagnino, processato per tentata estorsione, contrattacca

«Fameli voleva mettermi fuori gioco perché [illegible] la nostra concorrenza»

Imputato, con l'ex capogruppo socialista di Borghetto, un poliziotto in aspettativa

SAVONA — Agostino Cagnino, 41 [illegible], ex capogruppo del psi al consiglio comunale di Borghetto, e Erasmo Armeni, sottufficiale di polizia in aspettativa (era in servizio a Torino), imputati di estorsione ai danni [illegible] Antonio Fameli, titolare dell'agenzia «Santa Rita», «boss» del mercato immobiliari della Riviera [illegible] Ponente, per difendersi, hanno gettato manciate di fango contro tutti: l'agente immobiliare che li denunciò e, indirettamente, contro «alcuni magistrati di Savona» — così hanno sostenuto — *dei quali Antonio Fameli vantava amicizie così solide da sostenere che* [illegible] *fa grado* [illegible] *metterci nei guai».*

La verità che, indipendentemente dai fatti specifici del processo, [illegible] apparsa chiara è che il fiume di denaro che [illegible] nelle transazioni immobiliari è diventato oggetto di falde: c'è gente che non bada a mezzi pur di assicurarsene l'esclusiva. E' un mondo in cui, fra professionisti onesti, si aggirano torme di personaggi [illegible] dubbia reputazione per i quali il ricatto e la violenza sono mezzi abituali per conseguire i propri scopi.

Erasmo Armeni, oltre che di estorsione, è accusato di minaccia e detenzione abusiva di arma. Lasciò lo stipendio sicuro, anche se modesto, di sottufficiale di polizia per avventurarsi nel mercato immobiliare prima come procacciatore di affari per Fameli, poi aprendo un'agenzia con il presunto complice e Antonio Gimondo, ex dipendente del titolare della «Santa Rita», un uomo con troppe amicizie fra gente che hanno conti in sospeso con la giustizia.

Anche l'ex capogruppo del [illegible] è stato procacciatore di affari per Antonio Fameli. Un socialista di interessi che s'intreccia all'improvviso. I due imputati sostengono: «*Antonio Fameli ha cercato di metterci fuori gioco perché temeva la nostra concorrenza*». Resta di fatto che l'agente immobiliare denunciò Erasmo Armeni per minacce. I carabinieri sequestrarono al sottufficiale di polizia una pistola. Da qui incominciano gli attriti, gli incontri che portarono all'arresto dei due imputati.

Antonio Fameli

Avvenne il 6 maggio scorso. Erasmo Armeni [illegible] Agostino Cagnino uscirono dall'agenzia di Antonio Fameli con undici milioni e mezzo in tasca: «*I soldi che mi avevano chiesto* — disse il titolare dell'agenzia — *per ritirare una denuncia per calunnia presentata in sottufficiale* [illegible] *polizia. Fissi di pagarmi al ricatto perché avevo paura*». All'uscita, i due imputati trovarono sulla loro strada i carabinieri, avvisati preventivamente da Antonio Fameli, e scattarono le manette.

I soldi erano nella tasca della giacca di Agostino Cagnino. Due giorni prima l'agente immobiliare, sempre d'accordo con i carabinieri, aveva consegnato loro la stessa cifra in assegni. Armeni glieli strappò sul viso con un micidiale: «*Non fare il furbo. Lasciano tracce e prove*».

Entrambi gli imputati hanno negato ogni addebito. «*Antonio Fameli* — hanno detto al presidente del tribunale — *mise la mazzetta* [illegible] *banconote in tasca ad Antonio Cagnino. Era l'anticipo per un lavoro di vendita di immobili* [illegible] *ci aveva affidato*». [illegible] Armeni ha sostenuto di avere rifiutato il denaro che poi finisce nelle tasche dell'ex esponente politico. Resta il fatto che uscirono insieme dall'agenzia immobiliare e che anche lui avrebbe dovuto spartire la somma: anzi, la parte maggiore era destinata proprio al sottufficiale: otto milioni [illegible] mezzo.

Agostino Cagnino, durante le detenzione preventiva, ha tentato due volte il suicidio.

In serata l'udienza è stata sospesa. Il processo riprenderà giovedì.

Bruno Balbo

Rapinati [illegible] milioni nell'ufficio postale di Albissola

«Non mi guardare negli occhi» urla [illegible] all'impiegata

ALBISSOLA — Tre banditi, bottino almeno 3 milioni: ancora una rapina, ieri mattina, ad Albisola Capo. E' stato preso di mira l'ufficio postale di via Arturo Martini. Sotto [illegible]: «Muni in alto, è una rapina». hanno intimato due individui, il volto coperto da passamontagna, subito dopo aver fatto irruzione in posta mentre un loro complice li attendeva al volante di una vecchia «Giulia».

I rapinatori erano armati di pistole e sembravano molto decisi. Dietro agli sportelli tre impiegate, Assunta Jocle, 26 anni, [illegible] Albisola Mare, Giuseppina Stamiani, 20 anni, di Celle Ligure e Rosamaria Monta, 34 anni, di Varazze. Non hanno minimamente reagito.

In coda agli sportelli cinque o sei persone, intente a effettuare dei conti correnti. «*I banditi non hanno fatto un grosso bottino* — spiega il direttore Mario Veglia, 48 anni, di Savona — *perché non era giorno di pagamento delle pensioni*».

Uno dei malviventi ha scavalcato il bancone e arraffato il denaro contenuto nei cassetti: circa 2 milioni complessivamente. Poi, mentre il complice teneva a bada le impiegate, ha raggiunto gli uffici del retro, dove si trovavano il direttore e due altri impiegati, e ha prelevato tutto il danaro contante conservato in cassaforte, circa 6 milioni di lire. Prima di abbandonare la posta hanno strappato i fili del telefono. La rapina è durata, in tutto, pochi minuti, ma è sembrata un'eternità al personale delle Poste e ai clienti, sempre sotto il tiro delle pistole. «*Ho temuto che la situazione precipitasse quando uno dei rapinatori* — racconta Assunta Jocle — *mi ha intimato di non fissarlo negli occhi. Era nervoso, se qualcuno avesse fatto una mossa falsa sono sicura che non avrebbe esitato a sparare*».

L. p.

Assunta Jocle

Quattro intossicati da [illegible] coi funghi

IMPERIA — Salsa per la pastasciutta con funghi velenosi: un'intera famiglia è finita all'ospedale. Domenica mattina, Adriano Conti, 41 anni, un ferroviere dell'ospedale imperiese che abita in via Vecchia Piemonte, è andato nell'entroterra in cerca di funghi. Ne ha trovati pochi: un paio di porcini e altri, simili ai «cacciatori». Questi ultimi, che si possono facilmente confondere con quelli «buoni», sono altamente tossici.

La moglie di Conti, Edda Alberti, 46 anni, ha cucinato il sugo per il tiranni. Il «manicaretto» è stato mangiato anche dai figli, Alessandro di 10 anni e Patrizia di 15. Poco dopo i quattro si sono sentiti male. (f. r.)

Si è concluso il convegno di Alassio

[illegible] sugli incendi di [illegible] troppe difficoltà

ALASSIO — *In Liguria esistono fortunatamente 250 squadre di volontari antincendio con duemila uomini, manca però parallelamente addestramento e organizzazione adeguate: la responsabilità di fa risalire nella maggior parte dei casi ai Comuni giudicati non troppo sensibili al problema.*

Per la prevenzione dell'incendio boschivo inoltre sono necessari maggior pulizia nei sottobosco, un maggior numero di [illegible] e strade tagliafuoco. La legge regionale numero 37 del 1975 infine è stata criticata più volte per la carenza di una normativa che designi quali forze in caso di allarme siano tenute ad effettuare il pronto intervento.

Questo compito da parecchio tempo non incombe più sui vigili del fuoco se non in caso di pericolo per persone o insediamenti abitativi. La forestale da parte sua non ha effettivi sufficienti alla copertura del territorio che in tutta la regione ligure ha un coefficiente del 56 per cento, il più alto in campo nazionale.

Le squadre antincendio che in più occasioni intervengono con ottimi risultati e agiscono nella quasi totale autonomia spesso non sono pagate. Questa la principali esperienze negative portate al convegno sul «Bosco, ambiente da salvare», organizzato tramite l'associazione Vecchia Alassio alla Sala Nanbury dalla Comunità regionale delle associazioni culturali che in Liguria sono 74 con sede a Genova, Savona, Varazze, Pietra Ligure, Albenga, Sassello, Imperia, Ventimiglia, Diano Marina, Sanremo, Borgio Verezzi, Taggia e Monaco Principato. E' stato un convegno proficuo per l'impronta nettamente operativa e per le proposte innovative che ha suggerito. Prima fra tutte oltre all'aumento dell'organico di pompieri e forestali la costituzione di nuclei [illegible] protezione civile decentrati.

Uno di questi nuclei potrebbe essere l'aeroporto [illegible] d'Albenga attrezzato con un elicottero che consente il rapido raggiungimento dei focolai in montagna con uomini e mezzi e che, per quanto più costoso, in grado di operare per le caratteristiche orografiche della Liguria, meglio degli Hercules C130.

L'elicottero servirebbe anche per altre urgenze di pronto soccorso. g. m.

Diano: il rinvio del «consiglio»

DIANO MARINA — Dopo la sospensione, sabato sera, del Consiglio comunale sono iniziate aspre polemiche e critiche. Il massimo consesso cittadino è stato sciolto dopo che comunisti e liberali hanno abbandonato l'aula, dieci minuti dopo l'inizio della seduta. E' venuto così a mancare il numero legale per proseguire la riunione.

Causa dell'improvvisa e inattesa «bagarre» è stata la ventilata ulteriore, all'ultima ora, tra dc e indipendenti della Nuova Diano. Fino a poco prima, infatti, era data per quasi certa una coalizione di maggioranza composta da democristiani, liberali e comunisti.

La prosecuzione del consiglio, dovrebbe avvenire entro sabato.

Un tossicodipendente ricoverato al Santa Corona di Pietra

Si calava di notte dalla finestra e rubava le moto degli infermieri

PIETRA LIGURE — Ricoverato da alcuni giorni nel reparto isolamento del Santa Corona, perché affetto da scabbia, un giovane tossicodipendente, Michele Perrucci, 23 anni, residente a Loano, senza fissa dimora, ha trovato il campo per compiere diversi furti all'ospedale, calandosi indisturbato dalla stanza, con gli attrezzi del mestiere nascosti in una tasca del pigiama.

Consegnava poi la refurtiva ai complici in attesa nei pressi dell'ingresso principale. L'infermiere Alfredo Vigliani, 44 anni, residente a Loano, frazione Verzi, è stato derubato dell'automobile; a Carmela Vecchio, 40 anni, residente a Pietra Ligure, via Kennedy 4/9 e a Maria Antonietta Azzini, 45 anni, di Loano, via Oliveto 10/2, sono stati rubati i motorini; altri dipendenti [illegible] notato segni di forzatura nelle serrature delle proprie auto.

Michele Perrucci è stato bloccato nella notte tra sabato e domenica dai guardiani del Santa Corona. Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia stradale: il brigadiere Luzzi e l'appuntato Parisi si sono trovati a dover risolvere un caso insolito, con il rischio di un fastidioso contagio. Il giovane è stato denunciato a piede libero per furto aggravato e continuato. m. f.

[illegible] getta nel vuoto a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, un uomo di 44 anni si è gettato dalla finestra della propria abitazione in via Garibaldi, nel centro storico. Si tratta di Vincenzo Fiora, di professione pescivendolo.

L'uomo, che pare soffrisse da tempo di disturbi psichici, è precipitato dal primo piano finendo sul selciato stradale.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Fiore è stato ricoverato con prognosi riservata.

Yacht scompare scatta l'allarme

SANREMO — Per tutta la notte di domenica, sino all'alba di ieri, la capitaneria di porto di [illegible] era in allarme per la scomparsa di uno yacht di 8 metri, il «Frey», di proprietà del dottor Stuart Marchetti. L'imbarcazione era salpata domenica mattina per una breve escursione. Sarebbe dovuta rientrare entro il pomeriggio. In serata non c'era ancora e nessuno aveva avuto sue notizie via radio.

Di fronte al silenzio la capitaneria ha dato l'allarme. Dal porto hanno preso il largo diverse imbarcazioni da ricognizione. Era intervenuto anche un elicottero. Le ricerche, però, con il calare della notte sono state sospese. Ieri mattina verso le 6, quando già in molti stava prendendo consistenza l'ipotesi di una tragedia, è spuntato il «Frey». Al timone il suo proprietario, [illegible] pò affaticato ma in perfetta sa[illegible].

REGIONE LIGURIA

[illegible] SANITARIA LOCALE [illegible]

Il Presidente dell'U.S.L. n. 2 rende noto che a far data [illegible]

1° OTTOBRE 1980 E' ISTITUITO IN [illegible] FRANCIA, 16

(nei locali dell'ex Mutua Coldiretti) un

CENTRO UNICO DI PRENOTAZIONE

per poter usufruire di tutte le prestazioni specialistiche sottoelencate: **Odontoiatria - Chirurgia - Urologia - Endoscopia digestiva - Medicina - Dermatologia - Ostetricia e Ginecologia - Otorinolaringoiatria** (Esami vestibolari ed audiometrici) - **Oculistica - Pediatria** (E.E.G. Pediatria) - **Radiologia - Laboratorio analisi - [illegible]** (Fonocardiografia, Poligrafia, E.C.G. ed E.C.G. sotto sforzo, Oscillografia) - **Centro tumori ortopedia - Podologia - Recupero e [illegible] - Neurologia (E.E.G.).**

Gli abitanti dei Comuni non costieri [illegible] cioè: **Pompeiana, Terzorio, Castellaro, Badalucco, Montalto, Carpasio, Molini, Triora, Ceriana, [illegible]ando,** hanno la facoltà di poter effettuare tali prenotazioni mediante telefono.

I numeri [illegible] cui rivolgersi, siti sempre in via Francia 16, sono:

TEL. [illegible]

Orario sperimentale di prenotazione:

7,45 - 13; 15,15 - 19

escluso il [illegible] pomeriggio.

Le [illegible] dei presidi ambulatoriali pubblici sono [illegible] seguenti:

Ospedale Sanremo, via Borea 40 - Ospedale Bussana, via [illegible] 43 - [illegible] ex I.N.A.M., via G. [illegible] 7 - Presidio ex E.N.P.A.S., via N. Bixio 33 - [illegible] ex E.N.P.A.L.S., via P. Agosti 33.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassadeurs: I piaceri solitari.
Ariston: La ragazza porno.
Astor: La spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Giolotto: Dracula il succhio.
Gratacielo: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Lux: Un amore in prima classe.
Odeon: I giganti del West.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Palazzo: Una notte d'estate.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Uomini e no.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Butterfly woman.
Universale: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Verdi: Countdown dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Il campo di cipolle.
Moulin: riposo.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Jolly: Amami dolce sir.
Diana: riposo.
Eldorado: La settimana bianca.
Ara: Porno story 1980.
Filmstudio: Labirinto.
Splendor: riposo.
Luna: riposo.

ALASSIO

Colombo: riposo.
Ritz: La città delle donne.

ALBENGA

Ambra: Profondo porno.
Cristallo: Lotta spietata.
Astor: Eros love.

ALBISSOLA MARE

Marconi: chiuso per ferie.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.
CAIRO [illegible]
Abba: I mastini di Dallas.
La Rosa: riposo.
Cristallo: A noi due.
CENGIALE
Odeon: chiuso per ferie.
FINALE LIGURE
Ondina: Lancia che uccide.
Ideal: riposo.
Vittoria: Gli uomini d'acciaio.
LOANO
Loanese: La rosa di Candice.
Perla: Oggi sposi, sentite condoglianze.
MILLESIMO
Italia: riposo.
Lux: riposo.
PIETRA LIGURE
Comunale: Gioventù bruciata.
SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie.
VALLEGGIA
Valleggia: riposo.
VARAZZE
Verdi: Tom Horn.

IMPERIA

Ambra: Le mogli supersexy.
Roxalan: Gli implacabili colossi del karatè.
Dante: La pornomalagna.
Imperia: Mezzogiorno di fuoco.
Cavour: Africa excitation.
Centrale: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

DIANO MARINA

Diana: La collina degli stivali.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sexual tour.

RIVA LIGURE

Corallo: Le cameriere seduce i villeggianti.

BORDIGHERA

Olimpia: Il gatto a nove code.
Zenit: Assassinio sul Tevere.

SANREMO

Ariston Teatro: Countdown, dimensione zero.
Ariston Ritz: La vera storia della monaca di Monza.
Supercinema: La ripetente fa l'occhiaino al preside.
Luce: Clinica della superpassy.
Astra: L'impero colpisce ancora.
Mignon: Suzy Fantasy.
Bellevue: Antropologia.
[illegible] Corpi segnati.

VENTIMIGLIA

Impero: riposo.
Europa: Dagli archivi della polizia.

DITTA PIRAJNO
arredamenti
bar
concessionario «La [illegible]»
per
imperia [illegible]
provincia
Sede: c.so Garibaldi n. 38
Imperia
Tel. (0183) 63.280.
Assistenza tecnica: tel. (0183) [illegible]

Sangiacomo
STAZIONE ESTIVA ED INVERNALE
[illegible] mt 1011
100 Km DA GENOVA
70 Km DA SAVONA
83 Km [illegible]
VENDE
[illegible]
LUX CASE
Via Giusti 2 - Torino
Tel. 011-546476
Tel. 011-534454

[illegible]

SU TUTTI I MODELLI
CAMPAGNA SCONTI [illegible]
3 posti + 2 da Lire 2.500.000 + tasse
OMAGGIO AI VISITATORI
AUTOVIANI
VIA SCHIVA, 65 - IMPERIA - TEL. 24.964

LIGURIA SPORT

Senza rivali in vetta alla classifica dopo la vittoria ■ Orbassano

E l'Imperia fa sul serio

Sacco è soddisfatto dei ragazzi: «Era una giornata difficile, siamo andati bene» - Meno contento della situazione della squadra: «Ho gli uomini contati»

IMPERIA — Questa Imperia fa davvero sul serio. Vince anche ad Orbassano, e, adesso, dopo il pareggio della Massese ad Acqui, è rimasta sen■ compagni in vetta alla classifica, solitaria lepre alla rincorsa della promozione in C-2. Un successo di misura non travolgente come quello di Vercelli, ma anch'esso pienamente meritato.

Giovanni Sacco, il «mister», è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, un po' meno della situazione generale della squadra. «*Ho gli uomini contati. Per non correre rischi, bisogna ampliare la rosa, avere alternative, che ■ mettano al sicuro da spiacevoli sorprese, come infortuni o squalifiche*», si lamenta l'allenatore.

Alla società ha già avanzato un paio di richieste. Si tratta di un attaccante e di un «jolly», un elemento in grado di essere impiegato in più ruo■. Per non gravare troppo su un bilancio già appesantito ■ sacrifici estivi, i due giocatori segnalati da Sacco dovrebbero giungere in prestito

«*Se, per almeno uno, potessi■ applicare la formula del diritto ■ riscatto, direi che l'affare sarebbe ottimo sotto ogni punto di vista*» osserva il «trainer» nerazzurro. Secondo Sacco, è indispensabile avere al più presto a disposizione ■ punta.

Spiega: «*Ci attendono le partite casalinghe ■ Sestri Levante e Borgoticino, due incontri da giocare protetti in avanti. Solari si è rotto un piede, ■ perso per due mesi. Era l'unico in grado di sostituire Sacco e Mogavero, e, se mi dovesse venire a mancare uno dei due "bomber", o volessi effettuare un cambio di natura tattica, chi potrei schierare all'attacco?*».

Sacco, insomma, tiene a spiegare che non fa capricci: le sue ■ esigenze valide e concrete, e prescindono dagli inutili rimpianti per Nolfari, che ha superato bene la visita di ■■■o dal prof. Chiappasso, e di Rossi, finalmente rientrato dal Car di Roma.

«*Il campionato di serie D è duro e pieno di insidie. Se l'Imperia intende risalire in C-2 non deve tralasciare alcun particolare, pur di centrare l'obiettivo*», sottolinea Sacco.

Qualcosa, comunque, già si muove e non si esclude che, sin dai prossimi giorni, il «mister» possa essere accontentato. «*Ad Orbassano* — aggiunge il tecnico — *avevo con me soltanto 14 uomini, e, fra questi, in panchina, due ragazzi del '62, Olivieri e Chiappello. Sono bravi e voglio elogiarli assieme a Caldone, che, eccezionale nel primo tempo, ho dovuto togliere per esigenze tattiche. Ma sono privi dell'esperienza necessaria ■ un torneo così duro ■ impegnativo*».

E veniamo alla seconda trasferta consecutiva ■ ■■■ Piemonte. Dice Sacco: «*E' stata una vittoria di grinta e volontà, degna di nota anche perché conseguita ■ un campo piccolo, che non ■■■■ certo una formazione manovriera come la nostra. A Orbassano, non era facile cogliere dei punti. Noi ci siamo riusciti, ed è motivo di maggiore compiacimento*».

I tifosi, al seguito della squadra, finalmente, ce n'erano parecchi. Conclude il trainer: «*Non mi aspettavo tanto calore, ne sono lieto. Un gruppetto era scatenato: non erano numerosi, ma si sono fatti sentire, ci hanno incitati dall'inizio alla fine. Non posso che ringraziarli*».

Stefano Delfino

Le stelle biancoblù non brillano allora ci pensa un «certo» Prati

Pierino a Omegna è tornato «da peste» - L'analisi obiettiva ■ Chico

SAVONA — Prima trasferta, prima pareggio, media inglese rispettata. Tutto bene, dunque? Sino a un certo punto. A Omegna il Savona è stato costretto a inseguire gli avversari e non era previsto. Perché i biancoblù, contrariamente alla squadra di Mario Robbiano, si sono presentati al via del campionato con propositi molto chiari. La vivacità dell'Omegna ha un po' sorpreso gli uomini di Chico Locatelli che hanno «ballato» in difesa oltre il lecito.

Dice il mister: «Nel complesso sono soddisfatto. Il risultato in particolare mi sta bene. Certo, qualcosa dov'essere rivista in difesa e a centrocampo. Siamo appena all'inizio, c'è tutto il tempo per rimediare. E poi, non dimentichiamolo, per l'avversario ■ Savona ha seguito due gol in trasferta, un'impresa, mi pare, che non può essere sottovalutata».

D'accordo, però i biancoblù si sono lasciati anche infilare due volte come tordi e rischiato, ■■■■ in un'altra occasione, quasi allo scadere dell'incontro, di essere nuovamente beffati per delle incredibili ingenuità difensive. In piazza Diaz dicono: «Il problema esiste, non possiamo nasconderlo ma la soluzione, come tutti sanno, l'abbiamo già in casa. Si tratta di Cascella e Niro, i due terzini di ruolo in fase offensiva di avanzare proprio a centrocampo».

A Omegna, a parte la giornata storta di qualche marcatore che ha finito per dar via libera alle punte avversarie

Pierino Prati

la eccessiva libertà di entrambi i gol incassati dall'incolpevole Cannarozzi, si è comunque visto un Savona in affanno ogni qual volta doveva subire gli attacchi dei padroni di casa. I biancoblù sono versione forti quando assumono l'iniziativa e si riversano in area avversaria. Hanno gente come Baroni, Bongiorni e Voglietti dotati di estro e di qualità offensive che, E poi, dulcis in fundo, c'è lui, Pierino la peste, sempre puntuale all'appuntamento col gol. A Omegna ha confermato per l'ennesima volta coi fatti di non aver scordato. Un lavorello il gol delle splendide Torretta (un giocatore che garantisce un rendimento eccezionale in qualunque ruolo si impieghi) con una finta che ha lasciato fuori i difensori dell'Omegna poi, dopo aver colpito un palo su punizione, ha scocciato il pareggio deviando ■ sorpresa in fondo al sacco un invitante cross di Voglietti.

Perché la squadra, al momento almeno, non riesce a contendere con sufficiente autorità le scorribande degli avversari? Al «Liberazione», si è detto, la difesa è andata un po' in barca ma sarebbe ingeneroso e ingiusto addossare tutte le colpe, ad esempio, sui vari Seremia, Molinari o Moretti. Il fatto è che a centrocampo non esiste un filtro appropriato. Baroni gioca con la trasfoma anteriore, non fa il tornante e, in pratica, i tre centrocampisti savonesi se la devono spesso vedere contro quattro avversari.

Detto questo, è doveroso anche sollecitare che, alla resa dei conti, il pareggio di Omegna è pur sempre un risultato eccellente. «L'Omegna è una bella squadra — dice Locatelli — e il punto conquistato mi sta bene. Naturalmente, in futuro dovremo fare di più. Ugo Polignano domenica è andato a spiare il Legnano. Prossimo avversario del biancoblù. «Andiamo col piano con le critiche al Savona — osserva — in fondo pareggiare in trasferta è un merito non indifferente, specie quando si segnano due gol. La squadra sta passando dalla fase di preparazione del fondo a quella della velocità di esecuzione. Ho la massima fiducia, per conto mio dovremo fare altrettanto a due spanne in particolare, la Carrarese e il Locce».

Ivo Pastorino

Baseball: Savona battuto a Bologna

SAVONA — Ancora un'amarezza per il «Tiber Toshiba Savona» nella Pool-Promozione per l'ammissione alla «A 2»: ha perso (7-5) a Bologna sul terreno del «Calamerdi» di Casalecchio sul Reno.

I savonesi, apparsi stanchi e decentrati, sono alla loro terza sconfitta su quattro partite del girone finale. Sono ormai esclusi dalla lotta per la Promozione. Ora l'unica speranza per il club resta l'ammissione a Lavorino nella serie superiore.

I dirigenti biancoverdi non l'hanno ancora richiesta: le grosse delusioni della Pool-Promozione sono state un po' un campanello d'allarme sulle effettive possibilità della squadra. Una decisione verrà presa nella prossime settimane. (b. m.)

Albenga a due facce nel derby

Ventura pretende un po' di umiltà

«Non siamo in grado di dare lezioni», dice il tecnico - Centrocampo fragile, bene la difesa

ALBENGA — «Il risultato di parità mi sembra giusto anche se abbiamo fatto un passo indietro rispetto al confronto con il Viareggio. La prova dell'Albenga ■■ il Rapallo è stata caratterizzata ■ parecchia presunzione: qualcuno dopo il successo sui toscani ha creduto di avere risolto tutti i problemi. Si deve capire invece che la squadra non è in grado di dare lezioni di calcio a nessuno e può fare qualcosa se resta umile e si impegna al massimo. Il Rapallo, che tocca si pensava è forte e ben organizzato. Ha messo a nudo la nostra situazione ma penso che in futuro si potrà migliorare».

Questo il commento di Gianpiero Ventura, allenatore dell'Albenga per il derby contro il Rapallo (1-1), un risultato che ■ lasciato insoddisfazione in tutti i protagonisti ma che da parte dell'Albenga non può essere archiviato a cuor leggero senza tenere gli insegnamenti che ne sono emersi.

E' stata una partita a due facce: il Rapallo in evidenza per intesa e «manovra» nel primo tempo è andato meritatamente in vantaggio sia pur in una occasione fortuita (punizione improvvisa dal limite mentre l'arbitro parlava con i giocatori e la difesa locale stava pizzicando). L'Albenga ha meritato il pareggio nella ripresa quando ha giocato con più determinazione e ha ottenuto il gol con un indiscusso calcio di rigore per fallo su Grella che ha poi trasformato dal dischetto.

«I giovani inseriti nello schieramento devono ancora maturare ed acquisire una miglior tecnica individuale per assimilare ed eseguire gli schemi. Penso di non dover drammatizzare anche se manca l'allenamento adatto per inserire in determinate situazioni, come è capitato quando il Rapallo presentava i tre punte si è poi chiuso in difesa col pareggio ed è rimasto in dieci per una espulsione. In quel momento si presentava l'occasione di vincere una partita che inizialmente pareva compromessa».

Ventura completa così il suo commento alla partita e sulla prestazione globale degli ingauni che, (i tifosi devono ricordarlo) hanno iniziato il campionato con la sola ambizione di non ■■■■■ per la prossima stagione ■■■■■ del vivaio locale. Tra punti in altre■■■ partite sono comunque un consuntivo apprezzabile, il ritorno di Ponizzi, che però è bloccato fino a■■■■■

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

A Verbania continuano le trattative fra azienda e sindacati

Montefibre: «Cassa inevitabile» ma gli impianti non si fermeranno

In un incontro che si è svolto ieri all'Unione Industriale la direzione ha esposto le cifre della produzione invenduta - A fine anno seicento dipendenti dovranno perdere il posto di lavoro?

Oggi una decisione per la Carminati di Oleggio: ci sarà la chiusura?

VERBANIA — La Montefibre ha ufficializzato ieri mattina, in un incontro all'Unione Industriali la sua richiesta di cassa integrazione per i settori nailon, poliestere, polipe e nailon-plast del suo stabilimento verbanese.

Il direttore dello stabilimento di Verbania, dottor Gian Luigi Poletti, dopo aver affermato che la decisione è resa obbligatoria dalla crisi di mercato e dall'eccedenza di stoccaggi, ha fornito alcune cifre. «*Per quanto riguarda il filato, il primo gennaio scorso c'erano nei magazzini 1500 tonnellate di stoccaggio; erano salite a 3256 il 31 maggio e, nonostante cinque settimane di fermata produttiva, a 3175 il 31 agosto scorso, per un valore di circa 10-11 miliardi di lire. Di polimero industriale ce n'erano nei magazzini 797 tonnellate il 31 gennaio. A fine maggio, nonostante la fermata di tre autoclavi su quindici, le giacenze erano scese solo di 11 tonnellate ed erano poi salite, al 31 agosto, a 1121 tonnellate, per un valore di circa 2 miliardi. Per quanto riguarda il nailon-plast e il poli-spe, prodotti dai due reparti che lavorano unicamente per la Snia, le tonnellate di stoccaggio sono salite dalle 468 del primo gennaio alle 695 del 31 maggio, sino alle 700 del 31 agosto*».

La Snia, e non solo per questioni di mercato, ma anche per sue difficoltà interne (come dimostrano i mutamenti di vertice ancora in atto), non ha più ritirato i prodotti finiti determinando anche in questo settore un'eccedenza di stoccaggi per un importo di un miliardo 800 milioni di lire. Non ci sono fortunatamente problemi per i settori acetato e ricerche, come non sono previste riduzioni di ore lavorative nel reparto azoto e alla centrale termica.

Alla cassa integrazione si dovrà invece ricorrere anche per parte degli addetti alle manutenzioni. Il dottor Poletti ha spiegato che il provvedimento di cassa integrazione ordinaria, di fronte a una situazione che immobilizza qualcosa come 15 miliardi, è diventata inderogabile.

La delegazione sindacale, visibilmente preoccupata, pur notificando che la cassa integrazione a zero ore non sarà accettata, si è riservata di verificare e presentare controproposte. Tra i sindacalisti c'è il timore che dietro questo provvedimento sia in preparazione quello più pesante per allontanare dalla fabbrica, a fine dicembre, i 600 dipendenti che, stando al presidente della società, ingegner Guglielmo Mazza, sono tuttora esuberanti anche se in undici mesi il numero degli occupati è sceso, di altre 300 unità.

A rinvigorire timori e sospetti c'è una delibera del Cipi che prevede per il Nord la diminuzione di altri 5 mila posti di lavoro nel settore chimico ed è proprio per questo che le organizzazioni sindacali e l'esecutivo di fabbrica vogliono dall'azienda un impegno, una garanzia rassicurante, che però ieri mattina i dirigenti locali della Montefibre non hanno dato.

Da parte sindacale è annunciata la convocazione delle assemblee operaie. Le richieste della Montefibre in fatto di cassa integrazione (e i timori del peggio) verranno portati a Roma dai delegati che parteciperanno giovedì al coordinamento sindacale della Montedison e il giorno successivo a quello del gruppo Montefibre. Verranno chiesti una verifica, anche della situazione di mercato, e l'intervento delle segreterie nazionali della Fulc e della Federazione generale unitaria.

a. c.

OLEGGIO — Conto alla rovescia per gli operai della Carminati. Oggi l'amministratrice del gruppo tessile (con opifici a Bellinzago, Magenta, Ticino, Oleggio e in centri lombardi) dottoressa Rita Carminati deve annunciare ai sindacati e ai sindaci delle cittadine ove hanno sede le sue fabbriche chi è l'acquirente dello stabile di via Novara in Oleggio. Questo infatti era l'accordo stipulato all'inizio del 1980, quando Rita Carminati annunciò che avrebbe ristrutturato il suo gruppo aziendale riducendo del 50 per cento le unità lavorative.

Rita Carminati assicurò, anche perché dai sindaci dei centri dell'hinterland oleggese, che c'erano proposte di alcuni acquirenti della fabbrica oleggese, che stava trattando con un'azienda dello stesso settore e che entro il 30 settembre l'operazione sarebbe andata in porto.

In questi mesi — a parte alcuni operai che lasciarono l'azienda di loro iniziativa temendo il peggio — il lavoro continuò nella normalità. Si sono avuti spostamenti delle maestranze da Oleggio a Bellinzago e anche a Marano Ticino, mentre i macchinari che a Oleggio servivano per le lavorazioni complementari sono stati trasferiti a Bellinzago. Cosa avverrà dello stabilimento di Oleggio?

Le voci sul futuro dello stabilimento oleggese in queste ore sono percorse tutt'altro che soddisfacenti. Si parla di chiusura a giorni e ovviamente di licenziamenti delle forze lavorative attualmente operanti nello stabilimento di via Novara. Tra gli eventi verificatisi in questi ultimi mesi viene rilevato il mutamento del nome dello stabilimento di Bellinzago: da «Manifattura di Bellinzago» a «Manifattura Carminati».

u. g.

Si profila una schiarita Forse cassa integrazione a rotazione per tutti i dipendenti ma non a zero ore

Servizio in pagina economica

La fabbrica di Novara

Svedesi acquistano la Smiel?

NOVARA — La Smiel, l'unica industria italiana nella produzione di cristalli di silicio per la componentistica elettronica, sta per essere ceduta dalla Montedison a un acquirente estero. Nonostante le smentite della proprietà, negli ambienti sindacali si dà per scontato che una grossa operazione sia in corso e che si attenda il superamento dell'attuale momento congiunturale per formalizzarla ufficialmente.

In una ridda di nomi, due i più accreditati compratori: la Dynamite Nobel, l'azienda svedese principale fornitrice di materie prime alla Smiel e la stessa Walcher, l'industria leader del settore a livello mondiale. Prezzo della compravendita all'incirca quindici miliardi, anche se sull'entità dell'importo mancano dati sicuri.

La supposta decisione della Montedison suscita amari commenti negli ambienti sindacali novaresi. Dice Bruna Lattanzi segretario provinciale della Fulc: «Non abbiamo timore che a breve o media scadenza sorgano problemi occupazionali, ma ci spaventa il passaggio in mani straniere della sola industria esistente in un settore dove c'è un continuo sviluppo tecnologico. La Smiel, infatti, svolge un'attività che oltre ad essere produttiva può dirsi anche di ricerca in un ramo che negli anni a venire rappresenterà la vera chimica».

«Anche se attualmente duecento dei 280 dipendenti figurano in cassa integrazione a 24 e 16 ore per complessive 13 settimane a causa di un rallentamento congiunturale esistente in tutto il mondo, legato a vicende non solo di mercato ma anche politiche, si prevede nel futuro una notevole lievitazione dei consumi — prosegue il segretario provinciale della Fulc — D'altronde a favore della Smiel parlano le cifre: negli ultimi tre anni l'industria novarese ha triplicato la sua produzione e per l'ottanta si prevede un fatturato di 28 milioni di dollari. In queste condizioni ci pare un grave errore cedere l'azienda a capitali stranieri.

r. e.

Quel sì detto in fondo al mare

Camogli. Gli sposi sub novaresi, Luigi Santantonio e Caterina Brighenti, si scambiano un bacio alla fine del matrimonio subacqueo che li ha visti protagonisti insieme a circa 150 persone e ad un sacerdote, don Gianni Fagnola, parroco di Bianzè (Vercelli). La cerimonia è stata celebrata davanti al Cristo degli Abissi, nella Baia di San Fruttuoso a 20 metri di profondità (Foto Leoni)

Domodossola: celebrazioni della trasvolata

Geo Chávez settant'anni dopo

DOMODOSSOLA — Sono passati solo settant'anni da quando l'aviatore peruviano Geo Chavez con un fragile monoplano Blériot riuscì per primo a valicare le Alpi con un breve volo fra Briga e Domodossola che si concluse purtroppo tragicamente.

Quando aveva ormai la vittoria in pugno ed era prossimo all'atterraggio sulla piana di Domodossola, il coraggioso pilota fu tradito dall'improvvisa rottura di un'ala e si schiantò al suolo, precipitando da un'altezza di venticinque metri. Geo Chavez morì quattro giorni dopo all'ospedale di Domodossola: più che le ferite riportate nella caduta gli fu fatale la tremenda tensione del volo. La sua impresa, che spianò la strada all'aviazione moderna, sbalordì il mondo: i maggiori quotidiani italiani, il «Corriere della Sera» e «La Stampa», uscirono in edizione straordinaria, dedicando alla sfortunato volo di Chavez l'intera prima pagina.

Le celebrazioni del 70° anniversario della prima trasvolata delle Alpi si sono concluse domenica a Domodossola con una cerimonia alla quale sono intervenuti l'ambasciatore del Perù in Italia, Alessandro Deustua, il capo di stato maggiore dell'aeronautica italiana generale Lamberto Bartolucci con numerose autorità militari, il prefetto, il senatore Dei Ponte, l'assessore regionale Elettra Cernetti in rappresentanza della giunta piemontese. Durante la commemorazione ufficiale che si è svolta in mattinata nella piazza di Domodossola dedicata al pilota peruviano, il cielo ossolano è stato solcato da uno stormo di «F 104», dell'aeronautica militare.

Il sindaco di Domodossola, Pietro Reveda, che ha fatto gli onori di casa ha ricevuto, a nome della città di Domodossola, un'onorificenza del governo peruviano. Nel pomeriggio, all'avio-superficie di Masera, migliaia di persone hanno assistito a una manifestazione aerea con lancio di paracadutisti e l'esibizione di velivoli di aeroclub

a. v.

Accuse di omissioni di atti d'ufficio e danneggiamento

Un esposto alla magistratura del pci contro il sindaco dc di Borgomanero

L'iniziativa nei confronti di Giuseppe Bacchetta perché non ha mai convocato la giunta

BORGOMANERO — *La vicenda del sindaco democristiano che si rifiuta di convocare la giunta di sinistra, paralizzando in tal modo da mesi l'amministrazione cittadina, si complica. I comunisti, dopo aver intimato, attraverso dichiarazioni e manifesti, al sindaco Giuseppe Bacchetta di riunire gli assessori, ieri hanno presentato un esposto al pretore Lombardo, in cui si chiede se nel singolare comportamento del primo cittadino il magistrato non intenda ravvisare i reati di omissione di atti d'ufficio e di grave danneggiamento della pubblica amministrazione.*

La richiesta al giudice è stata preparata dall'assessore Igino Cavallazzi, che con i precedenti sindaci socialdemocratici Giromini e Carutti ricopriva l'incarico di responsabile della pubblica istruzione e dello sport. Cavallazzi, che è il leader indiscusso del psi locale, ha dichiarato che il suo partito si è rivolto al giudice visto l'inutilità dei richiami indirizzati al sindaco.

Il ragionier Giuseppe Bacchetta era stato eletto sindaco il 30 luglio scorso in una votazione di ballottaggio con i soli voti del gruppo democristiano (11 su 30): un'elezione dovuta al mancato accordo in seno alla maggioranza psdi, pci, psi. Venutosi a trovare a capo di una giunta di sinistra, il nuovo sindaco non ha mai più convocato gli assessori, non volendo «compromettersi» con i comunisti.

Spiega il comunista Cavallazzi, presentatore dell'esposto al pretore: «Senza le delibere della giunta, l'amministrazione cittadina si è bloccata. Il sindaco, si sa, ha solo compiti esecutivi: se la giunta non decide, non può fare niente. Senza la controfirma di un assessore, non può nemmeno pagare i dipendenti e i fornitori: anche se dobbiamo precisare, per una questione di coscienza, che gli assessori comunisti, socialdemocratici e socialisti hanno finora sempre sottoscritto i mandati di pagamento: ma, per il resto, tutto si è arrestato. Il vicesindaco Fornara ha approfittato di una breve assenza di Bacchetta per convocare la giunta, e decidere in merito ai problemi più urgenti, relativi soprattutto all'apertura del nuovo anno scolastico».

Cavallazzi pone l'accento soprattutto sul danno economico che l'amministrazione subisce: «Si tratta per il momento di decine di milioni, che presto saranno forse centinaia. Ci sono mutui da contrarre, revisioni di prezzi da avvalorare, contributi da richiedere, perizie in sospeso. Senza la giunta, Bacchetta non può fare niente. Può solo dannegiare i cittadini».

f. a.

Giuseppe Bacchetta

Stresa — Si è svolto alla villa Ducale del Centro studi rosminiani il convegno promosso dall'Associazione nazionale ex internati.

Consiglio provinciale Ancora nessun accordo

Domani si riunisce per la prima volta ma è difficile che sia eletta la nuova giunta - Tutto è legato alla crisi di governo

NOVARA — A quasi 4 mesi dalla sua elezione, il consiglio provinciale si riunisce, per la prima volta, domattina alle 10, a Palazzo Natta. All'ordine del giorno, la convalida dei 30 eletti, la nomina del presidente e della giunta (6 assessori effettivi e due supplenti).

Alla vigilia di questa riunione, ancora non è stato raggiunto un'accordo per costituire una maggioranza. La caduta del governo Cossiga ha ulteriormente allontanato tale prospettiva proprio quando s'era aperto uno spiraglio, non solo per la Provincia ma anche per le cosiddette «giunte difficili» del comune capoluogo e di altri grossi centri del Novarese.

Il psdi, infatti, aveva un poco modificato la sua posizione preteso in quali termini era la sua intransigenza per il mantenimento del sindaco socialdemocratico a Novara. Questo il discorso: se si mantiene al comune capoluogo la stessa giunta di sinistra (pci - psi - psdi) non c'è ragione per cambiare il sindaco; se invece si mutano le alleanze, in una visione globale (Provincia e vari comuni) la cosa è diversa.

Un discorso che lasciava intravedere la possibilità di giunte di centro (dc - psi - psdi e pri, magari allargate al pli) in parecchi enti locali. I socialdemocratici lamentavano, però, di non essere mai stati invitati dalla dc a un chiaro discorso in questo senso. Rimanevano, comunque, le prospettive di una soluzione anche se forse, ci sarebbero ancora voluti alcuni giorni per mettere a punto l'intesa.

La caduta del governo, come si è detto, riporta tutto in alto mare: dipende da come verrà risolta la crisi a Roma l'indirizzo per le giunte degli enti locali. Domani, quindi, dopo la convalida degli eletti, difficilmente si passerà al voto

p. b.

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

EDILFIN COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

AGENZIA A SERVIZIO COMPLETO
VENDE A NOVARA

EDILFIN COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

CORSO VERCELLI: libero subito appartamento centrale mq 125, così composto: ingresso, cucina abitabile, tinello, sala, ingresso disimpegno zona notte, due camere letto, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina e posto auto. Lit. 44.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA PALERMO ang. VIA DON GALLOTTI: libero subito attico nuovo mai abitato mq 115; ingresso-living, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due camere letto, bagno, ripostiglio, finiture lussuose capitolato, ottima esposizione, cantina e box Lit. 56.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

CORSO MILANO: libero subito appartamento mq 85 così composto: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, cantina. Lit. 26.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 105, nuovo mai abitato: ingresso-living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ottime finiture Lit. 43.600.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA L. da VINCI ang. CORSO TRIESTE: libero subito appartamento mq 150, ottimo anche uso ufficio: doppio ingresso, cucina abitabile, grosso salone, tre camere, doppi servizi, cantina e box doppi. Lit. 54.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA PRASCONI: centralissimo: villetta indipendente su un piano, mq 80 c/a, doppio ingresso, giardino. Lit. 37.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA ORELLI: libero subito appartamento mq. 95, così composto: ingresso, cucina, tinello, due camere, bagno, cantina, solaio, box. Lit. 36.000.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

La EDILFIN ricerca per la propria clientela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI in Novara e provincia.

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO — KANDAHAR — TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni

NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Società commerciale internazionale leader nel proprio settore con servizi di assistenza in varie città ricerca

OPERAI O TORNITORI

da inserire nel centro di Novara. Lavoro autonomo e sicuro in una società dinamica e qualificata. Istruzione presso la sede centrale completamente retribuita e spesata. Buon trattamento economico 14 mensilità.

Telefonare al 0321/746.490 per appuntamento

Per motivi familiari
Vendesi avviato
BAR TRATTORIA
con alloggio (possibilità pizzeria) in Gravellona Toce.
Per informazioni tel. 0323/84.042.

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Viale Volta: appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, balconi, cantina, solaio. L. 20.750.000.

NOVARA - Via XXV Aprile: libero appartamento mq 120, ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. L. 32.000.000.

NOVARA - Via Redi: libero appartamento mq 110, ingresso, cucina abitabile, sala pranzo, 2 camere letto, bagno, cantina, ripostiglio. L. 35.000.000.

NOVARA - Via Perazzi: libero appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. L. 16.000.000.

NOVARA - Via Magnani Ricotti: libero appartamento 2 locali + servizi, cantina, posto macchina in cortile. L. 20.000.000.

NOVARA - Via Giuliano Grosso: mansarda libera a settembre 4° p. S.A. 2 locali + servizi, cantina, terrazzo. L. 15.000.000.

NOVARA - Via Battaglia: libero appartamento mq 140, ca.: composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, 2 armadi a muro, cantina, box. Ottime rifiniture. L. 61.000.000.

BAVENO - Fronte lago: libera prestigiosa villa di 5 locali + servizi totalmente arredata in stile liberty, con camino e riscaldamento con termoradiatori. Giardino di 1100 mq totalmente recintato con piccola piscina. Possibilità per i residenti di posto barca e spiaggia privata. L. 90.000.000.

BIANDRATE - Rustico composto da 3 vani al piano terra e 5 al piano rialzato; terreno di 700 mq circa + garage. L. 33.000.000.

EVEREST compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

Dai monti erano arrivati al piano in cerca di cibo

Bognanco: cerva uccisa da un'auto Il suo piccolo, ferito, è scappato

BOGNANCO — Una femmina di cervo e un cucciolo, che si erano spinti al piano in cerca di cibo, sono stati investiti l'altra notte da un'auto sulla provinciale di Valle Bognanco.

La femmina — uno stupendo esemplare del peso di circa 120 chilogrammi — è rimasta a terra con le zampe fratturate ed è morta quasi subito; il piccolo, che pure è rimasto ferito, è invece scappato, ma si teme che non possa sopravvivere a lungo.

Secondo i dirigenti del Consorzio riserve alpine dell'Ossola, la presenza di cervi sulle pendici della Val Bognanco è un fatto tutt'altro che inconsueto: nella zona vivrebbero ancora almeno una cinquantina di esemplari. E' tuttavia la prima volta che uno di questi animali arriva fino alla strada provinciale.

L'auto investitrice, una «124», stava scendendo da Bognanco verso Domodossola attorno a mezzanotte: il conducente ha dichiarato di aver visto due sagome scure attraversare all'improvviso la strada e di aver cercato inutilmente di frenare. Sul posto è subito arrivato un guardacaccia del Consorzio, Pio Astori, che ha prelevato la carcassa dell'animale. Le carni sono ora conservate in una cella frigorifera del macello di Domodossola.

Secondo una vecchia norma, sono state messe a disposizione del Comune di Bognanco che deve distribuirle a persone bisognose o può anche venderle, devolvendo però il ricavato a enti benefici. I guardacaccia del Consorzio hanno compiuto vaste battute nella zona alla ricerca del piccolo cervo scampato all'incidente.

a. v.

Gravellona Toce — Oltre mille podisti hanno partecipato alla camminata gravellonese, vinta da Adamo Foglia, che ha preceduto sul traguardo nell'ordine Nicola Greco e Massimo Adamini. Nella categoria femminile si è imposta Lucia Savio; fra i gruppi, un altro successo della squadra borgomanerese de «La Cecca».

La famiglia Berutteli nell'impossibilità di fatto singolarmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che con la presenza, fiori e parole di conforto hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del caro

Angelo

— Castellazzo Novarese, 29 settembre 1980.

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
NOVARA
B.DO O. SELLA 18
TELEF. 39 92 78 - 9

SAN MARTINO - PIAZZA DE PAGAVE. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina, servizi, cantina, terrazzo circa 50 mq. L. 35.000.000.

SAN MARTINO - VIA BOTTILE. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. Possibilità box. L. 34.000.000 più circa 2.000.000 mutuo fondiario.

SAN GIUSEPPE. Libero appartamento circa 185 mq con doppio ingresso, salone, sala pranzo, cucina abitabile, tre camere letto, lavanderia, doppi servizi, cantina, box per due auto. Eventualmente divisibile in due appartamenti di cui uno di tre più servizi e l'altro di due più servizi. L. 80.000.000.

SAN GIUSEPPE - VIA MONTENERO. Libero subito: soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 34.000.000.

CORSO TRIESTE - VIA GIANNONE. Appartamento libero composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, cantina. L. 23.000.000.

VIA MASSAIA. Soggiorno, due camere, tinello-cucinotto, servizi, terrazzo, cantina. L. 19.000.000.

CORSO MILANO. Libero subito: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina, box. L. 23.000.000.

VIALE GIULIO CESARE - VIA MIGLIORINI. Appartamento in villa bifamiliare in costruzione, consegna ottobre 1981 composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere letto, doppi servizi, cantina, taverna, box. Riscaldamento autonomo finiture signorili. Prezzo bloccato L. 97.000.000.

SUNO. Adiacenze Statale Novara-Borgomanero. Villa libera, costruzione 1980, rifiniture signorili, salone con camino, 5 camere, cucina abitabile, tre servizi, divisibile in due appartamenti, grande terrazzo, cantinato di circa 400 mq. Terreno circa 7000 mq. L. 180.000.000 trattabili.

NOTIZIE SPORTIVE

Tutti soddisfatti del Novara

Dopo le incertezze del pre-campionato ora allenatore, presidente e tifosi si sono resi conto dei progressi compiuti - Presto Viganò e Luciano Masuero in squadra?

NOVARA — Le prove sono terminate e da domenica si parla di classifica. Il campionato ha dato il suo primo responso fatto di cinque vittorie e quattro pareggi e una serie di problemi per quasi tutte le formazioni.

A Novara si sono trovate di fronte due squadre che avevano cambiato tutto o quasi rispetto alla scorsa stagione, con una serie di problemi da superare prima di poter parlare di eventuali traguardi. Per questo il pareggio è stato bene accetto da entrambe le parti, anche dagli azzurri che per due stagioni avevano dovuto attendere la terza giornata di campionato per far scattare il primo punto all'attivo.

Qualcosa è quindi cambiato e al termine della partita i commenti erano più favorevoli che contrari da parte del pubblico, dei dirigenti e del tecnico. Gianni Bui aveva dovuto superare lo scoglio dello squalificato Monaco ed era stato costretto a schierare Gloria con la maglia numero quattro, avanzando Grilli a mezz'ala al fianco del rientrante Basili con lo spostamento di Ciceri all'ala destra.

«Non mi posso lamentare — ha detto Bui — *in quanto avevamo di fronte un avversario di tutto rispetto che nella prima parte ci ha fatto molto soffrire. Ciceri è stato ammirevole nel lavoro di supporto a centrocampo; Gloria si è battuto con coraggio nella mischia malgrado la gamba ancora dolorante e Basili ha fatto quel che poteva in quanto costretto a forti conati di vomito. Tengo a precisare* — aggiunge il tecnico — *che i giocatori in un certo senso hanno accusato il nervosismo di una vittoria che non arriva ed avevano deciso di dedicare il risultato ai loro tifosi che hanno seguito la squadra con maggiore attenzione».*

Novara. Gli azzurri attaccano: grappolo di giocatori nell'area avversaria (foto Finotti)

Quindi un Novara non ancora al massimo del rendimento ma decisamente avviato sulla buona strada?

«Certamente — risponde Bui — *in quanto lo schieramento era stato in parte rivoluzionato e qualche pedina era fuori posizione. Per questo non posso dare una valutazione completa e bisognerà aspettare che l'intesa progredisca in ogni reparto e renda tutto più facile. Ripeto che ho piena fiducia nei miei giocatori che stanno gradatamente adattandosi ai loro compiti cominciando da Frara il quale si è autodisciplinato come terzino».*

Soddisfatto anche il presidente, Santino Tarantola, che ha rilevato i progressi compiuti dalla squadra. *«Siamo ancora in fase di attesa* — ha detto — *e sarebbe un grosso errore pretendere che tutto funzioni più a meraviglia. Lo stesso Parma ha dimostrato di avere problemi di affiatamento e dopo le prossime due trasferte consecutive di Empoli e La Spezia faremo un primo bilancio».*

Intanto a Novara i tifosi parlano con insistenza di altri arrivi anche se la società non conferma. Domenica in tribuna il ritorno del terzino Viganò era dato per certo con quello del giovane Luciano Masuero mai utilizzato sino a questo momento dalla Spal. Si tratta di due giocatori che avrebbero peso determinante in squadra e risolverebbero grossi problemi.

Gianni Bui non è in grado di fornirci nessuna precisazione e come tutti aspetta gli eventi. *«Certo* — dice — *mi farebbero comodo e mi consentirebbero di far quadrare meglio le cose in ogni reparto. Specialmente a centro campo ed all'attacco dove la quadratura è più difficile del previsto».*

Liliano Laurenti

Entrambi sconfitti

I Borgo in giornata negativa

BORGOMANERO — *Per novanta minuti, la squadra di casa ha lasciato credere agli spettatori che stesse per succedere chissà che cosa. Intorno al campo, l'attesa era grandissima: ma, alla fine, dalla montagna rossoblù non è uscito nemmeno il topolino della favola di Fedro.*

Tanto rumore per nulla, insomma. Dopo aver promesso una valanga di gol, il Borgo non ne ha segnato nessuno. In più, si è fatto infilare, e forse non senza colpa. Così, dopo tre domeniche di campionato, 270 minuti di gioco, la squadra di Paduzzi non è ancora riuscita a mettere a segno una sola rete; nelle due gare interne consecutive ha rimediato in tutto un punto.

Al termine dell'incontro con il Pinerolo, perso dai locali per 1 a 0, gol incassato su calcio di punizione, le discussioni sono vivaci. Tutti si dichiarano concordi nell'ammettere che il Borgo meritava almeno il pareggio, e che con un po' di fortuna avrebbe potuto anche vincere: «Ma, per vincere — afferma l'avvocato Piemontesi —, bisognava segnare. Nel calcio contano soltanto i gol».

Purtroppo, oltre a non fare i gol, il Borgo ne ha subito uno. Il portiere e la difesa sono accusati di non aver organizzato bene la barriera, anche se il tiro di Boggian era perfetto, imparabile. Poichè le disgrazie non arrivano mai sole, c'è stato anche l'infortunio di Garripoli, tolto dal gioco dopo soli otto minuti, ed ora costretto a rimanere fuori formazione per qualche partita.

Una domenica sfortunata, insomma, per un Borgomanero che potenzialmente potrebbe fare grandi cose: la difesa, con un grande Tarello, si è dimostrata buona saldo; il centrocampo ha macinato una mole immensa di gioco; gli attaccanti sono arrivati a tirare in porta molte volte.

E' mancata solo la precisione nel tiro. Al momento di concludere, Provvisionato e Toscano (un terzino che si trova sovente sotto la rete avversaria) hanno avuto ogni volta un attimo di esitazione fatale, gli è mancata la mira o la potenza del tiro.

f. a.

BORGOTICINO — *Tutto da dimenticare il terzo turno della «D» per le squadre novaresi. Se il Borgo è stato domenica inaspettatamente battuto in casa, il Borgoticino aveva già perso malamente in trasferta (2-0) nell'anticipo di sabato. Nessuno, in verità, si aspettava grandi cose dalla matricola: ma la prestazione fornita sul campo di Pontedecimo ha lasciato l'amaro in bocca ai tecnici e ai giocatori borgoticinesi.*

Dice Giraudo: «Se vogliamo, una scusa pronta l'abbiamo: il terreno. Giocare su quel fondo di ghiaietta era veramente da temerari. Se cadi, ti spelli come S. Bartolomeo. Indubbiamente, la paura di farsi male, l'abitudine di giocare su terreni erbosi, hanno influito sul comportamento dei nostri: non tanto, tuttavia, da giustificarci del tutto».

«Diciamo — *aggiunge il tecnico* — che il Pontedecimo può dirsi una squadrona, con gente del valore di Sartimagi, giocatori esperti che potrebbero figurare in categorie superiori e alcuni giovani veramente validi. Noi, però, in una diversa circostanza, dovremmo essere in grado di lunaegli testa».

Sabato, invece, il Borgoticino si è arreso senza battersi: «Altra cosa — *spiega Giraudo* — era stata la sconfitta di Massa. Lì, ci aveva battuti la sfortuna: la squadra aveva pur giocato, si era sbloccato il gol in più di una occasione. Avevamo messo in difficoltà la Massese. A Pontedecimo, abbiamo solo subito: uomini che a Massa mi erano sembrati semplicemente meravigliosi, sul campo genovese mi hanno decisamente deluso».

L'allenatore non dubita che la squadra saprà prontamente riprendersi per la partita interna di domenica con l'Orbassano: vale a dire per l'attesa debutto davanti al proprio pubblico. Sul campo locale, nell'incontro inaugurale, giocherà quasi sicuramente il centravanti De Joannes, prudenzialmente lasciato a riposo sabato scorso per un leggero infortunio.

Qualche nota positiva è venuta dall'incontro di Genova: «Ho apprezzato — *dichiara Giraudo* — l'impegno del diciannovenne Fiorini, entrato alla mezz'ora per rilevare l'infortunato Pasquino. Un "bravo" questo giovane se lo merita senza dubbio».

f. a.

Arona — Riprende l'attività formativa ed agonistica della Pallavolo cittadina; sono aperte le iscrizioni a ragazzi e ragazze dai dodici anni in su, ogni pomeriggio nella palestra di piazza De Filippi.

San Maurizio d'Opaglio — Si svolgerà domani alle 15, sul nuovo campo di San Maurizio, un incontro di calcio fra la Saxnese e la formazione giovanile della Juventus.

Un pari e una sconfitta per le squadre novaresi in serie C2

Chi ben comincia (L'Omegna spera)

Buon esordio dei rossoneri contro il Savona

OMEGNA — *Il primo impatto dell'Omegna con la Serie C/2 ha destato senz'altro una buona impressione, anche se i ciuciari hanno dovuto accontentarsi del pareggio interno. Minati e compagni hanno dato vita ad una gara piacevole, a tratti spettacolare, merito anche del Savona.*

Alla fine Roberto Gori era più che soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Siamo andati oltre ogni previsione — ha detto il tecnico — tutti si sono impegnati al massimo contro una squadra che sulla carta ci è certamente superiore. Avremmo anche potuto vincere e con merito, se non avessimo fallito qualche occasione davvero clamorosa».

In particolare il tecnico ha voluto sottolineare la prova dei due giovanissimi schierati all'attacco: il diciassettenne Bruno e il diciottenne Scorton. Gori aveva infatti lasciato in panchina Cattaneo per sfruttare le doti di agilità dei due giovani in una gara che l'Omegna doveva giocare di rincorsa.

Da rilevare inoltre che la squadra ha dovuto fare a meno del tecnico Saporito, a riposo precauzionale dopo un leggero infortunio. Un'assenza forse determinante in quanto l'ex della Pro Patria avrebbe potuto dare quel tocco di fantasia in più necessario a mettere alle corde il Savona. Se a questo si aggiunge che Capon e Sacchi soltanto a tratti sono parsi al meglio della condizione fisica, il giudizio positivo su questa prima uscita acquista ancor più valore.

E' evidente che Gori dovrà ancora lavorare per dare un assetto stabile alla squadra, ma se queste sono le premesse, bisogna dire che il futuro potrebbe riservare molte soddisfazioni ai tifosi rossoneri.

Inoltre alla riapertura delle liste fra tre settimane Robbiano è quasi certo di poter accontentare Gori che da tempo aveva chiesto una punta esperta.

a. m.

Il vero problema è il «non gioco»

L'Arona perde e non sviluppa alcuna tattica

ARONA — Per un momento, anzi per tutto il primo tempo, si è temuto che gli azzurri a Carrara avrebbero finito per fare la figura della squadra materasso; poi, per fortuna, gli ospiti padroni di casa si sono accontentati del due gol ottenuti fino a quel momento ed hanno lasciato un po' di spazio anche all'Arona che, grazie a Masuero, ha ridotto la sconfitta a proporzioni più accettabili.

Questa la sintesi della prima giornata di C/2 dell'undici di Zanetti. I commenti ad Arona domenica sera, subito dopo l'arrivo della notizia dell'1 a 2, erano: *«Avessero perso con due o tre gol di scarto, pazienza; ma così dispiace davvero».*

Ma in quel momento nessuno poteva sapere che le cose sul campo erano andate nel modo da giustificare forse appunto una sconfitta più pesante.

Certamente la Carrarese conferma le indicazioni di chi la vuole tra le future protagoniste; ma anche così il giudizio sugli azzurri permane negativo. L'impressione generale della prova in Toscana ribadisce in certo senso quelli che erano i dubbi e le perplessità di Zanetti alla vigilia.

«Il problema non sono tanto le sconfitte, ma il fatto che non si giochi bene», aveva detto il trainer; preoccupato dal che esiste la necessità di fare punti.

Istruire processi fin da ora sembra in ogni caso prematuro dato che le possibilità di ripresa sono pur sempre intatte: una sconfitta in trasferta, e per giunta con una delle avversarie più qualificate, può essere anche accettabile.

La questione è un'altra; è nel carattere e nella volontà. L'Arona ha indubbiamente la forza e la classe che le consentirebbero di giocare un campionato dignitoso.

Forse bisognerebbe tornare alla mentalità di far punti ad ogni costo, come si è fatto l'anno scorso.

m. b.

Promozione
(3ª giornata)

Castelletto-Dravellona	2-2
M. Campagna-Villarossa	1-1
Verbania-Cossatese	0-1
Borgosesia-Farese	2-1
Pont Donnas-Trecate	1-1
Meina-Ivrea	1-1
Oleggio-Grignasco	1-1
Crescentino-Gozzano	0-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cossatese	6	3	2	2	0	3	0
Grignasco	5	3	2	1	0	3	1
Dravellona	5	3	1	3	0	3	2
Borgos.	4	3	2	0	1	4	3
Trecate	4	3	1	2	0	2	1
Villadoss.	4	3	1	2	0	0	5
Farese	3	3	1	1	1	4	4
Meina	3	3	1	1	1	4	4
Ivrea	2	3	0	2	1	2	4
Castell.	2	3	0	2	1	3	5
Mad. Camp.	2	3	0	2	1	1	4
Oleggio	2	3	0	2	1	2	7
Gozzano*	1	3	1	1	0	6	8
P. Donnas	1	3	0	1	2	1	3
Verbania	1	3	0	1	2	1	3
Crescent.	0	3	0	0	3	0	4

* Penalizzato di 4 punti.

2ª Cat. (gir. A)
(2ª giornata)

Amatori C.-Gargallo	2-4
Fievese-Nebbiunese	3-2
Fondotoce-Suzzese	1-1
Crevacuore-Mergozzo	1-1
Cannobiese-Domodossola	1-2
Mercurago-Crusinallo	0-0
Lesa-Dufour	1-5

	Pt	G	V	N	P	P	S
Gargallo	4	2	2	0	0	6	3
Domodoss.	4	2	2	0	0	3	1
Dufour	3	2	1	1	0	0	2
Crusinallo	3	2	1	1	0	2	0
Suzzese	3	2	1	1	0	1	1
Fievese	3	2	1	1	0	4	3
Fondotoce	2	2	1	1	0	2	2
Amatori C.	2	2	1	0	1	5	5
Mercurago	2	2	0	1	1	0	2
Mergozzo	1	2	0	1	1	0	4
Crevac.	1	2	0	1	1	1	4
Cannob.	0	2	0	0	2	2	4
Nebbiun.	0	2	0	0	2	2	5
Lesa	0	2	0	0	2	1	6

1ª Categoria
(3ª giornata)

Romentinese-Bellinzago	1-3
Bagogno-Cravalese	3-3
Juve Domo-Mezzomerico	0-0
Stresa-Baveno	1-1
Carpignano-Quarnarese	0-0
Briga-Ju Cameri	0-2
Dormelletto-Cerano	0-0
Galliate-Olimpia	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	6	3	3	0	0	7	2
Ju Cameri	5	3	2	1	0	4	1
Cerano	4	3	1	2	0	3	0
Crevacuse	4	2	1	2	0	5	4
Dormell.	4	3	1	2	0	1	0
Baveno	3	3	0	3	0	1	1
Galliate	3	3	0	3	0	1	1
Ju Domo	3	3	0	3	0	0	0
Olimpia	3	3	0	3	0	1	1
Carpignano	2	3	1	0	2	0	5
Mezzom.	2	3	0	2	1	1	2
Stresa	2	3	0	2	1	2	4
Bagogno	2	3	0	2	1	3	5
Briga	2	3	0	2	1	2	4
Quarnarese	2	3	0	2	1	0	5
Romentin.	1	3	0	1	2	2	5

2ª Cat. (gir. B)
(2ª giornata)

Cavaglio-Ferrarese	1-1
Volontas-Casalvolone	1-2
Maranese-Vill. Dalmasso	2-1
Pro Nibbiese-Fontanetese	0-3
Granozzese-Suno	0-1
Bergolavezzaro-Vaprio	0-1
Romagnano-Varallpomb	0-1

	Pt	G	V	N	P	P	S
Fontanet.	4	2	2	0	0	3	0
Romagn.	4	2	2	0	0	2	1
Vaprio	4	2	2	0	0	4	2
Casalvol.	3	2	1	1	0	3	2
Ferrarese	3	2	1	1	0	3	2
Suno	3	2	1	1	0	2	1
Cavaglio	2	2	0	2	0	1	1
Maranese	2	2	1	0	1	3	4
Bergolav.	1	2	0	1	1	1	2
V. Dalm.	1	2	0	1	1	1	3
P. Nibbiese	1	2	0	1	1	1	4
Granozz.	0	2	0	0	2	1	3
Volontas	0	2	0	0	2	2	5
Varallpomb.	0	2	0	0	2	1	11

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La pornosorelle.
Cocciа: Urban cow-boy.
Faraggiana: Action.
Vittoria: Saranno famosi.
S. Cuore: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

ARONA
Roma: Porno revolution.
Moderno: Intime carezze.
Lux: Africa excitation.

BORGOMANERO
Moderno: Police d'acciaio.
Nuovo: La liceale supersexy.

DOMODOSSOLA
Corso: Piaceri folli.
Filodrammatici: Il dormiglione.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Erotic story.

OMEGNA
Sociale: Ricorda il mio nome.

VERBANIA
Apollo: La vizrosa.
Vip: I leoni della guerra.
Sociale (Intra): Il braccio violento della mala.
Sociale (Pallanza): Casablanca Passage.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Kramer contro Kramer.

FARMACIE
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Biardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Hockey: due sconfitte

NOVARA — Giornata amara per le due formazioni di hockey a rotelle impegnate nel secondo turno di «Coppa Italia».

Gli azzurri del Novara, in trasferta a Vercelli, sono stati sconfitti per 7 a 6 dalla formazione guidata da due ex, Mino Battistella e Cardoso, mentre la Rotellistica impegnata in casa contro il Monza si è difesa con onore perdendo per 4 a 1:

L'Hockey Novara ha giocato ancora senza il portoghese Costa ed il difensore Scacchetti e malgrado la bella prova del portiere Civoni si è trovato sotto per ben 7 a 2. Poi c'è stato il gran finale con quattro reti in due minuti che però non sono bastate.

E' mancata l'esperienza e la continuità di gioco nei giovani novaresi mentre i padroni di casa hanno avuto un Battistella in più ed un Cardoso autore di 3 gol in veste «polemica».

La Rotellistica ha retto contro il Monza fin quando ha potuto.

Stasera, terzo turno di «coppa» con l'Hockey impegnato al Palazzetto contro il Sarzana mentre la Rotellistica sarà in trasferta sulla pista dell'U.S. Frassati di Cremona.

(l. l.)

Autunno Harvest

Sportive, di gusto inglese queste le giacche per l'autunno '80.

• Uno stile tipicamente inglese si impone nelle giacche autunnali con tessuti morbidissimi e sportivi.
• I classici disegni galles, pied de poule, spinati e finestrati rivivono in una gamma di fantasie e colori dai toni pacati e tipicamente autunnali.
• Riappare, in questo ritorno alla tradizionale eleganza inglese, il classico e mai tramontato "blazer", con o senza spacchi, abbinato all'insostituibile pantalone di flanella.
• Una classica e rigorosa cravatta reggimentel su una camicia di flanella completa questa piacevole eleganza tutta inglese.
• Nei negozi Harvest anche per lei tutte le novità dell'autunno '80.

harvest
dove la moda è un piacere
Largo Cavour, 2 Novara
Harvest è anche a Milano - Como - Savona

GRECO
COIFFEUR LEI e LUI
ESCLUSIVISTA per Novara e Provincia della Lozione per capelli alle erbe
«Banfi»
Ai colleghi parrucchieri interessati telefonare a Coiffeur Greco - Novara, p.zza Cavour - Tel. (0321) 25.746

MORETTI
passaggio duomo-milano pellicce pronte
• giacca volpe da L.1.080.000
giacca lupo da L.1.580.000 giacca marmotta da L.1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L.580.000-L.1.380.000
• visoni da L.1.980.000 da L.2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel (02) 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

Importante Azienda Tessile cerca

Programmatore E.D.P.
Si richiede scuola media superiore.
Età 22-25 anni, militesente.
Pratico di 1-2 anni di programmazione in Cobol.
E' gradita esperienza su Honeywell Liv. 62.
L'azienda opera con un sistema 62 in tempo reale.

Perito tessile
Il prescelto sarà adibito al reparto preparazione.
Età massima 30 anni.
E' indispensabile che abbia pratica di lavoro di almeno 3-4 anni, preferibilmente in orditura.
Luogo di lavoro Cerano (No).

Si prega di inviare curriculum dettagliati a: Poliastro rag. Mario - Via Rigorini 55/A - 20025 Gallarate (No).

gabetti s.a.s. divisione immobili industriali
NOVARA ZONA INDUSTRIALE
(S. Agabio)
In frazionamento proponiamo:
Capannone su 3 piani mq 8500 ca., 4 vani scale, 2 montecarichi portata kg 500, solette portate kg/mq 2000, ottima illuminazione naturale, impianti di condizionamento e umidificazione ottimo stato

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso Vittorio, 2 - Tel. 0321/25781

Per signore-ine offriamo purché abbiano 3 ore libere giornaliera
L. 60.000 settimanali
per presentare un nostro servizio alla clientela. Telefonare solo per appuntamento al nostro (0321) 392.770 ore 10,30-12,30; ore 15,30-19,30.

King Club
Novara
riapertura
1° Ottobre 1980
Via Nibbia, 8

GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

FRANCESCO

E' LIETO DI COMUNICARE L'APERTURA DEL SUO NEGOZIO DI PARRUCCHIERE PER UOMO E BAMBINO
NOVARA - VIA TADINI 18

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 213 - Martedì 30 Settembre 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

L'esposizione con oltre 60 mila visitatori ha chiuso domenica

È stata una sagra da primato

Nella giornata conclusiva sono state distribuite 4000 porzioni di «panissa»

VERCELLI — Anno di primati per la Sagra del riso. L'iniziativa floristica della Famija Varsleisa giunta alla sua XIX edizione, ha chiuso i battenti domenica sera. Nei dieci giorni di apertura ha registrato 63 mila presenze: tremila visitatori in più rispetto allo scorso anno. Altri record scaduti nella giornata conclusiva: sono state distribuite quasi 4 mila razioni di «panissa» (mille in più che nel '79), mentre nel pomeriggio era già terminato lo stock di riso in vendita: circa 200 quintali.

«*Indubbiamente un bilancio positivo* — commenta il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino — *Del resto già le premesse promettevano bene. Siamo passati dai 113 espositori dello scorso anno ai 130 di questa edizione, aumentando la superficie espositiva da tremila a ottomila metri quadri. Il maggior respiro derivato dal trasferimento sull'area dell'ex ospedale ha dato i suoi frutti*».

Soddisfazione anche fra gli espositori che, fra affari conclusi, trattative e contatti iniziati, hanno mosso in tutto affari per un giro complessivo valutabile intorno al miliardo di lire. «*Nel consueto giro finale fra gli stands* — dice Ranghino — *ho raccolto soprattutto commenti positivi, salvo rare eccezioni. Le note negative, quest'anno, sono venute soprattutto dagli stands di dolci, mentre particolarmente soddisfatti sono stati i commercianti del settore tessuti e abbigliamento e i mobilieri. Questi ultimi, in particolare, hanno fatto buoni affari. Tanto che uno degli espositori, veneto, sta prendendo in considerazione la possibilità di rendere permanente la sua presenza a Vercelli, con l'apertura forse di una succursale*».

La giornata conclusiva, con la distribuzione della «panissa», il classico piatto vercellese a base di riso, si è trasformata in una grande festa che si è protratta fino a sera. La cucina, impiantata dall'Unione agricoltori, ha distribuito generose dosi a tutti coloro che si affollavano davanti ai tavoli e che poi hanno improvvisato una specie di grande pic-nic sul prato dell'ex ospedale.

«*Il nostro augurio* — dice ancora il presidente della Famija Varsleisa, Carlo Ranghino — *è che il Comune e la Provincia, proprietari dell'area, diano al più presto attuazione ai progetti di ristrutturazione di questa zona; che già questo anno si è dimostrata preziosa per iniziative di richiamo come la Sagra. Sarebbe un peccato che per il resto dell'anno, quest'area, centrale e posta in una zona bellissima, dovesse rimanere inutilizzata*».

d. co.

Vercelli. Pic-nic improvvisato sul prato dell'ex ospedale a base di panissa (Foto Greppi)

Altri fotografi professionisti hanno operato a Trino: Enrico Tocanfondi, tra il 1908 e il 1938, Francesco Lotterio, il più famoso, morto nel 1971, Carlo Mondino, casalese, che visse a Trino sette anni tra il 1923 e il 1930, Enrico Chicco, dal 1932 al 1933 e Giovanni Sastione, l'unico trinese purosangue, scomparso di recente.

I soggetti delle 200 e più foto che verranno esposte nel salone della Biblioteca Civica sono disparati: gruppi di braccianti agricoli allineati e sullo sfondo il «parco macchine» di una cascina dell'inizio del secolo, militari in divisa, le prime formali, i tragheti sul Po: quello di Palazzolo, quello di Pontestura, manca solo l'immagine di quello di Trino.

(m. i.)

Foto mostra su Trino antica

TRINO — Una mostra fotografica su Trino antica inaugurerà la ripresa del discorso sulla valorizzazione del patrimonio culturale cittadino, promossa dall'Amministrazione Comunale.

L'Assessore alla Cultura Pier Franco Irico, riconfermato nella sua carica dalle recenti consultazioni, aveva programmato l'allestimento della mostra per il giugno scorso ma impedimenti tecnici ed organizzativi e lo slittamento dell'«Inventario trinese», hanno rimandato di qualche mese l'iniziativa.

Ora i lavori di raccolta e di catalogazione del materiale fotografico sono completati: rimangono da stabilire la data di apertura e il titolo preciso della mostra. E' comunque certo il tema di base: verranno esposte oltre 200 immagini della realtà trinese negli anni che precedono il 1945.

«*La scelta del periodo non è casuale* — spiega Amilcare Barbero, direttore della Biblioteca Civica —; *si è pensato di esporre le opere di fotografi che hanno lavorato a Trino in quel periodo, professionisti e dilettanti che si sono valsi dei procedimenti più antichi, prima cioè dell'avvento delle nuove tecniche fotografiche*». Chi sono questi pionieri della fotografia trinese? «*Sappiamo* — continua Barbero — *che il primo studio fotografico fu aperto a Trino nel 1905 da Giuseppe Paggiaro, veneziano di origine ma piemontese di adozione*».

Tronzano: contestano l'aumento delle quote per l'irrigazione

TRONZANO — Animata assemblea degli utenti del distretto irriguo di Tronzano, l'altro giorno, nella sala consiliare del Municipio: sotto accusa l'Associazione vercellese d'irrigazione «Ovest Sesia» che aveva recentemente deliberato una serie di misure finanziarie a carico dei proprietari e degli utenti.

Principale punto di attrito, è la richiesta dell'Aios di portare da cento Lire a diecimila la quota di «fondo comune» che ciascun proprietario è tenuto a versare in base allo statuto dell'associazione; per l'utenza, invece, sono state richieste minori dilazioni per il pagamento dei canoni annui di fornitura irrigua.

In base a questa delibera, un'azienda agricola media da 50 a 100 giornate condotta dal proprietario dovrà sborsare entro il 31 dicembre da 500 mila a un milione e duecentomila lire; cifra destinata ad aumentare con l'incasso anticipato delle quote.

Gli agricoltori di Tronzano contestano questa delibera perché, secondo loro, «*sarebbe stata adottata senza preventiva consultazione dei soci*». Al termine dell'assemblea, che è stata presieduta dal vicepresidente Giuseppe Zubiena, è stato stilato un documento in cui si chiede «*di venire a conoscenza della reale situazione finanziaria dell'Associazione e delle somme di esposizione con gli istituti di credito*». Il documento è stato firmato da 45 dei maggiori utenti.

Alla riunione ha partecipato, in rappresentanza del Comune, anche l'assessore all'Agricoltura Pietro Gili, che ha dichiarato: «*Ho preso atto della situazione: ne riferirò alla Giunta e proporrò al sindaco un Consiglio comunale aperto per discutere appositamente questo grave problema*».

Il direttore dell'«Ovest Sesia», Ing. Giuseppe Vizzo, ha commentato duramente la presa di posizione degli utenti tronzanesi. «*La decisione di aumentare il "fondo normale"* — ha detto — *è stata presa in piena legittimità; è prevista dallo statuto, è stata approvata dall'assemblea e risponde a necessità improrogabili di assicurare il finanziamento della gestione consortile contenendo il peso degli interessi passivi. Vale la pena di ricordare che la quota costitutiva del fondo risaliva al 1946, e consisteva in cento lire per giornata. Oltre al rammarico che prova, mi sembra strano che a protestare siano stati proprio i piccoli proprietari, mentre è stato accettato dalle grandi aziende che proporzionalmente sono in maggiori colpite*».

w. ca.

Vercelli — Su sollecitazione della prefettura, il compartimento Anas di Torino ha reso noto che sono già state date disposizioni per la sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale delle strade statali che attraversano la provincia di Vercelli.

Alice Castello — Le ex guardie della frontiera piemontesi e lombarde si sono riunite domenica per il convegno annuale del corpo, sciolto nel '43.

Vercelli — Per operazioni di ripopolamento ittico, la Provincia ha disposto il divieto di pesca dal 5 ottobre 1980 al 22 febbraio 1981 in alcuni tratti del fiume Sesia. Interessate le seguenti zone: tratto dal ponte ferroviario sulla Santhià-Arona al ponte stradale di Gattinara; tratto dal ponte San Quirico di Borgosesia al ponte della Pietà di Quarona.

Motociclisti da tutta Italia

VERCELLI — Circa 700 centauri hanno preso parte al 4° Motoraduno interregionale «Città di Vercelli», svoltosi domenica quale manifestazione collaterale della Sagra del riso, nella sua giornata conclusiva.

Moto di ogni tipo e cilindrata, provenienti da varie parti d'Italia, ma anche dall'estero si sono radunate in una scintillante esposizione di motori e cromature lucidissime in viale Garibaldi, dalle 9 alle 11. Alle 11,30 si è tenuta, come previsto, una sfilata per le vie della città.

Dopo il pranzo in locali convenzionati, i centauri partecipanti al raduno, organizzato dal Motoclub Vercelli, si sono ritrovati, alle 14,30, per visitare gli stands della Sagra del riso. Poi i motociclisti sono stati ospitati per la premiazione nel Salone Dugentesco.

«*Oltre alle coppe e alle targhe* — spiega Guido Favalli, presidente del motoclub — *abbiamo consegnato a tutti i partecipanti una medaglia ricordo ed un chilo di riso a testa. Ci è parso giusto, nella città del riso, dare a tutti un prodotto tipico della nostra zona*».

d. co.

Vercelli. Mini e maxi moto al raduno interregionale (Greppi)

NOTIZIE SPORTIVE

Il pesante risultato di Voghera dopo Imperia

Pro: una sconfitta scontata Ma come bruciano quei 5 gol

VERCELLI — Pesante ruzzolone della Pro a Voghera: nel sacco sono entrati cinque gol. L'Imperia, sette giorni prima, aveva inflitto i bianchi quattro volte. Tenuto conto di quella subita a Viareggio sono ora dieci le reti incassate dalla Pro Vercelli nelle prime sei giornate di questo campionato. Nel girone, la squadra che, dopo la Pro, ha subito più reti è il Pescia, il cui passivo è di cinque gol.

D'altronde quelle con Imperia e Voghera erano sconfitte preventivate. Le due squadre sono state preparate per la promozione. I loro dirigenti hanno speso milioni per dar loro consistenza tecnica.

La Pro Vercelli, invece, viene da quel grosso travaglio finanziario e dirigenziale che tutti conoscono; moltissimi suoi giocatori sono giovani, in fase di crescita tecnica. L'unica speranza era che si potessero contenere i passivi, ma si è già visto con l'Imperia come sarebbero andate le cose.

E con la Voghera, vogliosa di conquistare il successo dopo l'infortunio di Pinerolo, la Pro ha dimostrato falsone all'attacco (la prima azione concreta si è registrata solo alla mezz'ora) e traballamenti in difesa. Il reparto arretrato non è riuscito a contenere le folate imperiose dell'attacco della Voghera, guidato da un Sannino in forma splendida, al punto da segnare una rete su rovesciata «alla Pioli».

Il 5 a 0 finale ha demoralizzato un po' gli sportivi vercellesi, anche perché è il secondo k.o. clamoroso nel giro di una settimana. Ma sperare di avere una Pro Vercelli più forte, in grado di competere con le grandi del girone, è fuori luogo, dato che i programmi dei dirigenti sono a lunga scadenza.

Non mancherà l'occasione del riscatto già domenica, con la partita casalinga con il Borgomanero. Il campionato si inizia domenica. Insomma, per i bianchi.

f. l.

Volley: il girone della Libertas

VERCELLI — Cinque squadre parteciperanno al campionato juniores di pallavolo aperto a società di serie A, B e C. Il torneo si inizierà domenica 5 ottobre.

Nel girone piemontese, con la Libertas Sme di Vercelli, sono inserite il Cus Torino, il Lasalliano Torino, l'Elettromarket di Alessandria e la Pallavolo Novara. Nella prima giornata i vercellesi affronteranno, in trasferta, l'Alessandria.

Quel sì detto in fondo al mare

Camogli. Gli sposi sub novaresi, Luigi Santantonio e Caterina Brighenti, si scambiano un bacio alla fine del matrimonio subacqueo che li ha visti protagonisti insieme a circa 150 persone e ad un sacerdote, don Gianni Fagnola, parroco di Biazzè (Vercelli). La cerimonia è stata celebrata davanti al Cristo degli Abissi, nella Baia di San Fruttuoso a 20 metri di profondità (Foto Leoni)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sex Hard-Core.
Civico: Super Sexy Show.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: Hong-Kong: operazione droga.
Verdi: riposo.
Viotti: La polizia non sarà informata.

GATTINARA

Italia: Sibil.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 9-12,30; 15-19.
Galleria Castello del Capitano di Sant'Agata «Settimana culturale del quadro d'autore»: Follini. Ore 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,30 Film «Dio non paga il sabato»; 18 Cartoni animali della serie «George della giungla»; 18,30 Chi bambini con Rosalia e Giggino; 19 Telefilm della serie «La soffitta»; 20 Telefilm; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15 Film «Passaporto per l'Oriente»; 22,45 Telefilm della serie «La casa bianca della porta di servizio».

BENZINAI

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Praedo Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2680; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.585; **Viverone** (0161) 98.055.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	16
Biella	22	17

Temperature il 29 settembre dell'anno scorso: Vercelli (20; 13); Biella (22; 14). **Umidità media:** Vercelli 82%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 18,07.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.

Nella seconda partita di Coppa Italia

Amatori piega il Novara Buon gioco, punti scarsi

VERCELLI — *Seconda partita di Coppa Italia di hockey a rotelle, seconda vittoria dell'Amatori che è così alla guida della classifica del suo girone a punteggio pieno.*

Stavolta i vercellesi hanno superato una squadra di serie A: l'Hockey Novara, dopo che nella prima giornata avevano battuto una squadra di serie B, i Pattinatori Sarzanesi. Hanno vinto per 7-6. La vittoria dei vercellesi è netta come gioco, meno per il punteggio. L'Amatori ha incominciato a briglia sciolta, trascinato da un Cardoso sempre eccellente. Ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-1 (due reti di Cardoso).

Nella ripresa ha dilagato con Tarchetti, Battistella, Tarchetti, e ancora due volte con Cardoso, raggiungendo quota sette. A pochi minuti dal termine la squadra vercellese, troppo sicura del risultato, non ha più insistito nella sua azione e così gli ospiti si sono portati sul 7-6. E' stato sufficiente chiudere gli spazi agli attaccanti novaresi per concludere la cavalcata vittoriosamente.

La formazione vercellese era: Orlandi, Torazzo, Corradino, Cardoso, Battistella, Tarchetti, Bariosco, Mantovani, Motteran, Rizza. Il Seregno ha battuto la Sarzanese per 9-4, per cui la classifica del girone è ora la seguente: Amatori Vercelli 4 punti, Seregno Hockey Novara 2, Pattinatori Sarzanesi 0.

f. l.

Nonna Cerri
vende del buon latte perchè
le sue mucche mangiano
fresche erbe
dei pascoli biellesi
il suo latte è sempre
fresco, bianco,
saporito come lo
fa la mucca.

CERRÌ
DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA

MORETTI
passaggio duomo - milano pellicce pronte da industriale
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580.000 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visoni da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. (02) 804709-870939
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento

CERCASI
AGENTE VENDITA
per importante marchio settore elettronico per le province
AL - AT - CN - VC
Per accordi: tel. (0143) 76129/71395.

GRANDE CONVENIENZA
SOLO PER POCHI GIORNI
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro DENARO acquistando una pelliccia firmata RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadero)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo la concessione delle nuove norme ministeriali

Che cosa dicono gli studenti sui più ampi poteri a scuola

BIELLA — E' di questi ultimi giorni la notizia che il ministro Sarti ha proposto di concedere agli studenti poteri più ampi all'interno della scuola. La Commissione istruzione della Camera ha approvato nuove norme che disciplinano gli organi collegiali: se anche il Senato le accetterà, i provvedimenti incideranno in maniera determinante sulla scuola. E' intenzione del ministro della Pubblica Istruzione favorire la partecipazione dei giovani, eliminando gli ostacoli che sino ad ora l'hanno impedita, o limitata.

In città, la notizia del probabile cambiamento ha incontrato un tiepido interesse tra gli studenti. Alcuni di loro ne sentivano parlare per la prima volta, altri l'hanno accolta con scetticismo. I nuovi strumenti — l'assemblea di classe, il comitato studentesco, il comitato dei genitori, gli uffici decentrati del Provveditorato agli studi — secondo molti giovani, sono superflui se non cambia una certa mentalità, determinata dal disinteresse per i problemi della scuola.

«Si parte sempre con tanto entusiasmo — afferma Michele Marmo, 22 anni, studente universitario, membro, sino a poco tempo fa del Distretto scolastico n. 47 —, *ma alla fine ci attende l'amarezza. Non condivido l'idea sempre più radicata che gli studenti si disinteressino della scuola: sono gli innumerevoli ostacoli burocratici contro cui si spuntano le iniziative. Ben vengano, quindi, nuovi poteri, che servano a dare impulso agli organi collegiali».*

Di parere contrario è Gian Luca Lombardi, 19 anni, rimasto il solo rappresentante degli studenti nell'ambito del consiglio dell'istituto industriale Quintino Sella; gli altri componenti, che hanno concluso il ciclo di studi, ottenendo il diploma, non sono stati ancora sostituiti. *«Innanzitutto* — afferma — *bisognerà vedere in concreto fino a che punto saranno ampliati i poteri degli studenti. Mi chiedo, poi, cosa vale creare nuove strutture quando l'esperienza degli scorsi anni ha dimostrato che la partecipazione alla vita della scuola è un'utopia, o per la meno sono mancati tutti gli stimoli. Se ai nuovi poteri corrisponderà il solito disinteresse, si farà ben poco».*

Una vittima della scarsa partecipazione è il Coordinamento degli studenti biellesi un organismo che aveva rappresentanti in tutti gli istituti superiori della città. E' stato sciolto proprio perché ogni sua iniziativa cadeva nel nulla. Pare, comunque, che alcuni giovani intendano ricostituirlo.

«Ho sentito parlare della ventata d'aria fresca per gli organi collegiali — dice Massimo Arlotta, 18 anni, studente dell'istituto industriale —, *ma per la verità non ho avuto modo di approfondire l'argomento. Condivido l'iniziativa e ritengo possa andare a vantaggio della scuola, ma quale sarà poi la risposta degli studenti?».*

d. ca.

Per gli altri sei ricoverati, condizioni migliori

Ancora preoccupazioni per l'uomo intossicato da funghi velenosi

BIELLA — *Sette biellesi sono ancora ricoverati nel settore del reparto di rianimazione delle Molinette di Torino (ne è primario il professor Ciocatto), nel quale si lotta in particolare contro il veleno della amanitta falloide. Il terribile fungo ha fatto purtroppo tre vittime: un pensionato di 75 anni, Raimondo Regruto, e le sue due nipotine, Lorena e Miranda Regruto, di 12 e 9 anni, tutti di Mongrando.*

I pazienti, rimasti intossicati in tre episodi diversi, sono i coniugi Guerrino Montagner e Giulia Gauna, 65 e 57 anni, negozianti di Piatto; Luciana Furlan, 41, madre delle due sventurate bambine, e un vicino di casa, Faustino Cattai, 49; Cesare Businaro, 57, la moglie Margherita Acquadro, 56, e la figlia Giovanna, 23. Un'altra figlia, Marzia, sindaco di Andorno Micca, dove abita la famiglia, il giorno in cui i familiari mangiarono i funghi, senza accorgersi della presenza dell'amanita falloide, era assente.

Tutti sono affidati alle cure della dottoressa Graziella Massano, che nel campo delle intossicazioni da funghi ha acquisito una esperienza particolare. «Continuano a suscitare preoccupazioni — ha dichiarato — soltanto le condizioni di Faustino Cattai, perché il suo fegato era già in disordine al momento della intossicazione. Gli attuali suoi disturbi non sono più collegati direttamente con lo stato tossico provocato dal fungo velenosissimo, ma ne sono una conseguenza. Fino a non molto tempo fa l'avvelenamento da amanita falloide era inesorabile, ora riusciamo a strappare alla morte quasi tutti gli intossicati, purché le cure siano tempestive».

Gli altri ricoverati sono in costante miglioramento. Per i coniugi di Piatto la prognosi è già stata sciolta, Luciana Furlan, salvo imprevisti, dovrà attendere ancora per qualche giorno. Per quanto riguarda la famiglia Businaro, i tre pazienti non vengono più sottoposti alla sostituzione del sangue intossicato, primo passo verso la guarigione.

L'avvelenamento è ormai solo più un brutto ricordo per il piccolo Alessandro Cattai, 6 anni, figlio di Faustino Cattai, dimesso nei giorni scorsi dall'ospedale pediatrico Regina Margherita di Torino: è tornato a casa e ha ripreso a giocare con i quattro fratelli.

p. m.

Incontro musicale della Cri di Cossato

MASSERANO — Un pubblico numeroso ha partecipato al primo incontro musicale, con dibattito, indetto dalla Croce Rossa di Cossato per presentare ai cittadini il servizio, di notevole importanza sociale, recentemente istituito. Il coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto da Dena Piantino, ha presentato i brani più noti del suo repertorio.

Nell'intervallo il sindaco Luigi Gilotti ha manifestato il compiacimento della popolazione per il nuovo servizio, che è a disposizione di una vasta zona. Ha poi preso la parola il presidente della sezione della Croce rossa, dottor Luciano Caucino, primario dell'Ospedale provinciale «Madonna Dorotea» di Biagio, che ha spiegato quanto è stato fatto e come funzionerà il servizio nei primi mesi.

«Al momento disponiamo di una sola ambulanza — ha affermato — *e quindi il servizio funzionerà ininterrottamente soltanto nei giorni festivi e prefestivi. Dal lunedì al venerdì i barellieri volontari saranno presenti dalle 15.30 fino ad oltre mezzanotte e in alcune ore del mattino. L'obiettivo è di assicurare il servizio tutti i giorni e senza interruzioni».*

Stasera un analogo incontro musicale con dibattito si svolgerà al cine-teatro Eden di Vallemosso.

f. g.

Morto lo scultore Adelfo Briasco

COSSATO — L'ambiente artistico biellese è in lutto per l'improvvisa morte dello scultore Adelfo Italo Briasco, 73 anni, originario di Lessona ma ormai cossatese di adozione. A Cossato aveva infatti sviluppato la sua passione per le arti plastiche, raggiungendo la maturità artistica e conseguendo notevoli successi.

È stato eletto durante l'annuale incontro

Nuovo «priore» dei giardinieri

Biella, il gruppo dei giardinieri dopo avere eletto il nuovo priore del collegio (Foto Fighera)

BIELLA — Aldo Barbera, 52 anni, è stato eletto priore dell'antico Collegio dei giardinieri che riunisce gli ultimi agricoltori del Biellese: succede a Rinaldo Cremino, che ha ricoperto l'incarico per due anni consecutivi. Aldo Barbera appartiene ad una delle poche famiglie di agricoltori che ancora coltivano la terra per venderne poi i prodotti sul mercato. La sua elezione è avvenuta durante il convivio, al culmine della festa che gli agricoltori organizzano annualmente, nel rispetto delle tradizioni tramandate di generazione in generazione.

Il priore uscente, ad un certo punto della festa, ha preso un mazzo di gladioli rossi ed ha incominciato a farlo girare tra i convitati. Quando la scelta è maturata, si è fermato di fronte ad Aldo Barbera e con il mazzo di gladioli gli ha idealmente trasferito le insegne del priorato.

Aldo Barbera dovrà organizzare il prossimo raduno dei giardinieri. Gli sono stati pure consegnati il quadro raffigurante Foca e Sereno, patroni del Collegio, e la teca che contiene alcune reliquie dei due santi. Li custodirà per un anno, sino allo scadere del suo mandato.

d. ca.

Biella — Un uomo di cui la polizia indica solo parzialmente le generalità — Vittorino Z., 41 anni, di Occhieppo Superiore — è stato arrestato per atti osceni, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il commissariato è stato avvertito che un esibizionista turbava le fanciulle che transitavano in via Tripoli. Quando sono giunti gli agenti, l'uomo si è ribellato e nella colluttazione ha ferito superficialmente ad una mano una guardia.

Resse il Comune nell'ultimo decennio

L'ex sindaco di Crosa è morto a 78 anni

CROSA — E' morto all'ospedale di Biella l'ex sindaco Decimo Aimone, 78 anni, che per un trentennio si è dedicato con particolare impegno all'amministrazione del Comune. Consigliere negli Anni Cinquanta, fu vice sindaco per una legislatura e resse poi il Comune nell'ultimo decennio, sempre come indipendente simpatizzante per la «Sinistra».

L'8 giugno scorso riportò nuovamente il maggior numero di voti personali, ma rinunciò alla carica di sindaco per motivi di salute. Per molti anni era stato elettricista al lanificio Luigi Botto.

Da alcuni mesi era ricoverato per un male ribelle ad ogni cura e dopo una degenza all'ospedale Madonna Dorotea di Bioglio era stato trasferito a Biella. La moglie, Angelica Aimone, 74 anni, e i figli Vera e Pietro, di 58 e 55 anni, hanno ricevuto numerose attestazioni di cordoglio.

Per decisione unanime dell'amministrazione civica, stamane il feretro sosterà per circa un'ora nell'edificio municipale, da dove alle 10.30 si muoverà il corteo funebre.

Con Decimo Aimone scompare una figura d'altri tempi, che lascia una orma profonda nella storia di Crosa.

Decimo Aimone

f. g.

Riunito il consiglio di fabbrica Lancia

Tessili ed edili ancora agitazioni

BIELLA — *I dipendenti dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, direttamente interessati alla minaccia di licenziamenti da parte del gruppo Fiat (il grave provvedimento ne colpirebbe 156 su 1750) si sono ieri riuniti in assemblea. E' stata esaminata, unitamente ai componenti del consiglio di fabbrica e ai dirigenti della Fim, la situazione attuale, determinata dalla decisione della Fiat di sospendere temporaneamente i licenziamenti, e gli sviluppi della preoccupante vicenda. In linea di massima è stato deciso di attenersi, per quanto riguarda le forme di lotta in difesa del posto di lavoro, a quanto verrà deciso dal Coordinamento dei lavoratori Fiat.*

I tessili si apprestano invece ad attuare altre 8 ore di sciopero, durante la settimana, per protestare contro il prolungarsi delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria. «Per infrangere l'ostinata rigidità dell'Unione industriale biellese — *si legge in un volantino distribuito ieri in migliaia di copie* — è indispensabile continuare con decisione e in modo articolato il programma di lotta tracciato dalla Fulta».

Il lavoro verrà sospeso per 4 ore giovedì prossimo, dimezzando i turni. Le modalità delle altre due ore di sciopero verranno decise dai singoli consigli di fabbrica. Chi è occupato in aziende prive di strutture sindacali dovrebbe attuarle oggi, pure al termine di ogni turno.

Sono in agitazione anche i circa 3000 addetti al settore edilizio, anch'essi per l'integrativo. Il Collegio edile ha inviato ai sindacati una lettera con la quale definisce la «piattaforma rivendicativa» non pertinente con le indicazioni del contratto nazionale di lavoro. Gli imprenditori sostengono che nel Biellese la Federazione lavoratori costruzioni tenta di far passare un integrativo «del tutto nuovo».

I dipendenti degli istituti privati di sorveglianza notturna si sono riuniti in assemblea ieri sera, nella sede della Uil. A tarda ora la riunione era ancora in corso. I sindacati di categoria presenteranno nei prossimi giorni una serie di rivendicazioni normative e salariali. Sono già preannunciate agitazioni, ma il calendario degli scioperi non è ancora stato definito.

p. m.

Alpino festeggiato a Masserano

MASSERANO — Gli alpini in congedo hanno festeggiato il vecio, Mario Barbero, una «penna nera» di 65 anni, che si è iscritto all'Ana quando era ventenne e vanta ora la maggior anzianità in fatto di appartenenza all'associazione degli alpini.

Mario Barbero è sempre stato il più attivo fra gli alpini masseranesi: per questo motivo, durante il pranzo sociale il capogruppo, Aldo Monti Perini, gli ha consegnato una targa di benemerenza per l'attività svolta in 45 anni.

Il gruppo ha anche festeggiato il nuovo parroco, don Remo Geromel, che prima di entrare in seminario ha prestato il normale servizio militare nel 4° alpini, prima ad Aosta e poi ad Ivrea.

f. g.

La mostra gastronomica al circolo Su nuraghe

I buoni piatti della Sardegna gustati da 4000 biellesi

BIELLA — Senza muoversi dalla città, oltre 4000 biellesi hanno potuto tuffarsi per qualche ora nell'atmosfera della Sardegna: l'occasione per l'ideale viaggio è stata la seconda mostra gastronomica di specialità dell'isola, allestita dal circolo sardo «*Su nuraghe*», nella nuova sede di via Pietro Micca 12. In un vasto salone del seminterrato di un edificio di recente costruzione, su due file di tavoli, sono state presentate oltre 50 varietà di piatti della cucina sarda, dagli antipasti ai dolci, per un totale di 600 porzioni. La mostra ha aperto i battenti alle 10 e nel giro di qualche ora molti settori gastronomici registravano già il «tutto esaurito».

I primi a sparire dalla tavola sono stati i dolci, caratteristiche paste secche, di varie forme, preparate seguendo antiche ricette. Luciana Cannas, che indossava il tradizionale costume della sua terra, ricco di pizzi e ricami di varia fattura, passava da un tavolo all'altro per presentare a chi non è sardo i prodotti esposti. In un angolo del locale sono stati sistemati alcuni tipici oggetti dell'artigianato isolano.

La riuscita dell'iniziativa, a detta degli organizzatori, guidati da Franco Piras, presidente del sodalizio, ha superato ogni previsione. Rispetto allo scorso anno è aumentato il numero degli espositori: la novità era costituita dalla presentazione di piatti a base di frutti di mare, che si sono affiancati all'immancabile porcellino allo spiedo, ai polli ripieni, ai ravioli con il ripieno di ricotta, ai conigli, al fiammaggio pecorino. Non mancavano i vini: particolare successo hanno riscosso la vernaccia ed il vermentino.

La rassegna gastronomica si è conclusa alle 20. Da un primo bilancio — ha detto il presidente — il ricavo netto si aggira intorno ai milione, che verrà utilizzato per finanziare nuove iniziative e per pagare le spese di gestione del circolo. Occorre sottolineare che i soci del sodalizio hanno fornito gratuitamente i vari piatti.

d. ca.

Biella — Lo Sci Cai organizza un corso di ginnastica pre-sciistica. Le lezioni si svolgeranno nella palestra della Città degli studi, dalle 19 alle 21 di ogni mercoledì. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Cai, in via Pietro Micca 13.

Pralungo — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di bidello che faccia anche l'aiuto cantoniere.

Pensionato mentre prepara il pranzo

Ha il volto ustionato per una fuga di gas

BIELLA — Una fiammata, provocata da una fuga di gas dal fornello della cucina, ha avvolto Eugenio Campo, 67 anni, pensionato, che ha però riportato solo qualche bruciatura al volto ed è stato ricoverato precauzionalmente nel reparto dermatologia dell'ospedale.

L'uomo vive solo, in un alloggetto di via Torino, di fronte al distributore di benzina dell'Agip. L'altra mattina è uscito di casa alle 9,30. *«Dopo aver comperato il giornale* — ha riferito — *sono stato al bar per i soliti pronostici, con gli amici, sulla partita del "Toro". Sono un tifoso granata dal 1927»*, ha precisato.

Rincasato poco dopo le 11 per preparare il pranzo, si è accinto ad accendere il fornello della cucina. *«Mi sono trovato all'improvviso in mezzo a una vampa di fuoco* — ha detto —, *mentre intorno a me tutto tremava».*

Lo spostamento d'aria ha scagliato in via Torino i vetri quasi intatti della camera da letto, che sono finiti vicino al benzinaio, Piero Viola, 50 anni, e a un vigile urbano. Mentre quest'ultimo stava attraversando la strada per rendersi conto di quel che stava accadendo, è giunto di corsa un vicino della vittima, Giuseppe Villso, che dalla stazione di servizio ha telefonato ai vigili del fuoco. I danni sono limitati.

d. ca.

Dà alle fiamme un'edicola

BIELLA — L'intervento di una guardia dell'Istituto di vigilanza ha evitato, l'altra notte, che l'edicola del giornalaio Luigi Meazzi, sul lato orientale dei giardini pubblici Zumaglini, venisse distrutta dalle fiamme appiccate poco prima da uno sconosciuto. Allarmata dall'odore di bruciato, la guardia, che si trovava poco distante, ha potuto rendersi subito conto di quel che stava accadendo e ha avvisato la centrale operativa.

Sono accorse altre guardie, che hanno spento il fuoco con mezzi di fortuna e rischiando di intossicarsi. I danni sono rilevanti.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Stupiti selvaggio.
Impero: Zulu dawn.
Marzini: American gigolò.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La cerimonia (ore serali).

COSSATO

Primavera: Nudi belli e boh!.

PRAY

Eden-Elen: La cugina del prete.

SERRAVALLE

Cinese: Donna è meraviglia.

VARALLO

Teatro Civico: I peccati di una monaca.

FARMACIE

Biella: Gritta, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/a, tel. 94.168.
Vercelli: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 15 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogio: 44.11.44; Borgosesia: 25.515; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.69.13; Trivero 7648; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6 (unedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 38 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

● Galleria «Il Triione», via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Luciano Pivotto: «Luci - energie - tensioni». L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 12,30, chiuso il lunedì.

● Galleria d'arte Garabello a Pettazzano, via Roma 11, tel. 20.955. Mostra personale di Giovanni Balansino. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i giorni festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 56, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Iraione Mastranionio.

NOTIZIE SPORTIVE

Entusiasmo per i 3 gol alla Pro Patria

La Biellese parte con il piede giusto

BIELLA — Dopo il disastroso campionato dello scorso anno, che costò la retrocessione in C 2, la Biellese ha finalmente avuto una partenza felice, superando nella prima giornata la Pro Patria con un netto e convincente 3 a 0.

Le perplessità sorte dopo le gare amichevoli e di Coppa Italia, dalle quali sono stati esiliminati, i bianconeri hanno cancellato ogni ombra di dubbio sulle loro reali capacità. Anche se diversi appare all'inizio, occorrono delle controprove, prima di alimentare pericolosi entusiasmi.

Il lavoro di Hansat comincia a dare frutti positivi, soprattutto nel reparto avanzato, dove finora si erano notate preoccupanti carenze nelle fasi conclusive. La tre reti messe a segno al La Marmora di Bizzotto, Baldan e Scienza confermano la ritrovata precisione degli ultimi due. In più, diversi centrocampisti, come Bizzotto, riescono ad inserirsi sovente in area avversaria e hanno così la possibilità di portarsi a rete.

«Anche se è prematuro dare giudizi validi — dice Hansat — *sono contento della prova della Biellese, che al di là del risultato ha dimostrato di esprimersi con un gioco ordinato e pratico. Temevo questa prima gara, anche per l'assenza di Franchetti, ancora infortunato, ma i ragazzi hanno saputo superare lo svantaggio. In particolare è stata positiva la prova del giovane Feletti, che aveva la responsabilità di sostituire il capitano. Vedremo ad Arona se ci sarà una conferma. Per ora gustiamoci il felice esordio. Chi ben comincia...».*

g. a.

In preparazione del campionato di C

Canestri in amichevole Lana Gatto batte Ivrea

BIELLA — *Con la riapertura della palestra Rivetti, la Lana Gatto si è trasferita da Pollone a Biella per concludere la preparazione al campionato di serie C di pallacanestro. Flabrea, che quest'anno svolgerà soltanto le funzioni di allenatore, ha fatto disputare ai suoi ragazzi una gara amichevole con l'Ivrea, che è in C 2. E' stato in pratica solo un allenamento, svoltosi a porte chiuse, vinto dai biellesi per 110 a 86.*

Nonostante l'assenza dei due «pivot» Borgogno (frattura al perone), e Botta, (noie all'apparato respiratorio), il gioco dei bianconeroisi è risultato veloce e sostenuto come ritmo. La Lana Gatto ha sopperito alla deficienza di «lunghi» sotto i tabelloni, giocando in entrata e «da fuori» con ottimi risultati, per la precisione nel tiro evidenziata da Brakus (ha segnato 28 punti), Sarselli e Guido Barbieri.

Si sono avute conferme anche dai giovani Coppo, Matteo, Salvoni e Briga, mentre Raspino, pur impegnato nel servizio militare, ha dimostrato di essere in forma. Enrico Barbieri ha già raggiunto l'affiatamento con i suoi nuovi compagni. Per Bulgarelli che lo scorso anno è stato fermo per un grave infortunio al ginocchio, il recupero è da considerarsi definitivo.

g. a.

In 500 alla Stracada marcia notturna

BIELLA — Più di 500 concorrenti hanno preso parte a «La stracada», gara podistica notturna per le strade di Biella, seguita da un folto pubblico soprattutto sulla Coste del Piazzo, illuminate con le fiaccole.

Per la categoria Fidal, successo di Gianni Pedrini, della Lana Gatto, con il tempo di 30'22"6. Nella categoria femminile si è imposta Clelia Zola, dell'Unione Giovano Biella in 38'48"9.

Vincitori delle altre categorie: amatori maschile: Claudio Canalonia; amatori femminile: Roberta Ghirardello. Settore non competitivo: Pier Giovanni Grandin e Silvia Zudiana; bimbi: Roberto Gamba. La classifica per società è stata vinta dal Sisas Biella, seguita dalla Lana Gatto.

Vigliano — Si è svolto a Vigliano il Trofeo San Michele, gara ciclistica amatoriale per tutte le categorie. Nella categoria veterani si è imposto Clay Garbini, del G.S. Italdier, mentre fra gli amatori ha vinto Pasquale Talpo, del Pedale Frugarolese.

Ford Nuova Assauto s.r.l.

FIESTA DA L. 4.965.000 CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA
16 Km CON UN LITRO A 90 Km/h

OPERAZIONE PREZZI BLOCCATI

Disponibile anche la NUOVA ESCORT
Autoveicoli nuovi e usati - Aperto anche il sabato

NUOVA SEDE: GAGLIANICO - Strada Trossi - Tel. 54.29.47
AGENZIA VENDITE: BIELLA - Viale Macallè 9 - Tel. 23.531

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Philips Colore Gruppo

CALGARO LUIGI
Via F. Rosazza 34
Tel. 21.088
BIELLA CHIAVAZZA

ISTITUTO ESPERIA
Viale Garibaldi, 16
Tel. (0161) 64 674 - VERCELLI
Anno scolastico 1980/81
Corsi di preparazione agli esami
LICENZA MEDIA
Recupero anni - Licenza